



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea specialistica  
(*ordinamento ex D.M. 509/1999*) in  
Interculturalità e cittadinanza sociale

Tesi di Laurea

—  
Ca' Foscari  
Dorsoduro 3246  
30123 Venezia

IL RICONGIUNGIMENTO  
FAMILIARE.  
DINAMICHE E VISSUTI NEL  
COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE.

**Relatore**

Ch. Prof. Fabio Perocco

**Correlatore**

Dott. Francesco Della Puppa

**Laureando**

Michela Coletto

Matricola 814709

**Anno Accademico**

2011 / 2012

*"It is not flesh and blood but the heart which makes us fathers and sons."*

- Friedrich Schiller.



# Sommaro

Il ricongiungimento familiare riguarda il processo di raggiungimento di parte dell'unità familiare nel caso in cui una persona sia in Italia e gli altri familiari in un altro paese. Per indagare tale fenomeno, si è deciso di realizzare una ricerca qualitativa, raccogliendo interviste di diversi soggetti provenienti da Marocco, Albania, Moldavia e Bangladesh, residenti nel comune di San Donà di Piave e protagonisti di tale esperienza.

A seguito della descrizione dello strumento teorico utilizzato e dello svolgersi procedurale del lavoro (cap. 1), viene esposto l'argomento attraverso una descrizione della normativa e delle procedure che regolano la possibilità di ricongiungere i propri familiari nel paese di immigrazione, con un particolare riguardo al contesto veneziano (cap. 2).

Argomenti legati alla pratica esposta riguardano i limiti imposti dalla legge, che la persona immigrata dovrà rispettare per rientrare nelle previsioni normative, da cui dipende la possibilità di poter godere del proprio diritto, teoricamente universale, a mantenere l'unità familiare. Per riunire la propria famiglia, il ricongiungente dovrà infatti dimostrare di possedere un reddito e un alloggio idoneo ai requisiti normativi, senza pesare sul welfare italiano.

Si sono raccolte considerazioni che riguardano le motivazioni - soprattutto affettive ed emotive - a sostegno della decisione di portare nel nuovo paese i familiari (cap. 3.1), così come un breve resoconto della procedura attuata nel paese d'origine e spesso seguita a distanza dal ricongiungente, richiedendo il coinvolgimento attivo di chi si trovava lì (cap. 3.5). Visti i diversi tipi di esperienze presentate, si è deciso di suddividere in tre paragrafi le tipologie di persone coinvolte: il coniuge, i figli, i genitori (capp. 3.2, 3.3 e 3.4). Due paragrafi distinti sono stati dedicati alle richieste esplicite imposte dalla normativa, per declinarle nella quotidianità: l'alloggio e il reddito (capp. 3.6 e 3.7). Vengono presentate inoltre le pratiche utilizzate dai soggetti per raggiungere il proprio obiettivo (cap. 3.8). Si è voluto dar spazio, se pur ridotto, anche alla situazione successiva al ricongiungimento, per sottolinearne le ricadute e le conseguenze nella vita quotidiana (cap. 3.9). Un ulteriore paragrafo ha trattato le considerazioni soggettive in merito alla legge (cap. 3.12) e ci si è soffermati anche sulle pratiche alternative alla prassi del ricongiungimento, per far giungere comunque i familiari in Italia (cap. 3.13). Inoltre, si è deciso di dedicare un paragrafo ad un argomento che più volte veniva menzionato e il cui peso si è dimostrato preponderante su diverse considerazioni: la crisi economica (cap. 3.10). Un altro tema fondamentale a cui si è infine voluto dare spazio riguarda il concetto di *civic stratification*, rintracciato anche nelle parole stesse degli intervistati, che sottolinea come il diritto alla famiglia, se pur fondamentale della persona, venga riconosciuto e allo stesso tempo limitato in modo differenziale (3.11).

# Indice

<b>SOMMARIO .....</b>	<b>V</b>
<b>INDICE .....</b>	<b>VI</b>
<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>8</b>
<b>1 LA RICERCA. CAPITOLO METODOLOGICO .....</b>	<b>11</b>
<b>1.1 Riassunto della letteratura utilizzata .....</b>	<b>11</b>
<b>1.2 La realizzazione delle interviste .....</b>	<b>12</b>
1.2.1 Rischi e possibilità in itinere .....	14
1.2.2 Contesto di realizzazione delle interviste .....	17
<b>1.3 I soggetti.....</b>	<b>17</b>
1.3.1.1 I soggetti albanesi .....	18
1.3.1.2 I soggetti bangladesi .....	19
1.3.1.3 I soggetti marocchini.....	22
1.3.1.4 I soggetti moldavi .....	26
1.3.2 Reclutamento.....	28
<b>1.4 Metodo di analisi.....</b>	<b>30</b>
<b>2 CONTESTO, RICERCA E RISULTATI .....</b>	<b>33</b>
<b>2.1 La pratica del ricongiungimento in Italia.....</b>	<b>33</b>
2.1.1 Condizione alloggiativa.....	34
2.1.2 Reddito minimo.....	36
2.1.3 Permesso di soggiorno per motivi familiari .....	36
<b>2.2 Contestualizzazione .....</b>	<b>37</b>
2.2.1 Contesto veneziano .....	38
2.2.1.1 Mercato del lavoro nella provincia .....	41
2.2.1.2 Situazione alloggiativa provinciale.....	42
2.2.2 Contesto sandonatese .....	44

<b>3</b>	<b>ANALISI DELLE INTERVISTE .....</b>	<b>47</b>
3.1	Motivazioni.....	47
3.2	Il ricongiungimento del coniuge.....	49
3.3	Il ricongiungimento dei genitori.....	53
3.4	Il ricongiungimento dei figli .....	57
3.5	Procedura al paese d'origine .....	60
3.6	Situazione economica .....	62
3.7	Casa.....	67
3.8	Strategie per realizzare il ricongiungimento.....	70
3.9	Conseguenze del ricongiungimento .....	75
3.10	Crisi economica.....	81
3.11	Civic stratification .....	89
3.11.1	La percezione soggettiva della <i>civic stratification</i> .....	93
3.12	La percezione soggettiva della legge .....	96
3.13	Pratiche alternative alla procedura di ricongiungimento.....	100
	<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>105</b>
	<b>RINGRAZIAMENTI.....</b>	<b>107</b>
	<b>APPENDICE.....</b>	<b>109</b>
	<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>221</b>

# Introduzione

In Italia, la familiarizzazione dell'immigrazione si rintraccia a partire dagli anni '90, ma è soprattutto dal 2000 che il fenomeno risulta più rapido, con un incremento di quasi il 25% dei permessi di soggiorno per motivi familiari. A livello nazionale, Marocco, Albania, Cina e India, sono le quattro nazioni che dimostrano la maggior tendenza al ricongiungimento, probabilmente direttamente collegata alla loro anzianità migratoria (anche se non esiste una relazione diretta dimostrata tra la durata del soggiorno e la ricostituzione del nucleo familiare nel nuovo paese).

Se in passato soprattutto gli uomini lasciavano il paese d'origine per cercare la possibilità di accrescere la qualità di vita, assumendo il ruolo di *breadwinner*, negli ultimi decenni gli ingressi per motivi familiari hanno eguagliato, se non superato, quelli per lavoro. Il ricongiungimento familiare è, infatti, uno dei principali canali d'accesso al territorio italiano e, se anche il numero dei permessi di soggiorno per motivo di lavoro risulta di molto superiore, la crescita dei permessi per motivi di famiglia è proporzionalmente più rapida: negli ultimi dieci anni, i primi sono duplicati, mentre i secondi triplicati. La letteratura di settore rintraccia temporalmente due fasi distinte riguardanti gli anni '90: se dal 1990 al 1995 i permessi di lavoro sono cresciuti più di quelli per famiglia, dopo il 1995<sup>1</sup> il trend si è invece invertito<sup>2</sup>.

Il ricongiungimento, importante tappa nella biografia individuale e familiare, è una pratica che permette il ricomporsi della famiglia transnazionale, costretta a vivere disarticolata in diversi stati, come gruppo sociale diviso geograficamente. La famiglia migrante ricongiunta viene definita in transizione, poiché divisa tra le esigenze del paese e della cultura di origine e quelle della situazione attuale.

Il diritto all'unione familiare, lungi dall'essere assicurato universalmente, viene spesso considerato come contrastante il potere dello stato di determinare le politiche di ammissione<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Nel 1996, durante il governo Dini, viene attuata la regolarizzazione di circa 15.000 familiari di cittadini immigrati già presenti in Italia irregolarmente.

<sup>2</sup> Attraverso il primo rapporto sull'immigrazione, attingiamo ad alcuni dati specifici riguardanti gli anni successivi, che riportiamo con approssimazione per eccesso: nel 1997, su un totale di circa 990.000 permessi, il 66% sono per lavoro, mentre il 20% per motivi di famiglia; nel 2007 il numero dei permessi sale a 2.415.000, di cui il 60% per lavoro e il 32% per famiglia. Il valore assoluto di permessi di soggiorno per motivi familiari nel 2007 è di 763.744. (Ministero dell'Interno, *1° Rapporto sugli immigrati in Italia*, 2007, p.59)

<sup>3</sup> Si sottolinea il potere esercitato dallo stato nazione nel controllare l'entrata e la distribuzione dei diritti dei migranti, pur senza dimenticare il ruolo fondamentale degli organismi sovra-nazionali che regolano l'azione statale con principi morali e regolatori ispirati ai diritti umani (anche se i vincoli e limiti internazionali sono comunque dipendenti dalla ratifica di accordi e trattati da parte degli stati nazione e sono diversamente declinabili da ogni stato). (Rinaldini, 2011, p.74) Il diritto al ricongiungimento familiare affermato a livello internazionale vincola l'autorità degli stati, che non possono proibire questo tipo di accesso nel proprio territorio. L'obbligo degli stati di garantire

Il fatto che gli immigrati ricongiungano la famiglia è un fattore di rassicurazione per la società di arrivo, anche se a livello politico è contraddittoriamente ostacolato con requisiti che rendono ostico tale percorso. Il processo di ricongiungimento è considerato politicamente con una doppia valenza: da un lato rappresenta un importante passaggio di inserimento sociale, dall'altro comporta un'immigrazione che non è funzionale all'economia della società autoctona. L'ambivalenza di tale atteggiamento oscilla tra l'apprezzamento delle opportunità di stabilizzazione che la famiglia comporterebbe e il timore dell'impatto socio-economico sul paese, in particolare sul welfare.

Il ricongiungimento non è solo una pratica burocratica, ma si fonda su aspettative, esigenze, progetti, vissuti e bisogni differenziati. Non è solo un atto amministrativo, ma un fatto sociale pregno di significati, cause e conseguenze, fondamentale all'interno del progetto migratorio e nella definizione di strategie stabili e il più possibile permanenti. All'interno del fattore di trasformazione sociale costituito dalla migrazione, il ricongiungimento familiare si dimostra un atto altrettanto fondamentale di mutamento, costituito da diverse tappe: decisione, separazione, lontananza, ricongiungimento effettivo e ricomposizione dei legami, integrazione e fronteggiamento nel nuovo paese.

Lo scopo della ricerca sarà quello di indagare dal punto di vista dei soggetti protagonisti come avviene il fenomeno del ricongiungimento, tradotto in insediamento territoriale, lavorativo e sociale; un percorso frutto di impegno, tenacia e capacità di fronteggiamento di diverse difficoltà.

Risultano<sup>4</sup> differenziati i modi e i tempi in cui vengono ricollocati i propri legami affettivi nel paese di destinazione, conseguenza dei diversi percorsi migratori, dei differenti modelli di insediamento, delle costruzioni culturali che caratterizzano le famiglie immigrate e della loro posizione sociale (posizione socio-economica e cittadinanza).

Le reti e le strutture di relazione familiari hanno diverse declinazioni: forme disomogenee che non caratterizzano una realtà univoca. La famiglia, in questo caso sia straniera che autoctona, è un oggetto-soggetto in costante mutamento, ma allo stesso tempo rappresenta un fenomeno di continuità (Tognetti Bordogna, 2005)-

È fondamentale chiarire il significato attribuito a "famiglia" dalla normativa, in quanto tale definizione verrà applicata nella pratica per stabilire i soggetti ricongiungibili. "La parentela non è data, ma attivamente costruita, plasmata e modellata attraverso pratiche e negoziazioni, scambi e legami di reciprocità"

---

l'unità familiare dei cittadini e dei migranti è sancito dalla legislazione internazionale. I principi comunitari interferiscono con l'autorità statale nel controllare i confini e la composizione della popolazione. Nel caso di cittadini di paesi terzi, però, gli stati regolano tale diritto attraverso le condizioni imposte (reddito e alloggio, dimostrazione che i legami siano reali ed agiti) e definiscono, inoltre, le persone ricongiungibili (i membri della famiglia nucleare). Non sono infatti i migranti a definire da chi è composta la loro famiglia in migrazione, ma la legislazione del paese d'accoglienza.

<sup>4</sup> Bonizzoni, 2009.



(Bonizzoni, 2009, p.31). Le definizioni delle forme familiari nelle diverse culture sono infatti diverse, così come i significati e i ruoli attribuiti. È da considerare, inoltre, l'esistenza di legami di affetto e solidarietà che non corrispondono ai contorni di famiglia stabiliti dalla legislazione sul ricongiungimento.

Il nucleo familiare considerato dalla normativa italiana sui ricongiungimenti si fonda sul matrimonio, unione legale che non contempla le unioni di fatto<sup>5</sup>. È la famiglia “nucleare”, composta dai coniugi e dai figli minorenni, a cui si aggiunge una concezione limitata di famiglia allargata, prevedendo in casi particolari anche la ricongiungibilità dei genitori dei coniugi (superati i 65 anni e senza altri figli che li mantengano al paese) o dei figli maggiorenni (inabili).

Indispensabile indagare le pratiche concrete che permettono l'attuazione positiva del ricongiungimento familiare, perché, attraverso la loro comprensione, possano esserne agevolate la gestione e la programmazione, in modo da favorire linee di integrazione.

Attraverso lo studio delle pratiche quotidiane, si mira altresì a rendere più efficace il godimento del diritto all'unità familiare, che a tutt'oggi risulta un privilegio concesso previo soddisfacimento di determinate condizioni.

---

<sup>5</sup> Nel caso i soggetti siano figli minori, non è fondamentale il vincolo del matrimonio per i genitori

# Capitolo 1

## 1 La ricerca. Capitolo metodologico

Il punto focale attorno cui ruota la ricerca è l'esperienza di ricongiungimento vissuta dai soggetti attivatori di tale pratica nel contesto comunale di San Donà di Piave.

Si è cercato di far emergere l'esperienza soggettiva, carica di significati e vissuti personali, per comprendere le attribuzioni di senso e le percezioni che l'individuo vi ascrive. Un'analisi delle metodologie sociologiche ha permesso di individuare nella ricerca qualitativa, in particolare nel mezzo dell'intervista, il giusto strumento da utilizzare. L'obiettivo è stato, infatti, quello di cogliere informazioni e opinioni, ma anche le cornici entro cui si creano le rappresentazioni delle esperienze. Prediligendo questo modello di analisi, si è deciso comunque di sorreggerlo attraverso un'impalcatura quantitativa che permettesse una ricognizione contestuale di base.

### 1.1 Riassunto della letteratura utilizzata

Nella preparazione degli strumenti di ricerca, si sono rivelati fondamentali alcuni volumi dedicati, che sono stati integrati nella bibliografia dallo studio di altre opere generali.

Corbetta (1999) e Silverman (2002) hanno permesso una cognizione approfondita rispetto alla ricerca qualitativa e alla tecnica dell'intervista, attraverso nozioni teoriche e spunti pratici di realizzazione.

L'elaborazione del mezzo intervista è stata inoltre perfezionata mediante le indicazioni fornite da La Mendola (2009), che auspica la cura l'interazione massimizzando le opportunità dell'entrare in relazione con l'interlocutore, attraverso un atto che sia di apertura e centratura da parte dell'intervistatore, per creare una comunicazione dialogica attraverso la pratica polisensoriale.

A queste considerazioni si è aggiunta un'attenzione comunicativa maggiore, che trae le sue basi anche dalla teoria della "comunicazione ecologica" proposta da De Sario (2010): un pensiero che - coltivando le risorse dell'altro, rispettandone la diversità e cercando di sviluppare una proficua coesione - mira a radicare i soggetti nel qui e ora e a gestire la situazione reale, senza focalizzarsi su ciò che dovrebbe essere. Un approccio sistemico attento a tre dimensioni dinamiche e co-interagenti: corpo, mente, ambiente.

Per un'immagine contestualizzante la situazione veneziana e del comune di San Donà, che permetta una localizzazione delimitata dei fenomeni in seguito considerati, è stato utile visionare alcuni materiali di ricerca prodotti rispetto a questo territorio.

Tra questi, principale è la ricerca "*I ricongiungimenti familiari in provincia di Venezia*" (Chiaretti, Perocco, 2008), che ha rappresentato il punto di partenza e di sostegno nell'elaborazione di questo approfondimento dedicato nello specifico al comune di San Donà. La ricerca offre un'approfondita descrizione delle caratteristiche socio-demografiche relative agli stranieri che nel corso del 2007 hanno effettuato un ricongiungimento, così come di coloro che sono stati da questi ricongiunti. Un'analisi attenta alle specifiche di genere e sensibile all'intrecciarsi di variabili mutevoli nel tempo e nello spazio, che conduce alla comprensione del fenomeno migratorio radicandolo nel sociale e cogliendone interazioni e conseguenze sociali, culturali, economiche e politiche.

Per incorniciare il fenomeno in una dimensione quantitativa, ai dati della Prefettura disponibili è stata aggiunta l'elaborazione di ulteriori valori il più possibile aggiornati, sempre riguardanti le caratteristiche dell'immigrazione nella zona considerata (Pedenzini, 2010; Osservatorio Regionale Immigrazione, 2012; Consiglio Regionale Veneto, 2006; Ministero dell'Interno, 2007; Bragato e Colladel, 2009; Bragato, 2009; Bragato e Rosa, 2010; Fondazione Leone Moressa, 2012)

In previsione di un approccio completo al tema del ricongiungimento familiare che risultasse utile per un'analisi maggiormente approfondita e consapevole delle interviste, fondamentali sono stati inoltre alcuni temi considerati in diversi testi e ricerche.

Diversi autori affrontano il rapporto tra famiglia e migrazione, delineando le diverse situazioni riguardanti le famiglie ricongiunte, raccogliendo anche le esperienze dei soggetti interessati. Dall'analisi delle famiglie migranti e delle reti familiari transnazionali che si vengono a creare, emerge anche un interessante quadro relativo alla migrazione femminile e al fenomeno della maternità a distanza (Bonizzoni, 2009; Tognetti Bordogna, 2000, 2004 e 2011; Della Puppa, 2010, 2011 e 2012).

Si rintracciano, inoltre, diversi temi trasversali e fondamentali per approfondire la ricerca, tra cui la stratificazione civica (Kofman, 2006; Bonizzoni, 2010) e la diseguaglianza connessa alla nazionalità (Perocco, 2010).

## **1.2 La realizzazione delle interviste**

La progettazione del colloquio ha visto l'elaborazione di una traccia di intervista semi-strutturata tale da ordinare e puntualizzare una serie di macro temi pertinenti al fenomeno: decisione e preparazione, contestualizzazione dell'esperienza personale, situazione alloggiativa e lavorativa, conseguenze del ricongiungimento, opinioni personali.

Si sono quindi ipotizzate alcune domande più precise, che potessero fungere da guida in previsione dello scambio comunicativo reale. Nella pratica, pur non seguendo precisamente la traccia elaborata inizialmente, questa si è dimostrata utile per l'intervistatore a creare un ordine mentale precedente al lavoro sul campo, ma non solo: nel momento di divagazione è risultato più facile tornare ad un punto pertinente e negli attimi di impasse ha permesso una maggior consapevolezza del percorso.

È stata individuata una struttura di intervista dal basso contenuto direttivo attraverso domande il più possibile aperte. Utilizzando un linguaggio e una sintassi semplici e chiari, si sono evitate parole con connotazioni negative, prediligendo domande concrete e non tendenziose, evitando inoltre di trasmettere le proprie aspettative di intervistatrice.

Inoltre, come da teorizzazione di Silverman (2002), il percorso svolto è stato semplificato e puntualizzato attraverso la redazione in contemporanea di un diario di ricerca<sup>6</sup> in cui sono stati appuntati regolarmente i diversi passaggi legati alle interviste che hanno portato alla realizzazione dell'indagine.

Alcune domande sono state realizzate con l'intenzione di tentare un'attivazione di altri mondi possibili, ad esempio portando la persona ad immaginare un consiglio da dare ad un altro soggetto in procinto di realizzare un simile percorso. Spesso, però, gli intervistati hanno faticato ad immedesimarsi in tale situazione, probabilmente anche a causa dell'astrattezza della richiesta.

Effetti similmente ridotti sono stati prodotti attraverso domande che hanno cercato di rendere il narratore un valutatore, chiedendo un giudizio della legge che gestisce la pratica di ricongiungimento in Italia. In questo caso, spesso si è percepito un disagio a porsi come esaminatori di qualcosa che, agli occhi dei più, ha un valore *super partes*<sup>7</sup>.

*B1 "Ehhh legge è legge. È loro che è sopra, loro fanno."*

*B3 "... legge? Eeeh, questa pensa di governo, però io non sono niente. Il governo ogni tanto che cambiano legge. Adesso tante leggi cambiato. Io straniero quindi capisco bene queste cose, sicuro. Vero o no vero. Perooòò..tutto cosa è legge... e cambianooo daaaa Roma."*

In casi sporadici, si è sentita l'esigenza di appuntare -a seguito dell'intervista- alcune considerazioni personali (note etnografiche) o di fissare la narrazione dell'intervistato avvenuta a registratore spento. In un'occasione è stato elaborato un diario etnografico, in quanto la persona si è resa disponibile per raccontarsi, ma ponendo la condizione di non essere registrata.

---

<sup>6</sup> Il diario di ricerca è presente negli allegati.

<sup>7</sup> Tale freno può essere inoltre stato peggiorato da alcuni timori pregiudiziali: si possono essere, ad esempio, sentiti a disagio a valutare una legge di un paese (al quale, peraltro, la ricercatrice è ricondotta) in cui, evidentemente, ci si sente ancora ospiti e non cittadini.

L'utilizzo del registratore è stato uno strumento oggetto di negoziazione, come se - in alcuni casi - si percepisse un'invasività superiore sapendo le proprie parole impresse e disponibili nel tempo. A tal riguardo si è usata una maggior delicatezza: giustificando lo strumento come utile, ma non indispensabile, spiegando le intenzioni e le finalità della ricerca in questione, ribadendo il rispetto dell'anonimato e la tutela della privacy.

Si è voluto inoltre dare avvio alla relazione con l'altro sottolineando la richiesta di "permesso" ad instaurare il rapporto ricercato, per stabilire al momento della pianificazione e del primo contatto con il possibile interlocutore in modo chiaro e condiviso quello che La Mendola (2009) definisce "accordo comunicativo".

Per comodità espositiva, è stata ipotizzata un'introduzione<sup>8</sup> che esponesse tali intenzioni e permettesse un approccio chiaro e rispettoso con i possibili soggetti da intervistare. La complessità reale e la diversificazione dei contatti non hanno diminuito l'importanza che tale ipotesi ha giocato all'interno di una pianificazione atta a ridurre la difficoltà di improvvisazione, pur consentendo all'intervistatore l'elasticità necessaria. Nell'introduzione si è cercato di valorizzare il vissuto dell'intervistato, chiedendo la possibilità di venirne a conoscenza, sottolineando la volontà di valutatività e neutralità nell'accogliere la sua esperienza.

### 1.2.1 Rischi e possibilità in itinere

Nella preparazione del metodo idoneo non ci si è soffermati in special modo sulle dinamiche della comunicazione interculturale, su cui la riflessione è stata fatta ex post. I problemi comunicativi sono stati previsti a livello superficiale, senza specifiche rispetto al codice linguistico - culturale che, nel caso di persone appartenenti a nazionalità diverse, aumenta le possibili incomprensioni rispetto al livello di *misunderstanding* già strutturale della comunicazione interpersonale in generale. Malintesi e distorsioni - dovuti al temperamento della persona, all'attaccamento, alle risposte tipiche (De Sario, 2010, p.26) - sono connotati all'atto di comunicare e non permettono di dare per scontato un implicito; tale considerazione ha imposto un particolare riguardo, dunque, all'universo di significato e di rimandi che si è ipotizzato fosse più quotidiano per l'interlocutore.

Si è percepita in itinere, perciò, la difficoltà di coniugare la teoria appresa con la specificità della comunicazione interculturale richiesta dalla situazione. Per esempio, la formulazione suggerita da La Mendola - "mi racconti come sei arrivato a..." in sostituzione all'invasività rappresentata dal "perché" - è risultata una strategia poco applicabile, in quanto la persona straniera spesso necessitava di un alleggerimento di contenuto e forma per intendere al meglio le domande. Prezioso il consiglio di De Sario (2010, p.112), che sottolinea quanto la concretezza permetta una maggior comprensione, producendo immagini fruibili all'altro in modo semplice, perché rappresentabili.

*Rivolta a A1 "C'era il rischio che ti fregava..?"*

---

<sup>8</sup> Il testo dell'introduzione è presente negli allegati finali.

### *Rivolta a B4 “Cosa pensi di fare?”*

La possibile scarsa dimestichezza con il codice linguistico adottato ha spesso rappresentato un ostacolo per la comprensione reciproca e non ha favorito l'esposizione dei soggetti intervistati, limitandone la capacità di espressione del proprio vissuto. Ciò è stato inoltre d'impedimento per l'analisi delle interviste: difficile l'interpretazione profonda di parole che, cariche di significati veicolati, spesso sono state scelte dall'intervistato semplicemente per una carenza di terminologia o utilizzate impropriamente. Soprattutto considerando che il disagio provocato dal codice linguistico va a sommarsi a un disagio legato ai contenuti del discorso e all'intrusione, per quanto delicata, di un estraneo nel proprio vissuto personale.

Considerando l'inevitabilità dei meccanismi automatici inconsci e delle distorsioni involontarie, rischi impliciti si sono rivelati i diversi schematismi sociali e culturali interiorizzati e attivati nello scambio, sia da parte dell'intervistato, che dell'intervistatrice: conoscenze, nozioni pregresse, sistemi di credenze, sentimenti, tendenze, pregiudizi, copioni, rappresentazioni sociali. Per offrire un esempio specifico, è capitato in alcuni casi, con uomini provenienti dal Bangladesh e dal Marocco, che l'intraprendenza di una donna venuta ad incontrarli sola fosse scambiata erroneamente per un approccio al di là del professionale; fraintendimento a cui seguivano domande personali e allusive, che svanivano non appena l'intervistatrice sanciva il proprio ruolo.

È stato utile - per la gestione consapevole delle dinamiche conversazionali - affrontare delle considerazioni preventive che offrissero una ricognizione circa le buone pratiche adottabili, incoraggiate dai diversi autori.

Prioritaria è stata l'applicazione dell'ascolto attivo - consigliato da La Mendola e definito da De Sario come la capacità di ascoltare in posizione di ricevente e di comunicare la propria comprensione - a cui si va a sommare l'attenzione verso il *feedback* dell'interlocutore e la volontà di lasciare il maggior spazio comunicativo possibile all'altro, vista la mia posizione di intervistatrice. Il *feedback* rappresenta, infatti, un importante strumento per un ascolto totale e comprensivo dell'intervistato, con cui si manifesta a propria volta l'attenzione e la curiosità conoscitiva personali. Concentrandosi sulle risposte esplicite ed implicite si evita inoltre un'egocentricità della comunicazione che renderebbe vane le intenzioni di scoperta dell'altro. Molteplici sono i segnali veicolati dall'interlocutore, che possono manifestare diversi atteggiamenti, come interesse, noia, accettazione o rifiuto, perplessità, incomprendimento, piacere, disagio, tristezza, intimità, ostilità.

Fondamentale altresì la capacità di gestire la negatività, individuando e comprendendo le barriere per eliminarle con la negoziazione, pur mantenendo la direzionalità della comunicazione.

È stato essenziale sviluppare abilità e competenze specifiche come attori sociali attenti alle risorse utili ad agevolare intenzionalmente la buona riuscita dello scambio interpersonale. Questa accuratezza si declina anche nella costruzione di

un contesto atto a valorizzare la relazione e nella capacità di creare un'interazione accorta e inclusiva.

Sono state messe in discussione durante lo svolgersi della raccolta di interviste le mie stesse modalità comunicative.

Una trasformazione reciproca che sfocia dall'entrare in relazione e permette di riconoscere i propri modelli impliciti.

Accorgendomi dei passi falsi in itinere, ho dovuto imparare ad accettare "l'ansia del silenzio" - che mi portava a riempire inizialmente lo spazio che dovevo invece concedere al mio interlocutore - per comprendere che il rispetto e la valorizzazione dell'altro permea la totalità dell'incontro, dalle fasi preparatorie, ai saluti, dalle parole ai silenzi. Imparando a non invadere lo spazio comunicativo altrui, mi sono accorta che spesso non pronunciando alcuna parola spronavo una riflessione nell'intervistato, che dava vita alla continuazione spontanea del raccontarsi, a prescindere dai miei input. Pause di silenzio che sono state indicate all'interno dei testi trascritti con " (...)"<sup>9</sup>. La consapevolezza della possibile invasione del campo dell'altro mi ha permesso di ridimensionare la mia presenza come intervistatrice, per entrare in relazione con l'interlocutore in modo meno invasivo possibile.

Ho imparato, inoltre, a contenere la tendenza a riproporre una conversazione amichevole, in cui - attraverso divagazioni - veniva accantonata l'intervista in funzione della costruzione della relazione, perdendo di vista lo scopo ultimo. Il rischio in ciò si è palesato con le persone più sicure, che sono state indotte a prendere il controllo del colloquio e a vestirsi del ruolo di intervistatore, magari ponendomi domande personali. In questo modo, l'interlocutore ha in un certo senso dimostrato l'esigenza di venir rassicurato sulla simmetria del potere.

Per creare una relazione di reciprocità e rendere tangibile la gratitudine per la concessione dell'intervista, ho scelto di incontrare le persone portando loro un piccolo dono (in genere un dolce o dei cioccolatini). A volte si è sentito doveroso ringraziare e dare l'input alla circolarità della relazione dal principio, soprattutto quando le persone dimostravano una qualche difficoltà ad accettare di regalare parte di sé ad un estraneo. Al loro dono iniziale - la difficile scelta di raccontarsi - si è voluto rispondere con un segno di gratitudine, che fosse riconoscibile come indipendente dall'esito del colloquio. Altre volte l'offerta del caffè alla fine dell'intervista ha voluto sortire un effetto simile: un gesto spontaneo e non pianificato in precedenza, che rendesse la gratitudine.

Tale pratica è stata una sorta di realizzazione di ciò che Mauss teorizzava nel suo *Saggio sul dono* (1923), in cui uno scambio di doni e contro-doni viene considerato un fatto sociale capace di costruire relazioni. Se io ho potuto offrire all'intervistato il mio ascolto e la mia attenzione scevra di giudizio, permettendo una ricognizione del proprio vissuto - e uno spazio per la narrazione di sé, per far confluire vissuti, speranze, aspettative, lamentele -, allo stesso tempo la persona mi ha donato parte della sua esperienza, a cui a mia volta ho voluto rispondere con un ringraziamento tangibile, rappresentato dal piccolo omaggio offerto.

---

<sup>9</sup> Nonostante tale simbolo sia utilizzato solitamente per indicare un'omissione nel riportare l'intervista.

Come accennato precedentemente, in alcuni casi l'intervistato non si è accontentato della mia compresenza nella costruzione del "self narrativo" e ha voluto fare delle domande che sembrava volessero entrare in uno spazio più profondo, non appagato da ciò che si era disposti ad offrire: ascolto e attenzione. Nella maggior parte delle occasioni, invece, il raccontarsi è stato percepito come soddisfacente di per sé. Il dono che conserva l'intervistato è stato spesso identificato con il riconoscimento di sé da parte di un'altra persona e con la possibilità di "fare il punto" della propria vita e visualizzarne un significato che ne dia senso.

## 1.2.2 Contesto di realizzazione delle interviste

Interessante la considerazione dei contesti in cui è stata data vita al rituale intervista. Spesso dettato dall'esigenza, si è notato come possa aver contribuito od ostacolato lo svolgersi dell'interazione e come in alcune interviste abbia giocato un ruolo sia rispetto al contenuto, che al modo in cui esso è stato affrontato.

Il consiglio di La Mendola è di privilegiare spazi familiari per l'intervistato, che permettano di preservare la riservatezza della conversazione e della concentrazione. Ciò non è però sempre stato possibile: alcune volte l'intervista ha trovato spazio, infatti, all'interno di locali pubblici, in cui non sempre la privacy è stata tutelata completamente. In ogni caso, all'interno di luoghi che non favorivano la riservatezza, si è sempre cercato di ascoltare le esigenze dell'intervistato e di scegliere la combinazione che permettesse di sentirsi maggiormente a proprio agio.

In diversi casi gli intervistati mi hanno invitata direttamente nella loro abitazione. È questa una variabile che si è dimostrata particolarmente fruttuosa per decodificare in modo più completo la realtà di appartenenza della persona. Le interviste avvenute in questo *setting* hanno beneficiato di una maggior spontaneità da parte dell'interlocutore o hanno favorito in tempi ridotti la possibilità dell'intervistato di sentirsi a proprio agio.

## 1.3 I soggetti

A seguito della ricognizione quantitativa, riguardante la provincia veneziana e nello specifico il comune di San Donà, si è deciso di circoscrivere la scelta del target da intervistare a quattro nazionalità precise: Moldavia, Bangladesh, Albania e Marocco. Questi paesi risultano tra i primi cinque bacini d'origine della popolazione straniera residente nella provincia<sup>10</sup>, così come tra le prime cinque nazionalità di appartenenza della maggior parte dei richiedenti il ricongiungimento familiare. La stessa tendenza che si rintraccia anche nel comune sandonatese, dove queste nazionalità appartengono alle prime sei di riferimento.

---

<sup>10</sup> All'elenco menzionato, è stata esclusa la Romania, in quanto paese appartenente all'Unione Europea



Si è deciso di non selezionare il campione di riferimento rispetto al genere, nonostante siano state individuate in sede di analisi delle linee di tendenza secondo questa variabile. Si osserva un deciso orientamento di genere, infatti, anche solo in una superficiale considerazione delle interviste raccolte: i progetti migratori partiti dall'Albania, dal Marocco e dal Bangladesh, offrono l'esperienza, nella quasi totalità delle storie, di un primomigrante uomo, mentre nel caso della Moldavia la totalità delle interviste è stata effettuata dalla componente femminile.

Ugualmente, nemmeno la variabile generazionale è stata preventivata durante la scelta dei possibili intervistati.

Presentiamo di seguito un breve riepilogo per ognuna delle persone conosciute tramite le interviste. Ad indicarle, una sigla numerata, tale da preservare totalmente la privacy del soggetto, senza voler per questo ridurre la complessità del mondo individuale racchiuso.

#### 1.3.1.1 I soggetti albanesi<sup>11</sup>

A1 arriva dall'Albania nel 2003, si regolarizza nel 2006 e riesce a ricongiungere la famiglia (contemporaneamente la moglie e due figli) poco dopo. Lavora come piastrellista e poi come verniciatore, con pesanti orari di lavoro e senza giorno di riposo. Ha iniziato anche il ricongiungimento per sua madre, ma ad oggi non ha ricevuto ancora nessuna informazione (a distanza di alcuni mesi) e si lamenta della situazione burocratica pessima presente in Albania, soprattutto in passato, anche a causa della corruzione.

A2 ha 30 anni, arriva in Italia nel 2001 dall'Albania grazie al fratello che lo fa assumere dal suo datore di lavoro, permettendogli da subito di essere in regola con i documenti. Successivamente decideranno di mettersi a lavorare in proprio in un'impresa edile; A2, dopo un contratto di apprendistato, inizierà così una collaborazione con il fratello. Su consiglio di un signore italiano, che lavora presso la Questura, deciderà di ricongiungere prima il padre e la madre, nel 2006 (anno in cui passa da apprendista a collaboratore autonomo), e successivamente la moglie (nel 2008), da cui avrà un figlio circa un anno fa. Cambierà abitazione per raggiungere la metratura richiesta nei diversi ricongiungimenti. L'intenzione è anche quella di ottenere un visto turistico per i genitori della moglie e ospitarli per qualche mese, giusto per permettere loro di stare con la figlia e il nipote.

A3 parte dall'Albania a 29 anni, nel 1996. Arriva irregolarmente dopo un viaggio pericoloso, partendo appena dopo la nascita della prima figlia. Rimane a Milano lavorando irregolarmente e vivendo praticamente in strada. Nel 1997 si regolarizza ed è ora in attesa di cittadinanza. La ditta per cui lavora lo trasferisce in una filiale a San Donà e il datore gli permette di vivere in un appartamento aziendale, aiutandolo con il ricongiungimento. Ricongiunge la moglie e la prima figlia, mentre la seconda nascerà in Italia. In seguito al ricongiungimento della

---

<sup>11</sup> Da ricordare l'esistenza di un fondamentale codice consuetudinario albanese, risalente al 1400, che ancora oggi influenza fortemente la condotta e il pensiero. Il Kanun codifica un sistema familiare di tipo patriarcale, fondato su clan creati da rapporti non sempre consanguinei.

moglie, ospitata il fratello della moglie, che è stato in seguito regolarizzato e vive ora in Italia. A3 vorrebbe ricongiungere anche la madre, che preferisce però rimane in Albania. I genitori della moglie, invece, sono stati in Italia qualche mese, ma vivono ora in Inghilterra, con i suoi fratelli. Lavora a tutt'oggi come autista.

A4 arriva in Italia con il marito e la figlia 20 anni fa. Ora ha una nipotina di 4 anni. Ha ottenuto, con il marito, la cittadinanza italiana, che un anno fa le ha permesso di ricongiungere più facilmente la madre, la quale ha problemi di salute gravi e che ora è tornata a vivere in Albania, con una sorella di A4, perché lì “si sente a casa”. Siccome sua madre ha ottenuto il permesso, spera di poterla riportare in Italia a breve. Lavora su turni come operatrice socio sanitaria in una comunità per malati mentali, ha cambiato diversi lavori, assecondando le esigenze economiche familiari. Mentre per il ricongiungimento della madre si è rivolta alla Cgil, ora ha consultato un'agenzia privata per ricongiungere la sorella, ma senza troppe speranze.

### 1.3.1.2 I soggetti bangladesi<sup>12</sup>

B1 ha 26 anni, laureato in economia in Bangladesh, è arrivato in Italia poco dopo. Viene in Italia (tramite il cognato, per lavoro) anche su consiglio della madre, perché in Bangladesh non ha lavoro, si accorge, però, che la situazione è diversa da quella sperata. Lavora circa 4 anni intervallando periodi in alcuni ristoranti e fabbriche a periodi di disoccupazione. Si sposa nel 2009 in Bangladesh e ricongiunge la moglie dopo 2 anni, periodo in cui spera di trovare un lavoro fisso e che gli piacesse, con un buon reddito per affrontare le spese previste. Non hanno ancora figli, perché lui vuole che lei prima si ambienta e impari l'italiano. Percepisce la crisi come un grande problema e prevede di farsi mandare dei soldi dal Bangladesh, perché la rete familiare di sostegno è al paese. Non può essere un aiuto di lungo termine, però, in quanto è lui solitamente a dover mandare i soldi a casa. Le sue rimesse sono periodiche, ma non frequenti, indirizzate alla madre. Il resto della famiglia è indipendente. Lavorava da quasi due anni come operaio, ma finito l'ultimo contratto a tempo determinato, non è stato rinnovato. È in disoccupazione da tre mesi, prendendo un assegno mensile di circa 600 euro. Con l'arrivo della moglie si trasferiscono per problemi di lavoro a casa di un amico, dove hanno una stanza in affitto. Ora vivono con sei connazionali, tre coppie. Ognuna ha una camera matrimoniale in affitto, riducendo così le spese. Il suo

---

<sup>12</sup> Il Bangladesh è un paese che presenta un network parentale molto forte. Generalmente il matrimonio viene programmato dai familiari degli sposi, essendo molto presente il controllo sociale che la famiglia esercita nei confronti del singolo, che sancisce la preminenza del gruppo rispetto agli interessi personali. I matrimoni “combinati” rientrano in un sistema familiare di tipo patrilineare e patrilocale, in cui i gruppi familiari sono allargati includendo diverse generazioni. Da ciò deriva anche una netta separazione nei ruoli di genere. Le relazioni gerarchiche si esplicano sia tra i generi, che tra le generazioni. Spesso l'emigrazione nata in un contesto di obblighi familiari tanto radicati contribuisce a mutare le relazioni interpersonali, ma non sempre nella direzione di un loro indebolimento, quanto di un rafforzamento.

progetto è di rimanere in Italia per dieci, quindici anni e tornare poi in Bangladesh, dove vive sua madre.

B2 è in Italia dal 1997, ha lavorato per dodici anni, ma ora è in disoccupazione da un anno. Negli ultimi sei anni ha lavorato come operaio su turni nella stessa azienda, che l'ha licenziato e non l'ha pagato come stabilito, nonostante i lavoratori si siano rivolti ai sindacati. La moglie non lavora e la famiglia ha problemi economici. Sono gli amici ad aiutarlo con le spese, anche se molti di loro soffrono della stessa precarietà lavorativa. Ha fatto domanda all'assistenza sociale del comune, ma non ha ricevuto risposta. Vorrebbe tornare in Bangladesh, ma non se lo può permettere. Appena recupera i soldi sufficienti, probabilmente manderà a casa la moglie e i figli, anche se il progetto sarebbe quello di tornare in Bangladesh con la famiglia, una volta risparmiati dei soldi. Si è sposato prima di partire e ha ricongiunto la moglie e due figli, undici anni dopo esser arrivato in Italia, un terzo figlio è nato qui, meno di un anno fa. Non ha ricongiunto prima la moglie perché non aveva i soldi sufficienti ed ha aspettato di avere una casa, che ha acquistato nel 2001, accendendo un mutuo bancario.

B3 arriva in Italia nel 1996 (aveva un visto per la Russia, poi è stato in Francia, in Germania e infine in Italia), e riesce a regolarizzare la sua posizione grazie alla sanatoria, tre mesi dopo il suo arrivo. Lavoratore stagionale a Jesolo per sette mesi circa, si trasferisce poi a San Donà e trova lavoro in una fabbrica di un paese limitrofo, dove lavora per sette anni. Ottiene la carta di soggiorno e, con una posizione più stabile, torna in Bangladesh per sposarsi, nel 2002. Rimane in Bangladesh a vivere con la moglie per due mesi e torna in Italia. Dopo poco compra un appartamento e ricongiunge la moglie, con cui oggi ha due figli, nati in Italia. Nel 2004 apre un'attività privata a San Donà, ma ora ha problemi con il lavoro e il negozio è in affitto. Ora ha la cittadinanza italiana, non vuole tornare in Bangladesh ed è fiducioso di poter trovare un lavoro diverso. A volte aiuta nella compilazione dei moduli per diverse pratiche, compreso il ricongiungimento, in cambio di un minimo pagamento. Vorrebbe portare in Italia anche i genitori (ed eventualmente i fratelli), ma questi non sono convinti, sono anziani e la prospettiva di morire in un altro paese non è accettata.

B4 arriva in Italia nel 2007, dopo essersi sposato e trova ospitalità da un amico. Tramite un connazionale, lavora inizialmente in una fabbrica come verniciatore e ora è operaio metalmeccanico. Dopo tre anni dal suo arrivo, ricongiunge la moglie e la figlia nata in Bangladesh. Il ricongiungimento è stato programmato quando aveva un reddito consistente grazie al lavoro, mentre ora ha problemi economici essendo in cassa integrazione. Il ricongiungimento è stato deciso e preparato da lui, prima di coinvolgere la moglie e avvisarla dell'imminente partenza. La famiglia della moglie vive in Bangladesh, mentre i fratelli di lui vivono uno in Inghilterra e uno in Spagna. Sembra che lui abbia scelto l'Italia per comodità rispetto ai documenti, più difficili da ottenere in altri paesi. Ora la moglie è incinta, qualche mese dopo che avrà partorito, lui pensa di farla tornare in Bangladesh con i bambini, mentre lui rimarrà in Italia per altri due anni, perché ritiene comunque che qui ci siano per lui maggiori opportunità lavorative, nonostante in Bangladesh abbia la casa e non ci siano spese. Poi farà tornare la famiglia o tornerà lui al paese. Con la partenza della famiglia, ridurrà le spese andando a vivere in casa di qualcuno, pagando circa 150 euro, comprese le

utenze. Sa già che troverà facilmente qualcuno (un connazionale) che gli affitterà una stanza.

B5 è in attesa che arrivi la moglie, che ha già ottenuto nulla osta e visto per essere ricongiunta. È in Italia da quasi otto anni e dopo cinque anni ha preso il permesso di soggiorno. Ha sempre lavorato nella ristorazione, prima come lavapiatti, poi in cucina, in lavori stagionali. Con questo il datore attuale ha avviato la richiesta per i flussi nel 2009. È tornato in Bangladesh dopo cinque anni e ne ha approfittato per sposarsi. Un mese dopo è tornato in Italia. Torna in Italia con un visto per lavoro stagionale di nove mesi. L'intenzione è di chiedere un permesso per lavoro, al terzo rinnovo del contratto stagionale, ma dopo il suo ritorno in Italia, riesce ad usufruire della sanatoria. Torna nuovamente in Bangladesh dopo un anno e mezzo e rimane per cinque, sei mesi. Torna in Italia, lavora un'estate in un albergo in piazza San Marco a Venezia, poi su informazione del cugino cambia lavoro, venendo assunto come cuoco in un hotel di San Donà dove lo assumono per un anno. Ha un appartamento in affitto, che divide con il cugino. Lui è per ora da solo e senza figli, il cugino vive con la moglie, anche lui senza figli. Da tre mesi ospita anche il fratello, in disoccupazione. B5 ha problemi economici e pensa di aver fatto la scelta sbagliata optando per il ricongiungimento familiare in questo momento. Da un anno lavora come cuoco dell'albergo, quando ha fatto la richiesta di ricongiungimento la situazione economica era buona, prendeva lo stipendio e sarebbe riuscito tranquillamente a mantenere la moglie con il suo unico lavoro. Ora però non riceve lo stipendio da ben tre mesi e intuisce il rischio di una prossima chiusura del locale. Entrambi i coniugi sono disperati, lei vuole venir in Italia e non capisce la situazione del marito, lui non ha stipendio e non riesce a far capire le sue difficoltà alla moglie. Litigano e non trovano una soluzione che soddisfi entrambi, tanto da mettere in crisi il loro rapporto. Ora non può materialmente occuparsi della moglie. Ha coinvolto la moglie nella sua decisione e capisce il disappunto di lei. La soluzione di tornare in Bangladesh non è da lui contemplata: dopo otto anni lontano, è ormai straniero in patria. L'unica soluzione è sperare di trovare un qualsiasi lavoro qui in Italia.

B6 arriva in Italia nel 2002. Vive sei mesi a Roma, senza documenti. Riesce a far il permesso di soggiorno e si trasferisce a San Donà, avendo trovato lavoro in una fabbrica, in cui lavorerà fino ad oggi. Dal 2006 l'azienda inizia ad avere dei problemi economici e a non essere più precisa con il pagamento degli stipendi. Nel 2010 è stato in cassa integrazione e ora non ha uno stipendio pieno da nove mesi, situazione che accomuna anche gli altri operai. Ricongiunge la moglie e la prima figlia nata cinque anni fa in Bangladesh, mentre il secondo figlio (sei mesi) nasce in Italia. Ha cercato di ricongiungere la moglie prima che nascesse la prima figlia, per non dover pagare le spese di ricongiungimento per due persone, ma - a causa di problemi legati alla documentazione relativa all'abitazione - i tempi si sono allungati troppo. Al momento della richiesta del nulla osta aveva una residenza che poi ha cambiato, ma il proprietario - suo parente- della nuova casa non ha voluto rilasciargli un contratto di comodato d'uso. La questura chiede un'integrazione dei documenti, ma a quel punto nasce la bimba e deve rifare la domanda di ricongiungimento. Ora vive con la moglie, i due figli, suocero, cognata e i loro due figli. La previsione di B6 per superare il difficile momento è

di aspettare che l'ultimo bimbo cresca, per poter rimandare la moglie e i due figli in Bangladesh. Ritiene, infatti, di spendere di più dopo l'arrivo della moglie (senza considerare, però, che ora ha due figli). Un'altra soluzione che contempla è di ottenere la cittadinanza italiana fra qualche anno, per poi poter andare a vivere definitivamente a Londra, dove c'è una comunità bangladese stabile e ben inserita.

### 1.3.1.3 I soggetti marocchini<sup>13</sup>

M1 parte per cercar lavoro. Sceglie l'Italia, perché la Francia è più severa con chi è senza documenti. Arriva in Italia nel 1992, dopo aver ottenuto la cittadinanza, ha "ricongiunto" fratello e sorella. Il fratello è invalido psichiatrico al 100%, ma ha avuto grossi problemi ad avere un'assistenza; afferma che, per fargli mantenere il permesso di soggiorno ha dovuto comprare per lui un finto contratto di lavoro. La madre di M1 è morta nel 1994, rimasto solo, il padre viene ricongiunto da lui nel 1997 e vivranno insieme fino al 2007 (anno della morte del padre). Cambia diversi luoghi per lavoro e si stabilisce in veneto nel 2000. Si sposa in Marocco nel 2002, dopo un anno ricongiunge la moglie "come marocchino". Hanno avuto problemi perché, a causa della chiusura di alcuni mesi del consolato italiano, sono scaduti loro alcuni documenti e hanno dovuto ripresentare la domanda. Al momento di ricominciare la pratica, M1 non aveva più il lavoro fisso ed è stato aiutato dal datore che, pur assumendolo come stagionale, gli ha fatto risultare un contratto a tempo indeterminato. La moglie ha lavorato inizialmente come cameriera e successivamente in diverse lavanderie. Ora è disoccupata, in cerca di lavoro. M1 ha la cittadinanza, la moglie è in attesa della pratica. Ha chiesto la cittadinanza anche per avere agevolazioni con i ricongiungimenti: gli consente di avere maggiori diritti, anche se nella pratica continuano a considerarlo uno straniero, perché ha un nome e una fisionomia marocchini. Con la cittadinanza ha potuto portare anche la madre della moglie per un periodo, perché necessitava di cure mediche. Lavora come cuoco stagionale, in passato (prima che arrivasse la moglie) facendo stagione estiva e invernale, ultimamente vivendo con l'assegno di disoccupazione durante i mesi invernali. È attualmente in cerca di lavoro, senza grandi prospettive, poiché il ristorante per cui lavorava da cinque anni non l'ha assunto quest'anno. Inizialmente vive presso il ristorante per cui lavora, con l'arrivo della moglie prendono casa in affitto, cambiando luogo diverse volte, prima di stabilirsi a San Donà. Porta l'esempio di

---

<sup>13</sup> In Marocco la discendenza è tradizionalmente agnaticia, ma la linea paterna prevede una serie di diritti anche alle donne -soprattutto dopo la riforma della legge marocchina sul diritto di famiglia (2004) – pur mantenendo una forte distinzione nei ruoli di genere, che sembra essersi comunque mitigata nel tempo. Le forme tradizionali di organizzazione familiare presentano un nucleo domestico patrilineare di tipo allargato: il padre vive insieme con i figli sposati ed è il capofamiglia con controllo sul patrimonio, oppure padre e figli sposati non vivono insieme, ma hanno intense relazioni e il patrimonio rimane sotto controllo paterno. Nel tempo la grandezza dell'aggregato domestico si è ridotta, pur con differenze marcate tra zone rurali o urbane e posizione sociale della famiglia. Di recente si assiste alla nuclearizzazione della famiglia marocchina, ma in alcuni casi si mantengono le caratteristiche della famiglia allargata, che a volte coinvolge anche parenti di linea matrilineare. L'immigrazione marocchina in Italia è tra le più vecchie e consolidate; rimane predominante, nel tempo, la componente maschile dei primomigranti.

un amico che ha avuto problemi per il ricongiungimento dei figli a causa di una sbagliata trascrizione anagrafica da parte dello sportello del sindacato. Considerando il problema della crisi, e della difficoltà a trovar lavoro, ammette di non voler tornare in Marocco. Ammette però di pensare ad una nuova migrazione - quando la moglie otterrà la cittadinanza - in un altro paese Europeo (Francia, Belgio, Olanda). Pensa di migrare senza la moglie per la stagione, anche se non trova lavoro per l'estate.

M2 è in Italia dal 2000. È l'ultimo figlio della famiglia, ad esser ricongiunto, dopo essere stato in Francia. Arriva a San Donà, si trasferisce a Musile, poi torna a San Donà. Si sposa in Marocco nel 2008 e porta la moglie nel 2009. Dice di aver aspettato a sposarsi, perché voleva trovare la ragazza giusta e non se la sentiva di trovare un'italiana, preferendo una sua connazionale; inoltre serviva il tempo per avere una stabilità economica e una casa. Diplomato in disegno industriale, lavora come operaio metalmeccanico su turni, a tempo indeterminato. Ammette che da sette mesi non riceve lo stipendio pieno dall'azienda e deve farsi aiutare dalle sorelle e dalla madre. È ora in cassa integrazione da dieci giorni e non può ricevere un sostegno dal comune, perché formalmente risulta avere uno stipendio alto. La moglie non lavora e rimarrà a casa con il figlio, che ha ora otto mesi, almeno finché non avrà tre anni. Entrambi stanno aspettando di ricevere la cittadinanza. La moglie, in base ai suoi documenti, ha preso la carta di soggiorno, molto più comoda del permesso a breve termine, in quanto non sono costretti a presentare la documentazione per il rinnovo. A causa della crisi (che data al 2008) è questo il primo anno che pensa tornar in Marocco: lì ha una casa e non dovrebbe pagare l'affitto. Lavora qui da dieci anni, ma sente di aver perso troppe cose per un lavoro che non gli sta dando soddisfazione, sente la mancanza della sua terra, degli amici, della sua cultura. La famiglia della moglie è in Marocco, ma la sua (tre sorelle sposate con italiani e la madre) è in Italia e si sente comunque responsabile per loro, come uomo di casa. Anche per questo motivo se dovesse ritornare in Marocco sarebbe legato all'Italia e dovrebbe tornare qui spesso. Ammette, però, che tornare in Marocco significa oggi sentirsi uno straniero e ricominciare da zero. Prende in considerazione anche l'idea di andare in Francia, non tanto per sé, poiché implicherebbe dover ricominciare da zero, quanto per il figlio.

M3 è in Italia da sedici anni. Ha fatto la richiesta per la cittadinanza da quasi tre anni. Ha quattro sorelle: due vivono in Francia, una in Spagna e una in Marocco. Lui decide di venire in Italia perché ha qui un cugino. Vive per tre anni in Basilicata e si trasferisce in Veneto per lavoro. Inizialmente vive in provincia di Treviso, ma, lavorando a Casale sul Sile, si trasferisce a San Donà, per essere più vicino. Acquista qui una casa dove vive tuttora. È in regola dal 1999, e lavora per una ditta come camionista. Ha problemi economici, perché da due mesi non lo pagano, ma è ancora assunto. Attualmente in malattia, per problemi alla schiena. Fa venire in Italia anche il fratello per lavoro, ma dopo dieci giorni (quando lui è in Marocco per accompagnare la madre in Italia) questo ha un incidente mortale. Nel 2007, ricongiunge la madre, quando la legge è favorevole (inizialmente non può ricongiungere perché non ha un alloggio idoneo, in seguito la legge prevedeva che non potesse ricongiungere, perché c'era una sorella che vive in

Marocco). Il ricongiungimento della madre non mira a farla vivere qui per sempre: la donna viene in Italia qualche mese, poi passa qualche mese dalle sorelle di M3 in Francia e torna a vivere altri mesi con il marito. I genitori, infatti, non si trasferirebbero definitivamente in Italia. Hanno optato per questa soluzione perché il visto turistico dev'essere fatto ogni volta, richiede tempo, documenti e soldi. Da quando è morto il fratello, torna più spesso in Marocco, due- tre volte l'anno, quando la madre vive lì, perché sente la mancanza del figlio. Nel 2007 (tre giorni prima dell'incidente del fratello, quando è in Marocco a prendere la madre) fa l'atto di matrimonio, con una ragazza scelta dalla madre. Aspetta un anno e mezzo prima di ricongiungere la moglie. Una volta in Italia, la moglie "si comporta male" con sua madre (lo viene a sapere tramite una sorella), probabilmente perché gelosa e perché non vuole dividere la casa con la suocera. M3 rinfaccia alla moglie anche la sfortuna di aver perso il fratello. Divorziano e la moglie torna a vivere in Marocco. A causa della crisi ha pensato di vendere la casa e tornare in Marocco, con l'idea che il Marocco sia in una fase di rapido sviluppo, ha pensato di gestire una ditta con un paio camioncini per trasporti. In ogni caso prima di trasferirsi nuovamente, dovrebbe recuperare i soldi dall'azienda e vendere la casa. Presume ci vorrà almeno un anno e mezzo. Conosco un amico di M3, che non si trova bene in Italia. È qui da dieci anni, sposato da cinque. Non ha voluto ricongiungere la famiglia qui. Ritene che ogni musulmano non voglia vivere qui, per un concetto legato alla religione<sup>14</sup>. Ha un bimbo di un anno e mezzo. La moglie lavora in Marocco come insegnante e lui sa che, qualora dovesse venire qui, troverebbe solo un lavoro al di sotto delle sue potenzialità. Mentre inizialmente torna in Marocco anche tre o quattro volte l'anno, ora diventa un impegno economico troppo oneroso.

M4 si trasferisce in diversi paesi per lavoro (due anni nel Qatar, sei mesi a Dubai, tre anni in Libia). Arriva in Italia e per tre mesi vive a Torino, dove c'è il rischio che debba vivere di espedienti. Lo assumono due fratelli in una pasticceria vicino a San Donà, gli danno anche l'alloggio e lo aiutano con i documenti. Nel 2000 si regolarizza, con il cugino che garantisce per lui. Torna in Marocco e rientra in regola dopo sei mesi. Lavora qui da dodici anni. Lavora inoltre come badante di un signore (questo secondo lavoro è in nero e sembra che gli permetta di pagare meno l'affitto). Permette al fratello di arrivare in Italia per lavoro con un escamotage (cambiano nome del contratto) e inizieranno a lavorare insieme alla pasticceria. Riesce inoltre a portare in Italia anche suo nipote, figlio della sorella (che non riesce a far venire in Italia). Si sposa nel 2002 con una marocchina e riesce a ricongiungerla con fatica. Per agevolare la pratica la iscrive ad un corso di italiano per tre mesi, all'interno del consolato italiano in Marocco. Crede sia per questo che lo stesso anno le danno il visto. Nel 2005 nasce un figlio. Iniziano i problemi nella coppia, secondo M4 a causa del comportamento e delle aspettative di lei. Riuscirà a divorziare approfittando del viaggio di moglie e figlio in Marocco. Lei rimarrà comunque a vivere in Italia. M4 si risposa con un'altra donna Marocchina che ricongiunge, nel 2009, avendo prima divorziato definitivamente in Marocco. Ora abita con la nuova moglie, una nuova figlia e il figlio avuto dalla prima moglie (nonostante sia stato affidato a lei, poiché non

---

<sup>14</sup> Non spiega la sua asserzione, ma si può intuire si riferisca alla preferenza di vivere in un paese musulmano, in cui vige il codice morale-religioso della Sharia.

riesce ad occuparsene). I figli sembra abbiano la cittadinanza, mentre lui ha fatto la richiesta, ma la pratica è ancora in corso. Entrambi i ricongiungimenti sono stati fatti nella stessa casa a San Donà, di 120 mq. Ora, per essere più vicino al luogo di lavoro ha trovato casa a Jesolo (una casa comunque grande). Rispetto ai problemi legati alla crisi, vorrebbe tornare Marocco, anche perché ha lì una casa e non sarebbe difficile trovar lavoro. Ha pensato intanto di mandare la famiglia in Marocco, qualora si trovasse in difficoltà, per andare a vivere con altri ventitré connazionali in una casa fuori San Donà, risparmiando sull'affitto. Ha anche pensato, una volta presa la cittadinanza, di tornare a lavorare a Dubai, dove, come italiano, avrebbe uno stipendio molto alto, anche se l'idea di spostare la famiglia e soprattutto i figli risulta difficile. Potrebbe andare in Francia, ma trova non sia utile cambiar luogo per ricominciare dall'inizio.

M5 è stata ricongiunta dai genitori nel 1999. Per sei anni non torna più in Marocco, poi riprende ad andare lì in vacanza con la famiglia, un mese l'anno. Si sposa con il marito nel 2011. Lui vorrebbe vivessero in Marocco, ma lei sente di avere la sua vita e la sua famiglia qui. Dice di aver dovuto aspettare per il ricongiungimento, per ottenere qualche mese di stipendio e le carte necessarie all'alloggio. Il marito sarebbe potuto arrivare a luglio, ma hanno aspettato fino ad ottobre, per la casa – non facile da trovare. Ha fatto il ricongiungimento nella casa di proprietà dei genitori, dove potevano vivere sette persone; con l'arrivo del marito si sono trasferiti nel nuovo appartamento. Da dieci anni lavora come cuoca in un albergo. Ora è in maternità (anticipata), ma riprenderà a lavorare appena possibile. Le fanno il contratto stagionale, di sei mesi, perciò comincia a maggio a far la pratica di ricongiungimento, perché durante i mesi in cui è disoccupata non riuscirebbe. M5 ha avuto modo di aiutare il cugino con la sua pratica di ricongiungimento per la moglie. (Il cugino non è riuscito a portare la moglie per dei problemi legati all'alloggio: la persona titolare della casa non gli ha firmato la documentazione necessaria ad ospitare sua moglie.) Ha avviato la richiesta per la cittadinanza e suo marito potrà richiederla, quando lei l'avrà ottenuta, dopo due anni. Non è riuscita a fare a lui la carta di soggiorno a causa di una carenza di informazioni e delle difficoltà con la lingua, che non gli avrebbero facilmente permesso di superare l'esame. Il marito non è ancora riuscito a trovar lavoro, secondo lei per il problema della lingua e perché non ha esperienza, né conoscenze. In Marocco è stato per dieci anni militare e per due anni ha lavorato come autista del pulmino di una scuola. Hanno cercato anche lavori stagionali in località balneari, ma finora senza risultati. Rispetto alla crisi ha qualche paura, soprattutto pensando al figlio che crescerà. L'ipotesi di tornare in Marocco sarebbe possibile secondo lei solo se avessero qualcosa di concreto lì, ma nella loro situazione dovrebbero cominciare da zero e non ha alcun senso. Hanno entrambi parenti in Francia e il marito ha proposto di andare lì per cercar lavoro, ma M5 si rende conto che la loro situazione rispetto ai documenti non è ancora stabile: lei con la carta potrebbe andare, ma non lui.

M6 parte per scoprire un altro mondo a venti anni, nel 1985. Si è creato un'idea dell'estero attraverso i film. Capita in Italia per caso, dove si ferma a lavorare qualche mese, per poi tornare in Marocco. Rinuncia a continuare l'università e dopo due, tre mesi ritorna nuovamente in Italia per rimanere a



lavorare. Ora ha la cittadinanza. Si è forse pentito di non aver continuato gli studi, per avere un lavoro migliore, ma ritiene anche di aver seguito il suo destino. Inoltre non sarebbe potuto tornare in Marocco, perché sarebbe stato un fallimento. Ha un fratello che vive in Francia e uno in Svizzera. Nel 1990 ha ottenuto i documenti; rimane a Roma fino al 1994, passa un anno a Bolzano e arriva in Veneto per lavoro. Lavora per molto tempo come operaio stradale e per quattro anni gestisce un call center a San Donà, che deciderà poi di chiudere a causa dei controlli troppo severi della questura (anti terrorismo). Prima dell'arrivo della moglie vive in una casa di proprietà di un ragazzo marocchino, che affitta posti letto per 100 euro al mese. Nella casa vivono trenta persone, circa sei per camera. Dice di aver aspettato molto a sposarsi, perché voleva godersi la vita autonomamente; ha poi ha scelto il matrimonio, perché la sua vita era troppo dissoluta e perché iniziava ad invecchiare. Si sposa dopo quindici anni e ricongiunge la moglie nel 1996, di comune accordo decidono di vivere in Italia. Ora hanno due bimbi (dodici e dieci anni) nati in Italia. Ricongiunge la madre nel 1999. Non perché viva per sempre in Italia, ma perché possa soggiornare qui o in Marocco (dove vivono i fratelli di M.) a piacimento. Il padre è morto nel 1985. Grazie la cittadinanza ha potuto ospitare anche i genitori della moglie, che prima riuscivano a venire con il visto turistico, richiesto due-tre volte. La moglie lavora come commessa in un centro commerciale e lui come magazziniere. Non vuole spostarsi in nessun altro posto, entrambi lavorano e i bambini crescono bene e studiano qui. Si ritiene fortunato a non risentire molto della crisi, soprattutto per i figli.

#### 1.3.1.4 I soggetti moldavi<sup>15</sup>

Mo1 è una signora arrivata clandestinamente dalla Moldavia nel 2006. È separata, ha 4 figlie. Due di loro (una di loro ha problemi psichici e vive in una casa d'accoglienza) vivono in Moldavia con la sorella di lei, mentre la più grande - di 17 anni- è stata ricongiunta da poco. In Italia, trova lavoro come badante grazie ad una nipote che già lavora qui. Lavora con loro per 5 anni (3 dei quali in nero), ma decide poi di cambiare occupazione perché con questi datori non le è possibile ricongiungere la figlia. Torna in Moldavia dopo quasi 5 anni a riveder le figlie. Muore l'anziana per cui lavora mentre ha spedito i documenti per il

---

<sup>15</sup> La Moldavia ha vissuto un passato segnato dall'Unione Sovietica, a cui apparteneva come piccola repubblica sovietica, diventando indipendente nel 1991. La marcata crisi economica della prima metà degli anni '90 spinse molti moldavi a cercare opportunità all'estero. Si osserva in questo movimento migratorio una predominante componente femminile (2/3 del totale) e una canalizzazione verso il lavoro assistenziale, di cura e domestico. Donne pioniere, che emigrano per cercar lavoro con un progetto migratorio inizialmente di breve durata. Di solito sono gli uomini ad esser stati ricongiunti (anche se a volte l'uomo era già presente fisicamente in Italia, ma con una posizione non regolarizzata). Spesso si tratta di donne che partono grazie all'appoggio di altre donne, seguendo reti migratorie al femminile, in altre occasioni è fondamentale la presenza della chiesa cattolica, che diventa punto di riferimento nella ricerca del lavoro. In Moldavia, la presenza influente della famiglia allargata rappresenta anche una garanzia di sostituzione della madre nel compito di cura, permettendo che gli equilibri familiari e i ruoli tradizionali nella famiglia si trasformino. Nei primi mesi del 2002, secondo alcune stime, circa metà della popolazione moldava di lingua rumena dovrebbe possedere un passaporto rumeno (I cittadini moldavi sono circa 3 milioni e mezzo, due terzi parlano rumeno, gli altri il russo).

ricongiungimento, ma riesce a proseguire la pratica, trovando subito un altro lavoro. Ricongiunge la figlia prima che diventi maggiorenne e spera di integrare il suo stipendio a quello della figlia, per poter far venire così in Italia anche le altre bimbe. Il suo stipendio risulta, infatti, molto basso anche se le ore effettive di lavoro sono maggiori di quelle previste dal contratto. L'idea è di prendere la cittadinanza italiana: ha un bel ricordo di casa, ma non ha legami lì, mentre qui si sta ricostruendo la vita, con un nuovo compagno italiano.

Mo2 arriva in Italia irregolarmente, seguendo il compagno. Entrambi accumuleranno un ingente debito per il viaggio (8.000 euro). Si sposerà con lui in Italia e, a seguito della nascita del figlio, ottenuti i documenti, applicherà la coesione familiare con il marito. Dovranno però pagare una multa di 3500 euro. Lei, al paese tecnico di laboratorio, lavora qui come cameriera a chiamata. Tenta di ricongiungere sua madre, per permetterle di venire a trovare il nipotino con la comodità di non dover ottenere ogni volta un visto turistico (con sperpero di soldi e di energie); al momento di ottenere il visto, però (nonostante abbiano già il nulla osta) viene rifiutato il ricongiungimento, in quanto la madre ha un lavoro in Moldavia. Mo2 è molto dispiaciuta e scociata per non averlo saputo prima, in modo da evitare di spendere soldi per niente. La madre ha richiesto ora il passaporto rumeno per poter venire a trovare la figlia in Italia, ma lei non sembra molto fiduciosa.

Mo3 è una signora di 33 anni, con due figlie in Moldavia, arrivata in Italia nel 2005. Regolarizzatasi nel 2007, ricongiunge il marito, soggetto di un foglio di via, perché trovato irregolare in Italia. Inizia la pratica nel 2009 e a metà 2010 il marito arriva in Italia. Vivono inizialmente insieme nella casa dei datori di lavoro di lei, ma il marito rimane in Italia solo per 2 mesi, perché poi non riesce più a trovar lavoro. Il marito aspetta ora la cittadinanza rumena, per poter venire liberamente in Italia e così anche le figlie (anche se rimarrebbe il problema dei soldi per il viaggio). Lei, che lavora come badante, divide il lavoro con sua sorella: lavorano 3 mesi a testa e poi tornano in Moldavia. Inoltre lavora anche qualche ora in un'altra casa, per tenere il posto ad un'amica.

Mo4 è arrivata dalla Moldavia alla fine 2006, inizio 2007. Parte d'accordo con il marito per trovare i soldi per sistemare la casa. Per venire in Italia è costretta a fare un debito che dovrà poi ripagare mensilmente con gli interessi. Ha sempre lavorato come badante; il primo lavoro lo trova tramite una signora moldava che conosce, i successivi attraverso le conoscenze dei datori di lavoro precedenti. Mentre è via, il marito trova un'altra donna, divorzia a sua insaputa e sperpera i soldi che lei manda a casa. Decide di fare il ricongiungimento per la figlia, ma deve aspettare di essere regolarizzata. Cambia diversi lavori a causa della morte delle persone che assiste. Tenta senza successo la sanatoria del 2007 e riuscirà solo nel 2009 ad ottenere il permesso di soggiorno (che le permette anche di tornare a casa a rivedere la figlia dopo 4 anni). Attende un apio d'anni per ricongiungere la bimba, a causa dei tempi burocratici, per permettere alla bimba di finire l'anno scolastico e perché sono peggiorate le condizioni di salute di uno dei due signori che segue. Dopo due anni riesce a portare la figlia (ora in Italia da pochi mesi), avendo ottenuto il permesso dall'ex marito. Ora vive con la figlia a

casa della signora per cui lavora. Frequenta un signore italiano, che è stato accettato bene anche dalla figlia.

### 1.3.2 Reclutamento

Diverse sono state le modalità di contatto e di reclutamento. Il primo approccio alla realtà da analizzare è avvenuto in seguito ad una mappatura dei luoghi del territorio interessati dal fenomeno migratorio.

Sono stati contattati alcuni uffici comunali e sportelli informativi per stranieri, a cui si è presentata la ricerca, al fine di creare una relazione con persone che potessero offrire punti di contatto con le persone intervistabili. Al riguardo, particolarmente proficua è stata la collaborazione con lo Sportello Informativo di San Donà, che fa capo al Comitato per l'Immigrazione per il Veneto Orientale. I principali contatti, in questo caso, sono stati dati dal presidente, direttamente dalla lista di persone conosciute. A questi sono poi seguiti altri contatti, come verrà esplicitato in seguito. In questo come in altri casi, la mediazione si è catalizzata su alcune figure precise, fulcro di reti relazionali molto ampie, con un capitale sociale particolarmente fornito a cui accedere.

Un altro bacino di reclutamento è stato lo sportello immigrati della Cgil, da cui è stata tratta una lista di persone che nel breve periodo aveva fatto ricorso all'ufficio per pratiche legate al ricongiungimento. In seguito si sono contattati alcuni insegnanti di corsi di italiano per stranieri, uno gestito dall'Auser e uno dall'Anolf (Cisl). Infine, per far fronte alla mancanza di contatti, ci si è rivolti a due agenzie informative private per stranieri e si è proseguita la ricerca a livello informale, approcciando persone in luoghi pubblici, come negozi etnici (Kebab, Phone center..).

A volte si è creata una sorta di catena<sup>16</sup> in cui persone da me contattate o intervistate si sono adoperate come mediatori con un'altra persona. Questo tipo di contatto, auspicato e ipotizzato come via d'accesso prioritaria, non è stato però dominante. La sensazione è che le persone intervistate, nonostante soddisfatte della situazione, spesso non se la siano sentite di intervenire in modo invasivo per reclutare altri candidati.

Spesso, infatti, alla disponibilità entusiasta dimostrata durante l'incontro è seguito un periodo di disagio a seguito della reiterazione dei miei contatti: più volte mi sono accostata a persone che già avevano visualizzato a chi proporre la mia attività, ma le risposte che ne seguivano erano per la maggior parte evasive, dimostrando che probabilmente avevano ricevuto un rifiuto o non ritenevano utile disturbare i propri conoscenti. Le ipotesi scaturite a spiegazione di ciò sono state anche altre: le persone sentono di aver già dato il proprio contributo, hanno poco tempo e altri problemi contingenti.

Ci sono stati anche casi in cui alcuni interlocutori si sono dimostrati estremamente attivi nell'aiutarmi, consegnandomi liste di persone da contattare, che non avendo però avvisato preventivamente, si dimostravano per la maggior parte inutilizzabili,

---

<sup>16</sup> Modalità che La Mendola definisce “a palla di neve”, p. 169

in quanto non corrispondenti ai criteri di selezione posti. Considero qui il caso di M1, dalla cui lista di circa venti persone sono state realizzate comunque interviste con tre di queste.

In un caso l'intervento del mediatore si è spinto oltre. Il primo contatto albanese è stato particolarmente invasivo anche nello svolgimento di due interviste. Fondamentale per la realizzazione delle stesse e utile a rassicurare con la sua presenza l'intervistato, si è dimostrato allo stesso tempo troppo partecipativo, inficiando le interviste (intervenendo spesso, gestendo le domande, suggerendo le risposte), nonostante avessi esplicitamente definito l'importanza di lasciare lo spazio alla persona che si faceva intervistare.

Lo stesso nel caso delle due agenzie private, in cui i responsabili hanno più volte sottolineato la disponibilità e la maggior convenienza di gestire le interviste all'interno dei loro uffici, lasciando trasparire la volontà di controllo della situazione. Si è così riscontrata la tendenza dei professionisti a gestire la situazione, a garanzia che non si oltrepassasse la loro influenza. Fortunatamente, si è riusciti a svincolare da queste intenzioni, organizzando le interviste al di fuori degli orari di apertura delle agenzie e spiegando con precisione agli intervistati la propria indipendenza.

Altre questioni strutturali legate al reclutamento hanno riguardato le possibili influenze che il particolare luogo di approccio poteva generare nella persona. Nel caso dello Sportello Informativo e dei corsi di italiano le persone contattate si sono dimostrate particolarmente disponibili, intendendo la propria collaborazione come una sorta di dovere nei confronti di chi li aveva in precedenza aiutati.

Il reclutamento degli intervistati è stato gestito in un lasso di tempo maggiore rispetto a quello ipotizzato durante le fasi progettuali di ricerca. Alcuni contatti hanno tergiversato e spostato ripetutamente la data di incontro fino ad annullarla, altri hanno avuto difficoltà a garantire una disponibilità seppur minima a causa della gestione familiare o lavorativa. Si ritiene che la percezione diffusa della crisi economica e le contingenti difficoltà ad essa legate abbiano contribuito non solo a rendere le persone meno interessate alla ricerca, ma soprattutto a determinare una svolta importante: molte persone contattate hanno dichiarato di non essere intenzionate a ricongiungere i propri familiari, come molte sono le persone che hanno fatto ritorno in patria.

Da un'analisi attenta alla provenienza si possono rilevare delle linee generali di contatto.

Nel caso delle persone provenienti dal Bangladesh, ottimale è stato il contatto con un signore conosciuto attraverso il corso Anolf, che mi ha introdotta nella realtà di un negozio bangladesi di San Donà, da cui sono scaturite altre interviste. Attraverso il corso dell'Auser si sono potute realizzare altre due interviste, mentre un'ultima è stata permessa da un contatto avuto tramite un'agenzia privata. In generale si è registrata una certa diffidenza nelle persone bangladesi, oltrepassata solamente attraverso la mediazione di persone già inserite all'interno della cerchia di fiducia.

La ricerca di persone moldave è stata particolarmente ostica. Si ipotizza che, data la maggior frequenza di un lavoro totalizzante come quello di cura a cui si dedicano, fosse meno semplice per queste persone (donne) garantire senza problemi la propria disponibilità, anche per breve tempo. È risultato più difficile, per esempio, organizzare gli incontri con le intervistate. I contatti sono stati resi possibili dallo Sportello Informativo: all'interno di una lista di circa quindici donne moldave, fornita dall'ufficio, però, molte si sono dimostrate non disponibili, alcune di queste, inoltre, non erano mai state attivatrici di ricongiungimento. Una donna è stata interpellata infine grazie allo sportello dell'Acli.

Anche per quanto riguarda gli intervistati albanesi, fondamentale è stato l'approccio attraverso il presidente dello Sportello Informativo di San Donà, che mi ha procurato il contatto di un signore diventato l'anello di congiunzione con diverse altre persone. Una persona è stata infine trovata attraverso lo sportello della Cgil e un'ultima attraverso la mediazione di un'agenzia privata.

Rispetto agli intervistati provenienti dal Marocco, una persona presentata dallo Sportello Informativo mi ha dato accesso alle restanti interviste, fatte a individui in contatto tra loro attraverso il Centro Islamico di San Donà. Le persone marocchine si sono dimostrate, inoltre, particolarmente disponibili, attivando le proprie conoscenze per venire incontro alle mie esigenze, anche in termini di orario.

## **1.4 Metodo di analisi**

La gestione dell'interazione e la capacità del soggetto di vestire il ruolo di intervistatore influiscono sui risultati della raccolta di informazioni e della ricerca in toto. Ciò non significa assumere i risultati come non veritieri, ma considerare che la situazione costruita determina in parte la con-creazione della materia poi analizzata. È necessario, inoltre, al fine di una sorta di sincerità procedurale, considerare la possibilità che i soggetti siano stati più o meno superficiali, controllati e abbiano prodotto eventuali risposte dirottate al mantenimento della faccia, seguendo determinismi sociali appresi. Lo scambio comunicativo dovrà tener presente le possibili dinamiche di gestione dell'immagine del sé, che possono innescare modalità anche difensive. È inoltre indispensabile valutare che le strutture sociali permeano i modelli di interazione, a volte ribadendo asimmetrie di ruolo che si fondano su sistemi di potere - reali o percepiti - prodotti esternamente rispetto al contesto immanente.

Ho cercato nel corso delle interviste, ma soprattutto durante l'analisi di queste, di limitare il più possibile la componente soggettiva, consapevole d'esser portatrice di uno specifico punto di vista e cosciente del fatto che anche l'atto di analisi sia in ogni caso un'interpretazione selettiva. Ho assunto un metodo di analisi schematico, che mi permettesse di estrapolare elementi comuni e discordanti dalle diverse esperienze, seguendo i principali nodi tematici elaborati inizialmente. I dati di maggior interesse, mantenendo le caratteristiche sociografiche individuali sullo sfondo, hanno riguardato atteggiamenti,

comportamenti e percezione degli stessi. Il fenomeno del ricongiungimento ha un carattere differenziato a seconda di alcune variabili - dimensione di genere (sia ricongiunti che richiedenti), età nel momento del ricongiungimento, generazione migratoria, nazionalità (gruppo geo-culturale di provenienza) - che generano diverse tipologie familiari e relazionali tra i membri. Oltre a ciò, non si può dimenticare che, nonostante linee di tendenza rintracciabili come comuni, ogni esperienza comunque è parte di un percorso individuale unico.

Per assicurare una maggior correttezza, le interviste riportate in appendice non sono state rielaborate, riportando- nei limiti del possibile- ogni parola, così come pronunciata. Sono state inoltre mantenute alcune indicazioni riguardanti il tempo, che possono fungere da coordinate utili a ritrovare una determinata frase all'interno della registrazione. La disponibilità del materiale in forma originale, vuole anche esser garanzia dell'attendibilità della ricerca.

Dopo aver studiato il materiale raccolto, sia singolarmente, che con un'analisi comparata, le conclusioni e le ipotesi a cui si è pervenuti sono state suddivise in sotto-capitoli, la maggior parte dei quali ha rispecchiato le linee di indagine previste per l'elaborazione delle domande - decisione e preparazione, situazione alloggiativa e lavorativa, conseguenze del ricongiungimento -, mentre altri sono scaturiti solo durante la fase analitica, come i diversi approcci di fronteggiamento, i temi della *civic stratification* e della crisi economica.



# Capitolo 2

## 2 Contesto, ricerca e risultati

Prima di procedere con l'elaborazione del materiale raccolto e l'esposizione dei risultati, è utile fornire un ancoraggio concettuale sia rispetto alla pratica normativa che gestisce l'attuazione del diritto a ricongiungere la propria famiglia in Italia, sia rispetto al contesto di appartenenza dei soggetti intervistati.

### 2.1 La pratica del ricongiungimento in Italia

Le leggi italiane e internazionali sanciscono il diritto a mantenere o riacquistare l'unità familiare. Lo straniero residente in Italia, possedendo un permesso di soggiorno della durata di almeno un anno (o la ricevuta che ne attesta il rinnovo) e dimostrando la disponibilità dei requisiti richiesti dalla normativa<sup>17</sup>, può avviare le procedure per ottenere il nulla osta rilasciato dallo Sportello Unico per l'Immigrazione della Questura. Tale documento sarà utilizzato dal familiare nel paese d'origine, che presenterà domanda per conseguire il visto per ricongiungimento all'Ambasciata Italiana. Verificata la documentazione e il rapporto di parentela<sup>18</sup>, sarà rilasciato il visto con cui la persona potrà entrare in Italia, per poi recarsi entro otto giorni alla Questura di pertinenza per richiedere un permesso di soggiorno per motivi familiari. La procedura per ricongiungere i propri familiari si sviluppa, quindi, attraverso due percorsi: il rilascio del nulla osta, tramite lo Sportello Unico in Italia e la consegna del visto di ingresso, mediante la rappresentanza consolare italiana nel paese d'origine.

Il ricongiungimento viene disciplinato in Italia nel titolo IV all'interno del T.U. sull'Immigrazione<sup>19</sup>, rivolto al diritto all'unità familiare e alla tutela dei minori. L'art. 29, espressamente dedicato al ricongiungimento, prevede la

---

<sup>17</sup> Permesso di soggiorno CE di lungo periodo, permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno per lavoro subordinato o autonomo, per asilo, per studio, motivi religiosi, motivi familiari e protezione sussidiaria.

<sup>18</sup> Il rilascio del visto è subordinato alla verifica della documentazione rispetto a parentela, matrimonio, minore età o stato di salute

<sup>19</sup> "Testo Unico delle disposizioni concernente la disciplina dell'immigrazione e sulla condizione dello straniero" (D.lgs 286/1998) e relativo regolamento di attuazione (Dpr 394/1999) – aggiornati con successive modifiche e integrazioni. Le disposizioni T.U sono state modificate dalla direttiva 2003/86/CE relativa al ricongiungimento familiare (integrata e modificata dal decreto legislativo 160 del 2008)



possibilità di ricongiungere una lista determinata di persone<sup>20</sup>, che si riassumono in quella che viene definita famiglia nucleare - coniuge, figli a carico e genitori a carico. Nello specifico:

- Coniuge maggiorenne e non legalmente separato.<sup>21</sup>
- Figli minori non coniugati (anche del coniuge o nati fuori del matrimonio), a condizione che l'altro genitore, qualora esistente, abbia dato il suo consenso.
- Figli maggiorenni a carico, qualora per ragioni oggettive non possano provvedere alle proprie indispensabili esigenze di vita in ragione del loro stato di salute che comporti invalidità totale (condizione valutata dalla rappresentanza diplomatica italiana nel paese).
- Genitori a carico, qualora non abbiano altri figli nel Paese di origine o di provenienza (attestato mediante autodichiarazione del ricongiungente).
- Genitori ultrasessantacinquenni, qualora gli altri figli siano impossibilitati al loro sostentamento per gravi documentati motivi di salute. (condizione valutata dalla rappresentanza diplomatica italiana nel paese).
- Ascendenti diretti di primo grado di minore non accompagnato titolare di status di rifugiato.

Oltre a ciò, il richiedente deve dimostrare il possesso di una serie di requisiti necessari, relativi al titolo di soggiorno, allo stato di famiglia, alle condizioni lavorative e di alloggio. Tali requisiti saranno oggetto di deroghe, qualora il ricongiunto sia un minore di quattordici anni o sia una persona con status di rifugiato (o protezione sussidiaria). La legge sancisce che, per poter agire il proprio diritto a vivere con la famiglia, si debba dimostrare integrazione e stabilità economiche sufficienti, tali da assicurare condizioni di vita adeguate ai soggetti ricongiunti. A ciò si somma la dimostrazione della non pericolosità per la salute pubblica, la sicurezza e l'ordine pubblico.

### 2.1.1 Condizione alloggiativa

Per poter ricongiungere una persona in Italia, uno dei requisiti richiesti per legge riguarda la disponibilità di un alloggio idoneo ad ospitare tutte le persone che vi abiteranno. Tale richiesta viene formalizzata attraverso un documento che attesta l'idoneità alloggiativa: il rapporto tra metri quadrati dell'immobile e numero di persone che possono esservi ospitate.

Nella formulazione iniziale, l'art 29 del T.U. richiedeva la dimostrazione che l'alloggio rientrasse nei "parametri minimi previsti dalla legge regionale per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica". Nel caso della regione Veneto, ci si riferisce alla legge regionale 10/1996. Si prevedeva, inoltre, che la certificazione

---

<sup>20</sup> Tra i soggetti, il Dlgs 286/98 indicava anche parenti entro il terzo grado, a carico, inabili al lavoro. Eventualità abrogata dalla legge 189/2002

<sup>21</sup> Per quanto riguarda la poligamia, espressamente vietata nel nostro paese (art. 556 del codice penale), la direttiva 2003/86/CE afferma esplicitamente che una persona non è autorizzata al ricongiungimento con altra moglie, se con una convive già sul territorio di uno stato membro.

comprovante tali requisiti potesse essere prodotta dagli uffici comunali, così come dall'Asl.

Con la Legge 94/2009 (conosciuta come "Pacchetto Sicurezza") viene modificato l'art. 29 del T.U, apportando novità anche rispetto al requisito specifico dell'idoneità alloggiativa. L'abitazione deve ora risultare "conforme ai requisiti igienico-sanitari, nonché di idoneità abitativa, accertati dai competenti uffici comunali"<sup>22</sup>. Il legislatore, considerando parametri nazionali e non più regionali, ha dimostrato così l'intenzionalità di ridurre la discrezione dell'ente locale. Il requisito igienico sanitario mantiene la priorità, ma si fatica a precisare cosa intenda la legge con il riferimento alla "idoneità abitativa", poiché viene eliminata la correlazione con i parametri regionali di edilizia pubblica, senza dare definizioni e i criteri precisi. Attraverso una circolare ministeriale dello stesso anno, si arriva a chiarire dopo qualche mese i nuovi requisiti proposti dal Pacchetto Sicurezza: gli uffici comunali competenti verificheranno la certificazione igienico-sanitaria precedentemente rilasciata dalle Asl e ci si riferirà per i parametri di idoneità abitativa nazionale al Decreto Ministeriale (D.M. 190/1975) del Ministero della Sanità. Vengono così consigliati i parametri rispetto a superficie, composizione dei locali, altezze, luce ed areazione, riscaldamento<sup>23</sup>. Il ricongiungimento può essere avviato anche da persone soggette ad ospitalità, dimostrando la volontà del titolare dell'alloggio ad ospitare anche chi dovrebbe essere ricongiunto.

Anche il Comune di San Donà, come confermato dall'Ufficio Tecnico, si attiene agli standard minimi indicati dalla legge del 1975, che risultano inferiori rispetto a quelli considerati precedentemente e facenti riferimento alla legge regionale del Veneto<sup>24</sup>. In pratica, il modulo previsto dallo Sportello Unico per l'Edilizia di San Donà, con il quale il proprietario o il titolare del contratto d'affitto possono richiedere la certificazione comunale attestante l'idoneità abitativa, prevede tra i documenti anche il certificato di abitabilità o della concessione edilizia e la scheda catastale e/o la planimetria dell'abitazione.

---

<sup>22</sup> Viene espressamente indicato, inoltre, il riferimento esclusivo alla famiglia monogamica, stabilendo il divieto di ricongiungere più di un coniuge per persona.

<sup>23</sup> Sono precisati i criteri da verificare per ottenere l'idoneità abitativa, tra cui almeno 14 mq per ciascuno dei primi 4 abitanti, che vengono ridotti 10 mq per ciascun abitante successivo. Ogni alloggio deve avere un soggiorno di almeno 14 mq, stanze da letto singole di almeno 9 mq, 14 mq se per due persone. Le camere dal letto, il soggiorno e la cucina devono avere almeno una finestra apribile. Se si considera un monolocale, questo dovrà misurare - compresi i servizi - almeno 28 mq se per una persona, 38 mq se per 2 abitanti. I soffitti devono raggiungere un'altezza almeno di 2,7 m (con deroghe indicate nella circolare). Gli alloggi devono avere un impianto di riscaldamento, se le condizioni climatiche lo richiedono. I locali devono possedere illuminazione naturale diretta (con alcune eccezioni, come vani-scala, corridoi, ripostigli..). I servizi igienici senza finestra dovranno avere un impianto di aspirazione meccanica.

<sup>24</sup> La legge regionale del Veneto 10/1996, "Disciplina per l'assegnazione e la fissazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" stabilisce all'art.9 i parametri relativi alla superficie utile: "mq 46 per una persona, 60 per due, 70 per tre, 85 per 4, 95 per cinque, 110 mq per più di cinque".

## 2.1.2 Reddito minimo

Altro requisito fondamentale riguarda la disponibilità economica a mantenere le persone che verranno ricongiunte. La legge richiede la verifica di alcuni documenti che attestino un reddito adeguato proveniente da lavoro lecito, attraverso la dichiarazione dei redditi, la copia del contratto e la copia della busta paga del lavoratore<sup>25</sup>.

Al reddito minimo che il richiedente deve possedere per poter attuare un ricongiungimento, possono essere sommati eventuali redditi di familiari conviventi. Tale entrata deve risultare non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale erogato dall'Inps<sup>26</sup>, ciò considerando anche altre persone eventualmente ricongiunte precedentemente e a carico. Per ogni ulteriore persona da ricongiungere, la cifra sarà aumentata della sua metà. Il parametro di reddito così stabilito mira a escludere, a prescindere dal contributo del lavoratore al Pil, il ricorso al sistema assistenziale dello Stato da parte degli stranieri ricongiunti, pur riconoscendo anche in questo caso deroghe in favore dei figli minori di quattordici anni e di familiari con eventuale status di rifugiato. Incorpora la stessa intenzione, la richiesta di stipula di assicurazione sanitaria, o di un altro titolo idoneo, a favore del ricongiunto ultrasessantacinquenne per garantire la copertura di eventuali rischi. In questo caso si segnala l'estrema difficoltà di stipulare questo contratto a causa della reticenza da parte delle assicurazioni a redigere polizze proprio nei confronti di persone ultrasessantacinquenni.

A livello europeo, in ogni caso, si sancisce che il diritto al ricongiungimento familiare di chi ha scarse risorse economiche - ed ha per questo accesso a forme di assistenza pubblica - non possa essere limitato. L'intenzione è di tutelare il diritto all'unità familiare, cercando di evitare un automatismo nel rifiuto motivato da sole ragioni economiche. Nonostante l'indicazione a livello internazionale, però, il parametro di reddito non risulta essere nella pratica un importo solo di riferimento, diventando anch'esso discriminante imprescindibile.

## 2.1.3 Permesso di soggiorno per motivi familiari

Come descritto in precedenza, il familiare per cui si attua la procedura di ricongiungimento dovrà presentare all'autorità consolare italiana la documentazione atta a provare la parentela e gli altri requisiti stabiliti dal relativo paese. Si fissa un limite di 180 giorni trascorsi i quali, se lo Sportello Unico non ha rilasciato il nulla osta, il familiare può ottenere comunque il visto d'ingresso esibendo la dovuta documentazione, nonostante tale opzione sia nella pratica scarsamente attuata. Una volta in Italia, dovrà essere richiesto entro otto giorni il permesso di soggiorno allo Sportello Unico della Prefettura, che convocherà in seguito la persona secondo tempistiche differenziate territorialmente.

---

<sup>25</sup> Tali requisiti verranno declinati nello specifico della situazione, che può riguardare lavoratori domestici, subordinati, autonomi

<sup>26</sup> L'assegno sociale è di circa 5.349 euro per l'anno 2010, 5.424 € per il 2011 e 5.577 € annuali per il 2012.

Il permesso per motivi di famiglia è il titolo di soggiorno rilasciato allo straniero che è entrato in Italia con ricongiungimento familiare<sup>27</sup>. Consente di lavorare, di iscriversi a corsi scolastici e di formazione, di accedere al Servizio Sanitario Nazionale e ai servizi assistenziali. La durata sarà uguale a quella del permesso posseduto dalla persona attivatrice del ricongiungimento familiare e potrà essere convertito in permesso di lavoro, se sussistono i requisiti previsti per legge<sup>28</sup>. Se il richiedente è titolare di un permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, esso potrà essere richiesto anche per il ricongiungimento allegando la documentazione necessaria<sup>29</sup>.

La legge 198/2002, art.29, specifica che il permesso di soggiorno viene revocato “qualora sia accertato che al matrimonio non è seguita l’effettiva convivenza salvo che dal matrimonio sia nata prole.

## 2.2 Contestualizzazione

Attraverso il rapporto dell’Osservatorio Regionale Immigrazione, apprendiamo diversi dati circa la popolazione straniera residente nella regione Veneto nel 2011. Durante l’anno considerato, si osserva un incremento rispetto a quello precedente di 25.000 residenti stranieri nella regione, che in totale risultano essere approssimativamente 530.000. Di questi, ben il 95% è originario di un paese non europeo.

Se fino al 1990 il numero di uomini immigrati superava quello delle donne, in rapporto 3:2, da questa data assistiamo ad un’inversione di tendenza, con la cifra di donne straniere residenti che per la prima volta supera la componente maschile. In questo territorio, ha registrato una crescita piuttosto lenta il valore legato al numero di acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2011 si registrano più di 70.000 casi in Italia, 9.500 riguardanti il Veneto. Negli ultimi anni solo il 2% della popolazione straniera residente nella regione ha quindi ottenuto la cittadinanza.

Rispetto ai dati raccolti ad inizio 2012, risulta che gli stranieri extracomunitari regolarmente residenti sono 426.200, più della metà dei quali possiede un documento di soggiorno di lungo periodo. Considerando la motivazione legata al soggiorno in questa zona, essa risulta essere il lavoro per il 68% degli uomini, mentre per le donne lavoro e famiglia si equivalgono (48%).

Il 55% della popolazione straniera residente è occupato, mentre il 5% risulta alla ricerca di un impiego; il restante 40% è invece considerato inattivo, costituito soprattutto da persone non in età lavorativa. In questa regione, è soprattutto il

---

<sup>27</sup> Questo tipo di permesso viene inoltre rilasciato a chi convertirà, secondo la normativa vigente, il proprio permesso ottenuto per altro motivo, in quello per famiglia, così come a chi ha fatto ingresso in Italia con un visto al seguito di un proprio familiare. La richiesta può essere respinta anche se viene accertato che il matrimonio o l’adozione hanno avuto luogo allo scopo esclusivo di consentire all’interessato di entrare o soggiornare nel territorio italiano.

<sup>28</sup> I costi previsti per ottenere tale permesso di soggiorno sono: una marca da bollo di 14,62 €, il versamento di 27,50 € per il rilascio dei titoli di soggiorno di formato elettronico e il pagamento di 30 € allo sportello postale per le spese di spedizione.

<sup>29</sup> Certificazione di iscrizione anagrafica, certificato carichi pendenti e casellario giudiziale. ”. In caso di scioglimento del matrimonio, separazione legale, morte del ricongiungente, figlio che ha compiuto 18 anni senza aver ottenuto la carta, il permesso per motivi familiari può essere convertito in permesso per motivi di lavoro.

settore industriale ad attirare persone interessate al mercato del lavoro; nel 2008 i 214.000 occupati stranieri si concentrano soprattutto nel settore industriale (85.000 persone) e delle costruzioni (34.000 persone)<sup>30</sup>.

## 2.2.1 Contesto veneziano

Per fare un quadro della situazione sandonatese, delineare gli aspetti della provincia è il punto da cui partire.

Attraverso i dati elaborati dal Ministero dell'Interno<sup>31</sup> nel periodo dal 2005 al 2007, risulta un totale di 28.712 stranieri residenti nel nord-est che ha fatto richiesta di ricongiungimento familiare.

Considerando che al centro nord risiede quasi il 90% della popolazione straniera, è indubbio che il veneto si confermi uno dei grandi poli di attrazione e teatro primario dei fenomeni di stabilizzazione della popolazione immigrata: a fine 2007 risulta essere, infatti, la seconda regione italiana per numero di stranieri residenti, a seguito della Lombardia.

Venezia, per lungo tempo, è stata comunque una delle province venete in cui il fenomeno migratorio faceva fatica ad affermarsi. Essa non presenta, inoltre, una dimensione demografica consistente, piazzandosi al quinto posto rispetto alle province della regione.

Il numero di stranieri regolari residenti, registrato nel 2008, è di 63.520 persone, il 50,7% delle quali sono donne e il 21,5% minori. Nonostante siano rilevate 147 nazionalità di provenienza, sono le prime cinque (Romania, Albania, Moldavia, Bangladesh e Marocco) a soddisfare più della metà delle presenze. A fine 2008 gli immigrati presenti risultano il 7,4% della popolazione, mentre una statistica riguardante l'anno 2010, curata dall'Osservatorio Regionale Immigrazione, presenta un aumento in tale frangente: l'8,8% della popolazione totale veneziana risulta composto da stranieri (75.617 persone).

Il contesto veneziano, in cui si inserisce il comune di San Donà, presenta una serie di caratteristiche che lo distinguono dalla realtà nazionale.

La specificità dipende dal fatto che la realtà migratoria del territorio è recente rispetto alle tempistiche assunte nel resto del paese, venutasi ad affermare in modo sistematico a partire dal nuovo millennio. Si calcola che solo il 24,4 % degli stranieri della zona sia arrivato prima del 2000. Ne consegue che le dinamiche osservabili a livello nazionale, indice di una stabilizzazione della popolazione immigrata all'interno del nuovo paese, siano presenti nel territorio in modo meno consolidato. Nonostante i pochi anni di sviluppo, è comunque una condizione che si è assodata con rapidità e che nell'ultimo decennio ha assunto una connotazione strutturale.

I dati Istat mostrano che la dinamica demografica negativa della provincia è abbondantemente compensata attraverso la componente migratoria. Si registra,

---

<sup>30</sup> Dati contenuti nella relazione semestrale Consiglio Regionale veneto, *Impatto territoriale e sociale dei flussi migratori in Veneto*, 2006

<sup>31</sup> Ministero dell'Interno, 1°rapporto sull'immigrazione,2007. P. 318

infatti, che da diverso tempo l'aumento della popolazione venga sostenuto quasi esclusivamente attraverso il saldo migratorio positivo, che si dimostra il più alto tra le diverse province venete<sup>32</sup>.

Se negli anni 2007-08 è stata registrata una marcata espansione demografica, probabilmente conseguenza dell'entrata di Romania e Bulgaria in UE; mentre il 2009 si è contraddistinto per un netto rallentamento causato da minori ingressi di stranieri, in linea con le tendenze regionali e nazionali.

Inoltre, confermando la situazione a livello statale, la popolazione risulta sempre più vecchia e difficilmente tale tendenza riuscirà ad esser compensata dalle nuove migrazioni, nonostante l'età media degli stranieri sia di 34 anni.

Infine, anche se si registra un incremento graduale e continuo del numero di famiglie, esse risultano sempre più ridotte rispetto al numero dei componenti.

Considerando la provenienza degli immigrati, si assiste ad una crescente e netta presenza di europei. Il dato che aumenta a ritmi maggiori è però quello degli asiatici, a cui si contrappone la decrescita di africani e americani. La comunità straniera più numerosa nella provincia è quella rumena, seguono in successione albanesi, bangladesi, moldavi, marocchini e cinesi.

Rispetto al genere, tenendo in conto che siamo in presenza di un tasso totale di migrazione femminile in incremento, risulta maggiore il numero di donne tra ucraini e moldavi, mentre il dato femminile più esiguo si registra tra marocchini, macedoni e soprattutto bangladesi.

Attraverso la ricerca "Immigrati in-stabili" apprendiamo che il 54% degli stranieri è coniugato, mentre il 38% celibe. La maggioranza degli immigrati vive lontana da coniuge e figli: la percentuale di migranti che vive in un nucleo familiare è del 35,5%, dato inferiore alle altre aree del paese, che può essere ricondotto alla minore anzianità di presenza e alla conseguente immigrazione meno radicata<sup>33</sup>.

In provincia risulta poco diffuso il ricorso al ricongiungimento, in particolar modo presso gli immigrati dell'est Europa.

Le specificità di provenienza mostrano che la comunità cinese vive per la maggior parte con il nucleo ricostruito, un'alta percentuale sostenuta anche da albanesi e marocchini; i valori più bassi di convivenza con i familiari figurano, invece, presso moldavi e ucraini<sup>34</sup>.

---

<sup>32</sup> I dati provinciali: saldo migratorio - 5843; tasso migratorio (rapporto tra saldo migratorio e popolazione media, moltiplicato per 1000) - 6,8%. Valori che, superiori alla media nazionale, sottolineano l'alta attrattiva esercitata dalla zona.

<sup>33</sup> Il 64,5% degli immigrati non vive in famiglia, il 23% vive con il compagno e almeno un figlio, il 9,8% con partner, ma senza figli e il 2,7% con figli, senza partner.

<sup>34</sup> Sono anche le persone che riportano le più alte incidenze di persone con figli. Il fatto che gran parte di questi immigrati siano donne dedite all'assistenza familiare spiegherebbe questo fenomeno.

Addentrando nell'argomento di pertinenza di questa ricerca, prendiamo visione di alcuni dati sui ricongiungimenti familiari.

Dalle ricerche<sup>35</sup> appare che il 68,2% degli stranieri residenti nel territorio, esclusa la città di Venezia, non ha mai partecipato ad un ricongiungimento; del 31,8% che ne è stato parte, il 12,8% ha ricongiunto e il 17,2% ne ha usufruito per entrare nel paese.

Appartengono a 49 nazionalità i 1331 richiedenti residenti nella provincia veneziana, i quali si stima arrivino a ricongiungere circa 2100 familiari. Il 70% dei richiedenti proviene, comunque, dalle prime cinque nazioni: Moldavia, Bangladesh, Albania, Cina, Marocco. Un secondo gruppo (15%), riguarda cittadini ucraini, macedoni e serbi. La forte concentrazione di ricongiungimenti in relazione alla nazionalità è indice del nesso esistente tra catene migratorie e familiari. Si rileva la predominanza di Europa e Asia nei paesi di provenienza dei ricongiungenti, rispetto all'Africa e soprattutto all'America del sud. Sono le popolazioni asiatiche, cinesi in primis, a presentare i tassi più alti in materia di ricongiungimenti. Dall'Europa dell'est proviene il 60% delle richiedenti, che sommate a quelle giunte dall'Asia continentale coprono più dei tre quarti del totale.

Nonostante sia in continua crescita il numero delle donne primo migranti che si assumono la responsabilità del ricongiungimento (le richiedenti sono più di un quarto del totale), la componente maschile dimostra ancora un peso dominante.

Oltre a registrare un effetto dipendente dall'anzianità migratoria, si rileva che la maggior parte dei richiedenti è relativamente giovane, con un'età media tra i 28 e i 40 anni. Anche in questo caso esistono delle specifiche nazionali: l'età più avanzata appare tra i cittadini ucraini e moldavi, mentre i richiedenti più giovani provengono soprattutto dal Bangladesh.

La ricerca «I ricongiungimenti familiari in provincia di Venezia» delinea una chiara immagine anche dei ricongiunti coinvolti nel fenomeno.

La differenziazione geografica mostra che la maggior parte dei ricongiunti proviene dall'Europa, a cui fa seguito l'Asia. Dal continente africano si registra un contingente modesto, ma i valori minori riguardano il Sud America (da cui sono state ricongiunte 39 persone durante l'anno 2007).

Rispetto al genere, si osserva che la maggioranza di persone che arriva in Italia tramite ricongiungimento è donna, per il 63 % del totale. Interessante notare che la maggior parte degli uomini ricongiunti proviene dall'Europa e successivamente dall'Africa. Si registra una percentuale di mogli ricongiunte del 34,8%, contro l'8,1% dei mariti.

Lo scorporo dei ricongiunti in base all'età, conferma l'alto numero di giovani che contribuisce all'abbassamento dell'età media della popolazione nella provincia d'arrivo: i figli rappresentano, infatti, il 43% del totale dei ricongiunti. Provengono

---

<sup>35</sup> Ministero dell'Interno, 2007; Coses, 2009; Chiaretti e Perocco, 2010.

dall'Asia e dall'Europa i soggetti più giovani e si registra che il segmento maggiormente rappresentato di minorenni sia quello tra i 14 e i 17 anni.

Il ricongiungimento genitoriale interessa il 15% dei soggetti (nella maggior parte dei casi, la madre del richiedente), soprattutto dall'Africa e dall'Europa balcanica, in cui spicca il numero riguardante l'Albania, da cui viene ricongiunto ben il 60% dei genitori totali. Si sottolinea inoltre che quattro nazioni- Albania, Marocco, Cina e Moldavia- coprono il 90% della quantità.

È da sottolineare, in ogni caso, che i genitori interessati dal ricongiungimento non sono esclusivamente anziani: solo il 36,5%, infatti, ha superato la soglia dei 65 anni.

### 2.2.1.1 Mercato del lavoro nella provincia

Essendo Venezia una provincia con un tessuto socio-economico variegato, si nota che i settori di impiego vanno a diversificarsi a seconda delle zone considerate, che presentano situazioni economiche specifiche.

Uno sguardo focalizzato sulle occupazioni degli stranieri sottolinea che il 20% del totale si concentra nei servizi alla persona; seguono altri settori: edilizia, commercio e turismo, meccanica e pulizia. Il 53% delle donne è impiegato presso famiglie, mentre gli uomini lavorano soprattutto nel turismo-commercio e in misura minore nell'edilizia e nella meccanica<sup>36</sup>. L'inserimento lavorativo dello straniero si concentra in genere nelle professioni meno qualificate, se il 60 % circa è assunto come operaio generico, solo il 37 % è inquadrato come operaio specializzato e il 2,4 % ricopre un ruolo impiegatizio<sup>37</sup>.

Gli esperti testimoniano che i settori di occupazione di persone irregolari sono gli stessi di chi possiede documenti di soggiorno validi, con eccezione del settore meccanico, in cui sembrano non esserci irregolari.

Sono rilevate alcune differenze nei settori di impiego anche rispetto al paese di provenienza. Stranieri originari dall'Europa dell'est troverebbero maggiormente occupazione nell'edilizia e nei servizi alla persona; gli asiatici nel commercio e turismo; mentre gli africani nel settore della meccanica e nei servizi di pulizia.

Il contratto a tempo pieno riguarda l'82% di lavoratori, il 68% dei quali è occupato a tempo indeterminato, mentre il 32% ha un contratto a termine.

La paga media mensile di un immigrato (utilizzata soprattutto per spese di vita, risparmio, rimesse da inviare nel paese d'origine) è di circa 856 euro, salario che decresce di un terzo se il lavoratore straniero è irregolare.

Si registra che i lavoratori stranieri presenti in questa provincia guadagnano stipendi relativamente più bassi rispetto ad altri territori e si ipotizza che ciò possa essere causato dalla minor presenza di lavoratori autonomi, dalla maggior

---

<sup>36</sup> Dalla relazione semestrale del Consiglio Regionale Veneto afferente al 2008, apprendiamo le percentuali della assunzioni di lavoratori stranieri a Venezia: il 4,7% in agricoltura e pesca, il 13,7% nell'industria e il 30,4 % nei servizi. Il 47,3% di chi viene assunto nei servizi lavora nel commercio e turismo, di cui in alberghi e ristoranti il 54,9

<sup>37</sup> Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione, Fondazione Leone Moressa, 2012.



diffusione del lavoro non regolamentato e dalla concentrazione in settori - come il commercio, il turismo e i servizi alla persona - che offrono salari minori.

L'eterogeneità della situazione socio-economica territoriale viene presentata in diversi scritti sull'argomento come un'efficace situazione di contrasto alla crisi economica, permettendo una maggiore scelta delle aree di occupazione.

Nonostante ciò, nel 2009<sup>38</sup>, il flusso dei disoccupati nella provincia<sup>39</sup> calcolato dai Centri per l'impiego è di 24.704 persone. Gli stranieri coprono circa un quarto del totale. Considerando diversi dati, si può evincere che la crescita degli ingressi nella disoccupazione di persone straniere è maggiore che non quella degli autoctoni.

Il tasso di disoccupazione totale registrato è del 21,6%; un valore piuttosto alto, che si fa risalire anche all'instabilità dell'occupazione data dalla stagionalità dell'economia turistica presente nella zona e dalla presenza consistente di un'economia sommersa. La diffusione del lavoro nero è infatti maggiore che non in altre zone e implica un incremento della precarietà. Il lavoro sommerso è svolto dal 18% del totale di occupati; i tassi maggiori si concentrano nel commercio, seguito da agricoltura, edilizia e servizi alla persona. È forse per questo motivo che sembra maggiormente ostico l'inserimento stabile nel mercato lavorativo di questa, piuttosto che di altre province. Difficoltà di permanenza nel mercato lavorativo che penalizza soprattutto gli stranieri e, tra questi, coloro che hanno una minor anzianità di presenza nel territorio.

Lo svantaggio lavorativo dell'immigrato rispetto all'autoctono è dimostrato anche da ulteriori considerazioni dedotte dai dati raccolti. Gli stranieri rappresentano il 42,3% del totale delle persone impiegate nelle professioni non qualificate e il loro salario risulta essere, a parità di condizioni, minore di circa un terzo rispetto a quello degli italiani (differenza influenzata dall'appartenenza di genere). Reddito che figura maggiore con l'aumento dell'anzianità di permanenza nel territorio. Più è lungo l'insediamento, inoltre, e maggiore è la possibilità di far carriera e di esperire inserimenti lavorativi più stabili. Viene infatti osservata una relazione positiva tra anzianità di permanenza e inserimento nei settori della meccanica e dei trasporti, che offrono occupazioni più stabili e qualificate, come guadagni maggiori rispetto ad altri ambienti.

### 2.2.1.2 Situazione alloggiativa provinciale

Una situazione direttamente influenzata dalla stabilità lavorativa della persona è la condizione abitativa.

Per quanto riguarda il tipo d'alloggio in cui vivono gli stranieri della provincia, si rileva una maggioranza del 60% che vive in affitto. La modalità successiva per numero (13,6%) è rappresentata dal soggiorno presso il luogo di lavoro, che interessa principalmente persone impiegate nell'assistenza e nella cura (28,6% donne, contro 4,3% uomini). La casa di proprietà è posseduta da un numero esiguo di persone (10,5%) che hanno già un lungo periodo di permanenza,

---

<sup>38</sup> Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione, Fondazione Leone Moressa, 2012, p. 30 :“tra il 2008 e il 2011, il tasso di disoccupazione straniera è raddoppiato”.

<sup>39</sup> Iscritti con dichiarazione di disponibilità e licenziati inseriti nelle liste di mobilità

spiegazione del dato modesto risiede nel fatto che la migrazione nella provincia sia, come detto in precedenza, un fenomeno relativamente recente. È dimostrato infatti che più attuale è il periodo d'arrivo, più precarie risultano le condizioni abitative vissute. Circa 2000 immigrati della provincia (il 3,5% del totale) risultano essere in una situazione di marginalità abitativa, senza considerare altre 6000 persone ospitate o risiedenti in alberghi o strutture d'accoglienza (9 % circa).

Non solo maggiore è la durata di permanenza nel territorio e migliori sono le condizioni abitative (condizionate anche da questioni legate al tipo di progetto migratorio), ma all'aumentare dell'anzianità di presenza, diminuiscono anche le situazioni di convivenza con amici o altre persone e sono maggiori le possibilità di vivere con la propria famiglia.

Nella provincia veneziana è diffuso anche l'affitto non registrato, con valori maggiori rispetto alle altre regioni dell'Italia occidentale.

Una riflessione mirata riguardante la realtà dell'edilizia residenziale pubblica, considera la possibilità per gli immigrati di partecipare alla ripartizione delle risorse con condizioni uguali ai cittadini italiani, salvo deroghe regionali. Dal 2002 al 2005<sup>40</sup>, il numero di domande di extra-europei ammesse in Veneto si attesta tra il 29 e il 31% del totale, circa 4-5000. Venezia è la provincia Veneta che presenta i valori più bassi, non raggiungendo, nel 2005, nemmeno il 5% del totale di domande ammesse che raggiungono l'assegnazione<sup>41</sup>. Se ne deduce che, nonostante il numero delle domande ammesse riguardanti persone immigrate risulti alto, il soddisfacimento di tali domande che sfocia in un'assegnazione presenti una percentuale molto bassa.

Sono individuate differenze nella situazione abitativa anche rispetto alla provenienza, alla quale sono legati diversi progetti migratori e inserimenti lavorativi. Si registra una quota maggiore di immigrati che acquistano casa presso le persone provenienti dall'America Latina e dall'Asia (più del 20% di cinesi e di bangladesi vive in case di proprietà); la maggioranza degli africani (77%) risulta invece essere in affitto. Rispetto a coloro che vivono presso il luogo di lavoro, il primato è registrato dalle donne moldave, che coprono il 60% del totale.

Il valore maggiore di stranieri che non hanno dimora stabile (5,7%) è rappresentato da persone provenienti dall'Europa dell'Est, in primis rumeni.

L'indice di affollamento, uno dei parametri attraverso cui viene valutata la precarietà abitativa, risulta maggiore fra gli immigrati irregolari, costretti spesso a dividere l'abitazione con diverse persone.

Rispetto alle modalità per trovare un alloggio, emerge il ruolo rilevante delle reti comunitarie, soprattutto a sostegno delle persone arrivate recentemente. Il ricorso ai servizi pubblici e alle organizzazioni del terzo settore risulta invece esiguo,

---

<sup>40</sup> Dati estratti dalla relazione semestrale Consiglio Regionale veneto, Impatto territoriale e sociale dei flussi migratori in Veneto, 2006

<sup>41</sup> Vengono soddisfatte in Veneto una media 5-7 domande ogni 100 ammesse. A Venezia, nel 2005, risultano ammesse 4296 domande in totale, il 20% circa riguardanti extracomunitari. Verranno soddisfatte 421 delle domande ammesse, di cui 20 riguardanti extracomunitari (4,8 %)

mentre il peso delle agenzie immobiliari aumenta al crescere dell'anzianità di permanenza.

## 2.2.2 Contesto sandonatese

Spostando la prospettiva per concentrarla sul comune di riferimento, notiamo che San Donà conferma le linee di tendenza provinciali, ottenendo in molti casi una sorta di primato rispetto agli altri comuni, considerando i dati rappresentanti diversi fenomeni<sup>42</sup>.

La popolazione residente nel comune ad inizio 2009 era di 40.735 persone; considerando che il numero di stranieri conteggiato a fine 2008 risultava di 4003 unità, si deduce che la percentuale di stranieri sul totale della popolazione è del 9,8%, percentuale che trova il settimo posto in paragone con i valori degli altri comuni della provincia.

Considerando i dati raccolti dal Centro per l'impiego della zona, gli immigrati sono 12.100, di cui 75,6% residenti, 14,4% regolari non residenti e 10% irregolari. Il sandonatese presenta il tasso di irregolarità con valori più bassi rispetto agli altri Centri per l'impiego della provincia e conseguentemente il tasso maggiore di regolari iscritti all'anagrafe.

San Donà, escludendo Venezia, si aggiudica il secondo posto anche nella classifica dei comuni della provincia (dopo Marcon) con il maggior saldo migratorio<sup>43</sup>.

Rispetto alla provenienza degli immigrati, negli ultimi anni si registrano arrivi soprattutto dall'est Europa. Tralasciando il continente europeo, sono i paesi asiatici a registrare il maggior numero di persone, seguiti dal Nord Africa; entrambe zone da cui arrivano gli stranieri con i progetti migratori più vecchi. I restanti paesi africani e quelli latinoamericani sono il punto di partenza di un numero più esiguo di migranti.

Considerando la situazione burocratica, quasi il 70% dei regolari presenti non iscritti all'anagrafe risulta provenire dall'Europa dell'est, situazione che riporta anche i tassi minori di irregolarità. Proviene dall'Africa, invece, il contingente maggiore di irregolari, secondo i dati della ricerca "Immigrati in-stabili".

---

<sup>42</sup> Secondo i dati Istat rielaborati da COSES - Bilancio demografico provinciale quadriennio 2005-2009 - , la provincia di Venezia conta 44 comuni; rispetto al numero di popolazione residente, San Donà si aggiudica il terzo posto, dopo il capoluogo e Chioggia. Lo stesso accade relativamente al numero di famiglie, che durante l'anno 2009 risultano essere 16.841, con 2,43 componenti in media. La popolazione di questa zona si rivela tendenzialmente più giovane e mostra un saldo naturale positivo (+56 unità) in lieve controtendenza rispetto a quello della provincia veneziana, pur confermando la decrescita nel tempo del numero di nati. Rispetto al grafico che visualizza il bilancio demografico provinciale, San Donà appare uno dei comuni più effervescenti della provincia, con un indice di perdita inferiore alla media e un indice di acquisizione con valore elevato. (L'indice di perdita si riferisce a quanta popolazione iniziale si è persa, per decessi e emigrazioni, mentre l'indice di acquisizione conteggia le nuove unità di popolazione, per nascite e immigrazioni.)

<sup>43</sup> Coses, bilancio demografico provinciale, p.11. Differenza calcolata sottraendo al numero di immigrati quello di emigrati.

Due gli aspetti principali da sondare in vista di una ricognizione dell'ambiente in cui avvengono i ricongiungimenti familiari: la situazione del mercato del lavoro e le dinamiche legate all'alloggio. Analizzando i dati raccolti dal Centro per l'impiego si mostra una situazione in linea con la tendenza provinciale.

La suddivisione degli occupati nei diversi settori lavorativi rispecchia le caratteristiche del sistema produttivo locale, che si concentra soprattutto nel settore turistico e nella produzione agricola. La maggior concentrazione di lavoratori è impiegata nei servizi alla persona (26,3%): una consistente domanda di assistenti familiari che nella provincia è seconda solo a quella del capoluogo veneziano. Altro settore fondamentale del territorio, che include i paesi di Jesolo ed Eraclea, è il turismo: in alberghi e ristoranti è infatti occupato un altro 20% della popolazione attiva<sup>44</sup>. Il 10,1% ha trovato impiego nel settore della meccanica e una quota inferiore nel commercio. Il numero più esiguo, anche rispetto ai dati degli altri Centri per l'impiego, si riferisce ai lavoratori nel campo dell'edilizia.

Il comune di San Donà copre, per l'anno 2009, il 5,8% del totale provinciale degli ingressi in disoccupazione<sup>45</sup>. Nel 2007, il flusso di disoccupati del comune conta 922 unità, il 30,3 % delle quali è costituito da stranieri. Numeri che aumentano nelle stime del 2009, anno in cui il flusso calcola 1422 persone, di cui straniera il 33,1%. Lo stock dei disponibili (che comprende disoccupati e inoccupati) attestato per l'anno 2009 è di 3558 persone, di cui il 24,5% stranieri.

Il quadro alloggiativo in cui risiedono gli immigrati appare attraverso i dati proposti dal COSES nella ricerca «immigrati in-stabili», che presenta San Donà come il primo comune rispetto al numero di persone che vivono nel luogo di lavoro (28,9%), a causa senz'altro della maggior presenza di assistenti familiari. Anche in questo territorio, comunque, più della metà degli stranieri (51,9%) vive in affitto e solo l'8,9% ha una casa di proprietà. Si attesta al 2,2 % la percentuale di persone che si rileva non avere una dimora stabile.

Rispetto alla richiesta di idoneità alloggiativa, il comune di San Donà applica per rilasciare i certificati la normativa successiva all'entrata in vigore della legge 94/2009, a cui segue una circolare del Ministero dell'Interno con la quale “i comuni, nel rispetto della propria autonomia, nel rilasciare la certificazione relativa all'idoneità abitativa, possono fare riferimento alla normativa contenuta nel Decreto 5 luglio del 1975 del Ministero della sanità che stabilisce i requisiti igienico sanitari principali dei locali di abitazione e che precisa anche i requisiti minimi di superficie degli alloggi, in relazione al numero previsto degli occupanti.”<sup>46</sup>

Considerando i dati raccolti dalla Prefettura di Venezia, riguardanti il periodo da settembre 2010 a novembre 2011, si osserva che il comune di San Donà risulta

---

<sup>44</sup> Nella classifica provinciale, primo comune è Chioggia, seguito da San Donà e al terzo posto Venezia

<sup>45</sup> Primo comune è Venezia - 32,5%-, seguito da San Donà e Chioggia

<sup>46</sup> Circolare del Ministero dell'Interno n.7170 del 18 nov. 2009

secondo rispetto al numero di pratiche di ricongiungimento familiare inoltrate: su un totale provinciale di 1671 domande, 888 coinvolgono il comune veneziano, mentre 85 quello sandonatese. Di questi 85 richiedenti, più della metà risultano essere uomini, mentre le donne sono 26, soprattutto di cittadinanza moldava (13 donne) e ucraina (6). Moldavia e Bangladesh i paesi da cui provengono la maggior parte dei richiedenti (entrambi 15 persone), seguiti da Albania (14), Cina (7), Ucraina (7), Marocco (6), Serbia (6).

Rispetto alle coorti generazionali, la maggior parte dei richiedenti ha dai 31 ai 40 anni (34 persone), solo 6 superano i 50 anni, 1/5 ha dai 41 ai 50 anni e circa 1/3 meno di 30 anni.

# Capitolo 3

## 3 Analisi delle interviste

### 3.1 Motivazioni

Le motivazioni che spingono a migrare sono diverse, si intersecano e mutano nel tempo. Altrettanto diversificate sono le ragioni che inducono la persona a costruire o riunire la famiglia in terra di immigrazione, riguardanti aspetti economici, culturali e sociali. In genere a sostenere la scelta del ricongiungimento non sono tanto gli obiettivi economici, quanto la priorità assegnata al valore affettivo dei legami familiari.

C'è chi decide di partire con il progetto concreto di avvalersi in futuro del ricongiungimento per costruirsi famiglia in un altro luogo, che offra possibilità lavorative e di sussistenza più sicure, al riparo dai problemi che offre il proprio paese. In altre situazioni, il presente è il risultato di coincidenze e spostamenti di rotta, che non sono stati programmati e desiderati dall'inizio. Ci si sente soli, si prova nostalgia della famiglia o si realizza che il proprio futuro si sta concretizzando nel nuovo paese.

*M1* " Eh sì. Perché là non c'è sanità, democrazia proprio zero, adesso sta cambiando un po'. Se hai visto, anche sulle modeee, cioè c'è tutto il mondo arabo, hai visto, che sta cambiando. Una rivoluzione che alla fin fine non è che devono farla così, purtroppo è successo."

"... quando sei venuto qui, era anche per la situazione politica?"

*No, perché siamo poveri. Cioè tutti sono immigrati qua. Eh. All'epoca, cioè, tutti hanno fatto il visto.. in Francia, in Spagna. (..)*

E perché hai scelto di venire in Italia?

*Ah, perché la Francia è più severa. O hai i documenti e va bene, se non hai i documenti puoi durare un anno, due, tre.. però ti mandano a casa, c'è controlli."*

*A2* " Ho avuto la voglia di portare avanti, per portare la famiglia. Perché ci sono diversi, che hanno anche da vent'anni qua. Io non ho mai avuto l'obiettivo di crearmi una vita lontano dalla famiglia quaaa."

Siamo in presenza di un continuum che racchiude diversi tipi di atteggiamenti legati alla partenza e al ricongiungimento: dalla scelta condivisa, alla decisione individuale e imposta al resto della famiglia. In alcuni casi la meta stessa della migrazione è stata negoziata. Nel caso di questa donna marocchina, invece, sulle

aspettative del marito - che avrebbe preferito rimanere a vivere in Marocco - sono prevalse le sue ragioni.

*M5 “Ahn, ssssi, abbiamo deciso perché lui mi ha chiesto, magari se possiamo andare a vivere là... lui mi ha chiesto di vivere in Marocco... Eh, ma tornare là, io... perché io ormai sono qua. Miei genitori quaa, mie zieee....si, ho tante cose. E io ormai ho preso l'abitudine qua e nonnn...si, mi meee scoccia di andare comunque là. Sì, per il futuro non lo so. Può essere... magari ho la possibilità, hooo qualcosiina... ma non lo so, io può anche tornare in futuro se ho qualcosa, ma per il momento no.(...) Magariiii con il futuro non lo so, penserò... (sorride).”*

Scelte strategiche che dipendono fortemente dalle possibilità offerte dal nuovo paese, che condizionano il progetto migratorio in toto e nello specifico i piani per ricongiungere la famiglia.

A volte il momento in cui ricongiungere viene deciso dalla persona, in altre situazioni è subordinato alla situazione. Spesso il tempo si dilata. Per l'incapacità di soddisfare i requisiti richiesti dalla legge, o perché la persona fatica a ottenere uno status di soggiorno sicuro. A volte è la mancanza di una situazione regolare di soggiorno a obbligare la lontananza, e quando la posizione giuridica è irregolare non è possibile rientrare in patria nemmeno per vedere i famigliari.

Anche la decisione di chi potrà ricongiungere, se non prestabilita, risulta sottomessa alle possibilità e alle contingenze del quotidiano.

*Mo3 “No. Io sono venuta prima. E poi lui è venuto, anche lui qua clandestino. Eeee. Questo era in 2006 (sospira). (...) E io sono da 2005. Fine di maggio sono arrivata. E dopo due anni sonooo sonooo sono riuscita a farmi i documenti. Quindi l'avevo mandato a casa, perché era difficile...trovare lavoro senza documenti. (1.43) E poi... ho cominciato di fare laaa il ricongiungimento.”*

*“È perché io sono riuscita nel 2006 iiii di entrare innnn decreto flusso. (...) Lui non è entrato perché lui era appena arrivato, in febbraio. Agli inizi di febbraio maaa le domande si sono messe mi sembra all'inizio di marzo. E quindi lui non aveva un datore di lavoro. Non si trovava ancora. Io partita prima di lui, già sposati. Siamo messi d'accordo che fra un anno, fra due...comeee finisco... perché noi, arrivato qui, dobbiamo pagare tanti soldi e quindi questi tanti soldi noi dobbiamo prendere...comeee... con interessi, dall'altra gente che hanno di più, una sistema... eeee siamo messi d'accordo, come finisco io questa debita, magaaaari prendo un poooo'...metto da parte un po' di soldi, e con i nostri soldi viene anche lui.*

*Perché prima è arrivata la mia sorella e mi ha detto che per i maschiiii difficile trovare lavoro. E sono venuta io. Come la badante.”*

Nell'elaborazione della strategia che mira alla riunione della famiglia nel nuovo paese, alcune volte si è costretti a prevedere una divisione momentanea, che porta a scaglionare gli arrivi. Tali decisioni risultano da diverse considerazioni pratiche legate soprattutto ai requisiti imposti dalla legge sui ricongiungimenti o ad altre circostanze specifiche<sup>47</sup>. In alcuni casi, la scelta è stata quella di non

---

<sup>47</sup> Ad esempio, c'è chi ricongiunge precedentemente il partner, per poter disporre di un reddito aggiuntivo e successivamente i figli; altri devono ricongiungere con urgenza un figlio che rischia di superare la soglia d'età stabilita per poter effettuare il ricongiungimento. Altri ancora

dividere ulteriormente la famiglia, ma di ricongiungere tutto il nucleo, aspettando che le condizioni essenziali fossero raggiunte.

*A1 "Perché...era la famiglia. Per me non volevo dividere, c'è chi porta prima moglie o prima figli. Ho lavorato più possibile, sì, sì. Ma potevo. Tutti dovevo portare."*

*"Cercare di portare tutta famiglia. Perché una famiglia divisa non va bene, è sofferenza. È anche più facile e più veloce"*

I ricongiungimenti possono inoltre costruirsi a catena: aver raggiunto la propria famiglia nel nuovo paese ha portato alla successiva stabilizzazione e alla volontà di ricongiungere qui la futura moglie.

*M2 "Quando è sposato io ho fatto. Eh, ricongiungimento familiare. Io prima quando arrivato qua arrivato perché c'è la mia famiglia. Stato là in Marocco a studiare.. dopo finito scuola, io l'ultima persona della mia famiglia. sono andato in Francia, dopo la Francia sono venuto in Italia (...), ho trovato il lavoro."*

Esiste inoltre l'eventualità che la persona non abbia intenzione di effettuare alcun ricongiungimento, vivendo la sua permanenza in Italia come una necessità a breve termine. Se in alcuni casi tale convinzione muta nel tempo, costringendo la persona a ridisegnare il proprio progetto migratorio, che da provvisorio diventa così di stabilizzazione, in altre esperienze rimane granitica l'intenzione di ritornare al proprio paese. Nel caso in questione, un amico della persona intervistata dimostra delle forti resistenze a portare qui la moglie e il figlio, sostenute anche dalle sue idee religiose.

*M3 "Lui è H., viene dal Marocco e ha un bambino eee non vuole portare suo figlio qua."*

Amico DI M3: "Voglio andare via io."

*M3: "Hihihhi. Lui vuole lasciare qua e basta. Non sopporta più l'Italia. (...)"*

Amico di M3: "Guarda, l'Italia non è più come una volta. C'è...ovvio che tutto il mondo s'è cambiato...(...) Ah, la mia moglie fa insegnante laggiù...che è che devo portarla qua...a lavare piatti! 10 anni, quasi 10 anni sono in Italia. Sposato daaa 5 anni. Una volta andavo 3-4 volte all'anno... questo ultimo anno...no, è difficile. (...) Cheeee...il biglietto costa tanto."

"Percheeee... i marocchini anche musulmani, no? Qua, questo paese 99% no no.. non pensavano di portare loro moglie qua. Non solo per crisi, per... altreee cose, della religione. (...)"

## 3.2 Il ricongiungimento del coniuge

Molti degli intervistati hanno usufruito della possibilità di ricongiungere il proprio coniuge.

---

preferiscono lasciare i figli in patria per terminare il percorso scolastico. Ogni situazione risulta in definitiva essere specifica.



Spesso passa diverso tempo, addirittura degli anni, prima che la persona senta di aver raggiunto la stabilità necessaria a mantenere la famiglia nel nuovo paese. Il matrimonio può essere anche una scelta raggiunta dopo un percorso individuale che sfocia nella stabilità economica e abitativa, condizione dopo la quale ci si sente pronti per tornare al paese a sposarsi. Dalla letteratura<sup>48</sup> risulta che siano tendenzialmente gli uomini a partire da celibi, mentre le donne risultano già legate a responsabilità, affetti e aspettative familiari. Una caratteristica che non viene tuttavia confermata dalle interviste raccolte, in cui abbiamo casi diversi.

*B3 “No, io 2009 sposato. Perchè è sono andato a paese. Per sposare. 2009 io ho sposato agosto. Lei venuta dopo 2 anni. Eee bisognaaa lavoro fisso. Una lavoro bello. E se naaaa.. spende soldi qui. Eee bisogna pagare affitta, bisogna mangiare, bisogna di tante cose. C’è con mille euro non posso fare ... perché serve avere un sacco di soldi.”*

*B2 “Tanti anni solo. Perché è.. vivere non bene così. Io bisogno di mia moglie, bisogno. Io sposato a ‘90...eeeeaaa...1997. Vissuto da solo tanto perché non ha soldi. Serve la casaaa. Aveva pochi soldi. “*

*M5 “Ci siamo conosciuti là.. però è due anni, forse, prima che ci sposiamo. Perché già che lavoravo io qua, quando andavo laaaà, stavo solo un mese. Ormai sono io arrivata nel ‘99 comunque. Ultimi di ‘99, sì, primi diiii sì, diii 2000. E allora quando andavo di là, andavo solo magari un meeseeee... sì, sono stata qua 6 anni senza andare giù e dopo cominciato, comincia 6 - 5 anni che no andata giù.”*

Soprattutto nelle esperienze di persone provenienti dal Bangladesh, emerge quello che R. Guazzetti<sup>49</sup> definisce *ricongiungimento di secondo livello*, in cui l’uomo rientrato al proprio paese sposa una connazionale che lo seguirà poi nello stato d’accoglienza (donna che assumerà il ruolo di moglie, immigrata e spesso in poco tempo madre)<sup>50</sup>. “Matrimoni transnazionali combinati”, che possono essere considerati parte delle strategie di allargamento e cementificazione del proprio network familiare. La coppia in questo caso avrà poco tempo per entrare in confidenza appena effettuato il matrimonio, prima di separarsi nuovamente. Si conosceranno poi con l’inizio della convivenza, nel nuovo contesto<sup>51</sup>.

*B3 “Miei documento son tutto a posto, fatto carta di soggiorno, dopooo tuttooo... piano, piano sistemato mie tutto cose e dopo io andare giù, sposato. Perché qua Italia sistema è un altro. Però nostro paese non fai così. Quando viene periodo di sposare, prima scelgono i miei genitori ragazzo, ragazza, così. Ha scelto, anche andato io, ha scelto. E sposatooo. Dieci anni si che sono sposato.”*

---

<sup>48</sup> Tognetti Bordogna, 2004.

<sup>49</sup> Nel libro di M. Tognetti Bordogna, Ricongiungere la famiglia altrove, cap. 3.3.

<sup>50</sup> Mentre nel ricongiungimento di secondo livello, la persona torna al paese per formare famiglia, dopo essere stato in emigrazione per un periodo e la moglie avrà un progetto migratorio definito a priori, nel ricongiungimento propriamente detto, un membro di una famiglia già formata si allontana per ricongiungere successivamente le altre persone nel nuovo paese

<sup>51</sup> In genere si registra nei casi in questione riguardanti bangladesi, il forte controllo dei suoceri sulla nuora, che spesso vivrà con loro ottemperando il principio di patrilocalità, anche se il marito è all'estero. Così viene spiegato anche da uno degli intervistati dal Bangladesh, che parla della moglie.

*B5 “..Quello chee...chiedi a lei, io non posso sposare... perché nostro paese è un altro cultura. Non è come voi che se io trovo una bar, trovo una discotecaaa una persona, così ci conosciamo piano, piano... Eeee nostro paeseee non possiamo fare così, perché siamo un'altra cultura...”*

Nonostante le pressioni sociali e familiari, spesso la situazione economica precaria è condizione sufficiente per posticipare il momento del matrimonio, al quale si cerca di far seguire un periodo il più possibile breve di vita separata.

*B5 “..andato casa eeee c'era mia madre eee lei volevaa... (...) mi hanno chiesto che... “io guarda che tanti vecchio, ormai non lo so.. quando mi more eee io volevo vedere tu isposi qualcunaaaa, qualcuna, trovi qualcuna, così”, poi io ho detto, guardami, io non ce l'ho soldi adesso tanto, ci vuole un sacco di soldi sposare, percheeee...anche conoscere ci vuole un po' diiii... di tempo per ragazza. Poiiii, cioè...sposato in tre mesi, tre mesi statoo. Mi son sposato una... sì, son sposato, dopo un meseeee e dieci giorni dopo venuto in Italia...dopo di matrimonio. Lei sapeva che io abito qua. Io ho chiesto, guardami... percheee tanti anni fa.. quando è sposato mio genitori... hanno un altro cultura. Adesso siamo più veloci, più avanti. Ormaiiii perché tutti hanno...sapevano che questo problema che io lascia moglie da una parte, io va un'altra parte...è una fatica grande. È un problema grosso. Per tutti e due.”*

Si giustifica il lungo periodo di attesa anche con l'idea di aver voluto aspettare di trovare la persona “giusta” per sposarsi. La tendenza riscontrata in tutte le interviste è quella di aver effettuato matrimoni endogamici, interni al gruppo nazionale e linguistico-culturale di appartenenza.

*M2 “Sì, ma per...per...aspettato 9 anni perchè ho cercato la persona. E quando ho trovato la persona giusta per meee ho sposato. Perchè è difficile, che io laaaà ho voluto sposare una... non è che... la mia paesana. Non è perchè è proprio.. oh, posso trovare anche qua in Italia, però io sempre ha pauraa, quello che vedo sulla esperienza mia. Però io ho cercato a trovare la persona.. per esempio, se per caso, non lo so, ti sposi con un tuo paesano, diciamo, si vivono anche problemi, ma i tuoi figli almeno ti stanno vicino, no fra due culture, tu lo tiri per la tua parte e il marito lo tira per la sua parte... hai capito?”*

A volte il tempo consistente trascorso in Italia individualmente non è dettato dalla necessità, ma è una decisione consapevole. Quando si sceglie il matrimonio, esso diventa, così, un passaggio per eliminare la solitudine e iniziare una vita più responsabile, dove non si pensa più solo a se stessi e alla propria crescita personale, ma soprattutto alla propria famiglia.

*M6 “Si è fatto aiutare da qualcuno...?  
Nessuno. Si hoooo appena che mi son sposato ho... perché già fatto più di 15 anni da solo, allora non ce la faccio più... Mia moglie eraaaa... io l'ho conosciuta in Marocco. Lei lo sa che io lavoro qua in Italia, ne abbiamo parlato, non c'è nessun problema... anche lei vuole venire con me. Normale.”  
“..io non hooo idea di sposarmi presto. (...) Volevo fare la mia vita. Ho fatto la mia vita. (...) appena quando arrivato il momento.. che io devo... sposarmi.  
...Perché son stanco. Eehh. Son stanco di stare da solo. Sempre con gli amici, sempre cercare le cose brutte...nonnn ... Beviamo tanto, siamo sempre in giro, un giorno vai a lavorare...dom..domani no, percheee ieri ho bevuto troppo, devo stare*

*casa. Capito? Vado con la macchina ubriaco.. magari un giorno, che uno... Allora trovo.. trovato cheeee non va bene così. Basta. (...)Devo.. torniamo un pooo' a nostra religione, che dice non dobbiamo bere, non dobbiamo fare le brutte cose...allora... Aanche l'età. (...)"*

Punto di forza nella coppia è la creazione di un rapporto di aiuto reciproco. Si parla di affiatamento e intimità, che spesso sono agevolate dal vivere insieme una situazione di lontananza dal resto della famiglia. La coppia diventa a volte un surrogato del sistema familiare allargato su cui si poteva contare nel paese d'origine.

A matrimonio avvenuto, il distacco dal coniuge viene vissuto con grande sofferenza e non risulta facile accettare le condizioni che impongono l'attesa di ricongiungersi, in primis il complesso iter burocratico da espletare. Spesso nascono paure, conflitti e angosce che comportano un notevole stress. È forte la componente ansiogena innescata dai tempi prolungati, che possono essere interpretati da chi attende di essere ricongiunto come mancanza di volontà, incrinando la credibilità e l'autorevolezza del ricongiungente.

*Moglie di A3 "No, perché lui diceva.. solo un anno, o tutt'e due qua o tutt'e due là. Però non era così facile. Ioee avevo altri pensieri per la testaaaeeee non mi vergogno dire, perchè è una cosa che...si, altri pensieri per la testa. Invece quando sono tornat.. venuta qua ho trovato tutt'altro, un'altra realtà. Che lui mi faceva più pena quando si svegliava alle 6 che andava a lavorare, che aveva due paia di vestiti e basta nell'armadio. Eeee. Per quanto, quando sei lontano hai altri pensieri. Ma anche lui di me. Anche lui di me. Lui era sempre...cosa fai, cosa fai? Ehehe."*

Il matrimonio risulta anche una pratica strategica per agevolare la mobilità geografica accedendo al ricongiungimento, con conseguenze simboliche, economiche e affettive. Come sostiene Tognetti Bordogna (2004, p.5), il mercato matrimoniale può rappresentare uno strumento efficace per migrare, per alcune donne l'unica opzione, e garantisce spesso un avanzamento nel sistema di stratificazione sociale.

Un caso interessante riguarda un cittadino albanese, che contrarrà il matrimonio solo per poter ricongiungere la fidanzata, cosa che non avrebbe fatto se la coppia di fatto fosse riconosciuta<sup>52</sup>. Tale tipo di matrimonio, permette di accelerare e facilitare l'arrivo del compagno/a nel paese<sup>53</sup>.

*A2 "No, ero fidanzato. Però con i documenti ero sposato, che ho fatto apposta per fare il ricongiungimento familiare... ero sposato con le carte, però senza fare il matrimonio. Solo il motivo per fare il ricongiungimento familiare."*

---

<sup>52</sup> La tutela all'unione familiare non viene contemplata nel caso di unioni di fatto. Nelle direttiva 2003/86/CE si presuppone il ricongiungimento del partner non coniugato, se in relazione stabile e duratura debitamente comprovata, ma tale pratica non è stata recepita nel nostro ordinamento.

<sup>53</sup> M. Tognetti Bordogna (2004) elenca diversi tipi di matrimonio: di convenienza (o per le carte), facilitatore, riparatore, elettivo, unione intellettuale, d'agenzia (o negoziato), per motivi culturali, di cura, riequilibratore, di sostegno reciproco.

*“Poi ci siamo sposati per i documenti. Noi di solito ci sposiamooo, nella nostra tradizione ci sposano in comune e poi fanno la cerimonia.. noi non abbiamo fatto la cerimonia, perché per il tempo che ho avuto con il lavoro, sono dovuto mandare i miei genitori giù, che io...anzi ho mandato loro in agosto a portarmela su. Non sono neanche andato io, pensa te.”*

Assumono caratteristiche peculiari i ricongiungimenti al femminile, in cui è il soggetto maschile a risultare più debole: le mogli percepiscono reddito, conoscono la lingua e le dinamiche del paese. Un ribaltamento dei ruoli che può essere vissuto in modo traumatico dalla controparte maschile e che richiede spesso una negoziazione accordata, per mantenere la coppia. Risulta particolarmente difficile, inoltre, per la ricongiungente donna agevolare l’inserimento lavorativo del marito.

*Mo3 “Nooo, lui è in Moldavia...percheeee neanche con i documenti adesso non troviamo lavoro. (...) Ha trovato lavoro per 2 mesi, poi iiii ha detto aspetta... aspettato, aspettato e dico vai a casa, perché non... pagare l'affitto eee...mangiare... io non riesco niente mettere da parte in 3 mesi.”*

*“..non è che non sa fare. Ma finchè non ti raccomanda qualcuno... non è facile entrare. Anche mia sorella ha marito a casa.”*

*M5 “Lui cerca lavoro, non ha trovato ancora. (...)Faceva il militare là. (...) E dopo ci siamo sposati e dopooo, sì, dopo fatto l'autista per un aaanno... per la scuola, sì, portava i bambini a scuola, con pulmino. E dopo è venuto quaahh. Qui sta cercando qualsiasi cosa. Non abbiamo trovato ancora niente. Eh. Può essere anche problema italiano e anche dopo ti dicono “ma hai esperienza quaa?. Eeehhh erooo comunque io ero preoccupata perché qua...quando viene qua, ...sì... è già un problema per un uomo che senza patente, perché qua se si vuole fare la patente ci vuole tanto e gaaaaàà... già la lingua che non lo sa...Lui dice almeno faccio qualcosa. Tutto al giorno a letto...cosa fa?”*

### **3.3 Il ricongiungimento dei genitori**

Rispetto alla possibilità di ricongiungere i genitori<sup>54</sup>, diverse sono le tendenze riscontrate. Anche in questa contingenza, le diverse situazioni, i percorsi di vita, le limitazioni poste dalla legge influiscono fortemente sulle scelte e le possibilità per attuare tale diritto.

Quando ci si riferisce ai genitori, emerge un particolare attaccamento verso la madre, pur non sottovalutando l'affetto che lega i figli anche al padre.

C'è chi decide di non attuare questo tipo di ricongiungimento per non creare disagio ai genitori, capendo le difficoltà che una persona di una certa età potrebbe trovarsi a dover affrontare, come il problema della lingua e dello spaesamento. Alcune volte sono i genitori stessi ad imporsi e rifiutare la possibilità di ricongiungersi ai figli nel nuovo paese, volendo rimanere a vivere in patria il resto

---

<sup>54</sup> Dal rapporto sugli immigrati in Italia, 2007, emerge come il ricongiungimento dei genitori viene attuato soprattutto dagli albanesi, in più del 13% dei casi

della vita. Emerge anche il problema della possibile morte di un genitore, che comporterebbe una serie di difficoltà, per poterlo seppellire al paese d'origine.

*B1 "Mamma non vuole venire qua. Io ho visto che in Italia com'è. No anche in Italia, tutto paese è così. See lei a paese vive bene, è giro tutto bene. Primo problema se ...non capisce qualcosa, è primo problema. Se qualcuno... lei adesso non posso gira da sola. Se qualcuno diceee dov'è, dove va. Cosa risponde. Cosa succede, primo problema."*

*B2 "Eeeehhh io voglio portare miei genitori e anche se era altri fratelli, voglio portare. Però... miei genitoriiii... una volta dice si vengo, una volta dice no... perché loro anziano. Domani morto... un casino."*

*A3 "Solo la mamma, il papà...eeee... già morto. E un fratello.... Che i fratelli hanno la loro vita.. la mamma ogni tanto viene qua, ogni tanto va là... ..Ha paura della vecchiaia. Ehehe. Eh, neanche per scherzo, neanche per scherzo. Si è trovata in difficoltà, perché a me mi adora tanto, tanto, tanto, tanto, ma. Venir qua, 70 anni, non sapere una parola, non un'amicizia... E poi dice...se muoio là, vi servono 10 mila euro per portarmi qui (in Albania). Ehehe."*

In altre esperienze, il ricongiungimento del genitore risulta una possibile soluzione alla sopravvenuta solitudine per la morte del partner: portarlo a vivere in Italia, permette al figlio di rispondere in questo modo al proprio compito di cura.

*M1 "Ho portato solo il mio papà. La mia mamma è morta nel 94, mio papà è morto nel 2007. Lui ha vissuto con me qui dieci anni. Non aveva più nessuno là, la mia mamma è morta, i miei fratelli qua...eeee."*

In diverse interviste emerge, inoltre, come il ricongiungimento venga utilizzato dalle persone anche in modo strategico, utilizzando impropriamente il visto, senza l'intenzione di voler raggiungere un insediamento stabile e definitivo nel nostro paese.

Una madre, ad esempio, viene ricongiunta perché possa usufruire di alcune cure in Italia, ma terminate le visite si preferisce che torni a vivere al paese, dove può essere seguita dalle sorelle. È questo un uso strumentale del ricongiungimento, che permette alla persona di utilizzare alcune risorse del welfare per un periodo di tempo limitato, disponendo di cure e tutele fondamentali di cui non potrebbe godere in patria.

*M1 "La sua mamma ho fatto venire, io. Io. Ricongiungimento familiare ehehe. Adesso no vive qui, è andata in Marocco. È tornata perché l'abbiamo portata qua per fare visite mediche. Perché là.. Ha 64 anni. E non cammina. Quando è venuta qua ha affittato lei la carrozzella, quella. Farla star qua è difficile. Lei almeno là ha almeno altre due sorelle che la guardano. Qua problema c'è...una volta non hai.. non hai lavoro. Sappiamo bene, qua in Italia il sociale non funziona."*

*A4 "Mia mamma ha avuto problemiii... iii... ha tumore al cervello. E ho voluto portare, fare accertamenti, tenere un po'... perchè mi sentivo in colpa, che ero sempre via. Prima non avevo intenzione di fare. (...) È venuto così, insomma"  
"...poi era una cosa più mia. Che voleva accudire. Eh eh. Perché sono stata sempre lontano... eee soffrivo, insomma, che a lei aveva bisogno e io non ci stavo."*

*Mio papà è morto.”*

*“Perché lei adesso è andata di nuovo in Albaniiiiiaa... perché ha la casa. Lei fa fatica a stare qua. Le manca tutto, perché qua era... qua non poteva neanche uscire, perché mia mamma...se esce... lei non torna più.”*

In altri esempi, invece, il ricongiungimento permette ai nonni di far visita e vedere liberamente i nipoti, senza dover presentare ogni volta i documenti. Il ricongiungimento, infatti, viene utilizzato anche come una sorta di permesso turistico, permettendo diversi viaggi a distanza di tempo senza dover ricorrere ogni volta alla richiesta del visto, che presuppone di dover ripresentare la documentazione pagando. In questo caso, l'obiettivo non è il trasferimento del genitore in Italia, ma il soggiorno con la famiglia per qualche mese ogni tanto.

*Mo2 “Non importa, che non serve che mia mamma sta qua, non era per far vivere qua mia mamma, volevo.. fare questo perché quando vuole lei veniire... c'è nipotino, che lo vede, poverina, 2 volte lei ha visto di quando è nato.”*

*M3 “..diciamoeee il primo ricongiungimento familiare che ho fatto, ho fatto per la mia mamma.. (...) Nel mio caso c'è una sorella in Marocco, quindi non potevo farlo. E poi, hanno cambiato la legge ...quindi ho potuto portar la mia mamma, anche se c'è un'altra sorella in Marocco.”*

*“Quindiii, quando è venuta la mia mamma qui, adesso viene perrr due mesi, tre mesi e poi va a trovare anche altre sorelle in Francia e poi torna am Marocco per papà e poi... (...) ..diciamo, sai, la mamma è sempre la mamma. Sempre più, senti più la mancanza dei figli, rispetto a papà. E poi il papà ha sempre da fare lì in Marocco, non vuole venire qua. E io l'ho fatta venire qua giusto per ...per rimanere un po' con me. Sarà difficileee, diciamo, che, che un genitore riesca a integrare diciamo aaa qui in Italia. Perché già difficile per noi giovani, figurati cheee sai com'è la mia mamma ha un ambienti lì, che difficile lasciarlo dopo aver passato tantissimi anni am Marocco. Quindi magari viene qua per un po' di tempooo, per un mese, due, tre, poi torna per altri due, tre mesi...poi viene qua.. (..)Diciamo, peggio facendo ...il visto turistico: eee diciamo viene solo per una volta e poi quando serve di ritornare quaa devi fare altre carte, e altri documenti, altre cose... pagare altri soldi eccetera, eccetera.”*

*M6 “.. io ho portato mia mamma... Mia mamma con me. Vive con me, maaa ogni tanto va giù. Perché ho li altri fratelli in Marocco, allora.. lei ha 'l permesso di soggiorno.”*

Si percepisce diffusamente la mancanza di servizi di cura e spazi aggregativi per i minori, dove possano essere seguiti i ragazzi, mentre i genitori sono al lavoro<sup>55</sup>. Una strategia particolare, legata al ricongiungimento dei genitori, riguarda quindi la suddivisione del compito di cura: i nonni, infatti, risultano preziosi collaboratori nella gestione dei nipoti e importanti risorse di sostegno e delega di diversi compiti. È forte per alcune coppie la necessità di ricostruire una rete parentale per la gestione dei figli attraverso il ricongiungimento dei nonni

---

<sup>55</sup> In alcuni racconti, i bambini vengono lasciati soli e alcune volte, per l'impossibilità di conciliare il tempo lavorativo con l'accudimento dei figli, questi vengono rimandati al paese d'origine

che, anche grazie alla loro inattività nel mercato lavorativo, risultano le figure di fiducia più idonee.

*A2 “La fortuna mia è che ho la mia mamma a casa. I miei genitori vivono con me. Li da un aiuto mia mamma eeeee mia mamma mi dà un aiuto per mio figlio, invece mio papà li dà un aiuto a mio fratello che prendee le bambine da scuola e le porta. Eh, anche mio fratello ha bisogno che sua moglie lavora, lu è sempre impegnato con me sui cantieri e roba varie e ha bisogno delle bambine che va a prenderle uno a scuola e uno all’asilo. E lì va mio papà, che rientraaa, cioè è già gestito dall’inizio.”*

Emerge inoltre il problema del requisito della “vivenza a carico” stabilito dalla legge e da dimostrare per poter ricongiungere un genitore. Richiesta che si risolve nella pratica con la dimostrazione di ricevute bancarie che attestino il versamento regolare di contributi economici al genitore in patria.<sup>56</sup> Nel caso di una donna Moldava, il ricongiungimento della madre viene reso impossibile dal fatto che quest’ultima lavori e percepisca uno stipendio (per quanto esiguo) al paese; un diniego che non si è palesato se non al momento del ritiro del visto in Albania, dopo che era già stato ricevuto il nulla osta. Alla figlia risulta ora difficile affrontare un nuovo iter, che richiederebbe una spesa ulteriore, senza darle comunque la sicurezza del risultato. Finché la madre risulterà in grado di mantenersi da sola attraverso il suo lavoro, non sarà possibile soddisfare il requisito della vivenza a carico richiesto per ricongiungerla.

*Mo2 “Qua m’han dato nulla osta, tutto bene, qua in Italia. Maaa di laaaa abbiamo aspettato.. hanno detto prima che lei deva avere...mm...soldi. Non che soldi in banca, ma io devo mandare tutti meeesi sooldi... come...ricevuta. Ha detto che dobbiamo avere sei mesi, chee.. io mando soldi, che lei è da soooola, tuttoo. (...) Dopo abbiamo pagato il viiisto 150 euro e hanno rifiutato. S’è già pagato anche visto. Non lo so, hanno detto cheee.. perchè lei lavora. Che deve essereee... cheemmm non lavora. Comeee una persona che è pensionata...comeee. Loro mi hanno detto “guaaarda eeemmm tua mamma deve licenziarsi.. e dopo mia mamma viene qua e noi te lo facciamo”. Dico, “maaa da cosa io posso sapere che poi non stanno altre leggi?” (...) E abbiamo lasciato, con grande dispiacere, abbiamo lasciato tutto. Con soldi...loro chiedono lo stesso 500 euro. 500 euro per niente. (...) Se vuoi anche come turista, devi fare di nuovo un sacco di documenti. Maaaa... Di nuovo altri documenti, altri. E mia mamma ha detto basta (ride nervosa), che era stanca.”*

In un caso riguardante un cittadino albanese, emerge come l’organizzazione patriarcale della famiglia influisca sulla responsabilità sentita dal figlio maschio di provvedere e di vivere con i propri genitori. Consuetudine che giustifica la minor pressione al ricongiungimento nei confronti dei genitori della donna.

*A2 “(La moglie) potrebbe portarli solo con visto turistico. Portare qua una settimana, un mese.. e dopo ritornarli. Però per loro va bene così, perché è loro non si trovano bene a venire qua a vivere con le spalle.. scusa sulle spalle delle*

---

<sup>56</sup> Né il T.U., né il regolamento d’attuazione specificano cosa si debba intendere per “carico familiare”

*persone.. sapendo che io ho anche i genitori. Eh. Ci pensano due volte, hai capito? Perché per me io ho una bella spesa...però anche loro dicono "cavolo, è mia figlia, è sposata, perché ho da andare sulle spalle quando mio genero è coi genitori, non è da solo. Ha già una famiglia da mandare avanti..?" Per quello. (...).. perfettamente potevo fare solo il ricongiungimento con mia moglie e stavo con mia moglie e i miei genitori stavano per conto loro, però mi secca, perché i miei genitori hanno avuto quattro figli e tutti quanti si son sposati . Quattro figli in casa e nessuno in casa per loro... è brutto. Cioè, non so, qua è così diverso il sistema della vita che...non lo dico per offendere. C'è un sistema diverso, percheeee ognuno sceglie la sua strada, invece per noi è la famiglia che è sacra.."*

### **3.4 Il ricongiungimento dei figli**

Un tipo di ricongiungimento particolarmente delicato riguarda i figli. Alcune volte, infatti, uno o entrambi i genitori migrano inizialmente nel nuovo paese, per poi riunire i figli solo in seguito, quando si saranno stabilizzati. Inoltre, a causa della difficoltà di raggiungere i requisiti richiesti per legge, i figli non sempre vengono ricongiunti tutti insieme, ma scaglionati secondo strategie razionali: un tipo di ricongiungimento selettivo e asincronico. Con l'arrivo dei figli si modifica spesso il progetto migratorio, che acquisisce maggior stabilità, accelerando la volontà e la necessità di aggiustamento, anche attraverso una nuova relazione con l'esterno. Mutano bisogni e aspettative, si rinforzano i progetti per il futuro; è un passaggio che rappresenta un ulteriore spostamento dei propri investimenti (materiali, emotivi e simbolici) dal paese di origine a quello di arrivo. Ricongiungere i minori è, inoltre, un'esperienza carica di criticità specifiche, a causa delle vulnerabilità dei soggetti, delle possibili difficoltà di inserimento nel nuovo contesto e della ricostruzione di legami mutati.

Un'intervistata moldava dimostra di considerare attentamente le possibili strategie da impiegare per creare il minimo attrito nella famiglia, tanto che, per evitare contraddizioni e conflitti futuri nella socializzazione dei figli, decide di tornare in Moldavia per non partorire la seconda figlia in Italia.

*Mo3 "...non volevo fare la differenza tra di loro. Perché dopo si comincia a litigaaare, "tu sei nata laaaà, sei più...più fortunaata, io sono qua..." sai come. Io ho fatto...ho fatto una scelta per loro, per essere uguali tutte e due. Io li voglio portare, ma non ho la possibilità di portarle qua magari perrr vederle un po'. Vuole la grande, capisce e vuole, ma la piccola ancora non capisce tutto eeee non si rende conto. Io dico non è così facile. (...) Non è facile per portare. Loro non sono mai venute."*

Nel caso di una donna proveniente sempre dalla Moldavia, il ricongiungimento della figlia diventa un progetto solo in seguito al fallimento matrimoniale, avvenuto dopo la sua partenza. Lo sconvolgimento delle sue previsioni di vita la portano a costruirsi nuovi obiettivi in Italia, ricongiungendo qui la figlia, ciò che resta della sua famiglia.



Mo4 “..pensato all’inizio di di venire... fare un anno, due e dopo avrei fatto le carte di venire loro qua o faremmo la casa e torno...torno a casa.”

“..mi son trovata da sola, eeee da sola proprio sola, senza la famiglia. ..Quello che facevo tutto mandavo a casa, per dare ai debiti e per fare quella benedetta casa.. eeee insomma.. pensavo di andare a casa, dopo ho detto “ se vado a casa cosa faccio?” Per tirare su una bambina da sola..”

“Ho pensato sto fino alla fine di quando mi arriva il permesso di soggiorno e dopo piano, piano porterò la figlia e così... perché nonnn... ho detto... non vedevo un'altra via di uscita. Poi ero più disperata che mai.”

I figli possono risultare attori chiave con esigenze diverse a seconda dell'età che hanno. Un altro ostacolo da considerare riguarda proprio l'età dei ragazzi, in quanto - superata la maggior età - non rientrerebbero più nei soggetti ricongiungibili. Non sono stati riportati casi di ricongiungimenti di fatto dei figli per risolvere tale problema, ma vengono avanzate ipotesi che prevedono in casi simili di scavalcare l'iter ufficiale per la documentazione, riducendo i tempi, magari corrompendo con pagamento i funzionari.

In un'esperienza raccolta, al sopraggiungere dell'età lavorativa, una ragazza diventerà una risorsa fondamentale per raggiungere la stabilità economica che permetterà alla madre di ricongiungere anche le altre figlie - nonostante ciò avvenga a discapito dell'istruzione della ragazza, già avviata al paese d'origine.

Mo1 “Finchè non ...lei (la figlia) non comincia a lavorare... Se lei trova un lavoro....poi comincio a fare tutto per altre figlie. Spero. È dura, so già quello che mi aspetta.”

“..io posso portare qua figlia, ma prima di 18.. prima, prima che compisce 18 anni. Che se ha compiuto 18 io non posso portarla più qua. Immaginati. Questa è proprio una difficoltà. Perché io...forse anche potevo lasciarla ancora laaaa, a studiare, magari andare fare un mestiere, no? Studiare qualcosa. Però rischio di non poterla più portare qua. (...)”

“Vedremo con tempo... adesso per... finchè non trovo lavoro per V. (la figlia) mmmm sto qua. Dopo...se lei comincia a lavorare, voglio cambiare un altro appartamento più grande e dopo, avendo anche suo reddito e il mio, metterlo insieme per poter portare anche altre sorelle, capisci? Perché con mio solo non li posso portare qua.”

Si creano anche lunghi periodi di distacco, che innescano il fenomeno della genitorialità a distanza, con conseguenze e declinazioni specifiche.

La maternità transnazionale è un fenomeno che genera un allontanamento vissuto con particolare sofferenza e spesso con un senso di colpa che si cerca di affrontare anche con una sorta di mercificazione affettiva, in cui - a causa della distanza - le madri sopperiscono alle carenze affettive con beni materiali inviati ai figli.

La partenza delle madri comporta profonde riorganizzazioni del nucleo domestico, in quanto non sono facilmente sostituibili nei compiti di cura. Tra le strategie compensative, che generano catene per l'accudimento dei figli, si predilige in genere l'affidamento informale alla nonna materna, capace di assumersi i compiti di *caring*. A seguito del ricongiungimento, particolare attenzione andrà posta alla ricostruzione del rapporto affettivo con i figli, situazione che si dimostra maggiormente delicata, all'aumentare dell'età di questi e del tempo di lontananza.

Quella descritta è un'esperienza che rintracciamo nelle nostre interviste come tipica dei flussi dalla Moldavia, dove è forte la presenza del primomigrante donna.

*Mo1 "Da quant'è che non la vedevi?*

*4 anni e 7 mesi. (...) Però non sono stataaaa...dopo 4 anni e 7 mesi sono andata a casa, sono ritornata, e dopo un altro anno portata. Prima non ci siamo proprio viste. Senza documenti tu non puoi ritornate... se non sei in regola, tu vai a casa, ma non torni più."*

*"Sai, che sono state da sole, in un paese, che andavano a scuola, mancavano da scuola e dopo mi telefonavano.. guarda è mancato da scuola, non so dove andava, mattina partiva da casa, ma non andava.. mi avvisavano. E immaginati, certo.. un po' di stress, un po' di... Adesso no, perché sono da mia sorella."*

*Mo3 "...mie figlie sono già con la mia madre. Con sua nonna. E sono... è una personaaaa responsabile, quindi... è una persona brava, quindi io....ioooo sonoooo tranquilla con chi ho lasciato. Non è che le lascio da qualche parente, che non... non si prende cura. E quindi io sono tranquilla"*

Esistono diverse variabili che si è osservato<sup>57</sup> influire sulla riuscita del ricongiungimento dei discendenti. Esse riguardano età dei figli, modalità, tempi, motivazioni, condizione giuridico-amministrativa, preparazione della partenza e coinvolgimento del figlio, accompagnamento nell'inserimento, condizioni di vita nel nuovo paese<sup>58</sup>.

I figli spesso non vengono coinvolti nella decisione e subiscono il trauma di un cambiamento radicale e totale. Inoltre devono affrontare anche un nuovo inserimento scolastico e un risocializzazione in un contesto completamente nuovo. Alcuni ragazzi hanno fatto esperienza di una notevole autonomia nel paese d'origine e si ritrovano posti sotto maggiore controllo da parte dei genitori, devono abbandonare i *care giver* a cui si sono affezionati e a volte accettare nuovi componenti del nucleo familiare. Può essere per loro difficile, inoltre, accettare l'inadeguatezza del proprio genitore nel nuovo contesto.

Il problema del loro inserimento si fa ancor più presente, avvenendo in un periodo importante per la loro formazione. Spesso si deve considerare la situazione scolastica e affettiva attraverso una revisione dei modelli formativi, educativi e anche genitoriali.

*Mo4 "che qualcuno mi consigliava di lasciarla ancora a studiare lì... "sai, i nonni... che sono persone di fiducia.. e piuttosto lasciala lì che qua è dura da sola con una bambina..", e così. E ho detto, va bene, la lascio ancora quest'anno e dopo il prossimo anno...comincio le carte, dico, nel frattempo quando mi arrivanoooo dopoooo vediamo... E ho aspettato in pratica un altro anno."*

---

<sup>57</sup> G. Favaro, Dalla parte dei figli, in Ricongiungere la famiglia altrove.

<sup>58</sup> Risulta meno invasivo e traumatico il ricongiungimento di bambini in età prescolare o ai primi anni delle elementari. Si registrano negli anni successivi maggiori difficoltà relazionali e di inserimento. Affrontare il ricongiungimento e il viaggio con qualcuno permette inoltre di condividere le emozioni e le ansie. Risulta un'esperienza più gestibile, quando è accuratamente preparata e presentata al figlio; più traumatica se il cambiamento è improvviso e non mediato. È importante che il contesto di accoglienza non sia emergenziale e disorganizzato.

*“Allora mi toccavaaaa andare in Moldavia a prendere mia figlia. Solo che la figlia aveva già cominciato l’anno scolastico e di nuovo non sapevo cosa fare, come fare...”*

*“perché anche la mamma mi ha detto “no, quest’anno non la prendi, ormai ha cominciato gli studi, lascia che studi.” Anche altri mi hanno consigliato così.. e ho fatto così.”*

La responsabilità, soprattutto nel caso del ricongiungimento di un figlio, riguarda anche la nuova situazione affettiva che si trova al paese d’arrivo: la famiglia può essere infatti mutata rispetto alla composizione precedente. Nel caso di una signora moldava, ad esempio, diverse sono le sue preoccupazioni alla reazione della figlia, quando si troverà di fronte all’idea che la madre abbia in Italia un nuovo compagno.

Mo4 *“Io nel frattempo ho conosciuto una persona... ci conosciamo... ancora lavori in corso. È qua italiano.(...) E sai cosa mi ha detto la C.? “Hai fatto bene, mamma, perché il papà ormai è andato.” Lei aveva già capito, anche se qualche volta la vedi che... un po’ così. Nervosetta. E io avevo tantooo... tanta paura che lei non... del primo incontro. E avevo tanta paura di questa cosa. Perché dici, magari...hai incontrato una persona... ma non è tanto... ti dico è la dolcezza, è premuroso, una cosa...una bellissima cosa. Che poi io stavo sempre in casa, non uscivo mai da nessuna parte.. eee poi lui quando ci siamo incontrati è stato subito unnn una cosa bella. E C. quando usciamo mi chiede “ma non viene con noi?”, lei è felice. Non mi aspettavo. E in pratica dico che lei ha preso molto bene la cosa e lui anche.”*

Un altro elemento problematico rispetto al ricongiungimento dei figli, nel caso in cui si consideri una famiglia monoparentale, riguarda il forte potere che assume l’altro genitore, a cui va chiesto il consenso per poter adempiere il ricongiungimento. È una situazione che cela facili conflitti latenti e che per essere gestita richiede spesso una forte negoziazione. Non è difficile immaginare la ricattabilità a cui è sottoposta la persona.

Mo4 *“E allora io avevo chiamato lui (l’ex marito), perché doveva darmi il permesso di portare la figlia.. Oppure non avrei potuto prendere la figlia. E io un paio di volte ho parlato e ho detto “guarda, se tu vuoi fare un male, lo fai. Se proprio vuoi distruggere la tua figlia lo fai. Io non ho intenzione di tornare indietro, perché tutte le cose che ce l’ho le ho sudato veramenteee tanto. Comunque continuerò ad andare a lavorare e a mantenermi la figlia”. Perché lui non l’ha mai mantenuta.”*

*“ Lui chiedeva a me dei soldi per pagarli il viaggio. Sono arrivata a inizio febbraio, ho cambiato il viaggio e ho pagato il biglietto un occhio della testa pur di farcela. (...9Lui non mi ha fatto nessun problema, è stato bravo veramente.(...) Mi ha firmato tutte le carte.”*

### **3.5 Procedura al paese d’origine**

Il ricongiungimento viene generalmente avvertito come una procedura costituita da tre fasi distinte: un primo passaggio permette di ottenere il nulla osta

al paese di arrivo, un secondo passo andrà agito nel paese d'origine, corrispondendo a ulteriori richieste specifiche per acquisire il visto, che permetterà di espletare la terza fase, entrando in Italia, dove sarà richiesto il permesso di soggiorno, adeguandosi all'iter previsto.

*M2 “..primo passo è di qua e il secondo di là, e il terzo passo che quando arriva la moglie qua, per avere il permesso. Sì, altre carte, altre domande.”*

Sul versante della burocrazia e delle procedure legate alle dinamiche di ricongiungimento, va considerato che per il paese di origine il ricongiungimento in un altro stato dei propri cittadini rappresenta una perdita, in quanto gli immigrati investiranno maggiormente nel nuovo paese, non avranno necessità di inviare rimesse e si perderà parte del proprio bacino di forza lavoro. Per tanto, tale pratica, per quanto legalmente regolamentata, può essere implicitamente osteggiata.

Dalle interviste raccolte emergono le strategie attuate fuori dall'Italia, un passaggio di cui in genere si occupa direttamente la persona che dovrà essere ricongiunta.

Il rapporto con le istituzioni nel paese d'origine, può contenere una serie di ostacoli, riconosciuti dagli intervistati soprattutto nella discrezionalità della procedura e nella annosa durata. Spesso per risolvere tali difficoltà, è necessario attivare il proprio capitale sociale o esser disposti a mediare economicamente, rispondendo alla corruzione esistente. I problemi maggiori legati al ricongiungimento vengono avvertiti, infatti, in questa fase. Capita che la documentazione sia giudicata imprecisa, eventualità che rallenta ulteriormente i tempi d'attesa già lunghi, che rischiano di portare alla scadenza di documenti da richiedere nuovamente al paese d'origine o in Italia.

*B1 “Dopoo lei (la moglie) andata con tutto quanto all'ambasciata. Io sono qua e lei deve andare lì. Serve tanto tempo lì. Là mio nome scrittooo con puntino diverso, sbagliato. No rifatto tutto. Quello che carta ho fatto io è apposto. È la documenta in Bangladesh, sì, quello che serva laaa documenti al mio paese. Io ho preso nulla osta a agosto, lei arrivata a gennaio, quindi 5 mesi passato qui. Una volta che hai nulla ostaaaa sono 6 mesi di valida. Quello che è andato loro eaaallora vado ufficioooo e dopo non c'è valido. È sempre così là”.*

*M1 “..il consolato vostro è rimasto chiuso per sei mesi. In Marocco. Per cosa? Perché hanno avute di corruzioone, roba varia.. e l'hanno chiuso per sei mesi. Niente, no. Chiuso, per 6 mesi. È scaduta anche il nulla osta. E scaduti anche li documentiii che iooo avevo tradotto, tutto quanto. E costano al Marocco. Eh, costano. Tutto si paga, tutto si paga. Tutto. (...)E 2003 è arrivata. Ha toccato aspettare eeee un un anno. Perché tutti i documenti lei ha presentato, come dicevo, che erano scadutiii e è andata a fare tutto daccapo.”*

In alcuni casi non è direttamente il soggetto da ricongiungere ad attivarsi al paese, ma un membro della famiglia, ciò senza escludere l'ipotesi di un ritorno in patria dell'immigrato stesso, che potrà così dare indicazioni precise. Tale ipotesi

non sembra dipendere molto dalla distanza, in quanto si riscontrano esempi sia tra i cittadini bangladesi, che moldavi.

*B5 “Poi, in questo tempo, io preso...20 giorni.. laaa ferie e andato in Bangladesh. Io andato in Bangladesh. Poi visto loro chiesto preparare questa cosa... poi io preparato tutto. Tra una settimana, in Bangladesh... li ho chiesto mia moglie, “tu devi preparare questo, questo, questo..” ”*

*Mo1 “Quindi tu sei tornata con in Nulla Osta...sei andata tu in Moldavia a prendere lei e a fare le carte...*

*Si, là è da fare tutti questi documenti. Là .. mi è sembrato più difficile. Qui l’ho preparato più veloce, l’avevo a mano, per dire. (...) Così. Ora però, laaaà, in paese giù... è stato più difficile, perché...laaaà... prima deviii compilare un...una...un sacco di documenti.”*

Come accennato, si attuano strategie diverse per accelerare i tempi di attesa e i risultati, che spesso contemplanò il pagamento di extra o la conoscenza di persone influenti. La preparazione della partenza può considerare anche strategie precise che permettono di ottimizzare i tempi - una *socializzazione anticipatoria*<sup>59</sup> - come un corso di italiano, che agevola l’inserimento nel nuovo paese e, nel caso in questione, permette alla persona di entrare in contatto con altri che si spera possano risultare positivamente influenti sulla propria pratica.

*Mo1 “2-3 settimane. E sai perché? Perché avevo un po’ di informazioni. (...) E mi sono sbrigata, perchè ogni giorno correvo, alla mattina presto andare là.. sì, mettevo la sveglia. E con soldi. Perché, se vuoi fare con meno soldi, allora deviii... tiii preparano in 2, 3 mesi.”*

*Mo2 “..e se qua i documenti non costano, di là costano. E per fare veloce costano di più.”*

*M4 “..in Marocco mi hanno fatto un po’ difficoltà...(..) Allora perr farle semplici le cose per me, ho scritto mia moglie su consolato italiana, che studia la lingua italiana. Che c’è la scuola. Per 3 mesi. ... Allora ci sono il consolaato italiaano, carabinieriiii.. tutti quanti che hanno fatto una festa di pasqua, anche studenti. .. Alloraaa mi diceva... mia moglie parlato con il console “per favore, io ho domanda che è fatta... un mese fa.. mio marito che mi aspettava”. E subito lui ha fatto, ooo domaniii vieni... fatto il visto subito con mia moglie che non ha aspettato niente.”*

## 3.6 Situazione economica

Il reddito annuo e la stabilità contrattuale sono ulteriori criteri fondamentali da considerare, quando si voglia ricongiungere un proprio familiare. La situazione economica deve presupporre l’esistenza di un reddito adeguato per il proprio

---

<sup>59</sup> R. Guazzetti, “Le donne e il ricongiungimento familiare”, in *Ricongiungere la famiglia altrove*, Franco Angeli, Milano, 2004.

mantenimento e per quello dei familiari ricongiungibili<sup>60</sup>, condizione che risulta strettamente legata all'argomento lavoro, principale fonte di guadagno per gli immigrati.

Tale criterio poggia su una situazione economica spesso precaria - già appesantita dalla necessità di ammortizzare le spese di viaggio e ripagare i debiti -, che può peggiorare a causa, ad esempio, di spese impreviste.

Il lavoro è fondamentale non solo nella prospettiva di legge, ma anche nella percezione dell'immigrato, che sente come necessario avere un certo potere economico per affrontare le diverse spese.

*M2 "Devi avere qua una casa, il lavoro...è importantissimo. Per tutti e due. Se hai il lavoro, hai la casa, e le altre... condizioni, le altre cose sono facili. Per cui, se anche, anche passa un anno per fareee la domanda io non penso che questi sono problemi. Problemi è di avere un lavoro, una casa. Hai un lavoro e hai una casa, le altre carte non sono un problema."*

*M2 "E bisogna per forza avere lavoro... se non hai lavoroooo.. mai."*

La percezione che l'immigrato sia considerato mera forza lavoro a basso costo trova conferma nella possibilità di godere di un proprio diritto (all'unità familiare), solo qualora si abbia una sufficiente ricchezza di cui disporre, che in alcuni casi viene raggiunta sommando diverse occupazioni.

*M5 "...non ho avuto problemi, perché ancheee quando ho messo cud, ho messo il mio, perché anche non erooo un cud tanto alto e ho messo anche il cud di mio fratello..."*

*Mo3 "Prima mi dicevi che fai anche un altro lavoro.. Eh si, vado due ore ogni giorno. Devo, si. Per adesso. Semplicemente cheee aiuto una ragazza chee lei non riesce ad andare dove vuole. Aiuto.. mi ha chiesto di tenerle il posto. Per l'estate, finchè lei finisce la stagione. Lei va la mattina e io vado il pomeriggio. Un po' fatica."*

La condizione dell'immigrato è strettamente intrecciata al lavoro svolto, che si declina nella concentrazione<sup>61</sup> in determinate categorie occupazionali, con le qualifiche più basse (Sayad, 2002).

Il lavoro rimane uno degli scopi necessari durante l'immigrazione, a prescindere dai motivi di ingresso. Si devono elaborare strategie, massimizzare risorse e strumenti, ottimizzare opportunità, per mantenere sé e altre persone, per i propri progetti futuri. L'interesse principale dello straniero è quello di massimizzare i guadagni<sup>62</sup>, spesso non sarà perciò indispensabile un'ascesa sociale, ma diverrà

---

<sup>60</sup> L'ammontare del reddito utile, calcolato con riferimento all'importo annuo dell'assegno sociale, viene calcolato sommando il reddito di eventuali familiari già conviventi.

<sup>61</sup> Più di un terzo degli stranieri è occupato in professioni non qualificate. Fondazione Leone Moressa, *Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione*, Il Mulino, 2012.

<sup>62</sup> Da alcune interviste emerge come il prestigio sociale viene spesso ricercato in patria e non nel paese d'arrivo.

fondamentale non rimaner disoccupati, per non rischiare l'irregolarità dello status giuridico-amministrativo.

La situazione dell'immigrato è segnata da una marcata disparità rispetto agli autoctoni. Rispetto al lavoro, si trova spesso occupato nei segmenti più bassi del mercato del lavoro e nelle occupazioni maggiormente dequalificate, peggio retribuite, più faticose, insalubri e rischiose. La necessità di avere un lavoro stabile fa sì che sia più rischioso per un migrante cercare una soluzione lavorativa più consona rispetto alle proprie qualifiche, rimanendo spesso in lavori sotto-qualificati e più vulnerabili. È possibile parlare di una vera etnicizzazione dei posti di lavoro e dei processi produttivi: sono infatti ben definibili le mansioni a cui hanno accesso gli stranieri che vanno a segmentare il mercato secondo la nazionalità di appartenenza (Perocco, 2012)<sup>63</sup>.

La maggior parte dei soggetti intervistati lavora come dipendente, spesso come operaio in azienda, o in altri lavori poco qualificati<sup>64</sup>. Soprattutto le aziende di piccole e medie dimensioni richiedono manodopera straniera, in un'ottica di riduzione dei costi.

In alcuni casi, nonostante le difficoltà del periodo economico attuale, la persona è riuscita a crearsi una propria attività<sup>65</sup>, dopo un periodo di lavoro dipendente, che a volte non è durata, però, a lungo. In mancanza di alternative e opportunità di mobilità sociale, il fenomeno del lavoro autonomo - declinato in diverse forme di imprenditoria straniera - è in crescita costante<sup>66</sup>.

*A2 "Io avevo già del 2003, del 2002 al 2006 io ero apprendista. Dal 2006 io ho fatto la richiesta per collaboratorio. Abbiamo cambiato tutto, la partita iva. E non ero più con stesso reddito come apprendista. Come apprendista pagavo un po' meno le tasse, diciamo, però le spese avevo uguale. (...) Che avevo uno stipendio basso e le spese erano care ovviamente e non potevo fare il ricongiungimento familiare con i miei genitori... Ma la mia fortuna è che non ho un reddito come un*

---

<sup>63</sup> Il salario del lavoratore straniero risulta inoltre minore di quello del lavoratore italiano se si considerano le capacità e le qualifiche individuali, in quanto lo straniero viene diffusamente sotto-inquadrato, senza riconoscimento degli scatti di carriera (si registra una retribuzione media molto bassa); a parità di contratto e di inquadramento, invece, non risultano differenze salariali rilevanti. La manodopera straniera viene occupata in prevalenza per lavori a bassa qualifica o dequalificate, a prescindere dal loro effettivo livello di competenza e dalle loro capacità. Deriva da questa situazione una forte precarietà lavorativa e una debolezza contrattuale, che espone il lavoratore immigrato a maggiori ricatti e alla deregolamentazione. A ciò si aggiunge lo scarso riconoscimento delle esperienze lavorative maturate al paese d'origine, dei titoli di studio e delle qualifiche professionali. Il riconoscimento di competenze, conoscenze e titoli di studio conseguiti al paese d'origine potrebbe, invece, esser parte di percorsi di miglioramento e di uscita da contesti lavorativi di sfruttamento e segregazione: una valorizzazione delle competenze utile per la persona, per le relazioni e per la società in toto.

<sup>64</sup> Il rapporto annuale sull'economia della migrazione, Fondazione Leone Moressa (2012), indica che l'87,1% dei lavoratori stranieri è inquadrato come operaio.

<sup>65</sup> Da considerare l'eventualità dell'impresa unipersonale in subappalto, esistente ad esempio nel settore edile.

<sup>66</sup> Relazione semestrale Consiglio Regionale veneto, Impatto territoriale e sociale dei flussi migratori in Veneto, 2006. In Veneto: nel 2000 circa 15.000 imprenditori -cittadini stranieri extraeuropei-, nel 2008: più di 35.000. Soprattutto in attività artigianali e commerciali. Il rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione della Fondazione Leone Moressa riporta un 87,6% di stranieri impiegato come dipendente e un 12,3% occupato nel lavoro autonomo (p.32)

*dipendente. Ho un reddito un po' di più rispetto a un dipendente. Cioè io ho un reddito in base di fatturato che faccio all'anno."*

*B3 "Però lavoro, una volta va bene, adesso non si lavora come prima... Negozio è in affitto, eeee attività mia. Ioooo aperto nel 2004, gennaio."*

*M6 "...dopo ho fatto un'attività piccola qua a San Donà, per un paio di 4 anni ho fatto un call center... eee non è... eee andava bene, prima, e purtroppo... sono iniziati problemi ... L'ho chiuso io (...)"*

Un caso particolare è rappresentato dalle persone occupate nel lavoro di cura<sup>67</sup>: un ambito di segregazione, spesso di co-residenza con i datori di lavoro o con gli assistiti, poco gratificante e remunerativo, con stipendi spesso forfettari e orari di lavoro non prestabiliti. Tale segregazione e immobilità occupazionale è esperita, nella ricerca, dalla donne moldave impiegate nei servizi domestici e assistenziali: donne sole che sperimentano una maggior precarietà economica, in quanto occupate in una mansione che può facilmente terminare. Il lavoro di cura risulta indicativo anche per la precarietà che ne consegue: la morte dell'assistito mette in discussione l'intero percorso del migrante, obbligandolo a cercare non solo un'altra occupazione, ma anche un'altra sistemazione, con l'incertezza legata alla situazione burocratica.

A causa della crisi, va inoltre sottolineata la possibilità che si verifichino casi di licenziamento nei confronti delle badanti, non solo dovuti alla morte dell'assistito spesso anziano, ma perché le donne della famiglia, non potendo fronteggiare le difficoltà sopraggiunte nel mercato lavorativo<sup>68</sup>, spesso si riappropriano dei compiti di cura.

*Mo1 "Guarda la mia busta paga... e già hai capito ore che mi faccio... però qua solo 30 ore. Così noi possiamo. No, siamo...come dire.. mi son messa d'accordo con lori e così per me conveniva perché al momento non ho trovato, mi serviva subito avere un lavoro perché...appartamento non lo posso pagare.. se non lavori.."*

*Mo3 "Io non non non... non posso uscire. (...) Perché sono 24 su 24 ore."*

*Mo4 "“Nel frattempo a gennaio il signore è morto.. e di nuovo senza lavoro... e di nuovo con nessuna cartaaa apposto ancora."*

In alcuni casi ci si impegna con più di un'occupazione, percependo entrate anche attraverso forme di economia sommersa e dimostrando un reddito inferiore rispetto a quello percepito in realtà. La situazione lavorativa dello straniero è facilmente soggetta a deregolamentazione diffusa: mansioni svolte non contrattualizzate, compensi percepiti fuori busta, violazioni contributive, straordinari gratuiti, orari lavorativi differenti da quelli previsti contrattualmente, compensi minori di quelli dichiarati.

---

<sup>67</sup> In Veneto, occupati regolari nel settore di cura nel 2007: 48.000, circa 38.600 (80% stranieri), di questi l'88% sono donne.

<sup>68</sup> Molte hanno perso a loro volta il lavoro o non hanno un reddito adeguato per pagare una collaboratrice.



*Al “Un anno e mezzo avevo lavorato, ma non serve, perché nel Cud non c’è. Non c’era...niente. Poi lavorato diverso e ho potuto portare la famiglia. Ormai cosa potevo fare.”*

*“Eh, mi ha fregato infatti, sì. Tante ore fatte in più e mai pagate. Almeno 3000 e rotti euro. E niente contratto, niente documenti.. Dovuto rifare un altro lavoro e cominciare di nuovo tutto. Si però Cud dal primo... c’era... soldi un po’ c’era.”*

Non è difficile trovare casi di lavoratori stagionali o impiegati nel settore turistico, vista la posizione della cittadina di San Donà, adiacente a diverse località balneari. Questo tipo di contratto, però, non si dimostra particolarmente adatto all’obiettivo di ricongiungere, a causa dei mesi definiti di impiego. Per questo motivo, spesso, i dipendenti sono costretti a trovare strategie di accordo con i titolari, che permettano loro di risultare lavoratori con contratti a tempo indeterminato, nonostante nella realtà non lo siano.

*B5 “Ce vuole minimo contratto dura, se fai ricongiungimento di familiare, 6 mesi minimo contratto. 6 mesi minimo. (...)”*

*M1 “Poi faccio la stagione e faccio 5, 6 mesi senza il giorno di riposo.. Prima facevo anche quella invernale in montagna. Poi è arrivata la mia moglie, ho portata qua. (..) Sono fortunato, perché io quando ho fatto il ricongiungimento avevo il fisso, cioè avevo il lavoro fisso, lavoravo qua a R. E dopo sono andato via da lì, sono andato a fare la stagione. (..) Questo signore qua mi ha fatto un piacere, perché sa che dovevo fare il ricongiungimento familiare, perché come faccio, cioè faccio la stagione, nnon faccio lavoro annuale. Faccio al stagione, si guadagna un po’, poi mi sono spostato e l’inverno prendo la disoccupazione. ... Per fortuna il signore che ho lavorato, il datore che ho lavorato con lui a Jesolo, ho detto guarda, mi serve un contratto fisso .. lui m’ha fatto già il contratto stagionale, ma l’ha cambiato. Mh. L’ha cambiato. Poi dopo in questuraa, abbiamo dato carte di nuovo e l’ho mandata per la seconda volta lei.”*

*M5 “.. io lavoravo su un albergo là, da dieci anni, comunque... sì... sì, faccio al cuoca. (...) No, perché avevooo... sì, lavoro fisso, ma faccio contratto solo di 6 mesi. Sì, perché io là, a quel momento stavo lavorando, comunque, quando ho fatto per lui. ..perché se era l’inverno era un po’ un problema, percheeee stavo a casaaa...sì, non avevo busta paghe, magari, sì... E allora ero a lavoro e non ho trovato tanti problemi. Se sei disoccupazione no credo puoi fare. Come fanno darti in disoccupazione... se devi portare un’altra persona no ti danno aaa l’ok”.*

Capita che la disponibilità del datore di lavoro nell’aiutare la persona o la semplice occupazione offerta siano di tale vitale importanza per lo straniero, da innescare dei meccanismi di responsabilità e dei sentimenti di debito.

*A3 “Mi ha offerto un lavoro proprio... livelloooo, tutt...ha visto che ... poi...io ho ricompensato con lavoro. Non mi mancava nulla, né età, né potenza, né tutto.. ho faticato 7 mesi proprio...sovraccarico. Proprio, perché io mi sentivo proprio in debito.”*

Si intuisce che uno dei motivi per cui spesso il ricongiungimento (o la formazione di una famiglia) viene posticipato per anni è la necessità di

regolarizzare la propria situazione. Molti degli intervistati sono arrivati in Italia senza seguire l'iter legale e per lungo tempo non hanno posseduto i documenti e la situazione amministrativa idonea per poter richiedere un eventuale ricongiungimento. Il lavoro è stato in questi casi fondamentale per regolarizzare la propria posizione e iniziare a programmare un futuro familiare.

Il lavoro è, inoltre, la motivazione proposta dalla maggior parte delle persone a giustificazione della scelta del territorio sandonatese come luogo di insediamento familiare. Non è raro, infatti, trovare esempi in cui la mobilità territoriale del nucleo familiare è fortemente dipendente dalle opportunità lavorative offerte dal contesto o mediate dalla rete informale.

### 3.7 Casa

Mentre il lavoro è in genere una situazione già preminente nella vita del migrante, che nella maggior parte dei casi è qui per migliorare la propria situazione economica, il problema dell'alloggio viene considerato in genere soprattutto con la prospettiva familiare.

Esso rappresenta, infatti, una risorsa anche simbolica, che permette di avere un luogo dove sentirsi sicuri e protetti rispetto al nuovo ambiente, avviando un maggior radicamento nel nuovo ambiente.

L'alloggio può tradursi anche in ostacolo all'interno dell'iter di ricongiungimento, essendo una condizione problematica da soddisfare. Il mantenimento dell'alloggio e le spese di utenze ed affitto hanno importanti ripercussioni sull'aspetto economico familiare. In genere, la maggior parte del reddito mensile viene utilizzata per far fronte proprio alle spese riguardanti l'alloggio. Tant'è che con la crisi e le difficoltà lavorative, una complicazione consistente è legata alle scadenze dei pagamenti, siano essi quelli per il mutuo, che quelli per l'affitto e le utenze<sup>69</sup>.

La risposta al criterio richiesto di un alloggio adeguato per poter effettuare il ricongiungimento, si declina secondo diverse direzioni.

La ricerca di una situazione abitativa idonea può comportare un notevole rallentamento della procedura per il ricongiungimento. Vengono richieste delle soluzioni necessarie come il rispetto della metratura proporzionalmente alle persone che abiteranno nella casa. C'è da osservare, che in genere le caratteristiche postulate dalla legge sembrano essere ridondanti rispetto alle pretese di adeguatezza che la persona ha nei confronti di un'abitazione che deve ospitare la propria famiglia.

*Mo2 "Spazio, sì. Questo è stato un po' difficile, che era anche mia suocera, ma comunque lei non viveva con noi. Prima stato con noi, dopo lei trovato lavoro che doveva 24 su 24. E lei andata, ma non aveva tolto da residenza. ... E*

---

<sup>69</sup> Fondazione Leone Moressa, Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione. Nel 2009, il 28,4% delle famiglie aveva arretrati rispetto al pagamento dell'affitto e il 26,1% rispetto alle rate del mutuo.

*quando sono andata che dobbiamo fare questo, abbiamo tolto da residenza per avere un posto. Che siamo marito, figlio e ioooo.. e ci devono essere 4 persone in quello appartamento. Abbiamo aspettato per questo molto tempo.”*

*A2 “..ho dovuto affittare un altro appartamento, perché con la metratura che era su quell’appartamento che eravamo noi non potevo aggiungere altre due persone. Era abitabile per 4 persone. ...(...) Eee per aggiungere altre due persone ci volevano altri 16 metri per persona.”*

*“Ho avuto la difficoltà di trovare l’appartamento, perché non è semplice trovare un appartamento in base alla persone, per le persone che metti dentro. Perché trovi sempre appartamenti che abitano extracomunitari, si mettono, prendono un appartamento che costa, non so, 700, 600 €, si mettono a vivere in 3 o in 4 e dividono la spesa. Invece la mia condizione era un po’ difficile, perché ero da solo che lavoravo, eeee mantenere altre due persone, più affitto, più le spese, più la macchina... era un po’ difficile trovare un appartamento. E ho avuto un anno di un periodo un po’ brutto, perché avevo tante spese.”*

Alcuni dei soggetti interpellati hanno acquistato la casa e, nel farlo, la proprietà è stata scelta anche per rispondere ai limiti imposti dalla legge che disciplina le pratiche legate all’immigrazione, come i ricongiungimenti. Non sempre, comunque, il mutuo<sup>70</sup> è un’opzione sintomo di una stabilità raggiunta: a volte è una scelta necessaria, vista la difficoltà a trovare qualcuno disposto ad affittare il proprio immobile.

La maggioranza degli intervistati si trova invece a sostenere le spese di affitto, cambiando anche spesso abitazione, per rispondere idoneamente al mutare della condizione.

*A2 “E cosa ho fatto: ho fatto prima dei miei genitori, la prima ricongiungimento, e seconda che ho cambiato l’appartamento, ho preso un appartamento più grande, perché serviva sempre la metratura... e ho fatto ricongiungimento della moglie.*

Alcuni, inoltre, hanno effettuato il ricongiungimento presso l’abitazione dei propri datori di lavoro, in quanto qui abitano. È un’ipotesi prevista, che implica l’ottenimento di una dichiarazione da parte dei proprietari dell’alloggio. Le persone incontrate che hanno riportato questo tipo di esperienza, sono - in questo caso- soprattutto le donne provenienti dalla Moldavia<sup>71</sup>, che risultano qui occupate come addette all’assistenza di anziani. Da questi casi emerge una precarietà maggiore legata alla situazione, in quanto, alla morte della persona assistita, non si dovrà cercare soltanto un nuovo lavoro, ma anche una nuova abitazione.

---

<sup>70</sup> Nel sito “mutui.it”, broker on line per la scelta del mutuo, vengono esaminati i preventivi di mutuo compilati sul sito negli ultimi mesi. Risulta che una persona-famiglia su dieci, di quelle che aprono un mutuo per l’acquisto della prima casa, è straniera. Dalla ricerca emergono altri dati interessanti: l’11.04 % delle richieste del mutuo sulla prima casa è effettuato da stranieri, che nella maggioranza dei casi intendono impegnarsi con la banca finanziatrice per 25 anni e, al momento della richiesta del mutuo, hanno in media 35 anni. La ricerca evidenzia anche che, pur di comprare casa, gli immigrati accettano immobili più periferici o in condizioni peggiori e sono disposti ad impegnarsi in mutui più importanti.

<sup>71</sup> Nel caso di un intervistato albanese, il suo datore di lavoro gli ha permesso di vivere per un periodo in un appartamento aziendale, senza spese.

A conferma di quanto esposto, registriamo un'esperienza opposta: una moldava ha dovuto aspettare di raggiungere un'autonomia abitativa con una soluzione lavorativa consona per poter ricongiungere la figlia, in quanto i datori di lavoro, presso i quali era assunta come badante "24 ore su 24" prima di licenziarsi, non avevano la possibilità di ospitare sia lei che la figlia.

Vengono inoltre raccolte testimonianze<sup>72</sup> in cui ci sono stati seri problemi a causa del rifiuto da parte del proprietario dell'immobile a concedere la dichiarazione al soggetto attivatore di ricongiungimento, che si è visto costretto a trovare un'altra soluzione. Ciò fa intuire l'esistenza di network informali di supporto che possono aiutare a superare tra le varie difficoltà anche quelle abitative, "prestando", ad esempio, la propria abitazione. Tali reti risultano però precarie e non assicurano il buon esito. Si creano situazioni in cui compare la difficoltà di ottenere un regolare contratto d'affitto e l'impossibilità di documentare il contratto, conseguenza di sistemi illegali attivati, come la compravendita di contratti.

Nel caso di una marocchina, il ricongiungimento è stato realizzato considerando la casa genitoriale in cui lei viveva prima del matrimonio, mentre non appena il marito è stato ricongiunto, c'è stato il trasferimento nella nuova abitazione; una strategia che ha permesso ai coniugi di risparmiare diversi mesi di affitto.

*M5 "... sì, perché è come noi abbiamo comprato la casa, i miei hanno una casa quaaa... e allora ho portato lui, sì, la stessa casa, comunque. La stessa."*

*"..ho fatto il ricongiungimento a casa da loro, per quello che ho fatto anche che ho messo cud mio, ho messo anche di mio fratello che lavorava lui e allora così sì, hannooo... (...) e i metri erano giusti. Perché sulla nostra casa stavano 7 persone, massimo 7 persone, perché abbiamo posto sotto e sopra."*

*"..io fatto solo ricongiungimento là, ma quando arrivato lui era già a casa di là, io. ... Perché iooo per dirtiii ho fatto così, perché se no devo prendere la caaasa in affitto prima, devo prendere l'affitto casa magari...eeee o 4 mesi prima, o 7, 0 5 mesi prima. Prima che arrivasse lui. Devo pagari magari 5..eh, perché pago 500 al mese, magari pagarmi 500 euro al meseee eee se 6 mesi prima, oppure 5 mesi prima che arriva lui... è quello che non ha senso. ... Ho fatto con lui, ho detto magari facciamo contratto a ottobre. Io gaaaaà l'ho trovata, ma aaa in agosto, ma ho detto facciamo il contratto a ottobre."*

*"E infatti... perché io sono contraria che magari, che un marito che viene, che abita i gentitooori e allora un po', sono un po' contraria a questa idea qua e allora ho detto aspettiamo, che magari... sì."*

Rispetto alle modalità per trovare l'alloggio, sono raccolte testimonianze che riportano il ricorso ad agenzie private, così come al passaparola. Attinente al tema, l'osservazione rispetto alla difficile accessibilità al mercato della casa, che tende ad escludere da molte possibilità le persone straniere. Si assiste a pratiche discriminatorie - sia nel settore pubblico, che in quello privato - per quanto

---

<sup>72</sup> Un esempio è dato dalla testimonianza di B6.

riguarda le dinamiche legate all'alloggio<sup>73</sup>: non si può parlare in molti casi di integrazione nelle politiche urbane, anche se nella ricerca in questione si osserva che le condizioni abitative degli intervistati risultano nel complesso buone.

Da registrare, infine, la possibilità che le difficoltà economiche conducano ad un peggioramento delle condizioni abitative nel tempo<sup>74</sup>. Alcune persone sono costrette ad abbandonare i propri spazi familiari e privati, per soluzioni meno dispendiose, come l'affitto di una camera, in coabitazione con altre persone con cui si condivideranno spazi intimi.

*B1 "Eee perché adesso ho lasciato casa, perché... non c'è lavoro, là da un altro amicoooo. Casa del mio amico."*

*B5 "Perché abbiamo preso affitto insieme, metà lui spesa, metà io. Perché lui mio cugino. Lui portato qua io. La casa è grande, abbastanza grande. Sì, 4 camere.."*

*B6 "Adesso vive mia moglie, bambini, mio suocero, suocera e cognato solo e suaaa famiglia (lui, moglie, due figli, suocero, cognata e due figli loro). Non nella casa di prima, adesso prende casa affitto io."*

In genere, invece, quando il percorso personale permette un miglioramento della situazione, si assiste al passaggio da situazioni di coabitazione - anche particolarmente scomode - che caratterizzano il periodo precedente al ricongiungimento, a soluzioni di autonomia abitativa in cui lo spazio familiare non viene condiviso con persone esterne.

*M6 "Prima.. eeeabito con altri amici. Marocchini, sì. Eee era un ragazzo marocchino che lui ha comprato una casa, una casa qua, l'ha comprata e noi paghiamo il letto. Siamo 30 persone in quella casa. Perché non c'è nessuno che ti da per affittare. E appena che ho preso la casa ho fatto la residenza."*

*"Che pagavo 100 mila lira.. un letto, no una stanza. Stavamo 5-6 persone in una camera."*

La scelta del luogo riguarda soprattutto la vicinanza rispetto al lavoro, ma vengono fatte scelte anche in base al vantaggio economico.

### **3.8 Strategie per realizzare il ricongiungimento**

Diversi sono i bisogni della famiglia ricongiunta: informativi, conoscitivi, linguistici, sociali, sanitari, educativi. Forte è la necessità di costruire un nuovo capitale sociale e una rete relazionale supportiva, così come l'esigenza di riconoscimento e valorizzazione di competenze e abilità (Tognetti Bordogna, 2004). Gli ostacoli formali da fronteggiare sono di ordine giuridico-burocratico,

---

<sup>73</sup> Anche le banche risultano avere un comportamento tendenzialmente più cauto con gli stranieri e in molti casi richiedono requisiti maggiori.

<sup>74</sup> Alcuni intervistati parlano, soprattutto a registratore spento, di cambi frequenti di abitazione, residenze in luoghi isolati ed economici, abitazioni inadeguate e condizioni di sovraffollamento..

materiale<sup>75</sup> e richiedono una messa in atto di diverse strategie di *coping*, per gestire la situazione in modo razionale. Nel considerare le condizioni richieste per espletare l'iter burocratico, vista la complessità del percorso per esser autorizzati a ricongiungere, si può parlare di una vera conquista.

Il modo in cui le persone fronteggiano l'aspetto burocratico-normativo e le strategie messe in campo per superare difficoltà e ottimizzare risorse sono argomenti che emergono dall'analisi delle interviste raccolte. In questa sede non affronteremo nello specifico le prassi attuate per la ricerca del lavoro o della casa, in quanto temi a cui sono stati dedicati distinti capitoli di approfondimento.

È interessante notare che praticamente tutti i soggetti conosciuti si sono rivolti a qualcuno per far fronte all'iter in questione, nonostante ciò avvenga a gradi diversi, che vanno dalla semplice richiesta di informazioni circa la documentazione e la legislazione pertinente, alla delega ad agire su proprio mandato, spesso a causa del poco tempo a disposizione per seguire personalmente la pratica.

*B1 "Gli ho dato documenti e tutto suo, dopo che lui ha preparato anche dopo che è andato là... prefetturaaa.. Anche per nulla osta tutto quanto. Va lui. Va lui, perché io ho pagato 150 euro... Pensi qualsiasi cosa o pensi a lavoro. E allora lui ha fatto perché gli ho dato soldi. ...Serve tanto tempo. Eee dato 150 euro e lui ha fatto. Però lui è passato tre mesi."*

*B3 "Una voltaaaa prendo un moduloooo a questura, che questi documenti serve. Leggo documentiiii, io preparato documenti tutti. Vado là. Solo, ho fatto solo. E io andato con tutti i documenti, vado in questuraaaa. Loro hannoooo ricevuto documenti. E ha detto vieniiii questo giorno, data, a prender visto, nulla osta (...). Tutto da solo."*

*B5- "Allora ho preparato tutto e andato questo ufficio. Quello dove io conosciuto te (ufficio stranieri privato) e poi lui preparato tutto quanti, io pagato... per preparazione, tutto quanti. Lui va avanti, dietro. Ho pagato 150 euro. E lui mandato via e-mail tutto quanto documento. Poi una... un mese e mezzo dopooo loro dato un appuntamento in e-mail che guarda meee... tu hai ritirare... nulla osta. Se vai te va bene, se non ti vai me li devi firmare una dichiarazione che tu devi lavorare questo giorno, ma invece.. lui (proprietario dell'uff. stranieri) va ritirare. Io firmato dichiarazione e lui andato con questo foglio, guarda."*

*M2 "Io ho fatto, anche ricongiungimento, con sindacato. Di Cgil. Sì, ho fatto domanda con loro. (..)O sindacati, o avvocato... oooo comunque fai. È la differenza tra l'avvocato e i sindacati è che i sindacati paghi solo poco e l'avvocato ti chiede.. forse anche 500.000 euro. Dipende dell'avvocato. E vai dai sindacati ti compilano le carte, ti fanno la domanda, ti mandano la pratica...paghi...30 euro, 40 euro.(...) Io la cittadinanza italianaaaa, la domanda ho fatto con una agenzia privata. Paghi anche loro. 150.. Puoi fare anche da solo, eh.(...) All'agenzia perché io non han tempo per andare fino a Treviso a prendere tutto..."*

---

<sup>75</sup> Si lamenta poca chiarezza, discrezionalità, difficoltà economiche, alloggiative.

Viene dato credito anche all'esperienza di persone che hanno effettuato precedentemente il ricongiungimento. Tali soggetti assumono un ruolo attivo verso i connazionali che li considerano importanti punti di riferimento e mediazione.

*Al "Sono andato anche tramite amici, sai. Uno che ha bisogno, trovo strada per sapere, magari per imparare, come funziona, per fare che documenti ci volevano. Albanesi, perché un italiano cosa ne sa del ricongiungimento familiare. Per forza stranieri."*

*B5".. questo io sentito da amici. Arrivato un amici che ha fatto di ricongiungimento familiare, io detto, "guarda, come hai fatto questo ricongiungimento di familiare?" Lui detto, allora in Italia serve questo... solo mi hanno chiesto in Italia serve questo, io andato comune... io chiesto loro "serve questo?"... "per ricongiungimento familiare? Va bene, fai così". (Dopo aver preparato tutti i documenti si rivolge ad ufficio a pagamento)*

Enti e attori sociali costituiscono una rete che offre diversi mezzi all'interno del sistema del *welfare*, con risorse di sostegno che per essere utilizzate presuppongono una certa integrazione e autonomia. Attraverso il ricongiungimento si entra in contatto con le istituzioni e l'amministrazione italiana, raggiungendo un'alfabetizzazione burocratico-legislativa che rafforza l'interazione tra individuo, contesto di appartenenza e di arrivo, ambiti culturali di riferimento e reti di relazioni in cui è inserito.

Si osserva che spesso, però, la pratica di ricongiungimento viene gestita attraverso un rapporto superficiale e puramente strumentale con gli uffici preposti. A volte lo sportello è solo punto di informazione, non attiva forme di sostegno e aiuto: si danno risposte a bisogni materiali, ma difficilmente ci si propone come sostegno psicologico o di socializzazione.

Non sempre per la persona è possibile rivolgersi direttamente alla fonte informativa, la Questura, a causa degli orari lavorativi, della distanza o dei problemi linguistici. Il Comune ha un ruolo marginale nella percezione dell'immigrato, che si rivolge agli uffici solo per ottenere documenti, privilegiando gli sportelli specifici.

Lavorando, diventa inoltre difficile la gestione del tempo e la giustificazione di assenze per occuparsi delle pratiche; perciò risulta a volte necessario delegare l'attività pratica ad un soggetto terzo.

Emergono due percezioni distinte: c'è chi ha fiducia di uffici e operatori e si affida alle loro indicazioni e chi, invece, dimostra un alto grado di diffidenza. A tal riguardo ambivalente appare anche la considerazione rispetto al fatto che ci siano uffici (come lo Sportello Immigrazione o quelli presso i sindacati) che svolgono la loro funzione a titolo gratuito e altri, privati, che richiedono un pagamento anche piuttosto cospicuo. Alcuni considerano uno spreco di soldi dover pagare per prestazioni che possono esser ottenute gratuitamente, soprattutto considerando che non viene garantita comunque una certezza di riuscita; per altri, un prezzo da pagare diventa garanzia di miglior servizio e inferiscono maggior serietà dal corrispettivo monetario. Sono coloro che non hanno mai usufruito dei servizi di uffici privati a screditare maggiormente questi mezzi, mentre chi se ne è

avvalso tende ad averne una buona considerazione in termini di efficacia ed efficienza, pur non potendo qui stabilire se tale percezione sia una sorta di giustificazione alla spesa sostenuta.

*A4 “.. in Questura nessuno non ti risponde. ...ti portano su certi posti e loro non sanno neanche rispondere..”*

*“...prima sono andata a Cgil e lui mi ha fatto fare carte che non servivano neanche.. (...) Sì, mi ha fatto anche comprare marca da bollo, poi l’ho venduta, questa carta da bollo, l’ho dato uno che aveva bisogno... insomma mi ha fatto fare carte che ... che si è incasinato da solo e poi mi faaa.. mi ha telefonato, mi fa “ io ti chiedo scusa, quelle carte che ti ho fatto nonnn valgono niente, devi andare in Questura... a fare lì la domanda””*

*B6 “Sì, agenzia. Io chiedo là. 150 euro. (...) però meglio se gratis. Come pensa tu? Deve essere gente tutti uguali. E no uno alto, uno basso. Hai capito?. Però il mondo...guarda, che uno muore fame e uno dorme sopra di soldi.”*

*M2 “I sindacati lo fanno anche loro, solo.. l’agenzia ....fanno la pratica più veloce, fanno perché sono privatii e paghi, fanno la pratica. Tu non vuoi perdere un mese.. tanti giorni.. invece i sindacati eee devono.. non possono andare con una domanda, aspettano che hanno 40 o 30 e dopo vanno.”*

*Mo1 “A me è costato 50 euro anticipo e 100 alla fine quando mi ha dato. Però io in un mese e due settimane, mi sembra, se non sbaglio.. 2 mesi. In tempo di 2 mesi ho avuto questa nulla osta. Se tu vai da sola non riesci a farlo così veloce. Perché magari tu non hai compilato qualcosa giusto... hai qualcosa sbagliato.. invece questo di ufficio stranieri, lui sa tutto. .... (...) E in che senso...io direi sì, magari se anche costa 150 euro... ma tuuu sei tranquilla che lo hai. E io non ho dovuto andare avanti e indietro.. perché, uno che è impegnato nel lavoro non, non.. potevi. (..)”*

Raccogliamo anche casi, come l’esempio di una moldava (Mo2)<sup>76</sup>, di errori avvenuti in seno a sportelli gratuiti, mentre non sono state raccolte esperienze analoghe rispetto al settore privato.

In parallelo si assiste all’attivazione di reti informali (amicali, etniche, familiari)<sup>77</sup> e di organizzazioni appartenenti al welfare locale, che mobilitano

---

<sup>76</sup> Su consiglio di uno sportello legato a un sindacato, la signora ha fatto richiesta di coesione familiare una volta nato il figlio, pagando poi una multa di 3500 euro, in quanto il marito si è in questo modo autodenunciato. La stessa signora non è riuscita a ricongiungere la madre, nonostante abbia affrontato le diverse fasi del procedimento.

<sup>77</sup> I network amicali e parentali rappresentano un primo livello di aiuto a cui rivolgersi, capaci di attivarne anche altri, utili per accorciare tempi, dare informazioni, dividere i costi materiali, trovare alloggio e lavoro. Vengono considerati “capitale sociale di primo livello” (quello di secondo livello riguarda la rete di servizi), dove prevale una dimensione e in cui la persona diventerà a sua volta un nodo della rete di altre persone capace di dare sostegno. Tra parenti e tra conterranei si creano intensi rapporti di aiuto reciproco: rete familiare e comunità geo-culturale sono fondamentali gruppi di socializzazione e di riferimento, di sostegno morale e materiale, di controllo e riconoscimento sociale. La famiglia, a volte allargata a relazioni extra-parentali, è un network fondamentale di supporto in cui la persona si inserisce, con relazioni dirette e mediate che l’attraversano. Le famiglie migranti “sono istituzioni plastiche che si modificano mobilitando le



risorse individuali – appartenenti alla persona- e collettive – familiari, di coppia, locali-, fondamentali per l’attivazione di capitale sociale<sup>78</sup>. Tali network, che mutano nel tempo e nello spazio, mediano anche le decisioni individuali, sommandosi ai condizionamenti politico-economici; forniscono supporto, aiuto, scambio di beni, ma anche di informazioni, riducendo i rischi e i costi sociali della migrazione (Bertolani, 2011). Nella rete, gli scambi permettono che le relazioni si conservino nel tempo, anche con carattere di reciprocità.

Anche la rete di conoscenze costruita nel nuovo paese risulta importante nella preparazione del ricongiungimento, nonostante l’efficacia del supporto dipenda anche dalla qualità di tale rete. Per rapportarsi al meglio con la nuova società si sente l’esigenza di estendere le proprie conoscenze, necessità che si esplicita anche durante le interviste, quando alcuni intervistati definiscono il rapporto appena creato con me “*di amicizia*”, precisando che ora se avranno bisogno di qualcosa mi contatteranno. Per molti è l’inserimento nell’ambiente lavorativo a creare terreno fertile per allargare i propri *network*, per altri si intuisce che un ulteriore ambiente favorevole ad instaurare relazioni possa essere la scuola, qualora ci siano figli.

Un canale privilegiato per trovare lavoro e abitazione, come per far fronte a necessità legate all’inserimento nel nuovo contesto, è rappresentato dalla rete informale comunitaria<sup>79</sup>. Bordogna (2004) sottolinea l’esistenza di una parentela atipica, definita sociale e basata su solidarietà e protezione in seno al gruppo comunitario. Viene considerata dall’autrice una parentela sostitutiva, sociale e non genealogica, che può essere definita “*nicchia*”.

Rispetto alla declinazione nazionale, si può osservare che le persone provenienti dal Bangladesh dimostrano una forte coesione. Ad esempio, il negozio gestito da un cittadino bangladese, dove intervistiamo diversi soggetti, funge da punto di incontro per molti, tanto che il proprietario (B3) assume anche una funzione diretta nella mediazione burocratica<sup>80</sup>. Esisterebbe anche un’associazione dei cittadini bangladesi, ma risulta scarsamente rappresentativa e riconosciuta solo da un’esigua parte di connazionali.

Considerando gli intervistati provenienti dal Marocco, invece, emerge una considerazione preminente del Centro Islamico presente a San Donà, a cui si dedicano critiche e aspettative forti. Questa risulta l’unica espressione formalizzata ed ufficiale degli stranieri (musulmani) a San Donà, in quanto non vengono nominate associazioni particolari.

---

risorse in relazione all’ambiente in cui si trovano.”(Bonizzoni, 2009, p.21). Si creano reti complesse che contengono i legami di parentela, amicizia, nazionalità- che riconnettono il migrante, i vecchi migranti e i non migranti. Viene creata una sorta di comunità transnazionale, basata su uno spazio sociale condiviso e non sulla vicinanza geografica (Alietti, Savio, 2004).

<sup>78</sup> Il capitale sociale, a differenza del network, è sempre fonte di beneficio. Aumenta le opportunità, la possibilità d’azione, le risorse. Riguarda l’“abilità individuale di mobilitare le risorse del reticolo nel momento del bisogno” (Bertolani, 2011, p.52)

<sup>79</sup> Evidenza sostenuta anche dai dati raccolti nella relazione semestrale del Consiglio Regionale Veneto: “Impatto territoriale e sociale dei flussi migratori in Veneto”, 2006, p.210

<sup>80</sup> B3 “*Modulo da compilare qualcuno mi da 10, 15, 20 euro*”

*M1 “Senti, io sono una marocchina e vengo qui. Ho dei problemi.. chi chiamo?  
Associazione islamica zero, non fa niente. Questo mi fa rabbia. L’hanno fatta solo  
per pregare. (...) Mi spiace perché andiamo noi su altri sportelli, abbiamo la  
Caritas, sportello immigrato di sindacato, dei centri. (...) Il problema è questo,  
cioè, qua anche tra parentesi le robe politici anche del centro islamico nostro,  
vogliamo un centro che ci aiuta, dobbiamo andare lì, sappiamo che il nostro  
centro è aggiornato di tutte le leggi (...). Per non andare all’ufficio immigrati della  
Caritas e degli altri. Anche loro sono di società, no? Unnn un’associazione. O no?  
Sponsorizzata da chi non lo so, ma io so che sono come la nostra. Il centro  
islamico è per tutti i musulmani. Siamo lì, siamo musulmani e siamo lì. Non  
vediamo il bianco, il nero siamo tutti là. Bangladesh, siriani, abbiamo gente  
dell’Etiopia, del Senegal..”*

In genere, comunque, i marocchini si sono dimostrati più propensi ad utilizzare i servizi gratuiti offerti da sindacati e associazioni, dimostrando alte aspettative di efficienza. Gli stessi, una volta ottenuto il *know how* dalla propria esperienza, si sono dimostrati fonti preziose di condivisione, attivando una rete comunitaria di scambio di informazioni.

*M5 “Quando l’ho fatto e allora...adesso so.  
E tu sei riuscita a dare una mano a qualcuno che magari conosci?  
Eeeh dopo che ho avuto io, c’era il mio cugino che ha dovuto portare i  
suoi...”*

Tra gli intervistati originari dall’Albania, invece, si può osservare che è l’ambiente lavorativo a creare i contatti utili.

*A2 “Però io son stato fortunato perché avevo un carissimo amico che lavorava in  
questura a Jesolo, italiano. Fatalità io l’ho conosciuto tramite i lavori che ho fatto  
a casa sua.(...)”*

*A3 “E lui (il datore) dice “e perché non la porti?” ... Poi ha chiamato uno di  
sindacalista di Venezia e li ha detto guarda, sistemami questa cosa  
immediatamente. Lui ha chiamato anche comune.”*

### **3.9 Conseguenze del ricongiungimento**

Anche le conseguenze del ricongiungimento sono tra i temi importanti che emergono dall’analisi delle interviste.

Favaro (2004) cita alcuni elementi in mutamento da considerare nel momento del ricongiungimento: lo spazio viene condiviso, suddiviso e gestito differentemente, sarà riconsiderato il progetto migratorio, verranno ricostruite le relazioni affettive, dovranno essere confrontate e riconosciute le rappresentazioni reciproche elaborate nell’assenza, si potranno ridimensionare o demolire le aspettative e le illusioni, sostituendole con nuove premesse e speranze. Il ricongiungimento agevola un’integrazione intesa come capacità di padroneggiare la complessità della nuova società, è una pratica di radicamento sociale contrastante la

precarizzazione e la provvisorietà indotte dalle politiche migratorie (Della Puppa, 2010). All'interno della famiglia si negoziano anche la visibilità e la rispettabilità sociale e si bilancia la possibile visibilità sociale negativa, che viene percepita all'esterno, per l'origine nazionale. Può risultare allo stesso tempo, però, anche un fattore di vulnerabilità, legata alle maggiori spese, alle necessità di tempi da dedicare alla cura dei figli, alla più difficile spendibilità (sfruttabilità) come forza lavoro finalizzata solo a rimanere nel mercato lavorativo.

Vengono messe in atto strategie a volte anche contrastanti: si mira al mantenimento di valori e tradizioni della cultura di riferimento e di origine, ma allo stesso tempo si desidera un inserimento positivo nella nuova società. Diverse sono inoltre le conseguenze comportamentali che fanno seguito al ricongiungimento: compromesso (conciliazione delle diverse aspirazioni), flessibilizzazione delle posizioni estreme, applicazione differenziata dei codici, adesione condizionata al cambiamento, separazione nel tempo di esigenze di ruolo opposte, dicotomia tra un'opzione personale e la condotta di ruolo conformista, reinterpretazione dei codici, simulazione - mediazione - dialogo - ristrutturazione dei legami.

A volte, per il ricongiunto, arrivare al nuovo paese significa distruggere le aspettative create, spesso con conseguenze di disagio, poiché ci può essere una differenza forte tra le aspettative precedenti il ricongiungimento e l'impatto con la nuova situazione. Spesso, però, il disorientamento all'arrivo viene compensato dagli affetti ritrovati e dalle prospettive di una nuova vita insieme. Il lavoro di socializzazione anticipatoria permette di mitigare la delusione dovuta all'incongruenza tra aspettative e realtà, come le difficoltà nell'inserimento nel nuovo contesto. Emerge la responsabilità di cui si carica la persona che ricongiunge, di agevolare l'adattamento del nuovo arrivato, anche attraverso l'esempio imparato dalla propria esperienza. Fondamentale a tal riguardo risulta la presenza e la consistenza del capitale sociale costruito nel nuovo paese dal primomigrante (che risulta ancor più strategico se coinvolge soggetti italiani). Molti si premurano di iscrivere il ricongiunto ad un corso di italiano, per risolvere i problemi legati alla mancanza di dimestichezza linguistica.

Molte, inoltre, le questioni problematiche che riguardano il periodo successivo al ricongiungimento, diritto che non solo va conquistato, ma anche mantenuto nel tempo, con diverse strategie, influenzate dalle variabili socio-culturali.

*B1 "Lei ancora no capisce (la moglie) deve imparare italiano. (...)*

*Hai deciso tu di iscrivere al corso qui?*

*Si. Quello che ho fatto di sbagliato io, io non ho fatto di sbagliato lei. Quando arrivato io no fatto corso. Fatto un corso peroòò pochi giorni di mesi. Quello cheee 4, 5 anni. Io quello che fatto io non ho fatto lei. Deve capire bene, più di me. Più deve capire lei, che quando io non ci sono a casa, quando lavoro, se arriva postaaa, anche qualcuno che... chiede pagamenti."*

*M5 "A fare ha cominciato ad abituarci. Devi fare qua, c'è questo, c'è quella. (...)*

*Per esempio, il corso di italiano sei tu che l'hai consigliato?*

*Si, percheee...si. Perché già che io magari parlo italiano, magari a casa non parlo con lui l'italiano eeheh (sorride). Parliamo in arabo. Già che magari devo parlare con lui in italiano, perché magari impara, maaa nonnn si... non puoi sempre stare là a spiegareee...si, mi viene un po' difficile.."*

Come accennato in precedenza, il ricongiungere la famiglia rappresenta una stabilizzazione, una rete di protezione, soluzione all'isolamento e alla solitudine. Il ricongiungimento diventa un percorso di integrazione e di ri-definizione identitaria. Non di rado, però, la famiglia, diventando il centro dell'esistenza della persona, rischia a volte di portare ad un isolamento dalla società dominante (non si verrà influenzati da idee e valori estranei, si rafforzeranno i legami intra-familiari, si sarà isolati, si avrà un gruppo di difesa contro l'ambiente esterno)<sup>81</sup>, mentre al soggetto sarebbe utile, a partire dalle risorse possedute, capitalizzare e creare valore aggiunto. In questo modo, l'inclusione nel nuovo contesto è favorita dalla presenza della famiglia, che incrementa le relazioni e gli scambi con la nuova società. Tognetti Bordogna (2011) dimostra una correlazione tra stato civile e integrazione: la categoria dei coniugati, infatti risulta quella maggiormente integrata nella nuova società<sup>82</sup>, mentre il maggior indice di integrazione è raggiunto dalle persone che coabitano con il coniuge (o il convivente) e /o con i figli<sup>83</sup>. Indice di integrazione che aumenta qualora uno dei partner sia italiano o se il tempo di permanenza in Italia è maggiore di 5 anni. La stessa autrice evidenzia, inoltre, che la famiglia può rappresentare anche un fattore di disarticolazione, ad esempio se i vari membri godono di diversi diritti legati al proprio status. Non è semplice, inoltre, la convivenza di diverse dinamiche, alcune legate alla tradizione del paese d'arrivo, altre apprese e legate alla nuova cultura.

*M2 “..Si, per quello ho aspettato, anche per... per sposare ci vuole anche... a fare la casa, diciamo, mantenere...ci vuole anche tempo.*

*È cambiata tanto la vita da prima sposato a dopo sposato?*

*Si, certo. Anche responsabilità. Ee c'hai...la la tranquillità anche. A prima avevo io...a prima sempre in viaggio qua. Dal 2000, fino al 2009, sempre io ogni anno vado, scappo. 3 viaggi all'anno, eh ho girato tutta l'Europa. Da quando sono sposato sempre a casa. Ehehe. Eeee più spese, per forza no? Diciamo devi avereee per fare la famiglia e anche bambino. Non è come una volta, sei da solo, non ci pensi e allora vado in viaggio, vado qua, vado là...adesso hai famiglia e responsabilità della famiglia. Devi... (...)”*

*B1 “Vita cambiata tanto. È diventata meglio adesso. È calma. (...)*

*Mo3 “..lavorando in casa... ti uccidi questaaa... mmm... stare single. La... tiiii...ti faaaa... come spiegarmiii per capire meglio... Non mi rivolto per quello cheeee... siamo da soli.... Ma la... il stare single. Sì, ecco. La solitudine che ti fa... che ti uccide di più. (...)”*

Le conseguenze di un ricongiungimento ricadono anche in ambito economico. Le rimesse, che spesso precedentemente erano indirizzate anche al coniuge ancora al paese, si limitano di molto e il bilancio delle spese risulta maggiormente

<sup>81</sup> Dumon, famiglia e movimenti migratori, p.36

<sup>82</sup> Tognetti Bordogna, 2011, p.11.

<sup>83</sup> Tognetti Bordogna, 2011, p.13.

equilibrato<sup>84</sup>. Le famiglie transnazionali, con alcuni componenti ancora nel paese d'origine, utilizzano il sistema delle rimesse maggiormente rispetto alle famiglie ricongiunte, nonostante permangano sporadici aiuti monetari ai parenti rimasti al paese d'origine anche quando le rimesse vengono interrotte.

Il risparmio è dato anche dal fatto che non ci sia più l'esigenza di spendere per mantenere i contatti e la comunicazione attraverso costose telefonate. La distanza causa una riduzione dei contatti con il paese d'origine e spesso una selezione nelle relazioni<sup>85</sup>.

*B1 “..mandi soldi a casa adesso?”*

*Cioè ogni tanto. C'è la mamma. Ma solo mamma. Quello che non serve tutto famiglia. Loro già. Adessoooo... spendere di meno. Perché io chiamato tante volte, più o meno 180, 100, 150 (euro).. quello che spesa. Adesso quella spesa niente. Risparmi. Quelle che se...andato tanti soldi ha buttato via, adesso no... Io quando lei aspetta, io chiama tutto il giorno.”*

*Mo4 “Guarda, ho speso penso un patrimonio. Ci sentivamo anche due, tre volte al giorno... poi parlavo tramite Skype, quando sono arrivata qua poi ho preso un computer e io avevo comprato un altro computer per loro e così riuscivamo a parlare. Ogni mese mandavo un pacco o due ....con tutte le stupidaggini, caramelle... cioccolatini.. tutto, guarda. Così aveva sempre qualcosa dalla mamma.”*

*A3 “...per l'esperienza che ho avuto... risparmi molto di più avendo la famiglia qua. Perché tra l'altro loro mangiano, se son alla fine del mondo, in alto, in basso...da qualche parte mangiano. Quindi per portare lì soldi, 1500 km...non è che vado...li dai a qualcuno. Questo qualcuno li da' a qualcun altro... e li paghi.. Adesso son cambiate le cose, vado in banca, faccio con banca.”*

*Moglie di A3 “Poi un'altra cosa...lui aveva e non aveva reddito. Doveva mandare i soldi, doveva lavorare in nero e mandare i soldi per me e per la bambina. Che mangiavamo pure là. (...) Invece lui, coi soldi che tirava.. spendeva pochi e il resto mandava a noi. In Albania. (...) Poi doveva venire spesso a trovarci, anche questo spendeva. ... Doveva ospitare anche la sorella...doveva...aveva altri obblighi. E per tre anni non ha messo da parte nemmenoooo.. mille lire.”*

A volte, nonostante la persona non spendesse attraverso le rimesse, dopo il ricongiungimento risulta comunque un risparmio dato dalla minor necessità di spendere per riempire il proprio tempo libero.

*M6 “...veramente quando ero da solo spendo più soldi. Perché mangio fuori... hai capito, faccio le coseee... brutti, vado in discotecaaa, hai capito. Quando è arrivata mia moglie è cambiato tutto. Troppo meno spese, perché non spendi più*

---

<sup>84</sup> Come scrive Bonizzoni (2009, p. 82), non è scontato che le rimesse si azzerino successivamente al ricongiungimento del nucleo familiare, ma in genere risultano decisamente inferiori (a meno che i figli non risultino ancora in patria).

<sup>85</sup> Si parla in questo caso di rielaborazione dei codici familiari attraverso strategie di frontingering - mezzi usati dalle famiglie transnazionali per mantenere rapporti e legami della rete familiare e sociale attraverso le frontiere, alimentando i rapporti nella distanza- e relativizing - modi in cui le famiglie selezionano e tentano di creare, mantenere, rinsaldare o terminare rapporti familiari con altri membri vicini alla famiglia: rapporti di parentela fittizia o padrinarato. (Ambrosini, 2008)

*soldi fuori deee... ho sme... ho sme... ho smesso bere alcool. E tante cose, quando è arrivata mia moglie, ho smesso bere l'alcool. Ho smesso a fumare sigarette. Ho smesso tante cose. Ero tranquillo, sì. Con la mia casa, con mia moglie. (...)*

*A3 “..per esempio, domenica stavo mai a casa... mai in baracca. ... Quindi io restavo sempre... con gli amici sui bar, bevi.. e spendevi soldi. Offro io, offro io.. e sai, al bar una birra costa.”*

In altri casi si percepisce un aumento delle spese a seguito del ricongiungimento, che viene comunque tollerato, considerandolo un giusto scambio per l'aumento della qualità della vita dovuto alla vicinanza dei propri cari. Il nuovo paese offre più possibilità, ma risulta anche un contesto in cui la vita è più cara. Spesso, comunque, i problemi legati al reddito non emergono con il ricongiungimento, ma sono legati alla presenza di figli o alla nascita di questi nel nuovo paese.

*Mo1 “Sì, io spendevo 1000 euro all'anno solo per telefono. Per parlare con loro. Adesso molto meno. Risparmio no, perché già spendo quaaa... aumento con le spese, con mangiare, tutto. Si spendo tanti soldi per...anche portarli. Ma la... come dire, la felicità mia è che ho qua... ho con me lei. La mattina mi alzo, so che lei è vicino a me.. alla sera che torno so che lei è a casa... è molto... già sono molto più contenta. (...) Eee. Quando saranno tutti qui, sarò anche più tranquilla.”*

*B3 “Adesso con famiglia un po'... eehhh quindi, speseee un po' di più. È così. Eh. (sorride) Però meglio con famiglia. Più completo. E vita completo.”*

*B6 “Ma quando moglie è qui spendo di più, perché mia moglie, bambino, e allora quando sta solo, pagava solo io. Perché quaaa vive, dopo no resta tanto.. (...) Qua funziona così, ora è dura, sai...”*

Com'è immaginabile, le conseguenze prioritarie derivanti dal ricongiungimento della famiglia ricadono in ambito affettivo.

*A3 “Posso chiederti... quando hai portato loro qua, com'è cambiata la vita..? Dal giorno alla notte. Da quel giorn.. quella settimana proprio ho fatto un'idea che... posso anche diventar miliardario, ma non mi sento mai più felice ed è vero. E non mi sono mosso da quella domanda anche oggi.”*

Diversi sono gli esiti che influenzano non solo le azioni delle persone, ma anche le relazioni tra loro. Relazioni che mutano sia nel caso della costituzione della famiglia nel paese ospitante, sia nel processo di adattamento di un nucleo familiare già formatosi nel paese d'origine e ricostituitosi nella nuova società. Può mutare il rapporto con i figli, il rapporto nella coppia, il rapporto con la famiglia allargata rimasta al paese. I processi decisionali e le relazioni di potere all'interno della famiglia sono dipendenti anche dalle risorse disponibili e da chi le possiede.

Il distacco può comportare la presenza di lacerazioni nella coppia, che si palesano dopo il ricongiungimento, quando le tensioni non sono mitigate dalla distanza e dalla mancata compresenza. Non di rado il fallimento del ricongiungimento porta con sé il fallimento della relazione di coppia. È necessario ricostruire l'intimità in

un contesto completamente nuovo e non conosciuto; si accentuano le conflittualità e si possono creare fratture, così come si può fortificare la coesione e la solidarietà tra le persone. Si assiste ad assestamenti del nucleo familiare con una rinegoziazione di ruoli e aspettative, attraverso un adattamento spesso difficile al nuovo contesto. Cambiano profondamente i ruoli familiari e i modelli relazionali, soprattutto quando la donna ha ottenuto un'indipendenza economica che ne rinforza la posizione. I membri maschi sono chiamati sempre più spesso a condividere i lavori domestici e ad occuparsi dei figli o della spesa: nuovi equilibri che richiedono una costante negoziazione. Risulta, infatti, difficile mantenere una separazione netta dei ruoli - poiché manca la rete parentale e amicale rimasta nel paese e i familiari devono adattarsi e sostituirsi nelle funzioni - e ciò richiede una riformulazione delle relazioni e concezioni di genere.

Nel caso riportato, il soggetto che ha ricongiunto la moglie decide dopo un paio di anni di divorziare da lei, accusandola di aver aspettative incongruenti e comportamenti non consoni, o comunque che lui non accetta. Migliore risulta la situazione con la nuova moglie, che corrisponde alle previsioni del marito.

*M4 "E ho portata qua. .. Ho avuto un figlio con lei (...). Nel giro di...due anni..., è nato mio figlio...e iniziato problemi, che lei voleva un'altra vita, qua discorso che io spiegata lei, come ricongiungimento familiare... ci sono tanti che non...non prendono... la realtà. ... Allora lei inizia aaa fumaaareee, che io non voglio, va bene, lascia stare.. bon. Inizia a tornare tardi a casa, dico va ben, dai, è il lavoro. Lei vuole lavora, io non voglio lei lavorare.. E dico va ben... mia moglie è giovane, lavora.. Allora a un certo punto.. non è andata bene. Allora il rischio. ... E alloraaemm si, è iniziato un po' di problemiiii... io ho visto con altre persone e io devo trovare la strada per divorziare. E io detta questa, andiamo avanti, perché abbiamo figlio... e lei non vuole. Vuole farmi male. Eeelei no ascolta mai. Allora io ho approfittato un giorno, che lei andata giù, con bambino.. io scritto lei fax tribunale che facciamo divorziwoo, lei non è venuta e fatto divorzio, subito. (...) E allora divorziato da lei. Lei adesso abita qua. Bambino adesso abita con me e con la seconda moglie. Quello il problema.(...) Allora, tribunale ha affidato alla mamma, ma come è con me devi pagare. Perché questo vuole la legge. Anche in Marocco. Mia moglie a tenerlo non ce la fa. È una mamma giovane, non ce la fa. Per questo...allora, questa qua, che ho sposato da nuooovoo, sono andato a sposarmi giù in Marocco... ho fatto ricongiungimento familiare per la seconda moglie e mi hanno fatto una testa grande. Perché devi andare a divorziare difinitivo, proprio, con la moglie prima... perchè loro pensano che io faccio la truffa.. Pensano che faccio la truffa, portare due moglie, poi mi pagano...hai capito? Matrimonio.. quelli lì... per finta. E sono andato a fare un divorzio difinitivo in tribunale del Marocco. E portarlo tradotto qua... dopo mi hanno dato la conferma, un casino.(...)"*

Altri problemi coniugali, risolti anche in questo caso con il divorzio, si esplicitano nel conflitto scaturito tra la moglie del signore marocchino intervistato e la madre precedentemente ricongiunta, che vive con lui per periodi circoscritti di tempo.

*M3 "Quando l'ho fatta venire quaaa, diciamooo, ... si è comportata male con la mia mamma. Voleva cacciare via la mia mamma, diceva parole alla mia mamma. Io sono sempre via col camion e faceva, faceva i disagi con la mia mamma... Eee niente, quando ho saputooo, cioè la mia mamma quando venivoo da lavoro, che*

*venivo qua, trovo sempre la mia mamma un po' malata, un po'...col morale giù e non vuole mai raccontarmi niente. Dopo di che hooo sono riuscito a sapere tramite la mia sorella, che quando è partita la mia mamma da qua in Marocco ha raccontato tutto alla mia sorella eeee mi hanno detto quello, quando ho chiesto...*

*“Eee mia moglieeee è gelosa. ... Penso cheee la mia ex si è comportata cosiiù giusto per aver la casa da sola, diciamo, non voleva aver nessuno che vieneee, diciamo... secondo lei a romperle le scatole. La fine, quando l'ho sposata, ho saputo e ho detto, guarda non ci siamo perché la mia mamma ha fatto tanto per me, mi ha fatto crescere, mi ha sempre aiutato eee tu ancora niente...siamo già.. addirittura appena ti ho conosciuto ho perso il mio fratello, quindi già sei un porta sfortuna, diciamo, come diconooo...”*

### **3.10 Crisi economica**

Un argomento preminente, che attraversa tutti i temi affrontati, riguarda la percezione dell'attuale periodo socio-economico, fortemente influenzato dalla crisi economico-finanziaria internazionale della seconda metà del 2008.

La crisi si riversa sulla vita quotidiana delle persone, aggravandone i problemi e rendendo particolarmente precarie le condizioni di sussistenza. Le conseguenze si palesano soprattutto sullo stile di vita e le condizioni lavorative e alloggiative delle persone. Con l'instabilità economica ci si trova a dover riconsiderare il progetto migratorio, a seconda di variabili eterogenee, quali l'età, l'anzianità d'arrivo, lo stato civile, le persone a carico, il capitale sociale disponibile.

La famiglia ricongiunta dimostra in genere che la presenza in Italia della persona è arrivata ad una svolta - da transitoria a stabile - influenzando così l'intero progetto migratorio. Con la crisi si assiste, invece, ad un ritorno della precarietà e spesso si fa presente la necessità del ritorno.

Si ribadisce l'importanza dell'aspetto economico nel fenomeno migratorio: non appena esso viene a vacillare, nella maggior parte dei casi, la migrazione familiare torna ad essere un privilegio accessorio, che implica il raggiungimento di una stabilità. Senza il lavoro si fa palese il rischio di cadere nella clandestinità, con fallimento improvviso del proprio percorso migratorio, a seguito ad esempio di un'espulsione (senza considerazione rispetto all'anzianità di presenza in Italia, ai legami instaurati, alla vita che si sta conducendo e creando qui). È questo un ulteriore rinforzo alla ricattabilità del lavoratore immigrato, che sarà perciò propenso ad accettare condizioni poco favorevoli, pur di non perdere la possibilità di lavorare.

La perdita del lavoro rappresenta una doppia fragilità: ai consueti problemi economici, si sommano le difficoltà di mantenimento di chi è rimasto al paese d'origine (se non tutta la famiglia è stata ricongiunta) e il rischio legato alla perdita del permesso di soggiorno.



Nel 2008, la popolazione straniera residente in Veneto è di circa 400.000 persone (8% del totale). Gli stranieri occupati in Veneto raggiungono il 10% del totale degli occupati<sup>86</sup>.

Se anche gli effetti della recessione non colpiscono solamente gli immigrati, si può a ragione sostenere che siano loro i soggetti destinati a subire gli effetti più gravi, nonostante il loro apporto sia indicato da più fonti come di fondamentale aiuto per la ripresa economica<sup>87</sup>. Gli immigrati risentono maggiormente dei costi prodotti dalla recessione economica (il rapporto evidenzia che le persone non UE sono più penalizzate dei cittadini comunitari), perché lavorano nei settori più colpiti dalla crisi e hanno mansioni e qualifiche più basse. Vengono maggiormente sfruttati e vedono peggiorare la qualifica e la retribuzione. La crisi accentua la segregazione occupazionale degli stranieri nel mercato del lavoro, il declassamento occupazionale e la condizione contrattuale. Forza lavoro autoctona e immigrata non sono in competizione, ma sono complementari. Si può parlare piuttosto di un'etnicizzazione di alcune professioni, in quanto gli autoctoni sono stati in alcuni settori sostituiti dagli stranieri.

Perocco sottolinea che la crisi, sviluppandosi in un mercato lavorativo segmentato razzialmente, accentua il sotto-inquadramento e la dequalificazione subiti dai lavoratori stranieri, peggiorando ancor più la segmentazione particolarmente pesante vissuta dalle lavoratrici. “Queste forme di selezione dei movimenti migratori (che corrispondono a forme di selezione sociale), sono organiche allo sfruttamento differenziale del lavoro e rappresentano degli importanti meccanismi generativi della disuguaglianza, lavorativa e quindi sociale.” (Perocco, 2012, p.273)

*B1 “Sei in Italia, siamo stranieri. Non è... c'è lo papà. Non è qualcuno da aiutare. Quando non ce l'ha soldi... cosa faccio? E puoi durare 2, 3 mesi.. se non ha soldi dal mio paese. Non è facile perché serve soldi. Per 3, 4 mesi, non puoi un anno, due anni. Quindi seee facciamo sei mesi cheee senza lavoro... non arriva soldi più, devo tenere soldi da mio paese. E allora mio papà, anche mamma deve portare qui. Poi sei mesi dopo che là devo mandare. Anche io devo mandare. (sospira) E quindi non c'è lavoro, cosa faccio? Niente.”*

Le scelte aziendali di tamponamento sono diverse: dalla riduzione della forza lavoro, bloccando/riducendo le assunzioni o eliminando i lavoratori non indispensabili, alla cessazione definitiva dell'attività. Le condizioni lavorative si fanno più precarie. Spesso si è soggetti ad una riduzione dello stipendio, che a

---

<sup>86</sup> Veneto 2006, Relazione semestrale Consiglio Regionale Veneto, Impatto territoriale e sociale dei flussi migratori in Veneto, p.74. Dalle iscrizioni agli elenchi di stranieri disponibili al lavoro, non occupati risulta: Marocco: 3.924 persone (79,3 % ha avuto una precedente esperienza lavorativa); Albania: 1831 persone (82,4% con un precedente lavoro); Moldavia: 1578 persone (82,2% precedente lavoro); Bangladesh: 1196 persone (88,8%).

<sup>87</sup> “Sebbene l'incidenza della domanda di manodopera straniera da parte delle imprese italiane fosse già in declino prima dell'inizio della crisi, è importante sottolineare come le forti variazioni che hanno caratterizzato l'ultimo quadriennio (2008-2011) possano essere attribuite all'incertezza del quadro economico. I lavoratori stranieri sono infatti maggiormente esposti all'andamento del ciclo economico rispetto alla componente italiana, sia durante le fasi di crescita che durante le recessioni.” (Fondazione Leone Moressa, 2012, p.80)

volte non viene erogato per mesi e in alcuni casi bisogna far fronte alla perdita del lavoro. Problemi che interessano tanto i lavoratori dipendenti, quanto quelli autonomi.

*B1 “... e detto seee contratto finito vai a casa. Quando più avanti lavoro ti chiamo. Allora tre mesi è passato non ha chiamato a lavoro. E allora contratto fisso è importante. ... Adesso disoccupazione. E basta. Arriva più o meno, non è tanto.. 600 euro. (...) Quella casa ho lasciato, perché 500 a mesa. Totale viene 520. Se arriva 600, cosa faccio? Due persone.”*

*B2 “Adesso disoccupazione, ultima busta paga ancora non arrivata, soldi non arrivata... la banca no soldi, capito? Vabbè, io 12 anni lavoro in Italia. .. Padrone licenziato me, motivo.. lui vuole, ma lavoro poco. E adesso via. .. Adesso io finito soldi ancheee... presa busta paga, senza soldi dentro. Non ... non c'è pagato. Con sindacati vale una lettera, lui vuole pagato, ma poco poco. Non tutti insieme. Paga poco qualche volta. Una volta 200, 250... ancora cinque.”*

*B6 “Ora problemi, che no pagano mese. Questo iniziatooo a la 2006. Fino 2006 ha pagato benissimo, bene, e dopooo lui ha detto cheee “non ho, una ditta non paga soldi”. ...lui adesso sempre parola bugie, nessuna parola che è giusta. fattoo cassa integrazioneee e poi basta. Lui...la gente manda a casa, altro cassa integrazione e prende un nuovo per assumere.”*

*M1 “Uno si alza al mattino per lavorare, ha lavoro, 30 giorni, e alla fine del mese ti danno busta paga eee ti dicono “mi dispiace. Ti serve cento? Due? Ecco. Passa l'altro mese..”.*

Tra le conseguenze si osservano le dinamiche di ritorno ai paesi di origine e il rallentamento generalizzato dei flussi migratori, che risentono della minor richiesta di manodopera.

Una delle domande esplicitamente rivolte agli intervistati riguarda propriamente le strategie che intendono mettere in atto per fronteggiare i problemi conseguenti alla crisi. Teorizzando le soluzioni possibili, chi non prevede un ritorno stabile nel paese d'origine, opta comunque per un ritorno temporaneo, se non di tutta la famiglia, almeno dei soggetti non produttivi. Ciò è spiegato anche con la difficoltà di ottenere supporto a fronte delle difficoltà economiche e della mancanza di reti parentali capaci di aiutare. Nel paese d'origine sembrano esser minori le spese di sussistenza (molte volte la casa è di proprietà).

*M6 “Am Marocco.. tantissimi, son tornati tantissimi. Anch'io conosco qua...3-4 amici che sono già.... Anche dei nostri, son tanti che tornano. O mandano la famiglia e rimangono loro soliiii, o tornano tutti. (...) “*

*M2 “Penso che torno in Marocco. Che qua... almeno là in Maroccooo ho la casa, non pago l'affitto. Qua sono in affitto. ... Io sono .. se dico la verità, iooo 10 anni.. qua lavoro solo per vivere. Hai capito? Almeno lì ho casa mia, almeno vicino la terra.. la mia terraaa, la mia cultura, la miaaaaa..diciamo anche amici eh. E qua, io sono qua perché io...è il primo anno che voglio tornare via, perché non è che diciamo non è in gradooo, sono entrato da là. Però ho trovato quello che ... (...)Si vado io all'altro paese, non devo perdere dieci cose per una cosa. Si sa. C'è una*

*differenza tra io perdo dieci cose per una cosa,.. ci sono che hanno perso una cosa per avere dieci cose, è una differenza. E allora io perdo una cosa per avere dieci cose.. non perdo dieci cose per avere una cosa. Allora, per questo ti dico: io ho perso tante cose per.. per cosa? Hai capito? Solo lavoro. Per vivere, per vivere la famiglia. e basta. (..)”*

*M3 “Mi sa che mi tocca tornare ultimamente, perché... purtroppo non si può più vivere qui in Italia...con quello cheeeee sono tantissimi disoccupati. Italiani. Figurati per extracomunitari... e adessooanchee, anche noi, diciamo.. prendendo la ditta dove lavoro, prima non abbiamo mai avuto problemi...adesso ultimamente ci sono dei problemi per la mancanza del pagamentoooo, che non mandano più lo stipendioooo. Sono due mesi che non sono pagato io adesso. Più di due mesi che non sono pagato. Eh. Almenooo ne avevo qualcosinaaa da parte che è stato consumato, ma non penso che durerà così tanto, eeee se non pagano credo che devoooo...mi tocca vendere la casa. E ritornare a casa mia.”*

*B4 “...io resto qua. io resto qua. Lei va in Bangladesh, dopo un anno, due anni dopo ... arrivo. No, io sto qua. Moglie viene dopo Italia. Adesso lavoro, se lavoro bene uno anno.. oppure due.*

*In Bangladesh tu hai la casa tua?*

*Si. Solo la lucia pagare...basta. No paga affitto, no paga acquaaa...no paga gaaas... Qui spendere di più, perché qua paga la lucia, pagare acquaaa, pagare il gas...”*

Inoltre, il ritorno ad una situazione di individualità, permette di recuperare possibilità precarie di vita, che permettevano un certo risparmio, come la coabitazione o il lavoro deregolamentato. Con la recessione e la scarsità di disponibilità economica<sup>88</sup> aumenteranno gli sfratti e diminuiranno le possibilità di mantenere una casa, sia pagando un affitto, che le rate del mutuo.

*B1 “Adesso abitaaaa con sei persone. In tre camera. ... Siamo sei, ma sono tre camere. Tutta la stessa familia..”*

*B4 “Trovo da amici. Paga meno. Adesso paga...500 euro. 550. Dopo paga.. acqua, lucia, gas...ogni mese.. Spese tanto. Quando io lo manda mia moglie a mio paese, dopo io andato con mio amico e paga solo affitto, ogni mese. Ogni mese 150 euro.. 140 euro.. basta. Non pensare luce, no pensare acqua, non pensare niente... Io chiedere amici.”*

*M1 “Se vado a dormire a letto, come fanno qua extracomunitari tra di loro, un appartamento così, ci dormono 3 o 4. E fine del mese eh vengono chiedere a noi che facciamo solo stagione, 20 euro, 50 euro. Allora, questi qua sono in 3 o 4, lavorano in nero, non sono familiari, ma sono amici.”*

---

<sup>88</sup> Nel rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione (Fondazione Leone Moressa, 2012) viene considerato l'indice di deprivazione materiale, in cui compaiono indebitamenti, capacità di sostenere spese impreviste, capacità di acquisire beni o servizi (p.194). Il 34,5% delle famiglie straniere affronta una condizione di privazione materiale, il 17,9% è in grave deprivazione materiale (p.205). Si riporta che circa il 60% delle famiglie straniere viva con meno di 20mila euro all'anno (p.213).

*M4 "A me problemi zero, ma portare i miei figli e vado giù... proprio zero, casa ce l'ho, lavoro potevo trovare anche... peroò...coi figliii... no puoii... È un'altra cosa destino. Se un domani...non si sa mai. Adesso, come oggi, ora sono tanti dei miei paesani che sono tornati giù. Ma sono tanti, perché la mancanza di lavoro... crisi... e qua è peggio che di là."*

In altri casi emerge la volontà di nuova migrazione in paesi meno coinvolti nella crisi. Spesso l'ottenimento di status di soggiorno più stabili (permesso di soggiorno a lungo termine o cittadinanza) è finalizzato proprio a una successiva migrazione. Si ritrova anche in questo argomento una differenziazione legata al tema della stratificazione civica che verrà in seguito analizzata: il destino e le decisioni delle persone variano spesso, infatti, relativamente al loro status. Gli stati per far fronte alla crisi non aumentano le politiche sociali e di sostegno, ma producono una maggior diversificazione della condizione sociale-civica degli immigrati, agevolando la stratificazione e differenziando di conseguenza le possibilità di accesso al mercato del lavoro e ai diritti di cittadinanza.

*M1 "... perché tutti aspettano, vogliono la cittadinanza e sono disposti anche di pagarla, per immigrare di nuovo. Per la possibilità che tu entri su un altro paese che fa parte della comunità europea. Sì, perché se io sono extracomunitario, voglio andare a lavorare in Francia non posso. In Francia è da anni che non fa più permessi di soggiorno, come sanatorieeee, roba vari, flussi. No, no, no. Loro solo quelli che.. i dottoriii, gente proprio che.. altri non accettano in Francia. La legge italiana facilitata. ... Io adesso sì, sto pensando. Non in Francia, ma di migrare. A 40 anni. Di migrare da qua.(...) .. Anche perché la stagione non so dove vado a farla. Cerco fuori l'Italia. Almeno sto.. approfitto di questa cittadinanza, che io ho. Non l'ho usata mai. ... Vado io ma lei (la moglie) rimane finché non prende la cittadinanza anche lei."*

*M4 "Io potevo anche mandare mia famiglia oggi...ti dico se nel caso mi trovo in difficoltà. Mando mia famiglia giù in Marocco, che la casa ce l'hanno e io vado ad affittare un appartamento con 2-3 amici e pago meno, per quello, per risparmiare. Questo qua stanno facendo la maggior parte di persone. O mando mia famiglia, o sto con mia famiglia. Basta. Finito lavoro qua, io lo dico, è finito il mondo. Non ti dico vado a lavorare in un altro paese, non ti dico vado a lavorare a Venezia, perché è crisi. Se chiude qua, non vado...in un altro posto. Per me tutti posti uguali. Io ti dico la verità, se prendo la cittadinanza, torno a lavorare in Dubai. In Dubai. Là si guadagna di più... perché quella cittadinanza è italiana, europeaaa, e hai uno stipendio inferiore di un cittadino africano. .... Peroò sempre torniamo là: spostare...fratelli...famiglia...se hai figlio che ha imparato la lingua italianaaa, la cultura italianaaa, studi...studiato qua, vado a cambiarlo e studia ancora in araboo... difficile. Come adesso, ho sentito tanti che andavano in Belgio, a lavoro. E io fatto miei figli studiato qua fino alla terza media, la lingua italiana e andare di là...deve tornare a studiare francese.. Preferisco di no."*

Diversi intervistati vivono con angoscia l'idea di un nuovo inizio, che riattualizzerà la precarietà e le difficoltà già affrontate all'arrivo in Italia. In alcuni casi anche il ritorno al paese d'origine viene sentito come un difficile balzo verso

l'ignoto<sup>89</sup>. Si spera, perciò, in un mantenimento dello status quo, che duri fino al miglioramento generale della situazione.

*M1 “Un disastro, un disastro. Oramai se siamo cresciuti qui non andiamo in Marocco. Per me, io ho vissuto di più qua. Ho 41 anni. (...) Tornare a casa, non lo so, non lo so. Cioè, perché anche noi.. non vogliamo neanche pensare. Io, per me, non voglio neanche pensare. Perché adesso se comincio a pensare dopo sto peggio. Capito? Cioè finché non troviamo ostacolo.. si sta' così, perché non puoi muoverti. Perché se vuoi andare, in Marocco, devi trovarti casa, noi non abbiamo messo niente da parte.. capito? io non ho messo niente da parte. Perché ho spedito sempre a mia famiglia. Io non ho messo niente da parte. (...). Adesso con questa crisi che stiamo passando è il primo anno che stiamo pensando di andare fuori dall'Italia.”*

*M2 “Se vado la Francia, o vado un'altra parte per mio figlio parlo. Per me ,però devo cominciar da zero là, capito? Però, io parlo per mio figlio, è meglio la Francia. (...)Per studiare.... Ma dico, ti giuro, eh, per me è difficile a tornare a Marocco. non è perchè è il mio paese.. forse per noi, per persone, dico, che hanno state all'estero qua in Italia, in Francia... se torno io a Casablanca ormai sento come un straniero. Devo cominciare anche là da zero. per fare una una una cartaaa, devi chiedere quale l'ufficio devi andare, qua o di là. hai capito? Eheheh come che appena arrivato qua in Italia. Impari prima però.”*

*A2 “..se non avrò mai possibilità di lavorare qua, là sarà dura ma si può vivere. Perché almeno là un lavoro per dire lo troverò, magari non prendo quello che prendo qua, però vivo. E un affitto non lo pagherò. Le spese sono metà di quello che ho qua. Però sinceramente non lo voglio di tornare là, a ricominciare tutto da capo. Ti parlo sinceramente, non hooo nessun problema, lo dico eee l'ho sempre detto. Lo dico e lo dirò, che non ho voglia di tornare perché non vedo nessunaaa strada giusta per tornare giù e ricominciare tutto daccapo. Poi di ricominciare daccapo bisogna avere una bella conoscenza.”*

Alcuni, soprattutto coloro che presentano una lunga permanenza in Italia, decideranno di rimanere e applicheranno diverse strategie di tamponamento - rispetto ad alloggio, lavoro, spese - non discostandosi dal comportamento di ogni famiglia autoctona. Formalmente, gli stranieri colpiti nel lavoro dalla crisi economica hanno le stesse possibilità di accesso agli ammortizzatori sociali che i lavoratori italiani (ad eccezione dei lavoratori stranieri stagionali). A seguito della perdita del lavoro, chi ne matura le condizioni, può usufruire dell'indennità di disoccupazione ordinaria<sup>90</sup>.

*A3 “...qui abbiamo già fatto un progetto. Come dire...un casa. Noi questa casa abbiamo già comprato. Da due anni fa. (...) Eeeee. Abbiamo già smesso di fare restaurooo. ... Abbiamo venduto anche la casa là. Non abbiamo più niente nostro. ... Mica posso lasciar la casa così. Non adesso. Perciò mi tocca trovare un altro lavoro, in assoluto.”*

---

<sup>89</sup> A. Sayad - La doppia assenza. Dalle illusioni dell'emigrato alle sofferenze dell'immigrato – presenta il migrante come una persona spaesata, all'interno del paradosso della “doppia assenza”.

<sup>90</sup> In Italia, il totale di persone che percepisce la disoccupazione è di circa 57.000 persone, di cui il 67% italiani, il 23 extra-UE e il 10% europei. (Osservatorio regionale immigrazione, 2012)

Per affrontare i problemi sopravvenuti, è fondamentale l'aiuto offerto dalle reti informali, soprattutto considerando che non è sempre facile accedere ai sistemi previsti per il sostegno al reddito proposti dalle istituzioni pubbliche. La solidarietà tra le persone (che può fornire sostegno economico, affettivo, strumentale), infatti, risulta una risorsa essenziale e da promuovere. In genere gli immigrati in difficoltà non ricorrono alle risorse pubbliche, ma ricevono aiuti da parenti e amici, attivando le proprie reti informali. Se le strategie attuate, infatti, considerano le reti sia formali che informali, le relazioni amicali e parentali giocano un ruolo fondamentale.

Soprattutto all'inizio del percorso di inserimento nella nuova società, la rete comunitaria e quella parentale rappresentano un punto di riferimento fondamentale, in seguito sostituite in parte dalle reti amicali che integrano italiani.

Non esplicitamente, si intuisce dalle interviste rivolte ai mariti un diverso atteggiamento rispetto alle mogli: alcuni risultano riluttanti a far lavorare le donne, per fattori riconducibili anche alle costruzioni culturali del paese d'origine, altri invece hanno acconsentito a causa delle difficoltà economiche sopraggiunte. Nella maggior parte dei casi le donne ricongiunte intervistate non lavorano regolarmente, soprattutto quando sono presenti dei figli (non riescono a conciliare lavoro e famiglia, a causa dei consistenti carichi familiari e al mercato del lavoro che non garantisce loro opportunità), nonostante le esigenze economiche familiari spesso richiedano la presenza di due stipendi.

*B2 "Amici aiutareeee, dopo io pagare. Cosa devo fare? Sociale del comune domanda, io ancora non ho ricevuto. Non mi chiamare loro. (...) Ma noi devo mangiare. Purtroppo non c'è lavoro. Amici, tanti, gentili, ma non è lavoro."*

*M2 "Per fortuna c'è la mia famiglia. la mamma, sorelle, mi aiutano."  
"Io non ho aiuto comune, mio caso no, perché io ho reddito alto .. Anche se reddito alto sulle carte, però io non han preso i soldi."*

In ogni caso, le prospettive economiche meno rosee innescano una sfiducia generale sull'opportunità che l'Italia possa ancora rappresentare una promessa di ricchezza e miglioramento delle condizioni di vita per le persone provenienti dall'estero. Nonostante si rintracci, nelle considerazioni di alcuni, la consapevolezza che la tendenza negativa della situazione economica non sia un fattore coinvolgente solo il nostro paese.

*M6 "... anche uno, se vuole venire qua in Italia.. io gli dico meglio che nonnn vieni. ... Perché non c'è più posti di lavoro. Se uno adesso viene qua...a cosa fare? (...) ... (...) Neanche in un altro paese, adesso no, il mondo è uguale. La crisi non è solo qua in Italia. In tutto il mondo. (...) ... (...) Eee io dico...in questo momento qua, se uno ha la possibilità di vivere al suo paese... perché anche noi adesso... lavori per mangiare... e per bambini. Non lavooori per fare una bella vita. Devi vive... basta che vivi normale. Non hai bisogno di... cose troppe.  
"E allora se loro ti vedono che sei in Italia e tornato indieetro, allora.. vuol dire cheee ..c'è qualcosa che non va. Non sei un uomo. E allora io non voluto tornare indietro. (...)"*

*M2 "Per questi crisi che ci sono...adesso, con problemi economici. Nessuno anche pensa adesso di portare la moglie. No è lavoro, no è.. cosa la porta qua per fare*

*cosa. Con questi anni, gli ultimi due anni... ci sono persone che hanno mandato la famiglia indietro, perché no, non, non, possono accedere la casa, paghi.. ...e quaaa lavori solo per vivere.”*

*B4 “Io sto qua meglio. Per tutti così, non è solo mi. Vita è...vita sempre così. Tanti ancora partire da Bangladesh. Anche se qua male...Ma quando qualcuno non vedo, allora non è sicuro. Venuto qua, allora visto.”*

Infine, il caso di un signore proveniente dal Bangladesh è particolarmente indicativo. Ha richiesto il ricongiungimento della moglie quando la sua situazione lavorativa era buona, ma ha poi risentito delle conseguenze economiche della crisi. Ottenuto il visto, il marito continua a temporeggiare e posticipare l'arrivo della donna: nonostante il piacere di poter vivere con la moglie, ammette di rendersi conto di non potersi permettere di mantenerla e non sa come affrontare la situazione.

*B5” Non è ancora arrivata (la moglie), no. Settimana scorsa già lei presa il visto ... Aspettando che arriva, perooodò...io... sono adesso... no, questo momento paura. ... Io pensavo che per vivere in Italia per me apposto, no? Non troverò niente quale problema se porto mia moglie qua. Anche se non trova lei lavoro. Questo stipendio possiamo vivere tranquillo tutti e due. Adesso... io mi sto fregando stipendio, perché già tre mesi non pagano ditta. ... C'è lavoro, però non vuole pagare.”*

*“Adesso io... adesso io pensando. Sta morendo mia moglie, anche morendo io. Perché io sto morendo di stipendio e lei morendo di distacco, di pensieri, vuole l'Italia. Vuole trovarmi, vuole stare con me. ... Che lei arrabbiata, percheè.. perché, “perché” dice” hai fatto ricongiungimento di familiare, perché non può venire adesso io? Perché hai fatto? Perché tu hai desiderato... sbagliato”... Ho detto “ guardami, io non è sbagliato, io lo so situazione... quello che.. quello che adesso...sto aiutando io, adesso”. ... Allora puoi sapere bene, per adesso non puoi capire, tu non devi dire “perché?”. Quello che dicendo io “devi credere, e se non credi va bene, scusate”. Adesso per me... io pensavo che... non volevo...portare qua. (...) Io da 8 anni, lontano da mia casa, io non posso fare qualcosa in Bangladesh. Io già perso tutto.”*

Un'osservazione particolare riguarda le interviste raccolte delle persone provenienti dalla Moldavia. In questi casi non è praticamente mai emerso il tema della crisi economica. L'ipotesi è che, essendo soggette a un tipo di lavoro già di per sé precario ed estremamente flessibile, queste donne siano in un certo senso abituate alle difficoltà che, a causa della crisi, si stanno estendendo ora ad ogni altro settore lavorativo. Nonostante la considerazione del difficile periodo economico pesi considerevolmente anche per queste donne, nel progettare il proprio futuro con la famiglia.

## 3.11 Civic stratification

Parlare di stratificazione civica, significa considerare la dimensione normativa e politica della migrazione<sup>91</sup>. Tale nozione viene applicata per la comprensione delle politiche di accesso e soggiorno dei migranti, svelandone il meccanismo insito di produzione di disuguaglianze. La gestione della migrazione comporta una proliferazione, frammentazione e polarizzazione di diversi status e fasce di diritti stratificati, risultanti da un processo di inclusione-esclusione che classifica i migranti.

In genere, considerando i criteri di regolazione dei flussi migratori da parte degli stati - le politiche migratorie - e l'atteggiamento istituzionale anche rispetto a pratiche connesse - come il ricongiungimento familiare -, si tende diffusamente a utilizzare una rappresentazione dicotomica che considera le dinamiche di ampliamento, selezione o restringimento<sup>92</sup>. Tanto più considerando la reazione di molti paesi Ocse, che hanno risposto all'aumento della disoccupazione con una volontà di contenimento dei flussi d'entrata (soprattutto di lavoratori non altamente qualificati). Utilizzando il concetto di stratificazione civica si approfondisce invece l'analisi, considerando la capacità delle politiche migratorie di innescare una differenziazione e una stratificazione delle opportunità, individuando il meccanismo legato alle politiche d'entrata o ai diritti dei migranti: un sistema produttore di disuguaglianze, che agisce praticamente sui sistemi di integrazione, con conseguenze sull'accesso concreto ed effettivo degli immigrati al godimento dei diritti sociali di cittadinanza.

---

<sup>91</sup> Il concetto di stratificazione civica si lega a quello di stratificazione sociale, che riguarda l'esistenza di strati sociali e disuguaglianze di status, definite da variabili precise (di mercato, nel caso delle classi, esterne al mercato, nel caso dello status). Sarà E. Lockwood, partendo da queste premesse, a teorizzare il concetto di stratificazione civica, che Morris riprenderà in seguito, in riferimento all'immigrazione.

Un sistema di pensiero in cui si attribuisce responsabilità alle istituzioni nel creare e legittimare, con le loro politiche, ineguaglianze e relazioni di potere tra le persone, agendo su diritti politici, civili e sociali di cittadinanza (nonostante mantengano importanza anche i fattori economici, occupazionali e demografici). L'ordine stratificato per il proprio mantenimento necessita, infatti, di esprimere la propria utilità (ed efficienza) e la propria legittimità verso i soggetti.

Esistono perciò specifici meccanismi del contesto istituzionale capaci di distribuire (in modo efficace, utile, legittimo) i gruppi di persone nelle varie dimensioni (strati) e di elargire i relativi compensi sociali. Tale collocazione e la conseguente ripartizione delle risorse morali e materiali (e dei titoli di cittadinanza) risultano dall'applicazione di regole (o criteri) ispirate a principi procedurali, impersonali e universalistici (Rinaldini, 2011, p. 72).

<sup>92</sup> Viene delineato da Pugliese (2004) lo sviluppo storico che ha condotto all'affermarsi della stratificazione civica in tema di immigrazione.

Si contrappone all'apertura delle frontiere UE degli anni '70 (sorretta dalla necessità di manodopera), la chiusura a seguito della crisi petrolifera del 1973: le difficoltà economiche hanno indotto una forte limitazione dell'immigrazione, da ridurre e selezionare secondo gli interessi. Con la maggior circolazione dei cittadini UE predisposta negli anni '90 attraverso accordi come Schengen e Maastricht, si rinforzano le dinamiche di inclusione-esclusione, con l'intenzione di difendere e controllare la politica migratoria nei confronti dei cittadini non UE. Si assiste a uno spostamento da un'ottica di controllo ad una di gestione, con razionalità economica. Tale selezione viene ottenuta mediante classificazione, selezione, procedure di ammissione e stratificazione (creando un filtro tra stranieri benvenuti e non benvenuti) e indirettamente attraverso cittadinanza e nazionalità, livelli di competenza, status socio-economico e di genere.



Ai fini della presente ricerca è fondamentale sottolineare che la pratica del ricongiungimento familiare si inserisce proprio nel sistema di stratificazione civica emergente e ciò rende ineguale il godimento del diritto all'unione familiare, peraltro garantito solamente alla dimostrazione del possesso delle condizioni prestabilite. Una disciplina politico-normativa dei ricongiungimenti che, attraverso requisiti di reddito e alloggio, contrasta con il desiderio umano di poter avere accanto i propri affetti.

Morris, definisce la stratificazione civica come “..un sistema di ineguaglianze basato sulla relazione tra differenti categorie di individui e lo Stato e sulla attribuzione e negazione di differenti spettri di diritti...”; Lockwood considera “...le diverse modalità attraverso le quali l'istituzionalizzazione della cittadinanza struttura direttamente o indirettamente opportunità di vita e identità sociali sotto condizioni di ineguaglianza sociale ed economica”<sup>93</sup>.

Nel rapporto tra soggetto e stato risulta fondamentale la categoria di inclusione/esclusione creata dallo status di cittadino<sup>94</sup>, che ordina la società in un sistema stratificato e gerarchico<sup>95</sup>, consentendo diverse modalità di azione individuale e collettiva. Tale distinzione promuove la differenza percepita tra *status personae* e *status civitatis*, con un discrimine tra diritti dei soli membri dello stato (diritti politici, di libera circolazione e accesso al territorio) e diritti attribuiti a tutti (principali diritti sociali e civili, come la salute e l'istruzione). La stratificazione civica promuove inoltre un ulteriore discrimine, creato grazie ai criteri di accesso e soggiorno rivolti ai migranti da parte dello stato nazione, al fine di controllare i propri confini. La stratificazione civica viene consolidata anche a livello legale, con trattamenti e norme per i migranti che vengono differenziati in base allo status giuridico assegnato loro. Si somma alla distinzione tra diritti della persona e diritti dei nazionali, la possibilità di godere di un diritto rispetto al motivo e alla modalità di accesso allo stato, al fatto che vi si eserciti un'attività attribuita e che si possieda un reddito minimo, così come al tempo che si è trascorso nel paese<sup>96</sup>.

“Per i migranti, la competizione di diversi interessi e regolazioni situati a differenti livelli (dal locale al sovra-nazionale) riguardanti l'accesso e il soggiorno

---

<sup>93</sup> Rinaldini, in *Famiglie ricongiunte*, 2011. Definizione riportata a p.64 e a p.75; seconda definizione pag. 68.

<sup>94</sup> La cittadinanza, status ugualitario e individuale, dovrebbe realizzare l'inclusione sociale e il libero accesso alla sfera pubblica. Intesa come status -comunanza di cultura, lingua, tradizione, storia e religione-, ma soprattutto come pratiche agibili, dovrebbe fornire gli strumenti per partecipare alla vita civile, politica, economica e culturale della comunità. La cittadinanza è qui intesa sia come strumento di integrazione sociale, che causa di conflitto sociale e creazione di disuguaglianze.

<sup>95</sup> La cittadinanza viene considerata in diverse accezioni: civile- le persone sono uguali per la legge e le libertà individuali; politica- le persone hanno diritto di partecipare al potere politico, con diritto di voto attivo e passivo; sociale- le persone hanno diritti per avere un minimo di benessere e sicurezza economica.

<sup>96</sup> Anche all'interno del T.U. sull'immigrazione vengono sanciti due livelli di tutela dei diritti socio-economici, riservando quello maggiormente inclusivo e completo agli stranieri che soggiornano regolarmente nel territorio.

ha dato vita, in accordo con questo approccio, a diversi status socio-giuridici di residenza a cui corrispondono differenti spettri di diritti di cittadinanza<sup>97</sup>.

Molteplici le categorie a cui vengono fatte dipendere diverse condizioni rispetto al godimento dei diritti sociali e civili, nella creazione di un quadro estremamente frammentato di status socio-giuridici a cui corrispondono percorsi di stabilizzazione diversificati. Si definiscono tre assi di differenziazione, come sostiene Rinaldini (2011), relativi alla provenienza, al motivo e al grado di stabilizzazione.

Vengono delineate barriere tra persone cittadine dei paesi UE, cittadine di paesi terzi (non comunitari) e di paesi di nuova entrata.

La cittadinanza europea coesiste e completa le cittadinanze nazionali degli stati membri e diventa ulteriore strumento di differenziazione e disuguaglianza per chi ne è escluso.

Se cittadini di paesi terzi, ulteriori differenze riguardano eventuali convenzioni e accordi tra stati, riguardanti l'accesso e il soggiorno dei cittadini non comunitari. Costoro, inoltre, sono categorizzati a seconda della loro cittadinanza di provenienza e del motivo d'accesso e di soggiorno che lo stato di arrivo riconosce loro (o dal mancato riconoscimento, se irregolari), a cui si legano vincoli temporali.

Inoltre, i cittadini di paesi terzi possono essere residenti di lungo periodo, possessori di un permesso di soggiorno temporaneo o irregolari<sup>98</sup>.

Numerose le limitazioni che spesso subisce il principio di non discriminazione, a riprova dell'esistenza di elementi di disuguaglianza e della mancanza di un automatismo a garanzia del riconoscimento universale dei diritti. Si pretende, infatti, che l'immigrato debba costantemente dimostrare la propria meritevolezza, per guadagnarsi l'accesso a determinati diritti, ad esempio - nel caso del ricongiungimento familiare e del diritto all'unità familiare - mostrando conformità alle prescrizioni di legge e alle richieste amministrative. A volte si richiedono, addirittura, dimostrazioni che appaiono in contrasto tra loro<sup>99</sup>, come

---

<sup>97</sup> Rinaldini, 2011, p.75

<sup>98</sup> Rinaldini (2011, p.76), parafrasando Kofman, definisce questi tre status socio-giuridici come l'asse chiave del sistema di stratificazione civica. Gli stati nazione prevedono la possibilità di adempiere ad un percorso di passaggio dalla inesistenza di diritti e risorse, all'ottenimento di uno status considerato di "piena cittadinanza": dalla residenza irregolare si può passare alla residenza regolare, prima a tempo breve determinato (con accesso parziale a diritti e risorse), poi a tempo lungo determinato, per arrivare infine ad acquisire la cittadinanza nazionale. L'accesso alle varie fasi di integrazione socio-giuridica è regolato da dispositivi che si traducono in requisiti da rispettare per mantenere o accedere allo status di residenza. Da questi criteri dipende la mobilità del sistema, la collocazione dei soggetti nei vari status e la distribuzione dei compensi sociali. La legittimità e l'efficienza del sistema di stratificazione civica e dell'ordine sociale stesso devono poggiare su principi procedurali, impersonali e universalistici, tradotti in regole riconosciute e legittimate. Si situa all'interno di questo percorso il lo status di *denizen*, intermedio tra lo straniero e il cittadino.

<sup>99</sup> Le aspettative contrastanti sono generali: provvisorietà e precarietà da un lato, assimilazione e adesione alla cultura italiana dall'altro.

nel caso dei benefici della politica abitativa, per accedere ai quali l'immigrato e la sua famiglia devono essere in condizione di regolarità, ma per godere di questa condizione - e soprattutto per ottenere il ricongiungimento familiare - è necessario dimostrare di disporre di un'abitazione adeguata. Un'ulteriore discriminazione tra immigrato meritevole e non meritevole, che aggrava l'accesso differenziato ai diritti di cittadinanza - non più assoluti e universali, ma dipendenti da condizioni e negoziazioni politiche.

Tali concetti generali sulla stratificazione civica vengono sapientemente applicati da Morris alle politiche migratorie in tema di ricongiungimento (degli stati UE), consegnandoci uno strumento fondamentale per la comprensione. L'autrice identifica due criteri a sostituzione del dispositivo di merito che il migrante deve rispettare: la capacità di auto-mantenimento e l'assenza di reati. Lo straniero deve perciò poter dimostrare di mantenersi con mezzi propri, per aspirare a uno status che garantisca maggiori diritti di cittadinanza e risorse (per accedere ad un altro status o per mantenere lo status che si possiede). In genere, dimostrare di mantenersi significa dimostrare di avere un'occupazione e ciò aumenta la dipendenza del migrante dal mercato del lavoro e dal datore.

Anche il diritto riconosciuto ai migranti di ricongiungere la famiglia viene declinato e sottoposto al possesso di questi requisiti. Tale diritto si diversifica a seconda dello status posseduto (cittadino italiano, cittadino di paese UE, cittadino di un paese terzo) e a seconda del grado di integrazione-stabilizzazione della persona<sup>100</sup>. Come definito in precedenza, vengono prefissati precisi requisiti che sottopongono il diritto a delle condizioni, come i requisiti di reddito (auto-mantenimento), di adeguatezza dell'alloggio, la definizione restrittiva dei legami familiari ammessi. Il ricongiungimento familiare viene così riconosciuto in modo differenziato e sottoposto a diverse restrizioni. Lo status socio-economico ha implicazioni importanti rispetto alla natura e allo scopo del diritto all'unione familiare. La connessione tra il diritto di riunire la famiglia e la capacità del migrante di sostenerla economicamente si dimostra con l'imposizione di livelli di risorse sociali (casa, reddito), requisiti che, accompagnati dagli status di soggiorno, riproducono la stratificazione civica.

Non solo il diritto a ricongiungere è distribuito in modo disforme, ma crea anche una disuguaglianza nei confronti dei ricongiunti, che devono sottostare a limitazioni e condizioni. Il sistema di stratificazione civica si palesa creando traiettorie differenziate nella stessa famiglia con ricadute sulla loro integrazione sociale: non remota, infatti, la possibilità che si creino dei nuclei a status misto, in cui i componenti risulteranno possedere diversi titoli di soggiorno. Nonostante si miri a tutelare i minori, per esempio, l'effetto è quello di dividere i figli con status diversi a seconda dell'età: i figli maggiorenni potranno essere ricongiunti solo se a carico e impossibilitati a provvedere alle proprie esigenze per ragioni oggettive.

Inoltre, a discrezione delle autorità competenti, è possibile che non venga rinnovato il permesso (del ricongiungente e di conseguenza dei ricongiunti) se non sono mantenuti i requisiti che hanno permesso il ricongiungimento. Il ricongiunto manterrà una posizione dipendente rispetto al familiare che ha attuato

---

<sup>100</sup> Ad esempio, i richiedenti italiani, i cittadini UE o i rifugiati non hanno l'obbligo di dimostrazione economica e di un alloggio adeguato per poter ricongiungere.

il ricongiungimento seguendo tre dimensioni: legale (lo status è legato a quello di chi ha ricongiunto), finanziaria (è il richiedente a dover mantenere il ricongiunto, con il proprio reddito), sociale (il migrante viene escluso da diversi benefici sociali, perché il mantenimento economico deve sempre avvenire in seno alla propria famiglia). Ciò ricade sul percorso di integrazione del singolo e dell'intero nucleo familiare. Il ricongiungente avrà, così, maggiori responsabilità e maggior potere decisionale rispetto ai ricongiunti.

Chi ha maggiori possibilità, capacità acquisitive sociali, economiche e culturali, potrà esercitare al meglio i propri diritti, mentre chi disporrà di minori risorse, disporrà di una titolarità di cui non potrà godere nella pratica. Ci sono diritti, infatti, come quello al ricongiungimento familiare, che per essere goduti presuppongono il possesso di una certa ricchezza, nonché di determinati e strumenti culturali. I diritti sono universali, ma le condizioni economiche, sociali, culturali, che influenzano il godimento dei diritti sono declinate diversamente<sup>101</sup>.

### 3.11.1 La percezione soggettiva della *civic stratification*

Alla luce di tali riflessioni, si aggiunge uno strumento fondamentale - la teoria della *civic stratification* - per decodificare le interviste raccolte e delineare le singole situazioni.

Non tutti risentono consapevolmente del deficit rappresentato dalla mancanza di status. Spesso, infatti, ciò che nell'esperienza pratica si lamenta è la conseguenza economica legata al complicato percorso burocratico di ottenimento dei vari documenti. Costi che aumentano inversamente rispetto alla stabilità dei titoli, in quanto un documento provvisorio dovrà esser rinnovato più spesso.

*B6 "Tutto è spesa. Ma ora ho problema che anche fatto il permesso di soggiorno di tutti uguale, è bella spesa, sai? Era solo una marca da bollo, adesso.. adesso 200 euro devo pagare. Io adesso ho carta di soggiorno... e cittadinanza la devo fare dopo la dieci anni di residenza. Aspettare ancora 3 anni."*

*M2 "Anche forse adesso per avere carta di soggiorno devi pagare 200 euro. Prima no. Per la legge, comunque. Adesso hanno cambiato la legge. Se io ho una famiglia che haaa 4 persone, pensa per cambiare la carta quanto devo pagare. Pagaaa mila euro ti viene."*

*M5 "E quasi io ero contenta, ho detto, guarda, adesso magari prendi la carta, così abbiamo più... perché è ogni volta che fai il permesso devi...si, le spese ...devi spendere magari 200 euro ogni volta. Magariiii...si, è meglio che magari spenderli una volta e basta, dopo. Si eeee ogni volta, 200, 300 euro... è una spesa, comunque."*

---

<sup>101</sup> L'appartenenza sociale, culturale, nazionale, trasforma spesso differenze soggettive in disuguaglianze oggettive. Esistono disuguaglianze con natura socio-economica (ceto, professione, classe sociale) e con natura socio-culturale (genere, etnia, cultura, istruzione).

Viene in un certo senso premiata a livello burocratico l'anzianità di presenza nel territorio: il richiedente che possiede il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (la "carta di soggiorno"), permetterà ai ricongiunti di ottenere il medesimo documento, senza dover aspettare. Non solo, se il ricongiungimento avviene con cittadino italiano o con titolare del permesso di soggiorno di lungo periodo, anche per il ricongiunto può essere richiesto direttamente il permesso per lungo periodo.

La stratificazione e la distribuzione diseguale di privilegi e diritti viene consapevolmente percepita da alcuni intervistati. Comprensione che delucida anche la differenziazione delle persone all'interno della stessa famiglia e che si troveranno così ad avere diseguale accesso al potere e alle risorse.

*M2 "Perchè c'è una differenza tra metti un nord africa e...dico che ci sono, per esempio uno di Romania non ha lo stessi condizioni che abbiamo noi. Io dico forse, perché...si vede che.. è Romania e li altri paesi sono... diciamo della comunità europea. E allora con le condizioni più facili hanno loro.(...)"*

*M1 "Sui doveri siamo uguali.. sui diritti prima l'italiano e poi l'extracomunitario. Gli stranieri non fanno sciopero generale, perché in Italia non c'è una legge che può proteggere l'immigrato. Non c'è una garanzia per il straniero. Ti mandano a casa. Io sono arrivato a dire questo, "per fortuna io ho la cittadinanza italiana". Già con la carta di soggiorno hai un diritto in più, è un passo per aver la cittadinanza, come dicono loro. La gente ha paura.. dicono se io faccio la manifestazione mi tolgono...dicono "no, prima sto zitto, sennò mi tolgono il permesso, poi no, che tolgono la carta di soggiorno.." ... Capito? L'ho passata anch'io. Anch'io ho passato tutta questa sofferenza qua. Non puoi, non puoi avere...sennò ti mandiamo a casa. È sempre la risposta classica: sennò ti mandiamo an casa."*

*M5 "Sì, anche mio marito diceva questa idea qua.. anche che non trovi lavoro qua, magari andiamo in Francia. Ma il problema è che magariiii con laaa... che io tipo posso andare con la carta di soggiorno, lui non ha la carta. Ha il permesso solo di due anni. E non può andareeee non può cambiare. (...) Volevo fare per lui la carta, ma come lui non sapeva la lingua italiana, doveva fare un corso... e allora deve fare un corso per aver la carta."*

Status di maggior stabilità permettono di disporre di maggiori diritti e risorse, come, ad esempio, la possibilità di circolare liberamente nel territorio UE.

*M2 "Per la cartaaa, tra la carta e il permesso ci sono... meglio con la carta. Con la carta hai.. hai...hai.. aspetta, che la parola è scappata...hai...diciamo. Per esempio, uno aveva solo permesso.. non ha tante possibilità... per esempio, con la carta io posso lavorare adesso anche tramite nella Franciaaaa... nel comunitario de europea. Capito? Posso lavorarci. Trovo domani lavoro alla Francia e vado a Francia."*

Diverse persone aspirano all'ottenimento di uno status che permetta loro di potersi spostare liberamente in Europa e spesso la cittadinanza italiana è

considerata un semplice mezzo per poter accedere strumentalmente ad altri paesi in cui la crisi economica è meno presente che in Italia.

B6 *“E poooi, dopo quando trova la cittadinanza, allora vediamo...di spostare.”*  
*“Eh, scusa, perché non sei andato subito a Londra...perché sei venuto in Italia?”*  
*Hhhh maaa eraaaa...ora difficile per andare anche là, sai? Perché... dura. Era una volta è libera. Tu haiiii per biglietto comprare e può andare. E ora fareee tantii documento, così, non puoi entrare. ... Tranquillo vai, sì, con cittadinanza italiana sì, con cittadinanza sì. Sì, trovo lavoro là, per star là. Anche studiano bambini bene. E miei genitori, ma anche...ma loro forse di no, perché loro manca lavoro, manca tutto...per far cittadinanza e tante cose. Non si può.”*

Viene menzionato anche il caso di una persona terza, che preferisce rimanere clandestina in Francia durante il periodo d'attesa per ottenere la cittadinanza italiana.

M1 *“Tu conosci molte persone a cui non hanno dato la cittadinanza?”*  
*Eh, quello che mi ha chiamato prima. Ce l'avrà alla fine. E non è qua, è in Francia. Mi ha detto, preferisco di rimanere in Francia clandestino, che non tornare qui. Non solo, ha rischiato con tre bambini che sono in Francia. Adesso lui avrà il giuramento il 9, per la cittadinanza italiana. Dopo sette anni che l'ha chiesta. Lui lavora lì in Francia. Dopo rimane là a vivere, è tre anni che è trasferito. Ha lasciato la residenza qua. La moglie deve aspettare un anno per la cittadinanza. Ma poi lo fa tramite consolato italiano in Francia. ... In nero sta lavorando. Non risulta neanche residente. Ha rischiato grosso. Perché ha perso la speranza che la danno. Però lui è come se fosse un un clande... è in Francia, non è che.. se lo mandano via dalla Francia torna quaa. Però lui ha rischiato..”*

Avere la cittadinanza è percepito come un'agevolazione consistente nel ricongiungere la famiglia. Diversi sono i vantaggi che ne conseguono, in primis permette di ampliare l'elenco di familiari che possono essere ricongiunti e di estendere il diritto anche ai fratelli e alle sorelle.

M1 *“Sono...io sono cittadino italiano. Eheh sì, la legge che hanno fattoo. Adesso hanno tolto anche il quarto. Cioè. Prima c'era fino al quarto di famiglia. Comunque ho fatto tutte queste cose e ho fatto il ricongiungimento familiare tramite consolato vostro. E' diverso per i requisiti. Con lei (la moglie) ho fattooo ricongiungimento familiare come un marocchino, ero. Con la mia sorella e fratello come italiano.”*

Una donna nata in Albania, ora cittadina Italiana, trovando difficoltà a ricongiungere in Italia la sorella, manifesta la consapevolezza che avere formalmente la cittadinanza, non significa poter godere nella realtà di diritti uguali a chi non è migrato da un altro paese. E percepisce anche una differenza tra migranti.

A4 *“Perchè quando hai la cittadinanza italiana ne hai molto ... agev...si, sei agevolata.”*  
*“Per questo ero là, in agenzia (dove ci siamo conosciute)... ma non è possibile (parla del ricongiungimento della sorella). Mi ha detto già che si fa una fatica, mi ha detto che la legge qua nonnn non ti permette. Anche se sono cittadina. (...)*

*Perché dicono...solo se mia sorella era minorenn. (...) Cittadinanza... c'è una differenza per stranieri. Modo di dire "cittadina italiana", perché sei sempre straniera. Se lo fai tu e hai un parente, anche se è il primo grado...no, no proprio sorella, però.. primo cugino che tu hai, la puoi prendere. C'è differenza, perché io sono straniera. Anche se sei cittadina, non hai i diritti, diritti uguali."*

*"...una signora che lei era innn... parlava spagnolo, lei. Eraaa... parlava spagnolo, la sua lingua.. insomma lei è venuta qui tramite il nonno del suo marito. Sì,, argentina. Ecco, ecco. E lei anche se non era minorenn, anche se non era parentela, insomma... stretta, loro sì che potevano fare."*

Si riducono, con la stabilità della documentazione posseduta, la complessità dell'iter burocratico e le spese da sostenere.

Nelle amare parole di una signora moldava rintracciamo, infine, la consapevolezza che, per la stabilità contingente della quotidianità, lo status legale e giudiziario sia strettamente dipendente dalla capacità economica della persona.

*Mo3 "Se loro prendono la cittadinanza rumena dovrebbe essere più semplice... credo..."*

*Si sarebbe più semplice. Solo... il semplice, semplice è questo (fa il gesto dei soldi)... Soldi sono. Se prendeeee il passaporto e la cittadinanza, per poterli portarli deveee avere i soldi....da tenerli."*

### **3.12 La percezione soggettiva della legge**

Ad una richiesta di commento della legge italiana in merito alla disciplina del ricongiungimento, come accennato in precedenza, le risposte risultano maggiormente confuse. Sortisce un effetto tranquillizzante spostare l'attenzione su una considerazione meno diretta, da cui scaturiscono osservazioni personali rispetto alle differenze tra passato e presente, permettendo di rintracciare un giudizio riflesso sulle procedure da espletare.

Si avverte un aumento della complessità nel momento in cui - per ottenere il rinnovo di documenti imprescindibili, come il permesso di soggiorno- viene introdotto il percorso effettuato attraverso il kit (2006), contenente i moduli da compilare. In questo modo, le richieste di rilascio/rinnovo dei documenti di soggiorno si possono presentare presso gli uffici postali abilitati, consegnando la documentazione necessaria a seconda della tipologia di permesso. Nella percezione di altri soggetti, al contrario, la procedura è andata nel tempo semplificandosi, con uno snellimento dell'iter dal punto di vista amministrativo.

*B3 "Adesso un po' problema, adesso... per rinnovare il soggiorno da una busta.. un kit per compilare tutto... e anche per pagare.... Quella volta non c'è , ci vuole solo una marca di booollo e documento che serve per lavoro, busta pagaaa, cud."*

*A1 "Anche documenti adesso più veloce, ci vuole meno, non come primaaa. Prima tanti anni ci servivano. E se non pagavi non ti davano. Prima anche di me. Prima del 2000. Adesso basta pagare quello che devi."*

Le richieste avanzate dalla legge sono fortemente interiorizzate dalla persona. Difficile capire se vengono fatte proprie in modo così chiaro, perché ben definite dalla legge (le persone, infatti, ricorrono facilmente ad un lessico specifico, rintracciabile nelle normative), o se casa e lavoro sono comunque due esigenze imprescindibili della persona, la cui importanza viene semplicemente ribadita e parafrasata a livello normativo. L'ipotesi avanzata prende in considerazione la concatenazione delle influenze, ad evidenziare che la vita dell'immigrato è spesso controllata e pervasa dall'aspetto burocratico e legislativo che lo stato di arrivo le impone, tanto da essere vissuta in questo modo dal soggetto stesso, che si appropria delle categorie di pensiero applicategli. Interessante sottolineare il parallelo fatto da un intervistato che si ritiene uno "straniero bravo" (in un lapsus sta per dire "come un italiano"), poiché dispone di un lavoro e di una casa.

*B3 "Io tutto apposto, per io non ho avuto problemi. Adesso o più avanti non lo so. Speriamo no. Quando qualcuno è lavoro, se hai casaaaa, non c'è problema. Quando non c'è lavorooo, quando non c'è casaaa... è un po' difficile."*

*M3 "Perchè quellooo, quello che ioooo...quello cheee la legge cheee.. esiste adesso, secondo me è una leggeee, diciamo, semplice. È ovvio che tu, per portare tua mamma o la tua moglie devi avere un lavoro. Per farla mangiare, andar in ospedale. Devi avere un lavoro. Innanzi tutto. Poi anche una casa. Devi avere una casa, dove far venire questa persona qua. Per quanto riguarda i metri sono un poo'... un po' esagerati, perché... chiedonoooo abbastanza metri per far venire una persona. ... E poi per fareee, far venire, diciamo sia la tua moglie che la tua mamma, devi avere una casa più granda."*

*"Un reddito. Ci vuole soldi. Certo...e poiiiiiee non puoi portare qualcuno a vivere qua se tu nono hai soldi per farlo mangiare, per farlo stare."*

*"Sono sempre riuscito a fare quello cheee dovevo fare tranquill...anche perché quando vado lì, diciamo, vado come un it... un straniero bravo, diciamo, come dicono, perché uno che lavora, che ha la casa, che ha tutto quello cheee, diciamo...se mi chiedono hai la casa, hai le carte per l'acquisto della casa.. ce l'hooo, la residenza ce l'ho.. le buste paghe ce l'ho, il lavorooooo ho sempre lavorato, quindiiii. (...)."*

*A3 "... devi avere redditi da mantenere. È giustissimo. Non è troppo, in assoluto. Quello che non è giusto è.. ..no, è che magari ci sono anche le persone che portano la famiglia e dopo.. stanno qua e vanno in comune e chiedono.. assistenza. Perché non hanno... devi comunque... una responsabilità è mantenere la famiglia."*

Un altro fattore, legato non tanto alla percezione della legge quanto alla sua interiorizzazione, è la considerazione che la tipologia più ricorrente di famiglia immigrata è di tipo nucleare (coppia con figli), mentre risulta minoritario il tipo di famiglia allargata<sup>102</sup>. C'è da considerare che i vincoli legislativi determinano il tipo di famiglia, al di là della volontà dei soggetti e della loro "tradizione" culturale di appartenenza.

---

<sup>102</sup> Relazione semestrale Consiglio Regionale veneto, *Impatto territoriale e sociale dei flussi migratori in Veneto*, 2006



Non è semplice definire i confini della famiglia, che si presentano nella realtà come mutevoli. I termini che usiamo per indicarne i membri, stabiliscono un discrimine di inclusione ed esclusione, delineando al contempo diversi gradi di appartenenza, regolando interazioni ed aspettative. La definizione dell'appartenenza familiare è un costrutto sociale negoziabile e le configurazioni familiari vengono legittimate dalle disposizioni normative, a riferimento delle quali si trova la famiglia nucleare (fondata sul matrimonio ed eterosessuale), su cui si basano anche le politiche di ricongiungimento. Spesso si rintraccia una discrepanza tra la famiglia "legale o anagrafica" e la famiglia effettiva, vissuta dai soggetti.

La legge riconosce i legami tra coniugi e figli minorenni, mentre sottopone a maggiori vincoli e discrezionalità il ricongiungimento di altri familiari (figli maggiorenni, genitori). Dalle interviste si riscontra che, in genere, le limitazioni imposte dalla legislazione rispetto ai membri familiari ricongiungibili non sono vissute come costrizioni, ma in alcuni casi ne vengono presentati i vantaggi. Rispetto a culture in cui sono fortemente percepiti i vincoli familiari in termini di diritti/obblighi e in cui il numero di persone a cui si è formalmente legati è elevato, l'imposizione a ricongiungere solo un numero limitato e definito di soggetti viene vissuta anche come una possibilità di non sobbarcarsi il mantenimento di molti, senza doversi prendere la responsabilità di rifiutare personalmente l'aiuto. Ricordando che le dinamiche di condivisione, reciprocità e *sponsorship* rimangono risorse fondamentali nel gestire e condizionare i progetti migratori e di insediamento.

*M4 "Che non pensa a fratelli non è giusto, però è un problema, che....eeee... se andiamo a veder più avanti allora hanno ragione. Perché io se porto mio fratello, no come voi in Italia...a mio fratello solo: noi abbiamo tanti. E inizia la guerra tra fratello di là, "portami io primo, portami primo...", hai capito? (..) Se porto mio fratello quaaa, se non lavora, come faccio a mantenere mio fratello e mia famiglia? Se io metto mia sorella con mia moglie, a casa, se devono avere problemi, cosa faccio? Vado da parte di mia sorella o da parte di mia fa... di mia moglie?"*

*A2 "... non vado neanche in cerca percheeè... si, magari ho mio cugino, uno zio.. magari posso fare un favore, però da un lato è la famiglia e gli faccio un piacere, ma dall'altro non è riconosciuto, hai capito? Per quello non mi va di.. Magari avevo caro di fare un'ospitalità per i miei suoceri. Più che altro per la parte di mia moglie. Mia moglie ha dovuto almeno un anno.. una volta all'anno di andare giù di trovare i suoi, perché io ho qua, però lei soffre, perché... almeno una volta all'anno va giù e allora.."*

Soprattutto nei confronti dei genitori, però, non si concepisce come corretta la limitazione imposta dalla legge, che viene vissuta con sofferenza.

*A3 "... aaa non vietare chealtri a portare i suoi genitori qua. (...) ... Se c'è un altro figlio là... ma a loro cosa gli interessa, mia mamma vuole me. Le carte son con me. (..) Cioè, vuole venir qua... la mia, personalmente, non vuole venire qua.. non vuole venire. Ma c'è la mamma di qualcun altro. ... è sempre genitore. Non si può negare un figlio. Tra l'altro ti paga... se vien col viaggio, gli paga il viaggio, se va in ospedale, paga. Se va qua ...paga.. Non vedo il motivo."*

Emerge inoltre una considerazione circa l'utilitarismo insito nelle leggi italiane, attraverso le quali si supplisce alla decrescita demografica e alle necessità del mercato del lavoro accettando contingentati di immigrati. Orientamento che muta nel momento in cui la situazione richiede di preservare l'obiettivo raggiunto e di far fronte alle necessità imposte dalla crisi economica, soprattutto restringendo le politiche di entrata e quindi di ricongiungimento. Politiche che entrano in conflitto con gli sforzi statali di controllo qualitativo e quantitativo delle entrate.

*MI "Eeee, niente, cioè per il ricongiungimento familiare eeee adesso è più difficile. Adesso loro fanno che basta per l'Italia. L'Italia ha fatto queste cose qua prima, per la manodopera, per la crescita demografica.. gli italiani non fanno più figli.. perché sennò sparisce anche la razza italiana.. hanno lasciato fino al quarto grado per fare il ricongiungimento familiare con italiano, anche fino al quarto grado. Questo l'hanno fatto per questo. Perché un italiano, che ha eeee che è migrato tanti anni fa, no?, Anche l'Italia eraaa.. e adesso hanno cominciato a togliere, togliere, togliere e dopo tolgono tutto. Perché adesso sono arrivati a...(..) Sarà sempre più chiusa. Cioè, l'Italia è arrivata al suo obiettivo, per me, è questo."*

Alla richiesta di una considerazione personale sulla legislazione e sulla pratica di ricongiungimento, diversi lamentano la mancanza di organicità informativa, tradotta spesso in uno smarrimento costante, con la consapevolezza che non ci sia una procedura univocamente definita. Viene percepita un'applicazione differente di disposizioni e prescrizioni a seconda degli sportelli e degli operatori, che aumenta il grado di insicurezza. Stranieri e uffici di settore spesso si devono confrontare non con il testo unico o leggi statali, ma con circolari ministeriali, amministrative (in primis del Ministero dell'Interno, ma non solo). Da qui la percezione che la Questura (o meglio, il funzionario preposto) abbia forte discrezione circa l'esito della pratica. Tale relatività rende inoltre vana la ricerca di responsabilità qualora si verificassero errori che potrebbero condurre a un blocco della pratica.

*MI "... sono anche poco informate quelle che ci sono agli sportelli immigrante, perchè hanno fatto tanti sbagli e a tante persone che hanno sbagliato nome... C'era un caso che io ho seguito, di un signore che lavora qua, la sua moglie è qua e ha fatto ricongiungimento familiare con tre bambini che ce l'ha in Marocco. E , senza dire il nome, c'è il-l-l l'ufficio immigrante della C.... ha sbagliato dei dati. (..) ... Ha mandato tutto alla prefettura, la prefettura han risposto "si". Però in Marocco c'è il nome diverso. Che è successo dopo? Che deve fare tutto d'accapo. ... Loro hanno inviato nel 2007 e i ragazzi sono arrivati adesso, in fine 2011. E nessuno non vuole prendere la responsabilità dello sbaglio...  
"Qua il problema che c'èèè, il problema nostro è che non sappiamo. Quando succede un errore, se per caso sbaglia qualcuno, non sappiamo. ... Chi è che ci informa? Cioè, un giorno vai lì e ti dicono e e e e, questo sì, questo no. ... ci sono 3 o 4 sportelli e quante volte vai su uno e ti chiedono tutte le documentazioni; le stesse documentazioni che hai presentato qua, lo stesso giorno vai su un altro*

*sportello ahah diverso. Non è uno scherzo. ... Perché questo mi dice questo, questo mi dice questo, questo mi dice questo qua.”*

*M3 “... diciamo qui in Italia, tra un comun.. un comune e l’altro si cambia tanto, si cambiaaa tanto diciamo per quanto riguarda le carte, percheeeeè diciamoooo c’è sempre una legge che vale per tutta l’Italia peroò, diciamo, ci sono piccole cose che si cambiano tra un comune e l’altro, tra unnnnnna provincia e l’altra, tra una città e l’altra...”*

Si desidererebbe un sistema capace di tenere aggiornata la persona durante la pratica, in modo da non subire gravi conseguenze nel momento in cui, come spesso capita, ci fossero delle novità rispetto alla legislazione o alla procedura. Internet - se non da poche persone (es. M2) - non è ritenuto un mezzo affidabile di informazione, almeno non quanto un ufficio in cui siano degli operatori debitamente preparati a prendersi carico della procedura.

*M1 “Eh. Se tu hai un diritto e non l’hai preso, non ti chiamamo e ti diciamo: devi essere tu. Devi andare a bussare.”*

*M5 “..perché c’è qualcosa, cioè, delle volte cambiaaano e tu non lo sai.”  
“...se devi farti una cosa devi sempre chiedere.”*

### **3.13 Pratiche alternative alla procedura di ricongiungimento**

La famiglia ricongiunta, riportavamo in precedenza, è un nucleo che viene plasmato sulla base della struttura occidentale del fare famiglia, così come definita attraverso i limiti e le previsioni di legge; una definizione che non sempre corrisponde a quella vissuta dal migrante nel paese d’origine. Per molti “famiglia” identifica il gruppo di persone legate da parentela (e a volte nemmeno consanguinee) che condividono affetti. È un concetto variabile, che può assumere connotazioni e significati diversi, non solo a seconda della cultura di riferimento, ma anche da individuo a individuo.

I legami affettivi costituiscono la concezione di famiglia a prescindere dalle disposizioni di legge (che la connotano culturalmente), per cui la persona spesso mira a ricongiungere nel paese di destinazione tutte le persone che sente parte della propria famiglia. Emergono anche attraverso le interviste, quindi, diverse alternative al ricongiungimento familiare, che vengono praticate quando la forma prevista per legge non è attuabile, soprattutto perché i soggetti che si desidera far venire in Italia non rientrano nelle categorie prescritte. Nella forma più estrema, si arriva a favorire l’ingresso del proprio parente in modo irregolare, anche se tale scelta non può che minare il percorso migratorio relegandolo nell’invisibilità. A sostegno della pratica del ricongiungimento di fatto non troviamo, comunque, la volontà personale di violare la legge, ma altre motivazioni, complesse e spesso intrecciate tra loro.

In nessuna delle interviste raccolte risulta essere stato adottato un sistema alternativo, qualora il ricongiungimento fosse attuabile, sia pur aspettando diverso tempo. Sembrerebbe che il sistema di aggirare la legge non venga scelto per comodità (ad esempio per risparmiare o per non dover cercare una casa adeguata), ma solo quando è effettivamente impossibile applicare la norma prevista, ad esempio per portare in Italia un fratello o una sorella.

*A3 “Prima io ho fatto... ho rischiato...chissà... Compilato da solo. Ho preso di persona suo fratello. Era clandestino, senza documenti. Portato a Marghera... ho lasciato fuori da questura, che non lo vedesse la polizia. ... Son andato là, gli ho detto, tu sta’ fuori... “Io ho una persona, ma non vi dico chi è”. Ehehehe. Ero in questura, non vi dico chi è, eheheheh. E praticamente ho detto è minorenne. E lui all’ufficio mi ha detto, guarda, non voglio neanche sapere chi è. Ecco. Mi ha tirato fuori documenti, mi ha detto compilami questo... appuntamento, dopo 8 giorni, così. Lui non con ricongiungimento, ma tipo. ... Eeehhhh purtroppo con il fratello non si può.*

*A4 “E in gennaio... gennaio che è passato, questo gennaio doveva fare flussi (la sorella), ma non è stato fatto. C’è una che io conosco, che va sempre daa questo signore qui a San Donà... adesso lei è riuscita a fare per sua sorella, adesso con la legge che c’è... che era. La sua sorella era già qua, lei voleva fare queste carte comeeee... come lo chiamano, quello per il lavoro...”*

In un particolare caso, un signore marocchino racconta di aver un fratello con gravi problemi di salute che non è stato possibile portare in Italia attraverso il ricongiungimento. La soluzione, adottata da molti, è stata quella di farlo assumere fittiziamente da una ditta, pagando personalmente per il contratto e i contributi. Lo stesso signore, ammette che molti utilizzano finte chiamate di lavoro per ricongiungere persone, nonostante le spese siano alte, poiché si è costretti a spendere per mantenere la persona e per coprire i contributi lavorativi.

*M1 “Mio fratello è dal ‘94 che sta male, da quando è morta mia mamma. Nel ‘97 l’ho portato qua. Eeeee. Ha preso lui, l’invalidità l’ho presa nel 2009. Nessuno m’ha aiutato mai, ho tirato fuori tutto io, per fare il rinnovo del permesso di soggiorno, compravo io li contratti. Qua. Carta di soggiornooo.. lui non può lavorare. E nessuno può dirti.. eeh. La verità. Non può lavorare.*

*Come hai fatto a sapere dove andare a prendere il contratto?*

*Eh, gente che che.. che ci faa.. un piacere. (...)... E dopo l’hanno fatto entrare là, con una legge del ‘68. Eeee. Inserimento di handicap dentro le aziende. Quella lì, solo col permesso di soggiorno. Vicino a qua, una ditta. E lì difficile il lavoro era per lui. Freddo dentro, c’è anche un odore di carne.. insopportabile. Eee dopo si è dimesso e basta”*

Diverse persone confermano il diffuso mercato dei contratti di lavoro, una strategia che permette di entrare in Italia attraverso il decreto ministeriale che assegna le quote per i lavoratori stranieri: sono frequenti i casi di persone che comprano contratti per fratelli, sorelle o cugini, facendoli assumere da qualcuno che viene per questo pagato o che si accollano direttamente il ruolo di datore di lavoro. Una pratica che si dimostra generatrice di debiti, obblighi e dipendenza.

M1 *“Hanno chiuso in Marocco il consolato al 2003, questo è successo. Noi non conosciamo...eh tante volte sentiamo che in consolato italiano, per avere il visto, per 15 giorni...eeee 8 mila euro. I flussi che fanno adesso.. sai quante persone hanno approfittato? Per un contratto costa 50 euro. Eh. Un badante.. L’hanno fatto per entrare soldi. Ma io non ho visto mai un extracomunitario che ha solo permesso di soggiorno, che ha un reddito basso -bassissimo diciamo 1000 euro- che ha diritto di fare un badante a casa. Badante per me.. è quelli che stanno bene. (..) Se hai una persona in Marocco la fai venire come badante se non hai altro modo, però la mantieni te, tu. Devi fare li contributi tu. Lavora a casa tua ahaha hai capito. E.e.e. scusa adesso, eh...non è giusto. Non c e la faccio io da solo, a vivere con una busta paga.”*

*“.. sorella deve andare a cercare lavoro. Va a cercare lavoro e non lo trova. Che succede? Che l’Italia gli da un permesso di soggiorno di 6 mesi, per la disoccupazione. Però può farlo una volta nella sua vita. (..)”*

M4 *“Mio cugino mi ha fatto per me, con soldi miei, che lavorato in nero. Per fortuna. Per quello che mi importava lavoro. Loro hanno fatto una richiesta di contratto di indeterminato... (..) Io detto, guarda che fatto questa legge qua.. vado, arrivederci, io vado giù in Marocco, mi preparo. Faccio nuovo, passaporto nuovo, tutto nuovo.. e infatti dopo sono venuto qua. Neanche 6 mesi. Neanche 6 mesi, son tornato regolare. A casa mia, lavoro.. però cambiato contratto ... lavoro ce l’ho, è iniziato regolare. E da là è partita la mia vita. Allora io ho chiesto contratto che mi hanno fatto così... se potevano cambiare nome, hanno cambiato nome di mio fratello.. invece mio nome, hanno fatto nome di mio fratello uguale. (..) Nel giro di 6 mesi... è venuto anche mio fratello, quello che mi ha detto “non puoi venire”.. eeeallora abbiamo lavorato insieme. 2 fratelli italiaani, 2 fratelli del Marocco. (..)”*

*“.. magari se posso venire fratello senza tutto questo casino. E allora... perché quando sono qua...la legge.. diversa. A quel momento là è peggio. È peggio veramente. (..) Allora io in quel momento sono andato a fare il regolare cuoco e ho portato mio nipote e altro mio fratello. Con garanziiia, ho versato il conto.. mio fratello...mio nipote, il figlio grande di mia sorella... voleva portare in Italia mia sorella, ma io non posso portarla qua, perché è grande.. e basta, ci siamo bloccati così.”*

Esiste un’altra pratica che mira a tutelare il diritto all’unità della famiglia: la coesione familiare. È un diritto applicato a parenti già presenti in Italia a diverso titolo. La domanda verrà anche in questo caso inoltrata alla Questura, dimostrando la presenza contemporanea nel nostro paese di ogni membro e l’esistenza del vincolo familiare. Tale percorso è stato adottato da una cittadina moldava (Mo2), che ha ricongiunto il marito presente irregolarmente in Italia, da cui aveva avuto un figlio. In questo caso, si è utilizzato il diritto del minore a vivere con i propri genitori. Una pratica che ha comunque comportato il pagamento di una multa consistente, attraverso un iter giudiziario.

Interessante è stata l’analisi delle interviste delle persone provenienti dalla Moldavia, a cui si apre una via particolare d’accesso alternativa al ricongiungimento. È per loro possibile, infatti, richiedere il passaporto rumeno e

con questo entrare nell'area Schengen, ottenendo una doppia cittadinanza<sup>103</sup>. Grazie all'entrata della Romania in Unione Europea, la pratica di ottenere un doppio passaporto è risultata uno strumento efficace per avere libera circolazione in UE e non dover sottostare ai limiti imposti dalla legge per i ricongiungimenti. Nonostante sia una procedura non semplice e che richiede tempi e costi, è un'alternativa ricercata con speranza.

*Mo2 "Molti moldavi hanno fatto passaporto. Non è che è troppo complicaato, ma... Mia mamma ha fatto richiesta per passaporto. ... Ma comunque se viene, deve arrivare fra dicembre... fra un anno. E dopo può venire senza niente. ... Noi siamooo, noi siamooo...non è che fanno passaporto per tutti. Moldavia e Romania sono stati insieme una volta. E per questo ci fanno."*

*"Vediamo se lo danno il passaporto. Cheee non a tutti...vediamo. Come...devi anche un po' essere fortunata, perché anche se dai tutti documenti, ci sono persone che non prendono. Che trovano una letteraaa sbagliata... E che da noi quando è stataaaa... Unione Sovietica, diciamo... sono stati, diciamo, con altro nome e quando sei nata aveva un nome, e quando è nel documento per città di nascita hai un altro e fanno confusione. Mia mamma invece non ha avuto problemi, con questo problema. Se no devono rifare tutto. Siii, molte persone così."*

*"Si paga, non dico che è facile. Già per fare ogni singolo documento, dopoo 100 euro per fare altro, certificato di nascita e di nuovo 100 euro per fare un altro e 100 euro per fare passaporto. Ti costano, ti costano. 230 euro. Non dico che nonn costa e per mia mamma è un stipendio, ti posso dire, solo per mandare un documento, uno stipendio ha speso."*

*Mo3 "Ti chiedo...scusa, e chiedere il passaporto rumeno?"*

*Eeeeh si. No, adesso è facile, maaaa si chiede tempo. (...) Si (sussurra). Anche noi siamo su questa strada. Suo padre (delle figlie: il marito di lei) adesso che se la fa, percheeeè...ma anche di là soldi. Vanno comeee...come l'acqua. E adesso se la fa lui... perché iooo ho la possibilità... se lavorooo mi posso fare rinnovare il permesso di soggiorno. Che anche lui, se non lavoraaa...devo trovare unnn datore di lavoro cheee può aiutare lui a rinnovare... (...) Ma adesso.... E lui con passaporto non avrebbe più problemi. Viene e va, e se trova di lavoro si fa un contrattoooo... come dice.... determinato, per un mese due, quanto ha bisogno quel datore di lavoro eee lo mette in regola per quel tempo. È sicuro che riesce a farlo, problema è tempo. Perché adesso deve andare a fare il giuramento. Noi abbiamo diritto a due cittadinanze."*

---

<sup>103</sup> Per via delle affinità storiche e culturali, i cittadini moldavi ottennero la possibilità di acquisire anche la cittadinanza rumena, qualora fossero in grado di dimostrare la residenza in Romania dei propri avi prima del 1918 (quando la Moldavia divenne parte della Romania)



# Conclusioni

Il ricongiungimento è un processo complesso in cui si intrecciano fattori economici - legislativi, psicologici - affettivi, culturali. È una tappa importante nella storia di una famiglia, che mette in campo formazione e riformulazione dell'identità, delle relazioni di genere, delle relazioni parentali e che permette la rielaborazione del progetto migratorio, così come della cultura tradizionale e di quella della nuova società di accoglienza. La famiglia migrante si sviluppa, infatti, tra due mondi - quello di partenza e quello di arrivo -, soggetti ad influenze plurime.

Invisibilità e marginalità sociale, precarietà e sfruttabilità nel mercato del lavoro, desiderio di rendersi indipendenti ed emancipati economicamente, barriere culturali e linguistiche - sono diverse le difficoltà facili da incontrare nel percorso di stabilizzazione in un nuovo paese, a cui si aggiunge, ad aggravarne il peso, la solitudine affettiva.

Attraverso la riconquista della propria autonomia e completezza familiare si antepone la propria esistenza affettiva all'essere solo un soggetto economico. L'immigrato non veste più unicamente il ruolo di lavoratore, socialmente marginale, ma assume una gamma di ruoli sociali, anche in funzione della famiglia. Il ricongiungimento ripristina un equilibrio nel vissuto della persona che precedentemente viveva una sorta di biografia sospesa. Il soggetto abbandona l'invisibilità sociale, entrando in relazione con servizi e persone anche all'esterno del nucleo familiare.

È stato interessante capire i mutamenti che l'esperienza del ricongiungimento comporta sui singoli componenti della famiglia, così come sulle relazioni tra loro e come influenza la rivisitazione delle pratiche (ad esempio l'invio delle rimesse). Cambiamenti non solo intrafamiliari, ma anche extrafamiliari, in relazione al contesto.

Attuare un ricongiungimento in Italia risulta una pratica piuttosto ostica e di lungo termine. Nella maggior parte dei casi analizzati, infatti, per raggiungere i requisiti indispensabili richiesti dalla normativa sono passati diversi anni. Gli ostacoli sono diversi: dalla propria regolarizzazione, alla stabilità dell'impiego e delle condizioni abitative<sup>104</sup>.

Nonostante si parli di un diritto soggettivo al mantenimento o al riacquisto dell'unità del nucleo familiare<sup>105</sup>, è stato illuminante riconoscere la difficoltà di conquistare e mantenere tale diritto, attraverso i requisiti da soddisfare. I percorsi delineati evidenziano un continuum di modalità adattive, che vanno dalla maggiore alla minore integrazione e testimoniano le diverse attitudini nell'affrontare tale processo.

---

<sup>104</sup> Criticità burocratiche e amministrative, psicologiche e relazionali o economiche.

<sup>105</sup> Nell'art. 28 del Testo Unico sull'Immigrazione.



Si richiede anche l'attivazione di politiche capaci di agevolare l'utilizzo delle risorse individuali e familiari di sostegno e accompagnamento, per facilitare il periodo di inserimento, la fase di transizione e il mantenimento della situazione. Emerge come essenziale, infatti, sostenere anche attraverso progetti e servizi mirati, le persone che affrontano le diverse fasi del ricongiungimento: dalla preparazione, all'integrazione. Il rischio è di concentrare le risorse sulla procedura, fornendo aiuto soprattutto a livello burocratico, ma dimenticando che è fondamentale anche l'aiuto psicologico, sociale e culturale, di accompagnamento e sostegno nella transizione, gestibile attraverso una relazione capace di far emergere anche problematiche profonde e latenti. Diventa importante agevolare l'accesso alle risorse disponibili, formali e informali, in un'ottica di implementazione di quelle già in dotazione del singolo e della famiglia. Risorse da destinare al sostegno dei genitori (costretti a sperimentare nuove forme di genitorialità, in cui conciliare i modelli tradizionali appresi con le nuove forme educative, o costretti a gestire forme di genitorialità a distanza), dei minori (spesso non coinvolti nei processi decisionali, vanno socializzati a una nuova realtà, dove cambiano le responsabilità), degli anziani, e delle donne (soggette in modo ancor più critico alle dinamiche della doppia presenza e spesso portatrici del carico affettivo nel caso della famiglia transnazionale). Servono politiche integrate, che permettano di attivare risorse in rete, con interventi armonizzati.

Appare altresì efficace allargare e rinforzare le reti formali e soprattutto informali per aumentare le risorse di sostegno alle famiglie, considerando che agevolare la socializzazione della persona significa offrire strumenti per capire regole, codici (impliciti ed espliciti) e decodificare la nuova realtà. Come emerge anche dalle criticità avanzate, servono inoltre supporti informativi e comunicativi per capire la burocrazia, inserirsi in un contesto nuovo, utilizzare le risorse territoriali, superare difficoltà informative e relazionali.

# Ringraziamenti

Ringrazio la disponibilità e la gentilezza di tutte le persone che hanno permesso il realizzarsi di questo lavoro. In particolare il prof. Fabio Perocco e il dott. Francesco Della Puppa, in qualità di relatore e correlatore della mia tesi, che, oltre ad aver messo a mia disposizione la loro competenza con indispensabili indicazioni, mi hanno saputo accompagnare in questo percorso con le loro non meno importanti doti umane, insegnandomi più di ciò che sarebbe stato necessario.

Valore aggiunto di una tesi in campo umanistico, questo lavoro si è rivelato un mezzo per varcare soglie e scoprire realtà diverse, permettendomi di intessere relazioni con mondi e persone. Ringrazio chi si è adoperato per aiutarmi nella realizzazione della ricerca e ogni persona che s'è resa disponibile per esser da me intervistata, condividendo parte del proprio prezioso vissuto.

Prevedibile, ma fondamentale, un ringraziamento particolare alla mia famiglia, punto di riferimento e di sostegno. Italo e Mariagrazia, che hanno cresciuto tre figli capaci di affrontare al meglio le sfide che la vita ha richiesto loro finora, attrezzandoli di valori e cultura, senza mai far mancare il loro sostegno. Mio fratello Mauro e mia sorella Laura, a cui mi sento profondamente legata.

Indispensabile un ringraziamento anche alla mia famiglia allargata, composta da amici preziosi e indispensabili: Valentino, l'unica persona con cui posso immaginare – un giorno – di creare una nuova famiglia, e coloro che mi hanno spronata e sostenuta, incoraggiata e richiamata all'ordine, permettendomi di non demordere fino al termine del lavoro.

## Appendice

# Appendice

## 1. INTRODUZIONE ALL'INTERVISTA

“Sto lavorando per l'università ad una ricerca sul ricongiungimento familiare ed ho pensato di iniziare chiedendo direttamente alle persone che l'hanno provato la propria esperienza.

Per me è importante conoscere la tua storia e capire cosa ha voluto dire per te nella pratica ricongiungere una persona, soprattutto sapendo che il percorso da fare, anche a causa delle leggi e dei documenti da preparare, non è veloce ed immediato.

Ti farò qualche domanda e tu puoi raccontarmi quello che preferisci, tanto non ci sono risposte giuste o sbagliate.

Siccome non vorrei distrarmi prendendo appunti mentre parli, registro la nostra chiacchierata. Comunque la registrazione è solo per me e le parti dell'intervista che posso usare per il mio lavoro saranno senza nome e cognome o riferimenti precisi.

Sei d'accordo?”

## 2. TRACCIA DELL'INTERVISTA

### (1. Dalla decisione alla preparazione)

-Potresti iniziare raccontandomi di come sei arrivato a vivere a Venezia e di com'è la tua famiglia.

(Guidare il flusso comunicativo per evidenziare ricongiungimenti)

(Hai vissuto sempre a Venezia? Convivevi?)

(Chi vive in Italia della tua famiglia? Qualcuno vive ancora all'estero?)

-Mi racconteresti come e quando hai deciso di ricongiungere X,y?

(Se ricongiunte più persone: chi hai ricongiunto prima? Come mai sei arrivato/a a prendere questa decisione (di ricongiungere prima X e poi Y ?) )

(E' stata una decisione tua o X t'ha convinto?)

[Rilancio rimanendo in silenzio fino a quando l'intervistato dopo la risposta -inevitabilmente minima- non riparte...]

(In base a cosa/quando hai sentito che era arrivato il momento giusto per iniziare il ricongiungimento?)

-Chi fa parte per te della famiglia?

## Appendice

(Ci sono altre persone che senti parte della tua famiglia e vorresti portare in Italia? Come faresti?)

-Torniamo al ricongiungimento che hai fatto. Come hai fatto a capire quali erano le cose che dovevi fare, i documenti da preparare, gli uffici dove andare?

(Dove hai cercato le informazioni? Chi ti ha aiutato? Ti ha aiutato anche il datore di lavoro, il padrone della casa..?)

### (2. Preparazione)

-So che per legge ci sono certe condizioni che una persona dovrebbe avere per chiedere un ricongiungimento. Mi interesserebbe capire come hai affrontato queste richieste. Quando hai deciso di iniziare il ricongiungimento era già tutto pronto o hai dovuto cambiare qualcosa?

-Hai sempre vissuto nella casa dove abitate ora?

(Per quali motivi?)

(Come hai trovato la nuova casa? Conosciuti, agenzia immobiliare...)

(Hai cambiato comune? Per caso o c'è stato un motivo?)

[Generare il flusso del racconto e non risposte ping-pong]

-Mi racconti come sei arrivato a fare il lavoro che hai oggi?

(C'è un lavoro che non avresti mai fatto?)

(Il tuo reddito era già sufficiente per ricongiungere?)

(Hai cambiato lavoro? Hai fatto più ore? Hai fatto più di un lavoro? Risparmiavi di più?)

-Qualcuno ti ha aiutato, magari per cercare il lavoro o la casa, o con un prestito?

-Al tuo paese X si è occupato dei documenti? da chi è stato aiutato?

-Mi racconti del momento in cui hai sentito che finalmente avevi fatto tutto quello che serviva per ricongiungere X,y? Come ha reagito X?

-Quando hai fatto il ricongiungimento che permesso/carta avevi?

(Se era in rinnovo: ci sono stati problemi?)

(Se in possesso della carta: pensi ti abbia aiutato avere il permesso a lungo termine?)

-Prima del ricongiungimento avevi avuto già occasione di andare in uffici, sportelli o è stata la prima volta che hai avuto a che fare con la burocrazia italiana?

-Quali sono state le difficoltà più grandi per ricongiungere X,y?

\*Ricong. a buon fine

### (3. Mantenimento del diritto)

-Quando è arrivato X,y sono aumentate le spese?

(Come avete fatto? Risparmio, più lavoro, lavora anche il ricongiunto...?)

-Se in famiglia ci sono bambini, chi li segue? Hai pensato di ricongiungere qualcuno che possa seguire i bambini?

(Perchè sì, perchè no)

-Il reddito e la casa che avevi quando hai fatto la richiesta di ricongiungimento sono uguali ora? Trovi che siano adatti alla tua famiglia?

(Se dovessi cambiare casa o lavoro, dove cercheresti informazioni e aiuto?)

-Cos'è cambiato da quando X,y vivono in Italia?

(Senti che la relazione con X,Y è cambiata?)

(Com'è cambiata la tua giornata?)

\*Ricong. non a buon fine

(3. Motivazioni del rigetto)

-Chi hai provato a ricongiungere? Quanto tempo è trascorso?

-Mi descrivi cosa secondo te non è andato bene del ricongiungimento che hai provato a fare?

(Avevi già preparato dei documenti?)

-Come ha reagito X,y?

-Pensi di provare di nuovo a ricongiungere?

(Come puoi superare gli ostacoli che ci sono stati?)

(Pensi di poter provare con altri sistemi? ..Ritentare, rassegnarsi, spostarsi in altro paese, ritornare al paese d'origine..)

(Ne hai parlato con qualcuno?..Famiglia d'origine, X, amici/conoscenti in Italia, da solo.. Che consigli hai ricevuto?)

\*Ricong. non tentato

(3. Motivazioni della scelta)

-La tua famiglia dove vive? Chi fa parte della tua famiglia?

-Hai mai pensato di farli venire a vivere in Italia?

-Come mai hai deciso di non provare a ricongiungerli?

(E' una scelta legata al fatto che pensi di non rimanere per sempre in Italia?)

(Ti sei mai informato su cosa dovresti fare per ricongiungere?)

(In futuro pensi che potresti cambiare idea?)

(4.Opinioni)

-Secondo te la legge che regola i ricongiungimenti è positiva? Cosa cambieresti?

(Ti sei mai chiesto perchè ci sono queste richieste?)

-Se io volessi fare un ricongiungimento che consigli mi daresti? C'è qualcosa, qualche modo per rendere il ricongiungimento più facile?

## Appendice

-Immagina di fare un altro ricongiungimento: cosa faresti uguale a prima e cosa diverso?

-La tua è stata un'esperienza positiva. Conosci anche qualcuno che non è riuscito a ricongiungere o ha avuto un'esperienza meno bella?

-Io avrei finito le mie domande e ti ringrazio per la pazienza. C'è per caso qualcosa che ti farebbe piacere aggiungere, che magari non ti ho chiesto e che pensi sia importante? Puoi dirmi ciò che vuoi...

-Abbiamo parlato di molte cose della tua vita, mi farebbe piacere sapere come ti sei sentito a raccontarmele, che effetto ti ha fatto, come ti senti ora...

-Conosceresti qualcuno (un amico, un collega, un vicino) che potrebbe essere disponibile a fare un'intervista come quella che abbiamo fatto tu ed io ora?

### 3. INTERVISTE:

#### Mo1

Prendi tutti i documenti. (alla figlia)

**Non ti preoccupare, a me non servono documenti. Tra l'altro sei la prima donna che intervisto, perché finora ho conosciuto solo uomini.**

Sii? Nooooo...non so perché le donne no... che so che le donne sono più... chiacchierone.

**(offro i cioccolatini, per ringraziare)**

(Guardando i documenti) Non ricordo quelli che mi hanno servito per... portarla qua (la figlia). Va bene, parliamo. Va bene, parliamo, perché ioooo quello che mi ricordo.. prima si fa... per portare qualcuno qua, devi avere un appartamento. Devi avere...affittare l'appartamento e dopo puoi fare ricongiungimento. E prima domanda si va in comune. A chiedereeeemmm questoooo... io dimenticato...proprio prima stava pensando..eeee. ti chiede, per vedere metri quadri, tu puoi portare una persona qua. Ho dimenticato come si chiama questoooo...un documento per fare...notifica, che deve dartelo unnnn eeeee come si dice valore...chi è valido per. Dopo, con questi documenti, con la tua busta paga, contributi pagati, eeee redditi cud, eeemmm... (chiede a figlia di portarle tutti i documenti)

**Non ti preoccupare, anche perché son cose vostre, non voglio neanche..**

No, no, è che io così mi guardo e ti dico. (2.24) Noi siamo da Moldavia. Io son venutaaa nel 2006. A febbraio. Arrivataaaa al 3 febbraio sono arrivata qua in Italia. Da sola, con treee... con un'altra ragazza di 24 anni lei, io avevo 34, ancora no non avevo 35, a maggio ho fatto, e una diiii 44 anni. Eravamo tre.. proprio tre età diverse.

Quellooo cheeeemmm interessante, che quando son arrivata... son arrivata fin a Mestre, a Padova. Da Padova, poi a Mestreee. Un giro di di di cose cambiate, finchèè hooo una volta dormito a Mestre prima notte che sono arrivata, dopooo mattina sono arrivata qua perché ho una nipotina da parte di mio marito che lavorava qua. Che lei aiutooo, magari di trovando lavoro e diiii di prendermi in qualche parte perché dove dormo se tu non hai ancora lavoro? Sono partita senza niente. Dieci giorni ho fatto di strada. Dieci giorni. Eeeeeeh, sai, siamo partiti da una parte altra. Sì. Siamo un po'... un po' di pauraaaa. Però alla fine eeee è andato bene. Fortun. (4.04) Assolutamente. Perché no è facile arrivare qua...eee. Eee linguaaaa, avevo imparata a casaaa solo le piccole cose... ee quelle in cucinaaa, pane- acquaaa, cucchiari, bicchieriii.. di questi cose quaaa. Eeeee e resto niente non sapevo. Arrivata quaaa am mattinaaaeee era di sabato, mi ricordo benissimo, per non dimentico...penso non dimenticherò mai. Eeeaaalla sera andata tutta la giornata a stare là, da nipotina, perché anche lei faceva badante. (Sospira e trattiene il fiato) E sono stata di giorno con lei ma non potevo rimanere la notte là, in un appartamento con la sua vecchietta, perché là era anche suo figliooooo, di questa anzianaaa. E aveva ancora questa nonna, però già incurata dei suoi figli. Ha due figli che uno è separato, unooo mai sposato... che incurata lori la sua mamma che è di alzheimer.

**E ti hanno lasciata dormire fuori?**

Nooo. No. Alla sera... suo padrone, per dire figlio di questa... vecchietta mi ha portato a una stazione di treno qui a San Donà e siamo partiti a Brescia. Perché la nipotina ha detto che aveva conoscenti là a Brescia. Immaginati. Una notte, arrivare a Brescia. Hharrivati a Brescia, là è incontrato questo cugino. Ehhh cugino in che senso: che la madre di lui, con la madre di mia nipotina si sono prese sorelle. Guarda che roba. Persone che io non le conoscevo, non le ho mai visto... niente. Mi hanno preso là in appartamento, dove stava lui. Là era un'altra ragazza e una famiglia, perché era un appartamento con due stanze. Perooò il ragazzo dormiva in salotto. Iooo sono andata in camera con quella ragazza e là già moglie e marito erano. Che loro stavano in questo appartamento. E là ho cominciato come diree di giorno perché... sai, non sai la città, niente. E dopoo questo ragazzo aveva anche unnn una sorella di sua madre che veniva ogni tanto, lo chiamava a mangiare da lei, ooo qualcosa che mi chiamava anche me. Aveva... sai, sono stati molto gentili. (Sospira) Mi hanno aiutato in questo senso, mi hanno dato soldi, che neanche io neanche soldi non avevo.

*Dai, non parlare di queste cose... che questo non interessa tanto (figlia).*

Perché? tu non parlare adesso. Io non ho capito perché tu sei a casa. (6.30) Non sei andata a scuola di italiano?

*Sono andata a scuola, ma oggi nonn. Non è scuola (figlia).*

Vabbè, parliamo dopo. (6.43)

E cosiii e laaaà ho cominciato a imparare la lingua, dopoo 20 giorni sono tornata qua, perché mi hanno trovato qua lavoro. E e come ho cominciato da quel giorno di 23 febbraio... quaaa... e non è lontano da me. Io vedo signora.

**Con i due signori anziani che raccontavi prima in ascensore?**

Sì, erano due. Con quelli che ho detto. Con quelli ho lavorato per 5 anni. (...) Ancora lori sono vivi, però io mi sono licenziata. Perché, appunto, perché questo era il fatto per prender... ho preso appartamento, dopo mi sono licenziata e ho cominciato a fare documenti per portarmi la figlia.

**Tu di questi 5 anni avevi i documenti il cud o hai dovuto aspettare...**

Ho dovuto aspettare prima tre anni innnn nero ho lavorato. (7.29) Non potevo far niente.

Assolutamente. Dopoo che mi hanno fatto questo cud, che l'ho anche adesso, questa cud, che mi hanno chiesto da lavoro. Però io, come dire, sono messa in regola da 2009. 9 di settembre. (7.50)

Fatta la richiestaaa e già aaaa...aaa 2010 che avevo già questi documenti e perché già avevo cambiato lavoro non potevo fare subito la richiesta. Dovevo di nuovo avere già la prima busta paaaagaaa, contributi pagati e così il nuovo lavoro che l'ho cominciato e avendo questi documenti sono andaaata. E sono andata ufficio stranieri, qui a San Donà, è là proprio su una strada principale. Davanti al giardino dov'è antenna quella grande. (...)

(...) (09.00)

E dopo che io ho fatto domanda quaaa, vedi, mi ha dato questo (mi mostra un documento). Ragazzo da ufficio stranieri ha fatto lui per me, perché io ho preparato documenti. Io per dire, io ho portato il mio cud, eeee questi e tutti altri documenti, avendo anche la fotocopia di suo (della figlia) passaporto....

**Lei.. tu(rivolta alla figlia), quanti anni hai?**

17.

Lei è venuta qui quest'anno, scorso. È da poco poco. Sì, il 30 novembre siamo. (9.36) 3 mesi, già, quasi 4.

**Quindi comunque hai dovuto aspettar parecchio, prima di riuscir a portarla..**

Sì, mi ha fatto... no, perché questo da ufficio stranieri mi ha fatto veloce anche. Per dire. Mi ha fatto molto veloce. Perché luuuuuuu fa tutto. Avendo anche un po' di conoscenza, là innn...mi sembra che è andato in questura. Perché per fare questo documento deve fare il Nulla Osta. Da lori. E se tu no hai in regola tutti questi documenti... non te lo danno. Tu devi avere reddito giusto, una busta paga per poter mantenerla qua. Non puoi portarlo se tu no hai reddittooo...o un.. una busta paga... normale. (...)

**Secondo te è giusto che ti chiedano questa cosa?**

Perché? sì, sì. Perché tutti mi hanno detto.. non puoi avere di meno di 8 mila. (...) All'anno. Invece il mio reddito era 7 mila e qualcosa. Pensavo che non me lo dà, invece questo ragazzo è stato così bravissimo, perché lui ha fatto tantiiii... quindi è riuscito a farmi proprio lo stesso. E immaginati che lui quando ha fatto la mia domanda... io già ero licenziata. Dall'altra parte. Perché è morto proprio la vecchia. (11.08) Rischiavo totalmente di fare un'altra domanda finché mi mettevano in regola questi, perché io sono stata di nuovo a casa tre settimane senza lavoro dopo che mi hanno licenziato a me.

(La figlia ci serve il caffè)



## Appendice

Eeeee dopo che ti danno questa nulla osta, tu con questa già vai in paese. (11.39)

**E tu, scusami per la casa... che dicevi dei metri... hai scelto la casa apposta per sapere di poterla portare? E hai trovato la casa, senza problemi?**

Si. Eh, ho trovato normal... moltooo velooocce, per dire. Ma si trova subito appartamento. Importante di aver soldi. (...) Quella è la cosa importante di aver soldi.. per poter affittare. Senza agenzia. Tramite così e conoscenza... sì. E ho trovato che era scritto qua un cartello grande "affittasi" ma ho visto che c'è numero, ma non c'è che è un'agenzia immobiliare. E cosiiii... mmmm... mi son trovata e anche conoscenzaa tramite dove lavoravoeeeeee la madre di... di... per dire.. la mia cugina dei miei vecchi, amica con la mamma... la madre di questa persona di casa. Quindi collegamento, però iooo sapevo. Prima. Facendoo domande, siamo riusciti a capire bene chi sono. Così anche sono... mi è stato più veloce, che anche lei si è fidato subito perché sapendo dove lavoroo ha capito.. da là già si sapeva chi...chi sono io. Perché tutti in giro sanno, ha lavorato da D. Z. , e già sa chi.. per dire, sono conosciuta, qua tutti mi conoscono... in giroooo... in 5 anni mi hanno conosciuta. (...) (13.06) Mi conoscono perché due anziani, curarli..eeee eri sempree quando in farmacia, quando in negozi. Come dire. (...)

**Tu in Moldavia lavoravi?**

Io ho lavorato prima...di sposarmi. Ho lavorato in fabbrica come sarta. Qui come sarta no, è molto difficile. Qua. A una fabbrica qua io sono andata mai, però ma mi serve anche un documentoooo in italiano che io ho fatto questo mestiere. Sì. Siccome io ho fatto la scuola semplice là, ma già hoooo l'esperienza mia. Perché a casa io facevo questo mestiere per mantenermi.

**E qui lavorare ogni tanto da casa.. come sarta?**

Si, sì. Io vorrei. Però non ho ancora nessuno. Una che già da quando dice che mi porta...mi porta... già è passatoo 4 mesi. Che mi porta e ancora da venire. Non importa. Quelli che mi conoscono mi danno.. ad esempio, dove ho lavorato, lavorato anche per loro. Perché lori dopo un anno mi hanno regalato una macchina da cucire. (Sorridente) Mi hanno fatto un anno proprio di lavoroooooa mi han fatto questo regalo.

**Ti sei trovata bene? Perché a volte lavorare con gli anziani può essere difficile.**

Io sono stata fortunata. Son stata fortunata. Più che... un po' difficile nel senso che laaaa signora un po'...come direeeee...nei confronti di stranieri aveva un altro aspetto, sì. E li vedeva un po'...diversamente, proprio come mi ha preso prima, primi giorni, mi vedeva...così. Però dopooo vedendomiiii... Invece con questa altra da San Donà eeee che mi dicevano, non ha mai avuto badanti, questa signoraaaa che è morta a San Donà... e suo nipote mi ha trovato. Perché la sua madre qua, sentendo che io mi licenzioooo... sua sorella ospedaleee... che avevano bisogno subito, subito mi hanno preso. (15.30) Subito. Subito mi hanno detto "tu ti licenzi, ma non vuoi venire a lavorare da mia sorella, guarda... parli con mio figlio.."così.. Mi han preso. E alla fine, quando è morta, la moglie di questo nipote si avvicina e mi dice "Lina, sei stata bravissima veramente, perché la nostra zia era un po'... molto difficile, una...una signora. Ma tu sei stataaaa..." non so. Non so, per me è stato molto facile. (...) (16.00) Non so, forse è il mio modo di chiacchierare... non so, di capire le persone. Anzi di adattarmi mi a lori, no lori a mi. (...) Non è...mai intrometto le mie cose. Le mie cose, per dire, il mio modo di fare...lo metto piano dentro. No entro subito con le mie condizioni, che io voglio così fare o così. Ecco. Proviamo a fare così...che è più meglio, mi sembra. Proviamo a cambiare.. perché, guarda, quando noi eeeeeemmm... (16.33) Una cosa che era sulla signora a San Donà, non riuscivo niente, neanche in nessun modo a cambiare. Si lei ha le sue abitudini... guarda, se tu entri in una casa, ognuno ci tiene alla sua abitudine...non vuole mai cambiare. Come qua... Allora sul camino, questa, che va fuori...va fuori, no? Che è fattooo in modoooo di legno. E sopra aveva delle tazze, cicchere come dicono lori, gli anziani. E alloraa ho provato una volta quando ho fatto pulizie generali a cambiare...maaa "no. Devi metterle com'erano prima. No mai cambiare." Per me eraaaa difficile, capisci? Emmmm.

**Tu, scusa, vivevi proprio a casa con loro? Per 5 anni?**

Si, con loro dentro, 24 ore su 24.

**Quindi se tu non avresti trovato un altro posto non avresti potuto portar lei?**

No, non posso portarlo. Solo se la famiglia nel quale lavoro e abito...hanno l'appartamento grande e sono disponibili di darmi. E. possono fare anche lori. Ce n'è italiani che fanno. Per aiutare a portarti la figlia danno accordo. Però qua è un po' più lunga e una parte di soldi devono pagare anche lori. (...) (17.55)

**Quindi tu hai cambiato lavoro per questo?**

sì, perché io volevo tanto portare la figlia. (...)

**Da quant'è che non la vedevi?**

4 anni e 7 mesi. (...) Però non sono stataaaa...dopo 4 anni e 7 mesi sono andata a casa, sono ritornata, e dopo un altro anno portata. Prima non ci siamo proprio viste. Senza documenti tu non puoi ritornate... se non sei in regola, tu vai a casa, ma non torni più. E quella eraaa una paura per primi anni... difficile. Ho fatto domanda anche 2007. A fine del 2007 ho fatto una domanda, lì eraaaa di sanatoria, ma non sono entrata. (18.40). Ho fatto un po' più tardi, che mi mancava poco. (...) E là.. per fare era anche un po' più difficile, perché dovevi andare a casa...avere dei soldi...andare a imbasciata italianaaaa, am mio paese. Al momento è al mio paese.

(Suona il tel, madre fa risp la figlia) (19.08)

**Ehhhh tuo marito...compagno..non...?**

No, mio marito là in paeseee (...) ci siamoooo...come dire... lasciati.

**Ah, quindi tu hai deciso di partire da sola, sapendo che avresti portato lei?**

Sì, tutto da sola. Tutto fatto da sola. Eeeemmm anche per venire qua. Tutto da sola (sussurra).

Coraggio della mamma. (...)

**Tu hai una figlia?**

No. Ce le ho altre 3 a casa. Giù. Femmine. Siccome una è malata... è malata in che senso...porta unaaaa scuola speciale. Internat, per dire, per i bambini malati. Ha 13 anni al momento. Lei ha 13 anni, una di 15 e una 10. E' da mia sorella, le tiene mia sorella. (20.05) (...)

**Tu pensi di tornar a vivere in Moldavia o vorresti portare le tue figlie ...?**

Vedremo con tempo... adesso per... finché non trovo lavoro per V. (la figlia) mmmm sto qua. dopo...se lei comincia a lavorare, voglio cambiare un altro appartamento più grande e dopo, avendo anche suo reddito e il mio, metterlo insieme per poter portare anche altre sorelle, capisci? Perché con mio solo non li posso portare qua. Non è facile...Là quando sono andata neanche mia sorella non mi conosceva più. (20.40) Quest'anno quando sono andata a casa, sono andata a novembre.... Per fare queste, preparare proprio tutte queste carte che mi li hanno dato patronato, Acli, in nostro paese. (20.51)

**Ah, in Moldavia c'è...?**

C'è patronato, Acli. Poi l'ambasciata, ambasciata, che là sono stati molto gentili, mi è piaciuto. M'hanno fatto un... con documenti, prima preparar documenti...è difficile preparar tutti questi documenti. Prima fare una qua domanda, per avere un.. quel documento che si chiama Nulla Osta, per ricongiungimento familiare. E il visto là. Per avere visto là, per portare qua, serve fare queste...avere tutti questi documenti a mano. Quando tu li hai, questooo patronato, che è là un uomo.. (Suona il tel... lei dice alla figlia di dire che non cè) (22.12)

Eeeee laaaà, a patronato, là, vedi.. nulla osta, eemmm, al ricongiungimento familiare. Al seguito.

**Quindi tu sei tornata con in Nulla Osta...sei andata tu in Moldavia a prendere lei e a fare le carte...**

Sì, là è da fare tutti questi documenti... uno, due, tre, quattro (conta i documenti che ha in mano) e dopo...c'è.... là ..mi è sembrato più difficile. Perché quando ho fatto questo.. ma qui l'ho preparato più veloce, l'avevo a mano, per dire, quello che ho fatto in comune, non era niente di difficile, molto semplice. Così. Ora però, laaaà, in paese giù... è stato più difficile, perché...laaaà... prima deviii compilare un...una...un sacco di documenti. Con quali dopo li vi a tradurre in italiano e dopo am ministero di giustizia... deveee mettere un timbro. E là... (sussurrando) costa tanti soldi. E non capisco perché lori chiedano tutti questi soldi per un...

**Secondo te son soldi legali..cioè...**

Se tu vuoi fare...ti tocca farlo, no? Non c'è niente da... da cambiare. (23.28) (...)

**Io...stavo pensando una cosa... adesso che la Romania è in unione europea.. ti faccio una domanda stupida.. ma una persona non potrebbe andare in Romania, prendere la residenza... poi venir qua?**

E' una cosa difficile. Quanta gente là proprio. Perché è difficile anche a fare tradurre questi documenti là. Puoi tradurle, però devi andare... questo a farlo proprio così, documento... Devi andare innn a ...a fare questo documento. Perché non è valido quel che l'hai preso in comune quando hai partorito questa figlia, no? Quando hai fatto la richiesta (...)

**Quanto c'hai messo per preparare le carte?**

2-3 settimane. E sai perché? Perché avevo un po' di informazioni. (...) E mi sono sbrigata, perché ogni giorno correvo, alla mattina presto andare là.. sì, mettevo la sveglia. E con soldi. Perché, se vuoi fare con meno soldi, allora deviii... tiii preparano in 2, 3 mesi. Capisci? (24.36) Un documento. Tu vai a darlo a un mese, questo documento lo tengono un paio di mesi, ma se lo vuoi un giorno, perché a me mi serviva un giorno... pagare 10 volte di più. Capito, quello è il discorso. Che se tu vuoi veloce

## Appendice

prenderlooo, in 3 giorni, questo.... Questo (mi mostra un documento) costa un sacco di soldi. Perché senza questo, questo documento... e anche lo fai tradurre in italiano, come è fatto quaaa. O non è valido. Immaginati (25.09) (...)

### **Ma questi problemi qua son dell'ambasciata italiana?**

Pensoooo innnnneeeeeee come un accordo con la nostra. (...) Con nostreee, con nostro ministero. Corruzione non è in ambasciata. Assolutamente no. Per me no. Io no ho visto niente del genere. Di questo genere. Io direi, sai dove?, Neanche qua non si vede... ma se vai tu in archiviooo, laaaa... Chiedono tanti soldi solo, così...ma, ma voglio dire... per me è interessante.... A che cosa... per questo foglietto... Che cosa fanno con questi soldi. In che... tasca va. Quello è per me è un problema. Proprio a capire. Perché magari chi è molto povera vorrei che andassero anche a lei.. va bene, noi veniamo, paghiamo anche questi eee soldi, tasse che si mettono alti, che vanno... ma quando sai che quel che è ricco ancora diventa più ricco con i soldi di altri che vanno a sudare... a lavorare... allora non vedere i tuoi figli, non vedere la famiglia per tanti anni. per me non è... non è giusto questo. questo èèè quello che credo io, non so. Ognuno ha sua opinione.. (26.42) (...)

### **Tu vuoi rimanere in Italia.. prender la cittadinanza...?**

Io penso di sì. Ci vuole prender la cittadinanza. Ho sempre il ricordo di casa, dove sono cresciuta. (...) Ricordo di casa dove sono cresciuta. E veramente anche li ho cresciuti lori laaaa... perché, in casa dei miei genitori... I miei genitori morti (sussurra), io li ho persi da tanto tempo. (...) Immaginati, io no ho genitori, neanche quando avevo figlia... madre è morta un mese prima di partorire lei (27.19). Padre è morto dopo 4 anni. (...) e marito che..mh...sì, se è mandato via eee.. ci sarà un motivooo preciso. (...)

### **Quindi tu sulle tue spalle ti sei caricata....**

Tutto. Tutto. Son stata forte. Io sono toro. Dicono che i tori sono forti. Tori sono molto forte... Così. Io non posso piangere. (...)

### **Se tu dovessi dare un consiglio a qualcuno che deve fare un ricongiungimento... che cosa gli diresti per.. per aiutarlo a far le cose piuuuù facilmente?**

Più facilmente... proprio di andare a ufficio stranieri. Prova ad andare lì a fare. Sì, dicono che ... perché io ho pagato 150 più altri due bolle...

### **Ah, non è gratis l'ufficio..**

No, no è gratis. A me è costato 50 euro anticipo e 100 alla fine quando mi ha dato. Però io in un mese e due settimane, mi sembra, se non sbaglio.. 2 mesi. In tempo di 2 mesi ho avuto questa nulla osta. Se tu vai da sola non riesci a farlo così veloce. Perché magari tu non hai compilato qualcosa giusto... hai qualcosa sbagliato.. invece questo di ufficio stranieri, lui sa tutto. Lui si intende benissimo e lui mi ha fatto tutto, preparatooo, lui... preparato in che senso, lui ha messo là...mi ha dato questa e mi ha detto portami quello, quello, quello, quello... io li ho portato piano, piano perché servono tante cose... serve anche la carta d'identità, fotocopie di carta di identità di padrone di casa mia... tutto. Fotocopia di carta di identità di datore di lavoro... sì, servono tanti documenti. E in che senso...io direi sì, magari se anche costa 150 euro... ma tuuu sei tranquilla che lo hai. E io non ho dovuto andare avanti e indietro.. perché, uno che è impegnato nel lavoro non, non.. potevi. (..)

### **Tu hai giorni liberi con questo lavoro?**

Mezza giornata. Domenica e basta. Basta, finito.

### **Ma ti pagano anche gli straordinari?**

In che senso. No, mio stipendio è già deciso in totale. Andati dal commercialista e mi hanno fatto la busta paga.. e basta. Che è la tredicesima eeee anche licenziamento. Guarda la mia busta paga... e già hai capito ore che mi faccio... però qua solo 30 ore. Così noi possiamo. No, siamo...come dire.. mi son messa d'accordo con lori e così per me conveniva perché al momento non ho trovato, mi serviva subito avere un lavoro perché...appartamento non lo posso pagare.. se non lavori.. (30.19) (...)

### **E tua figlia va a scuola?**

Adesso? No, solo questo corso che li fa di italiano. Ma no, a scuola no. eeee. (..)

### **Ma, scusa, com'è cambiata la vita.. al di là dell'affetto.. ma come spese, così.. per avere una persona in più, anche..**

Adesso sono molto più tranquilla. Hanno un'età anche...là, libera di fare tutto, un carattere.. molto difficile. Nel senso che...eeee...lei era la madre per sorelle, ma era anche un...dittatore. Mia figlia. Capisci? Se lei voleva così, se diceva lei così dovevano le altre così. Perché anche adesso mi dicono "è colpa tua che lei è così". (Sospira) Dico, no è colpa mia, percheeee era per bene vostro. Poi sono tranquille adesso, a questa (figlia) le sto cambiando un po' carattere eee essendoci con meee, le faccio capire che cose qua sono molto diverse, perché io sono venuta da là con un carattere, quaaa l'ho cambiato, perché... la prima cosa che è molto importante quando vieni da là a qua, di adattarti al

modo di vita che è qua. non portarti le tue cose da là... sì, tuo.. tienili per te, puoi tenere in casa tua, ma se tu vai in un lavoro, tu le tue cose non le puoi mettere a nessuno. Per dire. Sì, io mi sonooo... capisci.. non è facile, per dire, tu hai il tuo modo e lo cambi, perché.. così io lavoro. Per meee non stato difficile, sì, un po' difficile prima.(31.58) Ma..io mi ricordo quanto piangevo... piangevo. Ma mi sono dimenticata, perché dopo è cambiato tutto... Lori hanno cominciato a capirmi, hanno visto la mia vitaaaa difficile che ho avuto laaaa.(32.12)

**Riuscivate a comunicare?**

Sì, io spendevo 1000 euro all'anno solo per telefono. Per parlare con lori. Adesso molto meno. Risparmio no, perché già spendo quaaa... aumento con le spese, con mangiare, tutto. Sì spendo tanti soldi per...anche portarli. Ma la... come dire, la felicità mia è che ho qua... ho con me lei. La mattina mi alzo, so che lei è vicino a me.. alla sera che torno so che lei è a casa... è molto... già sono molto più contenta. (...) Eee. Quando saranno tutti qui, sarò anche più tranquilla. Già ce l'ho...sono molto più tranquilla di prima. Perché.. prima... stavano anche da sole. (Sussurra) Lori son stati per...2 anni da soli, proprio da soli. (...)

**E tu mandavi a loro i soldi?**

Sì, li prendeva lei (la figlia), lei prendeva pacco..tutto quello che mandavo. Immaginati al telefono, dopo non mi rispondevano al telefono...sai che male che ti viene, quando non ti risponde al telefono... (...) e magari è un banale..

**Io ho notato... quando sono gli uomini... questo legame forte con i figli della mamma, è diverso per i papà..**

Sì, c'è bisogno di telefonare, certo. Tante volte chiamavo, sentivo un po' la voce così, dicevo "speriamo che non sia successo niente", ma provavo di non pensare mai a cose brutte. Guarda, con questo pensiero, perché è proprio... tante volte non mi piace quando uno comincia a dire" e se succede questo, o quello..." no. Assolutamente mai, non pensare a niente di male. (34.11) Perché... non solo per te...ma anche proprio che non succede niente. Immaginati, tutti questi anni... per fortunaaaaeee di cose brutte, brutte no ho mai avuto. Sai, che sono state da sole, in un paese, che andavano a scuola, mancavano da scuola e dopo mi telefonavano.. guarda è mancato da scuola, non so dove andava, mattina partiva da casa, ma non andava.. mi avvisavano. E immaginati, certo.. un po' di stress, un po' di... Adesso no, perché sono da mia sorella. Peroooò da casa mia a mia sorella è un po' lontano. (..)

**Tua sorella non vorrebbe venire in Italia..?**

No, assolutamente. No, lei mi dice che non sarà mai capace di.. di essere così come me. Guarda, lo stesso giorno nati. Differenza di 4 anni, bel carattere.. io sono la sorella più grande. E poi ce l'ho unnn fratello, che è qua a Roma, con la sua moglie. E anche la mia cognata ha fatto il viaggio. (35.18)

**Ah, come mai non sei andata a Roma?**

No, no ho voluto. (...) Carattere.

**Per orgoglio?**

Sì. E per orgoglio, di quello, che io non ho voluto aiuto da lori. Io penso... con mia cognataaaa, siii, eravamo in rapporto buono e adesso siamo in buoni rapporti, non ho mai niente. Però prima mi sembrava un poooo', sai, dicevano che è difficile...che è...trovare lavoro là.. Però la mia cugina ha detto " va bene, proviamoci". Cioè, unnnn.. Allora ho detto ve bene, provo qua. intanto. Non voglio andare là, proprio a Roma. Però dopo un anno son stata a Romaaa... son andata in ambasciata.. nostra. Che si trova là. Cioè, adesso andiamo anche a Bologna, c'è un'ambasciata. Eeee là ci siamo visti..così...maaaa, non mai voluto, guarda, che da quando sono qua, non voglio mai cambiare il posto. Che mi piace, come zona tantissimo. (36.22). Mi sono subito adattata, proprio al modo, non ho mai avuto niente. (...) Un po' di raffreddore. Non ho mai avuto niente. Voglio dire che qua, mi trovo proprio bene anche proprio con la clima. Che là è diverso. Molto più diversa di qua. Non ho mai avuto problemi. (...)

**Ma...e per partire, tu hai deciso da sola?**

(Sospiro) In un senso sì. In un senso sì, perchéèè ho detto io vado via.. e lui, no...E vuoi andare avanti? Così? Io non sono d'accordo.

**Tu vivevi ancora con tuo marito?**

Siiii, perché le ho lasciate con lui. (...) Ho deciso di venire, ho cercato io soldi, perché.. i soldi si prendono...

(Figlia interrompe dicendo alla madre che ha mal di denti)

Eee... no, mi son decisa io, proprio. (...) carattere. Mi dicono ancora che sono un po' debole, peroood.. ehehehe (37.34) Ho un carattere qualche volta... forse così. Però no, sono forte. Perchéèèèè

## Appendice

...io anche se succede qualcosa, qualche cambiamento, penso che non mi perderei. E penso che...mmmm come dire... un altri...cadono in disperazione. Io questo no. Io lo vedo...lo vedo la uscita dall problema. Penso sempre di...come oggi è peggio, ma domani sarà meglio. E così è. (38.02) Sì, io non.. si rimango qualchee, qualche giornata o un po' di tristezza... non puoi essere sempre al 100% forte. Però mi passa veloce. Eee sono una cheemm i brutti ricordi li dimentica. (...) cerco di non ricordarmi mai. E basta. (...)

### **Quanto è spirito di mamma e quanto sei tu così forte?**

Tutte e due. Si son... peroòò son molto sensibile. Nonnn, non riesco, anche quando comincio a pensare lori là... piangevo.. piangevo tanto i primi tempi. Tanto, tanto, tanto. Piangevo perché mi mancavano, non potevo vedere, non sapevo QUANDO poss..avrò questo documento a mano per andare vederli. Quello era per me. E questi che mi piangevano, "sono stufa, sono stufa", mi dicevano... " sono stufa, ma tu quando vieni a casa". Guarda che anche loro sono molto forti. Sono molto forti, percheè io li vedo che lori quando hanno un problema non si lamentano. (...) E non si piangono. Lo sai che sono forti...e proprio hanno preso penso da me, perché si sono trovati in quel... eeee in quella situazione, hanno capito cheee un altro modo non c'è, cheee la madre è andata non perchèmmm è andata a divertirsi per sue...che mi piaceva a me, che volevo così. Anche sempre l'ho detto io... io...era meglio che...vostro padre andasse a lavorare e che io stavo vicino a voi. A crescervi e educarvi. Adessoo qualche volta mi arrabbio ma so che è anche colpa mia che non sono riuscitaaa a dare tutto quello che potevo dare...so che anche da una parte... però non volevo vivere sempre là in quella...in quel modo. (40.06) Non mi piace, adesso vado laaà.. sembra moltooo..sì, qualcosa di..di... quelle che mi tirano, ma.. mi sembra molto st.. tutto strano. Tante cose mi sembrano molto strane e' molto cambiato, no in meglio là. Perché ho pensato che anche le cose là si cambieranno, se anch'io sono mancata, pensavo che..un po' la nostra paese, con tutti questi soldi che gli vanno là, no?, e qualcosa si alza. E invece niente, miseria, di più. (..) E trovo la mia paese.. che è bella, sai per chi? Per quelli che hanno soldi. Perché lori si sono riusciti a costruirsi una casa bella grande, non so per chi, così grande. (40.48) Non so, quando ci sono gente che non ha neanche...e stanno con le mani (tese), in strada e non hanno di cosa vivere. Quello che a me non mimmmm...non sarei mai... e non capisco perché nostrooo, nostrooo paese è così.. miserabile diventato. (41.05) (...) Perché ci sono tanti cose belle là. Tante. Però i nostri non sanno apprezzarle. (...)

..Perché nostra politica già si sa qual è stata...noi siamooo stati comunisti, ee dopoo caduta regime comunista in Russiaaaa e dopo è caduto tutto. E tutti i paesi si sono divisi. (...) Si riprenderanno, ma noi rimaniamo ancora molto più indietro, perché.. il metano, nel mio paese, dove abito io...quest'anno lo stanno portando. Questo anno. E costa tanti soldi. Perché la gente non...so chi, chi porteranno il metano in casa. Pochi. Pochia gente. Perché magariii quelli che sono qua, o hanno qualcuno in Italia si. E non solo Italia, perché andiamo in Grecia, Spagna, Portogallo, Russiaaa, tanti paesi.

### **Come hai scelto di venire in Italia o non in un altro paese? Perché avevi contatto?**

Avevo contatto e già sapevo la mia cognata che già avevano quasi un anno che era qua. Una. Dopoooooaaa, proprio che sono riuscita a parlare con la mia nipotina. Un po' al telefonoo e lei dice, va bene proviamo. Potevo andare in Russia, perché conoscevo la lingua, no? Ma sono cocciuta... perché anche qua, le cose per impararle non chiedevo. Io dovevo imparare tutto da sola. Da sola. (...)

### **E poi ti guardi allo specchio e dici, io ce l'ho fatta, con le mie forze...**

Sì, sì, sì, sì. Perché io.. imparar la lingua. No mica che son andata da qualche parte. Ora anche in dialetto parlo. Sì, lori mi dicevano un giorno la gonna e il secondo giorno la cotoea. Ehhh. E dopo armadio, dopo mi dicevanoooo in altrooo modo. Però ho imparato. Sbaglio anche adesso qualche volta, senza pensare, che magari... ma mi scrivo...guarda a scrivere per imparare (mi mostra dei quaderni scritti da lei per imparare l'italiano e il dizionario) ecco, guardavo là, le parole. Cercavo là. E mi piaceva. Scrivevo messaggi, così imparo la lingua. Così imparato. Avendo qualcuuuno, ma proprio da non poter parlare tua lingua, perché... guarda che io direi sempre per poter imparare una lingua, non stare mai insieme coi tuoi. (44.29) (...) Per dire anche con mia figlia non riesco a parlare sempre in italiano, con lei. Seee vieneeee come direeee miooo compagno, così, amico.... In italiano si allora parliamo. Però lei sempre che parla moldavo.

### **Il tuo compagno è italiano o moldavo?**

Italiano. Ma non ho insegnato moldavo a lui. No, assolutamente. Non vuole, ma no, non gli piace. Ha detto...cosa mi serve a me. (...) ai giovani son sicura che piacerebbe, ma alla sua età no, non tutti. E inveceee, prima, che conoscevo un altrooo straniero, lui si che ha imparato tantii parole in mia lingua. È bello. Eee capire le lingue. (45.21) Io qua ho capito che è bello conoscere le lingue. (...) Prima io non sapevo neanche usare il telefonino. Sono arrivata qua, immaginati. Mi hanno regalato un

S., vecchio. Però prima che hanno visto che sono senza... lavoro, mi hanno regalato, la figlia di vecchia, che si chiama D. eee mi ha insegnato, in che senso, così... veloce. Ma io non ho detto che non so usarlo. Immaginati. Eee guarda, anche lavatrice che non sapevo mai. Lavatrice, come usarla. E loro avevano una, di nuovo tipo e là che ho chiamato la mia nipotina...sai cosa mi dicere: ma io non so come tua lavatrice funziona. (...) E cosa faccio? Prendo le istruzioni, della lavatricee e mi sono messa a leggere, così. Per noi, quello che è bello, che una parte delle parole sono vicine. E quello è più facile, per noi. La nostra lingua invece difficile, io vorrei dire molto difficile. (...) Io mi piaceva così, sapere le cose...lori dopo mi dicevan brava. E hanno comprato microonde, non sapevano come funzionare, e porta a casa. E allora...se voi italiani non sapete, come io posso sapere? (47.00) Libretto ho preso. Così, così, così. Basta. Tutto faceva così. Così imparato tutti i telefonini e dopo 2 mesi mi sono comprato un telefonino nuovooo, di marca. A 160 euro, nel 2006. A maggio, 2006. Immaginati. Ho imparato tutto da sola. Con libretto. E come memorizzavo tutto... io sono rimasta, io sorpresa di me, perché io non sapevo che ho questa capacità di memoria. Così bene. Certo io anche a casa tantoooo... leggevo libri... e mi piace sudoku. Cruciverba, facevo. (...) E così, perché la mente, come si allena. (48. 10)

**Dovreste anche cenare ora... ti... conosci altre signore che hanno fatto quest'esperienza, di ricongiungimento, in zona San Donà? Magari disponibili a fare due chiacchiere...**

Sì, ti dico. Perché qua proprio una ha fatto cheee... prima anche lei, quando ha cominciato a lavorare erano due e dopooooeeeee che cosa... che cosa è successo, che è morta la signora ed è rimasta con lui. E dopo perché vedeva che la figlia già tra poco compirà 18 anni e non può più portarla con lei...sì, io posso portare qua figlia, ma prima di 18.. prima, prima che compisce 18 anni. Che se ha compiuto 18 io non posso portarla più qua. Immaginati. Questa è proprio una difficoltà. Perché io... forse anche potevo lasciarla ancora laaaa, a studiare, magari andare fare un mestiere, no? Studiare qualcosa. Però rischio di non poterla più portare qua. (...) La seconda vuole studiare. Quella è passata da una scuola ad un'altra...dove in una scuola si studiava francese, adesso sta studiando inglese (sussurra). Sta andando meglio.

(Chiede alla figlia di mostrarmi le foto delle sorelle. La figlia è molto orgogliosa)

**Le altre figlie non sono venute a trovarvi? Nonnn... come turiste...**

Loro non possono. No, devo fare di nuovo io, comeee..mmm un invito. Ma devo avere di nuovo tutto. Metri, metri. (...) E una somma in banca. E se anche non le porto per sempre, ma devo avere mi sembra unnn..una somma in banca, no, e anche più grande la casa. Sì, perché dove le metto... (51.57) Siiii, non è facile. E se hai fratello o sorella tu puoi portarla, solo se lui è piccolo, minorenni, se lui...se là sono morti i genitori.. io proprio ho incontrato una ragazza che lei era andata a casa perché erano morti suoi genitori... non so chi erano... e che aveva una sorella che rimaneva da sola. E che lei doveva fare venire qua. Non so se ha portato, perché non ho neanche numero di telefono. Solo che ho sentitooo stando in aeroporto là. (..)

**Posso chiederti...domanda un po' così...ma se tu portassi le altre figlie, che sono minorenni, senza documenti...**

Non posso portarle, perché neanche non ti lasciano passare laaa dogana là. Guarda che io per...quando arrivata là in nostra dogana...cioè dovevi vedere come mi sono fermata se facevano che qualcosa non va. E sai perché? Perché... adesso ti racconto perché... perché la mia figlia, questa, no ha il padre. Nel senso, ce l'ha... ma perché.. nel documento.. però io dopo ho cambiato, perché serve il consenso del padre. Sì io come non volevo però voglio andare da lui.. ho fatto che lei non ha. Perchéeè quando ho fatto suo...carta d'identità, no carta di identità...eee proprio, come si chiamaaa... di nascita. Eee allora ho detto che sono madre single, però ho messo nome di papà, così..potevo metterlo di mio padre, non di lui proprio.. e con quello ho sbagliato. Ho dovuto andare in archivio, là per fortuna ho incontrato uno da mio paese che mi ha aiutato, proprio dal villaggio, che dico paese, che da noi è villaggio. Che quello mi ha aiutato a farlo. Ho dovuto anche là un poco pagare in più... immaginati... per avere proprio questo. E l'ho fatto e là, in archivio, con questo documento che ho cambiato proprio subito là...dovevo aspettare un mese... e io ho detto "ma io non posso aspettare un mese, perché io ho un lavoro là.. non posso" dico... perché là.. in com... civile, dove fanno eee questi di matrimonio e tutti questi, là, dovevano prima inviare un documento in archivio. E quella non ha inviato subito, doveva prima inviarlo.. ma questo si fa da 15 giorni da mia domanda. E là, dopo un mese mi possono dare questo documento. immagina te. Ho corso là... come andavo... mia sorella che è venuta con me...mia sorella è un po' più...grossa. Mi dice vai da sola, perché io non riesco. Un po' difficile, perché non sapevo preciso. qualche cosa...non lo sapevo preciso. Dopooo mi sembrava che ho fatto tutto, e invece sono andata proprio a tradurre e là era un uomoooo chee...mi dice, "quando tu

## Appendice

porterai documenti là in ambasciata e ti torneranno tutto indietro. Perché tu la tua figlia non porti, proprio perché ha nome del padre. Tu devi andare... cambiare che il padre non c'è, andare in archivio e così e andare a ministero... di giustizia." Così, già mi sembrava che avevo tutto pronto e già devo tornare indietro a fare e rifare tutto. E ti dico che là dovevo aspettare un meseeee, immaginati, stavoo proprio male. (56.33)

### **Ma sei riuscita a venir qui con lei?**

Eh, certo. A dogana ti dico che ... si guarda... perché non può senza me. Devo andare da notaio, lasciare a qualcuno, unnn come si dice... una procura per ... accompagnare. Ma siccome sono la madre, ho fatto tutto io. Tutto io, da sola. (57.00) (...) Però laaà un po' mi spaventavano, perché mi guardavano e gli chiede, "e quanto hai? Quanti anni hai?" e si vedeva che lei ne ha 17, no? Lui pensava 18.. aspettavano che risponde lei, invece ho risposto io, ho sbagliato...doveva rispondere lei. Se ne aveva 18 non può passare. Allora proprio... si guardavano.. hanno chiesto passaporto di lei, passaporto mio.. per vedere se avevamo qualche problemaaa, perché non avendo padre.. capisci.. che madre sola che la porta via.. allora ci sono...sai, un po' di dubbi. Perché ci sono, sai, casi diversi. (...) con motivi... e arrivano qua ...

### **Conosci persone che hanno...che sono venuti così?**

No. No, non conosco. Ce ne sono tanti, anche amici, così. Quelli che so, dei miei nipotini che hanno portato i figli qua. E dopo... (...)

Conosco una signora, lei è venuta quaaa, poi venuto suo marito lo stesso a nero... poi sono riusciti a fare documenti veloce... casi diversi sono. Eee dopo anche lori due hanno preso un appartamento. E ci sono tanti che hanno comprato anche casa qua. (...)Guarda che non tanto tempo fa. Si certo, magari sono 10 anni quaaa. Anche lavorare in due non hai tanti problemi. Ma immaginati me, io sono sola che non posso mettere via soldi. Perché uno che io sono sola, grande differenza. Perché mantenere anche io, mamma da tanti soldi. Per mantenere quella scuola.. speciale, no.

### **Ci sono aiuti dallo stato per la ragazza?**

Là si, per quello si. che lei è mantenuta da stato. Perché mi davano come un stipendio di invalidità per lei. Un pensione. Ma che cosa... Immaginati che, non soo, non tanti. Io per tutti questi anni dovevo per lori prendere soldi, ma che io sono andata via, non hanno mai dati. Hanno dato una volta per ... per dire, come dire, sporcarmi gli occhi. Quando sono andata a casa, sapendo che io arrivo a casa. Ma così, tanto aiuto da lori non l'ho mai avuto. Poi dal comune, alle famiglia bisognose davavano aiuto. E invece le mie no. Che anche erano da sole. E dopo ancheee, sai, pretendono.

### **E qua invece il comune di San Donà riesce a darvi una mano?**

Qua? Non ho mai chiesto aiuto. E non credo che mai chiederò. (59.33) Non voglio. Non voglio. Forse chiederò come Acli, non so, la Cgil...em come dire, che magari consigli.. ma no con comune. A Cgil domandare. Ma devo preparare documenti, ma tanto non ho contributi, perché devo portare anche contributi.. di pagati. Siccome io mi sono messa in regola in questo lavoro, da dicembre, primi di dicembre... non ho ancora illl iiii contributi pagati. Perché devi far vedere le busta paghe...si, le busta paghe già ce l'ho. Ma i contributi che loro pagato, non hanno... Guarda che anche il permesso ho fattoo.. permesso di soggiorno, ma è scaduto da un anno, quasi. Eh, si fa richiesta, due mesi prima... anche questo, guarda. Ho fatto la richiesta scorso anno, a luglio 25, sai quando mi hanno dato appuntamento per le impronte? 11 gennaio quest'anno. Sono andata, mi hanno detto che mio permesso sarà proprio da andare a ritirarlo 30 maggio.(...) Da 11 gennaio a 30 maggio. A Treviso è molto peggio. Perché mi ha raccontato un'amica che ho a Treviso... Io ho preso permesso scaduto da un anno quasi. Io ho preso a 4 agosto e a 9 settembre era già un anno scaduto.

### **E per portar lei era un problema aver la ricevuta, il permesso in rinnovo?**

No, no. No problema. Vado con questi (documenti). Anche con questa che vai a casa (la ricevuta). Io posso andare , l'importante è che ho questi. Se non ho queste, non fai niente. (101.40) (...) E devi sempre andare con tutti i documenti con te.

### **Senti, ma tu pensi di chiedere la cittadinanza?**

Eeehhhh si. Perchéeeè adesso se prendo il permesso per due anni, no?  
(chiede alla figlia di accendere il riscaldamento)

Eehhh quello che voglio dire, eeemmm, di cosa parlava... si, posso andare con la ricevuta e anche posso tornare, peroò... guarda, quanto tempo...circa un mese aspettare per dare le impronte, altri 4 mesi ... perché così fanno? Perché? Non capisco neanche io. Perché so che dopo 40 giorni dalle impronte tu devi avere il permesso... meno male che io il 15 di maggio devo andare con lei a impronte, con appuntamento. Perché subito che è arrivata quaaa.. tempo di 10 giorni ne ha già, devo fare la richiesta...

### **E anche per questo ti ha dato una mano...lo sportello?**

Mmmm no. Qua no, qua è solo subito co rientro innn Italia, già da laaaà mi sembra se non sbaglio, la persona di ufficio stranieri mi ha detto “ tu quando portali di qua.. tu devi venire da me.” Quindi vado da lui, lui mi ha preso appuntamento a Marghera, subito, perché dovevo entrare in questi 10 giorni...arrivata qua. (104.37) E devo far vedere tutti i documenti, per poter giaaaà fare il permesso per lei. Lei il visto è per un anno, può andare e venire...tranquillamente. Peroooò, già aspettiamo, l’ha dato appuntamentoooo ti dicooo per 15 maggio. (...) Sono andata a dicembre, e hanno dato per 15 maggio impronte. Però quando sono stata io a impronte, immaginati che cosa mi dice quel ragazzo, che io dico “io devo venir anche 15 maggio, già con la mia figlia per impronte”, lui dice “ perché non hai portato adesso?” (...) (sospira) Potevi fare. Perché il permesso suo...sarà valido come mio. Immaginati lei.. non sapevo io. Non mi hanno detto niente, nessuno, nessuno. (105.30) così. Io sono arrivata là e mi dice. Immaginati che sono andata là, dopooo no avevo un documento, no avevo contributi pagati da ultimo datore di lavoro. Contributiii solo di dicembre, che sono...mi hanno messo in regola, a metà dicembre. Allora anche qua, avevo di lavoro 11, 12 giorni. Hanno fatti un po’ problemi. Perché mi hanno detto che devo avere contributi pagati, magari anche per 10 giorni, sennò... annulliamo tutto e tu vieni qua quando avrai contributi pagati. Immaginati. Dopo 3 mesi, perché contributi quando te li vengono pagati... dopo 3 mesi tu paghi, sempre per 3 mesi. Dice magari devi andare a Acli, fare la richiesta di fare magari per un mese che tu hai pagato contributi e portarmela qua. Perché se no il contratto... Perché quando ho fatto la richiesta per permess...per rinnovo di permesso di soggiorno, ho fatto con contratto vecchio. Son andata là e ho detto che mio contratto già non c’è cooo la signora, è morta... dico io adesso ho un altro contratto di lavoro, perché per fortuna ho fatto in tempo...Molto, molto fortunati, veramente. Però portato dopo questi contributi che mio datore di lavoro li ha pagato per quelli 10 giorni, ma a me non ha detto. Son andata là, vengo a casa, dico guardi che devo entro 3 giorni, 5 giorni, portare questi contributi pagati... e lui dice “ma io li ho pagato già questi dieci giorni” Ma porca miseria, dico, non si sapeva. E così già dopooo ho chiesto a miooo compagno di portare là. (107.30) ha portato lui, senza che mi ha detto e dopo è stato gentileeee da là, ad avermi... ha detto “ti do un foglietto e se vuoi fai venire qualcuno che porta per teeee fotocopie di contributi pagati e le consegna e basta”. (...) (107.49) se non saai... a me per documenti non mi è mai piaciuto, andare avanti con documenti. Quando mi è..penso...che cosa mi aspetta di ricominciare di nuovo... e devo cambiare appartamento, devo andare in comuneee, fare tante cose, fare...tanto.

#### **Tu hai già pensato quandooo iniziare le cose per le altre figlie?**

Finchè non ...lei (la figlia) non comincia a lavorare... Se lei trova un lavoro...poi cominciooo a fare tutto. Eeeh si. Spero. E’ dura, so già quello che mi aspetta. Così. Gli uominiiii ti racconteranno in modo diverso. Qualcuno ha nostalgia, però non è quella come haaa la madre per i figli. (...) Le donne hanno più carattere, siamo più testarde noi donne. (...)Perché io sempre mi sono detta percheèè, perché le ho messe al mondo. (109.51) Sarebbe non bello per me.. sareiii mai bene, sarei sempre in colpa... certo da una parte ce l’ho in un senso, perché ho voluto tanto crescerle io, educarle, insegnarle di più.. però per fortuna ora sono molto educate, educate...sanno comportarsi nell’ambienteee, sanno come parlareeee... sanno tanto. Però volevo ancora di più, immaginati.. dare da una parte. Perché volevo dare il mio amore a lori. Ma invece... mi sono un po’ raffreddata.. in un senso che io per 5 anni sola.. immaginati.. loro mi dicevano qualcosa che anche da loro...da ...da parte di lori... si sentiva questooo un po’ diiii distacco. Capisci? È difficile. Immaginati che lori crescono.. e crescendo lori le cose le capiscono...da un’altra maniera. Immaginati la piccola, che aveva 5 anni quasi, ancora non aveva compiuti... non voleva mai parlarmi al telefono. Perrr tanto tempo non mi ha mai parlato al telefono. E con me mi diceva “Si. No” e basta. Sai quanto difficile è stato per convincerla a parlarmi qualcoosa... dicevo “dai, dimmi, che cosa vuoi che mamma ti compri... che cosa vuoi che mamma ti manda.” E’ stato molto difficile.

#### **E poi quando l’hai vista...?**

Mi ha riconosciuta, però guarda che anche quando sono andata a casa.. lei (la figlia più grande) è venuta e... avanti, a incontrami piangendo... ma quelle due...guarda, così stavano (intimorite)..non fanno neanche un passo avanti a me. Immagina. Non si sono muoviti. Ho dovuto io abbracciarle in questa maniera. Sai quanto ho pianto? (112) E che ho voluto che sia un segreto che vengo a casa, no? Sapeva solo lei (figlia più grande) e invece quell’altre due non sapevano.. eee...e lei mi chiamava continuamente che è arrivata in capitale..ma ho trovato parenti con macchina per portarmi a casa, no?... e che quellaaaa...eraaa...si preparavaaa perrrr un matrimonio di di sua amica e non so che cosa e dovevano far la spesa, non so che cosa...eeee siamo un po’ ritardati. Allora io chiamo a casa di chiedere che cosa volete che vi porto, vi compro adessoooo da qua, che erii in mercato là in capitale. e



## Appendice

questaaa mi diceeee... Mi ha detto di comprare anguria. E dopooo quell'altra ha capito che io sono arrivata. Non so in che maniera ha capito. Che io chiamo, mi risponde quella e dice "bhè, dove sei!" "e come sai che ioooo sto arrivando!" dice" lo so, lo so che stai arrivando, hai voluto non dirmi, ma io ho capito." Immagina, ha capito, non so in che maniera, ma ha capito. Veramente. (113.30) Immagina che i vicini... che là ho due vicini che sono in italia, per dire, la madre e il figlio, il padre non c'è. Il figlio è sposato, la moglie, con due figli. Loro sono amici, però il figlio di questa mia vicinaaa è un po' più vecchio di me. E loro sono qui in Italia da tanti anni. Però subito hanno portato i figli, hanno fatto ricongiungimento. E' venuta prima la moglie, dopo questo il marito, non so in che maniera, non mi ricordooo, dopo anche hanno portato subito i figli e hanno fatto anche lori ricongiungimento eeee sono venuti qua, in Italia, e lori erano in vacanza a casa. Nel mese di agosto sono sempre, vanno là. E che lori sapeva che io sto arrivando e sono venuti là dal cancello, alll cancellata a guardare. Che questo era dietro la casa, così, e lei stava in ascolto. Io apro tramite cancello e loro stavano dall'altra parte. E dicono "dai, V, vai, c'è la mamma, incontrala". Che io le chiamavo, che avevo la borsa, avevo leeeemmm mio valig..la mia valigia e anche queste angurie che le avevo là. "dai vieni a aiutarmi." Chiamo e nessuno non viene. Non viene nessuno. Il cane. Il cane che era piccolo... primo a quel giorno mi ha...è stato a abbaiare. Però era legato. Secon..giorno dopo lui si è slegato. Immaginati a mattina... no ha fatto neanche una volta, immaginati è venuto vicino a me e che io dicevo "vai a tuo posto" e lui andava a suo posto. (115.28) Immaginati un cane che intelligente. E me l'hanno ucciso. (...) Ho pianto tanto, l'hanno avvelenato. (...)

Lori (le figlie) prima che andassi a mia casa, lori già una parte di parole le...le conoscono. In italiano. Perché io tante volte li parlavo a lei e dicevo "per portarti qua, impara a casa". Ha imparato e guarda (mi mostra un vocabolario). Sai che veloce mi piaceva leggere? Primaaa ho cominciatooo greca. Per lavorare Grecia.. e ho cominciato a casa proprio per parlare greco. Perché ho là una cugina. Da parte di mia madre. Dopooo non sono andata percheeeeè ho detto che modo di arrivare là è molto più difficile.

### **Tu sei venuta qui...in macchina?**

Mmmh. Con trasporto cambiato. Son partito con la macchina, arrivata a Odessa, là ho preso un trenoo, son andata in un'altra città, là una corriera mi ha portato in un'altra... (...) (117.18) Devi veder quanto trasporto, quanto treeeno ho visto. Da Vienna fin a Graz, e dopo da Graz con macchina fino in montagna, in montagna con una corriera da Romania che mi ha portato a (elenca città che non conosco) poi a Bratislava, da Bratislava con macchina. Un viaggio di 10 giorni. 10 giorni di viaggio. L'ho fatto. Senza sapereee, senza conosceree nemmeno la lingua.. (...) Mai sapere dove arrivi, che cosa ti può capitare, perché ciò... si raccontavano là...diversi ...casi...di...brutti. Io inveceee proprio perché andando con questi, che a Vienna siamo stati per una giornata intera in stazione di treno, là era la security che aveva scritto su qua, che andava avanti e indietro, immagina, uno che sta una giornata là... che si vede che sei uno straniero, no? Si vedeva proprio di nostro modo di vestirci. ciò, qua siamo cambiati. Ci potevano arrestare. Immaginati. Quindi, tremavano, si agitavano... e io sempre là calma. Sempre calma. E dicevo "state tranquilli", facevi finta di niente. (118.52) Non so perché, perché anche lori...anche a Odessa, che là si parlava russo, lori si stava là in stazioni, che era freddo... ho cominciando già i denti ballandomi in bocca. Tremavo da freddo. E dico ma porca miseria, e soldi.. che si aveva con noi un po' di soldi, ma si teneva, perché non si sapeva come arrivi qua.. ma pochissimi. Si doveva aspettare il treno alla sera, dalla mattina stare là al freddo e dico, si muore qua, prima di arrivare...appena partiti da casa. Eeee ho trovato... io vado a cercare... poi trovo un posto dove si sta al caldo, ma devi pagare, no? Noi abbiamo un tipo di soldi, no? Euro in tasca, ma in ucraina è grivni. E là si deve cambiare. Si deve cambiare, c'è il cambio di soldi. Ho cambiato soldi e andiamo. Cambiamo, stiamo al caldo fino a sera, io non penso di stare al freddo. Mi son interessata, subito siamo andati al caldo, benissimo. Riposati, mangiati (120.04) Trovato posto, tutto. Sì, a pagamento. Ti ho detto, soldi se li hai in tasca tutto trovi. Però devi darti anche un po' di spinta, mica aspettare che qualcuno fa per te. Questi dicevano, del viaggio, fare così così così. Perché a Odessa hanno detto "state qua in stazione", hanno comprato il biglietto, han dato a mano e han detto "qua, a questa ora viene il treno, salite, vostri posti, e là vi incontra uno. " così siamo arrivati a Uzghorod, un'altra città ucraina, a frontiera con Slovenia. (120.44) Siamo aspettati là.. di nuovo fino a sera. Alla sera uno con corriera ni ha portato alla frontiera. Giù e su e giù e su.. e domande... una pauuura. Da una parte di non essere tornato indietro, no? Perché noi eeeh siamo avuto...si aveva a mano il visto per andare in vacanza per tre giorni a P., così si chiama una città piccola che si trova in Slovenia. Non questa Slovenia, quell'altra, che ce ne sono due. Slovacchia, Slovacchia. Sì. E laaaaà.. siamo andati in vacanza là. E rischio là. Da Uzghorod, da questa città ucraina, fin là era di notte. E non so quante ore si ha fatto. (121.38) (...) Laaaaà, in questi 3 giorni che si doveva stare là si ha mangiato, si ha bevuto,

si ha dormito là. Però dopo tutti la nostra parte di soldi che si doveva avere con noi non so quanti soldi hanno detto.. non mi ricordo quanti avevo a mano... sono arrivata in Italia senza soldi. (...) con 20 euro mi sembra. Speso per mangiare e arrivare. Perché anche a Graz mi sembra 2 notti, mi sembra, siamo stati.

**Ma voi sapevate già prima che giro e che cosa vi aspettava?**

No, partiti a vuoto. Senza sapere niente. (...) Ora ti racconto, immaginati che a Bratislava... arrivati da P. a Bratislava con treno... Tu la lingua non conosci e se ti serve cosa dici tu? Niente. Non sai neanche un... una parola, una. Però ci siamo fidati, siamo fidati perché hanno detto che... Immaginati che a Grad è venuta una donna che è stato compagno di un insegnante che lo conoscevo da mio paese, però lei era da altro paese. Immaginati. Però quel ragazzo che ne ha aspettato a Grad erano da villaggio un po' più lontano da me. Come incontri la gente che...(...)

Era anche bello, mi ricordo. Che bello era con treno da P. fino a Bratislava. Perché a P. più freddo, tutto neeve, si ha cominciato le montagne, catene che si vedevano tramite finestrino. Bello. Però, guarda, immaginati, sei in treno... Se ti viene qualcuno a chiedere qualcosa... come rispondi tu? Perché NON SAI NEANCHE UNA PAROLA (alza la voce). Non sai neanche una parola. Non sai che cosa ti possono chiedere. Fai vedere il biglietto e basta. E dopo, no aveva neanche un'esperienza. Quella donna invece è stata in Italia, immaginati. Però lei prima volta che è venuta in Italia, percheeee lei è stata per 3 anni in Italia, ancora non aveva documento, ma ha pensato con quelli soldi che ha fatto che le bastasse e è tornata casa, senza mai di pensare di tornare indietro. Di tornarsi qua in Italia. Invece che cosa fa, dopo un po' di mesi, stando a casa ha spenduto tutto e allora ha deciso di nuovo a tornarsi in Italia. E per tornarsi a detto che è una difficoltà, era noiosa, perché faceva mille e mille domande. E io invece dicevo, dai fidati. Perché per me è meglio fidarsi e non pensare mai al male. Ma ciò lei sempre era con pensiero questo brutto. Se...se...se... E' stato là, ho detto, andiamo a bere un caffè dentro là. Siamo pagati tanti soldi là, per noi erano tanti. (125.19) E stare in bar accanto, perché anche lei ha preso, per non attirare attenzione... e questa security che era là che camminava avanti e indietro. E c'era gente che si sono messi proprio a guardarci. Sai che siamo usciti da... da stazione, siamo andati per ... strade e là a camminare. Per non far vedere. Siamo andati a fare un giro, così, che non si sapeva dove vai, cosa fai, no? Per non attirare più attenzione. Perché si sta aspettando la ora che quella doveva venire a incontrarci. (...) Sai, per me era interessante. Sai perché? perché ho letto tanti libri... di questi...aaappropriooo..come quelli che facevano in tempo della guerra...proprio che andavano a informarsi dal nemico..spie.(126.19) Io ho letto tanto e mi ricordavo com'è il comportamento delle spie. E facevo proprio come una spia ahahah. E non mi sono mai persa di anima. Capisci? immaginati che anche quando si doveva salire in questa corriera che da Romania veniva e doveva prendere e portarci a Padova, perché lei portava fino a là, perché erano tutti messi d'accordo, si telefonavano.. e dicevano "e no adesso, che a quella ora saranno là, che tu dovevi.." sì, era un collegamento di questi agenti. Sai di quanta gente? Io non so..Un collegamento di tanta, tanta gente. Allora ioooo laaaa ad un momento si sono avvicinati carabinieri, a controllarci. E quelli hanno cominciato di nuovo ad agitarci. E dico "ma porca miseria, non agitari, non farti vedere." Quella è la cosa, sì, da un parte...per me era bello. Era bello ehehehe un'avventura...sì, per me è stata un'avventura veramente bella, perché...ho capito come stanno proprio le cose... a passare... Ora ti racconto è una cosa, ma quando passi tutto è più.. mi è piaciuto tantissimo. Arrivata a Padova, immaginati, sola, scendi dalla corriera e questi rumeni antrano in autogrill, là, perché in autogrill ci siamo fermati. (128.02) E sono andati dentro quel negozio, là, a prendere un caffè, ecco.. hanno rubato. Si hanno messo a rubare. (...) Immaginati. Sono arrivati carabinieri, han controllato tutti quelli che erano in corriera. Per fortuna che noi eravamo già scesi.. perché sono venuti alla corriera, controllato tutti documenti a tutti i passeggeri, tutto, tutto, tutto. Immaginati, se controllavano noi, senza documenti, "come siete arrivati qua".. nella corriera tutti erano con documenti, i rumeni potevano venire anche senza. i rumeni possono venire tranquillamente. Però per fortuna che la persona che doveva aspettare questa ragazza, perché è un cugino di lei da Mestre, che è venuto a prenderci e solo, eravamo in macchina là, che subito siamo partiti, che siamo sentiti da uno là che ha detto "guarda, rumeni hanno rubato, stanno arrivando carabinieri."Via. Ero quella sera che da Padova siamo venuti a Mestre. La mia nipotina non poteva venire a incontrarmi, il telefono non avevo, sì, lo avevo, però non potevo chiamarla (...). Dopooo dico a questa ragazzaaa, "posso venire con te, anche io fino a Mestre, che da là è più vicino andare da mia nipotina?" Ho parlato con suo cugino, suo cugino mi dice "sì, va bene, dai, vieni a dormire questa notte da noi". Sono stati gentili. Però mi son persa con lori e non so doveee, non si ha mai telefonato dopo. (...) Eeee ho dormito una notte là, a mattinaaa la nipotina ha spiegato a quella ragazza che già conoscevaa la lingua e tutto, è spiegatooooo

## Appendice

come prendere.. prendere un biglietto, da stazione di Mestre dovuta io venire a Fossalta (paese vicino a San Donà). Da sola. Immaginati che andare a Brescia sono andata con la mia cugina, ma venire indietro, dopo 20 giorni am passato, son venuta da sola. A Mestre arrivata.. con treno, no? Con treno sono andata a prendermi il biglietto per Fossalta, invece ho preso lo stesso che veniva a San Donà, però non fermava a Fossalta. E sono andata a San Donà, al posto di venire a Fossalta. Guarda che non mi sono persa. Ho visto che ho sbagliato, telefono non può.. non potevo parlare, chiamare nessuno... sai cosa ho fatto? Sono a San Donà, da San Donà sapevo che dovevo venire a Fossalta, allora... là ho detto un biglietto a Fossalta. E sono andata a Fossalta.(..) Ehehehe. Sapevo già un po' lingua, ma mi ver... il il peggiore cosa che era per me.. vergogna di di sbagliar parlare. Perché se tu sei più sicura... Lei (la figlia) ha la fortuna che sono io, subitoo le dico non è giusto così, dai cambia.. dici così.. o anche scrivendo qualche messaggio in italiano dico no, meglio così.. no così. Perché anche a scuola scriveva, però chi le scrive in italiano? Mi. Dopo lei le legge.. Lori (i datori di lavoro) mi hanno detto "neanche non ci siamo accorti che tu non conoscevi la lingua" (132.06). Lori neanche non si sono accorti, perché, adesso ti racconto, una sera, che la mia signora andava presto a letto, alle 7 già andava, alle 6 si mangiava, perché alle 7 o 7.30 già voleva andare letto. Il signore andava via e rimanevo in casa, che cosa, avevo il dizionario mio.. perché dopo lo tornato indietro perché me l'ha dato una signora.. che cosa facevo: di giorno sentivo parlare, me li scrivevo, me li memorizzavo, di sera.. (chiede alla figlia di mostrarmi i quaderni dove appuntava le parole) (...) Così ho imparato la lingua (133.56) Capisci? Mi davo da fare. Perché per me era molto interessante, era un sognoooo mio, di bambina. Di imparare italiano. E ho realizzato anche sogno di andare Venezia, perché Venezia volevo vederla, leggendo i libri di Dumas... perché Dumas ha scritto anche un romanzo che parla di Venezia, queste gondole, le notti, come camminavano sulle travi e freddi...che raccontavano tutto quel freddo che c'era, della nebbiaaa... guarda, mi ricordo tutto quello che leggevo. E volevo vedere questa Venezia e dopo un anno ho visto, perché non potevo... col lavoro non potevo. E mi hanno dato, prima diii Pasqua...dopo un anno di lavoro, mi hanno dato il permesso di andareeee a vederla. (134.55) così dopo andavo sempre da sola, sai com'è .. Fino adesso io sono andata da sola a Venezia, che so bene come arrivareee a piazza S.Marco.. In Moldavia non ero così... anche là, per dire, che non mi sono mai persa, però laaaà... eri.. come dire... c'era il marito e allora si...fai fare a lui. E quello era, però mi davo da fare, perché.. cioè, non lavoravo, lavoravo anche in maniera... andavo in casa a lavorare, tipo quando mi chiamava a aiutare in casa, o a cucire le tende.. questo mio lavoro che era a cucire tende emmm accorciare pantaloniii, fare per qualcuno qualcosa.. questo era. Avevo tante amiche che venivano da me, che adesso.. una è in Svizzera. E tanti sono in Italia. Che io cucivo per lori. (135.49) Ho i numeri loro. Però io da tempo mi sono fatta un po'..pigra a telefonare, no tanto bene. Ce l'ho a Bologna, a Firenze, a Torino.. Ho due cugine anche a Perugia. Non sono mai stata. Sono stata a... Io sono stata, ho visto.. Roma poco, sono andata un giorno e basta..non sono riuscita a vedere tanto. Eeee dopo ho visto...Padova, sono andata innn a chiesa quella grande. Dopo sono stata a Trieste.. alla montagna e lago Santa Croce. Mi ha portato mio compagno, per farmi vedere, perché Trevisooo già lo conosco. Così. (...) (137.02)

### Mo2

Mio: A registratore spento, N. mi confida che per venire in Italia ha pagato un visto turistico ca 4000 euro, sotto banco ad una persona che le ha fatto i documenti, perché altrimenti non sarebbe riuscita ad ottenerlo. Altri 4000 euro li ha pagati precedentemente il marito (allora compagno). Su consiglio dell'Acli lei ha fatto poi la coesione familiare con il marito una volta nato il bambino, pagando poi una multa di 3500 euro in quanto il marito si è in questo modo autodenunciato. Dice che in Moldavia è d'uso far documenti pagando soprattutto se si vogliono ottenere in tempi brevi. Non è fiduciosa del fatto che la madre possa ottenere la cittadinanza rumena. La suocera ha chiesto anche lei il passaporto rumeno, ma è da più di un anno che aspetta risposta. N. lavora a chiamata come cameriera ai piani in un hotel. Prende 3 euro a camera sistemata. D'estate lavora 6 giorni a settimana, ma da ottobre inizierà a lavorare solo qualche giorno e d'inverno è chiamata solo al bisogno. Non vuole però cambiare lavoro, perché in questo modo riesce a seguire il bambino, che ora ha 2 anni e mezzo. Il marito ora lavora come operaio e sembra che l'azienda non risenta particolarmente della crisi. (b12)

**Scusa, mi dicevi, che hai fatto la richiesta di ricongiungimento per tua madre, ma non è stata accettata..**

Qua m'han dato nulla osta, tutto bene, qua in Italia. Italia mi hanno permesso di portare mamma qua. Maaa di laaaà abbiamo aspettato.. hanno detto prima che lei deva avere...mm...soldi. Non che soldi in banca, ma io devo mandare tutti meesi sooldi... come...ricevuta. Ha detto che dobbiamo avere

sei mesi, sei mesi cheee ...come.. Io mando soldi, che lei è da sooooola, tuttoo. In Italia unico problema come... quella signora là prefettura mi ha detto di noi che “io ho bisogno di tutti i documenti che miii...mi servono e non importa... per me non importa, se fai, tu non fai.. a me mi serve documenti.” E come porta documenti in due mesi, in due mesi ho fatto tutti documenti. Serve quello documento, serve quello.. maaa a fine mi hanno dato, ma di là... Dopooo abbiamo mandato tutti soldi, ricevute... dopo mia mamma ha fatto documenti, perché come io fatto documenti, lei qua un altro. Hanno chiesto altro. Dopo che abbiamo pagato il viiiisto 150 euro e hanno rifiutato. (1.51) S'è già pagato anche visto. Non lo so, hanno detto cheee.. perchè lei lavora. Che deve essereee... cheemmm non lavora. Comeee una persona che è pensionata...comeeee. Per questo sono stata arrabbiata, dovevano dire prima, ma prima di..che... io mandato ricevute..come quello nulla osta era fine di maggio e questo mi hanno detto da ottobre. Che abbiamo aspettato di avere 5...quellee ricevute dalla banca, con soldi. E dico, ma prima questa signora non lavorava? Perché è una signora di 54 anni no chee una anziaaana o... Dico, prima, dico, non lavorava? Ho fatto salti di..comee...documenti. Già come dice che tutti i paesi che servono i documenti e se qua i documenti non costano, di là costano. E per fare veloce costano di più. Come.. per non aspettare. Se vuoi documenti e tu aspetti più di un mese, ti danno senza soldi o pochi. Come.. dopo 30 giorni senza soldi, ma per fare un altro documento serve quello, per fare altro serve quello...eee molti scadono. Per esempio eeee hanno chiesto quello di nome, nome e cognomee e data. (arriva il bambino, lo coccola, è molto affettuosa, gli parla in moldavo) (...) (3.36)

#### **E' nato qua?**

Sì, capisce due lingue. (...) Sai, che di qua non mi hanno chiesto molti documenti. Come, non posso dire che è una cosa impossibile. Unico problema è stato che.. come... là mi è venutaaaa una lettera... Dai che cominciamo da capo.

#### **E tu come facevi a sapere quali documenti ti servivano?**

Prima, prima, prima volta sono andata a Acli. (4.28) Patronato Acli. E laaaà mi hanno detto che, per fare richiesta, serve lavoro e stip... il contratto di lavoro. Devo avere un contratto di lavoro, permesso valido eeeecasa con... e anche perrr... come... casa, ma residenza sì, ma anche un posto che viene lei. Capisci? Spazio, sì. Questo è stato un po' difficile, che era anche mia suocera, ma comunque lei non viveva con noi. Perché. Come. Prima stato con noi, dopo lei trovato lavoro che doveva 24 su 24. E lei andata, ma non aveva tolto da residenza. Dico, ma lo sai cosa succede, che lavoro.. che era vicino, comunque. E quando sono andata che dobbiamo fare questo, abbiamo tolto da residenza per avere un posto. Che siamo marito, figlio e ioooo.. e ci devono essere 4 persone in quello appartamento. Abbiamo aspettato per questo molto tempo. E dopo lei mi hanno fatto...quella signora mi hanno fatto sull' internet.. e hanno detto che aspetta lettera. Che devono...deve arrivare lettera. Ma comunque questo lettera arriverà fra 2 mesi. (6.06) Uno, due, tre...non si saaaa. Mi è arrivato dico, che so... non so di preciso, diciamo il 30 gennaio. Qualcosa, neanche un mese e arrivata lettera... con tutto che devo presentare. Dopo 2 mesi sono riuscita di fare tutto. E quando sono andata, presentato tutto e quella persona mi ha detto che “guarda..” la signora da Prefettura a Venezia, “Guarda cheee mi servono tuoi documenti, per me non importa cheee tu fai, tu non fai; io devo avere tutto e basta... per me non importa, chi sei, non sei...” Eh, sai, perché lei fa, povera, tutto il giorno di quelli che vengono. Perché con questo che io...sì, perché non abbiamo posto... togliere suocera da residenza.. io dico, ma guarda... lo toglio e faccio vedere che la comune danno unaaa...un foglio che dice. (7.21) No, che devono venire vigili...dice che devono venire vigili, ma vigili vengono in un mese, così, più o meno un mese vengono. Abbiamo aspettato un mese per venire quelli vigili, per fare. Non sono venuti da noi, sono venuti da quella signora che lavorava lei (la suocera), dove stava già. E questo un mese ha passato. E altri documenti dal lavoro già, chee... io lavoro. (...) Contratte e un documento che.. che non mi ricordo che... sì, dal lavoro, comunque, dal lavoro. (7.59) Altro no. E dopooo.. (...) (parla con il figlio)

#### **E tua suocera anche è arrivata con il ricongiungimento?**

No, mia suocera ha fatto lei..perrr suaaa figlia. Lei ha fatto.. ma comunque mia cognata viene solo di estate. Perché così con visto, sai, con visto. La mamma di mio marito ha fatto ricongiungimento per sua figlia, mia cognata. Unica persona che abbiamo provato a congiungere è mia mamma. (8.48) Loro mi hanno detto “guaaarda eeemmm tua mamma deve licenziarsi.. e dopo mia mamma viene qua e noi te lo facciamo”. Dico, “maaa da cosa io posso sapere che poi non stanno altre leggi?” (...) E già abbiamo lasciato, con grande dispiacere, abbiamo lasciato tutto. Con soldi...loro chiedono lo stesso 500 euro. 500 euro per niente. Per niente, perché..va bene che quaaa non abbiamo... solo marca da bollooo, tutti vai.. 4, 5 volte son andata a Venezia a portar quel documento, a portar quello... Ma

## Appendice

Moldaviaaaa .. tutto costa. Fare un piccolo documento... veloce, in 2-3 giorni.. devi pagare. Non lo so ora, ma quando pagato io 500 euro, abbiamo. Per niente.

### **E all'Acli non ti avevano detto che c'era questo problema?**

No, ma quello che ha detto Acli...non lo so... cheee siamoo... anche qua si sa che mia mamma non deve lavorare.. Neanche prefettura, ma anche da noi non mi hanno detto niente. Quando presentato tutti li documenti, guarda, io voglio faree... vabbè, "mia figlia vuole fare ricongiungimento, guarda, ho nulla osta" Eee accorti ultimo giorno, quando già dato passaporto perrrr .. per visto. (...)

### **E lei non può venire come turista?**

No, no è che non siamo in Unione Europea. (10.19) E non hanno messo visto. (...) E se metteva visto, noi in 8 giorno dovevo fareee... eee mandare una mail, che lei venuta in Italia.. a Prefettura e loro già mmm mandavano giorno di appuntamento.. per risolvere. Non lo so. Da qua non lo so. È che passato.. io cominciato tutto in febbraio, fino a ottobre. Come, da febbraio..finooo maggio già ho preso nulla osta, fai Italia già quasi tanti mesi... (...)

### **So che ci sono anche delle agenzie private, qua, che aiutano... hai mai chiesto?**

Mai chiesto, perché lei andataaa...ma quello giorno io dico che...prima am mandata al lavoro.. che, no, hanno detto "va bene, noi non ti facciamo il ricongiungimento, ma puoi chiedere visto di 3 mesi" Dico "va bene, magari vieni, vedi Italia, dato che aveva 3 settimane di ferie" Non importa, che non serve che mia mamma sta qua, non era per far vivere qua mia mamma, volevo.. fare questo perché quando vuole lei veniire... sì, perché... c'è nipotino, che lo vede, poverina, 2 volte lei ha visto di quando è nato. Due volte son andata in Moldavia, da quando è nato. (11.50) Fino a 1 anno e 7 mesi non lo ha visto. (...) e come io sono unica figlia... (sorride malinconica) Questo. E in quello giorno ham mandato, vai aaaa..come si chiama... un tipo di comune, no comune... dove sta il sindaco, sì, comune. Eee aaa mh. Un certificatooo cheee non lo so, che tu lavori, non lo so più. Fai casa, tutto. Aaa è venuta con questo certificato, vai poi... che mia mamma lavora all'ospedale, infermiera... vai ospedale, chiedi aaa primario se lui ti permette per venire in due mesi qua. E lui ha detto "certo, se tu sei in vacanza, perché non ti permetto? Vai dove vuoi" No? E dopo quello.. dato che.. perchè io piangevo con lei al telefono tutto il giorno... han dato visto, no, ha dato passaporto e han detto alle 2 vieni per prendere. È venuta alle 2... ha aspettato fino alle 5, ma non c'è. Aspetta fino alle 5... hanno chiamatoo ambasciatore in suo ufficio, hanno detto che guarda, cheee han fatto vedere la liiiiibro che scrivi che solo tuuu lavori... per questo non facc.. non possiamo fare. (...) Se vuoi anche come turista, devi fare di nuovo un sacco di documenti. Maaaa... Di nuovo altri documenti, altri. E mia mamma ha detto "basta." (ride nervosa) Che era stanca. Che poi lei anche, lei dove lavora sempre serve una persona in quello posto. Comeee... lei solo di giorno, ma comunque come...cabinet, cabinet... come.. non ufficio, dii ee raccolta sangue.. come laboratorio, ma da noi c'è anche laboratorio e c'è stanza anche per.. raccogliere.

### **Tu fai lo stesso lavoro di tua mamma?**

Sono infermiera anche io... comunque quaaa sono cameriera. Non posso cheee..non è...come... riconosciuta. (14.11) (...)

### **Tu vorresti rimanere qua a vivere?**

Io voglio tornare Moldavia. Vediamo cosa dice marito eheheh. Io dico "cosa dici tu?" e poi facciamo. Sì, voglio, voglio andare. Ma non so. (sorride) No che non mi trovo... sto bene, ma comunque... è così. Casa. Comunque non abbiamo una casa.. Ti dico la verità, che quando sono andata la prima volta...la prima volta.. che io mi sono sposata qua. Io sono arrivata qua, mio mar... no, mio fidanzato.. era qua. sono arrivata per lui qua. E' moldavo. Siamooo da molto tempo insieme, lui è arrivato quaaa, è stato un anno e 8 mesi, mi sembra. Dopo sono arrivata io. E dopo che eravamo 7 mesi, son andata di nuovo a casa, in mia casa dove sono cresciuta e mi sono sentita non come a casa. Non so. (...) (15.13) Ti dico... sono abituata qua. Ahahaha. E quando son venuta qua dico "voglio andare a casa". Eheheh. Qua è mia casa.. che comunque è in affitto ehehe, ma comunque.. è mia, dove.. Dov'è tuo letto, è tua casa, non importa dove. E questo è.

### **Anche tuo marito dice che vorrebbe tornare?**

Che ancora lui non lo sa. (...) perché non eeeè unaaa situazioneee... Una volta era bene, che... Io diceva, dico, dico sempre, eee mia mamma ce l'ha un'amica, che quando lei ha finito università de infermiera, le hanno detto "se tu vieni a lavorare in questoo..." ..ma questo eraaa, diciamo, anni '90, ottanta e qualcosa, più o meno così, '90... "se tu vieni e lavori in questoo mmm ospedale, noi ti diamo l'appartamentoo e un pezzo diiii di terra" Sì, così era una volta in Moldavia. Ti dico. Ma adesso...ma adesso.. poverinii. Come, stiamo studiaaando e dopo non ce l'hai nessunoo...struttura come. Lavorareeee per 100 euro. Una casa costerà circa più di 100.000 euro. (16.52) Guarda, quaaa lavora una personaa..come... se lavora mio marito, può pagare anche affitto e anche da mangiare. Di

là lavorano in due...ma seee...come, mia mamma con 30 anni di esperienza ce l'haaa..prende, diciamo, 130 al mese. E lei lì ha sua casa che si gestiscono. Comunque molti prezzi sonoooo come qua. Diciamo, olio, zucchero.. come qua. La carne più anche, costa di piuuu.

**Ma tu mandi a casa qualcosa?**

Nnno. Eheheh (ride). Si mando, diciamo, un 50 euro o 100 euro, sì. (ridendo) (18.06) Leeei, lei si mantiene... Mi hanno mantenuta anche me, quando ehehehe. Piano, piano. Ti dico, se avevo una casa, rimanevo di là. (...) Ma così, con.. non ce la facciamo. Non ce la facciamo stare in affitto. E magari, va bene, 20 anni faaaa era che vedevo una.. case.. non so come si chiamano. È una cucina a 6 camere intorno. Comunalcaaa.. comunalca diceva Russia, comunalca. Un bagnooo, sì...e diceva, “guarda che tua casa ci sta adesso, aspetta...” e aspettavi diciamo, che anche mia mamma ha fatto un 4 anni, mi sembra. (...) (19.11). Ha fatto 4 anni, ma lei sapeva che fra poco avrà un appartamento. Hanno dato.

**Il regime comunista quand'è finito in Moldavia?**

Nel '90, '89, '90.. Non lo so se è per questo, può darsi che sì, non lo so. Perché, guarda, prima eraaa...se era unooo giovane specialista, aveva un lavoro...come, anche adesso così: io quando ho studiato, mi hanno dato subito lavoro, senza che dovevo cercare io. Doveee ...mmm infermieristica. Che io non sono... io sono anche infermiera, ma anche più chimico, in laboratorio. Io... questo, di più in laboratorio. Non so come si chiama da voi. (20.06) Eeee tecnico laboratorio...(..) E mi hanno dato subito un lavoro, cosa vuoi.

(Il bimbo torna con un labbro sanguinante...)

**Va all'asilo lui?**

Eh, sì. Ho lavoro, ma...sono partita per amore. Forse per fareee riconosciuta questo diploma, tante persone hanno... cercato di fare. Non sono problema esami, ma ci sono persone che han fatto solo infermieristica, infermiera..eeee hanno detto che non sono abbastanza ore. Non sono abbastanza ore, ma come io ho fatto in 3 anni e anche infermiera...e ancheee tecnologa... e di più tecnologa, perchè io sono di più tecnologa. Perché anche in Moldavia, per lavorareee infermiera devo fare un corso di 2 mesi. 2 mesi. Ma a me neanche non mi serve, però... No, no, molto...molto teempo, molti soldi... no. Io non sto qua per sempre. Comunque. Spero che io lavoro. Lavoro là. Spero (...) Che lo sai che quando...ero prima studente in classe e mò lavoro...eheheh. I miei professori dicono “guardaa”. Un po'... (...) (22.52) Sperando che non si dimentica, perché fino a quando che già 4 anni... comunque, arrivata a 4 anni in Italia, quasi. Comunque...comunque, fai un corso diii 2 meeesi. Un mese fai un corso, di nuovo un corso.. em. Perché lo so, che una signora ha fatto unnn... ha fatto 10 anni, no, ha fatto più d 10 anni. Ha lavorato in laboratorio, dopo 10 anni a casa e le hanno fatto un corso. E dopo è tornata. Sì. (23.32)

**Scusa se ti chiedo...ma... provare a fare il passaporto rumeno...?**

Fanno. Molti moldavi hanno fatto passaporto. Non è che è troppo complicaato, ma... Mia mamma ha fatto richiesta per passaporto. Sì, in ottobre hannooo fattoo ehehehe e dopo diciamo 2 settimane ha fatto richiesta per passaporto, ma ancora non è venuta nessuna cosa. Ma comunque se viene, deve arrivare fra dicembre... fra un anno. Fra un anno arrivaaaa...se arriva, arriva a dicembre. E dopo può venire senza niente.

**E' complicato farlo, devi avere molti documenti?**

Ha portato, sì, tutto. Noi siamooo, noi siamooo...non è che fanno passaporto per tutti. Moldavia e Romania sono stati insieme una volta. E per questo ci fanno. (Parla con il figlio che si è avvicinato) (25.20)

**Dici che comunque è facile prendere il passaporto?**

Mmmnoo, dipende anche là. (Parla ancora con il figlio) E' finito?

**Bhè, per me è stato molto interessante e può bastare. Se hai piacere di dirmi tu qualcosa, volentieri.**

Non lo so cosa. Eheh. (E' imbarazzata). Vediamo se lo danno il passaporto. Cheee non a tutti...vediamo. Come...devi anche un po' essere fortunata, perché anche se dai tutti documenti, ci sono persone che non prendono. Che trovano una letteraaa sbagliata... perchè tutti i documenti devono essere con la stessa cognome, stesso nome. E che da noi quando è stataaaa... Unione Sovietica, diciamo... seee ...no paese, paese in Moldavia, dove...città, ecco. Sono stati, diciamo, con altro nome e quando sei nata aveva un nome, e quando è nel documento per città di nascita hai un altro e fanno confusione. Mia mamma invece non ha avuto problemi, con questo problema. Se no devono rifare tutto. Siii, molte persone così. (26.55) Come, è stata fortunata magari per questo. (27.00)

## Appendice

**L'idea che mi ero fatta, col fatto che Romania e Bulgaria fossero entrate in Unione Europea, era che facessero più fatica a dare passaporti...perché altrimenti tutti quanti li chiedevano.**

Bhè, si paga, non dico che è facile. Già per fare ogni singolo documento, dopoo 100 euro per fare altro, certificato di nascita e di nuovo 100 euro per fare un altro e 100 euro per fare passaporto. Ti costano, ti costano. 230 euro. Non dico che non costa e per mia mamma è un stipendio, ti posso dire, solo per mandare un documento, uno stipendio ha speso. (..)

**E lei dopo può tenere comunque la doppia..**

..Sì, doppia cittadinanza ce l'ha. Vediamo, speriamo. Ma io già non credo, ma ...speriamo. (...)

Perché molte persone in un anno già hanno una risposta, mia suocera è daaaa 13 mesi e ancora nessuna risposta. Perché anche lei ha dato aaa passaporto. (28.20)

**La suocera ha il ricongiung...no, scusa..**

Mia suocera ha permesso di soggiorno, mia cognata ha ricongiungimento. (...) Come il permesso, vedi cosa succede con permesso, che devii rinnovare, sempre. Adesso sono andata, che ho rinnovato.. ho fatto richiesta per rinnovare permesso che mi scade in luglio...

**Tu hai il permesso con quello di tuo marito? È lui che ti ha portata...?**

Nooo, son venuta con visto di no lavoro...diii ... turistica. E dopo mi è scaduto, fatto in neero... sì, l'ho fatto io e dopo ho fatto io ricongiungimento per marito. No, ho fatto la coesione familiare. Ehh sì.

**Lui era già qua, ma in nero...**

Sì, lui era in nero, per questo abbiamo fatto che lui era qua... Hanno fatto subito. (29.15) Perché ho preeeso diciamooo... Coesione familiare, siccome noi abbiamo un bambino e lui ..come.. si sa che è qua.. perché non lo fanno coesione familiare a quelle persone chee c'è marito qua o c'è moglie. Lui già con me, bambino è qua, è nato qua... certo cheee lui è papaaaà eh eh. E hanno fatto... Io ho dichiarato che questo è il papà... e hanno fatto. Portato tutto documenti.

**E come facevi a sapere che esisteva questa cosa?**

A Acli. Ma questo Acli, ti dico, che dopo fatto coesione e dopo mi è venuta una multa. No multa.. com'è che si chiamaaa... eee che mio marito stato in nero... 3500 euro da pagare in 60 giorni. (30.19) Io ho pagato, ho fatto un prestito da banca... Come facevo sapere. Che non m'ha detto Acli...va bene, ma siamo andati a Prefettura, ci hanno rimandato a un prete(?)... eeemmm non mi hanno chiesto niente e lui ha avuto due processi...processi.. come si chiama.. giudiziari. Perché ha avutoo..là a Mestre... come si chiama... processooo giudiziario, che è un processo con giudici, con tutti. Lui ha avuto due. Eee ha avuto avvocato, ha avuto tutto. Perché p un clandestino, è stato clandestino. Eee neanche non hanno annunciato, che guarda, "tu devi venire qua..", neanche una lettera, diciamo. Niente. E' arrivato solo quella lettera per pagare 3500 euro. Quella arrivata, subito. (31.20) Come nonn.. perché ha passato un anno da quandooo...no.. io quando che ho avuto bambino, noi abbiamo fatto permesso di soggiorno per mezzo anno. Bambino è nato qua. Permesso di soggiorno per mezzo anno... per lui e papà e come io avevo per fare il ricongiungimento dopo e per questo lui.. loro hanno detto che lui si è denunciato da solo... e così. (...) Nessuno aveva detto noi. Scusamiii eee marito non lavorava, bambino quanto aveva.. successo anno scorso, in novembre. Arrivato quella lettera, di anno scorso, novembre, da pagare entro gennaio. Lui non lavorava, era un brutto tempo che non lavorava, lavoravo io. Ma adesso lavoro poco. (Arriva il bimbo, fa i capricci) Deve portar a casa il figlio, ci salutiamo. Dice di esser stata contenta di aver parlato con me e spera di essersi fatta capire.

### Mo3

Iooo cominciatu connn un'amica, che lei ha fattoo prima. E dopo di lei ho cominciato anch'io. E lei mi ha raccomandato di andare a Portogr...aaa patronato qua di San Donà. Quello vicino alla chiesa. Dove ti hanno dato numero mio di telefono (dato da Sportello Immigrazione, ma forse lei si riferisce allo sportello Acli). Non è vicino all'ospedale, è vicino alla chiesa di centro. Era gratis. Eeee di là mi hanno aiutato di fare la pratica. Vaaa tuttoooo bene. E poi l'ho portato io a Venezia, no? Come mio marito è stato qui prima, per due anni e...avevaa... il foglio di via. E quindi... dico "provo". Faccio un tentato per vedere ...

**Scusa, lui è venuto prima di te qua e ha portato te?**

No. Io sono venuta prima. E poi lui è venuto, anche lui qua clandestino. Eeee. Questo era in 2006 (sospira). (...) E io sono da 2005. Fine di maggio sono arrivata. E dopo due anni sonoo sonoo sono riuscita a farmi i documenti. Quindi l'avevo mandato a casa, perché era difficile...trovare lavoro senza documenti. (1.43) E poi... ho cominciato di fare laaa il ricongiungimento. Provo a fare.. eee sono andata anche là, mi hanno preparato, mi hanno aiutato. Sono andata a Caorle, ma a Caorle non mi ha

ricevuto così bene. Mi ha fattooo, mi ha stampato leee... tutte le foglie, quelleee... fogli...quelli, siii che si prepara tutta questa domanda. E ho dato avanti e son tornata a casa, compili e li mandi via. Quindi, va bene, capisco quello che capisco, ma non tutto...per compilare... E poi questa amica mi ha detto, maaa prova di andare qua aaa San Donà. Sono andata di là e mi hanno aiutato volentieri. Non hoooo... E così sono arrivata fino aaaa portare i documenti a Veneeezia, quelli originali. Io di persona. Mi hanno aiutato via... ho mandato prima iii... come.. una lettera, ma io in persona dovevo andare a portare iiiioriginali. (2.53) (...). Quindi sono andata e mi hanno detto di aspettare perché già hanno una sua... suo lavoro con la pratica.(...)E io ho aspettato per tanto tempo, perché anche mi sono informata diiii diiii questiiii fogli di via. Che sarà un po' difficile da fareee e pooi... questa è stato nelllll 2009. In febbraio. E la risposta è arrivataaaa ... maggio 2010. Sì, io già non pensavo, già io mi sono dimenticata.. Tutto questo periodo lui era in Moldavia, sì. E poi un giorno mi chiamaaa... perché io ero incinta, a casa, dovevo partorire eee per forza sono andata a casa e al mio posto è rimasta mia sorella, qua. A lavorare. E mi chiama mia sorella e mi dice "ti è arrivata una lettera da Ministero di Interni." Dico: "aprila e leggila, vedi quello cheee che è scritto." Era scritto che deviii mio marito, la persona ...congiunta, deve andare eee deve andare innn ambasciada, per fare la dichiarazione. Siii, era laaa...la risposta. Sì, che andava bene. Doveva andare in ambasciada aaa italiana in Moldavia per dichiarare, fare una dichiarazione, perché era statooo espulso. Questi fogli di via. (4.24) E siamo andati, siamo andati in ambasciada e di là già ci hanno fatto di preparare qualche documeeenti, che siamo veramente sposati, che... il certificato di matrimonioooo..

**Da quando siete sposati?**

Dal 2001. (...) E cosìiii, abbiamooo rilasciato questa dichiarazione e tutti i documenti in ambasciada e fra un mese è arrivataaa la lettera per tornare a prendere il nulla osta. E' andata bene. Grazie a dio. (5.01) (...) E così.

**Tu avevi la casa?**

Eeeee quello che avevo ioooo...i miei datori di lavoro hannoooo... la casa grande eee si sono stati ... d'accordo a ospitarlo. No quelli dove lavoro ora, già sono morti.

**Ok, perché tu comunque facevi assistenza a degli anziani...**

Sì, io facevo badante. Eee loro si sono messi d'accordo, perché l'hanno visto prima e l'hanno visto che è... ragazzo tranquillo. Non.. non fa problemi, non... E si sono messi d'accordo diiii ...di ospitarlo. (...)

**Ti han chiesto dei soldi perrrr...?**

Mh? No.. no, no. (...)

**Quindi con la casa eri apposto e il discorso del reddito risultava apposto?**

Sì, sì, tutto eraaa apposto. Tutto, tutti i documenti erano..tuttooo. Tutto legalmente. Non è nienteeee... perché mi hanno chiesto anche dalll...innn a Venezia, una prefettura, mi ha chiesto il piano di casa... Della casa. (...) Un documentooo cheee è veramente che questo datore di lavoro è padrone de del della casa. Tutto quello che... e anche laaa... È stata l'asl... per l'idoneità alloggiativa. (...) (6.24) Tutto, tutto am fatto. Non ho avuto niente problemi. Perché ho preparato tutto quello cheee... quellooo secondo...quello che dovevo fareeee i documenti. (...)

**Ti posso chiedere... come mai sei tu che hai ricongiunto tuo marito e non i...**

E' perché io sono riuscita nel 2006 iiiiii di entrare innnn decreto flusso. (...) Lui non è entrato perché lui era appena arrivato, in febbraio. Agli inizi di febbraio maaa le domande si sono messe mi sembra all'inizio di marzo. E quindi lui non aveva un datore di lavoro. Non si trovava ancora. Io partita prima di lui, già sposati. Siamo messi d'accordo che fra un anno, fra due...comeee finisco... perché noi, arrivato qui, dobbiamo pagare tanti soldi e quindi questi tanti soldi noi dobbiamo prendere...comeee... con interessi, dall'altra gente che hanno di più, una sistema... eeee siamo messi d'accordo, come finisco io questa debita, magaaaari prendo un poooo'...metto da parte un po' di soldi, e con i nostri soldi viene anche lui.

**E perché tu portavi lui e non lui che poteva portar te?**

No, no, perché prima è arrivata la mia sorella e mi ha detto che per i maschiiii difficile trovare lavoro. E sono venuta io. Come la badante.

**E tua sorella lavora sempre qua?**

Eh, noi lavoriamooo a turno: io 3 mesi, lei 3 mesi. (...) (8.27) Io non posso in altro modo, ho dovuto...ho due bambine a casa che mi aspettano (Sospira). Eee così.

**Sono in Moldavia o qua...?**

In Moldavia. Sì, sì, sì, sì. Torno in Moldavia e torno...dopo. Mia sorella anche, la famiglia in Moldavia.. ma non ha bambini. (...)



## Appendice

### **E tuo marito? È qua adesso?**

Nooo, lui è in Moldavia...percheeee neanche con i documenti adesso non troviamo lavoro. (...) Adesso neanche con i documenti. Non troviamo. E' stato qua poco tempo...eeee è venuto per.. per ... perché lui doveva rientrare con il visto, siamo andati a Venezia... e già abbiamo fatt.. dato...dato tutti i document, abbiamo cambiato l'alloggio, perché quei signori erano morti e avevano messo la casa in vendita. Ma era una distanza di tempo grande...un anno e qualcosa, che ho aspettato la risposta. Un anno e due mesi, mi sembra, così. Eeeee. Siamo andati a Venezia, abbiamo...mmm.... Portato tutti i documenti che li dobbiamo... ho cambiato la residenza, ho cambiato tutto...l'ospitalità. (...)

### **E i nuovi datori di lavoro ti avrebbero ospitato comunque con tuo marito?**

Eeh, non lo soo... non ho fatto la dom... non ho cominciato questo discorso con loro mmm. Ce l'ho dei parenti che hanno qua a San Donà in affitto e l'ho fatto ospitare loro. E quindi... adesso è solo che è ospitato, ma non sta a casa, che qua. Ha trovato lavoro per 2 mesi, poi...finito quello che avevano da fare, poi ha detto aspetta...aspettato, aspettato e dico vai a casa, perché non... pagare l'affitto eee...mangiare... io non riesco niente mettere da parte in 3 mesi. Tramite le bambine che li devo mandare a casa i soldi, tramite.. che lui affitto e questo, nonnn.. non ce la fai ad andare avanti. (...)

### **E voi avevate anche pensato di portare le due bimbe?**

Il mio progetto è quello cheee lascio là, se le porto qua, le porto per la vacanza...per farli vedere, ma loro crescono grandi e si fanno la sua strada come lo vogliono loro. (11.24) Non sono una di quella che "devi fare così"... Loro da soli si creano... quando crescono, quando si matura... loro decidono. Adesso una da 10, una da 2.

### **E tu hai scelto comunque di andare a partorire in Moldavia...**

Sì, perché non volevo fare la differenza tra di loro. Perché dopo si comincia a litigare, "tu sei nata laaà, sei più...più fortunaata, io sono qua..." sai come. Io ho fatto...ho fatto una scelta per loro, per essere uguali tutte e due. Quando crescono, quando si...diventano grande, loro da sole... così. Io li voglio portare, ma non ho la possibilità di portarle qua magari perr vederle un po'. Vuole la grande, capisce e vuole, ma la piccola ancora non capisce tutto eee non si rende conto. La grande vuole, diceva "tu vai al mare, tu fai quello, ma...quando mi porti?". Io dico "non è così facile..." (...) Non è facile per portare. Loro non sono mai venute.

### **Ti chiedo...scusa, e chiedere il passaporto rumeno?**

Eeee sì. No, adesso è facile, ma si chiede tempo. (...) Sì (sussurra). Anche noi siamo su questa strada. Suo padre adesso che se la fa, percheeee...ma anche di là soldi. Vanno come...come l'acqua. E adesso se la fa lui... perché io ho la possibilità... se lavoro mi posso fare rinnovare il permesso di soggiorno. Che anche lui, se non lavora...devo trovare un datore di lavoro cheee può aiutare lui a rinnovare... (...) (13.33) Ma adesso... E lui con passaporto non avrebbe più problemi. Viene e va, e se trova di lavoro si fa un contratto... come dice... determinato, per un mese due, quanto ha bisogno quel datore di lavoro eee lo mette in regola per quel tempo. E' sicuro che riesce a farlo, problema è tempo. Perché adesso deve andare a fare il giuramento. Noi abbiamo diritto a due cittadinanze. La nostra e ancora un'altra, quale che vogliamo. Per esempio...la rumena, la italiana...

(riceve una telefonata)

### **E quindi le bambine, automaticamente.. hanno la cittadinanza rumena dopo?**

Sì, anche. Così li hanno detto. Che va auto...automaticamente... e dopo possono venire. Questo anno no, ma il prossimo anno...se saremo ancora vivi. Eeh

### **Eheh fai le corna, va ehehe.**

Spero di potere fare questo, perché è da tanto tempo che mi... sola non posso andare in giro, perché...vedo tanti bambini. (Inizia a commuoversi) E mi viene da piangere. (...) (00.43)

### **Ora quando tornerai in Moldavia?**

I primi d'ottobre, torno. (...)

### **Prima mi dicevi che fai anche un altro lavoro..**

Eh sì, vado due ore ogni giorno. Devo, sì. Per adesso. Semplicemente cheee aiuto una ragazza che lei non riesce ad andare dove vuole. Aiuto.. mi ha chiesto di tenerle il posto. Per l'estate, finché lei finisce la stagione. Lei va la mattina e io vado il pomeriggio. Un po' fatica. (...)

### **Sei una donna tosta, eh? Hai bel carattere.**

(Sorridente) Eehhh. È i bambini che ti danno la forza, per loro facciamo tutto... Per loro, perché dobbiamo pagare la casa, l'asilo, la scuola... dobbiamo darli...tirarli su bene. E farli imparare nella vita perr...per farsi un pezzo di pane, diciamo così. Perr guadagnarsi un pezzo di pane a casa, nonnn.. in giro negli altri paesi.

**Che tipo di idea hai per un domani? Pensi che continuerai a muoverti ogni 3 mesi? Quando loro avranno il passaporto vorresti farli vivere qui... non so, ci hai pensato?**

Io voglio... voglio aprire un affare a casa. (...) (2.25) Non ce la faccio, sono tanti anni che lontana. Hhheeeee solo ... solo che, lavorando in casa... ti uccidi questaaa... mmm... stare single. La... tiiii...ti faaaa... come spiegarmiii per capire meglio... Non mi rivolto per quello cheeee... siamo da soli... Ma la... il stare single. Come nonni sono a lettooo...non, non hai con chi parlare...

**Aaah... sei spesso da sola? Soffri un po' di solitudine?**

Si, ecco. La solitudine che ti fa... che ti uccide di più. (...) (3.08). See... può essere che... Adesso loro sono a letto tutti e due, la moglie e il marito, ... che non parlanooo, non guardano..

**Tu segui due persone...**

Si. E quindiiii la solitudine di stare da sola, di di... questa ti fa... E sono stanca. (...)

**Tu hai avuto modo di conoscere persone qui? Qualcuno con cui puoi uscire...**

Io non non non... non posso uscire. (...) Perché sono 24 su 24 ore. Devo stare vicino, perché... se fra poco gli arriva la febbre, se fra pocoooo gli va per trasverso.. devo essere là. Che mi sono presa la responsabilità di loro e devo stare sempre vicino. Cosa faccio, adesso che io sono andata via per mezzaaa giornata... è il suo genero solo della sua figlia. (...) (4.04) Se vado fuori per un pooò... mi prendo il mio, la mia giornata libera, così, posso due pomeriggi. (...) Questo. (...) Dove ho lavorato prima mi permettevano di uscire fuori... la sera, dopo che li mettevo a letto, mi permettevano di... di andar fuori, per unnn oretta, per... la sera, quando... E così andavo un po' in giro... e incontro qualcuno. Parlavo e poi andavo a casa. Adesso.. nno.

**Ma loro ti pagano 24 ore di lavoro?**

... (Fa un sorriso di intesa, mi fa capire che la risposta è "no")

**Ok. (...) Cerchi anche qualcos'altro o preferisci rimanere a fare questo lavoro con loro?**

A me mi piace fare questo lavoro. Non è che non mi piace. Ma.. non lo so, adesso sto pensando veramente di fermarmi a casa, per aprirmi un...unnnn..un qualcosa, un affare. Se riesco. A me mi piaceee anchee .... Il mercato, un balconcino, avere. Per frutta e verdura va beneeehhh. Ma prima devo trovare, devo pensare bene, per fare un passo per farlo devo...misurare bene. Devo, devo investire i soldi, quindi... non lo so, ancora non sono decisa. (...) (5.44)

**Tu lavoravi in Moldavia?**

si. (...) Facevo il mercato. Ce l'ho l'esperienza... per frutta e verdura ce l'ho l'esperienza. Qua neanche non l'ho cercato questo lavoro. (...) Anche fare la commessa... questo no... non ho cercato. Diciamo che sono più sicura, e passa il mese e lo stipendio c'è.

**Tu ora hai un contratto comunque...**

Si, si, tutti in regola, si... tutto legale. Contratto di lavorooo.(...) Tutto quello che.. secondo la legge, perché sono... sono una gente cheee vogliono tutto... secondo la legge.

**Quasi..**

Si, lo so. Eeeeh. (...) Lasciamo stare (...)

**E il fatto che ci sia questa crisi, di cui si parla in questi anni... tu hai vissuto una differenza?**

**Oooo comunque il lavoro tuo... non ha problemi per colpa della crisi..**

Per dir la verità io non ho sentito crisi...laaa crisi. (7.05) Io stipendio c'è l'ho sempre. Sono bravi... lui mi porta la spesa, mi porta...

**Non esci tu a fare la spesa?**

No. Scrivo a lui sul foglio eee faccio la lista eee loro mi portano.

**Posso chiederti cosa fai a casa, quando non devi seguirli?**

Ehhhh si. (Sorridente) Parlo al computer. Con le bambine ehehe. Il notebook. Eeeh si, questo mi tiene ancora un pooò'... bene. Prima parlavo con telefono. Si spendeva tanto. Maaaa il tempo libero direi che quasi non ce l'ho. Non è che mi danno da lavorare, ma c'è da fare, sai, con due ammalati a letto... se fanno a lettoooo le sue cose... si devono lavare, pulire... non è cheeeee. La mattina, va bene, mi danno un aiuto che vengono le assistente sociali vengono. Io cucino per me, loro mangianoooo via pec, con sondino. Si. (...) se mi tocca cambio aghi. Catetere no, solo la sacca che metto io e levo io. Mi arrangio connnn...con questo. Se c'è del flebo mi arrangio...levarlo, non metterlo. Vengono infermiere. (...) (8.58) Io ho esperienza, ma si paga poco di là (in Moldavia), se trovi un lavoro è a pochi soldi. Non riesci andareee avanti. Eh, se era così... da tanto tempo ero a casa. (...) Invece no. E così, pazienza. (...) Noi abbiamo scelto questo...questa strada.

**Posso chiederti quanti anni hai?**

33, questo ottobre. Devi avere anche il coraggio. Pazienza e vai avanti.

**Tu sei ortodossa..?**

## Appendice

Si, ortodossa. A San Donà c'è una chiesa ortodossa. Ma prendono la chiesa vicino dell'autostazione. C'è una... piccola... autostazione, un po' di laaaà c'è una piccola. Così quando avevo la domenica libera andavo, ma adesso seee la mattina devo lavorare.. devo stare con loro, perché la figlia non si sente tanto bene e non li può stareee... sempre vicino. Noi siamo sotto con i nonni e la figlia è sopra. (...) Quando ho bisogno... sì, io mi prendo... il mio giorno libero, che sarebbe la domenica, me l'hanno dato due pomeriggi. E adesso lavoro dall'altra parte, non sempre qua. (...) (12.15)

### **Sentiree se una persona volesse venire in Italia dalla Moldavia, magari portare la famiglia...cosa le diresti? Se potessi darle un consiglio..**

E' difficile con i bambini, per adesso. Con i bambini senti che c'è la crisi... (12.33) Io finché non mi trovo un lavoro sicuro e mio marito finché non si trova un lavoro sicuroooo.. allora io non sono sicura di potare i bambini. Se lui ha un contratto indeterminato e magari se è determinato, io vedo che qualcosa non va con lavoro... no.

### **Quindi tu comunque vorresti in caso provare prima voi due e dopo, in un secondo momento...**

Si. Eee mie figlie sono già con la mia madre. Con sua nonna. E sono... è una personaaaa responsabile, quindi... è una persona brava, quindi io...ioooo sonoooo tranquilla con chi ho lasciato. Non è che le lascio da qualche parente, che non... non si prende cura. E quindi io sono tranquilla. Adesso la piccola da oggi cominciato l'asilo. Da oggi. (Parla dell'asilo della bimba) (14.08). Oggi l'ho vista... contenta... nonnn.. Suo padre è andato, perché devono andare a fare il contratto i genitori. È andato suo padre per fareee... per già fare contratto con asilo. Ha detto che è andata con i bambini e neanche non ha guardato dietro. La grande no, la grande era piuuu...piangeva, voleva tornare indietro casa... (Parliamo delle sue figlie) (15.18)

..perché anch'io finché nonnn non no riesco ad arrivare a quello che voglio.. non ... non mi lascio. Spero.

### **Se loro prendono la cittadinanza rumena dovrebbe essere più semplice... credo...**

Si sarebbe più semplice. Solo... il semplice, semplice è questo (fa il gesto dei soldi)... Soldi sono. Se prendeeee il passaporto e la cittadinanza, per poterli portarli deveee avere i soldi...da tenerli.

### **E tuo marito che lavoro cercherebbe qua?**

Il lavoro diiii...come si dice... di operaio di... costruzioni connn... Muratore. Sì, sì, sì. lui ha lavorato ancora qua, 6 mesi prima, quando era.. quando era... eraaa clandestino. Mai poi hanno preso loro, il suo datore di lavoro hanno preso una polizia eee quindi... è rimasto senza lavoro. Era un italiano. Il datore di lavoro era italiano. (16.56) Hanno preso per i motivi di controllo. E quindi il datore di lavoro si è... non lo so che cosa ha fatto, comeee è riuscito diiii scappare la multa, eeee non l'ha preso mai. (...)

### **Scusa, tu dalla Moldavia sei venuta subito qui in provincia di Venezia?**

Si, da Mestre sono venuta qua.

### **Quindi già sapevi che per te c'era lavoro...**

No. No, no...ho aspettato due mesi. Finché trovassi un lavoro. Era la mia cugina che aveva l'affitto. Ma mio marito può lavorare anche in altre parti, in Italia. È solo di avere un lavoro. Lui è capace di fare con cartongesso.. connnn mmmm ancheeeee ultimi due mesi ha lavorato con i pannelli solari. In Calabria. E a Milanoooo, aaa Desenzano di Garda, è stato... ha lavorato sì con pitt.. pittura..... coloreee. Imbianchino. (18.27)

### **Ma lui adesso in Moldavia sta lavorando?**

Eee, si è trovato qualche lavoretto.. piccolo, così. Gli amiici dicono vieni a farmi unnn... un pochino. Lui sa fare tanti lavori, non è che non sa fare. (18.45) Ma finché non ti raccomanda qualcuno... non è facile entrare. Anche mia sorella ha marito a casa. E anche lui adesso si è preso passaporto rumeno, ma... non può... perché devi avere conoscenze grande per per arrivare a unnnn lavoro. E qualcuno che non ti conosce... sei uno straniero... hanno anche paura, perché sai, stranieri sono che fanno cattiverie... ma non tutti sono.. (...) ma che non sono tutti... tutti uguali, che fanno cattiverie, ma loro per unoooo hanno paura di tutti. Mio marito no ha mai ... come no è che sono la sia moglie e lo voglio fare... farli bella figura, maaa dico che è un ragazzo calmo, tranquillo, no è di quello che " sì, sì, sì, io posso fare tutto tutto " e quando lo metti al lavoro non... non sa fare. Lui è sicuro di sé su quello che sa fare. E' un buon lavoratore, che lui si vuole tenere il posto di lavoro, ma... uno che non eeeee... (...)

(La chiamano al telefono) (21.27)

E' qualcuno per lavoro, deve andare a casa.

Ci salutiamo con un abbraccio.

**Mo4**

Io sono andataaa all'Acli a Portogruaro. Percheeee ci sono anche altri Acli qua, però non si occupano di stranieri. Perché fanno altre cose. E allora mi hanno detto vai a Portogruaro. Sono andata a Portogruaro e mi hanno detto "si, puoi fare tutto quaaaa." E ha detto c'è al signora di San Donà che arriva una volta la settimana, ma non sa neanche quando e in pratica lei fa. E ho dettoooo a quel punto torno direttamente.(...)

**Tu hai fatto ricongiungim... aspetta. Allora. Ripartiamo dall'inizio. Tu sei arrivata qui...dalla Moldavia.**

Si, sono arrivata... Io, in pratica...tu hai cominciato o no? (a registrare). Ecco. (...) Lei (la figlia) è arrivata a luglio.

**AAhhh. E l'italiano come hai fatto a impararlo così bene?? (alla figlia)**

Eh, lo imparano al Grest. Non parlava italiano prima. (3.28) Poi non è che parla...adesso si, comincia a parlare, comunque vedi cheeee fa fatica.

*Come un uccellino.*

Peggio di un uccellino, almeno uccellini cantano eheheh.

**Sei contenta di esser venuta? (alla figlia)**

Si.

In pratica avevoooo fatto il ricongiungimento per lei, cosiiii...adesso ce l'ho qua. In praticaaaa, si, lei è l'unica figlia, noi siamo divorziati con suo papà. Eeeee e così.... Dopo che io venuta qua. Tutto un casotto. Tuttoooo... una cosa brutta. Dopooo... dopo due anni che ero qua. Io sono partitaaa da sola, percheeee ci siamo messi d'accordo, perché... In pratica sono partitaaa eeeemmm che ci siamo messi d'accordo perché c'avevamo la casa da faaare, la C. (figlia) piccolaaa, tante cose. E alloraaa abbiamo detto, va bene, uno parte, perché c'avevamo anche dei parenti lì e ha detto parte perché così almeno per sistemarci le cose, perché era taaanto difficile. Poi eeee io sono arrivata eeeemmm in pratica... proprio da clandestina. (5.13) Era in fine 2006-2007. In pratica questo è sesto anno cheee sono qui. Eee sono arrivata quaaa eee non sapevo si, come lei, che sono arrivata non sapevo niente. Per dove andare...mi ero messa d'accordo con la mia testimone di matrimonio, ma lei era a Belluno, io sono arrivata a Padova. E io pretendevo da lei che mi arrivasse la sera, che mi arrivasse a incontrarmi... eee poi, per fortuna c'era una mia vicina cheee aveva il cugino che era a Venezia e sono venuti a prenderli loro. E io ho detto va ben, a quel punto dicooo "posso venire con voi? Magari questa sera, poi domani vedo cosa faccio..." Perché avevo anche dei parenti a Verona. E sono venutaaaa... sonoooo sono andataaaa. No, loro mi hanno detto che non c'è posto in macchina, intanto. E io ero lì che non sapevo cosa fare, da sola. Sarei rimasta da sola, solo con quei altri compagni di viaggio e loro andavano in Francia e mi hanno detto "sennò vieni con noi, in Francia". (...) E non avevo né cellulare, né niente... Dopooo... Eeeaaallora... loro stavano per partire, dopo si vede che ero proprio pietosa eheh (...) Han fatto due metri e son tornati e han detto, va bene, sali. (...) (racconta il viaggio)

Allora sono venuta con loro e siamo andati da questo cugino, che aveva l'appartamentooo in affittoo a Venezia. E lì sono stata per una settimana, perché mi sono messa già in contatto con la mia cugina, connn la mia testimone di matrimonio, eeee avevo deciso che la domenica... Era... Io sono arrivata era il sabato notte. E ci siamo messi d'accordo per la prossima domenica, perché anche lei doveva liberarsi dal lavorooo... per arrivare, arrivare daaaa... a Verona anche lei. Io ero a Venezia, ma ci siamo messe d'accordo dopo una settimana per incontrarsi a Verona. Allora sono stata quella settimana lì in pratica sempre a leggere, a vedere il televisooore.. a studiaaaareeee.. perrr, si, riuscire a studiare qualcosa. E sempre cercando lavoro, come badante. Perché è l'unica... era l'unica possibilità. In Moldavia io lavoravo sul supermercato. (...) Dopo quella settimana lì, dopooo ho preso il treno, sono andata a Verona. (...) Figurati, non sapevo niente. Non ero neanche pratica di andare in treno, perché noi, in Moldavia, non era tanto lontane dalla città, in pratica si andava in corriera..

**Tu hai la patente anche?**

Ho fatto la patenteee qua. (10.32) Dopooo sono andata lì e lì mi hanno dettoooo..."si, aspetta, puoi rimanere da noi, così, fin quando trovi il lavoro.. Vediamo di cercare in giro e di cercare qualcosa." Poi sono stataaa senza lavoro 3 settimane, più o meno. Perché dopo mi aveva trovato una signooora cheee... tramite sempre la mia testimone di matrimonio. Mi ha detto guarda cheee c'è un lavorooo, perooodò cercano una persona che abbia più di 40 anni, come minimo. Va ben, io 26, no, 24 anni... Io dico, va ben, puoi dirgli 32... se proprio... Poi lei ha detto "si, ma vedrai che in qualche maniera, perché hanno detto così.. Digli 40... Se no rimani senza lavoro". Bhe, dico, io vado, uno se vuole

## Appendice

prendermi a lavorare mi prende lo stesso. E poi uno se vuol farti provare il lavoro... E io sono andata. E di nuovo ho preso il treno, e di nuovo non sapere niente. E dovevo arrivare aaaa a qua vicino poi dovevo scendere a Mestre... mi ricordo ogni particolare... tutto una cosa, guarda... infinita. Che poi ero arrivata qua e mi aspettava, in pratica, questa ragazza moldava, che lei era da una signora, e col figlio della signora che dovevo andare a lavorare. Eeee. E quando ho salutato ho visto che, si, non hanno detto in pratica niente. E ha detto "si, adesso andiamo, ti faccio vedere la casa di mia mamma... perché lei è all'ospedale. Così tu andrai magari su e giù per l'ospedaleeee fin quando lei tornerà a casa." Perché non sapevano ancora quando. Sono andataaa da questo signore... si, con loro, con la macchina. E pensa che siamo fermati dalla suaaaa sorella, perché ha detto "aspetta che ti presento mia sorella, perché anche lei doveva spiegarti le cose." Ma non sapevo... sai, quando impari dal dizionario, tu sai le parole, ma usarle, a fare un discorso.. che io son stata due settimane lì, ma ho acceso il televisore, mi sono scritta le frasi, le ho imparate a memoria.. ma comunque a fare un discorso era un po' più difficile. E mi ricordo che volevo chiedere la chiave della porta e non sapevo come dire... E in pratica ci siamo fermati da questa signora, l'abbiamo salutata. E lei ha detto "ma è giovanissima". E io ho detto, vedrai adesso che mi dice che non vado bene. Ero impaurita. Perché ero arrivata con 4 mila euro di di di... come che arrivano i clandestini, in pratica. 4 mila euro tutti al 10 percentuale al mese... al mese. In pratica a me mi serviva dare ogni mese... 400 euro. In più avevo loro da manteneere. Ho detto, cosa faccio? Dopo i debiti ce li avevo tutti dietro... A me mi interessava lavorare.

### **E tuo marito, scusa, lavoravaaaa?**

E lui mi sa che in quel periodo lì eraaa... lavoricchiava, ma dopo è rimasto disoccupato perché era... non ha mai avuto tanta voglia di lavorare.. se è per quello. (14.09) Eh hh si. Per l'amor di dio, non vorrei mai... mai dire male di lui... però... eh, quello è vero. (...) Eeee e in pratica... ma lui era d'accordo, ma dopo ha cominciato, per i soldi... va bene, io ho detto "io vado. Comunque vado per noi, per la famiglia. Vai a cercarne tu metà e magari io cerco metà ". Ma lui nonnnn non aveva da dove chiederli, neanche io... perché poi alla fine la mia mamma me li ha trovati... eeee. Peroooo eeee lui aveva aveva detto che eee all'inizio tutto bene, ma poi dice "ma si, vai a chiedere i soldi che dopo possiamo vendere la casaaa". Ha cominciato una storia un poooo'... un po' bruttina. (La figlia interrompe per avere una pallina di gelato. K. è autorevole e si fa ubbidire subito: la bimba deve cenare a breve e non può rovinarsi l'appetito)

### **..quindi tu hai lavorato con loro....**

E io sono arrivataaa... si, ho cominciato a lavorare da loro. E mi hanno detto "guarda che c'è la mia mamma che proprio... che non vorrà mai avere nessuno in casa.. però... però se riusciresti ad andare avaaanti bene, se no non sappiamo come dobbiamo fare". In pratica son arrivata in quella casa, da sola, senzaaa... senza capir niente, senza una chiave di una porta, tutta la notte con il cellulare così (sul petto). Tutta la notte. Dopo al mattino è... sono arrivati e han detto " adesso andiamo all'ospedale". Ma quando mi hanno detto che questa signora non vuoleeeee e così, cheee proprio arrabbiata con tutto il mondo, soprattutto con gli stranieri... ho detto non so come... ero tutta impaurita. E non finiva più la mia paura. Sono arrivataaaa in praticaaa... eeee lì all'ospedale, mi ha presentato e lei subitoo sorridente, no?, e mi ha detto "ma tu rimani qua con me?" e io ho detto "si che rimango qua con lei". E allora mi ha preso subito bene. (15.44) E così in pratica son rimasta lì. Però era inferma... eraa inferma e in più... c'aveva i suoi problemi che non riusciva neanche ad essere toccata che aveva tanto male ai ossi.. no? Pensa che... la prima volta... questa è bella, eh?... per cambiarle il pannolone eee perché mi hanno spiegato come dovevo fare e ho detto faccio come mi dicono. Dico pure che era importante tenere il lavoro più di ogni cosa. Allora... io volevo alzarla... avevo cambiato lei come bambina, ma gli anziani non puoi farlo come bambini, no? Era magra, ma avevaaaa 90 anni, ma era proprio un peso morto. Aveva un bel peso. L'ho alzata in braccio, lo stava per buttarla giù, perché non riuscivo a tenerla, lei si è arrabbiata, ha cominciato a darmi i pugni nella schiena... e io non sapevo cosa fare. L'ho appoggiata un pochino lì sul letto, però lei scivolava.. perché era tutto un tronco. E sono andata a chiamare il suo genero, che era fuori. Ma questa qua nuda, eh? Sono andata a chiamarlo e dico "scusami, aiutami, non riesco...". E mi sono messa anche a piangere... Poi avevo capito che non puoi cambiarli così, ma non avevo mai visto. Allora alla sera mi arriva la la la figlia che mi dice che una cosa così non si fa, perché lui è il genero e lei tutta nuda... non è stato piacevole eee così. Ho detto scusa e di nuovo a mettermi a piangere, perché non sapevo... Però sono stati molto bravi. La figlia questa qua veniva sempre alla sera e mi insegnava, cercando di parlare e di fare. Io durante il giorno, quando avevo un momento di tempooo, magari le cose mi scrivevo in un foglio, mi facevo un dialogo. Li formulava, in pratica. (...). (22.33) Loro venivano alla sera ad insegnarmi. Lei aveva tre figli, questa signora qua. (...) Fino a quando poi un giorno ho detto

cheeee “ guardate che io non ho 32 anni”. E loro hanno detto “ma allora alla fine tutto è una bugia, che non sei sposata, che non hai una figlia...” e io ho detto che no, tutto il resto è vero, ma non mi credevano, no? Come che io sono molto aperta, non riesco mai aaa fare mezze vie... ho detto “per me è stato tanto duraaa questi giorni qua dire sempre 32 32...dico, non sono 32, sono 24.” E la signora ha detto “maaa per noi sarebbe stato uguale”. (...) E lì ho lavorato 2 mesi fissi, percheèè una domenica torno a casa, ero in mia giornata libera, son andata a Mestre a trovareee, son andata a Verona a prendermi... perché ero arrivata proprio con due cose.. Eeee quando arrivo a casa dico “guardate che la signora...”. Però la signora si era affezionata... una cosaa.... Perché quando non ero io non voleva né mangiare, né... non voleva neanche essere cambiata, niente. Una cosa bellissima. Che loro dicevano “non è mai stata affezionata a una femmina.” Perché lei odiava le femmine, per lei erano bene solo i maschi. Perché tutte erano...brutte... troie (sussurra). E la diceva anche ben chiaro. Ehehe. Eeeealloraaa quando arrivo a casa dico “guarda che lei non sta bene”. Il dottore era passato.

(Figlia interrompe per andare ad accarezzare un cane)

Cerco sempre di parlare italiano, per farle imparare... (parla della figlia)

**Dopo ti chiedo un po' nello specifico del ricongiungimento con lei..**

Ti racconto subito questa cosa e poi ti dico. Dopoooo in praticaaa io la vedo un po' affaticata, non la vedo bene. (...) Vado per cambiarlaaa lei... era molto, molto affaticata. E in pratica si è girata e quando l'ho presa in braccio... era morta. (Si commuove). Una cosa bruttissima. E in pratica mi è morta tra le mani. E tutto così. Dopo sono rimasta una settimana senza lavoro, stando sempre da unnn figlio, dalla famiglia. E mi hanno trovato tramite un'altra signora, mi hanno trovato questo lavorooo aaa qua vicino. Mi hanno trovato questo lavoro da un signore sì, avevaaaa 85, però malato di Alzheimer. E a me servivano le carte ormai, perché dicevo, sì, adesso ho un lavorooo, mi faccio le carteeee e dopo anche per andare a casa.

**Scusa... l'idea era quella di portare tuo marito e la bimba o di torn...**

Io... noi abbiamo pensato all'inizio di di venire... fare un anno, due e dopo avrei fatto le carte di venire loro qua o faremmo la casa e torno...torno a casa. (28.05) Noi avevamo questa casetta un po' mal messa, ma era in città, era in capitale, così abbiamo detto “una volta che la casa è fatta.. si può lavorare magari per.. per vivere, magari, si può ancheee lavorareee”. Eee abbiamooo...si. dopooo ho trovato questo lavooooo, ma questo lo racconto più breve. Questa persona anziana.. che ero io da sola con lei in casa e un cane grande. Poi, malato di Alzheimer, che sempre peggiorava di più. Era diventato sempre aggressivo, che...no, alzava anche le mani, proprio. Dovevo stare molto attenta. E a volte poteva prendere il coltelloooo... cose molto brutte, sì, magari stavi lì a pulire la stufa e una volta mi è arrivato un pugno di quello in testa, che mi ero stesa. Sì. (...) E' stata un'esperienza molto brutta, e lì sono stata 3 anni. Poi è morto. Perché io avevo fatto, in pratica, la richiesta del permesso di soggiorno nel 2007 e come che lì c'eraaaa se entri, entri nell'orario di 8 e un quarto, riuscivi ad avere permesso, sennò niente. E io fatto quel domanda lì e però eraaa eraaaa... ho fatto con la Cgil e la mia domanda è partita a mezzogiorno.e allora non c'era nessuna speranza.(30.20) Così ho continuato a lavoraare, sempre lì, perché mi interessava chiudere le carte, ero disperata, per venire a casa. Nel frattempo il suo papà mi ha fatto di tutto...si era risposato... ha fatto di tutto. Era una cosa che... io li mandavo sempre soldi a casa, per i lavori, per le cose... un giorno la mia zia è passata di lì e mi ha detto “ma guarda che i lavori non son fatti”. E io “come non son fatti che mi ha detto che stava già fineeendoooo?” (...). E l'ho chiamato e lui mi ha detto “ma siii, è fatto, cosa ascolti la tua ziaaaa..”. Lui viveva in pratica da solo: la C. (figlia) era da mia mamma, lui andava ogni tanto...ogniiii pasqua...non andava neanche tanto spesso. Percheèè la scusa che lavoraaava, la scusa di non so cosa... allora alla fine, alla fine io ho detto “guarda che tu non stai facendo i lavori e io sto qua lavorando e facendo cambiando i pannoloni ogni giorno... e anche di notte, il signore era un disastro: era sempre pronto per andare, per saltare dalla finestra.. era sempre una cosa impressionante. In pratica io avevo 24 ore su 24 eee avevo la domenica libera, però la domenica magari arrivavano alle 3 a darmi il cambio e poi magari se era inverno mi dicevano “ma come mai così tardi”, che alle 5.30 era buio. Perché loro non riuscivano a gestirlo, io ero già abituata con lui. Era, guarda, da andare fuori di testa. E' stato il periodo più brutto. Più brutto della mia vita. A parte tutte le cose che sono successe... (...) E in pratica io gli ho detto “ non ti mando più niente e metto tutti soldi da parte e quando arrivo facciamo assieme i lavori”. E lui dopo una settimana mi chiama e mi dice “guarda che io sto vivendo con una persona, già ho preso la mia strada, tu continua con la tua vita. Non sei brutta, non sei stupida...e così ti farai. La C (figlia) rimane lì dove è eeee tu fatti la tua vita.” Io pensavo che è una presa in giro, avevo richiamato...ma mi ha detto. Già vivevano da più tempo. (...) Dopo ho capito che era vero e tutto il mondo è crollato. Eee. Questo è stato i primi di settembre, così, era il terzo anno. Il

## Appendice

secondo anno che ero qua. E dopoo mi aveva detto...si, dopo cominciato con scuse, robe, vabbeh. Ho passato cose brutte, che non auguro a nessuno. Dopo mi aveva detto seee... No, avevo chiamato per capodanno un suo parente e mi aveva detto- suo fratello- "eh, tutto bene, cheeee lo zio è arrabbiato " non sapeva come dirmelo, no? In pratica tutti i suoi parenti, tranne il suo fratello non c'hanno creduto a tutte queste cose qua. e non sono voluti neanche andare n' alla festa di matrimoniooo, niente. Eeee. (...). E io dico "ma che matrimonio?". E lui dice " si, si, che ha fatto su un ristorante famoso". Un vero e proprio matrimonio, vestiti da sposo e sposa. (35.03) e di nuovo ero ancora peggio di prima. Noi eravamo... non eravamo divorziati. Una festa, solo la festa per farsi vedere ha fatto. Dopo quando avevo capito che era una cosa proprio.... Che una persona si può ridurre a quella maniera lì, ho capito che lì era la fine. Perché se prima una persona ha una qualche speranza (...), si, era soloooo, però... anch'io ero sola... eeee si, va beh... non abbiamo mai tanto litigato... perché io l'avevo solamente detto che non si fanno quelle cose lì. Lui sempre ha chiesto scusa.. peroooo... lui ha scelto già la sua strada e basta. (35.50) Dopo ho fatto la domanda nel 2009, ho chiesto il permesso di soggiorno, di nuovo. (...)

### **Quindi, scusa, vi siete lasciati e tu hai deciso comunque di vivere qua...**

Eh, perché... Erooo .. mi son trovata da sola, eeee da sola proprio sola, senza la famiglia, senzaa piuuu... metà, ma quale metà...quasi senza un soldo in tasca, perché quello che facevo tutto mandavo a casa, per dare ai debiti e per fare quella benedetta casa.. eeee insomma.. pensavo di andare a casa, dopo ho detto " se vado a casa cosa faccio? Per tirare su una bambina da sola..." Adesso io non sapevo lui dove vivere, perché adesso, dopo lui andato ad abitare da lei.. Cosa faccio? Ho pensato sto fino alla fine di quando mi arriva il permesso di soggiorno e dopo piano, piano porterò la figlia e così... perché nonnn... ho detto... non vedevo un'altra via di uscita. Poi ero più disperata che mai. Se vado casa sto più male.. (...) Era una famiglia... si...fatta con amore, non era una cosa così.... (...) Allora ho fatto richiesta di nuovo di permesso di soggiorno una volta che arrivato la sanatoria, nel 2009, e l'ho fatta a settembre. M'è arrivato la risposta... si, ormai si sapeva che ero accettata... però le vere carte mi sono arrivati a giugno. Nel frattempo a gennaio il signore è morto.. e di nuovo senza lavoro... e di nuovo con nessuna cartaaa apposto ancora. Ho detto.. cosa faccio adesso? Potevo continuare, ma se non avevo lavoro ti davano permesso di soggiorno per 6 mesi, per pochissimo tempo, 6 o 4 mesi. Eee non ti davano un permesso come io l'ho avuto per tre anni. Eeee allora di nuovo senza lavoro, di nuovo senza carte, di nuovo senza vedere la bambina... tutto... In pratica son passati...

*3 anni, 4.*

Eh, alla fine dopo qualche mese erano 4 anni, si. Percheeee io sono andata a casa a luglio.

### **Ma riuscivate a sentirvi per telefono..?**

Guarda, ho speso penso un patrimonio. Ci sentivamo anche due, tre volte al giorno... che poi quando... ho fatto il periodo più brutto... senza di loro... (...). Cosa mi guardi? (rivolta alla figlia)

*Perché piangi?*

Io non piango.

*Perché ti vedo... hai gli occhi rossi.*

Ma è il vento, per farmi gli occhi belli. (Le sorride e l'accarezza)Mh. Eeee... (La bimba va al bagno) No, la mamma l'ha veramente tirata su bene, è tanto rigida la mia mamma, perché c'ha cresciuto noi, cheee... anche con lei è stata rigida.. diciamo... c'è ancora qualcosa da.. Lei ha 10 anni compiuto adesso. Ha fatto il compleanno qua. (39.35) Là ho la mamma e il papà, i fratelli ce l'ho altri due fratelli con le loro famiglie... ma erano in città loro. Sono l'unica della famiglia che era venuta qua. Eeeee (...). Poi ...tra... Ricomincio. Tramite quelli lì dove lavoravo primaaeeee mi avevano detto che c'era ... perché quello lì è morto.. anche quella lì è una brutta cosa.. M guarda, è una cosa tremenda. Perché, lui stava male il mattino, io chiamo suo figlio e dico guarda che sta male... "Ma si, guarda, prova che se li dai da mangiareee..." E come solito la domenica, la mia giornata libera... Mi arriva dopo l'una, dopo pranzo, perché loro dovevano mangiare. Mi arrivano... guarda, son state dei grandi persooone, per dir la verità, che mi son stati parecchio vicino, però... sempre anche approfittato, tra virgolette, perché è così. E allora ho detto loro, guarda, venite qualcuno perché sta male. Nel frattempo ho chiamato la guardia medica, ero tre anni con lui, ho visto che non era bene... ho chiamato guardia medicaa. Pensa che è arrivata eee ha detto "eh, non ce l'ha niente. Tu non insisti". (...) "Io non insisto, ma se proprio non ha niente, datemi qualcosa per idratarlo, perché lui fa fatica a bere.. Oggi non ha bevuto niente, per lui è importante.." (...)

(La bimba chiede di andare a casa, la mamma le da il permesso)

**Voi vivete adesso connn..**

Con la signora dove lavoro. (42.31) Eeeee... alla fine dopo che è andato il dottore...io detto a suo figlio "io vado un momento fuori, perché non ce la faccio più", anche se era quasi buio.. che erano già le 4, quasi le 5. Sono uscita. e vedo un'ambulanza. Erano 4 km, corro a casa e lui è morto. E la guardia medica era là e mi dice scusa. "Scusa di che?" dico io "mi avete trattato come una stupida, che lo conoscevo meglio di tutti io." Era in pratica un infarto cardio respiratorio. Dopooeee sono rimasta in casa, percheeee ci siamo messi d'accordo con il lavoro nuovo. Loro mi hanno aiutato a trovare questo lavoro. Sempre con qualche problemino.. c'era un altro figlio che era arrivato casa, che c'era problemi in famiiigliaaaa, che la moglie diceva. Sono rimasta tutto il febbraio con loro di prima, mentre facevo in ospedale con una signora tutte le notti. Eee che anche quella lì era alla fine, per un tumore... eeee alla fine... e sono arrivataaaa sì, perché ho trovato un lavoro, ma loro come hanno detto che mi chiamano, loro che avevano capito che ci siamo già messi d'accordo, ma come che la sua mamma era depressa, io ho detto vi mettete d'accordo e mi chiamate e nel frattempo c'era questo lavoro dove sono adesso. (...) Gli altri non mi hanno più detto e io ho detto va bene agli altri, però mi piaceva di più quell'altro lavoro, perché mi davano un appartamento, che era occupato solo tre mesi d'estate. Mi ha chiamato dopo tanti giorni, ma io dico "mi dispiace ho già confermato un altro lavoro, io ho aspettato tanto che mi chiami, però credo che la parola vale più di tutti perché ho già detto a loro. Non posso adesso cambiareeee". Gli altri erano più sicuri e concreti. Ma non sai quanto mi è seccato a dire di no a questo lavoro, solo perché avevo detto di sì ad altri. Comunque sono venuta qua a lavorare dai primi di marzo. Eee stavo in pratica con la signora e il signore che eraaa avutooo un intervento, che dopo un'anestesia lui è rimasto infermo. Ma lui quando sono arrivata era già che cominciava a camminare, ma doveva stare molto, molto attento, perché aveva 91 anni. E lei ha 87 adesso. Però lui è morto, l'anno scorso, per un tumore. Poi il lavoro è andato anche abbastanza bene, nel frattempo mi è arrivato a giugno il permesso di soggiorno che avevo chiesto e avevo parlato con loro e ho detto subito quando sono venuta a lavorare che io sono in attesa di queste carte e appena mi arrivano le carte... mi prendo i biglietti per quella data lì. Per tornare a casa. Infatti li ho presi prima che non mi era arrivato neanche il permesso. Perché per me era quello di andare a casa. E così ho lavorato 2 mesi lì e dopo mi è arrivato il permesso e sono andata subito a casa. (49.31) E' stata una cosaaaa guardaaa proprio da film. In pratica erano lì coi fiori che mi aspettavano, la piccolina... e la nipotina... poiii eee era la mamma, i fratelli, i cugini, la zia... era come al film, proprio. Dopo 4 anni... era tutto un pianto. Non si riusciva neanche a capire. Ci guardavamo e piangevamo. Dopo sono rimasta a casa un mese e sono tornata indietro, perché.. Però loro quando sono arrivata qua ho detto, guarda io vado a casa, però penso di portar.... Perché loro mi han chiesto, "ma cosa pensi di fare qua in Italia?". E io ho detto "lavoro, mi arriva il permesso, dopo nel frattempo farei le carte per la bambina... che ho una bambina lì..". E ho detto "che sarei a lavorare da lei, che sarei a lavorare da un'altra parte, io farò questa". E poi sono tornata dalla Moldavia e ho continuato a lavorare. L'anno prossimo in estate ho cominciato il ricongiungimento familiare per lei (la figlia), sono andata sempre a San Donà dalla E. (Acli) e ho cominciato le carte. L'ho conosciuta per questo motivo qua. (51.15) Eee ho cominciato a fare ricongiungimento familiare perché ho detto, nel frattempo la bambina è ancora alle elementare, forse meglio portarla prima, così un po' per il professore di sostegno, un po' così la inseriscono, sai, un po' meglio... (51.30)(...)

#### **Hai aspettato un po' prima di fare il ricongiungimento, c'è un motivo?**

Ah, ho aspettato percheeee... eeee perché, sì, in pratica le mie carte sono arrivate e come che... mi dispiaceva ancheeee... sì, perché la situazione era peggiorata, del signore e io le avevo detto che comincio a fare le carte, ma nel frattempo ho lasciato, lasciato... dopooo ho detto va bene... che qualcuno mi consigliava di lasciarla ancora a studiare lì... "sai, i nonni... che sono persone di fiducia.. e piuttosto lasciala lì che qua è dura da sola con una bambina..", e così. E ho detto, va bene, la lascio ancora quest'anno e dopo il prossimo anno... comincio le carte, dico, nel frattempo quando mi arrivanooooo dopooooo vediamo,. E ho aspettato in pratica un altro anno. Dovevo fare tutte le carte e anche per l'alloggio... Dovevo pensare anche dove alloggiarla.

#### **Loro ti han fatto problemi per portare...**

No, non mi hanno fatto problemi. Più che altro mi hanno aiutato, percheeee dovevano fareeee... perché la casa dove abita la signora non è sua, è di sua nuora... La sua nuora ha detto "io non nessun problema". Poi a signora era un po' seccata, perché ha detto "eee qua mi date proprio un impegno...", perché mi serviva di fareee ancheeee... ho dovuto prendere dal comune tutto l'impianto della casaaaa e anche quello lì ti costa un sacco di soldi, 100 e passati euro. Con tutti i bolliiii... marca da bollo.

**Sono spese che ti hanno aiutato loro aaaa...**



## Appendice

No, no, ho fatto io. Io ho detto “guarda, è un impegno, però ogni spesa la affronto io, perché è giusto.” Ho pagato in pratica tutto io. Dopo con quelle carte lì... ma c’è voluto.. c’è voluto 2 mesi. So che era parecchio tempo per quella carta, dopo per un’altra carta mi ci è voluto di nuovo un certificato sempre.. sempre dal comuuune. Troppe carte, il reddito, il busta paga, illlll cud... Dopo ho fatto tutte queste cose. Ho preparato tutte le carte e sono andata con tutte le carte pronte. Mi hannoooo... Quando sono andata a chiedere lì, lì avevano già la lista. Ed E. mi ha confermato. Allora io in base a quella lista che avevo ho preparato tutte le carte, le fotocopie, le cose. (54.46) Perché poi ti chiedono tante coseeee e non sai mai. Sono andata l’altro giorno in questura, sembravooo sembravooo un cammello. Tutte fotocopie. Io porto tutto sulla borsa che è così.

### **Ti danno il giorno di permesso se ti serve per andare...**

Sì, cambio il girono di riposo... ho un giorno e mezzo di riposo. Hooo tutto il giovedì e domenica pomeriggio. Eeee avevo fatto la richiesta e quando sono arrivata a casa mi è arrivata una chiamata.. non quando ero a casa (in Moldavia) la signora ha detto che è arrivata una busta, ho detto di aprirla, era per andare a settembre. In pratica dopo che arrivavo dovevo presentarmi per il Nulla Osta. Sono arrivata indietro, fatto l’appuntamento, dove servono i dati... concreti, servono anche i dati... quanto tempoo... Poi dalla prefettura di Venezia c’era una signora che andava in ferie e così ha sistemato tutto per fare con la gente prima. Allora mi toccavaaaa andare in Moldavia a prendere mia figlia. Solo che la figlia aveva già cominciato l’anno scolastico e di nuovo non sapevo cosa fare, come fare... la situazione era molto grave con il signore. E ho detto “va bene, lascio ancora a vedere com’è la situazione e dopooo...”, perché anche la mamma mi ha detto “no, quest’anno non la prendi, ormai non la cominciato gli studi, lascia che studi.” Anche altri mi hanno consigliato così.. e ho fatto così. (57.29) E quando sono andato a casa la prima volta il mio ex era già separato con quella lì, ormai... Io sono andata a luglio, loro già da marzo non vivevano insieme. E così “dai che torniamo insieme, di fare la famigliaaa” e io ho detto “Minestrone riscaldato è minestrone riscaldato. Può essere anche buono, ma fa schifo lo stesso”. Guardaaa, ho avuto sempre quella mezza idea di provare, ma nonnn valeva la pena... perché anche quest’anno, la stessa storia. Ogni anno che vado a casa.. la stessa storia. (58.18) E’ una cosa che proprio non posso mandare giù. Perché io ho detto, va bene, una relazione può succedere e comunque non è accettabile, perché io non ero quaaa per me. E lui mi aveva detto “ma sì, chissà che lavoro fai tu lì..”. E quando sono tornata a casa, in pratica mi sono trovata divorziata. Perché lui aveva fatto la richiesta un paio di volteee e dopo tramite l’avvocato avevano dichiarato che io sono scappata di casa... e altre cose. E non è tanto difficile da noi. E in pratica mi sono trovata divorziata, ma ho saputo tramite il computer.. Neanche me l’aveva detto. (59.31) Lui mi aveva detto che aveva fatto al richiesta, ma io avevo detto che non gli do il divorzio, perché devo venire a caasa. Dico, io ho firmato per sposarmi, voglio firmare per divorziare. E per sposarsi ha insistito tanto lui, non io. (...)

(Divaga sul suo matrimonio)

..e io ero felice, son tornata signorina. Eeh. E sono ancora oggi divorziata. (100.28) Poi per quello che riguarda il ricongiungimento familiare, che ... in pratica, cheee... nulla osta mi arriva ad aprile, primi di maggio.. e io ho detto va bene, perché mi sa che è valido un anno o non so quanti mesi. (...) Più o meno. E allora io avevo chiamato lui (l’ex marito), perché doveva darmi il permesso di portare la figlia.. Oppure non avrei potuto prendere la figlia. E io un paio di volte ho parlato e ho detto “guarda, se tu vuoi fare un male, lo fai. Se proprio vuoi distruggere la tua figlia lo fai. Io non ho intenzione di tornare indietro, perché tutte le cose che ce l’ho le ho sudato veramenteee tanto. Comunque continuerò ad andare a lavorare e a mantenermi la figlia”. Perché lui non l’ha mai mantenuta. Quando era con quell’altra andava ogni 50 giorni e le portava una spesa. (...) per fortuna non moriva comunque di fame. (102.33) Avevo deciso quando vado a casa, mi metto in contatto con lui. Quando avevo il nulla osta e sono andata a casa ho voluto già fare le cose dal notaio, che lui dichiara... Invece avevano la scadenza e non potevo farli. Poi servivano quando prendo la bambina, non prima. Non avevo niente in mano. Allora sono tornata in dietro, ho continuato a lavorareeee eee mi ero messa d’accordo nell’inverno, però nel frattempo, prima di andare a casa, quando mi è arrivato la nulla osta...era morto il signore qua. Un altro morto. Sì, è stata una morte bruttissima. Brutta, brutto. Ormai non si poteva fare niente. Eeee poi...dopo una settimanaaa... perchè avevo il biglietto dopo una settimana, perché dovevo già andare prima, ma come cheeee loro mi hanno detto “lui vuole solo te, mangia solo con te...aspetti ancora un momento.” E allora io avevo cambiato biglietto. Da giugno l’ho cambiato ad agosto. Perché volevo andare almeno per il suo compleanno, ma invece non sono riuscita. Sì, mi dispiaceva, perché comunque sono stati... sono stati cari. Poi lui era proprio una persona carinissima. Eeee (...). Era sempre quello con la battuta pronta, il sorriso.. era carinissimo, proprio. Allora lui era morto proprio un anno fa, l’11. E io sono andata il 19. (...) (104.51) Nel

frattempo loro hanno deciso che comunque rimango con la signora... perché io ho chiesto “dopo cosa faccio?”. Ho parlato con il figlio e lui ha detto che rimango. La mamma è autosufficiente, serve una mano solo a lavarsi... l'unico periodo che io non ho cambiato... pannoloni, guarda. Vado d'accordo con lei. C'è stato uno piccolo scontro la settimana scorsa, però è la sua paura di non ...di mangiarsi tutti i soldi, di non farcela. Però io ho detto “guardi, neanche io non posso lavorare.. per niente, però...”. Ma i figli hanno deciso. Perché sono 5 figli. Però hanno detto “passiamo ogni giorno, ma se non sappiamo che ci sei tu, non possiamo neanche lavorare tranquilli”. E mi avevano già chiamato altri per il lavoro, ma ho detto che rimanevo, perché mi conoscevano.. E allora ho continuato a lavorare quando sono tornata e ho detto allora vado ad aprile, perché sennò mi scadeva quello nulla osta. Invece ho lavorato...ho preso il biglietto di aereo il 19 di aprile. E invece ho parlato col mio ex e mi aveva detto cheee “guarda che io sono a Mosca, per lavoro”. E che tornava a casa a febbraio e dopo magari tornava via. E cominciava a fare delle storielle. E io ho detto “io preso già il biglietto, tu sei d'accordo o non sei d'accordo?”. “Sì, ma capisci che io non ho soldi..” Chiedeva a me dei soldi per pagarli il viaggio...”. Ma lui doveva tornare a febbraio, io ho cambiato il volo gli ultimi di gennaio. E sono arrivata a inizio febbraio, ho cambiato il viaggio e ho pagato il biglietto un occhio della testa pur di farcela. Eeee (...). Lui non mi ha fatto nessun problema, è stato bravo veramente. (109.16) (...) Mi ha firmato tutte le carte. E una volta ottenuto il visto, che ho fatto tutto in quel periodo...sono tornata a casa dopo 2 o 3 settimane. E questo visto vale un anno, così che io sono tornata indietro da sola, che lei doveva finire la scuola. E dopo sono tornataaa... e ho fatto... in pratica, a settembre sono tornata qua, a febbraio sono andata di nuovo e poi sono andata in estate percheeee... per prendere lei. Sono andata per 11 giorni, sono andata giù e sono tornata con lei a luglio. Lei era felicissima. E lei mi diceva “anche in Africa andare, l'importante è essere con te.” Per lei è stato un sogno, perché... nonostante che avesse avuto al nonna sempre presente, perché la mia mamma lavora in biblioteca...sia a scuola insieme... in pratica era sempre con lei. Però per lei le è mancato tanto i genitori, guarda. Guardaaaa... per lei è stato tutto una cosa molto dolorosaaa. Mi ricordo... (si commuove). Credo che anche altre quando parlano si commuove, scusami. Ricordo che c'era un periodo che lei... poi parlavo tramite Skype, quando sono arrivata qua poi ho preso un computer e io avevo comprato un altro computer per loro e così riuscivamo a parlare. Però lei nonnn... sì, in quel periodo li mandavo delle foto, così. E una volta.. perché aveva 4 anni quando sono partita... e la nonna le ha chiesto “che colore dei capelli ha la tua mamma?”. E lei dice “è bionda con gli occhi azzurri” (Non è vero). Puoi immaginarti, che lei non riusciva neanche a ricordarsi. Sì, si ricordava dei particolari, perché si ricordava proprio il momento quando sono partita, però... non riusciva poi a capire... (113.39). E ad ogni persona che veniva era sempre che “ah, guarda assomiglia alla mia mamma, assomiglia alla mia mamma.” Le sono mancata veramente tanto. Poi è cresciuta... è anche cresciuta molto in fretta. E' tantooo... tanto provata. Poi lei non capiva perché i suoi genitori non erano più insieme... lei si è resa conto di tante cose. Anche più di me, veramente. Lei ha vistoooo... è andata una volta da luuuui, a casa... aveva capito. Ma sai, che io mi fidavooo e non pensavooo. E' stata una famiglia normale. Io credo che non mi ha mai tradito... e' stata una cosa fuori dal normale. E infatti lei mi ha detto... quando c'è stato il matrimonio, lei mi ha detto... perché lei è una che sembra non attenta, e mi ha detto “guarda che papà... nel cellulare.. era vestito da sposa e ho chiesto a lui e lui mi ha detto sì, è un'amica...”. Ha detto bugie anche a lei. E lei all'inizio mi diceva “io vorrei un fratellinooo... però che sia il papà il mio papà. Che lo comprate col mio papà”. Poi piano piano ha capito. Ha capito, perché io nel frattempo ho conosciuto una persona... ci conosciamo... ancora lavori in corso. E' qua italiano. E così quando sono andata a casa... da gennaio abbiamo cominciato ad avere un interesse. E dopo sono andata a casa a febbraio e sono tornata, allora... addirittura siamo stati ad un matrimonio assieme, da quella dove lavoravo prima, di un nipote. Ero andata a mandare un pacco, ogni mese mandavo un pacco o due alla C...con tutte le stupidaggini, caramelle... cioccolatini.. tutto, guarda. Così aveva sempre qualcosa dalla mamma. E lui l'ho conosciuto là. E nella macchina fotografica avevo delle foto assieme, ma non sapevo come dire alla C., perché non sapevo come reagiva... e una cosa così prima non mi passava neanche per la testa. Però è bello... e quando sono tornata con lei è venuto lui a prenderci a Venezia. Credo che c'è sempre un dio per tutti... perché è stato... anche quando sono andata via, lo stesso, ha preso la giornata libera e è venuto a portarmi. (117.21) Veramente, è premuroso. Io ringrazio dio, che non mi aspettavo. Alcuni dicono che è un po' brutto, ma non mi interessa. E sai cosa mi ha detto la C.? “Hai fatto bene, mamma, perché il papà ormai è andato.” Lei aveva già capito, anche se qualche volta la vedi che... un po' così. Nervosetta. E io avevo tantooo... tanta paura che lei non... del primo incontro. Perché avevamo parlato prima di andare a casa, no? E lui mi aveva detto “piuttosto di fare una bambina soffrire... non so cosa farei”. E

## Appendice

io gli ho detto mi dispiace, io rimango con la bambina. (120.00) E ci siamo messi d'accordo così, senza tanti...che siamo già grandi tutti e due. E avevo tanta paura di questa cosa. Perché dici, magari...hai incontrato una persona... ma non è tanto... ti dico è la dolcezza, è premuroso, una cosa...una bellissima cosa. Che poi io stavo sempre in casa, non uscivo mai da nessuna parte.. eee poi lui quando ci siamo incontrati è stato subito unnn una cosa bella. E C. quando usciamo mi chiede "ma non viene con noi?", lei è felice. Non mi aspettavo. (121.40) E n pratica dico che lei ha preso molto bene la cosa e lui anche. Poi abbiamo detto andiamo avanti, se son rose fioriranno. E' stato un periodo brutto tutti questi anni, poi arrivano alla fine.. e arrivano anche le cose belle. Ti dico pure, non so come andrà a finire... e chiaramente non è che io mi fido proprio al massimo... anche se è una persona molto affidabile, però io non voglio più soffrire... sto da sola, piuttosto di tornare a soffrire. (Mi mostra le foto dell'attuale frequentante e del suo ex marito)

Guarda c'è stato un periodo brutto, che non pensavo altro che... suicidarmi (sottovoce). E' stata una cosa più brutta che poteva esistere della mia vita.

### **Cos'è che ti ha fatto trovare la forza...?**

La C. (...) Proprio quella volta che non ce la facevo più, perché sai, figurati... rimanere senza niente, con quella persona che sempre non dorme, che è violenta, che così... sono andata più di qualche volta con le botte sul viso, eh.. e calci. E i figli non potevano fare niente, io non potevo fare niente perché volevo le carte... (...) (124.42) E poi quando sono tornata a casa a vedere lei ho capito che stava cambiando. Ho capito che.. che comunque si poteva fare... (...).

(Mi parla dell'attuale compagno).

(Continuiamo a chiacchierare mentre l'accompagno a casa a piedi. A registratore spento continua a parlarmi della sua vita.

Racconta anche di una notte che dice essere stata la più brutta della sua vita (ne aveva già accennato durante l'intervista). Era un periodo in cui ha pensato seriamente al suicidio. Durante questa notte, stava piangendo disperata, pensando di suicidarsi. Il caso ha voluto che la madre l'abbia chiamata tardi e , siccome il suo telefono quando è aperto risponde da solo, abbia sentito che la figlia piangeva. Ad un certo punto ha dato un'occhiata al telefono per caso e ha visto una cinquantina di messaggi e chiamate della madre. La madre le diceva di chiamarla, che sia lei che la bambina non riuscivano a dormire sapendo che lei stava male... E K. dice che in quel momento, sentendo l'affetto della madre e della sua bimba ha capito che non si poteva permettere di pensare solo a sé stessa facendo qualcosa di brutto, e che doveva farsi forza perché c'erano persone che le volevano bene e per cui era giusto vivere. E se anche loro non ci fossero state, la vita va comunque vissuta ed è importante trovare la forza. Anche se quel periodo è stato il più brutto che abbia vissuto, sapendo del marito, con il signore per cui lavorava che continuava a farle male. Dice di esser riuscita a superare un periodo davvero pessimo.)

## **A1**

...

### **Tu che lavoro fai?**

Lavoriamo da tutto, anche in trasferta. Qua a San Donà.

Facciamo verniciatura. Arrivano i pezzi pronti, lamiere e noi verniciamo. Ho cambiato, sai, tramite amici, per provare, però ho sbagliato. (...)

### **E non potresti tornare indietro.**

Una volta che vai via è un po'difficile. Ma più o meno qua il lavoro sta andando bene. Anche noi siamo stati in cassa integrazione per un periodo.

### **E fino a che ora lavori?**

Non ho mai orario.. faccio tante ore.

..

### **L'idea di questa tesi è di scrivere proprio come funziona la parte pratica del ricongiungimento, cioè..a partire da quando...tu hai ricongiunto o sei stato ricongiunto?**

No, ho ricongiunto.

**Ecco, quando hai deciso di ricongiungere, chi hai ricongiunto, come hai fatto, da chi sei andato a chiedere informazioni, per la casa, per il lavoro eccetera eccetera. Io avrei anche preparato delle domande, però se tu voi raccontarmi proprio liberamente...**

Noooo, dipendeeeee...che punto della storia...non so proprio...

**Io quello che sarei interessata a sapere è proprio la parte eeeemmm come posso dire...proprio quella...cioè. Di come la legge ti chiede delle cose e di come tu sei riuscito a far fronte a queste cose qua.. 2.40)**

Si, io sono venuto nel 2003...una volta che è finito tempo di sei mesi sono rimasto. Poi per fare documenti per me aspettava quandoooo ho carte mie.

**Come mai hai scelto di venire in Italia? Se c'è un motivo, non so.**

Sono stato in Grecia prima di venire in Italia, nei primi anni 90. Poi non sono stato più, mio fratello adesso è là. Motivo in Italia, no, motivo non c'eraaa. C'era più possibilità a venire, a trovare un lavoro. Se vai per lavorare. Se vai per una roba un po' diversa non so.

**Tu sei qui dal 2003, quindi..**

Sono rimasto 2-3 anni.. clandestino (*sussurrato*), però ho lavorato, per fortuna anche domenica, no solo durante settimana. Ho lavorato tutto tempo.

**Avevi un contratto nella casa?**

Si, si, certo.

**Con altre persone?**

No, da solo. C'è una casa singola.. Sono andato a lavorare di là, mettere piastrelle e così ho trovato. C'era prima garage, ha fatto ricostruzione, tutto della casa, messo piastrelle..

**Ah, tu hai preso in affitto la stessa casa dove abitavi prima?**

No, quella che sono andato abitavo prima con altri, magari con rumeni o con altri.

**Ma per quanto tempo hai abitato con altra gente?**

Per un anno. (3.33)

**Allora tu sei arrivato, hai fatto un anno e poi sei riuscito a trovare una casa da solo?**

Si, da solo. Con il lavoro. Poi, una volta che mi serviva una casa con contratto, ho preso casa, però è rimasta un anno quasi vuota. Che io ho lavorato in trasferta...anche all'estero, anche qua in Italia, da tutto. Per fare ricongiungimento ci voleva almeno tanto tempo...che tramite documenti e tempo che.. (...) si.

**Sempre con il lavoro di piastrellista?**

Si, si, piastrellista. Sono andato anche tramite amici, sai. Uno che ha bisogno, trovo strada per sapere, magari per imparare, come funziona, per fare che documenti ci volevano.

**Quindi persone albanesi che avevano già fatto..?**

Ma certo perché un italiano cosa ne sa del ricongiungimento familiare. Per forza stranieri.

No, voglio direeeee passando, e poi sempre qua alla Cgil sono venuto proprio. Che mi hanno aiutato tanto.

**Non occorre che gli fai i complimenti sai, tanto io non lavoro qui hehehe io non li conosco..**

No, no. Giuro. No, questo veramente, perché prima non paghi niente, qua veniamo sempre quaaa...vieni per dare informazioni sono, magari se vai altra parte anche per un certificato ti fanno pagare. Qua sono venuto...tutte le volte che serve.

**Tu sei iscritto alla Cgil?**

Si, per il lavoro. Diciamo in tutti i campi...anche a San Donà c'è un altro parte, non so come nome, magari anche...altri sindacati fanno. Che fanno. E in questo caso, veramente, per noi sono stati voglio dire...importanti.

**Ma con la lingua...tu conoscevi già l'italiano?**

No, con la lingua io.. neanche buongiorno non sapevo. (...) Adesso un po' meglio.

**Hai imparato da solo?**

Si. Lavorando e poi da solo. E al Don Bosco, qua a San Donà. Io abito a San Donà. Abito qui. E là facevano corso italiano.

No, no. Non parlo bene, aspetta. diciamo perchè... se hai per 20 ore magari anche meno cosa vuoi imparare..

**In famiglia quante persone siete?**

In 4. Io, moglie eeee due figli. Uno maschio, figlio e figlia. (...)

**E hai ricongiunto tutti e tre, o sono nati qua in italia?**

No, no sono grandi ormai. Sono.... (...)

**Quindi tu sei arrivato, hai portato tua moglie..**

Sono rimasto quasi 3-4 anni senzaaaa famiglia. (...) Non sono andato casa, per tre anni no, perchè tornando non potevo tornare più su, magari dovevo spender eee2, 3 mille euro per venire ancora su. 3 anni senza vedere. Epoi ho fatto ricongiunto.(...)

**Ma li sentivi, telefono?**

## Appendice

Si, sì. Quasi ogni giorno. Tutto sempre.

Non è facile, no.

**Ma tu quando sei partito avevi già pensato di fermarti qua e vivere qua con la famiglia o è stato un caso?**

No, allora... eeee... tutti pensano di stare qua solo poco... un amico che è venuto prima di me mi ha detto ha bisogno un altro impresa e fatto. (07.04)

**Quindi tu già sapevi diciamo che avevi il lavoro..**

Anche se non sapevo parlare, però faceva il lavoro senza dire anche una parola. C'erano con me altri albanesi che lavoravano. Sì, sì.

**Per cui riuscivi a parlare..**

Sì, come il mio amico. Un mio amico che mi ha chiamato se vuoi venire. Poi lavorare con albanesi, parli albanese. Perché avere altri problemi... impari una parola qua e dimentichi tanto altre.

**Ma e tu pensavi di lavorare qua e tornare a casa o già sapevi che avresti portato tua moglie ...**

Prima sono stato anche in Grecia. Ma questa volta no, io sono venuto soprattutto per portare figli e fare documenti, non sono venuto magari per lavorareeee un anno e tornare.

**E perchè dici i tuoi figli, per un fatto economico? (7.51)**

Noooo per il fatto economico, sai perché è un paese che è meglio di un.. se non sei stato ma forse è bello è. Però... Pensi che ho fatto il ricongiungimento per mia madre che qua un altro...

Ma no, non è venuto, però... voglio dire i discorsi tramite documenti, allora, qua pago tutto, tasse, sono apposto. Allora lei abita da sola, 75 anni, però mio paese hanno- per dire quasi...- fatto solo con lettera, che hanno fatto errori compilare. Prima, sul nostro cognome, magari un nome per un altro, lettera in più, non danno risposta oggi che è sì o no. A tre mesi, ho passato per dire.

**Stai aspettando di sapere se arriva o no.**

Arriva lo stesso con passaporto, perché noi adesso possiamo entrare e uscire. E vedi che differenza, qua per esempio se ti chiedono un documento, non è che è tutto perfetto, ma da noi è proprio... peggiore. Ci sono tanti, tanti di più problemi in Albania, no in Italia.

**E qui non hai avutoooo...il fatto per esempio della casa, per portare.. tu hai portato tua moglie e due figli tutti insieme?**

Sì, sì, tutti insieme.

**Quindi tre persone.. ti serviva casa grande, tanto reddito..**

Sì, ho avuto questo, per forza, anche casa ho preso granda. Per stare tutti così assieme. Sbaglio per dire oggi è lunedì, ooo martedì o magari è sabato... Lavorato sempre. Anche adesso. Tutti i giorni, sette.

**E anche tua moglie lavora o è a casa?**

No, pochi lavoro per dire niente ma...non ho chiesto maiio a lei di stare a casa. Non ha cambiato tempo da...non è cambiato tanto, da...perché anche prima era difficile, sai, trovare lavoro..Sì, tanta gente fatica.. fatica a trovare un lavoro. Ma lei... Ma qualcosa trova, però... no in regola.

**Voi avete bisogno che lei lavori o riesci tu con il tuo stipendio?**

Lei è abituata.. perché se pensi solo pagare l'affitto e il mangiare io riesco, però magari uscire una volta o far qualcosa in più per dire... no. I figli vanno a scuola... (10.36)

**Cos'è cambiato da quando sono arrivati loro, per esempio nelle spese..**

Anche prima mantenevo, mandavo soldi in Albania. No cambiato tanto per spese. Prima là, adesso spendo qua, più o meno uguale. Vedi differenze.Vedi, qualcosa in più, sì, spendo...perché di laaaaà..costa meno. E casa è mia. Qua la casa è in affitto e è granda. E' abbastanza grande. In San Donà centro.

**Come mai hai scelto San Donà?**

Io ero al sud. No, di là c'è uno che ho lavorato, ma mi ha detto ho paura a farti documenti, perché da visto... per sbaglio ho chiamato un altro numero che anche non sapevo chi era. E lui me l'ha dato il numero poi.. poi qua e là e mi ha detto ma dove sei qua?

**Tu per sbaglio hai chiamato un signore che lavorava qua a San Donà.**

Sì, un altro, ma lo conoscevo. Dal mio paese. Sì. Mi ha detto vieni a San Donà, perché possiamo fare anche i documenti, anche di lavoro. Sono andato. Andava lunga fare i documenti, però... lavorato sempre.

**Tu hai aspettato quindi di avere il permesso per poter far venire tua moglie e...**

Sì, perché altrimenti non potevo.. Poteva lei come turista, ma rimaneva clandestina. Ho preferito meglio aspettare. Non so se ho sbagliato. Era unica strada che potevo fare. (...) difficile per me, ma lei clandestina non volevo.

**Ma avete deciso insieme che saresti partito te?**

No. Mia testa e basta ha deciso. Lei non sapeva, aspettava cosa succedeva, era là e aspettava. Anche quando sono venuto qua non ho chiesto neanche a mia mamma. Io deciso tutto, organizzato, loro hanno saputo prima che io partivo.

**E per tre anni che non ti ha visto cosa pensava tua moglie?**

Uh, cosa doveva pensare...doveva aspettare. Non si fidava tanto, ma doveva. Ehehehe non c'era niente da fare. E, ma ci sono anche...peggio. (...)

**Per tre anni quindi tua moglie aspettava di sapere se potevano venire..**

Un anno e mezzo avevo lavorato, ma non serve, perché nel Cud non c'è. Non c'era...niente.

Poi lavorato diverso e ho potuto portare la famiglia. Ormai cosa potevo fare. (...)

**E hai fatto in modo di poter portare tutti e tre insieme, comunque.**

Perché...era la famiglia. Per me non volevo dividere, c'è chi porta prima moglie o prima figli. Ho lavorato più possibile, sì, sì. Ma potevo. Tutti dovevo portare. Ehehe

**Andavi avanti anche fino a ricongiungere tutto il paese, dici, eh? Ehehe..**

**Hai cambiato lavoro quando hai deciso di ricongiungere, comunque..**

Sì, ho cambiato. (...)

**Per avere più soldi?**

No, c'era possibilità di venire qua in un altro lavoro. Qua sto lavorando. Prima era a nero e non mi trovavo neanche bene. Non era gentile e poi lui mi ha voluto sempre cheeee ero là anche l'estate. C'era un'estate che dopo tre anni che io potevo andare in Albania e lui mi ha detto no che c'era troppo lavoro. No avevo ferie. E poi lavoravo tante ore. Anche a lui ho chiesto se mi dava possibilità di andare.. ma no. E per documenti neanche.

**C'era il rischio che ti fregava..**

Eh, mi ha fregato infatti, sì. Tante ore fatte in più e mai pagate. Almeno 3000 e rotti euro. E niente contratto, niente documenti.. (14.15) Dovuto rifare un altro lavoro e cominciare di nuovo tutto. Sì però Cud dal primo...c'era... soldi un po' c'era. Sono storie vere, non è cheeee... Per esempio anche io sono... un po' come un altro. Per fortuna lavorato tanto. No tempo libero, ma meglio, o era più difficile. Perché lavorando è più veloce e non pensi neanche. Difficile lo stesso, però. Poi conosci persone, albanesi, anche italiani.

**E' cambiato qualcosa con l'arrivo della tua famiglia?**

No, no, no. No è cambiato con famiglia. Con moglie sempre uguale. Un po' strano dopo anni tutti insieme, ma è bello. Cose non cambia. Tutto normale. I figli hanno imparato subito, subito italiano. Figlio già sapeva, prima di venire. È molto bravo con lingue. E ha imparato senza nessun problema. Figlio è più piccolo, figlia è più grande. Moglie fa più fatica, perché è meno fuori... no ha mai studiato. (...)

**Ci sono stati problemi per ricongiungere la tua famiglia?**

Andava lungooo, perché c'eraaaa magari ultimo tempo...come con mia mamma, non si sa. E aspetta. Ma tutti i documenti andavano bene, non mancava neanche niente da mia parte. Però dovuto aspettare, senza risposta. Era per fortuna anche un cambiamento di mio paese cheeee era meglio. Prima era una cosa terribile, non potevi anche con tutti i documenti. In consolato italiano. Era tutto discorso di soldi. Prima corruzione...corruzione. Io non pagato per ricongiungere famiglia, ma eeee ho pagato per emergenza quando ho preso mio visto...per i documenti. E là ho pagato. E adesso ha cambiato di nuovo, per questo fannoooo aspettare per mia mamma. Una persona del consolato cambia tanto. Basta una che comanda e decide e cambia tutto.

**Per tua madre è stato più facile visto che era la seconda volta che facevi un ricongiungimento?**

No, stesso procedura, non è cambiato nulla, però tempooo è tanto. Più facile perché già sapevo come funziona, discorso dei documenti, sì. E ormai la casa va bene. È sempre stessa casa.

**Senti, se io volessi fare un ricongiungimento...che consigli mi dai?**

Cercare di portare tutta famiglia. Perché una famiglia divisa non va bene, è sofferenza. E' anche più facile e più veloce. Anche documenti adesso più veloce, ci vuole meno, non come primaaa. Prima tanti anni ci servivano. E se non pagavi non ti davano. Prima anche di me. Prima del 2000. Adesso basta pagare quello che devi.

Ecco, ho detto con sincerità tutto quello che ha sofferto mia schiena. Senza magari esagerare qualcosa che ho dentro. Sono tutte cose difficili che fai per la famiglia. Più o meno tutti abbiamo stessa esperienza con ricongiungimento. Più o meno lo stesso. Magari non aspettare 6 mesi, ma due anni, o anche 4 anni...

## Appendice

**Grassetto: io**

*Corsivo: padre.*

...

**Oh, avevo campito male, pensavo avesse 23 anni.**

*No, 30 anni. E più grandee 38 anni.*

Ecco. Mi ha spiegato mio papà, mi ha spiegato un po' anche il sig. G....

**Si, io devo fare questa ricerca sui ricongiungimenti la parte...**

...degli extracomunitari..

**..burocratica, quindi cosa vuol dire qui fare un ricongiungimento con la famiglia che è all'estero.**

**In realtà non ci sono mille libri su queste cose...**

No, no perché.. ti spiego subito, scusa se ti interrompoooo.. sui ricongiungimenti familiari ogni anno vengono cambiate le leggi e le diverse carte. Chi lavora indeterminato, chi in proprio, chi è in collaboratoria.. e cambiano. Chiedono talmente quelle carte, anche da parte del nostro governo robe vari... per chi che ha voglia di creare la famiglia e avere una vita tranquilla in Italia. In tutti i paesi che chiedono queste carte, però qua è un po' più precisa sui documenti particolari che.... Specialmente quelle leggi che non hai penali o robe varie. Tanteeee tante cose.

**Sei andato in questura per farlo?**

Sì, noi quando andiamo in questura prendiamo un modulo, diiii ogni documento che serve. In base dei documenti che servono io preparo tramite il mio commercialista. Perché io sono un collaboratore con mio fratello, non sono un dipendente. (2.09)

**Mi diceva tuo padre che avete un'impresa edile..**

Esatto. Io lavoro con mio fratello. Mio fratello ha il 51, io il 49 % (...). E non ho la busta paga, ho solo un bilancio reddito eeee e basta. È una visura camerale. Intestato a mio fratello, con la seconda firma eeee è mio nome.

**Ma...scusami...cosa significa... perché tu dici... cioè voi dovete avere un reddito per portare qua le persone...?**

Esatto. Noi possiamo ricongiungere dalla nostra impresa solo i familiari di stesso cognome. Non possiamo ricongiungere altre persone che non risultano con il nostro cognome.

**Ah, ok.**

Perché è proprio gestione familiare.

**Avete dipendenti anche?**

No. Noi due. Io e mio fratello più grande. (...) Siamo in due fratelli e due sorelle. (...)

**Ma il ricongiungimento è stato fatto da parte tua o di tuo fratello?**

Da parte mia. Io ho fatto il ricongiungimento per mia moglie e per i miei genitori.

**Ah. Ormai sei esperto quindi ehehe.**

Eh, hai trovato la persona giusta perché ho avuto una bella esperienza. Con laaaa prima ricongiungimento che ho fatto è stato dei miei genitori che ho portato qua nel 2006. E ho avuto un po' difficoltà, per avere un appartamento, perché io prima vivevo con mio fratello. Vivo con mio fratellooo sempre sulla casa che vivo adesso. Prima vivevo al primo piano, adesso sono al secondo piano.

**Casa di tuo fratello?**

Sì, eraaa mia fratello intestatario della casa, io vivo là con lui. Avevo una mia cameraaa, indipendenza, la mia indipendenza. Lavoravo sempre con lui. Mio fratello aveva la moglie e una bimba. (4.08) Dopo ho avuto la fortuna che mio fratello aveva comprato la casa eeee io ho dovuto prima che mio fratello andasse via dall'appartamento, ho dovuto affittare un altro appartamento, perché con la metratura che era su quell'appartamento che eravamo noi non potevo aggiungere altre due persone. Era abitabile per 4 persone. Era un 97 metri quadri. (...) Eee per aggiungere altre due persone ci volevano altri 16 metri per persona.

**Ma voi come avete fatto a sapere che non bastavano?**

Mi sono informato tramite la questura, con il modulo che loro ti danno, ti stampano un modulo e ti dicono per fare un ricongiungimento familiare devi portare queste carte. (...) Eeeee Ho avuto la difficoltà di trovare l'appartamento, perché non è semplice trovare un appartamento in base alla persona, per le persone che metti dentro. Perché trovi sempre appartamenti che abitano extracomunitari, si mettono, prendono un appartamento che costa, non so, 700, 600 €, si mettono a vivere in 3 o in 4 e dividono la spesa. Invece la mia condizione era un po' difficile, perché ero da solo che lavoravo, eeee mantenere altre due persone, più affitto, più le spese, più la macchina... era un po' difficile trovare un appartamento. E ho avuto un anno di un periodo un po' brutto, perché avevo tante

spese. (..) Sono riuscito a trovare un appartamento, ho fatto una richiesta, ho creato tutti i documenti che loro mi hanno richiesto.. mi sono presentato. entro sei mesi ho avuto la risposta per il nulla osta dei miei genitori. (...)La volta che sono andato a prendere la nulla ostaaaa ho mandato tramite dhl, con la posta, che loro prendevano il visto. (6.03) Perché prima non erano i passaporti di adesso. Eeee prima non potevi venire solo col passaporto, come che vengono adesso. Adesso da noi hanno cambiato i passaporti, hanno fatto la nuova generazione dei passaporti, biometrica. Quindi, praticamente, la prima pagina è la copertina, la seconda è una pagina che è come un bancomat, però è un po' più grande, ha la striscia nera che è tutti i tuoi dati dentro.

**Da quant'è che c'è?**

Sono entrati daaaa... spetta che chiedo a mio papà, scusa, che non mi ricordo. Quasi un anno, un anno e mezzo. (...) e avevano quei passaporti lì, per cui loro dovevano con la mia nulla osta, con la mia richiesta che io avevo fatto nello stato italiano, dovevano prendere il visto nel consolato italiano in Albania, a Valona. (..) Noi siamo da Valona. (..) Ee ho mandato le carte giù eeee loro hanno fatto la richiesta in base alle carte che io avevo mandato, compreso la nulla osta e la prima pagina, perché loro ti chiedono qualsiasi cosa. Loro hanno fatto la richiesta del visto, hanno preso il visto per un anno. In caso che, se avevano i problemi per qualche mancanza di documento, avevano il visto per stare entro un anno. Però il visto era col tempo accordato, che dovevi stare tre mesi, andare a casa, ritornare altri tre mesi, ritornare a casa.. era come un visto turistico, non potevi stare più di treee, tre mesi. (..) Dovevi mettere il timbro, passare il confino, rientrare e ritornare di nuovo. (7.58)

**Ok.**

Avevano già la nulla osta, che io ho preso. Ho mandato giù con la posta, dhl, loro poi con la garanzia della mia nulla osta che ho fatto la richiesta qua, sono riusciti a prendere il visto, col visto, allora ho preso il visto e il nulla osta in parte, loro entrano in dogana, tranquillamente. (8.24) Il visto è come un turista, però il nulla osta è come un documento che tu verifichi che hai altri familiari che ti garantiscono illll la tua incarico, la tua ...

**Era necessario il visto turistico per entrare? (8. 41).**

No, era un po' obbligatorio, diciamo, da parte del nostro governo.(...)

**Quindi non una richiesta italiana ma albanese?**

Esatto. Per la richiesta italiana bastava solo il nulla osta. E lu con il nulla osta non poteva venire qua a prendere un vist... un permesso per un anno.. però...aveva anche difficoltà a prendere il permesso, perché per fare il permesso di soggiorno uno dev'essere occupato a lavoro. Alla sua età, di 63 anni, di 60 anni che è venuto qua, è difficile trovare un lavoro a tempo indeterminato. Non ti danno un permesso, ti danno un permesso individuale, che tu con questo documento puoi lavorare... però per avere quel documento, devi dichiarare un reddito, che loro ti danno. Non so, un 12, 13 mila euro all'anno. (..) (9.43) Però, la sua età è difficile trovare un lavoro con contratto indeterminato.. per ritirare il permesso. E ho dovuto fare la ricarica nelle mie spalle. Ho dichiarato che questa persona, compreso la sua moglie, che sarebbe la mia mamma, che sono in carico nelle mie spese, per tutto il tempo che loro stanno in Italia. Per prendere il primo permesso. (...) (10.09). Perché per il secondo era molto facile, perché in quel periodo in cui io ho fatto il ricongiungimento familiare per loro, stesso tempo ho fatto anche la richiesta della mia carta di soggiorno che era valida per dieci anni. Però è stato un erroreee, errore.. è stato una ...sfiga, diciamo, perché stesso tempo che io ho fatto due richieste, la legge italiana è stata cambiata: da dieci anni, hanno fatto il permesso di soggiorno per quat...per cinque anni. Che diventa cinque anni e devi cambiare la foto. Prima si avevaaa il giornale, lì...lo chiamiamo il giornale ehehee adesso mi hanno dato le schede. Ho avuto la fortuna di prendere la carta di soggiorno lo stesso tempo che ho preso il permesso per primo anno a loro. (10.57) (...) E il secondo anno ho fatto la richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno, compreso la richiesta di carta di soggiorno a loro che erano al carico mio, che io avevo la carta di soggiorno. E per cui hanno avuto la fortuna che avevo io la carta di soggiorno e hanno preso pure loro la carta di soggiorno. Per esempio adesso hanno la carta di soggiorno illimitata.

**Bene.**

È stato una sfiga da un lato, ma una fortuna da un'altra parte.

**Vuol dire che tu hai dovuto mantenere il reddito che bastasse per loro?**

Infatti quello è stato una fortuna mia che nello stesso tempo che io ho fatto la richiesta del eee ricongiungimento familiare con i miei genitoriiii io ho cambiato, perché prima ero apprendista sotto mio fratello. Era lui il titolare e io apprendista, però...cosa succede... che per tenere un operaio eee come apprendista c'è un limite (..)

**4 anni, mi pare.**



## Appendice

Io avevo già del 2003, del 2002 al 2006 io ero apprendista. Dal 2006 io ho fatto la richiesta per collaboratorio. Abbiamo cambiato tutto, la partita iva. E non ero più con stesso reddito come apprendista. Come apprendista pagavo un po' meno le tasse, diciamo, però le spese avevo uguale. (...) che avevo uno stipendio basso e le spese erano care ovviamente e non potevo fare il ricongiungimento familiare con i miei genitori. Perché loro cosa chiedono: loro ti chiedono il reddito che tu sei come apprendista, che reddito hai. Se io dichiaro.. per esempio un apprendista prende 900- 1000 euro al mese. All'epoca, adesso prende meno eheh eeeee loro dicono: tu per mantenere i tuoi genitori, ci vogliono 1800 euro al mese. Con 900 euro al mese come fai? Allora, mangiare, vivere, tutto dev'essere. Non puoi mantenere e non te la danno (13.00).

### **Quindi hai dovuto aspettare...?**

Ho aspettato un anno per fare i documenti loro, sei mesi per il nulla osta e sei mesi per portarli qua. Una volta che loro hanno preso il visto io sono andato giù in aereo eee ho prenotato tre biglietti per il ritorno con la nave e sono venuto (...) (13.28)

### **Come mai tuo fratello non ha fatto lui il ricongiungimento dei genitori?**

Eh! Perché è un poooo', era un poooo' diverso il discorso di mio fratello... perché mio fratello al 2000 ha fatto il ricongiungimento con sua moglie. Essere la famiglia divisa, dai suoi genitori, per conto suo, non può fare il ricongiungimento familiare con i genitori, perché ha già fatto prima uno per la moglie. Dopo se tu fai prima, era la legge quella volta là, che se fai il ricongiungimento familiare per la moglie, non potevi fare per i genitori. (...) Però io son stato fortunato perché avevo un carissimo amico che lavorava in questura a Jesolo. Fatalità io l'ho conosciuto tramite i lavori che ho fatto a casa sua (...) ho lavorato nella casa sua eee parlando, così, ho avuto un buonissimo rapporto eee anche oggi è un carissimo mio amico. Anche se è andato in pensione, per ogni problema mi aiuta sempre, perché mi conosce bene, da tanti anni.

### **Italiano questo signore?**

Italiano. Eeee da Jesolo, nato lì. Ha trent'anni di esperienza in polizia e in questuraaa eee è una bravissima persona. (...) (14.51) Eee lu mi ha spiegato ...perché io quella volta là volevo fare il ricongiungimento familiare per la moglie.

### **Eri sposato quando...?**

No, ero fidanzato. Però con i documenti ero sposato, che ho fatto apposta per fare il ricongiungimento familiare... ero sposato con le carte, però senza fare il matrimonio. Solo il motivo per fare il ricongiungimento familiare.(15.16) Però, cosa è successo, che lu, il poliziotto, il mio amico, mi ha spiegato bene le cose (...), che penso quella volta là nessun extracomunitario le sapeva e lu lavorava dentro e io ho avuto anche la fortuna, diciamo. Lui mi ha spiegato bene, mi ha detto se tu fai il ricongiungimento familiare con la moglie, i genitori segnalati perché non puoi portarli in Italia. (...) Perché? Ho detto io, cosa c'è di male.. che non posso fare per i genitori. Perché se porti la tua moglie e non risulti più che i genitori sono nel tuo carico, perché hai già il carico di altre persone. Invece, se tu prendi i genitori primaaa, dopo un anno cosa succede, che tu puoi dichiarare perfettamente che tuo papà ha una pensione buonissima in Albania, riesce a ricevere la pensione da là e si mantiene da solo, è autonomo, e tu fai un altro ricongiungimento familiare, ti scegli la tua vita per conto tuo. (...)

### **Ok. Quindi ti ha facilitato..**

Hai capito? Sennò non riuscivo a portareee i miei genitori, se avevo fatto prima il ricongiungimento familiare della moglie. E cosa ho fatto: ho fatto prima dei miei genitori, la prima ricongiungimento, e seconda che ho cambiato l'appartamento, ho preso un appartamento più grande, perché serviva sempre la metratura... e ho fatto ricongiungimento della moglie. (16.34)

### **Quindi il terzo che hai cambiato..**

Esatto.

### **Una fatica..**

Eh, bella grossa. Eeeee hai trovato proprio la persona giusta per queste informazioni. (...) Eee quella volta là ho fatto il ricongiungimento familiare dei miei, poi ho fatto.... Fumi? (sigaretta) (17.25)

Alloraaaa una volta che ho fatto il ricongiungimento familiare dei miei genitori, ti spiego la situazione, perché può essere utile per te (...) Io avevo un appartamento due camere, una cucina, soggiorno diviso e un bagno. Era giusto per una coppia e un figlio. Che era proprio la situazione.

### **Tu avevi un figlio?**

No, ero i miei genitori e io il loro figlio, che abitavo su quell'appartamento là che la metratura era giusta. Però per entrare in casa un'altra persona ci voleva un'altra stanza in più. Che era due più cucina e soggiorno, invece dev'essere tre più cucina e soggiorno.

### **Hai chiesto al comune che venissero a controllare?**

Si. (18.10)

**Quelli dell'Ulss?**

Si, quelli dell'Ulss. Però quelli dell'ulss ti danno l'abitabilità entro i tre giorni, c'è una burocrazia che ti chiedono i soldi e in una giornata te la fai.. infatti io quando ho fatto il ricongiungimento familiare, che ho dovuto cambiare appartamentooo, ho tenuto un anno l'appartamento che ho fatto il ricongiungimento familiare per loro, perché ho dovuto andar via da mio fratello, ho preso l'appartamento per fare il ricongiungimento con loro ed è stata una fortuna perché mio fratello ha comprato la casa, la casa di mio fratello è liberata ed è entrato il signor G. (intervistato precedentemente), che tu lo conosci... Eeee la seconda fortuna è stato che sopra del signor G. era un altro appartamento di una signora anziana... diciamo che la fortuna per me che lei...mh...ha liberato l'appartamento, però 'na sfiga per lei, mi spiace che lei è morta ahahaha. Era novant'anni. E' morta e ha liberato l'appartamentooo eeeee...

**Quindi voi l'avete preso in affitto?**

Infatti io subito son rientrato, perché aveva una stanza in più eee l'affitto un po' meno rispetto da quello che era l'altro dove che ero io. Eee son rientrato subito nell'appartamento soppp... al secondo piano, sopra il signor G. Sì, io abito proprio sopra, siamo viciniiiii.... di casa. (19.35) E allora acquistando l'appartamento più grande ho dovuto... avevo bisogno dell'abitabilità nel mio nome, perché io avevo l'abitabilità su quell'altro appartamento, perché ho fatto i documenti per loro. E per fare l'abitabilità in comune dovevo 60 giorni. Io non avevo tempo di aspettare 60 giorni(20.00). Ho dovuto per forza cambiare..eh, chiamare l'ulss a farlo..quest'abitabilità. perché anche dal comunque la fanno tramite l'ulss, perché è ulss che verifica il metratura della casa. E io ho chiamato l'ulss e loro mi hanno chiesto di andare là, di presentarsi in ufficio con le carte. Mi son presentatoo e mi hanno chiesto di pagare 98 euro che entro i tre giorni loro mi davano il documento.

**Anche se non era a nome tuo l'affitto? (20.32)**

Questo non lo so... però loro...io avevo favore perché il contratto era in nome mio.

**Ok, scusa, non avevo capito.**

Per cui a me non mi cambiava niente, anzi per me eraa meglio se era in nome mio, perché non potevo fare il nome di un altro contratto di casa e io facevo... perché senno dovevo fare un'ospitalità o residenza. Se io facevo residente, per esempio che la casa era in nome suo (indica il padre) e facevo residente laaaà, non potevo fare il ricongiungimento familiare . Povevo avere proprio il contratto mio, che la casa è intestata il contratto dell'affitto a me, a nome mio. Per fare il ricongiungimento familiare.

**Come si fa a sapere tutte queste cose, le leggi...?**

Eee esperienza, carte, gira destra e sinistra, ho dovuto chiedere, ho dovuto imparare come funziona per fare il ricongiungimento familiare perché avevo bisogno. Non volevo stare da solo, anche ... fare il ricongiungimento familiare con i genitori e lasciare la moglie là...è brutto, cioè non è una vita. Uno che è qui si dà da fare fino all'ultimo, l'ultima speranza per...per stare meglio, insomma. Perché quella volta là non mi mancava né lavoro, né.... Stavo bene, stavo veramente bene, perché avevo il lavoro, avevo tutto, guadagni... Cioè non mi importava i soldi che buttavo per fare il ricongiungimento familiare, mi importava di arrivare all'obiettivo che io ho scelto. (22.03) Perché perfettamente potevo fare solo il ricongiungimento con mia moglie e stavo con mia moglie e i miei genitori stavano per conto loro, però mi secca, perché: i miei genitori hanno avuto quattro figli, due femmine e due maschi, tutti quanti si son sposati . Quattro figli in casa e nessuno in casa per loro... è brutto. Cioè, non so, qua è così diverso il sistema della vita che...non lo dico per offendere..

**No, no, stai tranquillo.**

C'è un sistema diverso, percheeee ognuno sceglie la sua strada, invece per noi è la famiglia che è sacra. Eeee vuol dire tanto la famiglia per noi. (22.42) Non c'è niente da paragonarsi. (...) Quello è, tutto qua. Eee (...) Quando che ho preso l'appartamento ho fatto subito richiesta per fare il ricongiungimento ... eee quando che ho preso il nulla osta per mia moglie, sono andato a prendere mia moglie. (...)

**Che anno era quand'è venuta tua moglie?**

E' stato il 2008. (23.08)

**Quindi due anni hai dovuto aspettare dopo il ricongiungimento dei tuoi genitori..**

Eh, sì. Mia moglie ha 24 anni... adesso è qua da 4 anni. (..)

**Lavora tua moglie o no?**

Adesso lavora due ore al giorno, proprio dalla proprietaria della casa che io ho abitato. E' una signora di 94 anni, che ha già una badante fissa. (..) Però, siccome lei ha due ore libere di disponibilità, perché, poveretta, eeee 24 h non stop stare dentro con un'anziana è difficile. E lei ha chiesto a suo

## Appendice

nipote che gestisce tuttooo, tutta la contabilità della signora, gli ha chiestooo almeno lasciami due ore al giorno. Però se la lascia l'anziana due ore al giorno da solo è grave. (..) Niente, è venuto là, mi ha chiesto un favore a me e per me è un aiuto, però è un lavoro un po' pesante per...

### **Per tua moglie, dici? (24.09)**

Per mia moglie, perché è giovaneee, 24 anniiii (...) Sì, da un lato buono, però dall'altro è un po' pesante. E' faticoso, perché è impegnataa sette giorni della settimana per due ore al giorno, ti rovina. Perché perfettamente sabato e domenica, che io sto a casa il pomeriggio, lei ha due ore di lavoro. (..) Tutto qua. (...) (24.31)

### **Avete figli?**

Abbiamo un figlio, ha 18 mesi. Si chiama Kevin, è nato il xx-xx del 2011.

### **Oh, sì, me lo diceva anche suo padre.. e tua moglie lavora e riesce a gestire il bambino?**

La fortuna mia è che ho la mia mamma a casa. I miei genitori vivono con me. Li dà un aiuto mia mamma eeeee mia mamma mi dà un aiuto per mio figlio, invece mio papà li dà un aiuto a mio fratello che prende le bambine da scuola e le porta. Eh, anche mio fratello ha bisogno che sua moglie lavora, lui è sempre impegnato con me sui cantieri e roba varie e ha bisogno delle bambine che va a prenderle uno a scuola e uno all'asilo. E lì va mio papà, che rientraa, cioè è già gestito dall'inizio. Ehehe

### **Abitate vicino a tuo fratello voi?**

Mio fratello abita verso... nella zona nuova che hanno fatto adesso, xxx, non so se hai sentito nominare...

### **Non conosco bene San Donà.**

*Padre interviene in albanese e scambiano qualche battuta. Sembra gli stia dando indicazioni su cosa dire. (26.08)*

Mi dice spiega come sei riuscito ad arrivare in Italia... (rivolto al padre, ma in italiano) ma se non mi chiede, come faccio a dirglielo? Ahaha.

### **Ehehe infatti sarebbe interessante capire come mai a San Donà sei venuto, per esempio. Tuo padre è più preparato di me ehehe**

*Scambia due battute con il padre.. (capisco che il padre sta insistendo perché mi racconti del viaggio)*  
Scusa, devo tradurre, perché capisce poco l'italianooo.

### **Prego. Eh, mi aveva detto che capiva poco, ma è riuscito a parlare in italiano tutta l'intervista..ehh (26.38)**

No, comunque da quello che diceva mio padre adesso ti spiego come sono venuto in Italia. Io sono arrivato direttamente dalla casa, sono arrivato a San Donà. Diciamo che io non ho faticato tanto a arrivare in Italia, perché... io a 14 anni sono andato in Grecia, 3 mesi in Grecia, dopo sono ritornato in Albania eee là co a situazione che eraa, la situazione che era perché è successo un po' di confusione tramite le banche pirata che hanno fatto in Albania, specialmente a Valona era un trasmissione brutto... la situazione stava prendendo malee. Mio fratello era già in Italia, era via dal '95... eeee (..) lui veramente ha faticato (..) lui ha aperto le strade per me. Io non ho faticato. Non ho faticato, nel senso che non ho avuto difficoltà di venire in Italia, che son venuto in regola, col visto, col permesso tutto quello che chiedevano. Perché io ho avuto la fortuna che ti spiegherò nel discorso. La situazione che è stata in Albania dal '94 al '98 .. bruttissimo. Era un periodo di transizione politica, quando ognuno pensava... per la sua sedia, non pensava per il popolo. E stava venendo giù (?) (28.15) . Nel '98 è stato un po' di miglioramento che la legge è rientrato un po' di vigore eee riuscivano a comandare qualche paese, però non tutta. Riuscivano a gestire qualche città di Albania, però Valona era terribile, era diciamo come Napoli, che oggi non riescono a comandare la mafia. La stessa roba. Comandavano tutto chi che aveva il potere, chi che aveva i soldi, chi che aveva conoscenze. Quello viveva, gli altri non se ne fregavano. (...) (28.52) Eeee non c'era né futuro, né lavoro. Eeee non c'era esperienza di di di andare avanti a vivere. (...) Dal '99, ho avuto una richiesta per andare al militare tramite un amico. un mio amico è stato in Svizzera, è stato beccato perché era senza documenti e è venuto in Albania, però senza lavoro, girare per strada.. senza soldi in tasca.. fumavamo sigarette dagli amici, dove si trovava ehmehm (si schiarisce la voce)... eeeee siamo passati di fronte a questa frontiera militare e abbiamo visto i camion che si caricavano coi giovani per andar via al militare. A me è venuto ma una voglia di andare, più che altro per staccarmi dalla strada che ero, perché non avevo più lavoro, né soldi. No che mi mancava da mangiare, perché fortunatamente mio padre lavorava, aveva un stipendio minimo che poteva vivere e non mi mancava niente, perché gli altri figli erano via, sposati.. le due sorelle erano sposate, mio fratello era qua in Italia.. quella volta ci aiutava pure lui, con la fatica che faceva, perché aveva avuto problemi per fare i documenti e robe varie... eeee mi è venuto una voglia di andare a fare il militare. E io ho

chiesto al mio amico, andiamo a fare il militare? Mi fa, ma tu sei matto, mi fa. perché? Ho detto. Ma io ieri son venuto dalla Svizzera, pensi che io ho voglia di andare a fare il militare, il servizio militare? Io ho detto: io ci vado. (30.33) (...) Infatti bhe, con quello là e siamo andati, siamo partiti via per militare. Lu (riferito al padre) non sapeva niente eheh siamo andati via al militare eee era suo papà del mio amico era con noi e ha detto lu: andate, vai, che passa, è un passaggio, se andate via in due amici, cresciuti insieme, bhè non la sentite neanche.. un anno, 12 mesi. Ho fatto il servizio militare e una volta che mi son liberato dal servizio militareeee, che ho finito, io mi sono liberato il 29 febbraio. Al marzo mi è arrivatoooo ..che mio fratello aveva le carte in regola, i documenti, è riuscito a fareee i documenti, è andato in regola al lavoro, con contratto a indeterminato. Che lu, tramite il suo datore di lavoro, ha fatto la richiesta per contratto di lavoro per me. (...) (31.28) Perché era la legge quella volta là, se qualcuno ti garantiva a chiamarti per il lavoro, era la persona proprio che aveva bisogno che poteva scegliere quello che voleva per prendere a lavorare. Conosceva mio fratello che è una bravissima persona, lavoratoreee tranquillo, calmo... stesso a lavoro suo, senza conoscermi me, che ero proprio fuori di quello che aveva mio fratello eheheh eee ero giovane, neanche 20 anni, io sono venuto 20 anni in italia, non avevo mai lavorato... a vent'anni che son entrato in Italia, ho cominciato a lavorare..

**Che lavoro era?**

Io sono entrato piastrellista e faccio ancora il piastrellista. (...) Eee lui ha fatto la richiesta del contratto di lavoro. (..) per me. (..)

**E tuo fratello aveva già la moglie qua?**

No.

**Quindi tu sei stato il primo che lui ha portato..**

No, quando che lu l'ha fat la richiesta per il contratto di lavoro, lo stesso tempo lu l'ha fat la richiesta di ricongiungimento. Però con me non aveva problemi, perché io non venivo con la nulla osta, venivo con contratto di lavoro, accompagnato con la nulla osta che esce dalla questura. (..) Che se uno ha il contratto di lavoro indeterminatoooo, nessuno gli tocca, anche se non hai un nulla osta. Un nulla osta serve solo che ti liberino, ti liberano per dare il visto là. Il nulla osta verifica che questa persona ha un lavoro fisso in Italia, città di San Donà di Piave, in provincia di Venezia, che nessuno la tocca e il lavoro l'aspetta. E il nostro governo è obbligatorio di dare il visto, non può dire che questa persona senza avere né penali, né problemiiii e tutti i documenti apposto.. perchè gli togliamo la possibilità che ha? Quindi gli danno il visto. (..)

**Ecco. Quindi c'hai messo meno che non i tuoi genitori o tua moglie..**

Si, infatti iooo mi è arrivato in luglio mi è arrivato il nulla osta, ad agosto ho messo le carte in ambasciata italianaaaa a Valona, al 6 settembre... al 6 ottobre ho preso il visto... al 5 ottobre ho preso il visto e il 6 son partito. Proprio di fretta. (...) Si, pensavo tuttooo rose e fiori, però eraaa diverso, era diverso da quello che pensavo. Era diverso perché io non avevo maiii avuto rapporti di lavoro, non avevo mai lavorato, ero... tranquillo, non mi mancava niente, si, diciamo come i ragazzi eee... quello che chiedi papà è sempre pronto... mio padre aveva la possibilità di mantenere, perché aveva uno stipendio fisso. (...) Eeee ho dovuto di andare via. Ma no perché mi mancava qualcosa di particolare, proprio... di portare avanti la il mio futuro della vita. Di pensare tutta un'altra roba, di cambiare tutto, di cambiare proprio la vita dalla città di dove che vivevo. Che non vedevo niente di..(bussa sul tavolo) ..di futuro. Si, non era né lavoro, né niente...cioè dovevi proprio sacrificareee la vita per cercare un lavoro giusto, come si deve, per vivere tranquillo, però...sempre con la paura, con l'ansia. Ehhhhm. (...) (35.00)

**Parlavi italiano quando sei arrivato?**

No, quando sono venuto non parlavo italiano. Capivo qualche parola tramite televisione, che guardavo i film, c'eraaa i primi film di Chuck Norris, robe varie..fantasieee, robee...non è che imparavo l'italiano, qualche parola grechia, peroò non c'entrava niente con l'italiano. (...) E ho preso il visto, son partito, son rientrato a brindisi, al 6 ottobre. Son rientrato al 2001..

**In nave..**

Via nave. Io avevo il passaporto nuovo, visto taccato, il contratto di lavoro, compreso il nulla osta. Loro mi chiedevano ogni documento e io (fa il gesto) subito. Prego. ehehe. E mi guardavano così. Prima pensavano che passi tranquillo con tutti i documenti. Ma io non sapevo niente. (...)

**Sei venuto da solo o con qualcuno?**

Sono partito con un mio paesano, però lui era di Livorno, per cui ho dovuto fare il giro d'Italia. (...)

**Eh, non dev'esser tanto facile...**

## Appendice

Si, no, perché eeee adesso è facilissimo, però all'inizio, senza sapere la linguaaaa... per parlare, a chiedere. Anche per comprare un biglietto... cioè, qualche parola, però non riuscivo a collegare parola giusta come che volevo.. come mi interessava a me. hai capito?

### **Certo.**

Anche quando si trattava di lavoro...lui (il datore) mi chiedeva, per esempio la cazzuola e io gli davo un martello. Cioè... per dire... Ho dovuto imparare per forzaaa, percheeee era il sistema di lavoro, che dovevo imparare. lui mi ripeteva per ogni cosa "questa è una tazzina", ogni volta, "questa è una tazzina, questa è una tazzina".. per fissare bene le parole. Cos' riuscivo a dare quello che lui mi chiedeva, il titolare di lavoro. (36.55) Non ho mai fatto niente di corso. Parte che adesso è quasi 11 anni che sono qui. No, io ho avuto anche la fortuna che ho sempre lavorato con italiani (..) Sempre lavorato con italiani. Da quando son entrato in Italia e ancora oggi che parlo bene, anche con mio fratello a lavoro parlo in italiano, non ci viene da parlà in albanese... sì, qualche parola che magari ti sfuggisce, peroood. Parlo sempre italiano sul lavoro. Infatti tanti ci chiedono, ma da dove siete? Eheh (..) (37.28)

Prima sono rientrato da brindisi, dal 6 ottobre, 2001. Ho fatto un giro: Brindisi- Livorno, Livorno- Firenze e a Firenze è venuto mio fratello a prendermi. (...) Che sono arrivato a Firenze. Sono arrivato al 6 ottobre del 2001 a San Donà di Piave, al 7 ottobre ho cominciato a lavorare. Il giorno dopo, subito. Per me è stato un boom, perché vivere su un tenore di vitaaa, senza avere un lavoroo, non sapere neanche cosa vuol dire andare a lavoro. No andare a lavoro, ma andare a lavorare.. andare a lavoro lo sentivo spesso, però andare a lavorare, col ritmo come funzionava in Italia, perché (...) come lavorano qua non lavorano da nessuna parte. (...) metto la firma non una volta, ma diecimila volte. Perché veramenteeeee...però è tutto un merito. Perché col lavoro si fa tutto. Ne sono convinto. (...) (38.31)

### **E' cambiato il lavoro da quando sono arrivati i tuoi genitori e tua moglie? Hai dovuto lavorar di più? Non so, forse le spese sono aumentate...**

Si. Si...eee veramenteee percheeè..ma la mia fortuna è che non ho un reddito come un dipendente. Ho un redditooo un po' di piuuuu rispetto a un dipendenteeee. Cioè io ho un reddito in base di fatturato che faccio all'anno. Per esempio se io conto di fare, non so, per dire, 50.000 euro all'anno, io lo supero quel 50.000 euro, per cui riesco a beccare di più tassse ehehe... però riesco anche ad avereee il liquido per vivere. Sì, con fatica, risparmiandooo, perché ovviamente non puoi... ogni cosa che ti piace andare subito, perché è difficile, oggi come oggi è difficile no trovare il lavoro, ma è difficileeee a ritirare i soldi. (...) (39.35) Il lavoro ce n'è una infinità...

### **C'è lavoro, ma non sempre c'è gente che lo paga quel lavoro..**

Quello è il problema, quella è la paura che c'è. La gente fa fatica a pagare. (..) Io sono entratooo il 7 che ho cominciato a lavorare, ho lavorato dal 2001, al 7 ottobre del 2001, fino al 2003, ho lavorato come apprendista sotto il mio titolare di lavoro, di quello che ho fatto le carte, che mi ha fatto il contratto di lavoro. (40.18) E' stato un signore, guarda. a San Donaaaa.. non so, il suo nome è X.. niente da dire come persona, quando che si trattava di lavoro. Dovevi darsi da fare per lavorare con lui, sennò ti mandava a casa. Niente da fare. Per me è stato un boom, un boom perché... come ti ho spiegato, non avevo mai lavorato ore lunghe così, cioè dalle 7 alle 7 di sera.. perché si lavorava... eravamo una squadra di 8 persone e due titolari, 10. (40.53). Loro erano due soci. (...)

### **Con tutti gli straordinari pagatiii...**

Si, bhè. Io come apprendista mi arrivava il stipendio di...5(?) milioni di vecchie lire.. in quel periodo là. Perché il primo stipendio ho preso in lire, e dopo in euro. Io a novembre ho preso in lire, all'ottobre ho preso in lire, a novembre ho preso in euro. (...) (41.18)

(La registrazione è disturbata dal voci delle persone nel bar, più numerose di prima)

### **E' stato da subito un tuo progetto portare la famiglia qua?**

Si, si. Ho avuto la voglia di portare avanti, per portare la famiglia. Perché ci sono diversi, che hanno anche da vent'anni qua. Io non ho mai avuto l'obiettivo di crearmi una vita lontano dalla famiglia quaaa. sì, perché loro qua lavorano, però vivono sempre in 2, in 3 in un appartamento che a me non piace.

### **Parli di persone che non sono riuscite a fare ricongiungimenti? Ne conosci?**

No, no percheeee...ti spiego. Iooo esco, ma esco poco. Che quando esco, esco per bere un caffè eee per far una passeggiata. Non esco a chiedere... cioè non ho voglia neanche di avere a che fare con le persone che hanno delle difficoltà, perché qua c'è una burocrazia che quando dicono che le famiglie non lavorano lontane.. diventano per tutti un (?), giudicano senza neanche conoscere e magari uno che ha un brutto opinione, non mi va di prendere per colpa sua un'opinione che ...non so se...mi spiego. (42.40) Io escooo, sì, da solo, bevo un caffè, esco con mia moglie, esco con i miei genitori..

Ho amici, vabbè.. un ciaooo e un come va e basta.. Non è che giro tanto. E non ho neanche la voglia di chiedere. (...) Sinceramente non ho mai conosciuto uno che ha avuto difficoltà di fare un ricongiungimento familiare. E chi che hanno fatto, hanno fatto sempre in manieraaaa artigianoooo, come mio fratello, che con il reddito che ha riesce a fare.. per chi che è operaioo, ha un reddito diverso da artigiano, che può fare il ricongiungimento per portare solo la moglie. (...) (43.20) Da quello che conosco ioooo, sì, stanno bene, hanno lavoro in fabbrica, con lo stipendio fisso, però non è che si può fareee.. sì, hanno avuto problemi delle carte, veramente, che invece di fare in un mese hanno aspettato 6 mesi, per dire. Però sono riusciti a farlo.( 43.42)

**Mh. E a te piacerebbe ricongiungere qualcun'altro? Ci sarebbe qualcuno che vorresti portare qua in italia?**

Cioè nella parte della mia famiglia, li ho tutti via, mia sorella vive in Grecia da tanti anni, l'altra sorella più vecchia vive a Piacenza, daaa 7 anni, con il marito e i figli là. Mio fratello è qua eee non ho altre persone della mia famiglia.. qualche parentela, peroò non vado neanche in cerca percheeèè... sì, magari ho mio cugino, uno zio.. magari posso fare un favore, però da un lato è la famiglia e gli faccio un piacere, ma dall'altro non è riconosciuto, hai capito? Per quello non mi va di..(42.35) Magari avevo caro di fare un'ospitalità per i miei suoceri. Più che altro per la parte di mia moglie. Mia moglie ha dovuto almeno un anno.. una volta all'anno di andare giù di trovare i suoi, perché io ho qua, però lei soffre, perché... almeno una volta all'anno va giù e allora..

**Lei non potrebbe portare qua i suoi genitori?**

Potrebbe portarli solo con visto turistico. Portare qua una settimana, un mese.. e dopo ritornarli. Però per loro va bene così, percheeè loro non si trovano bene a venire qua a vivere con le spalle.. scusa sulle spalle delle persone.. sapendo che io ho anche i genitori. Eh. Ci pensano due volte, hai capito? Perché per me io ho una bella spesa...però anche loro dicono "cavolo, è mia figlia, è sposata, perché ho da andare sulle spalle quando mio genero è coi genitori, non è da solo. Ha già una famiglia da mandare avanti.. mettere un peso del genere sulle spalle..perché devo venire?" per quello. Però non mi dispiace se vengono e stanno qua un mese o due. Mi fa piacere, ho caro. E cercherò di portarli, però purtroppo per il lavoro che hanno non si possono permettere..

**Ah, lavorano loro..**

Sì, lavorano. Però hanno uno stipendio.. bho,discreto, diciamo. Per vivere e basta. (46.06) Non hanno un lavoro fisso, un futuro che dicono " ho un lavoro, vado avanti, finché vado in pensione", perché non si sa mai. Perché oggi ce l'hai, domani ti trovi in un mezzo a una strada. È una situazione così, crisi per tutti.

**Posso farti una domanda...**

Tranquilla.

**In una situazione che.. non te lo auguro.. vista la crisi, se tu dovessi avere problemi, hai pensato a una soluzione, per la tua famiglia, genitori e tutti?**

Maaaa spero di non aver mai problemi, peroòè...non so. Una situazione che mi obbliga, io vado.. di tornare a casa. Solo che, se non avrò mai possibilità di lavorare qua, là sarà dura ma si può vivere. Perché almeno là un lavoro per dire lo troverò, magari non prendo quello che prendo qua, però vivo. E un affitto non lo pagherò. Le spese sono metà di quello che ho qua. però sinceramente non lo voglio di tornare là, a ricominciare tutto da capo. Ti parlo sinceramente, non hooo nessun problema, lo dico eee l'ho sempre detto. Lo dico e lo dirò, che non ho voglia di tornare perché non vedo nessunaaa strada giusta per tornare giù e ricominciare tutto daccapo. Poi di ricominciare daccapo bisogna avere una bella conoscenza. Tutto da questo punto di vista, insomma. (...) Parti sempre da te, sempre da te, da niente, da meno di zero. (48.00)

**Dopo tanti anni hai costruito la tua casa qua...**

Dopo dieci anni io non conosco nemmeno il mio quartiere...cioè non conosco più del mio quartiere.. non...quando vado a trovare un attimo, vado ad agosto o per Natale, diciamo. (..) Per esempio son andato in agosto, sono stato un mese, per il nulla osta che ho fatto. E ho fatto il tragitto della Croaziaaaa, Montenegro e sono arrivato in Albania. Sono 24 ore di viaggio in macchinaaa con la famiglia, i miei genitori, il figlio, mia moglie. Son partito qua alle 11 di sera e sono arrivato a Durazzo alle 11 di sera. Eeh. È stata dura, eh. Senza fermarsi, fermarsi a bere il caffè, fare i bisogni e basta. Sempre guidato io. (48.51)

**(...) Eh, vedo anche tuo papà che si sta annoiando ehehhe. Abbiamo finito, eh. C'è altro che hai piacere di dire?**

No, mi ha fatto piacere. Spero che sia di aiuto per te, eh.

**Senz'altro.**

## Appendice

**(chiedo se eventualmente il fratello, o qualcun altro che conosce, può essere interessato a farsi intervistare. Si dimostra molto disponibile e gentile. Chiederà al fratello e ad una signora.)**

Per noi è una cosa semplice e tranquilla, non ci sono problemi. Però da parte vostra sembra una cosa strana, che “come faccio a chiedere ad uno straniero come ha vissuto di venire in Italiaaa”. E’ anche giusto, perché senza conoscere una persona...infatti, vedi, a me mi ha chiesto il sig. G. mi ha detto “guarda, è un’amicaa, è la figlia di un nostro amicooo, conoscente. suo papà conosceva A...”.

**Ho conosciuto A.F, sì. (presidente dell’associazione immigrati di San Donà.)**

Infatti lui mi ha spiegato che...sei una studentessa, che a bisogno di un po’ di interviste di fare tramite le associazioni. Io ho detto “per me non ci sono problemi. A qualsiasi ora. Solo che quando sono libero.” Perché dal lavoro non posso andar via, non perché mi costa, peroooò...

**Bhè, ci mancherebbe. E’ stato anche troppo gentile.**

Eheheh. Non posso lasciare il cantiere vuoto. A prendere il lavoro ci vuole tanto, anche seguirlo, bisogna essere.. corretti.

**Non mi permetterei di chiedere a qualcuno di non andare al lavoro. (51.19)**

**(102.43) Domanda fatta nel corso della chiacchierata “informale” riportata in seguito – quando tu sei partito, la tua ragazza...avete deciso insieme che tu saresti venuto in Italiaaaa oooo hai deciso da solo..**

No, non è che io ho lasciato là la mia ragazza. Io ho conosciuto la mia ragazza che ero già in Italia. Sì, ero già da sette anni quasi in Italia. La conoscevo così, ma non è che ho avutooo... conoscenze più avvicinate. Poi ci siamo sposati per i documenti. Noi di solito ci sposiamooo, nella nostra tradizione ci sposano in comune e poi fanno la cerimonia.. noi non abbiamo fatto la cerimonia, perché per il tempo che ho avuto con il lavoro, sono dovuto mandare i miei genitori giù, che io...anzi ho mandato loro in agosto a portarmela su. Non sono neanche andato io, pensa te. E ormai chi se ne frega ahahah. Eh pensiamo ad altre cose adesso.. non importa la cerimonia, se c’è la felicità, l’armonia. Per meeee...sì, è bello con la cerimonia, però diciamoooo che io sono sì e no, e mia moglie non è tanto piacere di fare la cerimonia, il matrimonio. Le piacciono più le sorprese che il matrimonio. Le piace più la spontaneità. E io lo trovo anche giusto, che uno va a fare il matrimonio e non ha la possibilità e deve fare per forza delle cose.. non è bello.

**Ci salutiamo, offro loro il caffè e regalo in ringraziamento una scatola di cioccolatini.**

(A fine intervista iniziamo a parlare del più e del meno. Concetti appuntati registrando i miei ricordi appena finita la chiacchierata. Inoltre, durante la chiacchierata informale, chiedo di poter riaccendere il registratore: continua parlando del lavoro, ma in tono più controllato, ripetendo concetti già espressi in precedenza.

A registratore spento parla dei pregiudizi della gente in Italia verso gli stranieri. Dice che lui non si permetterebbe mai di giudicare qualcuno che non conosce. Spesso essere albanese significa attivare dei pregiudizi nelle persone. Dice che anche gli italiani possono fare la scelta di andare in Albania a lavorare e non c’è nulla di male. Non accetta di venir giudicato male solo perché alcuni albanesi non si comportano bene, tanto che preferisce non farsi vedere in pubblico con persone che non pensa abbiano una buona reputazione.

Ritiene che i controlli per far entrare le persone in Italia, anche dall’Albania, dovrebbero essere molto più rigidi. Ripete che si dovrebbero controllare davvero i documenti, perché le persone spendono tempo e soldi per farli e spesso gli ufficiali che devono controllarli non lo fanno e permettono di entrare a chiunque. Invece secondo lui è importante che vengano fatte entrare soltanto le persone oneste che hanno voglia di lavorare, perché altrimenti chi è veramente onesto, spesso viene considerato in maniera sbagliata per gli errori dei pochi disonesti. Questo crea razzismo e spesso gli italiani additano il gruppo degli albanesi come coloro che “creano solo casini” (parole sue). Racconta l’aneddoto di un amico che lavora in discarica a Mestre, che fatalità, dice, ha trovato il suo dossier con tutte le fotocopie dei suoi documenti buttato nella spazzatura. Questo per ribadire che i documenti richiesti in realtà poche volte vengono davvero utilizzati per fare un controllo sulla persona. Secondo lui le autorità potrebbero senza difficoltà verificare che la persona che viene in Italia non abbia avuto condanne o problemi con la legge precedentemente nel suo paese. Tant’è che sottolinea che l’Albania chiede tra i documenti da portare anche la documentazione penale della persona, prima di poter dare il visto per entrare in Italia.

Afferma che lui non avrebbe problemi ad assumere nella sua azienda chiunque, indipendentemente dalla nazionalità. Sottolinea che non ama chi giudica senza conoscere e che se uno ha voglia di lavorare si trova bene ovunque. Dice che, venendo dalla strada e avendo provato cosa significa essere senza lavoro e senza futuro, capisce cosa significa darsi da fare. Sostiene che se una persona viene in

Italia non può pretendere di lavorare con un italiano e parlare in albanese: è la persona che arriva nel posto a doversi adattare nel luogo di lavoro. E' critico con chi non si adatta o non si impegna, perciò ha iscritto il padre e la moglie ad un corso di italiano negli anni precedenti. )

### A3

**Io, A., moglie**

E' il 18esimo anno che sono fuori, all'estero. In poche parole, per dire che...per capire cos'è l'immigrazione, solo chi ha avuto sulle spalle può raccontarti qualcosa. Del resto, può essere anche un scienziato, ma non sa...non sa cosa vuol dire passare a piedi sulle montagne, le difficoltà.. Io sono arrivato con un gommone. Noi siamo da nord Albania, da Scutari. Devi avere un grande motivo per lasciare una bambina di tre settimane, quello che ognuno desidera, di crescere con le sue mani, di veder crescere...eccetera, e per dare un futuro migliore, lascia tutto e si affronta il mare con un carretto, così l'ho affrontato io. Questa è la storiaaaa di 14 anni fa mmmm avevo da mangiare, mmm non è chee... peroodò uno non pensa solo di mangiare vivere proprio, pensa.. uno, prima a un futuro, che avevo 29 anni, non è che ero.. poi quello più grande, appena nata la bambina e non avevo nessun futuro da dare. (1.33) Cioè, una scuola garantita, una casa garantita. Lavoro mio non esisteva neanche, quindi, ho dovuto affrontare il mare, purtroppo...qualcuno dei miei compagni sono anche morti. Sapendo già.. da prima... che mi toccava anche me. Erooo felice, contento, convinto di scegliere una delle due strade ...di andare cercare lavoro o la vita. (02.07) Grazie a dio mi è andata benee (...)

**Avete deciso insieme che saresti partito?**

No.

*Lui lasciato lei (figlia) che aveva... prima ero incinta e lui diceva "devo partire, però almeno partorisce tu..."; è nata lei e dopo ha detto io vado, prima che mi affezionino troppo, senno non ce la faccio di partire..*

E' questo che avevo paura chee...se lo conoscevo, non andavo da nessuna parte. Meglio morire piuttosto di andar a cercar...e... non è stato facile. In assoluto. Questo è il caso nostro. Poi ognuno ha il suo caso, il suooo motivo.. qualcuno con tanti soldi è venuto anche senza rischiare. Iooo ho rischiato percheeè, i soldi erano pochi. Costa poco, ma può costarti anche la vita. (03.06) 4 ore, perché sono veloci. Primo viaggioooo abbiamo già rischiato grosso, tornati indietro, era il mare mosso, tanto. A Otranto. Le onde del mare... e' arrivata una onda che proprio. Sapendo già lo stesso, ripeto, cosa ti aspetta... Son tornato a casa (..) Perché era tutto bagnato, i primi di gennaio. Sonnn... Ho affrontato di nuovo e mi è andata bene. (...)

Sono venuto a Milano. Là avevo mio fratello, qualcuno. Come punti. Ho lavorato là...ho avuto anche la fortuna di... trovar lavoro. Zero lingua. Parlavo... tanti, tanti...pure per ringraziare qualcuno... veramente... (sorrideva). Ero arrabbiato, magariiii...con me stesso, per famiglia che non vedevooo, qualcuno diceva...ha sempre il muso questo qua... eheheh. Poi dopo quando.. passato gli anni, gli ho spiegato il dolore che ho provato... e non potevo parlare... mhmhmh. Ehhh veramente son certe esperienzeee che. Non si può neanche inventare. Puoi inventare tutto, ma non questo. (4.48) (...) Percheeèè..sonnn robe che costano...non nel senso dei soldi, ma la vitaaaa... è un difficoltà enorme. Nnnnnhhhh. Forse sapendo già cosa mi spetta davanti... mi ha dato coraggio di...trovar lavoro, diiii tenere il lavoro, diiii... perché vedo tanti miei compagni...ho avuto la fortuna sempre di lavorare con italiani. E son un pochino...per non dire tanto ... più deboli. Aaaa di fronte di qualsiasi difficoltà piccolo si fermano, sì... Invece quando penso me stesso, dico, ah, caro...neanche la morte non mi ha fermato. (5.36) Volevo un futuro migliore per loro, e grazie a dio ce ne sono riuscito. Ne ho passato gli anni...troppo difficili. Due anni e mezzo ho dormito fuorii... non è facile. Nessuno ti dava casa in affitto.. a Milano. Anche qua, penso. Eee andava a lavoroooo, mi vergognava a dire dormo fuori, che in questo momento... era una fabbrica seria... In nero, sempre, che...documenti non esistevano.. poi...ho avutoooo tanta fortuna (..), che nel 97...98, è uscito la leggeee che fai i documenti a chi lavora. E io ho fatto i documenti. E dopo un anno sono tornato a casa. (6.38)

*E' tornato dopo un anno, l'ha trovata (la figlia) che aveva un anno... e lui era affezionato alla nipotina, che l'ha lasciata a due anni e lei che gli mancava, la figlia del fratello. La sera che è tornato lui ha baciato lei... e lei (la figlia) era gelosa e senza sapere che era suo papà. E lui mi ha detto.. ma, anche lei è gelosa? Così piccola? Vieni qua, gli ha fatto. Lei è andata là, ha messo la testa qua, era piccola... ha preso subito sonno. E da quel giorno, ogni volta che lui veniva in Albania, per una settimana, due, tre, l'aveva sempre in braccio. (7.22)E dopo quando ci ha portati qua, lei aveva tre anni.*



## Appendice

### **Quindi siete riusciti abbastanza velocemente a...**

Questo lo dici tu... è perfettamente così, più velocemente possibile ho fatto, proprio. Ma spiega a lei (la moglie)...

### **Scusa. Dicevo perché ho sentito altre persone che c'hanno messo più tempo. Certo che tre anni per chi aspetta di tornare insieme alla famiglia sono lunghissimi.**

Sì, sì. Perfettamente hai ragione. Ma parli con la mia signora, che ogni volta che andavo mi bombardava con... ehehe

*No, perché lui diceva.. solo un anno, o tutt'e due qua o tutt'e due là. Però non era così facile. Iooo avevo altri pensieri per la testaaaeeee non mi vergogno dire, perchè è una cosa che...si, altri pensieri per la testa. Invece quando sono tornat..venuta qua ho trovato tutt'altro, un'altra realtà. Che lui mi faceva più pena quando si svegliava alle 6 che andava a lavorare, che aveva due paia di vestiti e basta nell'armadio. Eeee. Per quanto, quando sei lontano hai altri pensieri. Ma anche lui di me. Anche lui di me. Lui era sempre...cosa fai, cosa fai? Ehehe.(8.45)*

### **Riuscivate a comunicare?**

*All'inizio anche una volta ogni due mesi.*

Cellulare non esistevano neanche per scherzo. Neanche per sogno. Linea telefonica ... solo sui centri... come centro tipo posta.

*Dovevi stare tutta la giornata lì e chi prendeva per primo... eri in 30 persone, chi chiamava per primo... chi trovava la linea libera.. parlava; senno... Telefonate corte.*

Se la linea occupata, ti toccava star là 4-5 ore... proprio in piedi, sai o con le cabine là in strada, in stazione...centrale. (Mima di fare il numero e sentire occupato). E poi un quarto d'ora, mezz'ora... facevamo 4 ore per prendere la linea e adesso puoi parlare, macchè. Eeee un disastro, ognuno deve parlare, poi saltava, saltava, tante volte saltava... Non era facile neanche mandare un messaggio. Per dire non so, domenica aspettami qua.. chi? Allora qualcuno che andavaaaa, ooo che parlava... se parli, digli... e anche loro facevano i km, per dire. Una roba proprio... (...) (10.47)

### **Ma voi sapevate già che vi sareste trasferiti probabilmente tutti quanti qua...?**

Io sono stato fortunato perché ho trovato una ditta seria, molto seria. Cheee da Milanooo ha comprato anche una fabbrica qua... purtroppo ha chiuso adesso. Più grande che esisteva. Qui, a san donà. Ho fatto corso, mi son trovato qua e padrone ha detto se vuoi ti lascio la casaaaa qua, era dellll sempre della ditta, io per non dire nulla.. io pagoo affitto, non mi danno eeeee... lui ha detto ma non state preoccupar, stai con la moglie, fai quello che vuoi, la casa ti do gratis... (11.39) Mi ha offerto un lavoro proprio... livelloooo, tutt...ha visto che ... poi...io ho ricompensato con lavoro. Non mi mancava nulla, né età, né potenza, né tutto.. ho faticato 7 mesi proprio...sovraccarico. Proprio, perché io mi sentivo proprio in debito. Era troppo bravo lui. Ma veramente bravo. (...) E lui gli ha chiesto a chealtro..ma questo qua è sposato? Bhe..si...ho fatto,perché? ma dov'è la moglie? Mia moglie, mia moglie ehhe. Ma, non la vuoi vedere, portarla qua... Eh, io voglio, però.. E non mi hai detto nulla? Non mi dici neanche?... Lui era padrone di 7 fabbriche, vuol dire a parlar con lui ci voleva un mucchio di tempo, di.. uno Portogallo, uno SWpagna, Turchia..un disastro. Eee poi mi han fatto l'appuntamento di... e mi fa, tu non vuoi..? Ma certo, chi è che non vuole. Eh, no, son tanti che non vogliono qua la moglie. Ehehe. Mi son messo a ridere e mi son sentito anche preso in giro. (13.00) E lui dice e perché non la porti? Ehhe, bella domanda... non ho nulla, non ho casa... Non hai casa? Abbiamo sette case qua. (...) Poi ha chiamato uno di sindacalista di Venezia e li ha detto guarda, sistemami questa cosa immediatamente. Eh, ho detto, maaaa mi sembra una roba in più.. Lui ha chiamato anche comune, chee in comune uno ti pagaaaa tra tasse.., eravamo 140 operai, fa... eh, giustamente ha diritto di parola. (...) Dice chiedetemi quello che vuoi, volete...ma fatemi subitooo queste carte qua. in giro di 4-5 mesi, che quella volta aspettavanooo tanto, sono riuscito. Sempre in regola assoluta, però...anticipando i tempi. Ho preso il nulla osta, e quando ho preso nulla osta, 4 volte ho perso in tasca. Non credevo. Per emozione. Ho chiamato la moglie... felice. Chiamato subito, ero già in questura, quando ho preso. Mi sono sentito cretino, avevo già in tasca e lo cercavo... Incredibile, incredibile emozione proprio...

### **E per il discorso reddito, casa.. so che ci sono requisiti..**

A me grazie a dio non mi è mancato nulla. Padrone mi ha dato casa...avevo 90 metri quadri. Quella volta...più di dieci anni fa... esisteva...facevo 4 milioni di lire. Quando sono venuti con i controlli e metri quadri... chi vive qua?, mi hanno detto. Era una casa di lusso. Niente problemi. Abitava lui e mi ha lasciato la casa, lui è trasferito in albergo, non era di qua, era di Milano. Mi ha detto tieni la casaaa. Aveva tutto di lusso.

*Per quanto riguardai metri quadri, se hai solo la moglie... ci vogliono una camera da letto, una cucina, un salotto...se hai una bambina ci vuole due camere da letto, perciò..*

13, 13 metri quadri le misure minimo, per persona. Anche se bambina piccola.

*Ma anche per rinnovare i documenti ci vuole...la casa grande. Metri quadri per la casa (16.39)*

Questo è un grosso problema (...)

**Voi adesso avete la cittadinanza?**

*No, ma lui ha fatto la domanda.*

Prossimo anno, se prendo le carte...mi arriva.

**Comunque pensate di fermarvi qui in Italia, vero?**

*Se ci siamo trovati bene fin'ora.. anche per le figlie. La più piccola non parla nemmeno la nostra lingua, parla pochissimo. Ha 8 anni. 14 lei (figlia più grande).*

*(chiacchiere con le figlie)*

**Tu anche lavori? (alla moglie)**

*Io lavoravo anche. Sì, adesso ho lavorato 7 mesi in fabbricaaa, non c'era più lavoro...si. purtroppo. (...)*

**Faccio una domanda, vedete se rispondermi... il discorso di questa crisi.. questa difficoltà economica generale... avete mai pensato che se dovesse succedere qualcosa.. di tornare in albania, eventualmente?**

Noi, sinceramente non abbiamo intenzione di tornare a casa. Perché... Questa qua è davvero una bella domanda. Mi piace anche che hai fatto questa domanda. Le domande difficili mi piacciono, sempre. Quindi...abbiamo già fatto un progetto. Come dire...un casa. Noi questa casa abbiamo già comprato. Da due anni fa. (...) Eeeee. Abbiamo già smesso di fare restaurooo, che è costato, costata tanto.. dalla a alla z, vuol dire finestre, porte, eee impianto idraulicooo. Tutto. Ho lavorato tanto anche io, dopo il lavoro, sabato, domenica. Eccetera, eccetera. Peroooò, c'è sempre da pagar qualcosa. (19.14) eeee con i nostri risparmi eee avevo già.. cominciato a fare una casa là, ma ho visto che non serve nulla. (...) sempre un bene, però.. qua in affitto, paga l'affitto... abbiamo fatto un po'...di prestito, un po' risparmiato...per la casa abbiamo fatto sui 50 mila euro..

*Abbiamo venduto anche la casa là. Non abbiamo più niente nostro.*

**E avete parenti là?**

Sì, sì.. abbiamo anche una casa, nel senso una camera nostra... non proprio una casa. Noi adesso qui paghiamo più di 500 euro di affitto eee diii...mutuo. Quindi, abbiamo pensato di fare un investimento. Però non possiamo adesso tornar subito e lasciare... (...) la casa, perché...la mia fatica costa sui 20..minimo sui 20 mila euro, più quello che ho speso, più o meno questa casa qua...il minimo... sono 130 mila euro. (20.34) (...) Abbiamo 65, 66 mila euro.. mica posso lasciar la casa così. Non adesso. Perciò mi tocca trovare un altro lavoro, in assoluto. (20.47)

**Tu stai comunque lavorando adesso?**

Sì, sì. Grazie a dio sto lavorando. Se va male, devo trovare in assoluto... un altro lavoro, in assoluto. Almeno. Oppure... sai, il male non finisce mai... di lasciare in affitto la casa, comunque 500 euro te lo lasciano tranquillo, vedo le case... (...) o che tornerò.. non so... perché la crisi costringe a andare dietro come dice la crisi, com'è... ma importante è di pensar bene, di andare avanti un po' più... (...) (21.35)

*Siamo andati avanti anche se io non lavoravo, avevo le bambine piccolee, non potevo dargli una mano. Però adesso...sono...lei è grande, lei anche va a scuola, perciò... sarà meglio.*

*Io ho un fratello più piccolo, ce l'ho qua a Rimini, che anche lui l'ha conosciuto A (il mio contatto), l'ho tenuto qua con me...era minorene, 2 anni. E altri 3 ce li ho in Inghilterra, che anche loro sono partiti con lui (il marito), come lui, però loro hanno faticato ancora di più per andare là. Perciò io ho solo i genitori in Albania. Anche loro, non è che...sono ancora giovani, però.. anche loro vengono qua, o vanno in Inghilterra. Perciò non mi attira troppo il mio paese, com'è prima, com'ero, che mi mancavano, che... Lui ha solo la mamma, il papà...eeee... già morto. E un fratello.... Che i fratelli hanno la loro vita.. la mamma ogni tanto viene qua, ogni tanto va là...*

**Non vorrebbe trasferirsi qua in Italia?**

*Ha paura della vecchiaia. Ehehe.*

Eh, neanche per scherzo, neanche per scherzo. Si è trovata in difficoltà, perché a me mi adora tanto, tanto, tanto, tanto, ma. Venir qua, 70 anni, non sapere una parola, non un'amicizia...

*E poi dice...se muoio là, vi servono 10 mila euro per portarmi qui. Ehehe*

**E anche i tuoi genitori non hanno mai pensato di vivere qui?**

*I miei sono stati qua 2-3 mesi, quando ho partorito lei, poi sono andati in Inghilterra due anni, da miei fratelli, adesso hanno una casa là, mi spiace per la loro casa, che hanno una bella casa.. (24.00) Vivono in Albania, loro, però vanno quando vogliono. Spesso ci troviamo tutti, una volta l'anno*

## Appendice

*andiamo tutti. Per...2-3 settimane, ..così. Però... per quanto ci siamo trovati bene, ci sono le difficoltà. Ti manca, ti manca tutto... ti manca tutto.*

Ogni anno andiamo in Albania, facciamo il viaggio per Croazia, Slovenia.. in macchina. Faticiamo un po', perché... non è facile affrontare un viaggio del genere, però val la pena, piuttosto di pagar mille euro. E risparmiamo tanto, pur per andare a trovare i nostri. Qua ognuno giustamente va in vacanza e noi prendiamo l'auto. E noi finché siamo vivi una volta all'anno meritiamo di vedere casa. (25.15) Quindi.. sempre...miglioramenti, maa, difficoltà sempree. C'è da sacrificare tanto.

**Posso chiederti... quando hai portato loro qua, com'è cambiata la vita..?**

Dal giorno alla notte. Da quel giorn.. quella settimana proprio ho fatto un'idea che... posso anche diventar miliardario, ma non mi sento mai più felice ed è vero. E non mi sono mosso da quella domanda anche oggi. (...) (25.45)

*Anche oggi dice, ho realizzato l'unico mio sogno che ho mai avuto nella vita. Anche adesso, quando parla, dice l'unico mio sogno era portare qua la famiglia. E lui mi dice che pensavo con me stesso, se mi da un garage il datore di lavoro io me la sistemo apposta e faccio venire moglie e figlia. Ehehe.*

**Ecco, se la legge non ti avesse obbligato ad aspettare 3 anni...tu, anche se non avevi una casa, li avresti portati lo stesso?**

Io avevo già la casa.. Ma in caso avrei affittato un appartamento, magari mio fratello, che aveva documentiii.. sì, sì. Era difficilissimo, ma ho pensato.. però come si caricano loro su un gommone.... Si spende di più quando si è da solo. (...) Io ho sacrificato tanto una volta, anche tempo di spendere sti soldi là... però, per esempio, domenica stavo mai a casa... mai in baracca. Chi è che deve stare in baracca. Quindi io restavo sempre... con gli amici sui bar, bevi.. e spendevi soldi. Offro io, offro io.. e sai, al bar una birra costa.

*Chi è arrivato appena, che non aveva soldi... danno.*

Ecco, anche questo...veniva chealtro ...non ho soldi..e io, ciapa qua. (...)

*Comprava le sigarette chi lavorava.*

Eheh, purtoppo m'è toccato pagar tanto, che dopo due mesi ho trovato lavoro. Ehehe. non ho mai...mai perso. Perché anche io, se mi trovavo in difficoltà... Io ooo avevo già fatto i miei conti, fumavo e fumo adesso, maaa quel tempo ho smesso...ho smesso di fumare. Quella marca che mi son portato dall'albania e appena finisce, erano una diecina di pacchetti. Ecco, finito questo...smetto. Eee non mi sono mai sentito... perché prima volta in vita mia che ho smesso...per soldi. E quando uno smette, che deve smettere... mi son sentito...colpito proprio. Crollato. Morale crollato. (28.50)

*Poi un'altra cosa...lui aveva e non aveva reddito. Doveva mandare i soldi, doveva lavorare in nero e mandare i soldi per me e per la bambina. Che mangiavamo pure là. (29.12) Perciò io credo che questa magari... io credo che il reddito che lui ha, le spese si fanno qua in italia, come le abbiamo fatte già da 11 anni. Invece lui, coi soldi che tirava.. spendeva pochi e il resto mandava a noi. In albania. Da 11 anni che ci ha portato qua le spese... i soldi vanno spesi 100% qua, però primaaaa...comunque era una spesa. (29.49) Poi doveva venire spesso a trovarci, anche questo spendeva.*

Sì,per i viaggi. Perché quando vai in viaggio sembra che costa poco, ma costa tanto. Taxi... Non è come pensi all'inizio. Son tante cose che non è previsto. Mentre se stai a casa tua, vivi meglio e risparmi tanto. Sembra che... son tanti che dicono ho portato la famiglia qua e non riesco con soldi. Non è vero. Perché per l'esperienza che ho avuto... risparmi molto di più avendo la famiglia qua. perché tra l'altro loro mangiano, se son alla fine del mondo, in alto, in basso...da qualche parte mangiano. Quindi per portare li soldi, 1500 km...non è che vado...li dai a qualcuno. Questo qualcuno li da' a qualcun altro... e li paghi.. Adesso son cambiate le cose, vado in banca, faccio con banca.

**Voi mandate ancora soldi in albania?**

*Ogni tanto quando lui va a trovare sua mamma, che li da' un regalo, un 200 euro... ma non mantiene.*

No, no, non c'è obbligo con nessuno...ognuno fa la sua strada. Siamo già divisi, 2 fratelli hanno i loro figli, la loro casa, il loro lavoro.. uno èèèè a milano (...)

*Prima sì, mandava, quando non c'ero io...tutti e tre gli anni. Tramite me, perché io ero con i suoceri...e perché io stavo lì e mangiavo lì, con la bambina...doveva ospitare anche la sorella...doveva...aveva altri obblighi. E per tre anni non ha messo da parte nemmenoooo.. mille lire.*

No, niente. Poi dopo la casa.. ci vuole attenzioneee, ci sono quei...bisogna metter le mani.

**Lavori in un'impresa edile? Perché dicevi che hai sistemato anche tu la casa..**

Sono...facevo parte dell'edilizia, ma nonnnn non sono un operaio, muratore... Guido il camion, trattorii, le ruspeee. Un po' tutto. (33.29) fra amici, fra... quelli che ha detto...li ho aiutato prima....

Sta volta aiutano loro. E faccio anch'io. Vengono anche amici qui. Anzi, sta sera arriva un mio amico italiano e sua moglie albanese che li ho presentato io. Io li do una mano che deve ... ha comprato la casa e prende delle cose che son rimaste da qua e carica in macchina. Li do una mano e lui non mi ha dato. Nel senso che...non è che devi dare per forza a chi ti ha dato una mano, basta...sei già sincero...se uno è bravo anche se a me, personalmente, non mi ha fatto nulla del bene, so già che lui se lo merita. E ci aiutiamo fra di noi.

Prima di venir qua avevo una macchina eennn ho sempre lavorato. Sempre cercato la vita migliore, non è che son venuto qua... tanti mi dicono, hai una casa, hai da mangiare, hai carne... non son venuto qua per motivo di mangiare. Nessuno è morto, anche là le mie sorella...son vivi, apposto. Eeee tornando dal viaggio, 4 posti erano vuoti, mi fermavo ogni volta che vedevo gente e li prendevo.. e non potevo farmi pagare. sto facendo un esempio. (...) son fatto così. Nell'arco della vita uno...mi sento ripagato. Il triplo. Veramente. (36.16) qua in italia, ti dico una cosa, per imparar qualcosa, c'è una mentalità che...chi è sincero...chi non è furbo...addirittura da ridere. Io ho visto tanti quando mi ridono...però non sanno che io ho raccolto tanti frutti in questa vita. E sono orgoglioso. Io, in poca parola, se voglio portare una casa...una una cosa a casaaa... faccio lo stesso, senza rubare. Chealtri, alla fine non portano nulla a casa e lo rubano. Faccio un esempio. Un po' più chiaro...quando ero in affitto era nato l'A. (seconda figlia) e con carrozino non riuscivi ad andar fuori perché era sassi, sassetti. Eh caspita, a metter le mani nelle casi di chealtri...una spesa enorme. Chealtri che erano in casa sua nessuno aveva fatto...così parlato con datore di lavoro, ho detto, hai qualcosa, fammi un piacere, qualsiasi cosa vecchia, mattonelle...che faccio l'entrata? Ti non state preoccupar, mi ha detto. Vai in magazzino e quello che ti serve ter lo porta a casa. (...) con gli amici ho messo poi e ... nuova. Per dire. Chealtri andavano, non ti dicono nulla, ma vanno a fregar roba in magazzino...fanno i furbi. Ho spiegato in questa maniera, ma tante altre maniere...fanno i furbi. (38.41) io non ho bisogno di far furbi, io chiedo la roba. In poche parole, ad essere sincero ripaga. Questa cosa di far furbo.. non ti porta da nessuna parte.

**Chiedo... siete musulmani, cristiani?... Questa onestà e gentilezza...è insegnata anche dalla religione?**

No, non centra. Siamo musulmani. E' carattere e tradizionale. Noi siamo metà e metà. La mia città in albania siamo metà cristiani e metà musulmani. Quindi io son nato e cresciuto con cristiani. So più un cristiano...

*Non abbiamo mai praticato la religione perché c'era il comunismo... però siamo cresciuti insieme. Noi sapevamo dei nostri nonni che siamo musulmani, però alla fine io credo che ognuno prende l'educazione che si da' a casa, dai genitori.*

Anche i cristiani nostri, per dire.. hanno stessa mentalità mia. Come feste nostre.. io ho più amici cristiani.

Religione musulmana dice, tondo e chiaro... 1 su 40... su 40 euro o 40 mila euro, 1 euro o mille euro devi darli a chi serve. A me mi piace sta mentalità, non perché sono musulmano...

*E poi dice di dare direttamente a quelli che hanno bisogno. Che tu vedi che ha bisogno.*

Sì, non ti dicono dai in chiesa o in moschea. chiunque sia...prima che dai a tua mamma, che ti ha fatto la testa, e questo mi piace tanto, veramente. Poi, subito dopo, tuo vicino di casa. Ai vicino... perché dicono, se tu hai un fratello piccolo che hai, è sempre tuo fratello, ma se ti brucia la casa... quel che ti spegne il fuoco è il tuo vicino di casa. Infatti noi siamo cresciuti con cristiani. Era una famiglia poverissima, la sua mamma è morta e aveva sei, sette figli piccoli anche di mesi, un disastro. E portava la mia mamma mangiare a loro, invece mancava a noi.

*Sua mamma aveva 8 figli. E loro dicevano, ma perché non lasci mangiare a casa nostra..*

Ehehehe io dicevo, mamma, ma mica ho ucciso io la loro mamma. Dammi da mangiare...

**Vi conoscevate da molto prima di sposarvi?**

*Eeehhh 3 anni di fidanzamento.*

Sinceramente...ti dico la verità...in assoluta...purtoppo son fatto così eee. Che mi trovo bene anche con la moglie. Ahahaha

*Eheheh abbiamo anche imparato uno dall'altro, peroood...siamo anche fatti tutti e due così..poi anche le bambinee...si.. da una aprte mi fa piacere, però dall'altra... mi dispiace un po', perché con i tempi che corrono oggi, devi anche essere un po'...forte. Perché essere anche troppo, troppo buoni, troppo educato..ogni tanto è peggio per te.*

Sì, ne hanno già approfittato una migliaia fino adesso. Provato almeno. Tante volte...mi arrabbio con me. Anche con la moglie. E lei con me. Siamo più o meno uguali.

## Appendice

*Però alla fine sei contento, perché ti senti dentro che sei pulita. Ti senti dentro che...io non ho debito con nessuno. Altri hanno con me.*

Molti non vogliono consigli, solo aiuti materiali.

*Noi cerchiamo tanto i consigli di altri, alla fine poi facciamo come...come è anche il detto....ascolta tutti, poi decidi tu.*

**Voi, per il ricongiungimento o documenti...ci sono...non so, a chi vi rivolgete quando avete bisogno di far le carte o per...avere dei consigli?**

Fino adesso abbiamo fatto noi. Mi sono impegnato tanto... e abbiamo aiutato una valanga, proprio. Anche per là ho speso un bel po' di schei... perché accompagno, al consultorio.. ho fatto documenti sui, suo fratello, mi hanno chiesto 2000 euro. Ma ha il diritto sacro santo di avere documenti, senza... 200 euro, gli avvocati, robe.. Conosco iiii un avvocato, mi faceva chealtro. Ok, io ho detto. Ti pago duemila euro, però devi far tu... noooo, tu devi avere la casa, tu devi mantenere... e allora se io devo far tutto...(...) Si parla di dieci anni fa.

*Unico che ci ha aiutati eraaaa la persona...non so se si può dire il nome.. con registrazione...persona che ti ha mandato qui... L'unico era lui che ci ha aiutati, insomma.*

Sì, dopo. Prima io ho fatto... ho rischiato...chissà... Compilato da solo. Ho preso di persona suo fratello. Era clandestino, senza documenti. (48.00) Portato a marghera... ho lasciato fuori da questura, che non lo vedesse la polizia.. E là che ti dicevo, uno mi dice..ah, conosco uno, bravo avvocato, ti fa 2000 euro. E io, ti do subito, però devi fare tu, non io. No...ecco, lui compila e tu devi dare la firma, tutto.. ehhh, calma, calma. Son andato là, gli ho detto, tu sta' fuori... io ho una persona, ma non vi dico chi è. Ehehehe. Ero in questura, non vi dico chi è, eheheheh. E praticamente ho detto è minorene. E lui all'ufficio mi ha detto, guarda, non voglio neanche sapere chi è. Ecco. Mi ha tirato fuori documenti, mi ha detto compilami questooo... appuntamento, dopo 8 giorni, così. Lui non con ricongiungimento, ma tipo. (49.14)

*I miei genitori erano andati in inghilterra , lui è rimasto solo, perciò in albania non aveva nessuno... in inghilterra non poteva andare.*

**Quindi se la legge avesse permesso di ricongiungere il fratello c'erano meno problemi?**

Eehhhh purtroppo con il fratello non si può.

*Non puoi... come i genitori. Aanche i genitori adesso, la legge che c'è...non puoi se hanno altri figli là.*

E' assurdo proprio. Non deve esistere. Purtroppo il governo ha pensato..non so, è stato un cretino che ha messo 'sto... quello che dico.

**E secondo te come potrebbero migliorare la legge?**

Ecco, questo proprio volevo dire che è una roba proprio schifosa, scusa il termine, ma è così...che, se io devo fare il ricongiungimento con la mia mammaaaa...non posso farlo. Questa è la roba. Prima c'era, dopo non c'è...

*Questo è mio fratello che era minorene. (mi mostra alcune fotografie)*

Ecco, vedi..una mano vuol dire aiutare a star bene. Lui è venuto qui che aveva 14 anni. E' rimasto qui in italia e si è sposato da poco.

Così. Vietare alla mamma di andare da suo figlio... e allora, non so qual è la roba più vicina....

Scusa. La cosa più vicina al mondo, che a negare una mamma di vedere suo figlio. (...) È tortura. Più di tutti i parenti. Più di fratello e sorella. (51.51)

*Io e mio fratello più grande che sono cresciuto insieme, eravamo troppo attaccati... non l'ho visto per 11 anni, che è andato in inghilterra, non aveva i documenti. E quando l'ho visto due anni fa, ..perché se qualcuno mi diceva stai 11 anni e non lo vedi...io morivo. Però con la speranza, in agosto...aaa gennaio...in agostooo...a dicembreee... E quando l'ho visto... due anni fa era una sorpresa veramente. Dieci minuti siamo rimasti così (abbracciati) , piangendo tutti e due. Piangendo. Mi hanno portato l'acqua perché io .... Lui è andato in inghilterra prima, loro si trovano molto bene lì. Si trovano benissimo, sì.(52.45)*

Per migliorare la legge, dicevo..., son tanti punti. Maaa aaa non vietare chealtri a portare i suoi genitori qua. (...) Perché può capitare un genitore che... (53.04)((((?)) allora piuttosto, meglio mandar loro, appena tu sei arrivato...sai già che hai una mamma e un papà, meglio manda là, dietro a suo posto... ??)))) Motivo han trovato, sai.. una scusa la trovi, ma non è giusta. Se c'è un altro figlio là... ma a loro cosa gli interessa, mia mamma vuole me. Le carte son con me. (..) cioè, vuole venir qua... la mia, personalmente, non vuole venire qua.. non vuole venire. Ma c'è la mamma di qualcun altro. Perché la mia lo porterei in assoluto, l'ho già portato... ci mancherebbe. Però dico in generale... è sempre genitore. Non si può negare un figlio. Tra l'altro ti paga... se vien col viaggio, gli paga il viaggio, se va in ospedale, paga. Se va qua ...paga.. Non vedo il motivo. (54.10)

**E secondo te il fatto che chiedano che ci sia un certo reddito per portare una persona è giusto o sbagliato?**

No, è giusto questo qua. Giustissimo. Perché devi avere redditi da mantenere. (54.23) e' giustissimo. Non è troppo, in assoluto. Quello che non è giusto è..

*..no, è che magari ci sono anche le persone che portano la famiglia e dopo.. stanno qua e vanno in comune e chiedono.. assistenza. Perché non hanno... devi comunque... una responsabilità è mantenere la famiglia.*

No, è migliorato tanto. Cosa non è giusto.. con legge nuova hanno massacrato in assoluto iiii stranieri. Chi vogliono rinnovare i documenti prima era gratis, perché... è soltanto un pezzo di carta. Mi hai già strattassato... se apriamo le carte, con un italiano, sfido chiunque.... Purtroppo è matematica questo. Troppo chiara. Che noi in confronto a italiani paghiamo una valanga di soldi di più. (55.25)

**Ecco. Un'altra cosa che non c'entra con... perché non.... vi organizzate per fare qualcosa, non so uno sciopero di un giorno..**

Eh, io sarò... sono abbastanza orgoglioso. Rinuncerei qualun... anche la casa pur di sparire tutti. Di andare ognuno a casa sua. È una cosa più potente, dicevo. Di andare via dall'Italia tutto. Per un mese, due, tre, quattro... finché ci chiamano. Veramente... si trova in disastro assoluto. (56.03) perché occupiamo i posti più difficili che possono esistere. Chi fa la badante... chi è che italiano uno su tremila che fa. Forse ora in tempo di crisi, lasciamo perdere crisi. Perché la vita non è crisi, crisi è un anno, due, tre, quattro... ma la vita è di sempre. Son le fabbriche.. ma tante, tantissime fabbriche, che chiudono anche domani mattina, si mette le chiavi e chiuso.(55.23) tanti posti, tanti, ma tantissimi posti. Il discorso è che non abbiamo noi un punto di riferimento. Unnnn papà che ti dice. Ti dico chi papà: un parlamentare nostro. Siamo 3 milioni senza un parlamentare. E il governo... (la moglie mi offre una fetta di torta)

Ecco il problema. Hanno mandato in parlamento uno, un rappresentante dei...gay. cheeee è Luxuria. Era.

**Vuoi dire che ci dovrebbe essere una persona che rappresenta gli stranieri...**

Vladimir Luxuria, sai chi è. Prima era al parlamento, dopo televisione... Scusa, io la penso così. Noi siamo 3 milioni, donne e bambini, operai, vecchi e qualsiasi. Non abbiamo nessuno rappresentante noi.. Non so se hai capito. Mi puoi chiedere qualsiasi cosa e posso spiegarti meglio.

**Ho capito. Forse dovrebbe partire da voi..**

Non è che uno va a rappresentare per qualsiasi cosa, ma la roba più importante... la famiglia. Non la rappresenta nessuno. Nessun diritto. Non importa se è una persona straniera, cosa importa... basta che uno viene votato da sia italiani, sia stranieri.

*Però solo straniero può sapere...*

Però qua siamo in Italia e visto che giustamente dobbiamo rispettare tutte le leggi italiane... non importa che sia straniero o italiano. Anzi, meglio se è italiano. Però se va diritto a chiedere quello che noi meritiamo (57.39) Le tasse, qualsiasi tipo... oggi fatalità abbiamo pagato il canone Rai... che è una roba ingiusta. Se vediamo... se io vedo quello che voglio, la Rai cosa mi serve? Come l'assicurazione. Sfido chiunque... italiani sapete già 2-300 euro, 400 euro.. 2000 euro un albanese. 1500. Cos'hai pagato tu? 700 euro per quella macchina Fiat 600? Scassata. Perché il fatto siamo stranieri li basta.

*Han fatto vedere anche a striscia la notizia. però non so...*

È la mafiaaaa, è la mafia, punto e basta. Lo stato è la mafia. Ha fatto le leggi apposta per rubare agli altri. Questo è una conferma del Monti che staaa proprio un po' alla volta togliendo tutti perché erano le trappole. No..per caso...forse...là..qua. allora...io sono autista. Ho pagato qua in Italia il patente, della corriera addirittura, ce l'ho già. Qua in tasca. Han fatto vedere anche in striscia la notizia.

Eeeee.

*Se vuoi paghi, sennò... (59.48)*

E' che 500 qua, 300 là..

**E voi, per esempio, per trovare questa casa qua...avete fatto tramite agenzia?**

Si.

*A parte che la paghi. tanti soldi prende l'agenzia, perciò...non c'è problemi. Anche se conoscevamo già prima il proprietario della casa... perché lui aveva già messa in vendita tramite agenzia...(101.05)*

**Bene, ragazzi. Io vi lascio... perché è tardi e dovrete anche cenare...**

**Chiudo la registrazione.**

(In realtà continuiamo a chiacchierare per un'altra buona ora..

## Appendice

Parte registrata da me, post incontro. Mi raccontano a microfono spento che quando la prima bimba aveva 5 anni, la moglie era incinta della seconda figlia. La fabbrica dove lavorava A. è fallita e vivendo in un appartamento di proprietà dell'azienda (dove pagavano un basso affitto) si sono trovati anche senza casa.

Il racconto parte dal fatto che dicono di aver vissuto e di vivere tutt'ora diversi episodi di razzismo, spesso vengono trattati come se fossero stupidi solo perché sono stranieri (mentre spesso connazionali che vivono di attività illegali vengono trattati come signori solo perché hanno soldi, dice la moglie). Uno dei vari episodi di razzismo l'hanno vissuto dopo aver perso lavoro e casa. La moglie si è rivolta all'assistente sociale (era anche una donna, dice) di san donà. A distanza di dieci anni, molto emozionata, la moglie mi racconta che l'assistente sociale l'ha incolpata di essere incinta, dicendo "qua siete in italia, i figli vanno fatti pensandoci, come vi permettete di fare un altro figlio nella situazione in cui siete..." e alla fine non li ha aiutati.

Nonostante le mie domande non mi raccontano come hanno poi risolto la situazione.

A. parla anche del fatto che con il primo lavoro si è trovato a vivere in strada per mesi a milano, vicino ad un cimitero, dove si lavava il viso con la neve. Dopo 5-6 mesi, il lavoro era in nero, non è stato pagato. Sono a tutt'oggi in causa, poco fiduciosi. Un testimone chiamato a deporre a fatto finta di non conoscerlo e fuori dal tribunale l'ha insultato. (non ho chiesto come mai non viveva col fratello quando era a milano..)

### A4

#### **Lavori qui vicino?**

Ehhh no, a L. (paese vicino ad Oderzo). E lavoro a turni.

(La nipotina attira l'attenzione) Adesso a Gennaio fa 4 anni. Va all'asilo. Mia figlia ne ha 22. eeeh meno male che è cresciuta (la nipote) se no non dormiva anche di notte. Fino alle 2. (...)

#### **Vivono qua con te?**

No, qua vicino. Mie vicine sono. Quando piccola non riusciva... (...)

(T. mi fa delle domande riguardo i miei studi)

#### **E' da molto che siete qua?**

Io si, da 20 anni. Tanto.

(Parla con la nipote)

Non so se ti conviene registrare con lei, a volte parla (Le chiede di non parlare mentre io registro).

#### **Non ti preoccupare, la registrano serve a me come promemoria, per cui non dev'essere perfetta.**

Tu fammi domande, io non mi ricordo... dovevo prepararmi prima.. (09.33)

#### **Noo, non ti preoccupare. E' una chiacchierata. Puoi raccontarmi chi hai ricongiunto, com'è andata...**

Mia mamma. Facciamo così, dai. Devo leggere (prende i documenti). Se mi fai qualche domanda... non mi ricordo cosa mi hanno chiesto, i documenti.... Ho portato mia mamma un anno fa. E' venuta un anno fa. Ma... mia mamma io l'ho portata quando sono andata io in Albaniaaaa.. l'ho portata con me. (...) Qui. Perché noi possiamo venire, senza il visto. D'Albania a qua. Perché se già...c'è già. Albania fa venire senza visto. Non so se tuuuu sss sei in corrente cheee... possono venire, prima erano i rumeni... che stanno per entrare in Europa, anche Albania. E prima eraaano, eraaa.. c'eraa il permesso di stare in Italia 3 meesi, poi devi andare di tornare, fare un rientro in Albania e ritor... e se vuoi puoi venire altri 3 mesi sempre come turisti. Perciò eeee per sei mesi può stare qua, no solo qua ma su tutto l'Europa. (5.45) (...) Io ho portato mia mamma, perché in base della legge lei poteva venire senza prendere il visto in ambasciada. E' più, più semplice. Sono andata io in ferie, ho portato mia mamma quaaa... connn... senza problemi. E poi siamo andati in Questura e lì mi hannoooo... mi hanno dato quelle carte che servivano, cosa dovevo preparare e io ho preparato in giro per due mesi... e ha preso la ricevuta. Perché vai oggiii ti danno... l'appuntamento per portare le carte... Io me l'ha dato fra un 40 giorni.. non mi ricordo neanche... o un mese... non mi ricordo. Per quello ho detto che devo guardare. Poi sono andata a portare le carte (...) e mi hanno dato la ricevuta. (...)

#### **Tua mamma ha il permesso adesso?**

Si. Non lo so per cosa... vado a vedere. Non trovo la fotocopia... Come congiungimento.

ricongiungimento familiare. Credo. Non c'entrava il visto.. non mi hanno chiesto neanche, niente.

(6.57) Però noiiii siamoooo... a me mi hanno chiesto la parentela, cheee io sono sua fiiiglia, mi hanno chiestoooo.. ecco, vedi... mi hanno chiestoooo mmm contratto, mi pare, se non sbaglio, del della della caaasa. Si, mi hanno chiesto ancheee... mi hanno chiesto ancheeeee lavor.. l'ultima busta paga.

Nell'ultima busta paga ne hai il contratto, se è terminato, interminato... Io sono indeterminato. Niente

problemi io. (7.50) (...) Per la casa.. non lo so... mi pare solo lll mi hanno chiesto, se non sbaglio, mi hanno chiesto... soltantooo nn... (...)

(Controlla nei documenti)

Ecco, mi hanno chiesto la laaaa questo qua.. dell'ospitalità. Parentela... ecco qua le domande che mi hanno chiesto. (Mi porge un foglio della Cgil, con l'elenco dei documenti per effettuare un ricongiungimento). (8.22)

**Sei andata alla Cgil per avere informazioni?**

Nooo.. questo qua è Cgil? Non mi ricor...non so. Non mi ricordo bene. O sono andata anche... in comune. Ecco. (...) Non mi ricordo. (9.07) Sono andata a Cgil.... per copiaaaa... non è questo che mi hanno chiesto. Ho fatto idoneità alloggio e poi...(...). Marca da booollooo... Di parentela. Poi. Passaportooo... (...) Niente visto. No, niente visto. Poi... la busta paga, la mia busta paga. Ricordo che mi hanno chiesto. quella della casa nonnn, no credo che mi hanno detto.

**Credo sia questo qua...**

Quello di quanti kilom...quanti metri quadrati.. non nonnn... (...)

**E tua figlia non l'hai portata qua te?**

Si, era 4 anni quando siamo venuti. (...) Aveva 4 anni, così. Io sono venuta qua con mia figlia e mio marito anche. Insieme.

**E tua figlia ha la cittadinanza ita..?**

No, no. Lei no. Perché lei... casino. Leiiiiimm... da quando è andato convivereee... (..) perchè è nata anche leihh (la nipote), è rimasta incinta eee staaa... insomma, sta con lui. per me lei è sposata come, come... come... Per carte no, per le carte no, convive, per le carte. Inveceee eeehhh. Da quando lei è andata via, insomma, ha tolto la residenza da quaaa... (...) e anche ha dichiarato, aaa detto che ha cambiato la residenzaaa nell'ultimo... quando loro fanno, verificano..lll... ti dicono che... sss. Eh, non mi ricordo bene. Cheeemmm... le tue carte stanno andando avaaanti... il tuo codice è questooo, se ci sono cambiamenti del via.. Tutti quanti, noi, abbiamo fatto domanda insieme. E leiii ha detto.. dic-dichiarato che aveva cambiato la residenza, e quando le hanno detto che ... quando ha detto che ha cambiato residenza, li hanno chiesto il cud. Leei e suo...diciamo marito... non arrivavano ... perchè lei enenenn è una storia lunga. Le abbiamo compratooo... lei fa parrucchiera, mia figlia. Le abbiamo comprato un negozio, che lavora per conto suo. Perooò.. (...) non aveva il reddito aalto. Perché del primo anno nonnnn... E non arrivava coprire quel reddito che chiedevano loro per dare la cittadinanza. non l'hanno dato a lei. Marito suo non è italiano. No, perchè lei non ha neanche dichiarato che era insieme con lui, che conviveva. Ha dato solo laaaa.. emmm il cambiamento. E chi sapeva. (12.45)

**E voi invece l'avete ricevuta la cittadinanza?**

Noi tutti e due, si, si. Io un anno prima di lui. Un anno, due anni. Che l'abbiamo fatta nello stesso giorno. (...) Lui non so perchè l'hanno dato dopo.

**Quindi tu... tua mamma l'hai portata qui come ... che eri già cittadina italiana..**

Si. Perché quando hai la cittadinanza italiana ne hai molto ... agev...si, sei agevolata. (...)

**Hai aspettato di aver la cittadinanza per portare tua mamma?**

No, così è venuto. Così è venuto. Mia mamma ha avuto problemiii... iii... ha tumore al cervello. E ho voluto portare, fare accertamenti, tenere un poo'!... perchè mi sentivo in colpa, che ero sempre via. Prima non avevo intenzione di fare. (...) E' venuto così, insomma. E' venuto così. (13.50). (...) Mi ha aiutato allo sportello, gentilissimi. Lì. Però se vai... nell'ufficio stranieriii... si sono stancati loro (sussurra). Non c'è più questooo...

(Parla con la nipote..)

Io non so italiano... io italiano no so. Con lei parlo albanese eheheh. Perché se nooo i suoi le parlano in Italiano.. perchè a mia mia figlia li viene spontaneo. Non impara se no. (14.55) Eheheh Sono cattiva. Se parla italiano non rispondo. E va all'asilo e racconta "mia nonna sai che non parla italiano?" eheheh. Dai fai domande...dovevi preparaleehehe.

**Ehehe puoi raccontarmi tu...(..) senti, ma per il reddito...è bastato il tuo o hai unito con tuo marito...?**

No. No, non mi hanno chiesto...non credo, si. Non lo so, non mi ricordo. No, non mi hanno chiesto di mio marito, niente. (...)

**Mh.. eeemmm il fatto legato a portare qui la mamma, di non aver lì altri familiari...**

Aaahhh, sì, quello là. A me non me l'hanno chiesto. (...) A me non mi hanno chiesto e non è scritto da nessuna parte nei documenti. Però chiedono mi pare. Non lo so questo che cosa c'entra. No, non mi hanno detto.. non mi hanno chiesto.



## Appendice

### **Tu hai altri parenti in Albania?**

Ho altre sorelle... questa qua, che lo vedi là (mi mostra una foto in cucina).

### **E non vorresti portare...**

Lei! Per questo ero là, in agenzia (dove ci siamo conosciute)... ma non è possibile.(17.09) Mi ha detto già che si fa una fatica, mi ha detto che la legge qua nonnn non ti permette. Anche se sono cittadina. (...) perché dicono... solo se mia sorella era minorene. (...)Cittadinanza... c'è una differenza per stranieri. Modo di dire "cittadina italiana", perché sei sempre straniera. Se lo fai tu e hai un parente, anche se è il primo gradooo...no, no proprio sorella, però.. primo cugino che tu hai, la puoi prendere. C'è differenza, perché ioooo sono straniera. Anche se sei cittadina, non hai i diritti, diritti uguali. (...) Siccome io so, perché io lavoravoo e è venuta una signora che lei... io lavoro aaa... iooooo operatore socio sanitario. Eee è venuta a fare tirocinio lì da me una signoooraa che lei era innn... parlava spagnolo, lei. Eraaa... parlava spagnolo, la sua lingua.. insomma lei è venuta qui tramite il nonno del suo marito.

### **Argentina, forse?**

Si, argentina. Ecco, ecco. E lei anche se non era minorene, anche se non era parentela, insomma... stretta, loro sì che potevano fare. (19.03)

### **E a te chi è che ti ha detto che non puoi?**

Sono andata, io, per mia sorella. A questura. Sonooo.. no. Perché in questura nessuno non ti risponde. No. Lì dentro non puoi entrare eee ci sono giooorniii... no, neanche, perché ci sono, adesso, ti portano a Cgil.. ti portano su certi posti e loro non sanno neanche rispondere. Hai visto che io sono andata a Cgil... sono andata per lei. Lui ha guardato un po' nel computer e mi fa "Eeeeh, no. Perché qua dicono soltanto per i minorenni tu potresti portare e invece lei no, perché lei.." Si, non fa nessuna differenza anche se hai la cittadina. La cittadinanza, sei cittadina italiana... non fa nessuna differenza. Sempre guardano sui stranieri. (...)Eeeh, sembra strano, però è così. (...)

### **Ma... quindi tu hai pensato di poterla far venire in qualche maniera lo stesso?**

Io ho provato, sono andata là a fareeee, far modooo adesso con la legge che è venuta fuori (la regolarizzazione), ma siccome non c'è un motivo per mostrare a loro che ... che magari andata su qualche parte... prima di questo anno... Lei è stata più volte in Italia, soltanto cheee nonn non ha fatto neinte diiii... non ha fatto niente. (Per regolarizzare serve dimostrare che la persona è in Italia da un certo periodo).(...) (20.27) E' venuta, veniva...così. Una settimana. E non puoi lavorare...

### **E il decreto flussi, che c'è ogni tanto...**

Ma è quello che volevo fare, adesso. Nonn... non ho potuto, perché non avevo nessuna carta. Io facevo vedere che lei è qua... ma no. E in gennaio... gennaio che è passato, questo gennaio doveva fare flussi, ma non è stato fatto. C'è una che io conosco, che va sempre daaa questo signore qui a San Donà... adesso lei è riuscita a fare per sua sorella, adesso con la legge che c'è... che era. La sua sorella era già qua, lei voleva fare queste carte comeeee... come lo chiamano, quello per il lavoro... (21.41) Ehheemmm. Insomma non è tanto facile, ieri l'ho chiamata la M. (dell'agenzia privata), l'ho chiamata ieri, perché mi ha detto che doveva andare a Venezia, se sentiva qualcosa... qualche leggeee.. ma mi ha detto che è molto difficile.

Io due sorelle ne ho qua, uno qua a San Donà con me, qua vicino. E un'altra a Merano, Bolzano. (...)

Io ho cittadinanza, anche mio marito. Ma sono cittadina per modo di dire. A me... per le carte, magari, che sono qua, magari se... (...) se voglio andare in Europa, vado senza prendere visto... poche cose. Privilegi mai. Non cambia molto. (...)

### **Senti, e se io dovessi fare un ricongiungimento cosa mi consiglieresti di fare?**

Ma... io sono andata direttameente innn.. come lo chiama... polizia? In questura.. Io sono andata direttamente, direttamente lì. (23.07) Perché prima sono andata a Cgil e lui mi ha fatto fare carte che non servivano neanche.. (...) Sì, mi ha fatto anche comprare marca da bollo, poi l'ho venduta, questa carta da bollo, l'ho dato uno che aveva bisogno... insomma mi ha fatto fare carte che ... che si è incasinato da solo e poi mi faaa.. mi ha telefonato, mi fa "io ti chiedo scusa, quelle carte che ti ho fatto nonnn valgono niente, devi andareee in questura... a fare lì la domanda." Ehehe. Sono andata là e mi hanno dato quello che serviva... Mi pare sempre queste cose, ma non serviva solo la marca da bollo, mi pare. E ho fatto le carte e basta. Non ho speso niente io. Niente. Se adesso io li devo fare a mia madre, che li scade, l'anno prossimo, laaa il permesso, allora sì. Se vado in ufficio stranieri... e faccio un'altra procedura. (...)

### **Come mai tua madre l'hai ricongiunta tu e non le tue sorelle?**

Eh, perché... io avevo possibilità. Tutto.. tuttooo un insieme. La mia mamma è malaata. Ha bisogno dii.. (...) Di avere tranquillità. Io... sono più... (...) Io ero più libera... diciamo. Nel senso...libera... perché libera non sono, ma... avevo più pot... più possibilità di tenere, insomma. Di prendere cura di

lei. (25.10) Io volevo faree... lei stava con mia sorella, solo che ... eem... io dovevo fare visite, poi era una cosa più mia. Che voleva accudire. Eh eh. Perché sono stata sempre lontano... eee soffrivo, insomma, che a lei aveva bisogno e io non ci stavo. Mio papà è morto. (...) da quattro anni che non c'è. Che manca. Mia madre ho portato da anno scorso. Mio padre... due anni prima. (...) Io a mia mamma... la lontananzaaa... c'è sempre in mezzo. Se ero vicina è diverso, perché magari tu fai un piatto e vorresti... vuoi portare, ti pensi, no? Perché è anziana, malata e dici, sì, intanto.. Sono riuscita che l'ho portata qua, però... non è sempre come se fosse sei.. sei... sempre vicino a lei, insomma. Perché lei adesso è andata di nuovo in Albaniiiiiaa... perché ha la casa. Lei fa fatica a stare qua. le manca tutto, perché qua era... qua non poteva neanche uscire, perché mia mamma... se esce... lei non torna più. Perché non è una che si orienta... haaaa eeehhh... tumore al cervello, che lo... (...).

**E adesso rimarrà là..?**

Credo che... non so, verrà ancora, spero. Dipende da lei. (27.03) Per quello dico che la lontananzaaa... Io vado là, vado anche tre volte all'anno, da una settimana, ma non posso neanche stare tanto, percheeeè... se lavooori.. (...) Mh.

Ti basta così poco?

**Si, io volevo conoscere un po' la tua esperienza... Se hai piacere di dirmi tu qualsiasi cosa...**

Ma, io mi son trovata ben... mi sono trovata bene. Perché magari eee il discorso della cittadinanza, che mi ha aiutato, mi ha dato più priorità di fare le carte. Senza tanti problemi. Perché so che quelli che li fannoooo ci vogliono anni.

**Conosci tanta gente che..**

Non conosco tanto. Perché io lavoro, vedi, sono a tempo pieno, ti ho detto, per me è possibilità di lavorare anche di notte e non dormire.. è vero, io anche lavoro di notte e quando faccio notte nonn.. non è che vengo e dormo a casa. Così, mi trascino. Vado avanti. Ieri ero smontante notte, oggi giorno di riposo, ma siccome c'era una in malattia... sono andata, mi hanno chiesto. Sono andata e ho lavorato fino alle tre. (28.51)

**Ti piace il lavoro che fai?**

Si. Sono in psichiatria. Dei malati mentali. Ho cambiato paesi, siccome sono 4 case, sempre della stessa cooperativa... (divaghiamo parlando del suo lavoro)

Io ho fatto tanti lavori, qua in Italia. Quando sono venuta qua ti ho detto, mia figlia era piccola, così... sei anni, mi pare. Sei anni... non ho lavorato. Lavoravo a nero, pulizia... ogni roba che capitava, vendemmiaree.. le serre.. In fabbrica solo per l'estate.. Insomma, ho fatto ogni cosa che mi veniva fuori non potevo dire di no. Perché ne avevo bisogno. Con una busta paga eeeh è dura. Mangi, però non tiri a parte. Mio marito lavorava, sempre, ma fai fatica. Ehmmm poi lei ha cominciato è andato nelle mediee e il primo anno che lei è andato nelle medie io ho deciso di cominciare di lavorare. E avevo cominciato... sono... il primo anno sono andata innn fabbrica. (34.07) Poi in fabbrica non ero tanto contenta, perché carteggiavo con la carta, che mi sono bloccato qua le vene sul braccio. E stavo male. Dolori fino a qua, di notte.. se continuavo sapevo cheee mi ammalavo. Perciò dopo un anno ho deciso, ho cambiato e sono andata in ristorante un anno. E ho fatto lì il lavapiatto... ho fattooo... lì eran bellissimo, però solo perché facevo i tur... or...orari strani, andavo mattina alle 9, tornavo alle 2... e andavo ancora alle 7 e tornavo alle 2 di notte, all'una di notte... e mio marito si è stancato di brutto e non ce l faceva più. Ooogni volta era baruffa... "o vai via...o molli lavoro... non ho bisogno dei tuoi soldi, ho bisogno di tee..." Un casino. Ho lasciato lavoro, se no lascio lui. Non c'era altra scelta.(...) E sono andata, ho fatto la domanda in casa di riposo. Mio cognato, che anche lui è qua, mi fa "guarda, c'è una mamma di mio amico di lavoro che fa lì e fa pulizia.. vai a provare." Io sono andata con l'idea di fare pulizia, piuttosto di sopportare lui e fare casino a casa. Vado là e mi fa, una infermiera " no, pulizia non abbiamo bisogno, abbiamo bisogno di fare assistenza." Io ho detto " , no, assistenza non ce la faccio io.. mai lavorato, cambiato panno... robe così...mai. Non riesco". " Macchè, qui camminano tutti quanti; uno, due.. ha il panno da mettere, ma no è che lo fanno addosso, capita raramente." Intanto, ho detto, faccio un colloquio e vedo. Ma vado da caposala eee mi fa domande, perché cambi... e io le ho detto la verità, non c'è niente da vergognare. Quando hai una famiglia è difficile certi lavori da fare (36.06). Poiiii mi " va bene, quando decidi di venire?" Ahahaha. Io speravo che lei magari mi diceva cheee vediamooo.. che la tirava lunga. "Vieni" mi fa. Gli altri provavano 3 giorni, a me mi ha preso solo dopo un giorno. E a casa ero come " speero che non mi chiamano..." Perché vedevo queste persone carrozzina... tutti così... messi male, mi veniva come...ti chiudi. Ti chiude il cuore, ti viene male, proprio. Ti senti male, insomma. Non volevo che mi chiamava. Ma mi chiama per telefono e mi dice che puoi venire anche domani." Se vuoi ti licenzi

## Appendice

di là e vieni senza fare... problemi." Volevo o non volevo.... Io sono andata. Sono andataaa e nella prima settimana per me era proprio... fine del mondo. Era inferno. Inferno. (37.16)

(...)

Puzzavano, erano morti, con le piaghe... Non riuscivo a mangiare una settimana.. una settimana non riuscivo a mettere niente in bocca. E avevo l'odore della morte qua. Ho fatto molta fatica a d abituarmi, che io veder il panno, mi da' proprio una cosa mooolto... non pensavo mai per un lavoro così. Sono stata costretta. Mi piaceva come lavoro perché ti da' vita nello stesso tempo che ti da' schifo. Ti senti utile. Ti senti importante perché stai aiutando, stai facendo un'opera buona... che aiuti chi ha bisogno veramente. C'hai la vita vicino e la morte vicino, perciò ti raddrizzi un po' nella tuaaa testa, un po'. (38.38) (...)

E lì ho fatto 4 anni e liù ho imparato tante cose, mi ha servito tanto e mi ha fatto cambiare come persona, lì dentro. (...) Ogni lavoro basta avere umiltà. Essere umile non vuol dire essere stupida. (Chiacchieriamo del lavoro. Alla fine chiedo se conosce qualcun altro disposto a farsi intervistare, ma mi dice di non conoscere nessuno.)

### B1

Dato che venuto io 2007. Quello con una responsabile mio cugnato. Lui ha portato..per me. 2007 eee... documenti 2007 e 2006. E preparato dopo che è arrivato. Dopo che aveva dato nulla osta 2007, un anno che passa... 2007 e dopo che è arrivato febbraio. 2007 febbraio. E quindi lavoratoooo più o meno quattro anni e qualcosa... ha lavorato abbastanza... c'è lavoroooo... non c'è lavorooo... sei mesi, un anno. E anche sei mesi a casa. Poi lavorato in totale 4 anni e qualcosa. 4 anni e sei mesi o qualcosa. Eeee dopoo quando preparato documenti sua (moglie) io mi serve di quello contratto di lavoro. Contratto di lavoro. Anchee serve contratto di casa. Non serve la contratto di casa, però serve quello che alloggio. (1.16) idoneità di alloggio. C'è una casa, c'è lo posto che abitano insieme. Quindi se è una miniappartamento se è residenza due e due residenza viene fuori diiii altre due... alloggio. (...)

#### Tu abitavi da solo?

Siii. Quando ero uno andava casa bene. Penso anche due. Eee perché adesso ho lasciato casa, perché... non c'è lavoro, là da un altro amicoooo. Casa del mio amico. Sì, sì. Su una casa una cameraaa. Con matrimonio. Io e lei. C'è la residenza, c'è anche lì. Se è documenti si abita lì. Dopo cheee, quando ho preparato documenti ricongiungimento con famigliaaa eeee quindi, e ho preso daaa un'agenzia dai stranieri. Agenzia dei stranieri.. quellooo... quello che c'è davanti, informazia. C'è unaaa pizzeria, quello che vedondono kabab. Dietro diiii ospedale. E quella è stata che ha aiutato. Ti danno informazioni di stranieri. Di qualsiasi cosa, quello lo fanno lui... gli ho dato documenti e tutto suo, dopo che lui ha preparato anche dopo che è andato là... prefetturaaa..anche per nulla osta tutto quanto. Va lui. (3.11) Va lui, perché io ho pagato 150 euro. Perché laaà quando lavori che è laaa..è venezia, san donà. Serve un giorno che eeee... pensi qualsiasi cosa o pensi a lavoro. E allora lui ha fatto perché gli ho dato soldi. Quindiiii va la mattina, torna per due tre ore anche la treno. Serve tanto tempo. Eee dato 150 euro e lui ha fatto. Però lui è passato tre mesi. (...) è detto che laaaaà tutti, il ragazzo quello che lavora alla prefettura che è andato in ferie. L'agosto quel tempo. Eeee... quello che dice lui, va beene. Dopo 3 mesi, dopo tornato e preso nulla osta. Dopo che.... Dopo bisogna faree quello che c'è dentro la comune. È laaa.... Comune... anagrafia. Anagrafia del comune. Andato comune, dopoooo fatto la notaio. Sezionee la notaio. (4.11) questa perché quella nulla osta. Serve nulla osta, anche mio passaporto...emmm, certificato residenzaa eeee dopooo stato familiaaa. Quello prima che lei arriva. Dopo chee uguale lavoro, che certificato. Dopo.... Tutto metto anche insieme e fatto un altro certificato cheee quello che portato loro ...passaporto, anche codice fiscale, permesso di soggiornooo...certificato residenza, stato familia, quello che... tutto. Fatto una pagina, tutto quanto unooo, poi è stampato, dopo che scritto quello che è dato. È scritto tutto quanto e fatto il certificato. Sopra c'è scritto là..sportello, fuori, sportello... sportello notaio di...notaio. dopo metto una marca di bollo e timbrato, dopo mandato paese. Dopooo lei (la moglie) andata con tutto quanto all'ambasciata. Io sono qua e lei deve andare lì. (5.24) Dopo quel fatto cheee...han dato un appuntamento, torna tre mesi dopo, quindi serve tanto tempo lì. Primaaa già poco più di un mese, adesso...loro danno. Più lungo. E dopo quando va qualcuno, va tre mesi dopo. E loro che fanno...quando c'è qualcosa sbagliato... Là mio nome scrittoooo con puntino diverso, sbagliato. (5.55) No rifatto tutto. Quello che carta ho fatto io è apposto. E' la documenta in bangladesh, sì, quello che serva laaa documenti al mio paese. Certificati che è nata, anche stato famiglia, quello chee... trovato problema, che è stato certificato diiii matrimonio. Quello che... Fatto tre mesi, tre mesi si è trovato

tempo quello che ha fatto. Eh. Quindi bisogna aspettare. Io ho preso nulla osta a agosto, lei arrivata a gennaio, quindi 5 mesi passato qui. Una volta che hai nulla ostaaaa sono 6 mesi di valida. Loro fatto una volta che andato da ambasciatoreeee è valido sempre. Quello cheeee loro è deciso. Quelli che è nulla osta che valido sei mesi e poi scadeee, rifare. Quello che è andato loro eaaallora vado ufficiooo e dopo non c'è valido. E' sempre così là. (7.01)

**E tu come facevi a sapere tutti i documenti che dovevi portareee?**

Quello che era là in agenzia, quello cheee... lui dato una carta. Lui dato una carta e io fatto quello che c'è scritto. E' andato prima qualche volta nell'agenzia, c'è... conosce bene, dai. Lui sa tutto, ha un'agenzia più o meno dieci anni. (7.34) Lui c'è esperienza. Prima lavoravaaa làa mestre. Un'agenzia. Dopo che si capisce moltu bene, ha fatto lei da solo. E' un signore da Romania o altro paese. (7.50) Ma è tanti anni che vive qui, dieci anni. È arrivato più o meno 20, 25 anni. Fatto che era giovane, adesso diventato 34... eeee 40 anni. O 35 non so. Lui arriva da solooo, dopo portato suo papà, dopo arrivato tutto familia. (...)

**Quindi da quando sei arrivato, prima di ricongiungere tua moglie son passati 4 anni. Voi eravate già sposati, vi siete sposati dopo...?**

No, io 2009 sposato. Perchéèè sono andato a paese. Per sposare. 2009 io ho sposato agosto. Lei venuta dopo 2 anni. Eeee bisognaaa lavoro fisso. Una lavoro bello. E se naaaa..spende soldi qui. Eee bisogna pagare affitta, bisogna mangiare, bisogna di tante cose. (8.51) C'èèè con mille euro non posso fare ... perché serve avere un sacco di soldi.

Ho aspettato cheeeee da ultimooo quando ho fatto ricongiungimento di famiglia serve laaaa la reddito. Dipende anche dal reddito. (9.20) Ee si, io ho portato prima, perché io fatto documenti, dopo che non c'è qualcosa devo portare della casa, con la casa dopo cheee ambasciatore dopo sei, sette mesi... Questo posto è chiuso (l'ambasciata)..cambia la permesso di soggiorno lei lo trova, subito. (...) Io quando lei aspetta, io chiama tutto il giorno. Eh, si. Tutto il giorno che sentiva lei. Tutto quanto. Eeeaaanche 2, 3 ore. Ogni giorno. Quello che calma. Anche vedo la internet ogni tanto. Si, si. La vedere.

**Voi avete figli anche?**

No, no, ehi. Ancora no. Lei ancora no capisce (la moglie) deve imparare italiano. (...)

**Hai deciso tu di iscriverla al corso qui?**

Si. Quello che ho fatto di sbagliato io, io non ho fatto di sbagliato lei. Quando arrivato io no fatto corso. Fatto un corso peroood pochi giorni di mesi. Quello cheee 4, 5 anni. Io quello che fatto io non ho fatto lei. Deve capire bene, più di me. Più deve capire lei, che quando io non ci sono a casa, quando lavoro, se arriva postaaa, anche qualcuno che... chiede pagamenti.

**Tu vorresti che lei lavorasse?**

Dato che... Io penso che lei sta a casa. Perché la mia famiglia non... qualcuno lavora... solo si annoia. Qui sono ioooo e anche lei. No altre persone. C'è anche sorella. Io sono venuto qua e c'era mia sorella. Ancora prima. (...) io lavoro. Mi arrangio tutto io. (11.41)

**E' cambiato qualcosa nelle spese da quando è arrivata lei? Come sta andando con la crisi?**

Sei in italia, siamo stranieri. Non è... c'è lo papà. Non è qualcuno da aiutare. Quando non ce l'ha soldi...cosa faccio? E puoi durare 2, 3 mesi.. se non ha soldi dal mio paese. Non è facile perché serve soldi. Per 3, 4 mesi, non puoi un anno, due anni. Quindi seee facciamo sei mesi cheee senza lavoro... non arriva soldi più, devo tenere soldi da mio paese. E allora mio papà, anche mamma deve portare qui. Poi sei mesi dopo che là devo mandare. Anche io devo mandare. (sospira) E quindi non c'è lavoro, cosa faccio? Niente.

**Tu pensi torneresti a casa, se proprio... io ti auguro di trovare lavoro, sai? Che capisco è un grande problema....**

Io lavoro in quella fabbricaaaa, lavorato un anno e mezzo...(12.59) un anno e diciotto mesi. Quindi loro ha detto non serve contratto di fisso, devi lavorare. Dopo quando finire era così lavoro, abbastanza lavoro... e detto seee contratto finito vai a casa. Quando più avanti lavoro ti chiamo. Allora tre mesi è passato non ha chiamato a lavoro. E allora contratto fisso è importante. (13.20) E lavoro mi dispiace, quello che dico basta.

**Tu ora sei in cassa integrazione?**

No, no, niente percheeee... Ditta c'è, però contratto finito. Adesso disoccupazione. E basta. Più o meno. Arriva più o meno, non è tanto.. 600 euro. (...) quella casa ho lasciato, perché 500 a mesa. Totale viene 520. Se arriva 600, cosa faccio? Due persone. (13.55)

Adesso abitaaaa con sei persone. In tre camera. Soggiornaaa... ha soggiorno grande, tutto grande. Tutto tre la matrimonia camera. Siamo sei, ma sono tre camere. Tutta la stessa familia. E io due

## Appendice

persone, no tre persone, quattro persone.. che è arrivata lei, allora è arrivata poca giorni e anche tttt 7, 8 mesi.

### **Sono tutte straniere le persone che vivono con voi?**

Tutta al mio paese. Si, si, al mio paese. È meglio così (ridendo). Eee so...abbastanza bene adesso. (14.32) Passa tempo subito. Io e lei abbiamo abitato insieme due mesi in Bangladesh. Ero là due mesi. E dopo di due anni ricongiunto. Quello che senti. Adesso siamo insieme. Per sempre. Penso si. Lasciamo passare tempo. Io hoooo 26...passati...del 1986. Appena finito laaaa università venuto. Quello cheeee...em...sistema em americano. Quando finisce università io fare, ma non ho fatto quello...son dato. (15.30) E qua seeee studiato eee non c'entra niente. Io studiato la economica. Però in Italia è zero. Quando nel mio paese lavoraa, prende tanto soldi, però.... Prima quando finisce la diploma, c'è tre anni un altro diploma. Quello che prendo tanti soldi. Però è un modo. Sono venuto in Italia per la mio paese non lavora io. Quindi sarà abbastanza soldi, non è ricco, non è poverino. La mamma dice che al suo paeseee sua non lavora più, manda in un altro paese, quindi. Capisce el mondo cosa è successo è lento. Quello che è qua, anche, anche bisogna vedereee e serve soldi. Quindi bisogna lavorare. (16.28)

### **Tu pensi che rimarrete qua in italia?**

Noooo, io tornare. Rimanere più o meno 10, 15 anni, dopo a casa mia. Eeee non faccio quello che c'èèèè daaaa 40, 60 anni lavoroooo. Non voglio. C'èèèè la mamma, dopo bisogna vedere. Mamma non vuole venire qua. Ioxxx ho visto che in italia com'è. No anche in Italia, tutto paese è così. (15.52). Seee lei a paese vive bene, è giro tutto bene. Anche se uno problema, primo problema se capisce...non capisce qualcosa, è primo problema. Se qualcuno... lei adesso non posso gira da sola. Se qualcuno diceee dov'è, dove va. Cosa risponde. Cosa succede, primo problema. Se qualcuno capisce italiano, quello in giro è comodo. Italia quello che dove vai... lei capisce tutto. Se lei capisce abbastanza italiano, apposto. Abbastanza. Se capisce più...quello che è... più, di più. Io lo capisco no tanto bene, anche quello che è leggere, come scrive... io capisce abbastanza, si, si...quello. Qualcuno lo faiiii, quello rimane. Io ho voglia di studiare. E imparare tanto. (16.55) (...) No per università...adesso dobbiamo pensare della famiglia. È cambiata la livello. E adesso si conta livello, quello che è passato.

### **È cambiata tanto la vita da quando voi vivete in due?**

Si, cambiata tanto. È diventata meglio adesso. È calma. (...) Eeee in Italia se loro... io lavoro con tante collega, c'è tanta che non è sposato. Io tante volte chiedo, dicono non vuole. A mio paese... Eh, tanti c'èèè io lavoro in quella fabbrica, c'èèè tanti. Se dieci, totale dieci persone..lavorareeeee unnnn più o meno 70, 80 persone..come dieci persone, 8 persone non è sposato. Tante persone. Però passato 30, 40 pers...eeee più di 30 all'anno. Italiane. (...) quando hai 30 anni può andare, quando passa 50... va un po' di bene, dopo i 60 anni..cosa fai? Sei sola... devi mangiare, bisogna preparare mangiare.. quello che dico tante volte loro che va bene di 40, dopo di 40... fai.(...) Alla fineeee ti da una mano lei. Passa tempo. Se io solo qua, e non li parlo qualcuno... Io conosciuto tante, perché io lavorato tante parte. Che io lavoro 7, 8 fabbricaaa, quindi io conosco tanta gente...anche ristorante è piena di gente. Parlato italiano. Per quello capisce un po' di bene. Anche io quando parlo sbaglio, non ferma io, perché devo parlare. Se anche loro no capisce dica no capito.. allora rispondo. Quindi io imparo...impara un po' di più. (19.41) Io c'è un altro amico, arrivato qui insieme, perché lui non parla più, solo sente. Capisce bene tutto quanto, però no parla, perché non esce. Quello che ho fatto ioxx...se io qualcosa non lo so, devo dire e imparare. (20.06) ioxxx quando capiscio abbastanza italiano, quindi parla bene anche. Quando qualcuno parla passa tempo ancheee, quindi mi interessa... quindi contento. Io adesso contento, perché ho potuto parlare. Tutto quanto. Anche... eh. (...)

### **Se ci fosse qualcosa che tu potessi cambiare della legge.... Cosa è sbagliato o è giusto secondo te?**

Ehhh legge è legge. È loro che è sopra, loro fanno. Bisogna coprire tutto quanto. E quando c'è... è tutta roba avanti e...data la busta paga menoxx, io comprare tutto quanto. Quindi tutto avanti e busta pagaaaa sempre basso. Quindi è male. (21.16) Cioè dipende...che ... più o meno abbastanza che quelli vivono tutto quanto e vivono bene. Quindi è meglio così. Loro non vogliono mandare soldi mio paese. Se una famiglia loro mandaaa, anche io, bisogna mandare.

### **Tu mandi soldi a casa adesso?**

Cioè ogni tanto. C'è la mamma. Ma solo mamma. Quello che non serve tutto famiglia. Loro già. Sei un figlio e devo qualcosa a mamma regalo. Devi portare qualcuno, no? Io ho mandato qualche volta soldi per comprar quello che vuoi.

### **Spendevi di più quando tua moglie era a casa o adesso?**

Adesso... di meno. Perché io chiamato tante volte, più o meno 180, 100, 150..quello che spesa. Adesso quella spesa niente. Risparmi. Quelle che se...andato tanti soldi ha buttato via, adesso no... fuori è chiuso. Tutto quanto è regolare. Eh...

**Quindi adesso trovi lavoro ed è apposto...**

Se dio vuole.

(Passiamo ai saluti, ringraziamenti. )

## B2

Io primaaaa Italia arrivataa 15 anni già fatto...15 anni in Italia io. Sempre lavorare, 12 anni lavorare. Adesso no. Adesso disoccupazione, ultima busta paga ancora non arrivata, soldi non arrivata... la banca no soldi, capito? Vabbè, io 12 anni lavoro in Italia. Adesso 2012, gennaio, basta lavorare. Padrone licenziato me, motivo.. lui vuole, ma lavoro poco. E adesso via. Capito? Perché io vivo qua, bimba...eee due maschio e una femmina piccola. E poi c'è moglie mia.

**Tua moglie lavora?**

No. Sempre casa. Io...chi paga... appartamento, mangiare... comprato casaaa, tasse pagatooo. Tutti quanti i miei bimbi scolari. Uno... uno seconda. (padrone del negozio ci porta una sedia). (2.02)

Adesso cerca lavoro io. A San Donà. Bimbo piccolo ha 8...9 mesi, 9 mesi. io adesso questo problema, dove non c'è lavoro. Cosa devo fare? Cosa mangiare? Cosa fare... Andare Bangladesh costa tanto. Vero. Più di 5000 euro.

**Tu vorresti tornare a casa adesso?**

Bisogna avere soldi. Come fare? Adesso io finito soldi ancheee... presa busta paga, senza soldi dentro. Non ... non c'è pagato. Con sindacati vale una lettera, lui vuole pagato, ma poco poco. Non tutti insieme. Paga poco qualche volta. Una volta 200, 250... ancora cinque. Fabbrica aperta, lavorare mezza giornata. Con turni. Io operario. Sempre lavorare, 15 anni. Quasi 6 anni lavorato in questa azienda. Adesso sto a cercare. (...) Cosa fare? (3.34)

**Tu cosa pensi di fare?**

Adesso pensaaa...quando c'è tutti quanti i soldi, io con mia famiglia andare in Bangladesh. Quando soldi, tutti quanti i soldi, torna a casa. Quando puoi lavorare, quando puoi lavorare, ancora lavorare. (...) Io qua per cerca lavoro. Sempre partito per lavoro. Sempre lavorato. Io venuto da solo.

**E dopo quanto hai portato...**

Duemilaaaa...2008. Portato moglie. Bambini nato qua. Uno nato qua. Altri due portare Bangladesh.

**Sei riuscito a fare ricongiungimento anche per loro?**

Si. Qua lavorato tanto. Casa comprato. Io... prima comprato casa, 2000. No, 2001 comprato casa. Capito? Con banca. (4.59) Sono 15 anni che è qua. Mutuo 500 euro.

**Se torni in Bangladesh vendi la casa?**

No, ancora banca vuole questa... posto... questi soldi...banca preso e dopo comprarla. (...) Amici aiutareeee, dopo io pagare. Cosa devo fare? Sociale del comune domanda, io ancora non ho ricevuto. Non mi chiamare loro. (...)

**Chi è che ti ha aiutato per fare i documenti per il ricongiungimento? Come facevi a sapere cosa serviva?**

Si, si. Adesso appuntamento, visto loro non mi hai chiamato. Ah, per moglie? Andato...come ti chiami... a mestre. A mestre nell'ufficio di...stranieri. (6.50) Si, aiuta qua, con busta pagaaa, si...anche cud... si, e passaportooo. Aaaa contratto di soggiorno. Tutte questo cose qua. e dopo...lorooo...come... Timbro. E dopo tutti i documento portare Bangladesh. In ambazia.. ambaziata. Io tranquillo, lavorare, eh. Non è problema. Casaa c'èèè, lavoro c'èèè. Busta paga c'è. No problema. (7.32) Moglie e adesso 4.

**Come mai...cioè quand'è che hai deciso... perché tu sei stato qua tanti anni da solo... perché hai deciso di portare la moglie dopo?**

Si, tanti anni solo. Perchéeee...no, perché questo qua.. mia... questo qua uno.. vivere non bene così. (8.00) Io bisogno di mia moglie, bisogno. Come devo fare. Io sposato a 90...eeeeaaa...1997. Vissuto da solo tanto perché non ha soldi. Serve la casaaaa. Aveva pochi soldi. (8.33)

**E quando è arrivata com'è stato ricominciare la vita insieme?**

La prima due anno tranquillo. Adesso problema, adesso non c'è lavoro. Lei già fatto 3 anni niente...3 anni e mezzo mia moglie qua, diciamo. 3 anni e mezzo lavorare...e adesso problema, non c'è lavoro. Si, io arrivato de lavoro. Perché...non c'è... bimba, vedere bimba, io lavorare, tornare a casa, vedere

## Appendice

bimba, vedere quali. Tenere in bracciooooo...hai capito? Posso dare baci.. Era felice. Tranquillo. Vero, sempre, sempre. Bangladesh, io qua da solo, moglie sooolo, anche io qua...solo. Adesso è qua. Dopo, perché io non lavoro, come fare? Ma noi devo mangiare. Adesso portare via, perché questo problema. Per lavoro...Io domando, domando, domando, sempre domando. Per lavoro. Purtroppo non c'è lavoro. Amici, tanti, gentili, ma non è lavoro. Anche loro. Tanti gentili. (9.45)

(Concludiamo velocemente l'intervista perché deve andare a portare la figlia dal medico. Salutandomi mi abbraccia e mi bacia.)

### B3

N. è il proprietario di un negozio etnico. Sono al suo negozio per incontrare un'altra persona, finita questa intervista, dice di essere a sua volta disponibile per farsi intervistare. È sospettoso, mi chiede più volte cosa devo fare (Ero già stata al negozio in passato, ma non mi aveva dato attenzione). Fa un'intervista veloce, che interrompe con la scusa dell'arrivo di un cliente. Chiede agli altri ragazzi se sono disposti a fare l'intervista, ma non sono disponibili. Cerco di sorridere, ma tutti sono molto seri. Mi liquida quasi in malo modo.

Io da 96. Da 1996 arrivato in Italia. Quando venuto qua io.. senza documenti. Sono arrivato con visto fino a Russia. Dopo arrivato in Francia, Germania, così.. paesi prima de Italia. Dopo arrivato qua. Dopo tre mesi eee fatto sanatoria. Fatto documento. A Jesolo. Io lavoravo con lui prima. Ha fatto sanatoria e quella signora che ha fatto documento per mi. Io lavoro di là e stagionale, solo 6, 7 mesi. Quando finito lavoro è venuto quaaa.. qua ufficio collocamento san donà. E se ho fatto domanda per lavoro, ho subito trovato lavoro eeee meolo. In fabbrica. (1.02) quindi inizio lavoro là, ho fatto lavoro 6, 7 anni. Miei documento son tutto a posto, fatto carta di soggiorno, dopoo tutto... piano, piano sistemato mie tutto cose e dopo io andare giù, sposato. Perché qua italia sistema è un altro. Perché prima fai fidanzato, fidanzato e dopo sposa. Però nostro paese non fai così. Quando viene periodo di sposare, prima scelgono i miei genitori ragazzo, ragazza, così. Ha scelto, anche andato io, ha scelto. E sposato. Dopoo. Era 2002. 7 febbraio. Dieci anni si che sono sposato. Eee quando è sposato eeee dopo sei mesi...io tornato dopo 2 mesi. A Italia. E io...io avuto...io comprato casa. Dopo io lavoravo prima e comprato un appartamento. Quindi documento ci voleva, io già lavoro, c'è casa. E io ho fatto tutto quanto documento comeeee seee adoneità di alloggiare. Tutto. E ho fatto domanda in questura. Per portarla la famiglia. Son andato...ho preso appuntamento prima. Per fareeee nulla osta. Quindi nulla osta hanno dato dopo due mesi il nulla osta.(2.21) E mandato giù, mia moglie e miei...e mio papà andato in ambasciata per chiedere il visto.

#### **Anche tuo padre è venuto qua?**

No, padre è giù. Quindi mia moglie accompagnare. (2.30) Per accompagnare, mio papà e lei sono andato in ambasciata. Per chiedere visto. Dopo loro chiesto un po' di documenti. Prepara tutto, dopo un mese, due mesi, dato visto. Quando fatto visto mia moglie venuta qua. Eeee un'altra signora insieme accompagnare, che era qua prima. Insieme. (2.49) E dopo stavo bene, lavoravo continua...dopo un anno ho avuto un figlia. Una bambina. E adesso la bambina ha 9 anni, va a scuola. In terza qua a San Donà. È nata a San Donà. Quindi bambina va a scuola, in terza. Eeee 2003 è nato bambino. Agosto 2003 è nato bambino. Dopoo 2008, dicembre è nato un altro figlio. Uno maschio. Tutto a posto. E adesso appena fatto cittadinanza italiana... e sono apposto. Però lavoro, una volta va bene, adesso non si lavora come prima... Negozio è in affitto, eeee attività mia. Io aperto nel 2004, gennaio. Adesso voglio cambiar lavoro, perché nooon riesco ad andare avanti così. (3.52) Tutti miei amici prendoon merci, come ha chiesto prima...sempre, lavoro, prendevo lo stipendio, pagavo. Adesso quasi due, tre anni che non lavorano amici, quindi ti trovi che non ti pagano, 7-8 mesi non si pagano... non prendi lo stipendio. Amici non prendi lo stipendio, dopo 3-4 mesi che non prendi lo stipendio, paga qualcosa per mi, qualcosa per loro, con la famiglia. Quindi io mi sono trovati.... Io ho aiutato una volta.... Nessuno fa qua Italia che, che danno credito, io faccio. Adesso io avanzo quasi 25, 30.000 euro di amici. Quindi non riesco a ricoprire. (4.26) Per quello, piano, piano, forse io devo chiudere l'attività. Vado, se trovo qualcuno amico che vuole lavorare io lascio lui. Sinno io dovuto trovare lavoro. (4.35) Non riesco, non sono come prima. Una volta avevo lavoro, adesso no.

#### **Se per caso non trovi lavoro...cosa pensi di fare?**

Eeehhh se non trovi lavoro, io, vediamo...se.... C'è, trova lavoro io, sì. Io c'ho la patenteeee, tutto quanto. Io ho fatto la nuova patente internazionale, fatto cittadinanza italiana.. io vado in giro. Adesso ancora non è...ancora non è...pensato per quando vado in bangladesh, perché...non è

ancora... Con due bambini piccolo. Se lascio là è peccato. Non voglio lasciare bambini. Quindi se trovo lavoro bene e stiamo qua tranquillamente. Se non trovo lavoro allora dobbiamo senza futuro. Tantooo quest'anno vediamo. Fino a stagionale, stagioneeee... e vediamo. Va bene ok, sennoooo.... (...)

**Tua moglie lavora? (5.26)**

Eeeee una volta si, adesso due bambiiii... fa la casalinga, perché due bambini bisogna andare a scuola, tornareee eeee. (...) così.

**Ascolta, maaa... prima che arrivasse la famiglia, era tanto diversa la vita? Con le spese, con...**

Eh, si. Con spese. Adesso con famiglia un po'. Eeehhh quindi, speseee un po' di più. È così. Eh. (sorride) Però meglio con famiglia. Più completo. E vita completo. Lei è sposata o no?

**[Mnnnnn No, ancora no. Vedremo.**

Moroso?

**Sai, senza trovar lavoro è difficile.**

Hai trovato il moroso o no?

**Si, si. (non è vero).**

Voi, voi con sistema di trovare morosaaa e serve sposare con tutto quanto... nel nostro paese è un po' diverso. Lei cosa facciate, se sei laureata... questa dopo fai...? Per stranieri, cosa? (digressione su mercato del lavoro, mi da' consigli)]

**A chi è che ti sei rivolto per far le cartee, per esempio per il ricongiungimento? Chi è che ti ha aiutato? (07.05)**

Eeehhh una volta non è adesso come così. Una voltaaaa prendo un moduloooo a questura, che questi documenti serve. Leggo documentiiii, io preparato documenti tutti. Vado là. Solo, ho fatto solo. E io andato con tutti i documenti, più lavorato, vado in questuraaaa. Loro hannoooo ricevuto documenti. E ha detto vieniiii questo giorno, data, a prender visto, nulla osta. Io andato la per nulla osta. Sono apposto. Adesso. Tutto da solo. Perché io sono 6, 7 anni qua in Italia. Io imparato tutto. Adesso un po' problema, adesso... per rinnovare il soggiorno da una busta.. un kit per compilare tuttooo... e anche per pagare.... Quella volta non c'è, ci vuole solo uno marca di boooollo e documento che serve per lavoro, busta pagaaa, cud.

**Quindi non hai avuto problemi, era tutto apposto con i documenti...**

Io tutto apposto, per io non ho avuto problemi. Adesso o più avanti non lo so. Speriamo no. Quando qualcuno è lavoro, se hai casaaaa, non c'è problema. Quando non c'è lavorooo, quando non c'è casaaa... è un po' difficile. Bisogno...bisogna chiedere qualcuno aiuto. Per avere uno alloggio. Eee una posto. E ancheee lavoro, se uno senza lavoro, non posso. Perché serve busta pagaaa, eee modello cud. Tutto quanto.

**Quindi secondo te è più difficile adesso o una volta ricongiungere qualcuno?**

Adessooooo, adessoooo un po' difficile. Una volta era bene, perché qualcuno che lavora... io se lavoro, ho casa subito, posso prendere una casa in affitto. Io ho comprato una. No, la prima volta affitto, dopo comprato. Quindi... E tanti amici, vuole portare la famiglia, è sposato, e peccato che lui qua, ma la moglie è giù. (8.44) Però difficile perché non c'è lavorooo. Qualcuno che perde lavoro non si trova più lavoro. Quindi un po'...difficile. Eeehhh adesso...casino un po'. (...) (9.00)

**Se io dovessi fare un ricongiungimento adesso, che tipo di consigli mi daresti tu?**

Vuole andare in un'agenzia? E' un aiuto, va bene...che, che...anche contento dio per dare un aiuto, no? Però guadagna poco con questo lavoro adesso. Modulo da compilare qualcuno mi da 10, 15, 20 euro.

**Tu riesci ad aiutare?**

E se lei vuol fare questo lavorooo... o compilare un modulo...manca quello documento, manca quello documento.. io devo dire tutte le volte chiede questo documento qua. Se io...manca un altro documento, porta un'altra volta. Tutto...un po' casino questo lavoro. E anche...

(riceve una telefonata)

..quindi adesso dipende lei, se piace questo lavorooo. Puoi andare avanti. Però guadagna, guadagna poco. (10.08)

**Ma... e tu come cambieresti la legge sui ricongiungimenti, se potessi cambiare qualcosa.. secondo te è giusta? È sbagliata?**

Adesso cheee... legge? Eeh, questa pensa di governo, però io non sono niente. Il governo ogni tanto che cambiano legge. Adesso tante leggi cambiato. (10.30) Io straniero quindi capisco bene queste cose, sicuro. Vero o no vero. Peroooò..tutto cosa è legge... e cambianooo daaaa Roma. Per stranieri è



## Appendice

un po' difficile adesso. Trovare lavorooo, trovare la mmm.. vivere con famiglia... eeee stipendiooo. Quello è un problema. Per gli stranieri grande problema. (11.01)

### **Tu non hai pensato di portare qui genitori e fratelli se li hai?**

Eeehhh io voglio portare miei genitori e anche se era altri fratelli, voglio portare. Però... miei genitoriiii... una volta dice si vengo, una volta dice no... perché loro anziano. Domani morto... un casino. E' arrivato fornitore. Devo finire. (11.20)

(Chiedo se possiamo continuare quando il fornitore finisce, ma mi risponde seccamente che non può. Che ha già detto tutto.)

## **B4**

Dopo aver fatto alcune interviste in un negozio di bangladesi, per strada mi segue un signore che ho incontrato fuori dal negozio, anche lui bangladesi. Quando lo saluto ne approfitta per chiedermi cosa volevo dagli altri. Gli spiego dell'intervista e gli chiedo se posso offrirgli un caffè. Accetta, sperando che possa aiutarlo in qualche modo. Durante l'intervista con gesti volgari e parole mi dice che siamo noi donne a decidere se vogliamo fare sesso con un uomo e poi mi chiede se mi da fastidio, con un sorriso provocatore. Devo dirgli che mi sto per sposare. Dopo l'intervista mi accompagna alla macchina e continua a dire che adesso mi conosce e posso aiutarlo. Non mi chiede il numero, perché svio il discorso.

### **Sei qui con tua moglie?**

Si.

### **Come hai fatto il suo ricongiungimento?**

Io prima fatto contrattoooo, ho fatto contratto, dopo domandato consolato di famiglia, di famiglia...San Donà. Io vivo San Donà. Ufficio degli stranieri. Dopo andato con lui, lui sistemato. Eh, lui sistemato tutto.. portare l'atoo, lui chiamare me e io le ho portato. E pagato.

### **Ci hai messo tanto tempo?**

Noo, primaaa...adesso...adesso passato tre settimana ma così, pensa due tre settimana.. Io quando devo farla prima, passaaa due, tre mesi. Adesso difficile, no più facile. Adesso più facile. Più facile, prima difficile.

### **Tu hai portato qualcuno anche adesso?**

Adesso porta mio amico. Chi porta adesso non lo so lui.

### **Tu vuoi portare un amico qua?**

No, no, no. Mio amico vuole portare sua moglie. Io senti che è più veloce.

(..pausa caffè)

### **Hai figli tu?**

Si, uno. Uno femmina, nata Bangladesh.

### **Hai portato anche lei qua..**

Si, portata con la mamma. Con mamma.

### **E quanto tempo sei stato senza moglie qui?**

Ehhh duemilaaa... io sono 2007, 8, 9. 2009 venuta, tre anni dopo.

### **Com'è stato vivere senza la moglie qua?**

Eh, così così. (...)

### **Come mai hai aspettato 3 anni?**

Dovuto. (...)

### **Ma.. tu avevi la casa...eri apposto? Hai trovato una casa qua a San Donà?**

Si, ho trovato una casaaa con una signorina... come te. Era brava la signorina. Ha dettooo...leiiiiii mi haaa dato casa.

### **Ah, tu hai vissuto con lei?**

Si.

### **Tua moglie era gelosa?**

No.

### **Perché non lo sapeva...**

Ehehe no. Io abito con sua casa, abito con sua casa. Pagavo ogni meseee 400 euro, affitto.

### **Anche adesso vivete con lei?**

No, no, no. No vivuto, io abito in sua casa. Lei no. No, no. Controllo fare questo (mima un gesto sessuale). O no? Questo non è finito... quando tu fare tanto, arriva tanto.? Non hai capito...hai capito? Vuoi? .. Ti da fastidio?

**(Rido per imbarazzo) No. e il mio ragazzo non sarebbe contento.**

Sei sposato con ragazzo?

**Stiamo aspettando di sposarci..perchè non ho lavoro adesso.**

Lui c'ha lavoro?

**Si, ma lo voglio trovare anch'io. Tua moglie lavora?**

No. Guarda, adesso uomini non c'è lavoro, dove trova donna lavoro? (...) Io lavoratooo non di tutti i giorno. Preferivo tutti giorni. Una settimana 3 giorno, una settimana 4 giorno.. contratto fisso. Adesso pensareee quando moglia adesso incinta.. il secondo. Secondo bambino, dopooo passare pochi mesi, dopo...andare Bangladesh.

**Tutti insieme tornate?**

No, io...io resto qua. io resto qua. Lei in Bangladesh, dopo un anno, due anni dopo ... arrivo.

**Tu vuoi tornar a casa?**

No, io sto qua. Moglie viene dopo Italia. Adesso lavoro, se lavoro bene uno anno.. oppure due.

**Perché vuoi manda.. perché vuoi che vada a casa?**

Perché guarda, io adesso lavoro. Arrivato mio, una busta paga 1000 euro, 900 euro. Io paga affitto 500 euro paga affitto. E quando (?) paga al mese 550 euro. 500 e 50.

**Non ho capito, scusami. Tu adesso paghi 500 euro..**

Affitto casa.

**Se non c'è tua moglie vivi comunque là?**

Mia moglie adesso incinta.

**Se tua moglie va in Bangladesh, tu dove vivi?**

Trovo da amici. Paga meno. (5.58) Adesso paga...500 euro. 550. Dopo paga.. acqua, lucia, gas...ogni mese.. Spese tanto. Quando io lo manda mia moglie a mio paese, dopo io andato con mio amico e paga solo affitto, ogni mese. Ogni mese 150 euro.. 140 euro.. basta. Non pensare luce, no pensare acqua, non pensare niente.

**Tu avresti la tua stanza? Sai già ...a chi chiedere? O devi cercare un amico?**

In Bangladesh? No, qua.. si. Sì, qua tanti... io chiedere amici.

**E tu tornare in Bangladesh adesso no..**

Posso andare in Bangladesh e quando io andare là.. è niente. Si lavoro, ma non è come qua. (07.03) (...)

**Tu prima lavoravi là?**

In Bangladesh? No. (...) Io cominciato lavorare Italia. Io cominciato lavoro 2007, prima io fattooo business. Lavoro bigiotteria. Lavoro in giornata. Arrivato nel 2002. Italia. Da solo.

**Sapevi già l'italiano?**

Io adesso fattooo carta di soggiorno.

**..per parlare... sapevi?**

Prima no, prima no. E' piano, piano. Quando tu adesso... tu parti italiano mio paese, quando parla bengali...io bangla.. allora capisce la lingua mio. Allora, come io, quando io...adesso io parla con te.. allora come parlare, parlare..così.

**Credo.. non è facile venire qui senza conoscere niente.. per trovare lavoro, per..**

No, no..Priima venire qua, cercare un amico, vai casa sua, vai letto.. dormire, mangiare, dopo io cercare lavoro. (...)

**Come hai fatto a lavorare?**

Eh, io un amico lavoro a questa fabbrica qui, eeh datore di lavoro a detto lui, c'è che se lui conosce qualcuno, tu parenti, tu amici, tu fratello ..dopo lui chiamato altri amici, allora io vengo... sposato. Io sposato 2007, dopo io arrivato. Uno mese dopo io trovato questo lavoro. (8.46) Trovato questo lavorooo, arrivato 2007, giuglio... 2008, 2009 io domandato mia moglie. Preparato documenti, 2010 arrivata lei. (...)

**E tua moglie, quando le hai detto che veniva qui che cosa ti ha detto? (09.02)**

Io non ho detto lei portare io.. Io tutto sistemato, io fatto tutto quanto... e dopo detto.

**Ma lei è più contenta qui o in bangladesh?**

Qui, perché io soi qua. Io sono qua. Anche se mamma sua e papà e tutti sono Bangladesh. (...)

**E la tua famiglia?**

Mia famiglia io tre fratello, uno se qua, uno en Spagna, unoo Inghilterra. (9.33)

**E come mai tu sei venuto in Italia? E non sei andato magari in Spagna o in Inghilterra?**

Prima che Inghilterra lui, lui Portogallo prima. Portogallo..(non si capisce molto bene. Probabilmente parla della possibilità di fare documenti in Portogallo per poi andare in Inghilterra). Danno passaporto e vai dove vuoi. Italia no ancora fatto così.

## Appendice

### **Però tu hai la cittadinanza adesso?**

Si.

### **E puoi andare dove vuoi..**

Non posso questa... questa non posso. (...) perché questa no posso... questa qua non posso far lavorare..

### **Ma..aspetta... tu hai la carta di soggiorno o hai la cittadinanza italiana?**

Carta soggiorno. Carta di soggiorno.(...)

### **Pensi di fare la cittadinanza?**

Si, penso avanti.(...)

### **E dopo pensi di stare qui o di andare via?**

No, quando sta meglio... Quando io adesso 10 anni qua. Adesso io conosce tutto, lavorare... abbastanza bene. Quando io da altra parte, bisogna cercare lavoroo, bisogna trovare casaaa... tutti diverso. Adesso io cerco... meglio. Quindi io capisce tutto. (?) lavoratoo, conosce tante personee, quando io andare là, no conosce nessunoo, bisogna fare tutto. Ricominciare tutto un'altra volta. (11.02)(...)

### **Ehmmm i tuoi genitori non..non pensi di portarli qua?**

I miei genitoriii, mio fratello moglia sua.. sua moglie pensa sua. Sua moglie, sua pensa; altri moglia, altri pensa; mia moglie, io pensare. Papà non c'è, mamma c'è. Mamma ... tutti mesi paga mamma, casa. Vicino casa, casa, tutto. Mia mamma vive sola. No, c'è là con mio cugino, vicino uno cugino mio. Lei cucinaree, mio mamma mangiaree, anche lei mangia, dui persone. (..) Io manda solo lei soldi, basta.

### **E' da tanto che tu non torni in Bangladesh?**

Eh si. io arrivato 2007.. qua.. 2008 andato Bangladesh, passato là uno mese. (?) 5 giorni finito. 5 giorno. Ehehe. basta, ancora no andata. Ancora no tornato Bangladesh. 8, 9, 10, 11, 12. quasi 5 anni. eeehhh. che no andato. Guarda, lavoro no è tanto, lavoro poco. (12.23) Casa integrazione...quando io non c'è qua, non paga casa integrazione.

### **Casa..? ah, cassa integrazione. Tu sei in cassa integrazione adesso?**

Si. quando io andato Bangladesh questi no pagano. No. Perché no andato? Eh. Troppo difficile. Vita troppo dura.

### **Ti manca casa? In Bangladesh?**

Si. (..) No.. non solo io. In mio paese..tutti.. tutti i stranieri così. come io, altre persone come uguale. (13.06) Tuo paese, tuo lavoro, tuo vivo. Tua mamma lavoro, tua mamma vive. Mio paese no così. Io lavoro, io pensare tutto. Mio fratello lavoro, lui ci aiutare tutto. (13.25) (...)

### **e...se tu hai problemi o bisogno di qualcosa.. a chi è che chiedi aiuto qua, in Italia? Anche se devi far dei documenti, per esempio.. non so, anche per il ricongiungimento che hai fatto..**

Si, uno non c'è lavoro, suo problema. Nun sé lavoro, io non c'è lavoro. Io tutti porto, io c'è lavoro. Se qualcuno non c'è lavoro allora difficile. Io no, perché io non pensa a niente. Io preso contratto di lavoro e basta. Io domandare carte di soggiorno, io c'è contratto...io abito casa, io c'è contratto. uno contrat. (..)

### **ti chiedo una cosa.. per caso hai pensato che tua moglie potrebbe anche cercar lavoro qua, invece di tornar in Bangladesh?**

si, perché moglie...

(suona il suo telefono..)

Guarda, mia figlia è piccolo... come lei andaree lavoro?... anche non trova lavoro. (15.15) Una donna... Io dove lavoro, una fabbrica... gli uomini possono lavorare... una donna...no. Donna, omeni. Se una donna lavora deve fare una pulizia.. una cosa facile, meglio.

### **Lei ha cercato come pulizie o altre cose, oppure non..**

Ancora non è cercatooo ancheee (15.15) Perché quando arrivato mio figlio, adesso un altro. Perché io pensato così, quando io adesso lasciato lei così...ricongiungimento...che io domandato lei, quando arrivato quaa... busta grande. (16.00) Invece adesso fatto due e basta.

### **Eeee... non ho capito, scusami...**

Quando io ho mandato lei a mio paese, a Bangladesh... una, una sola. Una bambina. Quando fatto due...e basta. No di più. Adesso faccio documenti, tutti sistemare e basta. (16.22)

### **Però...se loro vanno in Bangladesh, dopo tu devi fare un altro ricongiungimento per portarli qua?**

No. Io ce l'ho permesso di soggiorno. E basta. Anche lei c'è il permesso di soggiorno.

### **E con il permesso di soggiorno non deve essere qua lei...**

No. Un anno, due può stare Bangladesh. (...) Io ho sentito anche questa parola, prima. Un amico, una mia amico è andato 2 anni, 4 anni, 5 anni e poi è tornato qua. (17.25) Io penso solo omeni...l'omeniii... un omeni, seee lavoro quaa..se non lavorooo... Adesso guarda io come lasciare famiglia qua...che lei qua, quando io sono lavoroo, io adesso ogni mese passa 700 euro... ogni mese. Passa a casa, mangiareee, tutto..diaciamo. 700, 800 euro. (...) Quando io non c'è lavooooo... io che cosa devo fare familia qua. (...)

**Se la tua famiglia va in Bangladesh, comunque mandi soldi a loro?**

Ogni mese...solo 200 euro. Pochi. (...) Tu tasca c'hai soldi... sei tu bene, comprare qualcosa. Tu tasca non c'hai soldi.. no posso comprare. (18.22) Tu non c'è lavoro, tu cosa fai? Bisogna lavoro. Prima si pensa al lavoro, dopo moglie... Quando moglie c'è qua.. tu non c'hai soldi, moglie non viene vicino a te. Senza soldi, io. (18.37) Com'è tuo fidanzato, che tu hai bisogno di lavorare?

**Mh. Ma tu che lavoro fai adesso?**

Metalmeccanico. Prima no, verniciatore. Verniciatore. (18.58) Tutti e due so fare. Non c'è lavoro qui (...) Spero cambiare. Sì, penso così. Se cambia, adesso ho trovato e lascia questo lavoro, scegliere un altro lavoro. Ma niente. Tanti persone non c'è lavoro. Tanti. Non è solo...non è solo gli stranieri. Anche l'italiano non c'è lavoro. Da Bangladesh, india.. anche africano... Così. Per le persone non c'è lavoro quaaa, troppo difficile vivere.

**Tu dici che anche se non c'è lavoro qua, è sempre meglio che tornare in Bangladesh?**

Sì, è meglio. (...)

**In Bangladesh tu hai la casa tua?**

Sì. Solo la lucia pagare...basta. No paga affitto, no paga acqua...no paga gaaas... Qui spendere di più, perché qua paga la lucia, pagare acqua... pagare il gas... Mio paese cucinare ...eee... fuori casa. No, città..cucinare in casa.

**Tu abiti in un paese o in una città, in Bangladesh?**

Città. (Nome città). Città grande. Grande. No piccola. (...)

**Quindi tornare a casa.. secondo te non è...buono..**

No. Io sto qua meglio. Per tutti così, non è solo mi. Vita è...vita sempre così. (20.50) Tanti ancora partire da Bangladesh. Anche se qua male...Ma quando qualcuno non vedo, allora non è sicuro. Venuto qua, allora visto. Quando pensare io arrivato in altro paese.. questa Europa. Europa questa, io anche prima sentito Europa andare lavorare, duraaa. Quando arrivato qua adesso ha visto. (21.20) (...) Se tu dici che no è così, loro no pensa. Se tu adesso andato... tu fatto bugia (...) (21.50) Tutto quanto così.

**Tu vivi a San Donà, vero?**

Sì, io sempre vive a San Donà.

**E come mai a San Donà?**

Io sempre lavorato qua. Lavoro qui a San Donà. Lavoro da X a San Donà.

**Quindi hai trovato casa qui... è stato difficile trovare casa?**

No. No agenzia, no da solo. Io conoscevo un italiano...come io conosce adesso te. io ha detto.. lui ha detto cerca qualche tuo amici una casa. Io stava cercando. Così. (22.34) Quando tu vai con agenzia, quella cerca, tu paga un mese... Uno mese devi pagare a lui. Se adesso io conosce te, io parla con te, senza pagare uno mese.

**Sei in affitto?**

Affitto. (...) Vivo là adesso passa un anno. (23.00)

**Ti sei trasferito dopo che è arrivata tua moglie?**

Sì. Prima io vivo con amici, ospitato. Adesso vivo con moglie, figlia, prima altre persone anche. Prima, no adesso. Adesso casa solo noi. Agostooo giorno 5, nasce altro figlio. Sì, 5. Ancora 5 mesi. Quindi così. La figlia ancora non conosce beneeee...ha quasi 4 anni, tra un mese. Lei vuole arrivato un piccolo. Lei vuole sempre portato io una bimba qua da ospedale. Sempre dice "papà, dai, porta una..". Così. (24.19)

Saluti.

**B5**

Ho capito quello che dicendo me, quello che vuoi sapere da me. Però, guarda.. io, ad esempio, io.. Io quasi 8 anni in Italia, no? Ormai 5... quasi 5 anni dopo fattoo... aaaa... la carta di sssmmm.. il permesso di soggiorno in Italia, perché aspettavo tanti anni, quandoo.. dichiarano il Ministro dell'Interno per sanatoria, quella che legale in Italia. Ormai 5 anni dopooo ho preso permesso di

## Appendice

soggiorno. Però ho lavorato io, sempre lavorato, però... (...) Io prima fatto lavorooo di ristorante. Prima ho cominciato a fare lavorooo diii lavapiatti. Ormai un mese fatto lavapiatti, dopo ho cambiato il posto, andato per aiutare cucina, ormai io aiutare cucina ho lavorato 3-4 mesi, dopo ho preso lavoro di cuoco. Ho imparatooo subito. (1.36) Ormai dopo iooo ho lavorato a Roma... però eraaa... avevo una problema grosso, perché ci vuole fare contratto... di titolare... ormai, io chiesto, c'è documento?... però volevo vivere...volevo lavorare, però non c'è permesso di soggiorno, non posso lavorare... c'è vengono controllo... ci fa casino con il titolare, ormai qualcuno ce me lo danno in mano, aiutare...aiutarmi. Però me non piace che dopo se arriva un controllo fanno casino, titolare ormai. Dopo io tante volte lavorato, quando ho chiesto fare il contratto io non andato più. Ho chiesto loro soldi, mi hanno dato, ma dopo non andato. Dopo un signore, un ragazzo, 25 anni, 26 anni, di Firenze...lui...io chiestooo... prima a lui c'era documento, ho lavorato, gli è piaciuto mio lavoro... e poi io ho chiesto, mi dispiace, guarda, io non c'ho documento, se vuoi mettermi da parte tua, sì va bene, senno... io vado in qualche parte... (2.46) Quando lui me l'ha dato e va bene, tu vieni a Venezia. A Caorle, ho lavorato con lui, in estate. Dopo un'altra estate andato... un'altra estate, due estate fatto io aaa... come si chiama questa zona...Romeo and Juliet...Verona. A Veronaaa, lago di Garda, ho lavorato in campeggio...Lavorato d'estate, sempree, nel ristorante cuoco. Inverno sempree muratore, manutentoreeee... e quello che c'era da fare. Trovare lavorooo mi hanno aiutatooo dopo, quando cambiato da Caorle... mi ha aiutato un altro ragazzo di Firenze, responsabile di qualche campeggio a Venezia. (...) Un campeggio vicino dove si va aeroporto, no? C'è un campeggio, c'è un altro.. a Marghera. Venezia. E lui me l'ha dato, dopo io ho chiesto, guarda, io volevo fare documento... lui me l'ha detto, io non so adessoooo diiii quello che bisogna fare, come posso aiutarti.. se puoi spiegare me, allora io te lo posso dare una mano. Poi io fatto prima estagionale, una richiesta di flussi duemila...forse otto, nove. 2009 fatto flussi di stagionale.. a campeggio di loro. Daaa Marghera. (4.13)

### **Scusa, tu non avevi nessuno qua, sei venuto da solo?**

Io venuto prima a studiare la università Ucraina. Ho estudiato, però io trovato malissimo. Genteeee...il carattere brutto, troppo. Come animali, che... però non piace io. Io pensavo che gente da Ucraina era come noi, come altri paesi. Ho girato anche qualche paese, prima di venire a studiare in Ucraina. Però io ho visto il carattere di questo paesani...troppooo bruttissimo. Diverso da altri. C'è fa qualche parole, guarda. Se io vado a fare un giro con amici... possiamo fare un po' casinooo, possiamo chiacchieraaare.. io parlo un po' stretto, un po'...un po' brutto. Cioè, gente non è che è uguale, no? Cervello non è...funziona qualcuno pazzo. Loro li trovi e te lo danno pugno, subito. Eeeee poi io visto che anche non possooo...camminare la strada solo, che arriva qualcuno chiedere soldi, se tu non dai ti ammazzano, te lo picchiano, così. Un anno già stato lì, dopooo... io cambiato e venuto in Italia. (5.26)

### **Quindi tu non sei venuto qua per lavoro...**

no, no, no...tranquillo. Perché io pensavo cheee c'è qualche amici, trovo qua in Italia ormai me lo aiutano. Così mi credo sempre, no? Hooo cresciuto questa cosa, sono venuto, mi hanno aiutatooo...mmmm...c'è..un altro cugino, no, cognato mioo.. fratellooo. E lui mi ha aiutato prima a Venezia, Mestre.. mi ha mandato fatto un giro, ho lavorato qualche parte. Io ho chiesto io vengo qua e allora tu mi devi aiutare, mi devi dare una mano me. Poi mi hanno dato mano, ormai adesso io sono quaaa... tranquillo. Sì, anche io posso aiutare qualcuno adesso, come mi ha aiutato lui. Ehehe. E così loro fatto meee... era un flussi 2009. Ho ritirato nulla osta... dallaaaa Prefettura. Sono andato in Bangladesh... andato da Roma, mi hanno chiestooo. Sono andato dopo 5 anni, io andato a Roma con nulla osta, ho lasciato là borsa mia...poi mi ha dato il datore di lavoro...andato casa eeee c'era mia madre, io sono più piccolo di tutti, eee lei volevaa... (...) mi hanno chiesto che... "io guarda che tanti vecchio, ormai non lo so.. quando mi more", perché non c'è mio papà eee "io volevo vedere tu isposi qualcunaaaa, qualcuna, trovi qualcuna, così", poi io ho detto, guardami, io non ce l'ho soldi adesso tanto, ci vuole un sacco di soldi sposare, percheeee...anche conoscere ci vuole un po' diiii... di tempo per ragazza. Quello chee...chiedi a lei, io non posso sposare... perché nostro paese è un altro cultura. Non è come voi che se io trovo una bar, trovo una discotecaaa una persona, dopooo faccio venire a casa sua, oppure lei faccio venire a casa mia, così ci conosciamo piano, piano, ormai dopoooo...potevo andare avanti tutti e due insieme. (7.23) Eeee nostro paeseee non possiamo fare così, perché siamo un'altra cultura. Anche tutti indiani, così, il Bangladesh... che Pakistani, chee...anche indiani, uguale di carattere. Tutti uguale. Poi, cioè...sposato in tre mesi, tre mesi statoo. Mi son sposato una... sì, son sposato, dopo un meseeee e dieci giorni dopo venuto in Italia...dopo di matrimonio. Lei sapeva che io abito qua. Io ho chiesto, guardami... percheee tanti anni fa.. quando è sposato mio genitori... hanno un altro cultura. Adesso siamo più veloci, più avanti. Ormai perché

tutti hanno... sapevano che questo problema che io lascia moglie da una parte, io va un'altra parte... è una fatica grande. È un problema grosso. Per tutti e due. (8.25) Sono venuto, perché questo documento mio temporale, dura nove mesi. Quando venuto in Italia con visto... andato all'ambasciata italiana. Quando ritornato secondo volta ho preso il visto valido, però estagionale. Temporale, un un documento. Però io pensavo che qui c'è un altro legge in Italia che quello che fanno tre volte questo... di flussi 2008, c'è regolare fanno lo stesso... la titolare, no?, lo stesso posto. Cioè chiedono datore di lavoro e lui girato 3 volte, avanti, dietro... in Italia, bangladesh, io voglio prendere a lui per sempre. Per sempre disponibile per lavoro da parte mio, ho proprio bisogno di questa persona. Dopo pensavano il ministro dell'interno, va bene, dai, fanno una richiesta, dopoo danno il permesso di soggiorno a mano. Eee quando io venuto con 9 mesi valido, in Italia... dopo 1 mese aperto sanatoria. Ho fatto la sanatoria... sono fortunato. Ho tolto il problema subito. (9.41)

**Anche perché... senza il permesso non potevi portar qua tua moglie...**

No, no. E quando io... seconda volta.. dopo di sposare, io andato casa un anno mezzo.. Sì, perché io sempre quando telefonato trova.. trovato malissimo mia moglie, stava male, sempre... sacco di pensieri lei. Perché io sono lontano. Manca sempre. (10.04) Eee poi io.. considerato una volta che se non prendo niente il permesso di soggiorno mai 2, 3 anni dopo io vado casa. Perché è una grosso problema. (10.14) C'è qualcuno che c'ha cuore, cioè aprono cuore per un'altra persona, allora bisogna fare per forza. È ormai ioo fortunato che ho fatto la sanatoria. Poi, andato a casa, statoo 5, 6 mesi... dopo io fatto promessa con mia moglie, guarda... io ritorno in Italia, ce trovo un lavoro migliore... allora mi posso fare ricongiungimento di familiare. Ci vuole affitto di casa, ci vuole affitto di appartamento, ci vuole.. un lavoro.. fisso, che pagano un po' più di... mille euro, vuol dire 1200, 1500. Ce io voglio vivere con te insieme in Italia, però ci vuole 500, 600 euro per pagare affitto, le bolletto. Ormai se faccio passaggio con te, se piace qualcosa comprare, per forza devi comprare. Io devo pagare, perché... laaaamm... nostro paese adesso è un po'... un poooò... cambiato qualcosa per di donne erano... cioè là loro hanno estudiato, fatto un corso grande, però non... piacciono lavorare. Hai capito? (11.29)

**Tua moglie non lavora..**

No, no, no. Lei è casalinga ancora... lei quando vengo in Italia vuole lavorare. E va bene, dai, fatto ricongiungimento di familiare per lei anno scorso... Guarda, io son tornato in Italia, ho preso un lavoro, di hotel X, qua. Lo conosci? Qua, se vai avanti 300 metri.. a destra. (...)

**Come hai trovato lavoro?**

Eeehhh... lui me l'ha aiutato (il cugino). Che quando appena finito estate lì io sono stanco, perché non voglio lavorare estate... non c'è un giorno riposo, era pesantissimo, paga un poooò... non è come... un po'... un po' meno. Ormai dopo io cambiato lavoro, venuto qua.. Sto lavorando dopo 5, 6, 7 mesi.. fatto un contratto 2011 fino alla fine. Ce vuole minimo contratto dura, se fai ricongiungimento di familiare, 6 mesi minimo contratto. 6 mesi minimo. (...) Perché? perché c'è successo casino, qualcosa, qualche documeeentoo eccetera, eccetera... ci vuole un po' di tempo. Che per quello cheee se vuoi fare qualcuno, ce vuole piace fare qualcuno, ricongiungimento familiare ce vuole contratto minimo, quando inizia, da qui dura a sei mesi, il contratto. Poi puoi ritirare 3 mesi, 4 mesi quello nulla osta. Ritiri il nulla osta, non c'è problema di niente. Però, prima di fare ricongiungimento familiare... bisogna fare l'affitto... occhei? Il contratto di affitto, per forza. Dove affitto c'è... bisogna fare la residenza... occhei? Dopo... io già fatto solo, io abitato in una sola casa. È importante, ce vuoleee... Io faccio la ricongiungimento familiare... ci vuole affittare con solo mia moglie... ce vuole minimo 50 metri di casa. Se bambini... di più. Se tu hai bambini di più di 6 mesi...  
**Tu hai figli?**

No, io fatto niente. Io ancoraaa singoli, tutti e due. Perché io ho preso unnn monolocale.. in affitto. Affittooo, ho fatto affitto, ho fatto ricongiungimento. Però... io preparato qua in Italia documento, valido permesso di soggiorno, minimo sei mesi valido eeee il contratto d'affitto... contratto minimo 4 anni dura... No tramite agenzia, tramite privata uguale. Io preso dalla privata, no è agenzia. (14.30) Eee dopo tu bisogna preparare il documento, il certificato di matrimoniale in Bangladesh, tradurre in inglese. (...)

**Chi preparava i documenti in Bangladesh?**

Ha fatto, preparato mioo fratello. Perché io ho chiesto fai così il modo... e ho fatto il certificato diiii famiglia. Il certificato di famiglia, fatto comune, in nostro paese. Eeee quando lui fatto questo comune il certificato di famiglia, questo documento oppure il certificato di matrimoniale, tutti e due, insieeme, loro lasciato... fattoo la notaio, la notaio, come si dice in Italia? Il notaio. Fatto il notaio. Quando fatto il notaio, dopo andato... in Bangladesh. Qualche ufficio... ufficio di di amministratore,

## Appendice

qualcosa... loro hanno visto questo, però prima di andare questo ufficio, fatto tradurre inglese. Tutti e due. Fatto tradurre inglese. (15.40) e dopo andato in ufficio.. il amministratore, qualcos'altro, in ufficio..fanno...eeee... loro fatto il timbrato, in ufficio, e fatto la firma dentro. Dopo mandato in in Italia. Quando mandato in Italia, io qua preparato tutti quanti...la busta paga e tutto. (...)

### **Come facevi a sapere cosa dovevi preparare?**

Perché questo io sentito da amici. Arrivato un amici che ha fatto di ricongiungimento familiare, io detto, “guarda, come hai fatto questo ricongiungimento di familiare?” Lui detto, allora in Italia serve questo... solo mi hanno chiesto in Italia serve questo, io andato comune... io chiesto loro “serve questo?”... “per ricongiungimento familiare? Va bene, fai così”. Pooooi io andatoo datore di lavoro. O serve questo documento. Un dichiarazione di titolare di affitto. Un dichiarazione perché io voglio stare... perché io voglio stare con mia moglie qua... devo fare un ricongiungimento familiare. Eee lui me l’ha lasciato unnn dichiarazione di affitto. Ok? Anche suo carta d’identità, qualcos’altro. Io ho chiesto ancheee illlll mio titolare, datore di lavoro.. ho bisogno tuo questo documento, questo documento, questo documento. Poi mia busta paga e il contratto di soggiorno. Io chiesto così. Oppure mio contratto di lavoro. Tutto quanti me lo dai. Oppure raccomandata di contratto di lavoro... tutto quanti me lo mandato. Poiiii iooo fatto anche un po’ di così inps... eeee ioooo se loro.. se pagano bollettino, se pagano un po’ di contributi di inps.. no? Quante persone lavorato da parte di vostrooo, quante di lorooo... eee quantiii contributi pagano lorooo... illl da parte di lavoro mioooo.(17.28) Con questa cosa io andato San Donà...a ufficio. Sì, percheeee “tu hai residenza San Donà?” Sì. “Vai a San Donà illl ufficio entrateee eee”. Ufficio entrate e chiesto, “guarda, io voglio ritirare questo documentooo” ...”prendi questo bollettino... questo esportello prendi”... ho preso, andato, chiesto. Guarda, il datore di lavoro non vuole fare questo perché.... io abito qua, ce l’ho la residenza qua... mi fai questa cosa. (18.06) E io hooo ritirato contributi, qualcosa de Inps...tutto quanto insieeme, allora ho preparato tutto e andato questo ufficio. Quello dove io conosciuto te. (Un ufficio stranieri privato) e poi lui preparato tutto quanti, io pagato... per preparazione, tutto quanti. Lui va avanti, dietro. Ho pagato 150 euro. E lui mandato via e-mail tutto quanto documento. E arrivato la risposta... la risposta di ricevuta. Perché, guarda, il Ministro dell’Interno ha avuto la richiesta, hanno dato... e han dato la risposta. Quindi dopo devi aspettare. Devi aspettare...devi aspettare... Poi una...un mese e mezzo dopooo loro dato un appuntamento in e-mail che guarda meee... tu hai ritirare... nulla osta. Se vai te va bene, se non ti vai me li devi firmare una dichiarazione che tu devi lavorare questo giorno, ma invece.. lui (proprietario dell’uff. stranieri) va ritirare. Io firmato dichiarazione e lui andato con questo foglio, guarda. “Che suo marito, quello che ha fatto la richiesta di ricongiungimento familiare nonnn può veniire, perché lui stanno impegnato di lavoro, ormai invece me l’ha firmato un foglio e io venuto”. (19.34) Lui guardato se firmato giusto o no, visto che firmato uguale... m’hanno dato nulla osta. Però lui fatto tutto quanto, io pagato 150 euro. Quando ritirato nulla osta io tutto cosa ho visto. Sono venuto in in in comune, detto “guarda, io ritirato questo nulla osta, mi dai ricongiungimento, il certificato diiii...stato familiare?” Loro fatto certificato di stato familiare, poi timbrato mio passaporto, ho timbrato connn marca di bollo. Portato mioooo illl permesso di soggiorno... dopo mandato Dhl...Dhl... in Bangladesh, in 2 giorni loro preso, poi con questo documento è andato in ambasciata italiana. Mia moglie, le hanno dato un appuntamento 3 mesi dopo. Anche loro hanno dato 3 mesi dopo un appuntamento, loro lasciato un foglio grosso... tu devi preparare questo, tu devi preparare questo.. devi prendere questo... prendere le foto di matrimonialeeee eheheh. Eccetera eccetera eccetera. Madonna.(20.41) Poi, in questo tempo, io preso...20 giorni..laaa ferie e andato in Bangladesh. Io andato in Bangladesh. Poi visto loro chiesto preparare questa cosa... poi io preparato tutto. Tra una settimana, in Bangladesh... li ho chiesto mia moglie, “tu devi preparare questo, questo, questo...” poi, perché? io guarda, solito vivo qua, devo mandare soldi per lei... posso, devo aiutare mia madre, devo aiutare mio fratello... perché siamo famiglia. Noi...piace. Noi piace sempre restare tutti quanti insieme. Quando vado mangiare, devo mangiare con mio fratello, sua moglie, io, mia madre, mio papà, mio nipote.. mangiamo insieme. È così. Quando loro.. vuole cucinare...eee va anche mia moglie, anche mia cognata.. moglie di mio grande fratello, anche altre persona, mia madre aiuta.. tutti alla cucina fanno insieme mangiare qualcosa, poi chiedono vieni tutti a mangiare. Tutti vanno insieme a mangiare. Anche a pranzo, cena. Ce vado fuori, se resto fuori, non c’è problema. Però... così noi piace. E adesso quando io studiato...mio papà morto quando io piccolo, 12, 13 anni...mio fratelloooo lasciato soldi per studiarli. Ho studiato, consumato soldi, consumato sua energia. Percheeee lui sposato, ce pensavo che no, io non posso aiutare mio fratello. Va bene. Ce quello che può fare, fanno. In strada, fare qualche lavorooo, qualche cosa. (21.15) Io non posso venire così condizione, se me lo lasciano solo lui, quando avevo io piccolo, mio papà morto. Lui aiutato, io voglio aiutare lui. E per quello, adesso però mancavano...se io rimango qua un anno, dopo se vado a trovare

mia moglie, che non lo lasciano un mese... ci vuole lasciare un mese ferie fare. Un mese fare la feria. Ormai non è basta per... la vita mia. Manca sempre in mano, manca qualcosa.

**Tu volevi anche portare tua madre qui? O tuo fratello?**

No, no, no. Solo mia moglie. Lei vuole rimanere qua, percheè ha dettoo, “guardami, io non posso stare lontano da te.” Anche io adesso portare lei. Però, guarda è situazione troppo brutto. Qua io fatto ricongiungimento, tutto quanti, lei era...aveva presa illl visto.. adesso quando fanno il il bollo di aereo può venire in Italia, no? Ormai adesso mi sto fregando il... stipendio.

**Ahhh ma lei non è ancora arrivata....**

Non è ancora arrivata, no. Settimana scorso già lei presa il visto ... ritirato illl... perché io visto internet... sua visto pronto. Io chiesta. Aspettando che arriva, peroood...io... sono adesso... no, questo momento paura. Molta paura, perché sto lavorando il cuoco di albergo. Sono il cuoco... da un anno, quando iniziato il lavoro ho preso... un po’ di soldi. Io pensavo che per vivere in Italia per me apposto, no? Non troverò niente quale problema se porto mia moglie qua. Ce anche se non lavora lei. Anche se non trova lei lavoro. Non c’è problema, basta che lavoro io. Questo stipendio possiamo vivere tranquillo tutti e due. Adesso... io mi sto fregando stipendio, perché già tre mesi non pagano ditta. (23.30) Perché sempre loro fanno riunione che noi andare sempre giù con questo lavoro. Però io sto lavorando, il posto di quello che lavorato io, io lo so che com’è lavoro. C’è lavoro, però non vuole pagare. Perché lavoro io nella cucina, lo so io quante persone mangiare. (23.45) Però non vuole pagare. Stanno facendo un grosso casino. Da febbraio.. non prendendo soldi. Daaaa...Da marzo, aprile...3500 e qualcosa, stipendio è bloccato. Da febbraio io pagato solo 590 euro... o paga qua affitto 550 euro, affitto. Parte tutto. Bisogna pagare anche fornitore, quello che consumo io... però parte tutto.

**Cosa pensi di fare?**

Adesso io... adesso io pensando. Sta morendo mia moglie, anche morendo io. Perché io sto morendo di stipendio e lei morendo di distacco, di pensieri, vuole l’Italia. Vuole trovarmi, vuole stare con me. Ogni tantooooo quando parlo con lei, ogni tanto mi... quando ritorno da lavoro, a casa, devo essere tranquillo... ogni tanto quando mi scende stanchezza, tanta stanchezza iooodo vadooo... devo telefonare un po’ per essere lei tranquillita, devo parlare qualchee parole simpatiche... pesante, devo sforzare. Eccetera, eccetera, eccetera. Quelli che parlano con la morosaaa, morosooo così. Ormai ogni tanto che lei arrabiata, percheè.. perchè, “perché” dice” hai fatto ricongiungimento di familiare, perché non può venire adesso io? Perché hai fatto? Perché tu hai desiderato... sbagliato”... Ho detto “guardami, io non è sbagliato, io lo so situazione... quello che.. quello che adessoooo...sto aiutando io, adesso. “ prima non è così, adesso che... pensando io quello che aveva problema mio lo so io, non lo sai tu. Perché tu quando torni in Italia, se tu vieni vicino, te con me.. adesso la situazione non funziona. Allora puoi sapere bene, per adesso non puoi capire, tu non devi dire “perché?”, perché. Quello che dicendo io “devi credere, e se non credi va bene, scusate”. (25.54) Adesso per me...io pensavo che... non volevo...portare qua. (...) Sì, pensando. Perché... ce io non trovo niente, una.. novitaaà da parte di mio lavoro, io non posso... sperare che prendo mia moglie subito in Italia. Perché adesso io lavorando... sto lavorando, assolutamente. C’è cuoco, quello che pagano normale, forse mi prendo 100 euro in meno, però va bene. (...) Eee ormai... quello che prendendo adesso io non posso portare mia moglie. (26.36) Sempre io voglio cambiare qua, rimanere in Italia. Io da 8 anni, lontano da mia casa, io non posso fare qualcosa in Bangladesh. Io già perso tutto. Io cosa devo fare adesso? Io... ce vado a fare una una...per esempio io fare un negozio, no? Io dimenticato sistemazioooone, io adesso tutto...è levato. Sistemazione del Bangladesh, non posso andare avanti... Io già consumando piano, piano tutto. (27.11) Io piano, piano perchè rientrando qualcoso illll la cosa italiana... io penso voglio fare qualcosa in Italia. Devo trovare modo di mettere soldi, devo fare un negozio... qualcosa altro.. ma è un periodo brutto, cosa devo fare? Sto.. ce, voglio lavorare.. va bene. (27.32) però non c’è lavorooo, crisi da tutta la parte... sta chiudendo la fabbrica, e chiudono sempre più. Ho v...io vedooo, vedoo tv, giornale.. perché crisi sempre sta parlando. Eeehhh sempre verso di economia, verso di crisi... anche la brutto situazione di politica in Italia... sempre fregano soldi, quello che c’è...vengono, prendono soldi, rubano, van via. (28.00) (...)

**E a tua moglie hai detto questa cosa?**

Sì, ho già detto io. Hihi. E lei da due giorni arrabiata con me. (...) Percheè lei vuole venire. Testa... percheè adesso, guarda, non c’è niente qualcosa, adesso ha tutto apposto. Ormai. Seeee ad esempio, tu vuoi andare a fare la vacanza in America... ok? Un esempio. E tu fai...tu hai fatto tutto, il bollo tutto quanto, sei preparato, bagagli tatata... arrivato tuo morosa, ad esempio, “scusa teeee,



## Appendice

guarda, non andiamo. Cambiamooo, cambiamo il volo... quest'anno non basta, dai, andiamo altri 6 mesi, dopo vediamo..." Scusami.

(Saluta un amico che s'avvicina) (28.57)

Eeee quindi, così. Ore 17.30 devo andare via, corso di saldatore. Perché io sto cercando lavoro. Tra 10 minuti andare. Allora, io le ho detto "guarda, io voglio cambiare lavoro... io già provando, quando mi prendono..." mi prendo mezza giornata libera, oppure un giorno intero.. a riposoooo, mi vado qualche fabbrica fare la domanda, qualche agenziaaa fare la domanda... Capisci se trovo... anche amici italiani, chiedo sempre anche per telefono "mi aiuti?" Perché... se trovi qualche posto che cercando personale, un cuoco va bene. Oppure io fatto un corso in Bangladesh... il saldatura elettrica, però, lì, illll come si dise... illl la tecnologia in Bangladesh e Italia è diverso. Diverso. Qua c'è meccanismo più... migliore, piuuuù... nuova modello. In Bangladesh quella vecchia. Ormai adesso fatto lì il corso, adesso devooooo corso qui a Treviso come quello fatto in Bangladesh. Sì, perché... adesso io se rimango posto di cuoco, se chiudono questo albergo.. iooo io sto vedendo il situazione brutto.

Ormai... tra un po'... cioè che chiudono "mi dispiace ragazzi, daa una settimana, da prossimo mese, noi mettiamo il lucchetto in albergo, perché stiamo perdendo soldi tanti, sempre più". 100.000 euro dicono loro daaa soldi. Ormai... purtroppo la situazione... cosa devo fare? (31.13) Solo io, dove vado? No chiedo tante cose.. vado la fabbrica... Anche lui (il cugino), lo stesso problema. Lui lavorato qua diiii 1400 euro di.. 3 mesi, ma loro hanno unificato solo di 150 euro. 150 euro pagato ultimo mese. E lui... lui c'ha la moglie qua. Perché abbiamo preso affitto insieme, metà lui spesa, metà io.

### **Ah, vivete insieme quindi?**

Sì, perché lui mio cugino. Lui portato qua io. La casa è grande, abbastanza grande. Sì, 4 camere. Eeeeehhh lui non c'ha niente bambino, neanche io... 4 persone va bene. Lui fa una parte, io vivo un'altra parte. Basta così. (31.56) Eeee ormai... Lui lavora sempre ristorazione, sempre la cucina. Eeee ormai adesso brutta situazione, perché io telefonato, scorso mese pagato... scorso mese manca ancora affitto, perché io arrivato solo 200 e qualcosa euro.

### **Vi siete rivolti a sindacati, qualcosa?**

No, sindacati non è ancora chiesto... che... non danno ancora la busta paga. Un giorno venuto a lui (al cugino) e allora parlato con capo sala, devi parlare... chiamata a contratto, tu chiama poi venire a lavoro un giorno a settimana. Loro fanno contratto progetto, contratto chiamata. Loro non fanno mai contratto fisso. Un contratto progetto chiamata di lui. Però io... sa disperato... sbagliato per fare ricongiungimento familiare, perché io prima non è preso un lavorooo, un lavoro io pensavo che questo lavoro si va avanti... ti fanno un contratto, cambierà contratto.. ma cambiato tutto. Prima io lavorato, una parte. Lui (il cugino) telefonato, perché io fatto prima di andare a casa, a fare la vacanza, "se trovi quaaa, appena me lo chiami". Appena un cuoco andato via, mi ha telefonato e pensavo che il posto di albergo è migliore di un locale normale. Io lavorato Rialto. Qua è più di un anno che sono. Però io primaaa iniziato un contratto aaaa San Marco, dove c'è il ponte di Rialto, conosci? Venezia, c'è un ristorante, X. Lavorato lì. Quando chiesto lui, licenziato, venuto qua. Io pensavo che questo posto più migliore di quell'altro. Però io messo mio testa illl sopra illl coltello... (...) (34.19)

Al mare io lasciato la richiesta mia... ho fatto 10 euro di curriculum, ho fatto così un blocco. Ho tutto lasciato. Però ho consumato un sacco di energia.. non ho riposato neanche un giorno fino a... oggi (è in riposo). Anche mio fratello è disoccupato, saldatore... lui è un saldatore, aveva lavorato a Venezia, navale. Lui perso lavoro di un anno.. dopo cambiato lavoro iiii Trieste, lì chiamano due giorni, lasciano a casa 5 giorni... ha fatto disoccupazione 3 mesi fa e dopo lui vieni qua in casa mia. "Stai qua, cerchi lavoro... penso io". Quando ho detto lui, erano io tranquillamente, completamente apposto. Non c'è problema di stipendio. Adesso avevo problema di stipendio, per aiutare lui... come fai non aiutare il sangue me stesso. Lui non sapeva tanta lingua italiana. Perché lui... 5, 6 7 anni in Italia, però non sa abbastanza bene. Io mai fatto un corso, imparato solo ascoltato. Anche chiesto ogni tanto per cambiare la... presente, passato, futuro... la singolare, plurale... eccetera eccetera. E andato con lui insieme oggi, questa mattinaa.. andato presto con bicicletta. Dieci km più lontano, 10 km e anche più, forse. Poi fatto la richiesta per luuuuuuu... tornato. E poi trovato tu. Va bene. Comunque beviamo un caffè, daiiiii...

(Andiamo a bere un caffè, mi fa alcune domande sulla ricerca, il mio lavoro... e ci salutiamo.)

**Questo fai finta che non ci sia, lo tengo io qua..(è imbarazzato dal registratore).se tu vuoi raccontarmi la tua esperienza...un po' come hai fatto prima al bar... cioè, che tu sei arrivato qui...quando?**

Io arrivato nel 2002, era stato 6 mesi Roma, poi quando trovatoo permesso di soggiorno, ha venuto qua a San Donà. Trovato lavoro questa fabbrica, mi sempre lavoro. Era Roma che non c'è permesso, allora.. io ho avuto il permesso a giugno... allora io a giugno avuto lavoro qua. Una settimana dopo. Stesso lavoro che c'è adesso, primo lavoro mio. Fisso. Ora problemi, che no pagano mese. Questo iniziatoo a la 2006. Fino 2006 ha pagato benissimo, bene, e dopoo lui ha detto chee non ho, una ditta non paga soldi, ha perso...così, così... adesso è fino a ora, ora, ora dice che adesso sempre dice banca non mi dà soldi. Banca non dà soldi. La banca firma fattura di tutti...lui adesso sempre parola bugie, nessuna parola che è giusta. Adesso non credo nessuno, perché lui sempre parla le bugie. A te dici oggi pago, però non paga... tutti gli operai no paga. 9 mesi adesso no stipendio. Io 2010 fattoo cassa integrazionee e poi basta. Michela, cosa devo dire, non so! (guarda registratore) A una ditta che ... tu hai una proprietà, ma in Italia c'è legge che se la gente è in cassa integrazione, non puoi assumere di nuovo. Però lui...la gente manda a casa, altro cassa integrazione e prende un nuovo per assumere. (2.30)

**Ha provato a cambiar lavoro?**

Io? Ehhh guarda... e dove devo andare. È tutti pr...sempre pr... Ma iooo ...se io vado via.. non finisce problemi. Perché oggi io vado, domani viene un altro. Hai capito? Un problema è questa. Se io trovo lavoro per sempre, allora nessuno rimane qua. E anche lui non lo fa così. Ma lui adesso pensando "eh, manca lavoro, io ce n'ho lavoro" allora... non fa lo stesso soldi messo in mia tasca... E lui non paga, però lui compra case... compra altre cose. (...) Perché se no è lui che vuole sistemare sua fabbrica, nessuno può fare.

**E tu cosa pensi di fare, con i due bimbi e la moglie qua? (ha ricongiunto la moglie e il bimbo più piccolo, l'altro è nato in Italia)**

Aaahhhhh. Guarda, ultimo stipendio trovato a gennaio, adesso è quello di agosto, adesso mia moglie ha detto cambia lavoro...però io pensa "dove devo andare?" perché io fatto un giretto per mio cognato... non è buono, sai?

**Tua moglie lavora?**

No. Dovrebbe...ma... (...)

**E tornare in Bangladesh...c'hai pensato? (al bar mi diceva che se non riesce a mantenere la famiglia pensa di rimandarli in Bangladesh)**

Si. Lei può tornare, però il bambino è piccolo. Forse dopo mando io. Dopo un anno, forseee dopo un anno e mezzo. Perché ora è piccolo... (4.08)

**Dicevi che la bimba è nata qua?**

Si. Maaa femmina ha 5 anni, nata a là, maschio più piccolo nato qua. Fatto ricongiungimento per la moglie e la bambina. (4.26) Costa due persone. E io voleva portare prima di bambina, peroood avuto problemi per caaasa, io fatto domanda, avevo lavoro, avevo casa... e allora...nulla osta già pronta. Però dopo non trovava casa... e dopo fermavaa... così. Dopo non... Io quando chiesto allaaa ricongiungimento familiare, era bambina era in mia moglie... mia moglie incinta. Allora volevo portare... prima di nascere bambino, allora nasce qua. Tutto apposto, però non trovava casa.

**Tu prima mi dicevi che avevi mandato le carte alla prefettura, ma ti hanno chiamato perché mancavano dei documenti. E' questa cosa che mi stai raccontando?**

Eraaa... io fatto la domanda una casa, dove abito io. Allora io lasciato indirizzo questa casa, io pensa che trovo una casa, ora lui mi dava un contratto di comodato, accomodato, però lui alla fine detto che non si può. Hai capito? Perché lui non vuole dare... dopo...io cosa devo fare? Adesso ha giaaaa presto, ma devo portare un contratto... (...) Eeee io andato prefettura, detto "scusa, adesso questo è problema... proprietario non vuole dare firmare." Perché prefettura mi ha portato tuttooo, ha detto adesso tu vai la tua casa di proprietà a fare un firmo, per il contratto di comodo, però lui non vuole fare. (...) Dopo detto che "tu porta contratto casa, allora ottieni il nulla osta". Dopoo io aspettava, aspettava, però dopo nasce la bambina. (6.14) E allora non si può. Dopo ancoraaaa fatto domanda... per bambina, tutto quanto.

**Quanto tempo c'hai messo a fare tutto quanto?**

Fattoo due volte. Tanto tempo, più di un anno. Eh. E casa andava bene, coi metri, però lui non vuole dare accomodato, perché questo problema. Era straniero. Anche mio parente, questo. Eh. Perood vuoleee...

**E adesso tu vivi con...?**

## Appendice

Adesso vive mia moglie, bambini, mio suocero, suocera e cognato solo e suaaa famiglia (lui, moglie, due figli, suocero, cognata e due figli loro). (7.15) Non nella casa di prima. Adesso prende casa affitto io, anche un bel prezzo è 650 euro. In centro, sopra bar.

### **E come mai in centro e non in periferia, dove magari si paga meno?**

Eeeee io vuole andare fuori, però non c'è la macchina, sai, problema, perché sempre per far la spesa... benzinaaa.. dopo pomeriggio fa un giretto, sempre viene in centro. E così. Perché tu fai la risparmio cento euro al mese, fine 100 euro consuma per pullman, macchina, qualcosa.

### **Ma... a te sembra di spender di più da quando tua moglie è arrivata qui o spendevi di più prima?**

Ma quando moglie è qui spendo di più, perché mia moglie, bambino, e allora quando sta solo, pagava solo io.

### **Mandavi soldi anche a casa?**

Eh, poco. Perché quaaa vive, dopo no resta tanto.. (...) (8.37) Qua funziona così, ora è dura, sai...

### **E tu preferisci che tua moglie non lavori?**

Ma ora no, perché bambino è piccolo. Solo 6 mesi. Non si può. E dopooooo vediamo. Tua mamma, papà c'è? Cosa fanno lavoro?

### **Si, io vivo con loro. Sono tutti e due in pensione ora. Poi ho un fratello e una sorella.**

Bella famiglia.

(cerco di riportarlo all'intervista, ma svia con altre domande personali) (10.02)

### **Tu hai provato a cercar lavoro anche fuori da San Donà?**

No. (...)

### **...prima (al bar) dicevi che vorresti portar anche i tuoi genitori.. sarebbe una grande spesa?**

Tutto è spesa. Ma ora ho problema che anche fatto il permesso di soggiorno di tutti uguale, è bella spesa, sai? Era solo una marca da bollo, adesso.. adesso 200 euro devo pagare. Io adesso ho carta di soggiorno... e cittadinanza la devo fare dopo la dieci anni di residenza. Aspettare ancora 3 anni.

### **Per poi andare a Londra? (al bar mi diceva che far la cittadinanza a lui servirebbe per poi andare a vivere a Londra, come molti connazionali)**

E poooi, dopo quando trova la cittadinanza, allora vediamo... di spostare.

### **Conosci gente che è a Londra?**

No tanto, però... dopo conosci. Perché c'è tanti paesi... eentantiiii Bangladesh che a Londra vivono, anche da anni, anni, duecento anni fa andato anche eh. Sì, davvero. Perché 12.000 ristoranti c'è nostro paese per Londra. Davvero.

### **Eh, scusa, perché non sei andato subito a Londra...perché sei venuto in Italia?**

Hhhh maaa eraaaa...ora difficile per andare anche là, sai? Perché... dura. Era una volta è libera. Tu haiiii per biglietto comprare e può andare. E ora faree tantii documento, così, non puoi entrare.

(11.56)

### **E invece con la cittadinanza italiana...?**

Tranquillo vai. Sì, con cittadinanza sì, con cittadinanza sì. Sì, trovo lavoro là, per star là. Anche studiano bambini bene. E miei genitori, ma anche...ma loro forse di no, perché loro manca lavoro, manca tutto...per far cittadinanza e tante cose. Non si può.

Ma tu hai questa registra, dopo senti, dopo cosa fai?

### **Le ascolto quando sono a casa e scrivo una ricerca su come funziona il ricongiungimento familiare, come dicevo prima. Ma se ti da' fastidio, posso cancellare tutto.**

No, no...va bene. Non c'è problemi, non c'è problemi.

(...)

A Mestre, una signora per ricongiungimento familiare, tu porti documento, lascia signora, vuole 180 euro.

### **Sai che c'è un ufficio privato anche qua a San Donà?**

Sì, agenzia. Io chiesto là. 150 euro. (...) però meglio se gratis. Come pensa tu? Deve essere gente tutti uguali. E no uno alto, uno basso. Hai capito? Io anche piace così, mio cuore è così. Però il mondo...guarda, che uno muore fame e uno dorme sopra di soldi. Come mio datore di lavoro...deve pensare, scusa, tu sei vivo con tutte pronta, però io non serve tutte pronta, però basta che devo avere mangiare e vivere.(23.19) Io non compra niente, non si può... io dev... deve pensare ad una persona che qua lavora... prende al mese ..mille euro, o mille due. Michela, io come cambio lavoro, devo trovare un nuovo lavoro. Tanti andato via, però torna indietro qualcuno.. (...)

Io adesso voglio studiare molto italiano per leggere e scrivere. Non trovo una scuola per me. Tu vuoi insegnare me? Anche inglese.

### **Mi piacerebbe, ma non posso..**

(cerca di convincermi, parliamo d'altro)

(...)

(Rimaniamo d'accordo che chiede al cognato se vuole farsi intervistare, anche se non sa bene la lingua, e lui farà da traduttore. )

## M1

**....ma voi siete da parecchio qui...**

Si, ioooo sì, sì.-.da anni. E c'è...ho avuto il ricongiungimento familiare con mio papà, l'ho fatto all'epoca. Cioè non esisteva questa legge qua che hanno fatto adesso. All'epoca ci voleva anche l'idoneità d'alloggio e sempre il reddito.

**All'epoca vuol dire quanto tempo fa?**

Circa il 97. Era più tranquilla la legge. Eeeee cioè c'era agevolaz..cioè la burocrazia italiana c'era anche quella, non è cambiato niente. Ci vuole anni e anni, cioè adesso non è che ci vuoleeee... uno presenta la domanda e dopo gli danno la risposta fraaa 7 mesi. E. (..) E dopo deve andare in consolato italiano, vostro in Marocco. Poi devi fare tutte traduzionee, autenticaree... e poi presenti la domande di visto. E dopo l'accettano, non l'accettano. non ti preannustano niente.

**Rischi di fare tutto...**

Eh dopo no. Sì, sì. Perché fanno adesso le verifiche, no? Perché tutti non sanno la la la domanda che hai fatto tu prima, no? Cioè quella di genitori. Infatti tanti pensavano che è normale, era come prima. Eh, devi dimostrare che cioè non ha nessuno... che la mantiene, anche se noi manteniamo sempre genitori con i nostri fratelli. Che lavoriamo all'estero qua, in Italia. Che loro non hanno reddito, non hanno soldi, però basta che la famiglia ha un figlio e non puoi portare. Anche se, hai capito, che non la vorano. Capito? Non lavorano.(1.53) Anche i fratelli, non so. Cioè noi ci teniamo a tutta la famiglia, sai questo..

**Ma tu sei riuscito a fare...**

Si, sì, sì. Io sono riuscito a farlo. Nel 97, con la legge quellaaa che c'era prima. E poi dopooo le cose si sono cambiate, adesso. (..)

**Ma..ti chiedo un attimo, giusto per capire un po'.**

Fammi domande, quelle che vuoi.

**Giusto per capire... ma da chi ti sei andato ad informare, quando sei arrivato.. tu eri già qui da tanto?**

Sì, io ero qua in Italia. E ho lavorato sempre con la Cgil, lui lo sa (credo si riferisca al responsabile sportello immigrazione che mi ha dato il contatto). Con l'ufficio immigranti.

**Ah, tu lavori presso la Cgil..**

Facevo il volontariato, non è che lavoro. E basta. Cioè. Facevo... cosa si faceva.. riunione, andavamo a Romaaa.. io ho fatto legame fra il sindacato e la nostra associazione, il centro islamico di San Donà.

**Perché tu comunque sei parte dell'associazione? Scusa ma A. non mi ha mica spiegato nulla, sai.**

Sì, io faccio il volontariato, perchè non voglio nessuna responsabilità. Perché faccio il cuoco, quando sono al lavoro, non ho tempo. (3.00) Poi venerdì, sabato e domenica io lavoro sempre, faccio l'extra. E venerdì, sabato e domenica per loro c'è, sai lavoro in fabbrica e fanno le riunioni soprattutto il sabato e domenica. E io non riesco aaaaaa essere presente. Poi faccio la stagione e faccio 5, 6 mesi senza il giorno di riposo..

**Tu non lavori in un posto solo...cioè, nel senso, facendo la stagione cambi...**

Sì, sì. Faccio la stagione a Jesolo. Prima facevo anche quella invernale in montagna. Poi è arrivata la mia moglie, ho portata qua. (..)

**Anche tu sei marocchina?**

Sì, marocchina (risp lui)

**Ahh, pensavo fossi italiana.**

Eeee. E niente. Adesso, cioè, io faccio volontariato. Con loro. Poi con la Cgil abbiamo chiuso, percheeee...c'hanno... promesso tante cose e poi alla fin fine anche il sindacato... non è più...ho visto che non...(..)

**Eh, sì. Ho sentito un sacco di voci.**

A non è solo sindacato, ma sono anche poco informate quelle che ci sono agli sportelli immigrante, perchè hanno fatto tanti sbagli e a tante persone che hanno sbagliato nome...cioè.. dovevano presentare il ricongiungimento familiare, addirittura con figli, loro hanno sbagliato. Allora. C'era un

## Appendice

caso che io ho seguito, di un signore che lavora qua, la sua moglie è qua e ha fatto ricongiungimento familiare con tre bambini che ce l'ha in Marocco. E , senza dire il nome, c'è il-l-l l'ufficio immigrante della Cgil... ha sbagliato dei dati. (..)

**Ma quindi non è più riuscito, poi...**

No. Ha mandato tutto alla prefettura, la prefettura han risposto "si". Però in Marocco c'è il nome diverso.

**Ahh**

Allora avvisato al-l- l'ufficio immigrati dilla Cgil. Che è successo dopo? Che deve fare tutto d'accapo. Allora, iniziato a fare tutta d'accapo ci vuole sempre lavoro. Lui non lavora, ci vuole un contratto di lavoro (..), la moglie non lavora. Loro hanno inviato nel 2007 e i ragazzi sono arrivati adesso, in fine 2011. 2007, 2008, 2009, 2010, 2011. Quest'estate sono arrivati . e nessuno non vuole prendere la responsabilità. Dello sbaglio dell'ufficio di collocamento, cioè dell'ufficio immigratiii li...della Cgil. Loro ci consigliavano sempre di venire qua, "non fatevi le domande da soli, perché non sapete scrivere...non andate qua, cioè...noi abbiamo lo sportello gratis, facciamo tutti i mercoledì.." abbiamo fatto tutta questa propaganda, per loro. Li abbiamo fatti entrare anche dentro l-l- la moschea, per fare tutto quello che vogliono. Cioè il centro islamico nostro. Abbiamo fatto un percorso...un venerdì abbiamo colto anche le firme. Controooo, non so, una legge che cheeee non era per favore nostro, no? Abbiamo raccolto.. cioè.. facciamo la preghiera noi, no, il venerdì . voi la domenica andate in chiesa, la stessa cosa per noi. Il venerdì andiamo alla moschea, al mezzogiorno, a fare la preghiera. Eee abbiamo fatto tante cose con loro. (6.28) Alla fin fine.. tutti i problemi che abbiamo avuto...tutti i problemi che abbiamo avuto...

**La moglie porta il caffè. Piccola pausa.**

**Ma quindi tu sei arrivato...sei arrivato da solo qui? (07.00)**

Si. Poi ho portato la mia sorella e il mio fratello. Poi mio padre..

**Tramite ricongiungimento, anche loro?**

Ricongiungimento familiare, si.

**Anche se sono fratelli..**

Chi? No, no. Sono...io sono cittadino italiano.

**Ahh ok.**

Eheh si, la legge che hanno fattoo. Adesso hanno tolto anche il 4. Cioè. Prima c'era fino al quarto di famiglia. Comunque ho fatto tutte queste cose e ho fatto il ricongiungimento familiare tramite consolato vostro.

**Comunque hai dovuto fare..**

Si. Ma è diverso per i requisiti. Con lei (la moglie) ho fattooo ricongiungimento familiare come un marocchino, ero. Con la mia sorella e fratello come italiano.

**Ok. Quindi l'hai fatto dopo con tua sorella.**

si, si, si. Con la mia sorella l'ho fatto dopo(..) E invece di lei (la moglie)..poi, il bello, di lei, una cosa che è successa, te la dico anche adesso, tramite il consolato italiano.. io ho mandato a lei il nulla osta (..) per ricongiungimento familiare normale, di uno sposato. E' successo perché.. sfortuna ehehe ...il consolato vostro è rimasto chiuso per sei mesi. In Marocco. Per cosa? Perché hanno avute di corruzioone, roba varia.. e l'hanno chiuso per sei mesi.

**Ah. E non c'erano altri uffici.**

Niente, no. Chiuso, per 6 mesi. E' scaduta anche il nulla osta. E' successo anche a me questo, per davvero. Ahahah. (8.40)

*E scaduti anche li documentiii che iooo avevo tradotto, tutto quanto. e costano al Marocco.*

Eh, costano. Brava. Tutto si paga, tutto si paga. Tutto. Per i documenti, minimo-minimo, tradurlo eee autenticarlo, devi fare tutto questo, poi, una volta che hai tutta questa roba, poi dopo puoi fare la domanda di visto. Allora. Fai la traduzione dei documenti, devi andare a Rabat prima, no? A organizzarlo sulla vostra... il ministro.

**Voi non state a Rabat, quindi.**

No, no. A Casablanca. C 'è consolato vostro, però dobbiamo andare al ministro dell'estero, a Rabat. A utenticare tutti i documenti. Poi, lo portiamo a Casablanca, lo diamo ad una persona cioè.. a un ufficio privato che fa traduzione, dall'arabo o francese all'italiano. E dopo prendiamo tutta questa roba qua e andiamo a presentarla al consolato vostro per fare l'autentica. Li ci vuole almeno 2 o 3 mesi. Una volta uscita, devi prendere l'appuntamento per presentare la la.. il visto. (10.16) Eeh niente.

**Quindi voi avete dovuto rifare tutto ?**

Si, si, tutto d'accapo. Sono fortunato, perché io quando ho fatto il ricongiungimento avevo il fisso, cioè avevo il lavoro fisso, lavoravo qua a Roncade, villa X. E dopo sono andato via da lì, sono andato

a fare la stagione. (...) Questo signore qua mi ha fatto un piacere, perché sa che dovevo fare il ricongiungimento familiare, perché come faccio, cioè faccio la stagione, non faccio lavoro annuale. Faccio al stagione, si guadagna un po', poi mi sono spostato e l'inverno prendo la disoccupazione. Eee. Mi arrangio.

**Quindi tu adesso sei in disoccupazione, comunque.**

Si. Purtroppo adesso questo, per il momento. Eeee, niente. Mi è toccato fare tutto daccapo. (11.05) Per fortuna il signore che ho lavorato, il datore che ho lavorato con lui a Jesolo, ho detto guarda, mi serve un contratto fisso ..lui m'ha fatto già il contratto stagionale, ma l'ha cambiato. mh. L'ha cambiato. Poi dopo in questuraa, abbiamo dato carte di nuovo e l'ho mandata per la seconda volta lei. (11.28) Qua il problema che c'è, il problema nostro è che non sappiamo. Quando succede un errore, se per caso sbaglia qualcuno, non sappiamo. Chi ci da la risposta, dobbiamo andare. Chi è che ci informa? Chi è, chi è? Tanti punti che noi non sappiamo. Cioè, un giorno vai lì e ti dicono e e e e, questo sì, questo no,. Tante volte noi andiamo in questura.. - prima andavamo alla questura di Venezia, prima che lavorava no qua, adesso a Jesolo un'altra questura- ci sono 3 o 4 sportelli e quante volte vai su uno e ti chiedono tutte le documentazioni; le stesse documentazioni che hai presentato qua, lo stesso giorno vai su un altro sportello ahah diverso. Non è uno scherzo. (12.13)

..

**Riceve una tel. Spengo il registratore. Parlo un po' con la moglie di Casablanca. Dice che non le piace andarci d'estate perché c'è troppa gente e si vive bene solo la notte, quando c'è meno gente. Parliamo un po' del Marocco e di altre città. Lei ha 31 anni e il marito 41, non hanno figli. Quando il marito finisce la tel, la moglie gli fa il riassunto di cosa mi ha raccontato su Casablanca.**

..

**È un po' non vi manca la vita di città?**

Noo, per carità. E poi dove vivi? Non è perché è Marocco. Ci sentiamo adesso.. come si dice...immigrati a casa nostra.

**Ah. Perché comunque questo è un paese, piccolo, tranquillo. Pensavo vi mancasse la città.**

No, noo. Cioè, a noi ci interessa che la tranquillità e illll...la vita normale. Cioè.. non siamo ricchi, non siamo eeeh, ma la nostra posizione, in Marocco non puoi vivere. non puoi, cioè, ancora c'è chi prende 200, 150 euro al mese, ha capito? Sono palazzetti daa affittare, prendi 2 autobus, 4 autobus per andare a lavoro.. per andare a lavoro alle 8, ti devi svegliare alle 4...eccetera eccetera.

**Ma voi siete venuti qui per lavoro?**

Si, io. (...)

**E da subito hai deciso "porto tutta la famiglia"?**

Eh si. Perché là non c'è sanità, democrazia proprio zero, adesso sta cambiando un po'. Se hai visto, anche sulle modee, cioè c'è tutto il mondo arabo, hai visto, che sta cambiando. Una rivoluzione che alla fin fine non è che devono farla così, purtroppo è successo. Perché chi si è messo? Si è messo persone povere, cioè, sempre. Perché quelli che hanno soldi, cioè, non è successo niente a loro, hai capito? Adesso.. quello che guadagnava, adesso con la guerra, tutto quello che è successo adesso, quello che guadagnava un euro, non guadagnava più un euro. Vedi che sono.. adesso tutti hanno fatto per il governo, tutto quanto, e sono andati fuori dal loro paese.. Cioè non c'è più niente, hanno distrutto tutto, Libia, Tunisia, Egitto, Siria, ..eh, hai visto che casino c'è. Anche chi.. chi ci governa non ha pietà di di popolazione anche. Almeno qua in Italia.. (15.30)

**..però il Marocco sembra abbastanza stabile...**

Stabile perché lui è durato, ma io mi faccio questa domanda qua "come mai?". Ultimamente è più democratico, perché con il nostro rais adesso. Invece quando c'era suo papà le cose erano un po'..nel senso.. non so se hai sentito mai, con lui non si poteva dire quello che uno pensa, cioè, basta dire che aveva un ministro dell'interno dal 71 fino al 98 non è stato mai tolto dal suo posizione. E faceva ministro dell'interno e faceva il ministro diiii.. della comunicazione. La tv non fa vedere niente finché lui non dice. Ministro dell'interno e la polizia, tutto quanto, comanda lui. Ma quante persone sono finite fino ad oggi.. cioè suo figlio.. le famiglie vogliono sapere dove sono i cadaveri.. suo figlio adesso sta facendo di tutto, per far il Marocco che è un paese democratico. Non è sbagliato, però purtroppo c'è la gente folle, la gente ormai è stanca. Ha bisogno adesso...cioè lui ha cercato di attaccare tutti i buchi che ha lasciato lui suo papà, ma purtroppo la gente adesso ... con questi cambiamenti, quest'anno qua vogliono vedere com'è.. perché se non va bene.. cioè...succede un casino. Perché l'hanno fatta come vogliono loro, cioè, nel senso.. l'hanno fatto in tutto llll come si dice in italiano...eee per.. voto

## Appendice

### **..le elezioni..**

Eh, hanno fatto le elezioni quest'anno, cioè, democratiche. C'è stata anche Europa. (18.17) Perché compravano voti, i parlamentari prendevano un sacco di soldi.. Non so com'è qua, però in Marocco è peggio. Hai capito? Adesso si sono calmati.

### **Ma tu.. scusami.. quando sei venuto qui, nel 92, era anche per la situazione politica?**

No, perché siamo poveri. (18.49) Cioè tutti sono immigrati qua. Eh. All'epoca, cioè, tutti hanno fatto il visto.. in Francia, in Spagna. (..)

### **E perché hai scelto di venire in Italia?**

Ah, perché la Francia è più severa. O hai i documenti e va bene, se non hai i documenti puoi durare un anno, due, tre.. però ti mandano a casa, c'è controlli.

### **Tu sapevi già l'italiano o dove andare..**

No, no, assolutamente. Siamo partiti, perché passaparola, cioè, e tutti dicono eh in Italia si sta bene.. o un popolo così, così (19.24). Ed è così, hai capito? Eee per quello abbiamo scelto l'Italia. Sono venuto da solo. Ero a macerata, poi Perugia, ho fatto un bel... nelle Marche, Umbria, poi Toscana, ...eeee poi sono tornato a macerata ancora e poi adesso è dal 2000 che sono qua, in veneto.

### **E come mai a San Donà, se c'è un motivo?**

Eh, tramite un'agenzia di lavoro che c'è a Jesolo. Io lavoravo a macerata, ho visto il suo annuncio, selezione di lavoro si chiamava, di un signore bravo, l'ho chiamato al telefono, pensavo una cosa più vicina.. Ancona, così.. (20.13) (..)

### **Lavoravi anche in Marocco come cuoco?**

No, no. Lavoravo con mio zio, mi dava 50 euro al mese. E. lui adesso ha fatto i soldi. Lui faceva presentazione di oro. Andava a comprare l'oro, poi noi andavamo nel nord di ita.. di Marocco e lo vendiamo. Partiamo da Casablanca, 15 giorni. Tipo rappresentante. Lui adesso eh, io mi sono pentito, ma lui ogni volta mi dice "visto? Sei andato in Italia..". è ricco, se li vediiii i suoi figli, la gente che ha... non è che stanno bene, di più. Hanno un sacco di soldi adesso, si.(..) Han fatto un sacco di soldi.ma io...cioè con 50 euro.. (..)

### **Eravate già sposati?**

No. Ci siamo sposati dopo che io sono venuto in Italia. Il bello qua in Italia, sì, cioè, il bello cheee se conosci qualcuno ti da una mano. La gente, se sa che sei seriooo, vedono questo.

### **Anche a San Donà, avevi dei contatti che ti hanno aiutato?**

Sì, questa agenzia.. e la casa c'ho affittato con un'agenzia, sempre, ma un'altra agenzia. All'inizio abitavo da solo. Per avere i documenti mi ha aiutato un signore, un sindaco di un paese vicino macerata, di un paese di macerata, come se fosse Venezia e dici San Donà. Lui aveva un albergo, è lui che mi ha messo in regola e mi ha fatto tutti i documenti all'epoca. (22.22) . Quando sono arrivato qua non conoscevo nessuno. Solo l'agenzia. Mi hanno dato l'alloggio, il primo anno, da loro il ristorante che io lavoro con lui, che ero da solo. Eeeee. Dopo ho preso casa qua, a Musile prima, e dopo un po' alla volta ci siamo trasferiti a san donà, poi siamo andati a Musile, poi siamo tornati a San Donà.. ora siamo tranquilli, basta passare il ponte (tra San Donà e Musile) ahahaha.. eee

### **Scusa, io chiedo, poi se vuoi rispondi, altrimenti fai a meno...questi cambiamenti di casa c'entrano qualcosa con la legge per il ricongiungimento o no?**

No, per lavoro. Io sono venuto dalle marche, fino a qua perché ho trovato al nord. Poi Musile e San Donà non c'entrano i metri della casa. No, no. (..)

### **E il discorso del reddito?**

Eh, il problema eccolo qua, perché il reddito, adesso per avere il ricongiungimento familiare serve un reddito che supera per una persona 8 mila euro.. se non sbaglio. Sono tanti. (...)

### **(La moglie mi sorride) Anche tu sei cittadina italiana?**

(Risp lui) No, no. Lei è ancora marocchina. Però è in corso la suaaaa cittadinanza. (..)

### **E tu hai i genitori anche qua in Italia?**

No, ho portato solo il mio papà. la mia mamma è morta nel 94, mio papà è morto nel 2007. Lui ha vissuto con me qui dieci anni. Dal 97, fino al 2007. (24.17) Non aveva più nessuno là, la mia mamma è morta, i miei fratelli qua...eeee. Non ho fatto tutti con il ricongiungimento. Eeeh ci vorrebbe tanto reddito. Ehehe. Per gli italiani non chiedono il reddito, cioè, per stranieri chiedono tutta questa roba qua, invece per fare ricongiungimento familiare di un italiano, con suo fratello che è un extracomunitario, chiedono solo certificato di nascita, sarebbe il mio, chiedono eee certificato di invito, certificato di cittadinanza... e un altro.. che roba è...? Quattro..

### **Stato famiglia**

Eh, stato di famiglia, sì. E basta.

### **E senza cittadinanza saresti riuscito?**

No, come fai? Adesso lo sai, c'è l'obbligo, non possono affittare...un appartamento per una famiglia ...per esempio prima se io voglio affittare, no? questo appartamento, me l'affittano, normale, non c'è problema, però io posso fare residenza a chi voglio.. adesso non si può. (..) Non si può. Se la casa è per due, ti danno la residenza per due. Non puoiiiii. (25.37). E' più difficile adesso. Poi non puoiiii .. ospitalità.. cioè, con l'ospitalità non puoi fare nient'altro. Se uno non è residente cadono tutti i diritti.. la stessa cosa per la cittadinanza italiana, per questa rova qua (25.57)

**Scusa.. ma tu la cittadinanza l'hai fatta anche per poter ricongiungere?**

Si, si. Per avere anche piùùù..qualche diritto. Sempre torniamo sul discorso. (26.18)

Eeee, niente, cioè per il ricongiungimento familiare eeee adesso è più difficile. Adesso loro fanno che basta per l'Italia. L'Italia ha fatto queste cose qua prima, per la manodopera, per la crescita demografica.. gli italiani non fanno più figli.. perché sennò sparisce anche la razza italiana.. hanno lasciato fino al quarto grado per fare il ricongiungimento familiare con italiano, anche fino al quarto grado. Questo l'hanno fatto per questo. Perché un italiano, che ha eeee che è migrato tanti anni fa, no?, anche l'Italia eraaa.. e adesso hanno cominciato a togliere, togliere, togliere e dopo tolgono tutto. (27.26) Perché adesso sono arrivati a... (..) Sarà sempre più chiusa. Cioè, l'Italia è arrivata al suo obiettivo, per me, è questo. (..) Cioè. E non può dare più cittadinanza italiana, che sennò tutti siamo noi e abbiamo diritto di votare anche.. cioè e allora lì.. non comanda più nessuno.

**..Digressione politica...**

Sui doveri siamo uguali.. sui diritti prima l'italiano e poi l'extracomunitario. Gli stranieri non fanno sciopero generale, perché in Italia non c'è una legge che può proteggere l'immigrato. Non c'è una garanzia per il straniero. Ti mandano a casa. Io sono arrivato a dire questo, "per fortuna io ho la cittadinanza italiana". Già con la carta di soggiorno hai un diritto in più, è un passo per aver la cittadinanza, come dicono loro. La gente ha paura.. dicono se io faccio la manifestazione mi tolgono...dicono "no, prima sto zitto, sennò mi tolgono il permesso, poi no, che tolgono la carta di soggiorno.." dopo sa che deve presentarsi all'ufficio e allora dice sto zitto, non mi metto nei casini perché poi vanno a fare le verifiche.. allora. capito? L'ho passata anch'io. Anch'io ho passato tutta questa sofferenza qua. Non puoi, non puoi avere...sennò ti mandiamo a casa. E' sempre la risposta classica. Sennò ti mandiamo a casa. (29.55)Capito? E per questoooo prendi quello che èèè, hai tutto così, ma stai tutto che va bene, tutto va bene, tutto va bene, fino a dove siamo arrivati. Negli ultimi 3-5 anni che hanno cominciato a dare la cittadinanza un po'...breve. E adesso l'hanno bloccata di nuovo. Prima ci vuole solo 10 anni, con i requisiti non aveva il reddito...adesso anche un reddito...si paga, non so, il bollo di 300 euro. E' un casino. Poi decidono loro. Perché, anche se hai tutti i diritti per averla...e tu magari hai.. che so.. un movimentoooo, che hai a che fare con il centro islamicooo..hai un movimento altro... mi spiace. Perché se vogliamo sì, se vogliamo no. Fai ricorso, fai quello che vuoi, spendi soldi in più. Fai il tar, quello che vuoi.

**Tu conosci molte persone a cui non hanno dato la cittadinanza?**

Eh, quello che mi ha chiamato prima. Ce l'avrà alla fine. E non è qua, è in Francia. Mi ha detto , preferisco di rimanere in Francia clandestino, che non tornare qui. Non solo, ha rischiato con tre bambini che sono in Francia. Adesso lui avrà il giuramento il 9. Per la cittadinanza italiana. E' lui che mi ha chiamato adesso, sennò non rispondeva. Dopo sette anni che l'ha chiesta. Lui lavora lì in Francia. Dopo rimane là a vivere, è tre anni che è trasferito. Ha lasciato la residenza qua. (31.54) la moglie deve aspettare un anno per la cittadinanza. Ma poi lo fa tramite consolato italiano in Francia.

**Uh. Ma.. come fa una persona ad essere così informata su tutto, cosa può fare.. provo ad immaginare: arrivo qua da un altro paese e non so nulla.. come faccio a sapere tutte ste leggi...?**

Io sono fortunato (32.17). Io sono uno dei fortunati , che sono entrato presto. Cioè, avevo da fare solo con gli italiani, 5 anni o 6 anni io ho vissuto sempre con italiani. Parlavo arabo quando c'era un arabo, ma nel lavoro sempre italiani. Ero da solo prima, eh? Ero col sindacoo poi.. cioè il nostro lavoro ti fa permettere di conoscere tante persone, una volta lavori quaa, viaggi sempre, la cucina, qua, il cuoco, eccetera. Fai la stagione in montagnaaaa. E poi per mia fortuna ho conosciuto gente che sono alla cgil prestoo. (32.49) Requisitiii, roba che ci vuole per stranieri, seguivo la tivù, leggo quando c'è qualche cosa sugli immigrati...eccetera eccetera. Per questo io.. c'è chi hanno 20 anni qua, 25 anni...non sa che vuole dire un'autocertificazione. Cioè non sa che vuole dire andare a richiedere cosa non so...l'assicurazione (33.11). E vengono.. cioè.. vengono...poi li dai, cioè come si dice...eee...chi non saaa la legge non.. come si dice c'è un..

**Sto pensando il detto, ma non lo ricordo ehehe**

Eh. Se tu hai un diritto e non l'hai preso, non ti chiamiamo e ti diciamo, devi essere tu. Devi andare a bussare. Allora, succede qua per i diritti nostri, noi... (interruzione del nipote). Per i diritti nostri,



## Appendice

dobbiamo darci da fare, per i diritti nostri, andiamo sugli sportelli e ci rispondono “no.”, anche se è un diritto. E dopo cosa succede, quando uno sa la legge, sa tutto, e va lì a fare... non ti dico discussione, ma... voglio avere una ragione, magari gli dice guardi, mi chiami il responsabile. Devo parlare con un superiore, devoeee.. allora, quando arriva il superiore, magari l’operatrice dice ma io l’ho detto, è lui che non ha capito.. ma, se io ho detto mi chiami il suo superiore, vuole dire che io ho capito bene.. perché quello che viene qua allo sportello e va a chiamare un responsabile.. vuol dire che ha capito bene(34.52) (..)

### **Senti, io sono una marocchina e vengo qui. Ho dei problemi.. chi chiamo?**

Associazione islamica zero, non fa niente. Questo mi fa rabbia. L’hanno fatta solo per pregare. Io non.. l’unica cosa che devo pensare “dove vado a pregare”, ma nella vita c’è anche.. cioè però dio c’ha creatoo, cioè, non solo la preghiera. Bisogna far mangiare la tua famiglia, devi andare a lavorare, devi dddd..purtroppo il nostro centro islamico qua a San Donà.. cioè sono un po’.. Io volontariato con loro, perché... eh, faccio parte. Però nonnnn decido, non voglio anche. (35.40) Mi spiace perché andiamo noi su altri sportelli, abbiamo la Caritas, sportello immigrato di sindacato, dei centri, c’è anche Abramo. (..) Il problema è questo, cioè, qua anche tra parentesi le robe politici anche del centro islamico nostro, vogliamo un centro che ci aiuta, dobbiamo andare lì, sappiamo che il nostro centro è aggiornato di tutte le leggi (..). Per non andare all’ufficio immigrati della Caritas e degli altri. Anche loro sono di società, no? Unnn un’associazione. O no? Sponsorizzata da chi non lo so, ma io so che sono come la nostra. (37.11)

### **Avete anche un’associazione marocchini?**

No. Esistono, ma qua a San Donà non ci sono. Il centro islamico è per tutti i musulmani. Siamo lì, siamo musulmani e siamo lì. Non vediamo il bianco, il nero siamo tutti là. Bangladesh, siriani, abbiamo gente dell’Etiopia, del Senegal.. (37.54)

### **E comunque essere in contatto non è un modo per aiutarsi? Peccato..**

Si, l’unica cosa che stanno facendo sono.. una cosa importante che stanno facendo.. per i bambini la domenica.. per studiare l’arabo.

**Digressione..** (volontariato presso il centro, ramadan.. dice di non voler far più volontariato, perché l’organizzazione non gli piace. Sono persone che vogliono far vedere che portano novità, che loro stanno facendo qualcosa. Mentre per lui è importante fare, non vantarsi. Non gli va di sollevare la questione insieme a chi la pensa come lui, perché rispetta il loro centro.) (42.00)

Tanti dicono(i responsabili del centro), fanno e alla fin fine vedi che non sa neanche fare un ricongiungimento familiare. Non si informa. Abbiamo computer, abbiamo tutto.. non viene usato. Come si fa? Cioè.. Paghiamo 2600. Non riesco a capire perché eeeee io quando facevo volontariato con la Cgil, c’era un signore ha promesso che ci dà l’internet, ci dà.. tutto. al centro, nostro. E ci manda anche una persona, un italiano et c etc che ci spiega. E ci dava due giorni alla settimana. Ci mandavano questa persone e questa persona che fa volontariato ci spiegava. (..) allora io ho scelto due persone, che fanno l’università, marocchine, una ragazza e un ragazzo. Ed è successo un casino? Perché? Perché c’è tanti figli.. di immigrati che volevano farli entrare. E io ho detto qua.. è solo volontariato, non è che è per soldi. E’ successo un casino. Dopo ho lasciato perdere. (43.46) Io son qua per il nostro centro.. io non mi ha mai dato niente nessuno. Se mi danno io lo do alla moschea. Nel 2009, ho messo io la cucina, da solo. (Per fare la cena del ramadan ha comprato gli attrezzi da cucina). Poi quest’anno mi hanno chiamato e non ho trovato niente (...) ho chiesto a loro e ha non so, non sa nessuno. E quest’anno non ho soldi. E per principio, io la mia parte l’ho fatta.(44.50) (**..digressione..**) E quest’anno ho fatto lo stesso, mi sono arrangiato. In prestito da tutti noi, non siamo andati a comprare. (46.07)

### **Senti, se io dovessi fare un ricongiungimento.. che consigli mi daresti?**

Per fare un ricongiungimento familiare devo andare ad uno sportello immigrato. Perché qua non si fanno le leggi. Ogni.. ogni.. se tu fai.. devi fare così. Devi andare a unnn ufficio per gli stranieri, tramite sindacato, vai a prendere informazioni là, e vedi cosa ti dicono, poi vai da un altro, e vedi cosa ti dicono...c’è anche uno sportello, non so dov’è, della Caritas di immigrati, anche loro fanno il ricongiungimento.

### **Quindi dovrei girare tutti gli sportelli..**

No, appunto, e vedi. Perché questo mi dice questo, questo mi dice questo, questo mi dice questo qua. (47.11) (...)

### **E come faccio poi a capire..?**

Eh. Allora. Io ho chiamato al telefono una signora che lavora all’ufficio immigrati della Cgil. E ho detto guarda io devo fare la carta di soggiorno alla mia moglie, che io sono un cittadino italiano eccetera eccetera.. bon. Devi prendere questo, portare questo, fare questo. Porta questo, porta questo,

porta questo. Io stavo lavorando, ero aaa stavo facendo la stagione. E' andata la mia moglie da sola e ha portato tutti i documenti che m'ha chiesto la persona che lavora a quell'ufficio. E dopo mi chiama la mia moglie e mi dice, guarda.. tutta questa roba non serviva, che cosa serve, solo stato di famiglia. (48.05) Eh. Per un cittadino italiano non serve nulla, né busta, nanananan. Basta che risulta nel stato di famiglia.

*Ho portato tutto.. il cud, stato di famiglia, quello di... certificato di storico.. tutto. per niente.*

Mille, mille, mille cose. E non aveva stato di famiglia. Quello che serviva non lo aveva, perché non me lo aveva detto. E' tornata di nuovoooo, ha preso ed è andata il giorno dopo. Questura di Marghera. Perché qua deve prendere appuntamento, perché lei, moglie di un cittadino italiano, allora cittadini italiani vanno a Marghera, invece extracomunitari prendono appuntamento tramite il commissariato, a Jesolo.

**Senti, ma essere cittadino ti ha agevolato tanto? Anche per i ricongiungimenti..**

No, non è cambiato niente. Perché si vede che sono marocchino, comunque. Non è scritto qua (sulla fronte) cittadino italiano. La gente ancora non ha la mentalità (49.44). Perché quando iniziano a leggere anche la carta d'identità.. io ho avuto tanti proble..cioè.. Anche per l'assunzione, do solo la carta d'identità e il codice fiscale, per l'assunzione. (...) Chiama o il proprietario, o il suo commercialista.. perché manca il permesso di soggiorno, manda il permesso di soggiorno.. e io dico, non ne ho permesso di soggiorno.. perché? Non puoi lavorare senza permesso di soggiorno.. signore finisca di leggere la carta di identità fino alla fine... allora vede.. ah, scusi! Non ho vistaaaa. Hai capito? Adesso io quando cerco anche lavoro, mando via e-mail, non finiscono. Dal nome, dal colore, si vede. La mentalità è ancora qua.. In tanti, tanti alberghi mi sono presentato o ho mandato qualcuno. Ho lavorato con loro, sì, però, proprio quegli alberghi e ristoranti ho mandato centomila curriculum e non mi ha mai chiamato nessuno... Adesso ormai passaparola, è più semplice. Adesso ormai non va più, né agenzie, né curriculum.. cioè, fino a due anni fa era così, cioè era porta a porta, vai in cerca a dare il tuo curriculum. (50.10)

**Sai già dove farai la stagione quest'anno?**

Quest'anno qua? No. No, no. Perché hanno cambiato chef, il chef ha portato la sua.. e cucina bene questo.. ci hanno chiamato adesso. Ci hanno chiamato adesso. Eh. Adesso eh uno che perde il suo posto deve iniziare da capo a fareeee la piazza, cioè a fare il suo, a trovare un posto. Dopo 5 anni con loro, 5 anni, sempre con loro. Non è facile trovare. (...)

**Ti faccio un'altra domanda personale, vedi tu.. se ci fossero problemi economici, se –non te lo auguro assolutamente- ma se non riuscissi a trovar lavoro, che cosa...?**

Un disastro, un disastro. Oramai se siamo cresciuti qui non andiamo in Marocco. Per me, io ho vissuto di più qua. Ho 41 anni. (..) Dal 2000, fino al 2012 ci sono andato a casa 3 volte. E poi sono rimasto breve. 10 giorni con lei nel 2010, è morto mio papà nel 2007 non sono anche andato perché facevo la stagione in montagna, eh sono andato 2 volte per dieci, dieci giorni. Sarebbe, cioè, in 12 anni ho fatto solo 1 mese staccato. (..) lei ha ancora di là i suoi genitori, è andata quest'annooo, due volte.

**Non volete farli venire qua, i suoi genitori..**

Sì, la sua mamma ho fatto venire, io. Io. Ricongiungimento familiare ehehe. Adesso no vive qui, è andata in marocco. È tornata perché l'abbiamo portata qua per fare visite mediche. Perché là..

*Ha 64 anni.*

E non cammina. Quando è venuta qua ha affittato lei la carrozzella, quella. Farla star qua è difficile. Lei almeno là ha almeno altre due sorelle che la guardanooo. Qua problema c'è...una volta non hai.. non hai lavoro. Sappiamo bene, qua in Italia il sociale non funziona. Qua nessuno può dartiii, soprattutto questi cheee... Parte da prima, soprattutto da quando è iniziata questa crisi, sempre.. ah.. non ci arrivano soldi..nanannananannaaaaa...non è che chiediamo non so di andaree con un bonus. Poi alla fin fineee eheee. Poi. Aiutiamo solo quelli che hanno figli. Poi vai a chiedere quelli che hanno figli.. no, aiutiamo altri..eheheh. o quelli che hanno figli, no, prima gli italiani. È successo anche questo. Eh. Di discriminazione.. A San Donà no, a Musile.(53.51) Sì, l'assistente sociale di Musile..mha. qui il comune è leghista, ma per quello che ho visto, non ho avuto mai da fare con loro. Quello poco, gente che non hanno.. sono bravi. Abbiamo fatto una manifestazione una volta con la Cgil, siamo andati...davanti il comune. c'era anche il consiglio comunale. Eeeeh. Niente, siamo andati là, perché c'è una ditta qua che non pagava i dipendenti. Io non faccio anche parte di loro, io non lavoro lì, ma mi ha chiamato, mi ha detto "guarda, se riesci", comunque anche amici nostri che lavorano lì.. Cgil ha detto guarda se volete io vi organizzo però dovete venire tanti. Siamo partiti da lì e siamo arrivati fino al comune, c'era consiglio comunale, verso le 5.30, 6 e dopo il sindaco ci ha fatto

## Appendice

entrare. Ha detto, chi ha difficoltà il giorno dopo può venire lì. Ti dico la verità. Io non ho avuto mai problemi a San Donà. Però a Musile sì. (56.08) a Musile ho avuto da fare.. c'ho un fratello là. E' stato un caso che ci siamo trasferiti qua. Eee. Ho mio fratello che è invalido al 100%, vive a Musile con la mia sorella. E sono andato una volta per chiedere aiuto, m'ha trattato proprio. Voi, cosa volete, venite da vostro paese.. signora, non sa per cosa io sono qua io. Ehhh. Lei dice, quando vedete che non sapete dove andare, venite qua. Signora, è la prima volta che mi vede, mi ha visto mai qua? Io sto solo voglia di avere delle informazioni. Perché il centro di servizi mentali mi ha mandato qua, per mio fratello. Mi hanno detto parla con l'assistente sociale, che possono aiutarti. Mio fratello è dal '94 che sta male, da quando è morta mia mamma. Nel '97 l'ho portato qua. (57.09) Eeeee. Ha preso lui, l'invalidità l'ho presa nel 2009. Nessuno m'ha aiutato mai, ho tirato fuori tutto io, per fare il rinnovo del permesso di soggiorno, compravo io li contratti. Qua. Carta di soggiorno.. lui non può lavorare. E nessuno può dirti.. eeh. la verità. Non può lavorare.

### **Come hai fatto a sapere dove andare a prendere il contratto?**

Eh, gente che che.. che ci faa.. un piacere. (...)

### **Quindi hai dovuto spendere molti soldi.**

Eh. E dopo l'hanno fatto entrare là, con una legge del 68. Eeee. Inserimento di handicap dentro le aziende. Quella lì, solo col permesso di soggiorno. Vicino a qua, una ditta. E lì difficile il lavoro era per lui. Freddo dentro, c'è anche un odore di carne.. insopportabile. Eee dopo si è dimesso e basta. (58.10) Adesso lui è andato in Marocco, torna questa settimana qua. Qua cioè, la psichiatria non funziona. 12 anni che stiamo facendo eee. fino ad oggi non ha trovato nessuna terapia. Le prove fanno su di lui e basta. Lui dice il diavolo, prende medicine, è stato ricoverato diverse volte da loro. L'abbiamo fatto anche entrare in una comunità da loro. Ma mio fratello è diventato così, farmaco, farmaco.. ma lui.. non è che questo farmaco ha dato le cose positive. (..) (59.10) L'hanno sballato. Perché... non so. (..) Suo psichiatra me l'ha detto, mi ha detto io è 30 anni che faccio questo mestiere, ma un caso come il tuo fratello non l'ho avuto mai. M'ha detto così la psichiatra. È la migliore che hanno qua, me l'ha detto anche il centro. La migliore che c'è là dentro. E quindi noi veniamo da un paese che non esiste per noi un dottore psicologo o psichiatra. Noi.. non abbiamo questa mentalità qua. Quando uno sta male... cuore, sì, ma depresso però queste robe qua.. o il diavolo. Cioè non esiste da noi la psichiatria. Esiste, ma... quelli proprio matti sul serio. (...) Quelli malati proprio di mente. Io da quella volta lì all'assistente sociale non sono andato mai. Aveva anche diritto. Io volevo solo per i figli, perché mia sorella ha O. (il ragazzino che è lì), un'altra bambina e un altro bambino. Per andare all'asilo, costa un sacco di soldi. E sono andato lì solo per quello. Il pulmino, queste robe qua. Ma lei avevo visto così e ho detto guarda, lascia stare. Cosa pensi, tu mi salvi la vita con quello... quanto mi può aiutare, un anno? Due? Se io devo venire 90 anni o 100 anni ehehehe.

### **E trasferirsi a San Donà loro, no?**

Eh, è difficile adesso. Traslochi, bambini.. cioè, adesso chi ha un posto lo tiene stretto. Non possiamo più fare i zingari. Cioè, prima facevamo così, dove si sente il lavoro, e allora siamo venuti al nord, poi magari questo comune si trova bene, poi andiamo lì.. però basta, adesso ormai.. E' che ti aiutano fino ad un certo punto. Non è che ti salvano la vita. Nel senso che c'è qualcuno che ti garantisce. Visto adesso anche col fisso non è più garanzia, hai visto qua in Italia.. anche adesso uno che ha un fisso dice no finalmente, grazie a dio che ce l'ho adesso posso dormire, non ho più quello panico che perdo il lavoro.. ee adesso, cioè, c'è la maggior parte c'è chi lavora, si alza al mattino, tira soldi dalla sua tasca, benzina eccetera, alla fine del mese come X non da soldi. Gli dicono guarda se vuoi va bene, sennò fai licenziamento, puoi andare a casa quando vuoi. E non lo pagano anche a fine del mese. (..) Io capisco quelli che mettono in cassa integrazione, quelli che non lavorano, quelli che hanno mobilità, capisco. Però uno, si alza al mattino, per lavorare, ha lavoro, 30 giorni, e alla fine del mese ti danno busta paga eee ti dicono mi dispiace. Ti serve cento? Due? Ecco. Passa l'altro mese.. eh. Quest'esperienza l'abbiamo fatta nel 2008, 2009.. cioè questa iniziativa (la manifestazione contro la fabbrica che non pagava). (103.13)

### **Ci sono molti che tornano a casa?**

Tornare a casa, non lo so, non lo so. Cioè, perché anche noi.. non vogliamo neanche pensare. Io, per me, non voglio neanche pensare. Perché adesso se comincio a pensare dopo sto peggio. Capito? Cioè finché non troviamo ostacolo.. si sta' così, perché non puoi muoverti. Perché se vuoi andare, in Marocco, devi trovarti casa, noi non abbiamo messo niente da parte.. capito? io non ho messo niente da parte. Perché ho spedito sempre a mia famiglia. Io non ho messo niente da parte. (104. 06) (...)

### **Ti faccio un'altra domanda personale..mh..il fatto di non aver bimbi...c'entra qualcosa con questi discorsi?**

No, no, no. Ci abbiamo provato, maa...non è che abbiamo da.. Dal 2004, dal 2004, maaa non ci siamo riusciti.

**Ah, scusa. Lei è qui da quando? 97?**

No, no. (chiede alla moglie) 2000? 2003. Ho fatto ricongiungimento familiare con lei.

*Abbiamo fatto matrimonio nel 2002.*

2002 ci siamo sposati. Allora, è successo quello fatto di 6 mesi che ha chiuso vostra ambasciata.

*Mh..mammamia..*

E 2003 è arrivata. Ha toccato aspettare eeee un un anno. Perché tutti i documenti lei ha presentato, come dicevo, che erano scadutiii e è andata a fare tutto daccapo. (15.24) La stessa cosa quello che è successo alla Cgil, ultimamente, che la gente che lavora lì non frega niente, non c'è più quel senso di responsabilità, su questi uffici di... soprattutto quelli che interessano gli immigrati. (..) (105.44)

Anche gli impiegati, sai, tutti fanno parte, in questuraaa o la prefetturaaa ..cioè scrivi come vabheee vabheee (imita persone svogliate).. cioè senti questa voce qua. Poi c'era un poliziotto che una volta ha parlato, faceva il sbirro fuori a Roma eee niente, non so see aveva avuto dei problemi con la sua moglie..eccetera.. e poi l'hanno chiamato e gli hanno detto, guarda, ti mettiamo dentro, devi lavorare in questura, ti diamo l'ufficio immigrato. Lui per far passare il tempo, perché lui piace fare, lavorava. Cioè era dentro, faceva tutte le praticheeee. Ma poi gli hanno detto: che stai facendo? Fai uno, massimo due, tre. Ehehehe. (106.50)

**(la moglie porta the marocchino e biscotti fatti in casa da lei. Apriamo i cioccolatini. Facciamo una pausa. Y. esce a fumare. Chiacchiero un po' con la moglie.)**

**Tu anche lavori come cuoca?**

*Noo. ho lavorato come lavanderia. Sempre stagionale. Ho lavorato due anni. ho cercato ora, ma non h trovato. Ho fatto cameriera i piani a Jesolo e dopo ho fatto sempre la lavanderia. Ho lavorato un anno a quella di Meolo. nel 2008.al 2009 ho lavorato a lavanderia a Musile. però adesso no trovo niente. Anche quando faccio il giro delle agenzie e mi dicono "hai lasciato il tuo nome? Quando c'è ti chiamiamo". Allora.. sono problemi.*

*Pausa biscotti.*

(113.57)

Questo qua (o., il nipote) non si stacca da me. Allora.. suo papà e la mia sorella sono andati a provare in Francia, è perchè abbiamo parenti. E niente, sono rimasti lì 20 giorni.. hanno provato per rimanere là. Allora per dirti, le cose come sono. I vantaggi che hanno là.. la scuola, vedi? L'hanno fatto entrare subito a scuola. Anche se hanno detto venuto qua per ferie, hanno pagato a lui tutto. Tutto, la scuola eccetera eccetera. Anche i clandestini hanno diritti. Qua non..cioè..quaaa. il bambino appena nasce va a mettereeee..le impronte. (...) Un casino. In Francia non esiste.. cioè dicono: un bambino ha diritto, un clandestino ha diritto. Uno con handicap.. ha diritto. Anche se non.. non.. non guardano la carta. La costituzione italiana.. Hanno speso un sacco di soldi per la carta... il permesso di soggiorno quello elettronico. E non funziona, né numero verde.. ti danno già scaduto, te lo danno sbagliato, te lo dannooo bho. Tutti adesso dicono: fanno apposta. Per far entrare soldi. Dicono cusì, gli extracomunitari. Cioè approfittano...a qua e anche in Marocco, hai visto per un visto...minimo minimo ti van via 500 euro, in Marocco. 500 euro.

**Ma legalmente vanno via 500 euro?**

Si, legalmente. Legalmente. Hanno chiuso in Marocco il consolato al 2003, questo è successo. Noi non conosciamo...eh tante volte sentiamo che in consolato italiano, per avere il visto, per 15 giorni...eeee 8 mila euro. I flussi che fanno adesso.. sai quante persone hanno approfittato? Per un contratto costa 50 euro. Eh. Un badante.. L'hanno fatto per entrare soldi. Ma io non ho visto mai un extracomunitario che ha solo permesso di soggiorno, che ha un reddito basso, bassissimo diciamo 1000 euro che ha diritto di fare un badante a casa. (117.17) badante per me.. è quelli che stanno bene. (..) Ma, ma . io questo che non riesco a capire. Fa lavorare a noi che stiamo cercando lavoro da anni. Se hai una persona in Marocco la fai venire come badante se non hai altro modo, però la mantieni te, tu. Devi fare li contributi tu. Lavora a casa tua ahaha hai capito. E.e.e. scusa adesso, eh...non è giusto. Non c'è la faccio io da solo, a vivere con una busta paga. Se vado a dormire a letto, come fanno qua extracomunitari tra di loro, un appartamento così, ci dormono 3 o 4. E fine del mese eh vengono chiedere a noi che facciamo solo stagione, 20 euro, 50 euro. Allora, questi qua sono in 3 o 4, lavorano in nero, non sono familiari, ma sono amici. Eh. La grande sanatoria l'ha fatta Berlusconi che è contro gli immigrati. Non è Prodi o Martelli.. o, non so, Dalema..queste persone qua che sono passati prima. L'ha fatta lui. Però l'ha fatta per far entrare soldi, per pagareeee.. ha detto.. li pensionati qua in Italia. Per far rimpire l'Inps. Poi chi è responsabile è sempre gli immigrati. No. Li hai portati tu. Cioè. Non è

## Appendice

che vuole lui tirar fuori soldi da da da tasca. Eh.eh.eh. Cioè deve rimanere minimo un anno. Cioè anche la procedura, ci vuole tanto. Appena entra da Marocco, vai a prendere appuntamentooo..devi tenerlo per forza finchè non prende permesso di soggiorno. Allora un anno almeno. Finchè non prende permesso di soggiorno. Quell'anno li devi versare tu i contributi. Una volta che permesso di soggiorno per un anno, sei mesi, allora va a cercare lavoro.. perchè ha il permesso, adesso sanno, tutto completo, come si deve eh ecco. E dopo va a cercare il lavoro. Questo succede. No trova lavoro.. hai licenziato la tua sorella, nell'esempio. Tua sorella deve andare a cercare lavoro. Va a cercare lavoro e non lo trova. (119.53) che succede? Che l'Italia gli da un permesso di soggiorno di 6 mesi, per la disoccupazione. Però può farlo una volta nella sua vita. (..) una volta nella sua vita. Perché l'ultima porta che dobbiamo bussare ...ah. E' permesso con la disoccupazione, perché non abbiamo lavoro. Perché lo fai solo una volta nella tua vita. (120.26) (...)capito? E tutto questo l'ha fatto per far entrare soldi. Perché impossibile che tutti...ti dico non c'è una casa, ti dico solo per il Marocco, non c'è una casa in tutto il Marocco che non c'è una persona che è qua in Italia. (..) perché lo fanno? questa è la mia domanda. adesso viene a pagamento 200 euro, 80 euro di permesso di soggiorno entrata in vigore il 29 gennaio. Adesso cominci a pagare il permesso di soggiorno. Hanno detto gli extracomunitari paghiamo, nessuno si è mosso. Hai sentito qualcuno a dire eeee no... Nessuno si è mosso. Hanno detto, va bene paghiamo, però non mi dare un permesso di soggiorno per 6 mesi, un anno. Almeno 5 anni. (121.40) (...) E' una tassa. Più delle spese di kit, tramite la posta. Poi,. Per presentare cittadinanza io l'ho presentata con marca da bollo, autocertificazione, ho fatto il modello, l'ho portato in prefettura. Basta. Adesso.. porta questo, porta quello.. adesso non più autocertificazione. Se stavi a Palermo devi andare a Palermo a prendere la residenza storica.. tutti i posti dove hai fatto residenza. Un casino. (...) l'immigrato qua in Italia non ha...non ha una dignità. Purtroppo la realtà è questa qua. Noi non abbiamo rubato lavoro agli italiani, noi abbiamo lavorato sugli posti che gli italiani hanno rifiutato. (123.26) Gli italiani per tutto il mondo si sa che gli italiani sono dei lavoratori. Gli italiani hanno sputato su una cosa sacra che per gli italiani è il lavoro. E hanno sputato su questa roba qua. Perché il benessere. Adesso non c'è lavoro e sono tornati di nuovo. (...) ora ho visto per la prima volta in mia vita di nuovo gli italiani a bussare. Il problema adesso è che loro vogliono entrare e non han trovato lavoro su questi. Immigrati fan comodo economicamente, vengono pagati poco e anche per lavoro, lavorano ore in più, non fanno casini, non sanno tanti diritti loro.. eccetera, eccetera, eccetera.. (...) e gli italiani non sanno che abbiamo anche noi contribuito per la crescita dell'Italia. Devono crederci chi noi non abbiamo mai andato a votare. Se hanno votato, hanno votato loro. Noi, quello che fa le leggi per noi, anche per noi, non abbiamo votato noi. Eh. Allora, perché dobbiamo andare in mezzo anche noi.

(...interruzione..)

Dal Marocco, io ho amici, ma purtroppo io non vado spesso in Marocco. Ma, cioè, con 50 euro io accontento tutti qui con regali. Costa meno e nostro artigianato è bello. Però quando andiamo noi andiamo con l'aereo. C'è una signora qui che lavora all'Inps, si chiama X, una signora bravissima che mi ha aiutato diverse volte. A lei ho portato un regalino. E lei è rimasta proprio con la bocca aperta. E poi una volta mi ha chiesto olio d'Argan.

(..interruzione..)

(Parla di O.) Ha cinque anni, ma non va all'asilo qua. Forse se tutto va bene, ha detto mia sorella che si trasferisce in Francia. Torniamo al discorso là che hai detto prima, la cittadinanza, perché tutti aspettano, vogliono la cittadinanza e sono disposti anche di pagarla, per immigrare di nuovo. (133.30) per la possibilità che tu entri su un altro paese che fa parte della comunità europea. Sì, perché se io sono extracomunitario, voglio andare a lavorare in Francia non posso. In Francia è da anni che non fa più permessi di soggiorno, come sanatorieeee, roba vari, flussi. No, no, no. Loro solo quelli che.. i dottoriii, gente proprio che.. altri non accettano in Francia. La legge italiana facilita.

### **Anche voi avevate pensato di andare in Francia?**

Io adesso sì, sto pensando. Non in Francia, ma di migrare. A 40 anni. Di migrare da qua.(...)

### **E dove andresti?**

Non lo so. Non so. Adesso proprio per questo, anche perché la stagione non so dove vado a farla. Ho detto, sono in cerca quest'anno, sono in cerca... di lavoro, no? faccio questo logico. Cerco fuori l'Italia. Almeno sto.. approfitto di questa cittadinanza, che io ho. non l'ho usata mai.

### **Entrambi vi trasferireste?**

No, adesso non posso finchè lei non ..no, vado io ma lei rimane finchè non prende la cittadinanza anche lei. (134.44) se lei va solo con la carta di soggiorno... non hai nessun diritto, a qualsiasi paese che fa parte della comunità europea. Devi essere cittadino. se io adesso vado con la mia cittadinanza in Francia, nessuno mi dice niente, in Belgio, in Olanda...come qualsiasi italiano che va all'estero.

Quest'anno per la stagione hanno anche paura, questo 2012 neanche non vogliono aprire, non sanno. Io ho già provato a cercare, ma è un casino quest'anno. La gente ha paura. Che cosa ha paura non lo so io.. se se se. Scusa. Il problema era Berlusconi, di questo paese, che so io. Il problema è questo adesso: vogliono aiutare gli italiani.. cioè, basta, chiuso. Se devono aiutare, aiutano gli italiani. Me lo dicono tutti, anche qua, adesso a San Donà. C'è questa mentalità. Poi leghisti qua al nord, non è cambiato niente, eh? Comunque. Io ho iniziato già a cercar lavoro...chi mi contatta per primo... io ho intenzione di fare la stagione. Poi mettiamo un po' di soldi da parte. (138.40)

Le cose non so come vanno per noi, anche adesso, non vogliono dare anche più cittadinanza. Hanno detto perché se non siamo tanti noi. (...discorsi politici e su disinformazione verso l'immigrato...)

I contributi che abbiamo versato.. non c'è una convenzione con il Marocco. Per esempio io, nei miei 20 anni qua, ho lavorato 17 anni, se io voglio ritornare in Marocco, i miei contributi rimangono qua, perché non c'è una convenzione. Se io torno in Marocco, trovo lavoro, comincio a lavorare a 41 anni, non ho i contributi che ho dato qui, perdo tutto. C'è solo per la comunità europea. Per esempio mia moglie, è venuta qui nel 2003, ha lavorato, non ha cittadinanza...allora, con questa crisi dice vado a casa, in Marocco. Però questi dieci anni è come se fosse buttati via. Lascia tutto qua.(144.27)Perché la legge dice questo, non hanno convenzione. Io sono andato informarmi. (...) (..digressione su pensioni..)

Per questo ti dico, io non sto pensando, penso quando trovo il problema. Sono tanti i problemi, tantissimi. Alla fin fine, almeno voi siete a casa vostra.. noi abbiamo sempre quell'occhio che ti senti straniero. 20 anni che siamo qua e dobbiamo sempre avere discussioni per qualsiasi cosa, uno ti risponde anche male in ufficio, ti guarda, ma cosa vuole questo? Ma non hai capito?..

#### **Secondo te se abitassi in città sarebbe diverso?**

In città forse diverso.. per quello che so. Perché in città immigrazione c'è facilmente.. è grande. Vedi di tutto. Vedi quello ricco di colore, che guida la macchina, non so.. vedi il marocchino che ha un'impresa, il Bangladesh...per loro non è una novità. Qua ti danno dello spacciatore, anche se lavori seriamente. Se hai la bella macchina, parcheggi davanti un bar, scendi, dicono...che macchinoneee, è delinquente per averlo. Non sanno anche da dove hai preso questi soldi.. (...) Forse gli anziani no, perché almeno sanno cosa vuol dire migrare, perché anche lui era un immigrato. Il giovane solo l'ha sentito. Non hanno quella mentalità aperta sugli altri paesi. Per i francesi hanno cose normali.. per esempio quello che.. questo amico mio che ha il giuramento è due anni che lui è a Parigi. Eeee.

#### **Lui si è fatto la cittadinanza qui in Italia, ma ha il permesso in Francia?**

No, in nero sta lavorando. Non risulta neanche residente. Ha rischiato grosso. Non è che lo beccano, ha rischiato grosso perché ha perso la speranza che la danno. Dopo cinque anni. Non l'hanno data a lui la cittadinanza. Ha lasciato la sua residenza, non ha fatto niente di male. Capito? Cioè. Però lui è come se fosse un un clande...è in Francia, non è che.. se lo mandano via dalla Francia torna qua. Però lui ha rischiato. Allora, io quando ho detto lui, guarda, hai fatto un rischio, dovevi aspettare 3 anni. Che cosa mi ha detto? Mi ha detto potevo rimanere in Francia anche clandestino, non torno. Lui cercava all'epoca un lavoro. C'era un signore che gli diceva vieni a lavorare in Francia e lui diceva aspetta, devo prendere cittadinanza, così non posso. E si è stufato il proprietario francese e ha detto o lavoro, o cittadinanza. Le cose sono due. Decidi tu. E lui ha deciso, ok, cerco lavoro. (152.20) Ha i figli che si sono integrati facilmente, hanno studiato qua e stanno stud..e piccoli tutti. E sono in Francia adesso, che studiano. (152.31) Li ho visti...due mesi fa li ha portati qua. stanno bene. C'è un'altra mentalità là. E qua cosa succede, mi ha detto, quando fa la sua figlia il compleanno invita tutti gli italiani a casa sua e non vengono, non viene nessuno. Però quando fa il compleanno un bambino italiano, di genitori tutti e due italiani, i genitori invitano tutti quelli di classe e la figlia va, a casa loro. Poi una volta è andato a scuola, mi ha detto, e ha portato la torta, ha detto, hanno detto guarda...mi dispiace.. abbiamo tanti bambini che sono allergici.. (153.46) A Fossalta, eh? I bambini ascoltano quello che dicono i genitori .

(...)

(Parla di razzismo a scuola e dei genitori...)

(Parla di un signore che porta una classe al centro islamico di San Donà e continua a parlare delle discriminazioni che i bambini assorbono dai genitori.)

Un bambino nato in Italia non va a prendere certificato di nascita in Marocco. Ma rimane extracomunitario. (158.03)... I doveri sono uguali, ma i diritti no. Non dico dare la cittadinanza, ma almeno un po' di diritti.

La maggior parte degli immigrati che vengono qua hanno un livello basso di studio. E quando vengono qua non è che vanno a studiare.. lavoriamo. non sappiamo anche i nostri diritti. Devono

## Appendice

passare 5, 10 anni, finchè non ci svegliamo...anche noi non veniamo formati. Adesso è più facile sapere le cose, ma tanti anni fa no. Una volta c'era a San Donà solo l'ufficio di ..A. l'unico sportello. Qui adesso siamo 80 razze. 80. Facciamo girare anche l'economia, qua. (201.28)

(Parla del centro islamico, che è retto da persone non preparate..)

Adesso finiamo aiutati dalla Caritas, che non è musulmana. C'è un problema di un signore che è agli arresti domiciliari, marocchino, 56 anni. Non ha per fare la doccia.. ho parlato con presidente nostro per fare la doccia al centro. Ma non vogliono. Hanno fatto casino. Più importante della preghiera, aiutare. ...meglio di stare tutto il giorno in moschea. Noi che vogliamo dare un cambiamento, loro hanno paura della sedia. Loro dal 2003 è come se fosse loro.. non riesco a capire che interesse hanno. Abbiamo portato sindacato dentro la moschea, per avere un'integrazione dove viviamo. Il centro islamico di Mestre funziona benissimo. (Secondo Y. perché chi lo regge ha studiato ed ha cultura. Ribadisce di non andare d'accordo con chi gestisce il centro.)

(Dice che i figli di marocchini non vogliono più andare in Marocco e genitori devono adattarsi.

(207.21))

(209.50) Adesso con questa crisi che stiamo passando è il primo anno che stiamo pensando di andare fuori dall'Italia. Allora io non posso accendere il fuoco e poi vado via. (Con il centro islamico) se rimango allora faccio. Anche perché cosa vogliono farci, ci mandano a casa? Non credo.. ci tolgono la cittadinanza di nuovo? Non siamo terroristi, stiamo alzando la voce per far capire che siamo qua per dare un contributo all'immigrato anche che non ha il permesso di soggiorno, per la sofferenza che ha. Purtroppo qua la gente se ne frega, torniamo sulla mentalità. Sulla mentalità. (211.19)

(Spiega che dal 2002 che ha aperto, il centro si è iscritto come associazione nel 2012..è finanziato con soldi dei privati. Ma tutti si fidano e non controllano. Si pagano molti soldi del gas, elettricità. La gente mette sempre i soldi.)

(218.30) Chi ci ha insegnato? Chi ci ha aiutato? Gli italiani. Ci sono anche gli italiani che sono così così, però anche loro...non è che.. la perfezione ce l'ha solo dio.

(E' scontento perché molte persone non hanno da fare, non lavorano, sono a casa, ma non si aiutano. Non fanno volontariato. Perdono tempo, anche se è da anni che non lavorano (219.38))

L'immigrazione cambierà qua, sì, cambierà se le cose cominciano ad andare al voto. Adesso cominciano a pesare anche tanti cittadini che sono di origine straniera. Allora cominciano a cercare noi. Il comune, gli italiani o altri cominciano. Si comincia di vedere interesse. Io non sono andato mai a votare.

(Dice che prima di dedicarsi alla politica anche a livello locale, deve sistemare le cose per sé, avere una casa, un lavoro fisso.. Parla nuovamente del centro islamico e del fatto che non si impegnino ad offrire servizi agli stranieri).

( Secondo lui dovrebbe esserci un sistema trasparente nella gestione del centro islamico. Non condivide il modo di tenere il potere. Molti alzano la voce anche in moschea. Per lui in moschea non si può. Lamenta che non ci siano spazi di ritrovo, porta O. a giocare al Don Bosco. Secondo Y. ci sono persone che si dimostrano più bigotte in moschea che non nella vita privata.)

Quello che non avevi in Marocco, oggi ce l'hai. Fai vedere la tua capacità. Hai la libertà di esprimerti, di dire.. (230.44) non è perché eri zero là, allora sei zero qua.

(Chiedo se conosce altre persone disposte a farsi intervistare.)

(Parliamo di M. sig. che ho intervistato. Y dice che M. fa parte della cricca di persone che gestisce il centro islamico.)

Mi ringrazia per averlo ascoltato.

(249.00)

## M2

### **Dicevi che sei arrivato dal Marocco a Musile?**

Sì, no...da Marocco a San Donà, dopo San Donà e Musile, dopo sono tornato qua. Sono in Italia dal 13 ottobre 2000. 13 anni quasi. Sto aspettando la cittadinanza, ho già fatto domanda, sto aspettando la.. diciamo.. accettano la domanda, però ci vuole tempo, anche due anni. Per carte, fare.. fanno un controllo qua e in Marocco, allora ci vuole tempo. Ci sono persone che hanno preso dopo 5 anni...5 anni, 6 anni. Però per la legge, due anni. Anche dipende de le questure. qua a Venezia ci vanno massimo tre anni.. sono veloci. Tra Venezia e Treviso, che è vicino, è più lungo. Diciamo più tempo. Dipende anche di città. Magari che qui a nord, c'è la lega.. ma è normale, anche da noi, non è che.. per dire, le persone non sono tutti uguali. Anche a San Donà c'è la lega, però qua.. a me mai, io in 11 anni, 12 anni che sono a San Donà, non ho mai avuto problema. Mi trovo bene. A Fossalta ci sono

problemi. Quello che vedo sul giornale. A Fossalta, l'anno scorso c'era uno straniero di Ciad, ha avuto tanti problemi. (2.45)(...) Con il comune di Fossalta. Anche da noi si trovano le persone. Anche problemi qui per la social card. Dell'Europa, non è da Italia. Però ho visto su un sito, migrazione.biz, che è interessante anche per la tua roba, che trovi tante cose. Là trovi per la cittadinanza cosa devi fare, per la carta di soggiorno, il ricongiungimento..

**Tu ti informi anche tramite internet?**

Si. Eeee quella carta è data dall'Europa, per le cittadini italiani e anche per le stranieri che abitano con la carta di soggiorno. Però la carta loro hanno dato per gli stranieri due mesi e dopo hanno tolto. Per motivo che non sono veri cittadini italiani. Io non l'ho presa, perché ci sono requisiti. Sono per esempio per famiglie che hanno bambini di meno di tre anni, o hanno anziani di più 75 anni. (...)

**Tu hai figli?**

Si, uno. Piccolo. Ha 8 mesi. Nato a maggio. Maggio scorso. Iiiii. Per la carta adesso ho sentito che la comunità europea con le lettere che mandano qui, hanno visto che l'Italia non dà agli stranieri. E hanno detto di dare la carta anche agli stranieri che hanno la carta. (...) (5.38) adesso hanno fatto una riunione, loro, e dicono a Italia "devi darla a stranieri" se loro non danno fanno pagare. Entrooo non so, 2 mesi. Voglio dire ci sono le cose, dipende dalle persone come sono.

**Come fai tu ad informarti, chiedere consigli.. su queste leggi?**

Io ho fatto, anche ricongiungimento, con sindacato. Di Cgil. Sì, ho fatto domanda con loro. (..) Dipende di di di persone, ci sono persone intelligenti.. io ho esperienza quaaa da 11 anni che sono qua. (...)

**Quando hai fatto il ricongiungimento?**

Io ho fatto l'anno 2009. Ho portato mia moglie. L'anno 2000 sono arrivato e dopo 9 anni io ho fatto la domanda...

**E come mai hai aspettato?**

Quando è sposato io ho fatto. Eh, ricongiungimento familiare. Io prima quando arrivato qua arrivato perché c'è la mia famiglia. Stato là in Marocco a studiare.. dopo finito scuola, io l'ultima persona della mia famiglia. sono andato in Francia, dopo la Francia sono venuto in Italia(...) ho trovato il lavoro. ho trovato a lavorare qua e dopo sono passati 10 anni eee quando sono sposato nel 2008 sono tornato qua a casa, ho fatto domanda da Cgil, sindacato, per ricongiungimento familiare, però ci vuole tempo. (08.02) per far le carte, sai, bisogna portare tante carteee. E bisogna per forza avere lavoro...se non hai lavoroooo mai. Chi non ha lavoro, chi non ha contratto, casa. Io lavoravo e faccio anche adesso la metalmeccanica. Sempre. Io come studiooo mi sono diplomato in disegno industriale. E quasi...però il lavoro, è quasi vicino al lavoro che ho studiato, diciamo metalmeccanico e disegno industriale sono quasi. Mi piace. Io faccio disegno, però io lavoro sulle macchine.. faccio preparazione di macchine, faccio piazzamenti di macchineee.

**Lavori su turni o a giornata?**

Turni. Eeeeh. Faticoso. Per i turni...(..) io trovo bene sulllll turno della mattina. Ti svegli alle 6, finisci alle 2 e hai il giorno. La giornata per fare...diciamo spese, stare con tua famiglia.. tue robe. Anche la notte, dopo... arrivi alla mattina alle sette a casa, dormi alle 9, ti svegli a mezzo giornooo..

**Tua moglie non lavora?**

no, no. È sempre a casa e adesso c'è bambinooo, non... bambini sai come sono, ti vogliono tempo. (...) proprio anche i primi mesi. Fino a quando ha 2 anni, 3 anni... diciamo. E' il primo figlio. si chiama J.

**Ma tu quanti anni hai, scusa? Io ti ho dato subito del tu, perché pensavo fossimo coetanei, ma non te l'ho mica chiesto..**

Tu quanti me ne dai...?

**Mhhh una trentina? Quarantina?**

Ne ho 38. 39 tra poco, aprile.

**Quindi tu hai fatto il ricongiungimento di tua moglie.. mentre i tuoi famigliari erano già qua.**

Ho deciso dopo un po' anni che era arrivato momento per sposare, per fare famiglia e bambini. Eee ho sposato eee portata qua (11.29)

**Avete deciso subito che sareste venuti a vivere qua, o avevi idea di tornare in marocoooo?**

Siii. qua. Parliamo adesso per l'altra cosa.. (11.41) che.. problemi di questa crisi ci sono. Eeee (...) sì. Penso che torno in Marocco. Che qua... almeno là in Maroccooo ho la casa, non pago l'affitto. Qua sono in affitto. (12.04) dipende anche dalle persone, ci sono le genti che sono venuti, immigrati per problemi economici, ci sono le persone che immigrate per problemi politici, ci sono le persone immigrati per... i problemi personali.. diciamo, per la vita.. e ci sono le persone che sono arrivate qui



## Appendice

per fare casino, noi diciamo. Eh, per quello. Io sono .. se dico la verità, iooo 10 anni.. qua lavoro solo per vivere. (12.42) hai capito? Almeno lì ho casa mia, almeno vicino la terra.. la mia terraaa, la mia cultura, la miaaaaa..diciamo anche amici e. E qua, io sono qua perché io... è il primo anno che voglio tornare via, perché non è che diciamo non è in gradooo, sono entrato da là. Però ho trovato quello che ... (13.09) (...)Si vado io all'altro paese.. non devo perdere dieci cose per una cosa. Si sa. C'è una differenza tra io perdo dieci cose per una cosa,.. ci sono che hanno perso una cosa per avere dieci cose, è una differenza. E allora io perdo una cosa per avere dieci cose.. non perdo dieci cose per avere una cosa. Allora, per questo ti dico: io ho perso tante cose per.. per cosa? Hai capito? Solo lavoro. Per vivere, per vivere la famiglia. e basta. (13.50) (..)

### **Hai parenti lì in Marocco?**

Eeeeh. La famiglia si è trasferita qua, ma sì, sì. E la mia moglie ha li suoi parenti, i suoi fratelli. Anche io avevo ancora i miei nonni, anche... diciamo la... Qua sempre sorelle sono sposate qua. Hanno figli, mamma qua.. e allora io per forza con loro... anche per la nostra cultura è l'uomo che deve tenere la famiglia. io l'uomo della famiglia, diciamo. Con mie sorelle, le tre sorelle, la mamma. Io solo un maschio. E allora non posso lasciare la famiglia. (14.30)

### **Anche loro vorrebbero tornare...?**

Mie sorelle non credo, perché si sono sposate con italiani, anche italiani hanno cultura qua. E allora diciamo...che hanno metà qua e metà lì.. ma per me, io sposato la mia...la mia.. diciamo la mia mentalità...abbiamo...torniamo di là. Però ho fatto per le mie sorelle, che hanno sposati italiani. Mie sorelle hanno anche loro cultura quaa, hanno famiglia quaa, hanno. (...)

### **E tu torneresti anche senza di loro comunque...**

Sì. Io sto con loro. Perché loro anche se hanno una piccola problema, sempre vengono da me. Hai capito? Non non...se loro lo fanno io mi sembra che ho lasciato la famiglia. se vado anche in Marocco, sto là un anno, due anni, 6 mesi...se loro hanno una cosaa piccola, mi sento che la colpa è mia. Perché ho lasciato. Capito? No, noi...nostra cultura è che abbiamo così, non lo so. Non so, se vado, vado, però devo tornare sempre qua. Perché mi sento anche questa terra che è la mia adesso (15.50). dopo dieci anniii, 11 anniii, non so quanto ancora starò qua. Comunque sento che il Marocco è il mio papà e Italia è la mia mamma. Dico sempre agli amici al lavoro, guarda, noi siamo più fortunati di voi, che abbiamo.. festeggiamo per nostre feste e anche per le vostre. Eeh. Non lo so. ( 15.16) In Marocco abito in città, a Casablanca. Per quello a primi, primi anni che son venuto qua...mi sento che... perché abituato a vivere in una città grande. (16.43) Quando venuto qua mi sento più...San Donà, 10 minuti a piedi giri tutta. Non ci sono altri locali, diciamo, per.. perché quando arrivato io avevo 25 anni, sei giovane, vuoi andare di qua di là. Sempre qua, San Donà come un un una casa, hai capito? Giri di qua e giri di qua. Gli amici chi lo trovi tutti i giorni, forse anche ogni ora. saluti una persona dieci volte al giorno. Ehehe. (16.04) eh, i primi giorni no facile. È bella San Donà, non è che dico.. è una città carina. Io l'ultimo che sono venuto e qua ho trovato già le mie sorelle e la mia mamma e allora son venuto anch'io qua per forzaa. Non è che sia proprio uscito io per San Donà, ecco. Piano, piano sono riuscito a stare bene. Però fino ora io mi piace, anche se vado in bar... primoooo, primo anno che sono venuto qua, io mi prendo il treno fino a bologna, stavo a bologna o dormivo là e la sera, sabato o domenica scappo via sempre io. Andavo fino a Bologna, Mestre, Treviso.. e la sera torno. Per vedere anche il resto, no? (17.04) perché mi piace io anche fare i viaggi. (...)

### **Torno un po' al discoroo ricongiungimento. Dicevi che l'hai fatto tramite sindacato.. e loro ti hanno detto quello che dovevi avere..**

Sì, ho fatto tuttooo. Non avevo problemi, perché avevo lavorooo e là busta pagaaa, contratto di lavoro, contratto per la casa di affittooo. Prima vivevo con la mia famiglia, e dopo sposato e allora per portare moglie chiedono che devi avere la casa mia, per forza. E ho preso la casa qua eee San Donà. Poiiii ho portato tutto la roba, perché ioooo non ho una fotocopia di contratto di casaa, reddito, cud.

Qui ho trovato facile la casa, basta che hai i soldi e la trovi la casa. E. e. con l'agenzia. (...) Non è tanto difficile, è difficile forse per tanti adesso che perdono lavoroo, che hanno (18.38).. Perché loro danno anche una misura alla casaaa. Se avevi una casa diciamo piccola, fuori delle condizioni che ti dicono loro, allora non, non. Io prima che è, ho visto su quelle carte che davano per la casa, che eraa queste misure. Se no avevi quella casa non si può fare la domanda. Solo a primaaa ho fatto questa cosa della domanda, ma allora non credo...forse prima non è più veloce la pratica (19.19) La pratica prima ci vuole tanto tempo. Prima quando l'ho fatta io. 2anni, tre anni fa e anche primaaa, sì, ci vuole dopo la domanda un aaaanno, 7-8 mesi.

### **Tu quanto hai aspettato?**

Per fortunaaa, non è per fortuna. o fortuna, o sfortuna.. che quando ho fatto io la domanda e dopoo due mesi ho preso unnn.., ho stato ricoverato in ospedale. Per laaaa, l' appendicite. E alloraaa..dopo sono operato, e alloraaa questo, ho fatto scrivere una lettera dallaaaa, dall'ospedale alla prefettura. (20.03) Che ha bisogno della moglie, perché non ce la faccioooo... è venuta qua presto, siii, dopo, perché quando arriva una lettera diciamo dall'ospedaleee a loro, a prefettura, che ha una persona che ha bisogno della moglie perché da solo non ce la faaa. E allora hanno dato, hanno mandato laaa.. la giù daa qua , laaa...al consolato italiano in Marocco, che è a Casablancaaa eee ha preso subito la nulla osta, ho mandato.. è andata bene. Sì, non ha aspettato tanto, aspettato un mesi, dueee. Per quello che dico, fortuna o sfortuna non lo so, però mi hanno operataaa... ma perché quando ho fatto operazione, ho fatto un'operazione grandee e non piccola. L'appendicite, però l'appendiciteee ti fanno un piccolo taglio, a me in mio casoo è stata un...è stata gonfiata la proprio dentro...e ho fatto grave. E allora eeee. (...) (21.28) Eeeh così.

**Quindi voi avete iniziato a vivere insieme quando lei è arrivata qua. E' stato un po'...un inizio di tutto...**

Si, si. Eeee dopo, quando è arrivata ci vuole ancora un altro...passo, per avere laa... il permesso. Quello primo passo, da là arriva con visto, il visto di un (?)... però quando arriva qua deve fare ancora una richiesta per avere la... Io avevo la carta. Anche la mia moglie adesso ha preso la carta, perché marito aveva e allora anche quando è nato bambino. (22.18) No, meglio con la cartaaa adesso, non hai ogni anno che devi porti le cartee.

**Per il ricongiungimento cambia qualcosa avere la carta?**

Per la cartaaa, tra la carta e il permesso ci sono... meglio con la carta. Con la carta hai.. hai...hai.. aspetta, che la parola è scappata...hai...diciamo (22.46). per esempio, uno aveva solo permesso.. non ha tante possibilità... per esempio, con la carta io posso lavorare adesso anche tramite nella Franciaaa... nel comunitario de europea. Capito? Posso lavorarci. Trovo domani lavoro alla Francia e vado a Francia.

**Tu andresti in Francia?**

Si, mi interessa, perché laaà ..per mio bambino. a me no ha tempo adesso..., non è che diciamo no ha tempo, ho... meglio che qua. Se vado la Francia, o vado un'altra parte per mio figlio parlo. Per me ,però devo cominciar da zero là, capito? però, io parlo per mio figlio, è meglio la Francia. (...)Per studiare. scuole, e anche...ha diciamo quasi 80 % di.. di.. per studiare, per andare una, una, una cosa...dico io la verità. Perché in Francia, tra la Francia e la Belgio anche o in Italia... gli immigrati che sono qua in Italia.. la differenza che abbiamo qui la Italia e la Francia, il Belgio o il Canada... vivono meglio che qua. Non è diciamo per.. scusa. Dico perché, ma forse perché la colpa di chiiii, non è la colpa, però io parlo che loro sono stati fortunati, perché la migrazione in Francia, in Canada viene daaaa...da anni. Ormai la terza generazione là. Qua è dal '90... è anche per italiani, (24.38) non sono abituati aaa stranieri. A la Francia si. è che prima loriii hanno visto stranieri. forse qua per abitudine devi aspettare ancoraaa la generazione che viene. per noi, abbiamo trovato così.

**Ti faccio una domanda personale, se vuoi rispondi, altrimenti no. il fatto diiii esser arrivato nel 2000 e aver aspettato il 2009 per far venire qua tua moglie era perchè hai aspettato a sposarti, perchè non volevi fare la famiglia qua, perchè avevi problemi economici? C'è un motivo?**

Si, ma per...per...aspettato 9 anni perchè ho cercato la persona. e quando ho trovato la persona giusta per meee ho sposato. Perchè è difficile, che io laaà ho voluto sposare una...non è che... la mia paesana. non è perchè è proprio.. oh, posso trovare anche qua in Italia, però io sempre ha paura, quello che vedo sulla esperienza mia, quello che vedo èèèè per esempio un amico ha sposato una (...) inglese, hanno fatto i figli, con l'amore che è fatto, diciamo, però dopo 10 anni loro come hanno persa. sì, la parte della moglie o del marito. per esempio hanno stati quasi 15 anni, hanno fatto i figli e dopo un giorno... allora, lei è andata via, lui ha ritornato al paese, chi è che ha... e i figli si trovano con lei. (26.21) Hai capito? non è i figli qua. però io ho cercato a trovare la persona.. per esempio, se per caso, non lo so, ti sposi con un tuo paesano, diciamo, si vivono anche problemi, ma i tuoi figli almeno ti stanno vicino. no, fra due culture, tu lo tiri per la tua parte e il marito lo tira per la sua parte... hai capito?

**Lei è del tuo paese?**

Si. Casablanca. Eeee. (...) Sì, per quello ho aspettato, anche per... per sposare ci vuole anche... a fare la casa, diciamo, mantenere...ci vuole anche tempo. (28.18)

**E' cambiata tanto la vita da prima sposato a dopo sposato?**

Si, certo. Anche responsabilità. Ee c'hai...la la tranquillità anche. (28.31) A prima avevo io...a prima sempre in viaggio qua. Dal 2000, fino al 2009, sempre io ogni anno vado, scappo. 3 viaggi

## Appendice

all'anno, ehh ho girato tutta l'Europa. Da quando sono sposato sempre a casa. Ehehe. Eeee più spese, per forza no? Diciamo devi averee per fare la famiglia e anche bambino. Non è come una volta, sei da solo, non ci pensi e allora vado in viaggio, vado qua, vado là... adesso hai famiglia e responsabilità della famiglia. devi... (...)

### **Tu hai il lavoro fisso comunque?**

Si. (...) (29.27)

### **Senti, se io fossi una persona che arriva dall'estero oggi e volessi fare un ricongiungimento familiare, che consigli potresti darmi?**

Eeehhh.. ma. Se hai tu un lavoro, se non hai un lavoro ti conviene aspettare fino che trovi un lavoro. Perché senza lavoro, ti puoi anche sposare, se anche ti danno le carte, senza.. senza condizioni, senza eeeh. Devi avere qua una casa, il lavoro... è importantissimo. (30.06) Per tutti e due. Se hai il lavoro, hai la casa, e le altre... condizioni, le altre cose sono facili. Per cui, se anche, anche passa un anno per fareee la domanda io non penso che questi sono problemi. Problemi è di avere un lavoro, una casa. (30.28) Hai un lavoro e hai una casa, le altre carte non sono un problema. Per fare il ricongiungimento... no, anche se non... se non ci sono sindacati, c'è l'avvocato, se non c'è l'avvocato, c'è un imprenditore... puoi fare anche da solo, senzaaa. Sì, si usa sindacati, si usa... che uno sa leggere italiano, sa scrivere.. puoi farla da solo.

### **Conosci qualcuno che è riuscito a farla da solo?**

Ci sono le persone che hanno fatto da solo. (31.02) I sindacati ti danno... ti dicono quali carte che devi portare. Però se non avevi lavoro, o la casa e loro non possono fare nulla, eh. No, io parlo delle cose.. o sindacati, o avvocato... oooo comunque fai. È la differenza tra l'avvocato e i sindacati è che i sindacati paghi solo poco e l'avvocato ti chiede.. forse anche 500.000 euro. Dipende dell'avvocato. E vai dai sindacati ti compilano le carte, ti fanno al domanda, ti mandano la pratica... paghi... 30 euro, 40 euro.

### **Quindi anche per la cittadinanza, così.. hai chiesto ai sindacati?**

Io la cittadinanza italianaaaa, la domanda ho fatto con una agenzia privata. Paghi anche loro. 150.. Puoi fare anche da solo, eh.

### **Come mai hai chiesto all'agenzia?**

All'agenzia perché io non han tempo per andare fino a Treviso a prendere tutto... vado di là, ho pagato loro tutto, portato le carte, pagato. I sindacati lo fanno anche loro, solo.. l'agenzia .... fanno la pratica più veloce, fanno perché sono privatiii e paghi, fanno la pratica. Tu non vuoi perdere un mese.. tanti giorni.. invece i sindacati eee devono.. non possono andare con una domanda, aspettano che hanno 40 o 30 e dopo vanno. E allora io andato all'agenzia e l'agenzia porta la pratica, lo fa il giorno dopo, vieni, prendi la ricevuta. (32.50) Così, no aspetta che viene gente.

### **Come facevi a sapere che c'era quest'agenzia?**

Eh, sono da tanti anni qua. C'è un'agenzia di stranieri e vai là da loro. È meglio se vai là da loro, passi il centro.. ti accompagno, ti faccio vedere dove sono. (33.06) E' semplice e anche troviiii tanti tipi di immigrati là. Tanti, tanti. Perché c'è una differenza tra metti un nord africa e... dico che ci sono, per esempio uno di Romania non ha lo stessi condizioni che abbiamo noi. Io dico forse, perché... si vede che.. è Romania e li altri paesi sono... diciamo della comunità europea. E allora con le condizioni più facili hanno loro.(...) (33.50)

### **Occhei.. io sarei soddisfatta... non so se hai piacere di raccontarmi qualcos'altro ...**

Eeehh. Ci sono persone, dipende anche, che dopo di qua c'è l'altra roba forse là in stato del Marocco. Che di là ti chiedono altri documenti. Ha fatto mia moglie là. Ti chiedono tante carte. C'è anche là... ci vogliono mesi anche per fare una domanda. E pagamenti.. primo passo è di qua e il secondo di là, e il terzo passo che quando arriva la moglie qua, per avere il permesso. Sì, altre carte, altre domande.

### **Hai mai sentito casi che pagando nel consolato italiano hanno fatto le carte prima?**

Sì, i pagamenti sono, sono stati. Anche forse adesso per avere carta di soggiorno devi pagare 200 euro. Prima no. Per la legge, comunque. Adesso hanno cambiato la legge. Se io ho una famiglia che haaa 4 persone, pensa per cambiare la carta quanto devo pagare. Pagaaa mila euro ti viene. (35.36) I sindacati hanno fatto manifestazione. Sono tanti soldi. Per quello che dico, qua gli immigrati che vivono qua in Italia.. chi è che farebbe.. l'associazione non ci sono tante. per esempio per noi marocchini non ci sono tanti, ce n'è una qua a San Donà, ce n'è una sola. Il centro islamico. Ma io non posso parlare da solo per tanti. Ci vuole tanto tempo. Forse l'altra generazione cambiano qualcosa. Però noi... qua in Italia non hanno... sono stanchi. È anche piccolo il paese, forse a Romaaa, Milano... forse fanno manifestazioni. Perché è una città grande.(36.55) Però per dirti, qua a San Donà, noi, nella provincia di Venezia.... nessuno viene da un paese vicino, se diciamo vieni ... ti dico prima che non trovano... dicono eee facciamo solo se serve... dicono e non fanno nulla, capito?

Se hai bisogno di qualcosa, che devi fare qualcosa.. bene. se no non si ferma a parlare. Tutti parlano dobbiamo fare, però. Se dicono ci troviamo dalla prefettura, per fare.. vengono 10, il resto no. Adesso il 18 c'è una manifestazione a Roma, non credo vado. Io stato tante volte anche a Roma, con manifestazioni, ho lavorato anch'io colò sindacato. Per fare manifestazioni, aiutare. Volontario. Oggi è la manifestazione.

**Sei ancora con il sindacato, adesso?**

Io sono iscritto al sindacato, però adesso come lavoro non ho tempo, perché lavorato con loro, fatto anche corsi per leggi, mediatori... e ogni tanto mi chiamano per fare manifestazione, o così.

**Quindi aiuti anche le persone che arrivano, per le carte...?**

Si, si. E anche al nostro...centro, là. (38.45) E, ognuno aiuta l'altro. Per questi crisi che ci sono...adesso, con problemi economici. Nessuno anche pensa adesso di portare la moglie. No è lavoro, no è.. cosa la porta qua per fare cosa. Con questi anni, gli ultimi due anni... ci sono persone che hanno mandato la famiglia indietro, perché no, non, non, possono accedere la casa, paghi.. spendono milleuno, milledue, millete, millequattro anche senza assegno familiare. (...) No, no, io parlo da parte mia ...e quaaa lavori solo per vivere.(39.43) E anche dove lavoro io adesso ..quasi un anno che non.. non ho.. non non pagano. Con questi problemiii di soldi. Io ho 7 mesi che nonnnn. (...)

**E come fai...?**

Per fortuna c'è la mia famiglia. la mamma, sorelle, mi aiutano. E per il lavoro abbiamo fatto tutto, hhhsi. Sindacati, manifestazioneeee però...cosa devo fare? Niente in fondo, perché adesso ...ma loro approfittano.. il padrone, le aziende... approfittano di questa crisi. approfittano, ti dico che hanno approfittato tanto. Anche nel mio caso la nostra azienda...hanno approfittato tanto. Diciamo che manda gente in cassa integrazione, non paga le tasse...perché le imprese, loro...eeee. E per loro va bene e il lavoro che hanno prima c'è.

**Quindi tu sei in cassa integrazione adesso?**

Adesso si. Da quasi dieci giorni che sono. Da poco. Prima volta che faccio cassa integrazione, questo anno qui. Non è sette mesi che non prendo soldi, però, dove lavoro dovresti avere soldi ogni 30 giorni e lui ti paga dopo...ogni 50 giorni, piano, piano che è arrivato tutti i ritardi 7-8 mesi.ci sono chi ha 9 mesi e nonnn ha stipendio normale. Io non ho aiuto comune, mio caso no, perché io ho reddito alto e allora, anche loro chiedono che ci sono condizioni per avere l'aiuto.. se sulle carte c'è scritto alto... ho provato a chiedere un aiuto economico, però hanno fatto controllo che reddito alto. Anche se reddito alto sulle carte, però non han preso i soldi. Loro non possono fare. Ho fatto la domanda, ma fin'ora.. (...) non credo prendo io. (42.43)

Ci sono tanti che tornano via. e allora...basta. le sorelleree, anche loro hanno bambini. mi aiutano, grazie a dio, uno aiuta l'altro. (43.19). Dicono che al 2013 passa, però non credo. con le parole, sì. ieri la Italia ha rifiutato la domanda per fare olimpiadi di duemila... han fatto bene. speriamo che passa subito, però. è stata dura per 5 anni...dal 2008.

**Invece il Marocco sta..**

sta crescendo bene. si. ho tanti, tanti, tanti italiani amici, sono andati là a fareeee diciamo...business. no business...diciamo lavoro là...hanno cominciato con piccolo capitale.

**Tu lì sapresti già che lavoro potresti fare?**

ma dico, ti giuro, eh, per me è difficile a tornare a Marocco. non è perchè è il mio paese.. forse per noi, per persone, dico, che hanno state all'estero qua in Italia, in Francia... se torno io a Casablanca ormai sento come un straniero. (44.42) Devo cominciare anche là da zero. per fare una una una cartaaa, devi chiedere quale l'ufficio devi andare, qua o di là. hai capito? Eheheh come che appena arrivato qua in Italia. impari prima però. Eheheh. Perooò...diciamo...in Marocco è come un...diciamo, Napoli. tanti furbi, tanti...anche qua in Italia. però tra il nord e il sud si vede, e anche il Marocco, se vai in Casablanca tu pensi che sei Napoli. non è pericolo sempre, però... ti fregano. come qua anche là. (45.30) Anche qua a Venezia. Devi stare attenti, devi stare attenti. Ahahah. A mia sorella eee 4 anni fa, siamo andati in Marocco a agosto, mia sorella. io ho preso un taxi, che taxi là in Marocco non puoi fare 4 persone in una volta. Taxi è piccolo. 2 persone dietro e uno vicino a... e allora come noi siamo quattro, preso io da solo un taxi, la mia sorella, suo marito e il bambino un altro taxi. Andati lo stessa parte. Ok. Come la mia sorella parla con suo marito italiano, allora lui ha visto che loro non sono di Casablanca. Quando arriviamo là, ho pagato io quasi 3 euro, 4 euro. loro hanno pagato quasi 45 euro. Porco can. Eeee e quando arrivato, quanto hai pagato? Come è possibili...ho preso subito il numero io di taxi e chiamato. E' tornato lui indietro. non mi piace che una persona mi frega. Ho detto ti togliono la la la licenza oppure porti i soldi. Subito. Eeeee noooo sbaglio. Ma come sbaglio! Mammamiaaaaa. Per quello dico, anche laaaaà. bisogna stare attento. Come dappertutti.

## Appendice

anche qua a Venezia io attento. Anche Francia... dipende delle persone. I furbi ci sono qua e anche i Marocco, i cattivi anche qua e in Marocco.

**E magari se non parli la lingua è più facile che la gente pensi di poterti fregare...tu hai fatto un corso di italiano quando sei venuto qua?**

Ma io ancora...io ho fattoooo, prima di venire, ho fattooo 1 mese alla consolato italiano. Sì, così almeno vengo dici buongiorno. Perché per noi laaaa, la seconda lingua francese. (48.26) Quindi è facile per noi per parlare.. perchè noi parliamo già due lingue. Mia moglie parla italiano meglio di me. Sì, lei ha studiato la lingua italiana. Per esempio noi alla scuola puoi scegliere quale lingua che vuoi, francese, spagnoloo, inglese. Lei scelta la lingua italiana. e allora parla benissimo. (49.) E bimbo è nato qua... sta con bambiiiiii parlerààà dialetto. io parlo arabo, francese, italiano. E un po' spagnolo (49.30). Perché ho studiato quasi un annoo la lingua spagnola. Però sai che se nonnnn parli perdi. Anche per la lingua francese adesso... ci vuole se stai in Francia diciamo...3-4 giorni.

**sei stato ultimamente in Francia?**

Sì, spesso. amici, parenti. Sai, adesso con Facebook, internet.. parlo tanto con loro. e così (...)

**Ti lascio andare... (50.17)**

**(Saluti e ringraziamenti. Mi lascia il numero di un amico che mi assicura sarà disposto a farsi intervistare. Non vuole farsi offrire il caffè, lo offre lui a me.)**

### M3

**E' giusto per sapere un pochino l'esperienza che tu hai avuto con il ricongiungimento...**

Siii diciamo... vuoi sapere come si inizia? Diciamo...cosa vuoi sapere?

**Quello che a me interessa, non avendo mai fatto un ricongiungimento, è l'esperienza personale. Parlare con le persone e sentire la storia di questa persona...proprio l'esperienza che tu hai avuto nel portare qui qualcuno della tua famiglia.**

Va bene, allora vuoi sapereee per la mamma o per la ex moglie?

**Entrambe.**

Io, diciamo, io ho sempre vissuto da solo, diciamo, da quando mi son trasferito qua a San Donà son sempre rimasto in questa casa proprio, l'ho acquistata, sono venuto da provincia di Treviso anch'io, abitavo a Susegana. E son venuto qua perché qua al lavoro sono una ventina di chilometri, invece prima facevo una cinquantina di chilometri e quindi mi son spostato qua eee praticamente ho fatto la primaaa diciamo il primo ricongiungimento familiare che ho fatto, ho fatto per la mia mamma eeee per la mamma diciamo, c'era una legge prima che uno non può fare, non può portare prima la mamma qui se, diciamo, la mia mamma o il mio papà hanno altri figli in Marocco. Nel mio caso c'è una sorella in Marocco, quindi non potevo farlo. E poi, hanno cambiato la legge e hannoo, e hanno diaciamoo...quindi ho potuto portar la mia mamma perché hanno, hanno cambiato la legge, che anche se c'è un'altra sorella in Marocco, potevo fare anche io il ricongiungimento per la mia mamma. E nienteee, la prima cosa, che ee bisogna andare alla prefettura di venezia, dove si fa una richiesta, ti chiedono certi documentiiii eeee tre buste paghe, le ultime buste paga e modello cud eee diciamo certificato di residenza, vari documenti della casa e certificato di idoneità d'alloggio eee tutti sti documenti qua. Li vai a presentare alla prefettura, loro fanno i loro indagini eccetera eccetera, dopo di che vien uscita cosa dettaaaa nulla osta. Questa nulla osta, io l'ho mandata alla mia mamma in Marocco e la mia mamma si presenta l consolato dell'Italia, diciamo, am Marocco.(2.10) presenta sia il nulla osta, che altri documenti che li chiedono lì...residenza suaaa eccetera eccetera. Poi eee, fanno aspettareee, diciamo, dipende, un mese, due, e poiee viene rilasciato il visto di un periodo di un anno. Quando viene la mamma qui, si presenta alla allllll la questura, la questura di Venezia che si trova a Marghera, con la mia mamma mi son presentato lì, con la mia mamma. Ho lasciato...mi son presentato con la mamma, con i documenti, il visto eeee passaporto di durata un anno. E la sempre nulla osta, quella che hanno dato qui. Dopo di che si fa la richiesta per il permesso di soggiorno e viene rilasciato permesso di soggiorno che duraaa due anni. (3.15)

**Ok. E il ricongiungimento di tua mamma è stato il primo che tu hai fatto.. eri qui da tanto?**

Sì. Io sonoo in Italia da quasi 16 anni. Eee il ricongiungimento l'ho fatta precisamenteee nel 2007. (...)

**Come mai hai aspettato questi anni, per far venire tua mamma?**

Eee ho aspettato così tanto perchéee come ti dicevo prima...prima c'era la legge come quellaaaa che ho fatto io che diciamo si può fare ricongiungimento diciamo nonostante che il genitore abbia altri figli am arocco. A quel momento lì io non avevo la...una casa per me. Io ero in affitto con un altro mio amico eeee diciamo non ho potuto. E poi l'hanno cambiata subito. L'hanno cambiata, hanno

cambiato la legge che solo se la mamma o il papà che deve venire qua dovranno avere soltanto il figlio che deve fare il ricongiungimento. Quindi, io non dovevo avere altre sorelle, altri fratelli am Marocco. Hai capito? Allora non ho potuto fare niente quando hanno cambiato la legge di nuovo, che nel frattempo mi ero già trasferito qui a San Donà. Ma assolutamente non mi sono trasferito per fare venire la mia mamma, ma per per la distanza del lavoro, diciamo. Eee (4.50) Volevo cambiare, diciamo, di rimanere sempre in affitto. Pagare solo l'affitto. Eeee mi son cercato qua, in zona, diciamo, vicino a Casale sul Sile, visto che io lavoro a Casale. Faccio il camionista. Il camion viene lasciato a casale, poi da casale parte che ti mandanooooo. prima facevo anche l'estero, maaa adesso no. Adesso no. (5.22) Perché nonnn, non vale la pena, ecco. I soldi che prendi facendo l'estero, sono quasi quelli che prendi facendo ... poi sai com'è, un giorno dopo l'altro, adesso ultimamente sta diventando, diciamo... mondo di lavoro qui in Italiaaaa eeee diciamooo una cosaaa vergognosa. E nienteee e quando eee, diciamooo, prima ho fatto anche venire mio fratello, che purtroppo è rimasto solo dieci mesi qua, poi è morto. Ha fatto un incidente col camion anche lui. E quindiiii era quiii quandooo, quando doveva venire la mia mamma e purtroppo non ce l'ha fatta in tempo di venire a trovarlo. Che abbiamo sentito la notizia, mentre ero lì. Ero lì per portare la mia mamma con me. (6.25) Quindiiii, quando è venuta la mia mamma qui, adesso viene perrr due mesi, tre mesi e poi va a trovare anche altre sorelle in francia e poi torna am marocco per papà e poi... (...) (06.40)

**Quindi, scusa, tu hai fatto il ricongiungimento di tua madre, però tuo padre vive in Marocco?**

Si. Eee la mia mamma perché diciamo, sai, la mamma è sempre la mamma. Sempre più, senti più la mancanza dei figli, rispetto a papà. E poi il papà ha sempre da fare lì in Marocco, non vuole venire qua. E io l'ho fatta venire qua giusto per ...per rimanere un po' con me.

**Quindi non per vivere qua.**

No, assolutamente, no. Sarà difficileee, diciamo, che, che un genitore riesca a integrare diciamo aaa qui in Italia. Perché già difficile per noi giovani, figurati cheee sai com'è la mia mamma ha un ambiente lì, che difficile lasciarlo dopo aver passato tantissimi anni am Marocco. Quindi magari viene qua per un po' di tempooo, per un mese, due, tre, poi torna per altri due, tre mesi...poi viene qua.. (...) )

**E come mai non hai fatto con eee il visto turistico (7.56)? perché fare il ricongiungimento è più difficile, credo, che non farla venire col visto...**

Si, hai ragione. Solo che diciamo, facendo ...il visto turistico eee diciamo viene solo per una volta e poi quando serve di ritornare quaa devi fare altre carte, e altri documenti, altre cose... pagare altri soldi eccetera, eccetera.

**E invece con il ricongiungimento fatto lei può venire...**

Esatto, perché ha il permesso di soggiorno, come quello che ho io. Ho fatto io, qua daaa più di 11 anni che lavoroo, no, dal '99 che lavoro in regola. Ho sempre lavorato, quindi verso le tasse, pago tutto quello che c'è da pagareee..Non ho la cittadinanza, non ce l'ho ancora. Ho fatto la richiesta già daaa 2 anni e 8 mesi, adesso. Speriamo che...speriamo bene. È bello avere la cittadinanza italiana sinceramente, se non ci arriva ho la carta di soggiorno, hooo...già dura dieci anni, quindi... non ho problemi.

**Ma tu torni spesso in Marocco?**

Ultimamente sì, a dir la verità, perché adesso, da quandooo la scomparsa di mio fratelloooo la mia mammaaa sente più la mancanza di me, quindi...se non vado io viene lei a trovarmi. Quindi vado 2-3 volte all'anno, diciamo. (9.36)(...)

**Tu quanti anni hai, scusami?**

Io ne ho 36. E tu quanti anni hai?

27.

Sei giovanissima...che università fai ?

**Studio a Venezia, si chiama interculturalità. Eeeee tua moglie invece? La tua ex moglie...?**

Eeee la mia ex moglieee eee diciamo, la stessa identica cosa di quello che ho fatto per la mamma. Ho fatto prima la mamma e dopo la ex moglie. Quando ho fatto ricongiungimento per la mia mamma non ero ancora sposato, non ero ancora sposato, mi sono sposatooo, diciamooo...ho fatto l'atto di matrimonio 3 giorni prima della scomparsa di mio fratello, prima dell'incidente. E quindiiii .... La mia mamma aveva già il visto e tutto quanto e ho fatto io l'atto di matrimonio. (10.52) Non ho potuto fare piuuuù il matrimonio, né niente perché da quando è successo quelll...quella disgrazia... e diciamoooo, ho aspettato un anno e mezzo quasi, e poi ho fatto venire la mia mo...la mia ex moglie. (11.09) Quando l'ho fatta venire quaaa, diciamooo, ... si è comportata male con la mia mamma. Voleva cacciare via la mia mamma, diceva parole alla mia mamma. Io sono sempre via col camion e faceva, faceva i disagi con la mia mamma. Sì, praticamente. E la mia mamma non vuole mai

## Appendice

raccontarmi 'ste robe qua, anche perché è stata lei, diciamo, tra questo matrimonio qua, perché la mia mamma conosceva lei, la mia ex moglie. È lei che mi ha presentato, è lei che mi ha dettoo è una brava ragazza, è una bella ragazza. Eee ci siamo sposati. (...)Eee niente, quando ho saputoo, cioè la mia mamma quando venivo da lavoro, che venivo qua, trovavo sempre la mia mamma un po' malata, un po'...col morale giù e non vuole mai raccontarmi niente. Dopo di che hoo sono riuscito a sapere tramite la mia sorella, che quando è partita la mia mamma da qua in Marocco ha raccontato tutto alla mia sorella eeee mi hanno detto quello, quando ho chiesto... (risponde al telefono) (13.31)

(inizio nuova registrazione)

(mi chiede se voglio qualcosa da bere)

Eee mia moglieeee è gelosa. Io voglio bene alla mia mamma, cioè è una cosaaa normale, no? Neanche per quello, solo che penso cheee la mia ex si è comportata cosiiii giusto per aver la casa da sola, diciamo, non voleva aver nessuno che vieneee, diciamo... secondo lei a romperle le scatole. la fine, quando l'ho sposata, ho saputo e ho detto, guarda non ci siamo perché la mia mamma ha fatto tanto per me, mi ha fatto crescere, mi ha sempre aiutato eee tu ancora niente...siamo già.. addirittura appena ti ho conosciuto ho perso il mio fratello, quindi già sei un porta sfortuna, diciamo, come diconooo... non lo pensavo così, prima, ma quando ho saputo la sua mentalità che è un po'..diciamo gelosa, un po'... che portava questo odioooo in confronti della mia mammaaaa non sono più riuscito aaa proseguire, diciamo. A continuare...

**Lei è tornata in Marocco?**

Si, si, si. È tornata dai suoi... Meglio soli che mal accompagnati. Tu non sei sposata?

**No.**

Hai il fidanzato?

**....si...si. eee per sapereee come fare il ricongiungimento come hai fatto? Cioè. Chi è che ti ha informato sulle carte, su dove andare...?**

C'è un ufficio quaaa aaaa Dan Donaaa, è un ufficio per gli immigrati eeee ufficio informazione, diciamo, che è sotto i sindacatii qua della Cgil. Qui a San Donà. Eee vai lì, loro sempre.. sono sempre aggiornati per tutto quello cheee serve per fare ricongiungimento, per fare permesso di soggiorno o per fare tutte ste cose qua, per quanto riguarda gli stranieri...extracomunitari, diciamo, gli immigrati, no? L'ufficio immigrati. E li ti dicono cosa devi faree eeee. Senti tramite amici che hanno fatto prima cosa hanno fatto, solo che..giaaa, diciamo qui in Italia, tra un comun.. un comune e l'altro si cambia tanto, si cambiaaa tanto diciamo per quanto riguarda le carte, percheeeeè diciamoooo c'è sempre una legge che vale per tutta l'italia. (3.24) Però, diciamo, ci sono piccole cose che si cambiano tra un comune e l'altro, tra unnnnna provincia e l'altra, tra una città e l'altra eeee eccetera, eccetera.

**Tu hai avuto problemi qua a San Donà?**

No, no..eee sinceramente non ho mai...non ho mai eee, diciamooooo, avuto problemi di questo genere qua, diciamo. Eee quando mi serve qualche carta eee quando mi serve...mi rivolgo al comune ooin ospedale, qualsiasi cosa che mi serve, non ho mai avuto, diciamo qualcosa cheee appartiene a razzismo o qualcosa del genere. Ti dirò, per essere sincero mai. (14.13) per fortuna, per fortuna. Va bhè che essendo stranierooo vedi certe cose che, che, che dimostrano questo razzismo qua, ma le vedi per stradaa, li vediiii eee nei, diciamo, nei posti pubblici. Ma eeee diciamo quando serve qualche carta, o qualcosa, diciamo, per fortuna fino a adesso non ho mai avuto problemi. Sono sempre riuscito a fare quello cheee dovevo fare tranquill...anche perché quando vado lì, diciamo, vado come un it... un straniero bravo, diciamo, come dicono, perché uno che lavora, che ha la casa, che ha tutto quello cheeee, diciamo...se mi chiedono hai la casa, hai le carte per l'acquisto della casa.. ce l'hoo, la residenza ce l'ho.. le buste paghe ce l'ho, il lavorooo ho sempre lavorato, quindiiii. Ovvio che.... (...) (5.19)

**Ma.. per fare i due ricongiungimenti, il fatto dei requisiti che chiedono...è stato facile?**

La casa andava bene. Come vedi c'hoo questo qua (salotto e cucina), c'ho la camera da letto, c'ho un'altra camera, c'ho un bagno, quindi è giusta.

**L'hai trovata apposta così grande?**

Direi di sì, anche, perché se nooo, se fosse piccola non l'avrei neanche acquistata. Mi serviva un po' grande, se magari mi viene la mia mamma o viene un altro ospiteeee... a parte cheee a casa mia, lì in Marocco, abbiamo unnn palazzo diciamo di tre piani, solo...dove c'è solooo il papà, la mamma e era il mio fratello, quando.. era vivo eeeee. Quindi è rimasta solo la mia mamma e il mio papà, in una casa diiii.. di quasi 400 metri quadri. Che c'è il piano sotto, il primo piano, un secondo piano e terzo piano. Abitiamo a Casablanca, in città.

**E tu tornare in Marocco.. non c'hai pensato?**

Mi sa che mi tocca tornare ultimamente, perché... purtroppo non si può più vivere qui in Italia... con quello cheeeee sono tantissimi disoccupati. Italiani. Figurati per extracomunitari... e adessoooooancheee, anche noi, diciamo.. prendendo la ditta dove lavoro, prima non abbiamo mai avuto problemi... adesso ultimamente ci sono dei problemi per la mancanza del pagamentoooo, che non mandano più lo stipendioooo. Sono due mesi che non sono pagato io adesso. Più di due mesi che non sono pagato. Eh. Almeno ne avevo qualcosinaaa da parte che è stato consumato, ma non penso che durerà così tanto, eeee se non pagano credo che devoooo... mi tocca vendere la casa. E ritornare a casa mia. (7.29) Anche A. (il ragazzo marocchino che ho intervistato e mi ha dato il suo contatto) è disoccupato... ci sono tantissimi adesso... più di 60-70% diii marocchini, di amici che conosco sono a casa dal lavoro. O in mobilità, o in cassa integrazione, o dicoccupazione. Io posso girare, posso andare dove voglio, solo cheeee diciamo... cheeee se vada bene qui, diciamo, cheee ee le cose si ammgliorano, diciamo, nel campo del lavoro, che uno riesce a trovare un lavoro come prima, facilmente, riesce a prendere un buon stipendio, che può aiutare, diciamo a pagare... a coprire le spese eccetera eccetera... posso anche rimanere. Però vedo che le cose stanno andando dal male al peggio. Sono già... 3-4... gli ultimi 2-3 anni adesso, chee stanno andando dal male al peggio. (8.40)

**In Marocco sapresti già cosa puoi fare... per il lavoroooo?**

Eee dovrei cercareee... diciamo il Marocco adesso come paese sta andandoooo più che bene. Sta andando molto bene, perché c'è un sviluppo abbastanzaaa, diciamooo, che si vede, si sente. E quindi per trovare un lavoro am Marocco, diciamo, ultimamente nonnnn non hai problemi. Basta scegli... bastaaa sapere, diciamo, che lavoro devi fare, io ho sempre fatto il camionista, quindi... se devo tornare am Marocco, faccio padroncino. 2-3 camion per me, che lavoro per conto mio, diciamo. Non vado a fare l'autista sotto un'azienda, ovviamente. (9.36) (...) Basta lavorare sotto padrone. Ho sempre lavorato sotto padrone. Eeee spero che mi vada beneee... se, se, diciamo, capita che dovessi tornare am Marocco, spero che vada bene. Ho questa idea qua. Eee non credo di avere problemi, diciamo, perché adesso ci sono dei... molti... ti aiutano quando devi fare qualche piccola impresa ooo... eeehhhh... puoi lavorare, diciamo, senza pagare tasse per 5 anni... ci sono tante agevolazioni. Diciamo, per uno che tornaanaa, come immigrante e vuole fare qualche piccola impresaaaa ci sono delle agevolazioni, insomma. (10.29) (...)

**E stai aspettando.. perchè preferisci vedere se va bene qua?**

Io questa idea qua, questa idea qua, mi staaa mi sta crescendo ultimamente, perché vedo che il padrone non vuole pagare. E quindi eeee, non è che ci sto... non è che vogliono 2-3 giorni, un mese, per trasferirci da qua al Marocco. Ho una casa addosso che devo togliere, devo vendere... ne ho tante cose ancora da fare. Sono ancora assunto, io, sono solo in malattia ora, perché... Sono un po' abbastanza.. Stanco, che mi fa male un po' la schiena.. Facendo sempre salire e scendere dal camion.. Con il freddo, eccetera eccetera. Eee essendo un po' eeeeh, ho preso questa settimana qua, dopo di che vediamo se... il mio titolare, diciamo... si raddrizza e paga quello che deve pagare agli autisti noi lavoriamo, ovviamente, altrimenti... vediamo come fare per... prima per prendere i soldi, perché ci sono tanti soldi e diciamo... più di... più di 8 anni solo con luiiii di lavoro. E quindi non è cheeee... e per fare tutti 'ste cose qua ci vuoleee, ci vuole tempo. Non è che ci vuole 2-3 mesi per fare tutto ciò. Diciamo, bisogna... bisogna aspettare almeno un anno, un anno e mezzo perrr... per recuperare quellooo... che è da recuperare. Eeeee poi anche per vendere la casaa, perrr per sistemare. (12.17) (...)

**Rispetto alla legge sui ricongiungimenti, secondo te c'è qualcosa che dovrebbe essere migliorato ?...se tu potessi cambiarla, cambiare il modo...o va bene così.. o se dovessi dare dei consigli a chi vuole portare qui qualcuno.**

Ehhhhhh. (...) non so dirti precisamente. Perché quellooo, quello che ioooo... quello cheee la legge cheee.. esiste adesso, secondo me è una leggeee, diciamo, semplice. È ovvio che tu, per portare tua mamma o la tua moglie devi avere un lavoro. Per farla mangiare, andar in ospedale. Devi avere un lavoro. Innanzi tutto. Poi anche una casa. Devi avere una casa, dove far venire questa persona qua. Per quanto riguarda i metri sono un pooo'... un po' esagerati, perché... chiedonoooo abbastanza metri per far venire una persona. Non mi ricordo adessoooo. E poi per fareee, far venire, diciamo sia la tua moglie che la tua mamma, devi avere una casa più grande. E quindi ogni persona che viene devi avere altre... mi sembra 14 metri quadri. Per ogni persona. (13.48) (...) 14 me... quadri.. eee per un persona. Poi se devi far venire unnn la tua mamma, il tuo papà e la tua moglie dovresti avere... (suonano al citofono, è un amico – *in corsivo*-.)

Mi presenta l'amico.

Lui è H., viene dal Marocco e ha un bambino eee non vuole portare suo figlio qua.

*Voglio andare via io.*



## Appendice

Hihihih. Lui vuole lasciare qua e basta. Non sopporta più l'Italia. (...)

**Piacere... eh, tanti ho sentito che adesso vogliono tornare...**

Guarda, l'Italia non è più come una volta. C'è...ovvio che tutto il mondo s'è cambiato...(...)

**Eh. E non vuoi portar qua la tua famiglia, ma vuoi tornare a casa tu...**

*No! Ah, la mia moglie fa insegnante laggiù...che è che devo portarla qua...a lavare piatti!*

HiHiHi.

**Ma da quant'è che sei in Italia?**

*10 anni, quasi 10 anni. Sposato daaa 5 anni.*

**Eh. Difficile vivere con la famiglia in Marocco, credo...**

*Una volta andavo 3-4 volte all'anno... questo ultimo anno...no, è difficile. (...) (15.12) Cheeee...il biglietto costa tanto.*

**Tu lavori adesso?**

*Si, si. Grazie a dio. (...) Il figlio ha un anno eee aspetta...oggi abbiamo 20... un anno, 5 mesi e 3 giorni.*

**Ti mancano, eh...**

*Eh...tanto. Tanto. E' nato il 17 settembre giorno venerdì, 2011.*

**Come si chiama?**

*R.*

Lui viene solo per fumare Narghilè..ehehe. vado subito a prepararlo che sennò si arrabbia.

(divagazioni varie)

**Ho anche finito, sai, così vi lascio tranquilli... ameno che tu non voglia aggiungermi qualcos'altro..**

*Bhè, basta che mi chiedi quello che ti serve, insomma. (16.48)*

**È stato interessante ascoltarti. Chiedevo solo se volevi dire altro..**

Quello che c'è da dirti.. ti ho già detto. (16.58) Eeee..non penso di aver qualche altra cosa da aggiungere. Anche perché...comunque non è facile fare un ricongiungimento, ti ho detto.. ti ripeto, per fare ricongiungimento bisogna avere la casa, o in affitto, avendo il contratto d'affitto...a nome tuo, diciamo, intestato a te, oppure, diciamo, il contratto della casa, dell'acquisto, se la casa l'hai acquistata. Poieeee devi avere un lavoro diciamo...ecco, avendo il lavoro puoi avere buste paghe. Modello cud..

*Un reddito.ci vuole soldi.*

Certo...e poiieeee non puoi portare qualcuno a vivere qua se tu nono hai soldi per farlo mangiare, per farlo stare.

**Però...ci penseresti lo stesso o serve che sia la legge a dirti questa cosa...?**

*Eheheheh- certo. Sì, maaaa...*

*Se uno mangia 5 euro, due persone mangiano 10 euro.*

**Come mai in 5 anni non hai mai pensato di portare la tua moglie...?**

*Ma fa l'insegnante la mia moglie.. guadagna meglio che guadagno io. Ahahaha. (18.37)*

**E non ahi mai pensato di tornare a casa prima?**

*No. Eh, ci vuole fare un progetto. Ancheeee... ma. Lei è italiana?*

**Dammi pure del tu eh. Sì.**

*Percheeee... i marocchini, e anche musulmani, no?, qua, questo paese 99% no no.. non pensavano di portare loro moglie qua. non solo per crisi, per... altreeee cose, della religione. (...) (19.30)*

(cambiano discorso... approfitto per dare i cioccolatini. Gentilissimo, mi dice di esser sempre disponibile per qualsiasi cosa mi possa servire.)

**Magari conosci altre persone che hanno disponibilità di fare l'intervista...**

*Eeee...ti dovrebbero dire quello che ho detto io. Quello che ho raccontato io.*

**Bhè, è molto interessante per me. Ogni esperienza è unica, no?**

*Eh, comunqueeee...lui ti ha raccontato che.. c'è un altro caso, che non vuole portare la sua moglie e ne ha anche le sue ragioni, diciamo, per non portarla.*

**Senti, e se la legge permettesse di portare facilmente altre persone della famiglia...sorelle.. zii, cugini..**

*Se devi avere la cittadinanza sì.. no, non avrei fatto. Io non ho nessuno da portare. Ho 2 sorelle in Francia, una sorella in spagna, una in Marocco, tutti sposati, con figli.*

**Ah, e come mai sei venuto in Italia?**

*Eh, prima in Italia si stava bene, in Italia si stava bene prima. (21.57) Lei era prima di me in Francia.. la mia sorella grande. Qui io avevo un mio cugino. Io sono venuto prima, quando sono venuto qui in*

Italia, sono arrivato in Basilicata. Eee sono rimasto lì quasi 3 anni e mezzo... dopo di che mi sono trasferito qua, per via di lavoro. E sono venuto qua.

**L'hai trovato tramite persone che conoscevi, il lavoro?**

Siii, eeee...no, il lavoro me lo sono arrangiato a trovarlo da solo. Anche perché prima prima... diciamo... prima... Ehehehe.

(cambia discorso, divaga..)

(23.29) (Suona un'altra persona e arriva un altro amico marocchino, da Montebelluna. Si parla di tutt'altro.)

**M4**

**Tu non bevi caffè?**

No, no, l'ho già bevuto prima.

**Ok...ecco. Sì, molto liberamente, proprio la tua esperienza, come sei arrivato, chi hai ricongiunto...**

Siii... allora. Io dall'inizio sono venuto qua, non ti dico per sbaglio, ma il destino mi ha tirato qua. Se io... sai, che tu gli stranieri... tutti dal Marocco vogliono venire qua, vogliono venire in Italia, venivano... No in Italia solo, in Europa. Per vedere un altro...un'altra esperienza. Allora sono venuto qua io... vedere mio padre. La mia esperienza. Lui abitava in Francia, lavorava in Francia... lui in tempo di guerra è venuto, da seconda guerra mondiale che lavora in Francia. E' venuto per combattere contro i tedeschi, da parte del Marocco. Con francesi. Eeeee è rimasto qua a lavorare, è rimasto a lavorare. Adesso è in pensione da tanti anni, lavorato 45 anni in Francia... Non ha portato nessuno.

**Tu sei nato in Francia?**

No, io sono nato in Marocco. Per quello il ricongiungimento familiare è una cosa importante, perché mio padre ha sbagliato di fronte a noi...però allo stesso tempo ha fatto la vita bella. Perché mio padre doveva il minimo portare mia mamma, i miei fratelli che siamo tanti... uno alla volta...Invece lui ha deciso da solo, i miei figli si arrangiano. In che senso si arrangiano: stanno là, meglio... perché la loro cultura...uno non deve spostarsi.. se io venuto in Francia tanto tempo. Io son venuto in Francia e come vivo oggi. Io sono un'altra persona... Eeee infatti. Allora io sono curioso di andare. Io sono il piccolo dei fratelli e sono venuto qua nel '98. Con un visto turistico. Che io lavoravo in Marocco, indeterminato. Miei fratelli non erano qua, partito da solo. Io non venuto con nessuno, nessuno. Sono venuto quaaa e anzi, fatto la la la ...strada giusta, no? Non voglio fare che venuto con traghetto, o sotto il camion o clandestino venire. Sono venuto proprio regolare. Lavoro, con le buste paghe, con tutto... sono venuto quaaa.. hanno dato visto di Francia, per 45 giorni. E allora io... sì, ho fatto un bel giro...tra Italia, Francia, anche Spagna. Manca, non so, ti dico una settimana... che alla scadenza del visto devi tornare in Marocco, sì no...vado fuori, vado in regola di.. Allora sono venuto...ho detto a mio padre, guarda che io... forse vado a fare un altro giro inss in Italia. A trovare il mio cugino...così...

**Ah, hai parenti, cugini, qua...**

S, mio cugino qua è sposato un'Italianaaa, nell'85. Allora... io ho detto vado a trovarlo, no? Sono venuto qua (2.56) (...mmio padre mi dice "arrangiati", l'importante sei uomoo. Io detto, voglio provare a vedere e dopo torno. Dopo sono venuto a trovare mio cugino e ho trovato le strade chiuse in quel momento c'è la guerra. ...

**Tu quanti anni hai, scusa?**

...37. Guerra in Albania. In Albania. Sai, quel periodo che stavano a combattere... era il '98. Che è iniziata la guerra. E' iniziata la guerra, che stavo partendo con l'aereo... qua da.. novanta... '98 è iniziata la guerra. Eee 2000 è finita. Ealloraaa in quel periodo laaa...mio padre ha preso paura, ha detto torna in dietro. Torna indietro, così. (3.50) Volevo tornare e mio fratello diceva " se sei tornato in Marocco, non sei più uomo, perché sei andato da una parte e sei tornato". Allora quello mi ha fatto.. ho detto guarda, ma se sto qua, senza regola, i carabinieri... e questo, quello... Lui dal Marocco mi diceva, mi ha detto che stai qua. Sto qua perché non torno. E allora io detto guarda che c'è carabinieri, in quel momento c'è ricerca, che veramente c'è.. espulsioone, foglio di via...c'è un casino. (4.15) (...) E quindi... rischio. Sono rimasto qua, ho trovato una pasticceria, ho lavorato per loro, pasticceria industriale, facevo pasticciare. Anche in Marocco facevo, però avevo il diploma dell... ho preso diploma nel '92, '92. Ho preso, sono stato immigrato qua e sono andato a Qatar, ho lavorato due anni a Qatar, 6 mesi a Dubai... ho lavorato in Libia 3 anni. No, comunque ho avuto un po' di esperienza, non è poco. (4.46) E poi sono rimasto qua, ho trovato questi signori qua...mi hanno dato una mano,

## Appendice

veramente. Oltre che sono bravissimi. Qua, a Treviso, Treviso. 3 mesi sono stato là a Torino, per esperienza, però là a Torino per esperienza nonnn voglio... Sai che la prima cosa, quando cadi.. a Torino... ti dicono prendi da vivere. Drogaaa...cose.. E vendi delle cose... allora io non ho avuto queste cose qua, io venuto qua a lavorare, perché voglio lavorare. (...) e ho trovato due fratelli, italiani, bravissimi, e mi hanno detto “guarda, vuoi fare pasticceria? vieni a fare esperienza”. Ho fatto un po’ di prove e mi hanno preso subito. Mi hanno dato alloggio... non hanno affittato una casa, perché non posso affittarla io. E mia hanno aiutato per fare documenti... per fortuna poi è uscita la leggeee, quel momento della legge di... garanzia. Hai un conto, quel conto ti versa a te soldi, era il 2000. Anno 2000. La legge come flussi. No come flussi, ma la legge della garanzia, versare mille eurooo.

### **E quindi loro l’hanno fatto per te?**

Mio cugino mi ha fatto per me, con soldi miei, che lavorato in nero. Per fortuna. Per quello che mi importava lavoro. Loro hanno fatto una richiesta di contratto di indeterminato... come in quel periodo hanno detto che devonoooo, devono essere, non so... oltre 50 persone italiane, non hanno voglia di lavorare...per chiamare, così. Anche immigrati. Ecco. (...) Io detto, guarda che fatto questa legge qua.. vado, arrivederci, io vado giù in Marocco, mi preparo. Faccio nuovo, passaporto nuovo, tutto nuovo.. e infatti dopo sono venuto qua. Neanche 6 mesi. Neanche 6 mesi, son tornato regolare. A casa mia, lavoro.. però cambiato contratto ... lavoro ce l’ho, è iniziato regolare. E da là è partita la mia vita. Allora io ho chiesto contratto che mi hanno fatto così... se potevano cambiare nome, hanno cambiato nome di mio fratello.. invece mio nome, hanno fatto nome di mio fratello uguale. (...) Nel giro di 6 mesi... è venuto anche mio fratello, quello che mi ha detto “non puoi venire”.. eeeallora abbiamo lavorato insieme. 2 fratelli italiaani, 2 fratelli del Marocco. (7.11) (...)

### **Ti posso chiedere una cosa? Se tu avessi potuto fare il ricongiungimento con lui...l’avresti fatto? ..perchè so che il ricongiungimento con il fratello non si può fare... secondo te la legge crea problemi..?**

No, non puoi farlo, assolutamente. Non posso farlo. Nessuno. La legge quella poteva anca farla.. però in quel momento no. E io sto parlando quella legge.. magari se posso venire fratello senza tutto questo casino. E allora... perché quando sono qua...la legge.. diversa. A quel momento là è peggio. E’ peggio veramente. Da quel momento è meglio, adessooo è un po’ difficoltà per certi, perché ci sono tante di quelle cose che non non...nonnn. (...) Allora io in quel momento sono andato a fare il regolare cuoco e ho portato mio nipote, e altro mio fratello. Con garanziiia, ho versato il conto.. mio fratello...mio nipote, il figlio grande di mia sorella... voleva portare in Italia mia sorella, ma io non posso portarla qua, perché è grande.. e basta, ci siamo bloccati così. Io bloccato. Allora dopo iniziato la mia vita (08.23). ... Io partivo, soldi ci vuole, pronto per sposaaare, problemi zero. Sposato. Sposato in 2000... 2002. (8.36) Con una del nostro paese. (...) Ho fatto sacrificio portarla qua... in quel momento è dura, dura, dura, veramente dura. Ci vuole la casa.. poi.. Allora, poi, per la casa...non è.. una volta va bene, una volta che dici guarda che hai una casa in affitto. Non mi devo per portare tua moglie.. e fatto così, fatto io. Propriooo le regole. Ho fatto la richiesta.. per il ricong..illl nulla osta, uscita entro un mese, dato avviso subito. Eeee le carte sono tutte pronte. Aspettavo il visto e laggiù in Marocco mi hanno fatto un po’ difficoltà...perché di là giù...”No, aspetta, devi sss illl controllaaare... portare il certificato di matrimonioooo... Allora perr farle semplici le cose per me, ho scritto mia moglie su consolato italiana, che studia la lingua italiana. Che c’è la scuola. Per 3 mesi. Allora, entro quei 3 mesi, un giorno ti c’è lllll..la pasqua, la pasqua. (9.46) Pasqua, in aprile, mi ricordo. Allora ci sono il consolaato italiaano, carabinieriiii.. tutti quanti che hanno fatto una festa di pasqua, anche studenti. Studenti italiani, i bambini, e anche immigrati. (10.00) Alloraaa mi diceva... mia moglie parlato con il console “per favore, io ho domanda che è fatta... un mese fa.. mio marito che mi aspettava”. Nel 2002. E subito lui ha fatto, ooo domaniii vieni... fatto il visto subito con mia moglie che non ha aspettato niente. E ho portata qua. Poi sai, giovaneee...ha iniziata a fare un po’ esperienzaa... tranquilla, a posto. Ho avuto un figlio con lei (10.31) (...) Nel giro di...due anni... 2002- 200.. 5 è nato mio figlio...e iniziato problemi, che lei voleva un’altra vita, qua discorso che io spiegata lei, come ricongiungimento familiare... ci sono tanti che non...non prendono... la realtà. Nel senso che uno dice guarda che sono nato in quel paese povero, fatto sacrificio, quando vengo qua mi metto in testa che vengo a lavoraare, so limite miei. Ci sono tanti che sbagliano. Volevano soldi veloci, volevano la macchina...nel giro di 2- 3 mesi. Volevano tutto. Volevano ri...volevano arrivare.. in poco tempo. Allora lei inizia aaa fumaareee, che io non voglio, va bene, lascia stare.. bon. Inizia a tornare tardi a casa, dico va ben, dai, è il lavoro. Lei vuole lavora, io non voglio lei lavorare.. Perché da noi è difficile uno lasciare sua moglie lavorare in quel periodo lì. E dico va ben... mia moglie è giovane, lavora.. Allora a un certo punto.. non è andata bene. Allora il rischio.

**Lei lavorava e tu non eri tanto d'accordo, e tornava tardi..**

Si, no è d'accordo, no tanto d'accordo, perchè è troppo giovane. Inizio sapere che hai... una molto giovane... è una cosa brutta. E io.. Io, vedo io così. E ci sono tanti che non interessa "e mia moglie, tanto che porta a casa soldi... pago l'affitto".. Quella non voglio approfittare, io. Perché ho mie sorelle che non lascio mai lavorare. Mmmmai. (12.12). Fino a oggi, mai. In Marocco, in Marocco. Mia sorella piccola.. laureata, avocatesa, può fare avvocato. Ma io ho detto "Non sta andare a Parigi, stai qua. Che l'affitto lo paghiamo noi." E infatti lei ha detto si sta là, con mio padre e mia madre, che sono anziani. E alloraaemm si, è iniziato un po' di problemiiii... io ho visto con altre persone e io devo trovare la strada per divorziare. (12.45) E io detta questa, andiamo avanti, perché abbiamo figlio... e lei non vuole. Vuole farmi male. Io ho detto, guarda che vuoi farmi male, va ben sofferto, dai, fai quello che vuoi. Eeelei no ascolta mai. Allora io ho approfittato un giorno, che lei andata giù, con bambino.. io scritto lei fax tribunale che facciamo divorzioooo, lei non è venuta e fatto divorzio, subito. Entro 3 mesi, perché.. Lei voleva qua e ha denunciato anche qua, lei. E lei ha chiesto 40 mila euro, come penale divorzio, soldi.. un casino, ma io cara mia sono sposato nella repubblica marocchina eee siamo sposati là, rispondi là, no qua. Qua non si può fare nulla. (12.22) (...) E allora divorziato da lei. Lei adesso abita qua. Bambino adesso abita con me e con la seconda moglie. Quello il problema.(...) Comunque. Eee dopoo alla fine è finita la storia con leeei, io pagato tribunale, pagato tutto, adesso io soldi che deve pagare ogni mese per mio figlio. Anche se vive con me. Allora, tribunale ha affidato alla mamma, ma come è con me devi pagare. Perché questo vuole la legge. Anche in Marocco. Mia moglie a tenerlo non ce la fa. È una mamma giovane, non ce la fa. Per questo... allora, questa qua, che ho sposato da nuooovoo, sono andato a sposarmi giù in Marocco... ho fatto ricongiungimento familiare per la seconda moglie e mi hanno fatto una testa grande. Perché devi andare a divorziare difinitivo, proprio, con la moglie prima... perchè loro pensano che io faccio la truffa.. Pensano che faccio la truffa, portare due moglie, poi mi pagano...hai capito? Matrimonio.. quelli lì... per finta. E sono andato a fare un divorzio difinitivo in tribunale del Marocco. E portarlo tradotto qua... dopo mi hanno dato la conferma, un casino. (...) Comunque io ho detto la porto qua. Allora ho portato qua... eraaa 3 anni fa. (13.47) 3 anni fa, 3 anni fa. 3 anni fa. Perché la nuova... questo perché questa nuova legge... che devi avere la casa, i metri di casa, se è valido o no, la conferma di proprietari di casa... Io non problemi ha trovare la casa, ce l'ho sempre, anca... anche abbastanzaaaa per di più di persone. Io casa dove abito.. di 120 metri quadri.

**Abitavi da solo prima..?**

Si, si, si. Io allora non ho avuto problemi. Di documentiii... soldiii, di ricong...illl reddito, io... assolutamente, perché il reddito risponde 7 mila euro. Per portare uno... si, invece io 23, non ho problemi, anzi.

**Scusa, e per sapereeee le carte, per sapere come si faceva... dove andavi a rivolgerti?**

Alla polizia, oppure prefettura. Di Venezia. No a uffici...no no no, non puoi, perché ci sono delle regole. Le regole: portare questo, portare... funzianooo. Ho fatto da solo. Sono andato all'ufficio a compilare le carte. Eee Cgil. (14.57) Cgil, ufficio di immigrazione. Eee dopoo la maggior parte delle carte praticamente fatto io da solo a Prefettura a Venezia. Vadooo... abitavo a San Donà, 3 anni fa. Anche con ex moglie, adesso abito Jesolo.

**Perché ti sei trasferito?**

Percheeee... la casa dove abitavo io hanno buttata giù, hanno messo giù... per fare un casa nuovo. E mi han detto, quando facciamo di nuovo la casa...torno. E poi son andato fuori e mi son messo a fare...perché non ho trovato la casa qua e l'ho trovata là.. Preferisco abitare a Jesolo, perché lavoro a due passi, sono 12 anni che lavoro...allora... Lavoro in pasticceria. (16.06) Lavoro perrr la pasticceria. Finisco alle 15.30 e dopo vado a lavorare con questo signore qua.. (il signore che segue come badante).

**E tua moglie, la seconda, non ha mai lavorato...**

No, no, no. Non ha mmmmai lavorato lei, ha avuto una bambina... adesso ho un'altra bambina. Per quello che ... è una cosa bellaaa. (16.23) (...) Eeee infattiii comunque fatto me...tutto appostooo.. Però la legge si cambia.. la legge si cambia ogni tanto. Anche adesso.. i figli, che sono nati qua, una volta.. non sono italiani. Anche se sono qua naaaati...oderzo, trevisooo.

**I tuoi figli, entrambi sono nati qua?**

Si, tutti. Adesso è uscita la legge che potevano avere la cittadinanza, infatti adesso sono italiani. Loro, adesso, con la legge nuova. Si, però non sono andato a fare la carta io... Io ho la cittadinanza in corso. Adesso, un anno e qualcosa, perché fatto la domanda già... devi aspettare. Anche quella ci vuole 36 mesi. (...) Io, grazie a dio, tutto a posto.. ma fino a 4 anni si aspetta. (..)

## Appendice

### **Tu pensi di rimanere a vivere in Italia?**

Si. I figli.. io sono costretto così. I figli, per quello. A me problemi zero, portare i miei figli e vado giù... proprio zero, casa ce l'ho, lavoro potevo trovare anche... peroò...coi figli... no puoi... E' un'altra cosa destino. Se un domani...non si sa mai. Adesso, come oggi, ora sono tanti dei miei paesani che sono tornati giù. Ma sono tanti, perché la mancanza di lavoro... crisi... e qua è peggio che di là. Perché di laaaà... con 300 euro puoi vivere. Qua è peggio. Perché qua devi pagare 500, 600 euro d'affitto. Non trovi mica un appartamento che costa meno. E dopo trovi da mangiare... sei vivo, bene. E i bambini... il pulmino, la mensa... (17.58)(...)

### **Tu non hai mai pensato che la soluzione sarebbe di tornare a casa?**

Eeehhh.. non si sa. Un domani, ma non c'ho...unnn impegno. (...) (18.08) E' quello. Che c'è mio padre, anche a me mi dice "torna". (...)

### **I tuoi genitori non verrebbero qua in Italia, non hanno mai pensato...**

Mio padre viveva sempre in Francia, adesso. Mio padre è cittadino francese. E' marocchino ma citt...co doppia cittadinanza.

### **E come mai non hai approfittato di questa cosa, di andare in Francia...**

Ma. In Francia io ho anche adesso il permesso, che sai quellll lll... carta soggiorno. E quindi potevo lavorare anche all'estero. Potevo anche lavoraare in Francia. Potevo lavorare anche domani. Però inutile cambiare da un posto, a un posto...per cosa? E prima no volio, percheeee..io detto.. faccio un'altra strada da quella che ha fatto mio papà. Se no...ero sempre là. (18.52) Perché io qua trovo bene, io lavoro, io non ho avuto mai problemi. (...) Peroò è andata bene. Quando hai... importante, il lavoro... casa, sì, se no hai queste... se non hai il lavoro, non puoi avere tutto. Non solo per un immigrato, ma anca per un italiano. (19.32) (...)

### **E della legge cosa pensi?**

Che non pensa a fratelli non è giusto, però è un problema, che...eeee... se andiamo a veder più avanti allora hanno ragione. Perché io se porto mio fratello, no come voi in Italia...a mio fratello solo: noi abbiamo tanti. E inizia la guerra tra fratello di là, "portami io primo, portami primo...", hai capito? (..) Se porto mio fratello quaaa, se non lavora, come faccio a mantenere mio fratello e mia famiglia? Se io metto mia sorella con mia moglie, a casa, se devono avere problemi, cosa faccio? (20.18) Vado da parte di mia sorella o da parte di mia fa... di mia moglie? Là ee devi avere una teesta che funziona mille per cento, no cento per cento. Quello. Quello brutto. Queste sono le cose. Il problema che qua adesso...anche il zio...la cittadinanza domani, non potevo portare mio cugino, mio zio... portare solo il primo...la legge non ti permette. Solo il primo grado. Sai cosa sono il primo grado? Fratelli che hanno nome e cognome. E fratelli no minore...no minore. Perché minore deve chiedere permesso al padreee, madreee eeeee. Casino di là, no qua. Il maggiore deve portarli qua, deve trovarli il lavoroo, per farli venire, deve trovarli.. Eu ou, en po' difficoltà. Oggi come oggi...oggi come oggi, è un po'... (...) (21.56)

### **Ho una domanda un po'...sciocca, forse... la famiglia è vissuta, secondo me, in Marocco, in maniera...diciamo più profonda che in Italia....**

Sì, sì, sì. Noi abbiamo. E anche vicini, parenti...

### **... e la legge è fatta con la prospettiva della famiglia all'italiana. Figli e genitori... e forse ti impone di ragionare come un italiano..**

Sì, ma infatti, ma anche adesso siamo arrivati anche noi giù.. a far le robe in questa maniera qua. non puoi avere due moglie, se non ti danno la prima l'ok... anche se prima deve avere motivo... Ehh quello. (...) (22.20) Eee quello...maaaa eeee. È difficile, credo. Perché è difficile adesso. Non è più come una volta. Sì, perché per il ricongiungimento, devi rischiare. E adesso qui devi avere un lavoro, e già... il governo...adesso, come oggi, il lavoro fisso non puoi. E' questo il problema. Eeeeh. Per avere una casa, ti chiedono di più di 2-3 anni di lavoroo, una busta paga eee... (22.54) Qui non ti dicono più, come prima, 200 mila lire...300 mila lire... e hai un appartamento. Adesso si parla di 600 euro. Qui a San Donà si parla di 600 euro. Dove abito io sono 1000 euro. Al mese. Poi io pago meno, perché faccio la parte.. di aiutare.. questo signore qua. Io lavoro indeterminato, io. Pasticceria sempre aperta. Anche con l'estero lavoriamo. Lavoriamo per americaniii...noi piccola pasticceria industriale. Siamo 100 pasticceri.. guarda, c'abbiamo un casino di pasticceri. Eh, così. (...) (24.06)

### **e non vorresti trasferirti dove si paga un po' meno?**

E il lavoro? Importante è il lavoro. Oggi come oggi, il lavoro. Io potevo anche mandare mia famiglia oggi...ti dico se nel caso mi trovo in difficoltà. Mando mia famiglia giù in Marocco, che la casa ce l'hanno, e io vado ad affittare un appartamento con 2-3 amici e pago meno, per quello, per risparmiare. Questo qua stanno facendo la maggior parte di persone. O mando mia famiglia, o sto con mia famiglia. Basta. Finito lavoro qua, io lo dico, è finito il mondo. Non ti dico vado a lavorare in un

altro paese, non ti dico vado a lavorare a Venezia, perché è crisi. Se chiude qua, non vado...in un altro posto. (24.51)per me tutti posti uguali. Io ti dico la verità, se prendo la cittadinanza, torno a lavorare in Dubai. In Dubai. Là si guadagna di più... perché quella cittadinanza è italiana, europeaaa, e hai uno stipendio inferiore di un cittadino africano. Io lavorato di là...mille euro...900 dollari. Io lavorato con 900 dollari al mese. Laà. Con cittadinanza africana. Lavorato quelli italiani, che lavano piatti...che fanno sistemare le macchine.. che no hanno esperienza.. prendo 8 a 9 mila dollari. Quasi 7 mila euro al mese. Africani, però, ogni 6 mesi andata e ritorno al paese, noi abbiamo ogni due anni biglietto. Vedi le cose come sono? (25.55) Dubai è una cosa incredibile. E c'è speranza. Quello. Perooò sempre torniamo là: spostare...fratelli...famiglia...se hai figlio che ha imparato la lingua italianaaa, la cultura italianaaa, studi...studiato qua, vado a cambiarlo e studia ancora in araboo... difficile. Come adesso, ho sentito tanti che andavano in Belgio, a lavoro. E io fatto miei figli studiato qua fino alla terza media, la lingua italiana e andare di là...deve tornare a studiare francese.. Preferisco di no. I miei figli anche parlano anche arabo, sì. Due lingue. Sì, è bello. Come noi...noi io parlo arabo e italiano, francese, inglese e un po' di tedesco. Che sono un po'...tante. Però...non mi servono. (26.57) Ma se voglio andare di qua, di là... Posso andare?

**Certamente e ti ringrazio molto per il tempo che mi hai regalato.**

(Offro il caffè e ci salutiamo, deve andare velocemente al lavoro.)

## M5

*H. vorrebbe riprendere a lavorare quando il bimbo sarà nato, perché pensa che due stipendi siano sempre meglio di uno e vuole che il bimbo possa aver la possibilità di studiare e crescere bene.*

**Ecco, come ti ho spiegato e solo un modo per me di capire com'è stata la tua esperienza...tu hai ricongiunto lui (il marito) ?**

Ma per prendere lui, o quando sono arrivata io?

**In generale e soprattutto per portare lui qua o se hai portato qualcun altro..**

No, no, ho portato solo lui. Genitoriii... mi hanno portato lorohohhh. E alloraa se io ho portato lui comunque...per prima...comunque ho trovato un po' di difficoltà qua, nellaa casaaa comunque...sono troppo mesi per trovare una casa, comunque. Perchéèèèè siii, da...si, comunque non lo so come mai, ma ho trovato un po'..., si,.. un po' di tempo per trovare una casa, comunque. Dopo conoscev...conoscevooo unnn persone che mi ha aiutato queste personee e ho trovato la casa comunque, che è comunque dove abito...adesso. Italiani. Dove lavoravo io, perché, come io lavoravo su un albergo là, da dieci anni, comunque... si... si, faccio al cuoca. E alloraaahhh...si, loro mi hanno aiutato, sì, mi hanno trovato la casa. E cosiiii... Eee dopooo per i documentiii, comunque, si... mi è voluto un po' di mesi, comunque. Perrr si, perché prima portato lui, sì,connn... fatto ricongiungimento della casa dove abito io. Con i miei genitori, comunque. (1.50) Ho potuto portare lui, là. sì...fatto laaaà. Perché mi hanno dato... sì, perché è come noi abbiamo comprato la casa, i miei hanno una casa quaaa... e allora ho portato lui, sì, la stessa casa, comunque. La stessa. Eee dopo quandooo, sì, ricevuto, penso, un mese che mi danno l'ok.. per la casa, eee dopooo sono andata a fare ricong...le carte, ho preso tutte le carte, comunque. (2.21) Eee dopo sono andataaamm in un ufficio, che si chiama Abramo, che è qua, dietro all'ospedale. Daa l'anno scorso ho fatto io. Forse là, a sportello. Credo che c'è ancora. E iooo ho fatto là per lui le carte, maaa c'è voluto comunque tanto. M'ha tenuto forse, sì, un po' di più per preparare le carte... comunque, perché devi prenderti, sì, laaa 3 busta paghe, le ultimiii...devi averci il cud, devi averci...si. Mi ci è voluto un po' di tempo per prepararmi la casa, comunque. E poi... (...)

**Tu avevi il lavoro fisso, comunque?**

No, perché avevooo... sì, lavoro fisso, ma faccio contratto solo di 6 mesi. Sì, perché io là, a quel momento stavo lavorando, comunque, quando ho fatto per lui. Era proprio... sì. eee dopooo sì, quando l'ho fatto per lui erooo...si, eroo non lo so, avevo lavorato, comunque, penso che avevo fattoooo maggio, penso, che avevo cominciato. Maggio, aprile... comunque sì...erooo che avevo un lavoro, non era che ero... perché se era l'inverno era un po' un problema, perchéeeè stavo a casaaa...si, non avevo busta paghe, magari, sì... E allora ero a lavoro e non ho trovato tanti problemi. Se sei disoccupazione no credo puoi fare. (4.28) Come fanno darti in disoccupazione... se devi portare un'altra persona no ti danno aaa l'ok. Devi avverti minimo pensooo eee minimo sulla busta paga, minimo... penso o 1000 euro, o 900 euro. Penso. O 1000, o 900. Minimo, deve essere sulla busta paga. E allora per quello che se hai solo la disoccupazione non ci arrivi a quella ehehe (ride) a quella cifra là. Se no, se non lavori, non puoi portare. Ehehe. (5.05) Sì, diventa impossibile. Eee infatti,

## Appendice

quando ho fatto la domandaaa, si, eeee dopo è andata mia sorella si, ho fatto qua tutte le carte...dopo lei andataaa a Venezia a portarle tutte quante, lì a Venezia. Aaa ll questura. Le ha portate e dopo che le ha portate non c'è voluto tanto da là, comunque. E penso...in 15 giooorni, 20 giorni mi hanno dato...mi hanno chiamato. E si, si, si...non ho avuto problemi, perché anchee quando ho messo cud, ho messo il mio, perché anche non eroo un cud tanto alto e ho messo anche il cud di mio fratello, ma anche mio, così ho messo tutti e due e alloraaa cosiii hanno anche dato un po' prima, si. (5.54)

### **Tuo fratello e tua sorella ora vivono con te?**

No, vivono là, perché come io ho fatto il ricongiungimento a casa da loro, per quello che ho fatto anche che ho messo cud mio, ho messo anche di mio fratello che lavorava lui e allora così si, hannooo... (...) e i metri erano giusti. Perché sulla nostra casa stavano 7 persone, massimo 7 persone, perché abbiamo posto sotto e sopra. E alloraa e abbiomooo, si, abbiomooo si... erano 7 persone. C'era anche un bambino piccolo, si, di mio fratello, che ha 6 anni. E alloraa, si, mi hanno datoo, si, al comune. Si, massimo erano 7 persone. Bastaaa, si, loro interessavano basta che lavorare più persone, non magari una persona. Per portare un'altra persona devi avere più cud. Così magari ti danno l'ok, se no non haiii... se magari lavoravo solo io, non portavo. Perché magari se lavoro solo io e magari sono più persone a casa e dicono "maaa e come fai?". E alloraaaa...si. (07.06) (...)

### **Quindi vi siete trasferiti dopo, allora...**

No, io fatto solo ricongiungimento là, ma quando arrivato lui era già a casa di là, io.

### **Ok...e vivevi da sola?**

Eee no, perché iooo per dirtiii ho fatto così, perché se no devo prendere la caaasa in affitto prima, devo prendere l'affitto casa magariiii...eeee o 4 mesi prima, o 7, 0 5 mesi prima. Prima che arrivasse lui. Devo pagari magari 5..eh, perché pago 500 al mese, magari pagarmi 500 euro al meseeee eee se 6 mesi prima, oppure 5 mesi prima che arriva lui... è quello che non ha senso. Per quello che ho fatto sulla casa, io, e allora prima che arrivassi lui... e io preso...eee lui arrivatooo ottobre, io ho preso la casa a ottobre. Ho fatto con lui, ho detto magari facciamo contratto a ottobre. Io giaaaa l'ho trovata, ma aaa in agosto, ma ho detto facciamo il contratto a ottobre. (8.03) Così, quando è arrivato lui, così io non hooo perso magari quelli...si. si, perché primaaaa, si, non avevooo...si, se dovevo prendere la casa, dovevo prenderla prima...e così deve uscire, devi aspettare un mese che arriva i vigiliiii per vederee... darti la residenza e devi dopo anche ll la idoneità, devi aspettare magari 2 mesi che ti danno la idoneità perché quella casa è proprio...si. si...per arrivare...si, può arrivare un'altra persona in quella casa là. (8.39) Eeee si, ci vogliono tanti mesi, comunque. (...)

### **Adesso voi comunque avete la residenzaaa e vivete voi due ...da soli...**

Si, si, si. Si, appena arrivato...si, quando è arrivato lui, si, subito là. (...)

### **Vivate già insieme in Marocco?**

No, non vivevamo. È andato bene. Perché ci siamo conosciuti là, ma ...si, di là. Però è due anni, forse, prima che ci sposiamo. E dopo quando siamo... Perché già che lavoravo io qua, quando andavo laaaa, stavo solo un mese. Ormai sono io arrivata nel '99 comunque. Ultimi di '99, si, primi diiii si, diiii 2000. Tanto, si, infatti, è per quello. E alloora quando andavo di là, andavo solo magari un meeeeee... Partee, si, sono stata qua 6 anni senza andare giù e dopo cominciato, comincia 6 - 5 anni che no andata giù. Dopo quando siamo cominciati andare, cominciata andare solo un meseee all'inverno e basta, perché già che andavo con i miei genitori, con tutti quanti...perché tutti, magari, mio padre lavorava, mio fratello lavoraava.. ehehe mia sorella studiava. E allora perrrr... si, non potevo magari andare da sola e aspettavo magari loro che prendevano vacanze, più o meno, stavamo in Marocco un mese e dopo torniamo qua. E cosiii è stato. (10.18) (...)

### **E l'idea di decidere di venire a vivere in Italia... tu non hai pensato di tornar a vivere in Marocco... era già deciso che sarebbe venuto lui qua in Italia?**

Ahn, ssssi, abbiamo deciso perché lui mi ha chiesto, magari se possiamo andare a vivere là... lui mi ha chiesto di vivere in Marocco... Eh, ma tornare là, io... perché io ormai sono qua. Miei genitori quaa, mie zieee...si, ho tante cose. E io ormai ho preso l'abitudine qua e nonnn...si, mi meee scoccia di andare comunque là. Si, per il futuro non lo so. Può essere... magari ho la possibilità, hooo qualcosiina... ma non lo so, io può anche tornare in futuro se ho qualcosa, ma per il momento no. (11.09) (...) Magariiii con il futuro non lo so, penserò... (sorride). Ehehehe.

### **Lui (il marito) adesso sta lavorando?**

No, cerca lavoro, non ha trovato ancora. (...)

### **Che tipo di lavoro faceva prima?**

Faceva il militare là. (...) Ha fatto dieci anni... militare. Faceva l'autistaaa. Ha fatto... si, dopo che è uscito dal militare, perché non potevamo sposarci prima, se lui era in militare e allora lui è uscito, ha fatto le dimissioni prima, 2 anni prima, eeee 1 anno prima penso. E dopo ci siamo sposati e dopooo,

si, dopo fatto l'autista per un anno... per la scuola, si, portava i bambini a scuola, con pulmino. E dopo è venuto quaahh. Qui sta cercando qualsiasi cosa. Non abbiamo trovato ancora niente. Eh. Può essere anche problema italiano e anche dopo ti dicono "ma hai esperienza qua? non hai esperienza..." (...)

**Che contatti avete per cercare lavoro?**

Abbiamo fatto anche sulle agenzie, abbiamo fatto a cercare a Jesoloo, sull... tipoo... abbiamo mandato anche sugli albeerghi.. campeggii.. sul maree.. e tipoo si. non abbiamo... si, abbiamo lasciato curriculum da... si, da tante parti, comunque. Ma nessuno ci ha chiamato. (12.51) (...) Si, perché adesso col lavoro bisogna sempre avere... conoscenze. Oppure devi avverti qualcosa che magariiii eee che altri non ne hanno, magari hai qualcosa magari in più degli altri. Si, e allora magari, laaaa, magari possono chiamarti, se hai magari ...più o meno, si. (...) Io adesso sono andata in maternità. Poi sono andata anche in maternità anticipata, comunque. (...)

**Riuscite con le spese o avete qualche aiuto?**

Si, siamo un po'... si, comunque... siii, insomma... siamo un po'... insomma. Eehh (sorridente). Si, perché già con l'affitto, magariiii, siii... è un po', sai. E allooooraaa... cominciamo, magari. Per il momento andiamo avanti, comunque. Si, se magari trovasse lui, magari trovasse un lavoro... si, perché tra unnn bambino in arrivo... e allora, già un po'...sai. E allora cominciaaa, si, a mettere un po' critica la cosa.

Se magari hai qualcosa, più o meno, uno con la crisi, si, torna in Marocco. Ho hai qualcosa fatto, magari qualche progetto... si, perché là, magari, riesci a farti qualche progetto che qua magari non riesci.. Si, e allora... hai già qualcosa, si. E invece noi non abbiamo ancora... si, già magari se troviamo qualcosa adesso magari, pagare l'affitto per andare là... ehehe cosa facciamo? Andiamo e magari cominciamo da zero, magari, si, per quello, magari, si. Meglio non andare, insomma. Se abbiamo magari qualcosina, magari se finisce magari qua non c'è più lavoro.. andiamo là, magari, con un po' di soldi che abbiamo, magari facciamo un progettooo, facciamo qualcosa, cominciamo.. magari là, si... Ma se non c'è allora meglio seee... (...) Così.

**Mh. Eeee il fatto di aver iniziato la vita insieme qua... secondo te cosa è stato diversooo...**

**Cominciare a vivere con tuo marito in un paese nuovo... anche lui, magari, deve adattarsi a tante cose, perché è da poco che è venuto qua. Secondo te è più difficile?**

Si, si, si. Da ottobre. Ehhh normale... si, per lui, si, è un po' si... i primi, magari, i primi mesi, magari, che non sei abituata alle cose.. non sei abituata un po', ma piano piano cominci, magari, ad abituarti un po' di più, insomma, anche qua. magari c'è qualche cosina che non fai di là, ma fai qua... eeeeeallora così cominci piano piano. A fare ha cominciato ad abituarti. (15.56)

**E devi spiegarli tu anche certe cose?**

Si, si, infatti. Devi fare qua, c'è questo, c'è quella. (...)

**Per esempio, il corso di italiano sei tu che l'hai consigliato?**

Si, percheeee... si. Perché già che io magari parlo italiano, magari a casa non parlo con lui l'italiano eehh (sorridente). Parliamo in arabo. Già che magari devo parlare con lui in italiano, perché magari impara, maaa nonnn si... non puoi sempre stare là a spiegarree... si, mi viene un po' difficile. Un po'. (16.35) E allora, si, per quello che ho detto, si, magari vai a farti il corso, magari così, magari con l'altra geeente.. magari con chealtri magari impari subito. Se sta a casa, magari, con mee... si... è un po' difficile. E allora con la gente magari riesce, magari. Come a scuola... tipo. Eheheh (ride). E allora si, per quello ho detto, si, magariiii incominciaaaa là. A farti, magariiii, si, a studiare un po'. (...)

(17.08) Si, ma anche il problema è che non ha imparato tantoo e poi anche facevano poche ore... e allora, si, non ha imparato tanto. Ho chiesto allo sportello Abramo, là, alla prima volta. E loro hanno detto di andare, si, alla Cisl. Dopo non lo so, non ho più chiesto. (...)

(...divagazione..)

**E la patente?**

Si, allora, l'ha avuta.. l'ha avuta in Marocco, ma l'ha cambiata qua. Si, gli hanno fatto proprio ehehehe siamo fortunati anche.. Si, perché prima non si cambiava, qua. per come da noi è stato tempo che hanno cambiato... perché prima era unnn tipo un foglietto, tipo. Si, la patente era un foglietto così. E allora dopo hanno cambiato e hanno fatto una schedina. In Marocco, come qua. Una scheda come qua. (19.04) E quando hanno fatto la scheda come quaaa eee qua in Italia hanno deciso di non cambiarla, perché hanno detto cheee non capiscono bene, oppure non lo so cosa hanno detto... che non cambiavano quella schedina là. Se tu hai quel foglio di carta, ti cambiavano... se avessi, hai, la scheeda non ti cambiano. (19.29) e come lui avevaa... tipo aveva la carta quella, si.. quella di carta l'aveva, ma all'epoca ha fatto la patente diiii camion e le hanno cambiata automaticamente di là. E così



## Appendice

se avevi quella non ti danno più, perché quelle altre erano finite là in Marocco. Tiravano via, perché eliminavano quelle carte... ti davano a tutti quella scheda. Eeeehhh eroo comunque io ero preoccupata perché qua... quando viene qua, senza patenteee, magari si... io ho patente, ma magari.. E ho detto... si... è già un problema per un uomo che senza patente, perché qua se si vuole fare la patente ci vuole tanto e giaaaàà... già la lingua che non lo sa... eeeee... e costa tanto. Dopo la lingua, si, bisogna saperla... e devi aspettare e è già un po' difficile comunque. E allora per fortuna quell'anno, si, che lui è arrivato l'anno scorso... si, l'anno scorso pensooooaa... ott ottobre, si penso che l'hanno aperto, che hanno aperto proprio. Il 28 ottobre, lui è arrivato il 10... loro hanno aperto il 28. (...)(20.41)

### **Come facevi a sapere che avrebbero fattooo..**

Io lo sapevo, ho saputo tramiteee... perché conoscevo tante persone qua... anche mio cugino quaaa. Lui era qua da 3 anni e aveva sempre la schedina e non gliel'hanno cambiata luiiii. Comunque, si, lavorava, ma non sa bene la lingua italiana, comunque, e lavora in fabbrica. E allora non va a fare... è inutile che vada a fare... spende soldi senza... per niente. Perché sapeva benissimo che non passava. E allora aveva la schedina ed era là. Magari se la metteva in tasca e andava.. si, andava a lavoro con suo fratello e tutto quanto. E nonnn... si conoscevo anche altra gente che avevano sempre la schedina. Eee perché forse loro chiedevano... oppure non lo so eee un giorno ho sentito guarda che hanno apertooo e siamo andati noi subito. Ehehe (ride). Lui ha patente del camion e anche del pullman... ma non trova niente. Perché conosceva lui anche uno a Treviso e aveva detto, si, anche se magari mi trova qualcosa a Treviso... piuttosto di stare a caaasa.. meglio che va, anche che magari lontano. Anche se guadagna poco. Sì, perché... se uno... si.. se stai a casa... (22.25)

(divagazione sul lavoro per lui)

..Sì, anche lui dice, anche se è distante... comunque... si. piuttosto se ... Lui dice almeno faccio qualcosa. Tutto al giorno a letto... cosa fa?

### **E tu sei qui dal '99... hai la cittadinanza?**

Si... eeee l'ho appena... perché devi avere 10 anni qua. L'ho chiesta, ancora l'anno scorso. Ho fatto la domanda. Fattaaa... ho fatto la domanda ancora l'anno scorso, a giugno. Mmm la danno a 4 anni, più o meno... ehehe (ride). Ma prima... si, ci voleva... dopo 5 anni puoi chiederla. E adesso l'hanno cambiato. Penso quando c'era Berlusconi... che prima hanno detto che avevano 5 anni... non lo so prima. Non so quando. Comunque era 5 anni e dopo in questi ultimi anni qua hanno fatto di 10. Sì, 10 anni. E dopo lui (il marito) può chiederla dopo 2 anni, penso. (25.03) (...) Sì, penso dopo 2 anni.

### **Se avete parenti anche in Francia, come mai non siete andati lì?**

Si, si.. ho parentiiii e anche lui ha parenti là. Sì, anche mio marito diceva questa idea qua.. anche che non trovi lavoro qua, magari andiamo in Francia. Ma il problema è che magariiii con laaa... che io tipo posso andare con la carta di soggiorno, lui non ha la carta. Ha il permesso solo di due anni. E non può andareeee non può cambiare. Io ho la carta e posso magari cambiarlo, lui ha la car... ha il permesso quello normale e non può cambiarlo di là. (25.55) (...) Volevo fare per lui la carta, ma come lui non sapeva la lingua italiana, doveva fare un corso... e allora deve fare un corso per aver la carta. Parte che abbiamo saputo l'ultimooo... si, l'ultima volta, quando siamo andati a fare, abbiamo chiesto un po'... eeemm in questura e uno... si, unnn poliziotto mi ha detto, "guarda, se lui non sapeva l'italiano, poteva fare il corso, così chiedevi tu la carta per lui. Lui facevi... faceva carta.. carta di soggiorno con la tua." Sì, doveva fare un corso, comunque. Qua. (26.41) A parte che non sapeva l'italiano, non sapevamo del corso, e dopo lui è arrivato a ottobre e avevamo l'appuntamento a maggio... eooraaa, si, da qui 4 mesi devi sapere già l'italiano, deve già fare corso. Ti fanno un esame. C'è già da 2 - 3 anni, penso. Se tu non passi corso, non ti danno la carta. (...) Prima eraaa, si, se magari iooo, se magariiii ho un marit..se magari uno porta sua moglie qua, ti arriva subito la carta, se lui avessi la carta, faceva la carta per lei. Come mio padre, prima aveva la carta, quando è arrivata mia mamma ha fatto la carta per lei. Anche se... si... mia mamma non sa l'italiano comunque. (...) e adesso hanno cambiato: se tu... se tua moglie non sanno l'italiano, oppure non ha passato il corso... non... ti danno la carta. Ti danno sempre il permesso. Se lui lavora fa permesso di lavoro... o di familiare. Può chiedeerlo, ma se vuole sempre fare.. (28.20) (...). Se vuole fare il suuuu, per lui stesso per il lavoro, deve aspettare lui 5 anni. Perché dopo 5 anni, si, puoi chiedere la carta.

### **E, per esempio, se tu hai la cittadinanza...**

Lui anche con il permesso può chiedere, ma deve aspettare 2 anni. 2 anni, penso che è 2 anni, perché io ho saputo per la moglie chiedono dopo due anni, per il marito non lo saprei... credo stessa roba. (29.02) (...)

### **E tutto il discorso di queste carte...questi documenti, è semplice capirsi?**

E' un po'...no semplice, comunque. Eh (sorride). No, no, non è tanto semplice, comunque. Sì, bisogna sempre andare a chiedere, comunque, qua...perché c'è qualcosa, cioè, delle volte cambiaano e tu non lo sai. O magari, sai, c'è qualchi legge che per questa, questa, questa.. e tu non lo sai. Perché ti dico, per esempio, se io sapevo che lui poteva avere quella carta...potevamo aspettare magari un po'... oppureee potevamo magari allungarmi laaa... eeee sì, llll il timbro. Eh, dico, l'appuntamento, magari allungo. Magari dico, allungo, invece di marzo allungo un po'. O poteva quando arrivarsi, sì, gli dicevo magari "vai a fartiiii...cominci.. magari, vai a farti imparare un po' di più..." questo, questo. Io sono andata.. sì, un giorno, per caso, sono andataaa questuuura, mancava poco per farsi luyii le carte, sono andata per chiedere per un altro che aveva cambiato l'appartamento...eee siamo...sì, siamo andati un pomeriggio e sono entrata in un ufficio del poliziotto e siamo messi a parlare un po'. E allora lui ha detto... guarda, che abbiamo appuntamento per lui e abbiamo questo, questo, questo... e lui mi ha detto.. e io ho detto "dammi le carte che devo portare per lui", cosa cambiava... e lui mi ha detto "tu hai la carta?" e io ho detto sì. e faaa "lui può fare la carta"... E allora mi ha dato tutte le liste che devo prepararmiii... le liste...prepararmiii. Sì, portare questo, portare questo.. e alla fine quando arrivato eh (sorride) ..alla fine quando ha detto, mi fa... guarda, vedo cosa mancaaa... e fa "ah, e il corso". Ehehe (30.49). E quasi io ero contenta, ho detto, guarda, adesso magari prendi la carta, così abbiamo più... percheèè ogni volta che fai il permesso devi...sì, le spese...devi spendere magari 200 euro ogni volta. Magariiii...sì, è meglio che magari spenderli una volta e basta, dopo. Sì eeee ogni volta, 200, 300 euro... è una spesa, comunque. E alloraaa..lui mi ha detto "no, ci vuole fatto...sì... ci vuole il corso. Se nonnn.. se avete un corso che va fatto. (...) Eeeeè a pagamento, penso sui 100 o 150...non so, penso. Maaa mi hanno detto che... sentito che magari, che alcune parti fannooo gratuito... E anche lo hanno detto laaaà, quando siamo andati a questura, hanno detto che...sì, mi fa "fate il corso?" io ho detto "sì, ma è a pagamento..." e lui dice sì e abbiamo parlato un po'... e lui mi fa "no, non è a pagamento" e io dico, guarda, che tutta gente che ho conosciuto sono andati a Mestre a farlo, perché no fanno neanche qua, fanno a Mestre. (...) e allora... traeeee spesa, sì, che devi farti non so quante ore devi fare, comunque... Corso obbligatorio. Se tu passi da lorooo, automaticamenteeee eee risultaaa...risulta da loro che tu hai fatto il corso, loro fanno al computer risulta che loro...non ti danno magari qualcosa in mano... ma direttamente da loro(32.22). Praticamente lui ha detto "puoi farti il corso adesso. Vale anche fra due anni, vale fra un anno. Basta che tu fai il corso." Mmmma mi hanno detto alcuni che mi ha detto, guarda che fanno magari gratuito, io non lo... non lo so se fanno, sì. Non ho... sì, non ho sentito qualcuno che abbia fatto quello gratuito... tutti che hanno fatto penso 150 e dopo con le spese del pullman che hai... e dopo se non lo paaassi. Devi spendere ancora più schei. (...) Eeee sì, magari se uno non sa tanto bene l'italiano, non lo sa tanto bene... non lo so se è scritto e orale. Scritto? (chiede al marito) Eh. E se uno sa parlare, ma non sa scrivere beneee, magari...sì. Non è...sì...sì, devi andar a scuola per fare. Ma comunque penso anche fanno.. comunque basta che dai a lori i soldi e dopo ti fanno passare.

(Marito: No, dui, scritto-orale)

Aaahh tutti e dui. (33.55) (...)

**E, per esempio, per le carte in Marocco... chi è che si occupava...di portare, in ambasciata...?**

Le ho portate un po' io quando ero di là e dopo qualcuna che ho lasciato per lui. Perché quando ero là lui lavoraava e allora ho fatto io, che ero più vicinaaaa ..io ero più vicino a dov'è ambasciata e allora ero io.. a casa mia ero più vicino. Siamo in due paesi diversi e allora ero più vicina io. E allora andavo io a farle qua, dopo quando sono arrivata qua, ha fatto lui qualcosina, ma no tanto, comunque...ha fatto, sì.

**E là non avete avuto problemi, in ambasciata... documenti...?**

Eeeee... là...là non abbiamo avuto problemi. (parla in arabo col marito) Sì, non abbiamo... Sì, c'è questa cosina qua... se paghi è più veloce. Maaa noi non abbiamo fatto tanto, sì,peerrr... sì...abbiamo ricevuto...sì...siamo andati... sì... per prender...sì...tipo, quando ti sposi ti porti la carta, sì, carta quando ti sei sposata... ti fanno perrrrmmm per andare fare traduzione in italiaaano. E loro devono farti qualche timbro, e allora... qua, là, quello c'è voluto penso un mese e li ho lasciato la ricevuta e sono arri... sono venuta qua, ho lasciato ricevuta lui, quandooo passato un mese è andato a ritirarla, comunque. (...) (35.46) No, sì, infatti... quandooo... e dopo quandooo fatto, sì, quando fatto le traduzioni me l'ha mandato qua. dopo, infatti, quando io l'ho mandato di là, in Marocco, a lui...mi è stato perso in posta. Ehehe (ride) Era proprio... Per fortuna avevamo dui. Ma fanno una per me e una per lui eeee dopo quando lui è andato portare fare altro...percheèè io eheh (ride) ho portato qua eeee non mi è servito comunque, dopo lui quando sono andata di là, mi hanno chiesto e mi ha detto "mandamelo" e quando l'ho mandato l'ho pagato anche 50 euro in posta. Eee l'hanno...sì, non

## Appendice

l'hanno più arrivato. L'hanno perso. (...) (36.38) Si è andato da noi... solo quello tradutto, si, è perso.. quello da noi vero no. Quello, si. io adesso sono con uno normale. Quello, magari, quello italiano è perso. Siii, infatti... si, non lo so, si pagaaa... io ho detto, magari, una cosa... perché lei infatti mi ha detto "vuoi che ti arriva innnn magari in na settimaaana..." paghi penso 5 euro, io non so quanto... e io ho detto no, perché lui, io ho detto, magari vuole che arrivi presto, 6 giorni. E infatti quando ho mandato, non so, una lettera lui, primaa... si, ho unnn una settimana, è arrivata, a lui. E quella che ho pagato 50 euro non è arrivata. ehehe (ride). Ho detto, più soldi ho pagato... si, aspettava lui, tre giorni, tre giorni... e dopo mi hanno detto che è perso, dopo nonnnssoo... passati, non so, sarà un mese, che non vedevo. E allora ho detto, possibile che... ogni volta andavo là, chiedevo, una diceva che è arrivato Venezia, che è arrivato questo.. che è arrivato là, che è arrivato.. e mi dicono, che è arrivato là, dopo non sappiamo dove è andato a finiiire la busta... sii. (...) (38.01)

### **Scusa, voi vi siete sposati e dopo quanto è arrivato lui?**

Eh, siamo sposati ammm un anno prima, dopo lui arrivato l'anno dopo. (...)

### **Hai deciso tu di aspettare un po'?**

Percheè.. siamo sposati a mmm gennaio del duem... mm.. 2011, 2000...2010... (chiede al marito, che ride) ehehehe (ride)

(*Marito: 11! Ride*)

Ehehe (ride) Da quando sono incinta mi dicono sempre che perdo la memoria ehehe. Gennaio 2011. E dopo quando sono arrivata qua, dopo si eeee appart che c'è voluto un po' di teempo... sono venuta qua..perchè.. a gennaio, sono cominciata lavorare, dovevo aspettare magari le busta paghe, perché ci vogliono tre busta paghe, primi tre busta paghe. Dopo son andata farti a fare la idoneità di alloggio e c'è voluto 2 mesi perrr... 60 giorni. Eee...si. Per quello. (..) (39.15)

### **Ok e come comunicavate voi? Non tramite posta, spero...ehehe ?**

Ehehehe, no, no. Tramite telefono. Ehehe (ride). Sì, infatti dopo lui e si, penso, che eraaa... mi hanno dato l'ok, penso, e eeraaa agosto, penso. O agosto, o luglio, penso... che ho avutooo...si, che poteva venire. Ma come io a quel tempo laaaà lavoravo, e allora ho detto aspettiamo un poo', facciamo... e allora. E dopo anche cercavo la caaasa, comunque. Ho detto...se non trovo la casa, non serve che tu vieni qua... Sì, se avessi la casa, lui poteva arrivare ancheeee penso...in agosto, o amm luglio o comunque come non avevo la casa... ho detto, aspetta che trovo. E infatti... perché io sono contraria che magari, che un marito che viene, che abita i gentitooori e allora un po', sono un po' contraria a questa idea qua e allora ho detto aspettiamo, che magari... sì.

### **Tu preferivi aspettare...**

Sì, sì. Per evitare tante cose, comunque, e allora ...sempre per... per vivere anche più tranquilla, più... sì (sorride). (...) (40.35)

### **Ti chiedoo...io, in realtà mi hai raccontato un po' tutto... non so se vuoi dirmi tu qualcosa... che ti viene in mente.**

Meglio che chiedi...

### **Oppure io sarei curiosa di sapere se secondo te.. eee non so come... se tu avessi dei consigli... se io dovessi fare un ricongiungimento, se tu avessi dei consigli... o se hai un pensiero su questa legge...eee se è giusto come vengono fatte le cose, c'è qualcosa che si può migliorare, c'è qualcosa che la persona può fare per far le cose meglio...**

Sì, perché comunque anche sulle cose non è tutti che facciamo le cose uguale. Questo. Se tu voi... perché, c'è alcuni che ti dicono una cosa, alcuni magari se tu vai all'agenzia, magari, ti dicee portame la robaaa che facciamo noi tutto quanto. Se, è così. Perché io... eeeee... parlando con un... sì, sono andata in comune, per far la idoneità...l'autorità, e allora ho chiesto, ho parlato con una e allora lei mi ha detto... puoi andare, mi ha consigliato di andare qua, in ufficio quello bravo. Sinooo, altrimenti, sì, se tu vai... Sì, sinoo, chealtra gente.. magari Cgil.. e allora, magari, la Cgil ti fannoooo...si... ci impieghi più tempo. Oppure vai alll agenzia che ti fa tutto quanto, magari, sì, paghi tanto anche ... paghiiii più soldi, comunque. (41.58) Non lo so, paghi...300, non lo so quanto. Eee loro ancheee... appart che loro fanno tutto quanto, loro ti portano, ti portano tutto quanto. Infatti io quando sono, quando sono andata qua ufficio bravo, non ho pagato niente, comunque. ho pagato solo iii timbri e...si, marca da bollo... e marca di bollo che ho pagato io, maaa non che magari ho dato per come agenzia, che magari tu hai dati i soldi perrr...si. eee, sì, e tanta gente mi hanno detto, sì, che magari se tu fai là non esci nient..., non faaa...si, che magari non arrivo, oppure non ti accettano. No questo, no questo, no questo... e alla fine, sì, si ma se devi ascoltarti gente, sì, ognuno..., sì. (...) Ti manda da una parte, comunque, e non c'è una... sì. secondo me, e non c'è magari una cosa che magari una... non so... eeee qualcosa magari tipooo...si, se tu devi farti un ricongiungimento familiaare, magari

hai questi, magari, dove puoi trovartiii... eh, posti, devi andare qua, devi andare di là, devi andare.. capito?

**Credo di si, un posto chiaro e uguale per tutti?**

Si, se devi farti una cosa devi sempre chiedere. (...) (43.00) Se tu magari sai, si, perché noi, tipo, quandoo... magari non sappiamo tanto le leggi, tipo anche in questura, se tu vai... eeeee no, se passi l'annoo, devi pagare un tot, se magari questo anno devi questo... oppure... si. e l'anno scorso era una legge, questo anno era un'altra legge, capito? Un pooò... si. (...) (43.31)

**E quindi devi esser sempre tu che chiedi?**

Si, devi chiederti.. se ti trovi magari male nella strada, quella ... ehehe (ride) buona, allora magari vai... si, se no, altrimenti magari vai.. si alcuni, magari, se si trovano, magari non sa.. se qualcosa, magari, non sai, perché magari spendi tanti soldi... alla fine magari ci arrivi, maaaa... spendi tanti soldi, comunque. (...)

**Internet avete modo di usarlo, voi?**

Io nonnn tantoo, mia... mia sorella, mio fratello usano di più, l'internet. (...)

**Può essere utile, secondo te, per capireee le leggi.. cosa fare... per questa cosa qua, potrebbe essere utile internet, o è meglio che ci sia un ufficio?**

Eeeh, internet non credo che può essere utile, perché... secondo me. Si, può essere che danno informazioni, ma non... non credo che trovi sempree ... si. (44.23) Si, tipo, magari meglio un posto, magariii dove puoi chiederti informazioni, che ti danno, magari, ti dicono... tutto quello che devi fare... tutto, senza andare in giro, magari, di quaaa, andare in giro di laaà... si, senza farti, magari, tantiii giri. Tipo anche iooo prima non sapevo di questii.. comunque.. per fare ricongiungimento io non sapevo niente, comunque, di cosa devo fare... cosa devo prendere.. cosa questo.. i documenti che servonooo... cosa è... si. Non sapevo niente, comunque. E dopoooo, piano- piano, quando ho cominciato a fare... allora chiedo qua, chiedo là... eheheh (ride). (44.57) E a dir la verità non sapevo, si, che bisognava aspettare due meeesi, poi devi aspettare 60 giorniii.. poi devi aspettare questo, devi avere quest'altrooo. Si, alloraa, si. (...) Quando l'ho fatto e alloraa... adesso so.

**E tu sei riuscita a dare una mano a qualcuno che magari conosci?**

Eeeh dopo che ho avuto io, c'era il mio cugino che ha dovuto portare i suoi... e deve portarla ancora lui (sorride). E allooora, tipo, io ho detto... percheeee, perché c'è gente che, tipo, con la casa... lui abitava con suo fratello, e allora loro dicevano che tu non puoi portarti la moglie qua percheeee la casaaa nonnn non ti danno la alloggia.. l'idoneità, magari, oppure... te la daaanno, ma quando va a Venezia, tiiii.. non ti accettano la domanda. (45.44) (...) e io ho detto no, magari.. perché sono andata al comune e lei mia ha detto... quella che ha fatto la idoneità, mi ha detto "guarda, se io... se noi ti diamo l'ok, vuol dire che è ok." Perché c'è gente che, se magari, tipo, vai sull'agenzia e ti porta quella idoneità là, ti dice... se guarda, se lui guarda i metri, ti dice quante persone, magari più di 10, 30 m... dice "questa qua non ti accettano, vaiii.. vaii affittarti una casa" (...) Tipo sulle agenzie ti dicono così. Se io magari sarei andata sulla idoneità, magari eravamo 6 persone, eeee devo portare una persona, magari sull'agenzie, magari, dicevano di no, non ti danno. Magari mi dice subito, magari, vai ad affittarti una casa e dopo portami l'idoneità. Si. se tu abiti da sola, oppure, si...

**Quindi meglio chiedere a chi?**

Agli uffici, perché lui mi ha detto guarda cheee... e lui fatto, infatti voleva anche affittare una casa... per lui. E infatti luiii voleva portare la sua moglie prima che io portavo.. perché lui sposato prima di me. Un anno prima. Non ha ancora riuscito a portarla ehehe (ride). Si, perché, infatti, lui fattooo le carte da una parte eeee su una casa da un .. un suo amico, dopo quando le hanno portato di là... Venezia, volevano un'altra carta che doveaeemm firmare il titolare della casa. Che quella persona doveva arrivare là, non so. Tipo una carta, firma... eeee "me li porti", le hanno detto "firma quella carta e dopo me la mandi là, in questura. Mandi un fax oppure vieni a portarla tu." E quando arrivato qua, per quell... per avere quella carta firmaaata, il titolare della casa non ha voluto firmarla più. (...)

**Tuo cugino abita qui a San Donà?**

Abita a Musile. Lui non sa parlare l'italiano. (47.52) (...) E allora lui quella e così, stato firmato laaa... sono stati fermati tutti suoi documenti... e adesso sta facendoooo, si, di nuovo. Che sono fermati là, mi ha detto. Se mancava solo quello, magari lui firmavaaa e diceva... si... si, e magari nonnn... no, si, e ormai, si, non aveva niente da perdere, comunque. (48.17) (...) (il marito fa un gesto alla moglie...)

**..dovete andare?**

## Appendice

No, perché lui doveva andare in unaaa eee autoscuola. Deve portare un cqc (carta di qualificazione dei conducenti, per conducenti professionali che fanno autotrasporto), quella... perché ha preso la patente eee ci vuole il cqc per guidare illl camion. Abbiamo fatto anche quella ahaha (ride).

### **Ha praticamente tutte le patenti...**

Si, ha tutti, ma come per guidare il camion ci vuole il cqc. Abbiamooo...abbiamo detto, si, prendiamo anche. Ehehe( ride) Prima che cambi idea, perché...percheèè hanno detto che 2014 cambiano. Fanno un'altraaa...si. Un'altra legge, non so. Ogni anno si cambiano, comunque. (...)(49.18)

(Fa domande per il lavoro, per il marito...)

(Regalo loro una scatola di cioccolatini. Ci salutiamo con un abbraccio, il marito esce salutandomi di fretta.)

## M6

### **Come ti dicevo... io non ho mai fatto ricongiungimenti. Per cuuui ho deciso di sentir l'esperienza di persooone che l'avessero fatto. (..) E quindi, semplicemente, senza neanche farti domande, mi piacerebbe che tu mi raccontassi un po' come è andata..**

Allora... di venire qua in Italia era la mia scelta. Ero unnn un giovanotto di 20 anni... e ho voglia diii di scoprire, come tutti i giovani, ho voglia di andare in Europa. Io prima vado...non vengo più.. non è a.. ero con biglietto che si chiama una volta Interrail, interregionale, puoi andare dove vuoi su tutta Europa. Era negli anni '85. Per treno. Era negli anni '85. Trovato...io vado versooo Norvegia, vado dalle parti diii Scandinavia. A un certo momento ho trovato di amici marocchini, che erano già loro hanno già venuti qua in Italia. Sul treno, ci siamo conosciuti.. e allora ho deciso che vado con loro, dato che va in Italia. C'è un po' lavoro... in quel momento anch'io studio, am Marocco...ero ero al primo anno di università. Letteratura araba. Sì, allora... quel momento sono venuto con loro al treno, siamo arrivati a Roma aaa mezzanotte. A mezzanotte ho girato a destra, a sinistra, non ho trovato nessuno, anche li miei amici mi hanno fregato. Ero da solo a Roma. On conosco nessuno, prima loro mi dicono che hanno di amiciii, andiamo di qua, di là.. non c'è problema...andiamo di qua, lavoriamo in spiaaaggia.. come quei lavori che vanno adesso i ragazzi. (...) (1.59) Sono a Roma, non conosco nessuno, passato due o tre giorni che dormo nella stazione di di di Roma.

### **Lei pensava che si sarebbe fermato qua o voleva tornare in Marocco, poi?**

No, sono in vacanza allora io. Non ho problema di tornare indietro. Mh. Io ho un'idea che devo andare a Norvegia, poi ho trovato altri ragazzi che sono già arrivati qua in Italia, hanno detto loro esperienza... hanno lavorato un pochinoooo, hanno divertitooo.. comunque hanno fatto le vacanze, dopo sono tornati tranquilli. Quindi.. ho detto anch'io faccio come l'hanno fatto loro. Eeee. Alla fine sono tornat...arrivato a Roma, era mezzanotte, di quelli ragazzi non ho visto più nessuno, ero da solo, a Roma. Vado... vedo solo le luci, vado avanti, indietro, non lo so... dove che deve andare, perché è la prima volta... vien, viengo da un paese, Marocco, tutto diverso. Sì, un altro mondo. (2.58) Due, tre giorni ho dormito là nell stazione di di di centrale, di Roma, dopo di che ho visto che... in quel momento erano pochi stranieri, non è come adesso... ho visto che uno...del mio colore, ho detto "è Marocchino, di sicuro". Sono... eee l'ho fermato, ho parlato con lui, era veramente un Marocchino, mi ha aiutato, mi ha portato... mi ha portato... a Riva di Tarquinio. Sempre vicino ro...eeee Roma. C'è una.. (...) come ti spiego... una tipo una foresta, non è... loro dormono là, lavorano in spiaggia e dormono là, sai... e sono rimasto con loro, passato con loro quasi 2, 3 mesi là. Ho lavorato ne... nei pomodori, per raccogliere. Eee dopooo... ho fatto quasi 3-4 mesi e son tornato a casa, in Marocco. Ho... ho.. da quel giorno ho deciso che non tornerò.. non torno più in Europa. Quello che m'è successo.. non torno più. Allora son rimasto là eeee in Marocco...ho fatto altri 2-3 mesi...ma non ho più voglia di stare in Marocco. (...) (4.07) Torno a Italia, lavoro, e basta. Cheee anche in quel momento abbiamo un crisi am Marocco, se tu studia, anche... studi, non studi è lo stesso. Non hai un futuro. Ho deciso di tornare qua in Italia, fino a adesso. (...)

### **Ha la cittadinanza lei?**

Eee si. Ho fatto un sacrificio di tanti anni e ho fatto quasiiii eeee dall' '85.....fino a '96, mi sono sposaato.... Sempre am Marocco. Dall' '85, fino al '96 andato giù a Marocco, torno...comunque a '90 ho portato documenti. Permesso di soggiornooo, che ho diritto qua in Italia di lavorare... ho iniziato a lavorare... eee. A Roma, ha fatto a Roma fino a '94. Dal '94 al '95 sono stato a Bolzano per un anno, e '95-'96 sono venuto quaaa al Veneto, a Venezia. Aaa qua in zona, insomma. Qua in zona.(5.12) Ho lavorato qua, perché in quel momento c'è... posto di lavoro lo trovi .. lo trovi subito. Non è come adesso. Fatto la mia vita qua, ho trovato la casa, ho portato... sono andato, tornato...tornato in dietro, sposatooo...fra 2-4... 2-3 mesi ho portato mia moglie... eee era un

momento cheee sai, la richiesta per due-tre mesi... tiii danno la risposta ee. Ho due bambini, adesso.. uno di 11..di 12 anni e l'altro di 10. Nati qua in Italia. (5.42) E sono quahehehe (ride) e non ho più idea di andare nessuna parte. Comunque..qua... tranquilli, sono qua, c'è la mia vita tranquillaaa, normaleee, come tutti. Lavor... io ho un lavoro fisso, la mia moglie anche lei lavora, eee bambini studiano bene. (...)

**Che lavoro fate?**

La commessa. Aaaaall'Ipercoop. No, io lavoro al...magazzino di Lidl. A Pordenone. Ho fatto lll ... ho fatto sempre lavori... stradali, prima. Ho cominciato a Ceggia...mmm da una ditta a Ceggia, dopo a Jesolooo..sempre lì. E dopo ho fatto un'attività piccola qua a San Donà, per un paio di 4 anni ho fatto un call center... eee non è... eee andava bene, prima, e purtroppo... sono iniziati problemi con questura.. con polizia.. per terrorismo, allora ci vuole tante cose... L'ho chiuso io, perché no non voglio piuù problemi con laaa con la questura. (...) (6.46) Fanno controlli, casino...devi avere sempre li documenti delli ragaaazzi che devono parlare sul telefono, che vanno su internet... allora è un casino. Si e ho trovat... ho trovato un lavoro...si. Si e dopo basta.

**E quando si è sposato ha deciso subito di portare la moglie... si è fatto aiutare da qualcuno...**

Nessuno. Si hoooo appena che mi son sposato ho... perché già fatto più di 15 anni da solo, allora non ce la faccio più... Mia moglie eraaaa... io l'ho conosciuta in Marocco. Lei lo sa che io lavoro qua in Italia, ne abbiamo parlato, non c'è nessun problema... anche lei vuole venire con me. Normale. Eee così abbiamo fatto ritardo, io carte fatto da solo. Che c'è una legge, basta che tu segui la legge, c'è tutto. Era ...la prima di me era troppo facile, era era li miei amici hanno aspettato più di 2-3 anni per portare le le le donne, le sue donne o le sue figlie. Io ero fortunato.. eaaaa..ee... quando mi son sposaaato, appena mi son sposato e ha fatt... è stata una legge, ha dato... Eee strada libera per tutti. Che non mandano più... prima devi mandare le domande a Roma. Nel '96. Prima le domande le fanno a Roma, devi mandare lll la tua domanda a Roma, invece dal '96 iniziata a fare sul lll la questura. Alla questuura...aspetta un mese, ti danno la risposta. Prima i miei amici hanno aspettato anche più di un anno. Però eee '96 uscita una nuova legge eee. Non c'è nessun problema, neanche am Marocco. Era tuttooo... tutto normale, così. Non abbiamo trovato nessun problemi. E per portare i figli è sempre semplice, basta che avrei una casa, lavoro fisso, non hai nessuno problema. Sempre ci vuoleee il lavoro e la casa. Sempre. Abbiamo trovato problemi per trovare la casa, si...di questi tempi. Tra l'affitto... era un po' difficile per noi, perché.. straniero.. mmmm. Era era tramite una signora, italiana, grazie a lei, che l'ho conosciuto, che mi ha dato una mano, mi ha aiutato a trovare una casa.

**E prima lei abitava con altre persone?**

Eeeeabito con altri amici. Marocchini, si. Eee era un ragazzo marocchino che lui ha comprato una casa, una casa qua, l'ha comprata e noi paghiamo il letto. Siamo 30 persone in quella casa. Perché non c'è nessuno che ti da per affittare. E appena che ho preso la casa ho fatto la residenza. E dopooo..no, no. Io avevo prima la residenzaaaa, la residenza l'avevo a Roma. Avevo la residenza sempre a Roma. Quando sono andato a Bolzano ho fatto, perché cambiato da... da Roma a Bolzano, ho fatto la richiesta, perché ho trovato un'altra casa, con un altro amico ho fatto residenza. Quando sono venuto qua non è tanto che ho aspettato, forse due- tre mesi prima... ti danno subito. Comunque avevo... avevo ancora la la ...residenza di là. (..) (10.40)

**Quando è arrivata la moglie sono aumentate le spese?**

No, veramente quando ero da solo spendo più soldi. Perché mangio fuori... hai capito, faccio le coseee... brutti, vado in discotecaaa, hai capito. Quando è arrivata mia moglie è cambiato tutto. Troppo meno spese, perché non spendi più soldi fuori deee... ho sme... ho sme... ho smesso bereve alcool. E tante cose, quando è arrivata mia moglie, ho smesso bereve l'alcool. Ho smesso a fumare sigarette. Ho smesso tante cose. Ero tranquillo, si. Con la mia casa, con mia moglie. (...)

**Prima lei mandava soldi in Marocco?**

No, no... io... no, no, non ho mai mandato. Mmm perché era il tempo che ci siamo sposati, ci siamo sposati a agosto, torna... io, qua, tornato in settembre, ha fatto la domanda eeee ho fatto la domanda, per un mese mi hanno dato la rispooosta, le ho mandato le carte a lei in Marocco... fra altri... comunque a maggio lei aaa a marzo lei già ha visto a mano. A agosto mi sono andata sposato, no ho chiesto niente ancora.

**Ecco, allora ad agosto vi siete sposati...**

Si, fatto le ferie, tornato qua, verso aaa ottobre fatto la domanda alla questura, preparato le carte che dovevo portare con me, io che poi ho portato le carte am Marocco, fatto la domanda, dopo un meeese.. un mese e 15 giorni ho ricevuto la risposta. Si, io li ho mandato a mia moglie. Lei l'ha fatto subito, al tempo di 3 mesi. Lei voleva stare qui tre mesi.. che ha... Comunque a maggio era qua con me. (12.20)

## Appendice

(...). E' andata bene, anche suo papà.. sua famiglia no è una famiglia che ha bisogno... che io mando soldi per loro figlia.. Anche la mia famiglia, non è una famiglia che mi aspettava che mando sooldii... Io...si, sinceramente io mai mandato soldi a casa, per dirti. Mio fratello adesso io l'ho aiutato a studiare, quello lui mi ha domandato soldi per università. Ma per la mia mamma, così...non ho mandato mai niente. (...)

### **E non avete mai pensato di portare i genitori qua?**

No, io ho portato mia mamma... Mia mamma con me. Vive con me, maaa ogni tanto va giù. Perché ho li altri fratelli in Marocco, allora.. lei ha hal permesso di soggiorno.

### **Portata con il ricongiungimento?**

Si. Lll...l'ho portata al '99. Nel '99. Non ha avuto piuù...si, non ha avuto problemi. Adesso so...si... che ci vuole anche devi essere l'unico figlio... l'unico ooooo che tu gli dai i soldi da mangiare.

### **E nel '99 non c'era questa cosa?**

Non c'era. Non c'era. Basta che tu hai lavorareee, i soldi e basta. E potevi portare. Era tutto semplice. (...)

### **E adesso, secondo lei, com'è che peggiorata la cosa?**

Adesso? Adesso...è peggio, perché adesso escono tantiii tantiii leggi, contro gli stranieri. Eee poi anche adesso, il lavoro non c'è più, nuovo crisi e il governo adesso sta dicendo diiii... come si dice.. mmmnn ti da possibilità di portare genti... per poter lavorare.. per lavoro. I flussi. E trovi che c'è adesso tanta gente.. tanti stranieri che sono senza lavoro, senza di niente... e anche loro, per cambiare permesso devono avere...lavoro, e la casa...loro non hanno niente. E non possono. Più problemi. Si. (14.42) Eee però la gente che hanno lavoro non hanno più... mai nessun problema, niente. Su tutto. Se hai tuo lavoro, tua casa, non hai nessun...mai nessun problema. (...)

### **Sentivo che c'è anche tanta gente che sta tornando al paese...**

Am Marocco, si. Tanti. Tantissimi, son tornati tantissimi. Anch'io conosco qua...3-4 amici che sono già... L'ultimo è un tunisino, non è un marocchino, è un tunisino.. che è partito ieri, coi suoi figli, perché non ha più un lavorooo, non ha soldi per pagare...l'affitto. (...) Anche dei nostri, son tanti che tornano. O mandano la famiglia e rimangono loro soliiii, o tornano tutti. (...) (15.24)

### **Voi non avete problemi con la crisi?**

No, in questo momento, grazie a dio, ci siamoooo a posto. Molto tranquilli. Finchè li nostri figli sono feliciii, che hanno tutto quello che hannooo... che hanno tutti i bambiiniiii.. Li ho mandato, si, domenica scorsa, li ho mandati a casa là am Marocco... li ho mandato per ferie, no? Ogni anno li mandooo. Parlano arabo, ma poco. Adesso qui si vede che vanno in ferie, imparano. Quando tornano, tornano.. con amici qua e la scuola. (...)

### **Le faccio una domanda...come mai ha aspettato degli anni prima di sposarsi?**

Perché era unnn.. non è unnn... non ero nnn... io non hooo idea di sposarmi presto. (...) Volevo fare la mia vita. Ho fatto la mia vita. (...) appena quando arrivato il momento..che io devo... sposarmi.

### **Perché ha deciso di sposarsi?**

Son stanco. Eheh. Son stanco di stare da solo. Sempre con gli amici, sempre cercare le cose brutte...nonnn ... Beviamo tanto, siamo sempre in giro, un giorno vai a lavorare...dom..domani nono, percheèè ieri ho bevuto troppo, devo stare casa. Capito? Vado con la macchina ubriaco.. magari un giorno, che uno... Allora trovo.. trovato cheeee non va bene così. Basta. (...) Basta. Devo.. torniamo un poo' a nostra religione, che dice non dobbiamo bere, non dobbiamo fare le brutte cose...allora... Aanche l'età. (...)

### **Posso chiederle quanti anni ha?**

Adesso 48 anni. Sono nato il X-x-'64. '64. E miooo figlio grande il X-X- '99, qua a San Donà era dei primi che sono nati. M m m. e mia moglie haaa nata di '75. Quanti anni ha adesso? ... 36..?

### **37, forse?**

37, si. Si, è di '75.. '75. (...) (16.35)

### **Eeemmm.... E per esempio... il fatto che non si possa fare ricongiungimento con i fratelli o sorelle...**

No, adesso che io.. io ne ho la cittadinanza italiana. Posso sì. abbiamo già portato li nonni di...la mamma e papà di mia moglie. Dopo cittadinanza. Prima non abbiamo idea, nonnn... perché loro, loro hanno il diritto di venire qua in Italia, hanno fatto illl visto 2 o 3 volte, però trovano problemi...a fare il visto, a andare indietro. Turismo. Allora noi abbiamo scelto che ... abbiamo diritto che loro sono venuti qua in turistico.. per turismo e l'abbiamo fatto la domanda alla questura per le carte. Adesso loro vanno... vengono a vedere bambini, portano bambini con looro..

### **E fratelli e sorelle?**

Se li mando io l'invito...si. Se li mando l'invito si. Ma non vivono in Italia. La mia moglie ha la sua sorella.. che abita in Italia. Io ho un fi.. un fratello in Francia e unoooo Svizzera. Due maschi. L'altro è andato per.. per studiare. In Francia. Ha finito gli studi, è rimasto là. L'altro quello cheee è in Svizzera, sposato con una Svizzera in Marooooocco. Mha, il destino. Qualche volta... è il destino, no? (18.12) Ti ho detto io... ero..vado di là e sono qua... è il destino. E comunqueeee 2 o 3 anni fa sono andato alla Norvegia. Perché mi è rimasto qua dentro che io devo andare di là. (...) Dopo dueee.... Si...come sono... 2009. Sono andato perrr un paio di giorni... 15 giorni. Sono andato. Eee ho visto che è normale. (18.36) Eanche io visto che in Italia più...pulita. Più pulita diiii.. Si. Più pulita, più...si ,no, davvero. Loro in Norvegia hanno... sono più ricchi, forse. Però io a a alla capitale, a Oslo, ho visto che è meglio qua in Italia. Si. io...anche io penso che trovo...che trovo un'altra, un altro mondo... però peggio di qua. E' peggio di qua. (19.08) E anche di là hanno una legge che comunquee come cultura l'Italia è meglio.

**Eee non hai mai pensato di tornare in Marocco...dicono che sia...**

Dicono. Però non è giusto. Dicono che è meglio.. Sempre... parliamo della struttura: noi abbiamo una struttura... di là am Marocco quello che ha i soldi.. vive, fa la sua vita. Mentre il povero rimane sempre il povero. Dicono, dicono. Io abito a 120 km de Casablanca, in città. Un poo'...io proprio al centro. Al centro di Marocco. Dico la verità, iooo perché non hooo...io prima ho voglia di andare casa e adesso ho tranquillità. O qua, o di là.. per me non cambia niente. Qualche volta vado di là e ho voglia di tornare qua... percheeè..no, perché è la politica, la politica. Eee tante cose. Figli... e allora. Qua li senti qualche volta problemi, ma noi mai. Però, per me, io... ormai.. una cosa che mi vive più di 25-26 anni e allora... (20.30) Senti qualche volta...parole.. Senti qualche volta parole.. "stranieri, marocchini." Però a me mai. Io problema ba.. io... unico problema preoccupa miei figli. Voglio che loro non sentono così. Se parlano male anche avanti di miei figli.. mi arrabbio. Io non problema, i miei figli. Se miei figli stanno bene, io sto bene. (21.02)

**Eee..cosa volevo chiederle... se una persona volesse partire adesso e portare la famiglia... c'è qualcosa che gli direbbe?**

No. Io... anche uno, se vuole venire qua in Italia.. io gli dico meglio che nonnni vieni. Non è perché eeè cattiveria.. perché. perché non c'è più posti di lavoro. Se uno adesso viene qua...a cosa fare? (..) Domani.. uno viene oggi, domani però è sul giornale.. che spaccia, ruba ooo.. Allora meglio che uno.. meglio che stai vicino a casa tua.. mangi quello che mangiano tuoi fratelli, tua famiglia e non vieni qua in Italia. (...) (21.42) neanche in un altro paese, adesso no, il mondo è uguale. La crisi non è solo qua in Italia. In tutto il mondo. (...) Io ho parlato ieri con mio fratello... su msn. Lui abita in Svizzera, mi ha detto che italiani, spagnoli.. sono tutti in Svizzera. E che fanno anche di lavori brutti. Che una volta italiani non voglio farlo e adesso stanno facendo... capito? Si vede che mondo adesso sta... peggiorando. (22.24) (...) Eee io dico...in questo momento qua, se uno ha la possibilità di vivere al suo paese... perché anche noi adesso... lavori per mangiare... e per bambini. Non lavoori per fare una bella vita. Devi vive... basta che vivi normale. Non hai bisogno di... cose troppe. Io partito no per lavoro...si.. voglio conoscere una ragazaaa europea, che ha capelli biondiii... che quello.. là.. che vedo nei nei film, hai capito? E però e tutto era diverso... Io adesso...io racconto ai miei figli.. però loro non credono. Anche ho fatto dei lavori che io non ho mai pensato a farli. Con la pala a manoo, con martello.. mai pensato. Eee allora miei figli, se io racconto ai miei figli queste cose, loro... eee loro mi dicono perché... sì, capiscono.. ma dicono "perché, papà, tu non fai come fa mio zio in Francia e l'altro che hanno belli lavoro?". Perché loro hanno studiato, io non ho studiato. Io sbagliato. E...alla fine, sempre il destino. Tu credi al destino?

**Credo di si...**

Se credi al destino basta.. Sarai contento. Io sono contento, perché è il mio destino. Mio destino. (...) (23.54) Eeee tante cose adesso...per me, vedo miei bambini che sono contenti, sono vicini a me e sono contenti. L'unica cosa. Quando che vedi che loro son contenti, io sono molto molto molto felice. (...) Avere mamma in Marocco... quando sono tornato per una settimana è morto mio papà. (...) Nell' '85. Me lo ricordo benissimo. Ottobre è morto mio papà. (..) Eee dopo sempre lei non vuole che vengo qua... quando vado di là: "stai qua, stai qua". Perché noi abbiamo lì anche sistema che se tu hai soldi, paaaghi...basta, per trovare un lavoro, basta dare i soldi. Quella volta là. Sai, paghi, un milione, due milioni... come adesso mille e cinque euro, duemila euro.. trovi unnn lavoro. Mi dice "dai, ti trovo un lavoro", ma io non voglio. Perché ormai io...non voglio tornare indietro. Che a quel momento tuttiiiii i giovani marocchini, tutti hanno voglia di venire qua in Italia. E allora se loro ti vedono che sei in Italia e tornato indieetro, allora.. vuol dire cheee ..c'è qualcosa che non va. Non sei un uomo. E allora io non voluto tornare indietro. (...)



## Appendice

### **Oggi c'è ancora questa mentalità qua?**

No. Da un anno, adesso... un anno, due anni.. em Marocco adesso basta, perché forse prima si vedono anche sul sul maaaree che muoiono, tanti ragazzi.. per venire, si, passano per da per Libia, o dalla Tunisiia.. di qua, di là. Em Marocco adesso basta, non c'è più... (...) Si, hanno visto che nonnn... quello che vedono solo film, magari che io faccio sacrificio di un anno, dopo porto una macchina, bella am Marocco... loro vedono che io ero come loro, senza lavoro, senza niente e oggi son venuto con una macchina... allora.. tutti hanno voglia di... però alla fine hanno hanno... anche loro hanno capito. Che magari tu copri una macchina perché... con prestiti della banca. Allora loro hanno iniziato aaaa capire. E adesso non hanno più voglia di venire qua. cercano di andare altre parti, magari Canadaa.. ha più possibilità. Basta che hai una diploma am mano e puoi andare... Canada o altri.. in America. (...)

### **Le chiedo un'altra cosa... quando è arrivato.. ha avuto contatti con altre persone marocchine o italiane? So che qua c'è il centro islamico, che può essere un buon punto di riferimento...**

Si. Ma adesso portiamo anche nostri bambini là. Io ogni domenica... adesso è estate, ma porto là per studiare l'arabo. Studiano l'arabooo.. (...) (27.30) A Roma conoscevo italiani... ho avuto a Roma un amico... tanti amici. Tanti amici. Dopooo a Romaaaa non trovi più... non c'era lavoro fisso...eee regolare. Là lavoro era solo in nero. Eeeallora lo so che ci sono posti a nord, però non conosco nessuno. Venuto qua perché sentito che c'è qua lavoro... possibilità di lavoro. Avevo un amico qua, qua a San Donà. L'ho chiamatooo, io ero lavoro a Bolzano in quel momento.. l'ho chiamato e mi ha detto "se vuoi venire... se vuoi venire qua.." (...) Un amico di studi, di Marocco.. università. E mi ha detto se vuoi venire qua con me, vieni quaaa e abbiamo vissuto insieme. Lui era in casa di marocchino che dicevo prima. Che pagavo 100 mila lira.. un letto, no una stanza. Stavamo 5-6 persone in una camera.

### **Quindi vivevate lì circa in 30 e pagavate 100.000 lire a testa?**

Si, quanto fa, 300?

### **3 milioni...**

Eh. Si... (...) (29.03)

### **Va bene... io penso che mi abbia raccontato molto, sono molto contenta, grazie. Se ha voglia lei di aggiungere qualcosa...**

Comunque... quando hai bisogno.. sono qua. Adesso vado da mio amico macellaio.. mio amico. Intanto vado da lui e aspetto le 9 per mangiare. Devo andare prima, perché mia moglie viene in ritardo... devo andare prima a preparare. (30.56)

Saluti, ringraziamenti.

# Bibliografia

- Ambrosini, M., *Separate e ricongiunte: famiglie migranti e legami transnazionali*, Pdf., Documents 3002, site: [www.caritas.it](http://www.caritas.it).
- Anolli L., *Psicologia della cultura*, Il Mulino, 2004.
- Basso P. e Perocco F., *Gli immigrati in Europa. Diseguaglianze, razzismo, lotte*. Franco Angeli, 2011.
- Bertolani B., “Networking, transnazionalismo e famiglia”, in *Famiglie ricongiunte*, Utet Università, 2011.
- Bonizzoni P., *Famiglie globali. Le frontiere della maternità*, UTET università, 2009.
- Bonizzoni P., “Genere, stratificazione civica e diritto all'unità familiare: linee di tendenza in Europa, tra integrazione e controllo”, in *AIAF*, 2010/2.
- Bragato S. e Colladel V. (a cura di), *Immigrati in-stabili. Vivere da stranieri in provincia di Venezia(estratto)*, 2009.
- Bragato S., *Immigrati in città, indagine sugli immigrati che vivono in provincia e a Venezia: cercando le differenze territoriali*, COSES, 2009.
- Bragato S. e Rosa I., *I disoccupati nei comuni della provincia di Venezia*, documento COSES n.117, luglio 2010.
- Cesareo V., “Famiglia e migrazione, aspetti sociologici”, in *Studi interdisciplinari sulla famiglia. La famiglia in una società multietnica*. N.12, Vita e pensiero ed., 1997.
- Chiaretti G., Perocco F. (a cura di), *I ricongiungimenti familiari in provincia di Venezia*, Rapporto di ricerca, 2010.
- Consiglio Regionale Veneto, relazione semestrale, *Impatto territoriale e sociale dei flussi migratori in Veneto*, 2006.
- Corsi C., “ Il ricongiungimento familiare”, in Morozzo Della Rocca (a cura di), *Immigrazione e cittadinanza*, UTET Giuridica, 2008, pp.283-296.
- Corbetta P., *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna, 1999.
- Della Puppa F. e Salvador O., *Ricongiungimenti familiari in tempo di crisi*, Paper for the Espanet Conference “Risposte alla crisi. Esperienze, proposte e politiche di welfare in Italia e in Europa”, Roma, 20 - 22 Settembre 2012.
- Della Puppa F., “I ricongiungimenti familiari in Italia: dimensioni, prospettive teoriche, politiche”, in *Economia e società regionale*, 2010.
- Della Puppa F., “Family reunification, an area of struggle for recognition and institutionalisation of discrimination”, in *Diversità, genere, discriminazioni*, vol.2, N.1/2, 2011.

## Bibliografia

- Demetrio D., “Percorsi d'integrazione attraverso i figli: scuola e servizi educativi facilitatori di cambiamento”, in *Studi interdisciplinari sulla famiglia. La famiglia in una società multi-etnica*. N.12, Vita e pensiero ed., 1997.
- De Sario P., *Ecologia della comunicazione. Tecniche per dialogare con efficacia, evitare malintesi e trasformare le negatività*, Xenia, 2010.
- Dumon W., “Famiglie e movimenti migratori”, in *Studi interdisciplinari sulla famiglia. La famiglia in una società multi-etnica*. N.12, Vita e pensiero ed., 1997.
- Fondazione Leone Moressa, *Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione*, Il Mulino, 2012.
- Kofman E., *Civic stratification, gender and family migration. Policies in Europe*, 2006.
- La Mendola S., *Centrato ed Aperto. Dare vita a interviste dialogiche*, UTET università, 2009.
- Markova I., “Le problematiche intergenerazionali nelle famiglie migranti”, in *Studi interdisciplinari sulla famiglia. La famiglia in una società multi-etnica*. N.12, Vita e pensiero ed., 1997.
- Ministero dell'Interno, *1° Rapporto sugli immigrati in Italia*, dic.2007, cap IV- XII, pp 132-149 e pp.300-312.
- Osservatorio Regionale Immigrazione, *Rapporto sull'immigrazione straniera in Veneto*, 2012
- Perocco F., *La disegualianza di nazionalità in Italia: diritti, lavoro, scuola.*, in *Economia e società regionale*, vol. 111 (3), (2010), pp. 13-24.
- Pedenzini C., *Bilancio demografico provinciale - anno 2009*, documento COSES n.1180, agosto 2010.
- Pugliese E., “Extracomunitari e neocomunitari”, in *Dossier Europa/2*, n.51, 2004.
- Ricerca sull'immigrazione e le trasformazioni sociali – Università Ca' Foscari (a cura di), “Una svolta epocale”, in *Economia e società regionale*, 2010.
- Sayad A., *La doppia assenza. Dalle illusioni dell'emigrato alle sofferenze dell'immigrato*, Cortina Editore, 2002.
- Silverman D., *Come fare ricerca qualitativa*, Carocci, Roma, 2002.
- Tognetti Bordogna M., *Le famiglie dell'immigrazione. I ricongiungimenti familiari. Delineare politiche attive*, Istituto Transculturale per la Salute - Fondazione Cecchini Pace, 2000.
- Tognetti Bordogna M. (a cura di), *Ricongiungere la famiglia altrove. Strategie, percorsi, modelli e forme dei ricongiungimenti familiari*, Franco Angeli, Milano, 2004.
- Tognetti Bordogna M., *Famiglie ricongiunte. Esperienze di ricongiungimento di famiglie in Marocco, India e Pakistan*, UTET università, 2011.
- T.U delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, titolo IV, artt. 28-29-30.